QUADRO SINOTTICO DELLE MODIFICHE AGLI ELABORATI

Prot spec.	ELABORATO PROPONENTE	DESCRIZIONE	TESTO ORIGINALE	TESTO MODIFICATO	NOTE
E1	Marina militare Ancona	Prot. 7769 Data 19/04/2013 Nulla Osta			SI ACCOGLIE Si prende atto del Nulla Osta e non si apportano modifiche ai documenti
E2	R.F.I.	Prot. 8586 Data 07/05/2013 Non competente			Si ACCOGLIE Si prende atto che l'osservazione non comporta modifiche allo Strumento
E3	PROVINCIA	Richiesta di integrazioni documentali ai fini dell'espressione del parere ambientale ex art. 5 LR 20/00, predisposta dalla P.O. Sviluppo sostenibile di questo ente.			SI ACCOGLIE Si è provveduto alla trasmissione della documentazione richiesta
E5.1	CADF	Presa visione della documentazione consegnata tramite supporto informatico, si comunica quanto segue: 1) ACQUEDOTTO - la rete dell'acquedotto esistente è in grado di soddisfare le variazioni di prelievo derivate dai nuovi insediamenti previsti; - il punto di fornitura del servizio potrà variare in funzione del prelievo effettivamente richiesto; - in mancanza di rete idrica sarà necessario prevedere gli idonei estendimenti della rete esistente con approvvigionamento da un punto di adeguata potenzialità; - ogni singolo intervento richiederà una verifica puntuale.			SI ACCOGLIE 1) ACQUEDOTTO Si prende atto delle informazioni contenute nell'osservazione, quindi dell'adeguatezza della rete esistente, e si sottolinea che, a garanzia del mantenimento di un opportuno sistema infrastrutturale, la urbanizzazione primaria è prevista per qualsiasi tipo di intervento di trasformazione del territorio. In particolare si vedano gli artt. 4.1.6 e 2.1.1
E5.3	CADF	3) DEPURAZIONE			SI ACCOGLIE 3) DEPURAZIONE Si prende atto delle informazioni inviate dal CADF che attestano l'adeguatezza del sistema di Depurazione sul territorio comunale
R A5.1	Settore Pianificazione Territoriale P.O. Urbanistica	Prot. 18674 Data 16/10/2013 Ulteriori raccomandazioni e aspetti di dettaglio. Si ritiene utile individuare più chiaramente in normativa la parte costituente "Disciplina particolareggiata" anche con esplicito riferimento agli elaborati cartografici; a tal fine si suggerisce di operare in tal senso già nella prima parte delle norme (artt. 1.1-1.1.2-1.1.3-1.4), con la stessa attenzione e chiarezza con cui é stata attribuita la denominazione ai titoli 3.2-3.3-4.1 delle norme del RUE			NON SI ACCOGLIE non si sono rilevate particolari carenze in tal senso
R A5.2	Settore Pianificazione Territoriale P.O. Urbanistica	Prot. 18674 Data 16/10/2013 nelle disposizioni ove si rimanda a progetti approvati, edifici esistenti o simili dizioni, si invita a riportare date di riferimento certe in relazione al regime di salvaguardia e al procedimento di formazione/approvazione degli strumenti urbanistici;			NON SI ACCOGLIE non si sono rilevate particolari carenze in tal senso

NON SI ACCOGLIE

R A5.4	Settore Pianificazione	Prot. 18674	NON SI ACCOGLIE
	Territoriale	Data 16/10/2013	non si sono rilevate particolari carenze in tal senso
	P.O. Urbanistica	nelle disposizioni ove si disciplinano alcuni	
		interventi in modo generico, si invita comunque a	
		fare esplicito riferimento agli obiettivi del PSC	
		nonché ai limiti e condizioni posti dal medesimo	
		strumento al fine di garantire la necessaria	
		coerenza con il piano sovraordinato anche in fase	
		attuativa.	
R A5.5	Settore Pianificazione	Prot. 18674	SI ACCOGLIE
K A5.5	Territoriale		
		Data 16/10/2013	Sottolineando che, a seguito dell'entrata in vigore
	P.O. Urbanistica	Si raccomanda di adeguare il RUE alle modifiche	della L.R. 15/2013 (28 settembre 2013) l'intero RUE
		alla LR 20/2000 recentemente introdotte dalla LR	è stato adeguato.
		15/2013, compatibilmente con le diverse fasi	
		applicative contemplate nella legge regionale	NOTA STIP – PUNTO 13 – Adeguamento del RUE
		sulla semplificazione.	adottato alla intervenuta LR 15/2013.
		Visto che tale questione viene toccata nel	
		paragrafo n. 13 della nota integrativa PG	In riferimento al disposto dell'Art. 18 bis della LR
		63834/'13, si ritiene utile richiamare il Comune	20/2000 introdotto dall'Art. 50 della LR 15/2013, si
		ad una più puntuale trattazione degli	dà atto che il RUE adottato dal Comune di Codigoro
		adeguamenti con riferimento a tutti quei disposti	con DCC n. 17/2013 è già conformato in modo da
		della LR 15/2013 citata che interessano,	non riprodurre le norme sovraordinate che trovano
		direttamente e indirettamente, i RUE ed i relativi	diretta applicazione. Infatti nel testo delle NTA sono
		contenuti (vedi artt. 56, 57 -partic. co. 4-, 58, 59 -	inseriti gli opportuni rimandi, corredati
		· ·	
		partic. co. 2 lett. a)- non richiamati nella nota	eventualmente da note che riproducono il testo al
		integrativa del Comune).	solo scopo di facilitare la lettura coordinata dei
			diversi strumenti (come si fa nella pubblicazione
			delle norme sulla GU o sul BUR).
			Nella gestione del RUE vigente si darà ulteriore
			attuazione al disposto dello stesso articolo,
			provvedendo ad integrare la pubblicazione del RUE
			sul sito del comune, con i rimandi alle norme
			sovraordinate in esso richiamate.
			In riferimento al disposto dell'Art. 19 della LR
			20/2000 come modificato dall'Art. 51 della LR
			15/2013, si dà atto che il RUE adottato dal Comune
			di Codigoro con DCC n. 17/2013 non costituisce
			carta unica del territorio, la quale potrà essere
			predisposta solo a seguito dell'emanazione dell'atto
			di indirizzo regionale relativo alla uniforme
			individuazione e rappresentazione dei vincoli,
			previsto dal comma <u>3-sexies</u> . del medesimo art. 19.
			Per dare attuazione al disposto del comma <u>3-bis</u>
			dell'Art. 19 della LR 20/2000 introdotto dall'Art. 51
			della LR 15/2013, il QC del RUE sarà integrato con
			un elaborato denominato Allegato cartografico
			Valsat - Tavola dei Vincoli", il quale, in attesa
			dell'atto di indirizzo regionale previsto dall'art. 3-
			sexies dello stesso articolo, sarà predisposto con
			riferimento ai tematismi già contenuti nelle tavole
			02, 03, 04, 04a del PSC approvato con DCC n.
			49/2011. Analogamente la Valsat del RUE sarà
			integrata con le "Schede dei vincoli" previste dallo
			stesso articolo e col capitolo denominato "Verifica
			di conformità ai vincoli e prescrizioni" prescritto dal
			nuovo comma 3-quinquies dello stesso articolo. La
			verifica di conformità sarà operata attraverso
			tabelle del tipo di quelle utilizzate per la verifica di
			congruenza col PSC di cui al precedente punto 2.
•	•	•	

R A5.4

Settore Pianificazione

Prot. 18674

RC1		PROVINCIA DI FERRARA Settore Ambiente e Agricoltura P.O. Sviluppo sostenibile	Prot. 18674 Data 16/10/2013 1 FORME DI PARTECIPAZIONE Preso atto che il Comune di Codigoro ha provveduto a garantire le forme di partecipazione del pubblico e dei soggetti interessati prescritte dalla normativa vigente, si suggerisce al Comune di porre in evidenza nei documenti di approvazione dello strumento in esame e sul proprio sito web, le ulteriori forme di partecipazione attuate sul territorio, di cui si è relazionato alla Provincia di Ferrara in occasione dello STIP del 16/7/2013 e nella nota integrativa pervenuta in data 30/8/2013 e assunta a PG n. 63834/13;		Nella formazione del RUE si è seguito un ricco percorso partecipativo, citato nella delibera di adozione, di seguito sintetizzato: — Pubblicazione sul sito WEB del Comune, delle bozze dei documenti di piano dal febbraio 2011, con costante aggiornamento. I documenti del RUE sono tuttora pubblicati sul sito WEB con evidenza sulla home page; — apertura di un forum aperto sul sito internet del Comune dal febbraio 2011 fino alla formale adozione; — n. 7 incontri aperti a tutti i portatori di interesse, tenuti dal 16.02.2011 al 17.12.2012, cui hanno partecipato con una certa regolarità i tecnici locali, i tecnici incaricati della redazione del RUE, i tecnici dell'amministrazione, il sindaco e gli assessori interessati. Negli incontri sono stati di volta in volata illustrati gli stralci del RUE in corso di elaborazione e si è potuta svolgere una discussione frontale sulla stesse bozze e sulle osservazioni di volta in volta presentate dai tecnici esterni. — Durante gli incontri sono state discusse n 43 osservazioni pervenute con documenti protocollati dal 22.02.201 al 16.06.2012. — La giunta ha esaminato i lavori degli incontri e l'evoluzione delle bozze del RUE anche alla luce delle osservazioni pervenute, in 6 sedute dedicate al RUE tenutesi dal 02.11.2012 al 11.12.2012; — Ulteriori 5 osservazioni sono pervenute via mail nel corso dei primi mesi del 2013 prima dell'adozione. Queste sono state valutate dagli uffici e dai tecnici esterni incaricati . — Prime dell'adozione si è data risposta ad una interrogazione sottoposta al Consiglio comunale del 18.02.2013.
				NTA del RUE	
E9.1	NTA del RUE premesse	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Abbreviazioni Integrare l'elenco delle "Abbreviazioni" nel testo delle NTA con le sigle mancanti: PRA, SAU e indice di visuale libera, nelle definizioni delle abbreviazioni	IVI = Indice visuale libera Indice visuale libera L'Indice di visuale libera (IVI) è il rapporto fra la distanza dei singoli fronti del fabbricato dai confini di proprietà o dai confini stradali, e l'altezza dei medesimi fronti. SAU = Superficie Agricola Utilizzata Superficie Agricola Utilizzata (SAU) Per Superficie Agricola Utilizzata si intende la superficie fondiaria dell'unità agricola depurata delle tare improduttive e delle superfici boscate. PRA = Programma di Riconversione e Ammodernamento dell'Azienda Agricola Piano di Sviluppo Aziendale (PSA) Programma di Riconversione e Ammodernamento dell'Azienda	

					Agricola (PRA)	
					Il Piano di Sviluppo Aziendale Programma di	
					Riconversione e Ammodernamento dell'Azienda	
					Agricola è uno strumento attuativo, di cui all'art. 5.4.16, formulato sulla base del modulo di	
					Domanda di adesione al "Piano di Sviluppo	
					Rurale della Regione Emilia-Romagna Misura 1a -	
					Investimenti nelle aziende agricole" (Reg. C.E.	
					1257/1999).	
E9.2	NTA del RUE	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694		b4. Attività culturali; attività ricreative,	È previsto un atto di indirizzo regionale
	premesse		Data 10/06/2013		sportive e di spettacolo prive di significativi effetti	
			Tipi d'uso		di disturbo sul contesto	
			Specificare, per gli usi b4, c6 e c7 (che		Le attività culturali comprendono musei,	
			definiscono attività ricreative e sportive) che		biblioteche, sale per incontri, dibattiti, mostre	
			comprendono attività diverse dalle dotazioni		d'arte. Tale categoria comprende attività diverse	
			degli usi del gruppo f.		dalle dotazioni degli usi del gruppo f. Per le altre	
					attività i requisiti di compatibilità sono definiti come segue:	
					 come segue. capienza di pubblico autorizzata inferiore 	
					a 100 persone;	
					emissioni acustiche entro i limiti stabiliti	
					dal DPCM 14.11.1997 tabella B , per le	
					aree in classe I prevalentemente	
					residenziali. ammessi per le UTO di	
					appartenenza come individuate dalla	
					ZAC.	
					c6. Attività ricreative, sportive e di	
					spettacolo con limitati effetti di disturbo sul	
					contesto Comprende le attività non rientranti nei requisiti	
					di cui all'uso b7 b4 e diverse dalle dotazioni degli	
					usi del gruppo f.; i requisiti di compatibilità sono	
					definiti come segue:	
					capienza di pubblico autorizzata inferiore	
					a 400 persone;	
					emissioni acustiche entro i limiti stabiliti	
					dal D.P.C.M. 14/11/1997 - Tabella B, per	
					le aree in classe IV (aree ad intensa	
					attività umana).	
					c7. Attività ricreative, sportive e di	
					spettacolo Comprende le attività ad elevato impatto, non	
					rientranti nei requisiti di cui all'uso c6 e diverse	
					dalle dotazioni degli usi del gruppo f.	
E9.3	NTA del RUE	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694			È previsto un atto di indirizzo regionale
	premesse		Data 10/06/2013			
			Tipi d'uso			
			Aggiornare l'elenco dei "Tipi d'uso" con le			
			attrezzature e spazi collettivi , le dotazioni			
E9.4	NTA del RUE	Servizio Urbanistica	territoriali e le dotazioni ecologiche Prot. 0010694	ART. 1.1.2 - VALIDITÀ ED EFFICACIA;	ART. 1.1.2 - VALIDITÀ ED EFFICACIA;	
23.4	Art. 1.1.2 co 3	SCI VIZIO OI Dallistica	Data 10/06/2013	ABROGAZIONE, SOSTITUZIONE E MODIFICA DI	ABROGAZIONE, SOSTITUZIONE E MODIFICA DI	
			Validità ed efficacia del RUE – Proroga dei titoli	PRECEDENTI DISPOSIZIONI	PRECEDENTI DISPOSIZIONI	
			Ricollocare al co 3 dell' art. 1.1.2 il disposto del co		3. Tutti i titoli abilitativi per opere edilizie	
			2 dell'art. 4.1.3, aggiungendo la possibilità di	divenute efficaci anteriormente alla data di	divenute efficaci anteriormente alla data di	
			proroga dei titoli prevista dall'art. 55 delle LR	adozione del RUE, anche se in contrasto con le	adozione del RUE, anche se in contrasto con le	
			15/2013	prescrizioni dello stesso strumento, mantengono	prescrizioni dello stesso strumento, mantengono	
			Nelle controdeduzioni si deve dare atto che	la loro validità, purché i lavori vengano iniziati e	la loro validità, purché i lavori vengano iniziati e	

			l'intero RUE è adeguato alla LR 15/2013 Integrare l'art. 1.1.2 comma 3 come segue: Fatta salva la possibilità di proroga di due anni dei termini della validità dei titoli abilitativi, Pper gli edifici oggetto di regolare titolo abilitativo in corso di validità al momento dell'adozione del RUE, è altresì ammesso il rilascio di nuovo titolo abilitativo per il completamento delle opere in variante, purché le opere oggetto del nuovo titolo risultino conformi alle disposizioni degli strumenti vigenti e/o adottati.	terminati entro i termini fissati a norma di legge. Il RUE non si applica inoltre alle varianti non essenziali ai titoli abilitativi divenuti efficaci in data antecedente alla sua adozione.	terminati entro i termini fissati a norma di legge. Il RUE non si applica inoltre alle varianti non essenziali ai titoli abilitativi divenuti efficaci in data antecedente alla sua adozione. Fatta salva la possibilità di proroga di due anni dei termini della validità dei titoli abilitativi, per gli edifici oggetto di regolare titolo abilitativo in corso di validità al momento dell'adozione del RUE, è altresì ammesso il rilascio di nuovo titolo abilitativo per il completamento delle opere in variante, purché le opere oggetto del nuovo titolo risultino conformi alle disposizioni degli strumenti vigenti e/o adottati.	
E9.5	NTA del RUE Art. 1.1.2 co 5	Servizio Urbanistica art. 12 LR 15/2013	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Validità ed efficacia del RUE	ART. 1.1.2 - VALIDITÀ ED EFFICACIA; ABROGAZIONE, SOSTITUZIONE E MODIFICA DI PRECEDENTI DISPOSIZIONI 5. A decorrere dalla data di entrata in	ART. 1.1.2 - VALIDITÀ ED EFFICACIA; ABROGAZIONE, SOSTITUZIONE E MODIFICA DI PRECEDENTI DISPOSIZIONI 5. A decorrere dalla data di entrata in	
			Modificare l'art. 1.1.2 comma 5 eliminando la riserva rispetto le competenze di altri enti o uffici e introdurre una clausola di Cedevolezza rispetto agli atti di indirizzo regionali con riferimento all'art. 12 della L.R. 15/2013 relativi a a) il modello unico regionale della richiesta di permesso, della SCIA, e di ogni altro atto disciplinato dalla presente legge; b) l'elenco della documentazione da allegare alla richiesta di permesso e alla SCIA, alla comunicazione di fine dei lavori e ad ogni altro atto disciplinato dalla presente legge; c) l'elenco dei progetti particolarmente complessi che comportano il raddoppio dei tempi istruttori, ai sensi dell'articolo 18, comma 9; d) i criteri generali per la determinazione della somma forfettaria dovuta per il rilascio della valutazione preventiva di cui all'articolo 21; e) le modalità di definizione del campione di pratiche edilizie soggette a controllo dopo la fine dei lavori, ai sensi dell'articolo 23; f) i requisiti edilizi igienico sanitari degli insediamenti produttivi e di servizio caratterizzati da significativi impatti sull'ambiente e sulla salute; g) la classificazione uniforme delle destinazioni d'uso utilizzabili dagli strumenti urbanistici comunali;	vigore del presente RUE, come previsto dall'art. 33 c.3 L.R. 20/2000, sono abrogate tutte le disposizioni regolamentari emanate dal Comune che contrastino o risultino incompatibili con le norme in esso contenute. È fatto salvo il rimando alle disposizioni di regolamenti e/o competenze specifiche di altri Enti o uffici.	vigore del presente RUE, come previsto dall'art. 33 c.3 L.R. 20/2000, sono abrogate tutte le disposizioni regolamentari emanate dal Comune che contrastino o risultino incompatibili con le norme in esso contenute. È fatto salvo il rimando alle disposizioni di regolamenti e/o competenze specifiche di altri Enti o uffici. È fatto salvo il rimando e il recepimento con determina dirigenziale degli atti di indirizzo Regionali da parte del Comune, con riferimento all'art. 12 della L.R. 15/2013, relativi a a) il modello unico regionale della richiesta di permesso, della SCIA, e di ogni altro atto disciplinato dalla presente legge; b) l'elenco della documentazione da allegare alla richiesta di permesso e alla SCIA, alla comunicazione di fine dei lavori e ad ogni altro atto disciplinato dalla presente legge; c) l'elenco dei progetti particolarmente complessi che comportano il raddoppio dei tempi istruttori, ai sensi dell'articolo 18, comma 9; d) i criteri generali per la determinazione della somma forfettaria dovuta per il rilascio della valutazione preventiva di cui all'articolo 21; e) le modalità di definizione del campione di pratiche edilizie soggette a controllo dopo la fine dei lavori, ai sensi dell'articolo 23; f) i requisiti edilizi igienico sanitari degli insediamenti produttivi e di servizio caratterizzati da significativi impatti sull'ambiente e sulla salute; g) la classificazione uniforme delle destinazioni d'uso utilizzabili dagli strumenti urbanistici	
E9.6	Art. 1.1.2 co 8 NTA RUE	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694 Data 10/06/2013	ART. 1.1.2 - VALIDITÀ ED EFFICACIA; ABROGAZIONE, SOSTITUZIONE E MODIFICA DI	comunali; ART. 1.1.2 - VALIDITÀ ED EFFICACIA; ABROGAZIONE, SOSTITUZIONE E MODIFICA DI	
		art. 12 LR 15/2013	Validità ed efficacia del RUE Eliminare la deroga all'art. 33 della LR 20/2000 per "variante non sostanziale al RUE"	PRECEDENTI DISPOSIZIONI 8. Eventuali varianti al presente RUE, che non riguardino modifiche sostanziali e non oggetto di disciplina particolareggiata, saranno approvate in Consiglio Comunale senza	PRECEDENTI DISPOSIZIONI 8. Eventuali varianti al presente RUE, che non riguardino modifiche sostanziali e non oggetto di disciplina particolareggiata, saranno approvate in Consiglio Comunale senza	

AT. 1.1.3 - FARGRAT COSTITUTIVE UNIT 13/2013 AT. 1.1.3 - FARGRAT COSTITUTIVE SUDDIVISION DELLA MATERIA 1. INCIC = COMPOSIZIO Ribborate et No. 1 (100 - COMPOSIZIO CONTINUE ANTERIA 2. INCIC = COMPOSIZIO Ribborate et No. 1 (100 - COMPOSIZIO CONTINUE ANTERIA 3. INCIC = COMPOSIZIO Ribborate et No. 1 (100 - COMPOSIZIO CONTINUE ANTERIA 4. INCIC = COMPOSIZIO Ribborate et No. 1 (100 - COMPOSIZIO CONTINUE ANTERIA 4. INCIC = COMPOSIZIO Ribborate et No. 1 (100 - COMPOSIZIO CONTINUE ANTERIA 4. INCIC = COMPOSIZIO Ribborate et No. 1 (100 - COMPOSIZIO CONTINUE ANTERIA 4. INCIC = COMPOSIZIO Ribborate et No. 1 (100 - COMPOSIZIO CONTINUE ANTERIA 4. INCIC = COMPOSIZIO Ribborate et No. 1 (100 - COMPOSIZIO CONTINUE ANTERIA 4. INCIC = COMPOSIZIO Ribborate et No. 1 (100 - COMPOSIZIO CONTINUE ANTERIA 4. INCIC = COMPOSIZIO Ribborate et No. 1 (100 - COMPOSIZIO CONTINUE ANTERIA 4. INCIC = COMPOSIZIO Ribborate et No. 1 (100 - COMPOSIZIO CONTINUE ANTERIA 4. INCIC = COMPOSIZIO Ribborate et No. 1 (100 - COMPOSIZIO CONTINUE ANTERIA 4. INCIC = COMPOSIZIO Ribborate et No. 1 (100 - COMPOSIZIO CONTINUE ANTERIA 4. INCIC = COMPOSIZIO Ribborate et No. 1 (100 - COMPOSIZIO CONTINUE ANTERIA 4. INCIC = COMPOSIZIO Ribborate et No. 1 (100 - COMPOSIZIO CONTINUE ANTERIA 4. INCIC = COMPOSIZIO Ribborate et No. 1 (100 - COMPOSIZIO CONTINUE ANTERIA 4. INCIC = COMPOSIZIO Ribborate et No. 1 (100 - COMPOSIZIO CONTINUE ANTERIA 4. INCIC = COMPOSIZIO Ribborate et No. 1 (100 - COMPOSIZIO CONTINUE ANTERIA 4. INCIC = COMPOSIZIO Ribborate et No. 1 (100 - COMPOSIZIO CONTINUE ANTERIA 4. INCIC = COMPOSIZIO CONTINUE				ottemperare a quanto previsto dall'art. 33 della L.R. 20/2000	ottemperare a quanto previsto dall'art. 33 della L.R. 20/2000	
E9.8 Art. 1.1.4 co 5 NTA RUE Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Rapporto del RUE con altri Piani Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Rapporto del RUE con altri Piani Data 10/06/2013 Rapporto del RUE con a	E97		Data 10/06/2013 Elaborati del RUE Richiamare Valsat, Relazione e Quadro	ART. 1.1.3 - ELABORATI COSTITUTIVI E SUDDIVISIONE DELLA MATERIA 1. II RUE è composto: a. dal presente fascicolo: RUE – Norme di attuazione - comprendente le seguenti Parti: • Parte Prima. Disposizioni generali e definizioni; • Parte Seconda. Dotazioni territoriali e infrastrutture di interesse generale; • Parte Terza. Disciplina degli ambiti urbanistici; • Parte Quarta. Territorio Rurale; • Parte Quinta. Norme procedurali; • Parte Sesta. Contributo di Costruzione; • Parte Sestima. Norme Particolari; • Parte Ottava. Disposizioni finali. b. dal fascicolo: Allegato A. Requisiti Cogenti e Volontari. c. dalle seguenti Cartografie del RUE: • Tavola T.1 – Codigoro, scala 1: 5000; • Tavola T.2 – Mezzogoro, scala 1: 5000 • Tavola T3 – Caprile, Italba, Pontelangorino, Torbiera, scala 1: 5000 • Tavola T.4 – Pomposa, Pontemaodino, Volano, scala 1: 5000 • Tavola T.5 – Categorie di intervento nel Centro Storico - Codigoro, scala 1: 1000; • Tavola T.6 – Categorie di intervento nel Centro Storico - Codigoro, scala 1: 1000; • Tavola T.7 – Categorie di intervento nel Centro Storico - Codigoro, scala 1: 1000;	ART. 1.1.3 - ELABORATI COSTITUTIVI E SUDDIVISIONE DELLA MATERIA 1. II RUE è composto: a. dal presente fascicolo: RUE - Norme di	
soggette a PUA con convenzione scaduta con delle quali si applicano gli interventi edilizi delle quali si applicano gli interventi edilizi	E9.8	Servizio Urbanistica	Data 10/06/2013 Rapporto del RUE con altri Piani Eliminare la previsione di trasformazioni di aree	REGOLAMENTI COMUNALI 5. Dopo la scadenza della convenzione del PUA, sono consentite trasformazioni urbanistiche attraverso varianti al RUE e al POC, a seguito	ART. 1.1.4 - RAPPORTI CON ALTRI PIANI E REGOLAMENTI COMUNALI -5. Dopo la scadenza della convenzione del PUA, sono consentite trasformazioni urbanistiche attraverso varianti al RUE e al POC, a seguito	

E9.9	Art. 1.1.5 co 3 NTA RUE	Servizio Urbanistica	Condizioni necessarie per le trasformazioni Inserire la possibilità di attuazione parziale di aree soggette a PUA con solo schema direttore e	ART. 1.1.5 - CONDIZIONI NECESSARIE PER LE TRASFORMAZIONI URBANISTICHE ED EDILIZIE 2. Nei casi previsti dal PSC e dal POC è inoltre richiesto che risulti approvato il Piano	ART. 1.1.5 - CONDIZIONI NECESSARIE PER LE TRASFORMAZIONI URBANISTICHE ED EDILIZIE 3. L'attuazione delle aree soggette a PUA può avvenire anche parzialmente a fronte della	
			aree soggette a POA con solo schema direttore e assenso di tutte le proprietà del comparto. Eliminare la ripetizione del co 2 ultimo periodo dell'art. 2.1.1 relativo alla possibilità di contestuale esecuzione convenzionata delle infrastrutture di urbanizzazione	Urbanistico Attuativo al cui interno sia contenuto l'intervento oggetto di richiesta di concessione, e ne sia firmata la relativa convenzione.	pro avvenire anche parzialmente a fronte della presentazione di uno schema direttore generale che descriva il progetto dell'intera area e sottoscritto da tutti i proprietari dei lotti coinvolti.	
E9.10	Art. 1.1.7 NTA RUE	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Definizioni 1 Apportare piccole correzioni al testo delle definizioni, al fine di chiarire l'interpretazione normativa Superficie utile (Su) Cantine con h maggiore di 2,70, sottotetti abitabili; autorimesse di attività di trasporto e simili;	Superficie utile (Su) Superficie di pavimento di tutti i locali di una unità immobiliare, al netto delle superfici definite nella superficie accessoria (Sa), e comunque escluse le murature, i pilastri, i tramezzi, gli sguinci, i vani di porte e finestre, le logge, i balconi e le eventuali scale interne. Ai fini dell'agibilità, i locali computati come superficie utile devono comunque presentare i requisiti igienico sanitari, richiesti dalla normativa vigente a seconda dell'uso cui sono destinati. La superficie utile di una unità edilizia è data dalla somma delle superfici utili delle singole unità immobiliari che la compongono. Si computano nella superficie utile: • le cantine poste ai piani superiori al primo piano fuori terra; • le cantine che hanno altezza utile uguale o superiore a m 2,70; • i sottotetti con accesso diretto da una unità immobiliare, che rispettano i requisiti di abitabilità di cui all'art. 2, comma 1, della L.R. 11/1998;	Superficie utile (Su) Superficie di pavimento di tutti i locali di una unità immobiliare, al netto delle superfici definite nella superficie accessoria (Sa), e comunque escluse le murature, i pilastri, i tramezzi, gli sguinci, i vani di porte e finestre, le logge, i balconi e le eventuali scale interne. Ai fini dell'agibilità, i locali computati come superficie utile devono comunque presentare i requisiti igienico sanitari, richiesti dalla normativa vigente a seconda dell'uso cui sono destinati. La superficie utile di una unità edilizia è data dalla somma delle superfici utili delle singole unità immobiliari che la compongono. Si computano nella superficie utile: • le cantine poste ai piani superiori al primo piano fuori terra; • le cantine che hanno altezza utile uguale o superiore a m 2,70; • i sottotetti con accesso diretto da una unità immobiliare, che rispettano i requisiti di abitabilità di cui all'art. 2, comma 1, della L.R. 11/1998; • sottotetti abitabili; • autorimesse di attività di trasporto e simili.	
			Superficie accessoria (Sa) scale e Androni condominiali;	Superficie accessoria (Sa) Superficie di pavimento degli spazi di una unità edilizia o di una unità immobiliare aventi carattere di servizio rispetto alla destinazione d'uso dell'unità stessa, misurata al netto di murature, pilastri, tramezzi, sguinci, vani di porte e finestre. Nel caso di vani coperti, si computano le parti con altezza utile uguale o maggiore a m 1,80. Per tutte le funzioni si computano, in via esemplificativa, nella superficie accessoria: • spazi aperti (coperti o scoperti), quali portici e gallerie pedonali (se non gravati da servitù di uso pubblico), ballatoi, logge, balconi e terrazze; • le tettoie con profondità superiore a m 1,50,	Superficie accessoria (Sa) Superficie di pavimento degli spazi di una unità edilizia o di una unità immobiliare aventi carattere di servizio rispetto alla destinazione d'uso dell'unità stessa, misurata al netto di murature, pilastri, tramezzi, sguinci, vani di porte e finestre. Nel caso di vani coperti, si computano le parti con altezza utile uguale o maggiore a m 1,80. Per tutte le funzioni si computano, in via esemplificativa, nella superficie accessoria: • spazi aperti (coperti o scoperti), quali portici e gallerie pedonali (se non gravati da servitù di uso pubblico), ballatoi, logge, balconi e terrazze; • le tettoie con profondità superiore a m 1,50, fatto salvo quanto previsto alla	

- le cantine poste al piano interrato, seminterrato o al primo piano fuori terra, purché abbiano altezza inferiore a m 2,70;
- i sottotetti che hanno accesso diretto da una unità immobiliare ma non rispettano i requisiti di abitabilità di cui all'art. 2, comma 1, della L.R. n. 11/1998;
- i sottotetti che hanno accesso dalle parti comuni di una unità edilizia, per la porzione con altezza utile maggiore o uguale a m 1,80;
- le autorimesse e i posti auto coperti;
- i vani scala interni alle unità immobiliari computati in proiezione orizzontale, a terra, una sola volta;
- le parti comuni, quali i locali di servizio condominiale in genere, i depositi, gli spazi comuni di collegamento orizzontale, come ballatoi o corridoi (di accesso alle abitazioni o alle cantine), esclusi gli spazi comuni di collegamento verticale e gli androni condominiali;

Superfici escluse dal computo della Su e della Sa Non costituiscono né superficie utile né accessoria:

Superfici escluse da Su e Sa

volumi tecnici...;

Vani tecnici e spazi praticabili che ospitano

qualsivoglia impianto tecnologico dell'edifico

- i porticati o gallerie gravati da servitù di uso pubblico;
- gli spazi scoperti a terra (cortili, chiostrine, giardini) sia privati che comuni;
- le parti comuni di collegamento verticale (vani ascensore, scale e relativi pianerottoli) e gli androni condominiali;
- i corselli delle autorimesse costituenti parti comuni, anche se coperti, e relative rampe;
- le pensiline con profondità inferiore a m 150.
- le tettoie con profondità inferiore a m 1.50:
- i tetti verdi non praticabili;
- i lastrici solari, a condizione che siano condominiali e accessibili solo da spazi comuni;
- i pergolati a terra
- gli spazi con altezza inferiore a m 1,80;
- vani tecnici e spazi praticabili che ospitano qualsivoglia impianto tecnologico dell'edificio (tra cui: le centrali termiche, i vani motori di ascensori, le canne fumarie e di aerazione, condotte, le intercapedini tecniche).

definizione successiva;

- le cantine poste al piano interrato, seminterrato o al primo piano fuori terra, purché abbiano altezza inferiore a m 2,70;
- i sottotetti che hanno accesso diretto da una unità immobiliare ma non rispettano i requisiti di abitabilità di cui all'art. 2, comma 1, della L.R. n. 11/1998;
- i sottotetti che hanno accesso dalle parti comuni di una unità edilizia, per la porzione con altezza utile maggiore o uguale a m 1,80;
- le autorimesse e i posti auto coperti;
- i vani scala interni alle unità immobiliari computati in proiezione orizzontale, a terra, una sola volta;
- le parti comuni, quali i locali di servizio condominiale in genere, i depositi, gli spazi comuni di collegamento orizzontale, come ballatoi o corridoi (di accesso alle abitazioni o alle cantine), esclusi gli spazi comuni di collegamento verticale e gli androni condominiali;
- scale e androni condominiali.

Superfici escluse dal computo della Su e della Sa Non costituiscono né superficie utile né accessoria:

- i porticati o gallerie gravati da servitù di uso pubblico;
- gli spazi scoperti a terra (cortili, chiostrine, giardini) sia privati che comuni:
- le parti comuni di collegamento verticale (vani ascensore, scale e relativi pianerottoli) e gli androni condominiali;
- i corselli delle autorimesse costituenti parti comuni, anche se coperti, e relative rampe;
- le pensiline con profondità inferiore a m
- le tettoie con profondità inferiore a m
 1 50:
- i tetti verdi non praticabili;
- i lastrici solari, a condizione che siano condominiali e accessibili solo da spazi comuni:
- i pergolati a terra con copertura permeabile fino a 20 mq. nella quantità massima di 1 per ogni unità edilizia;
- gli spazi con altezza inferiore a m 1,80;
- vani tecnici e spazi praticabili che ospitano qualsivoglia impianto tecnologico dell'edificio (tra cui: le centrali termiche, i vani motori di ascensori, le canne fumarie e di aerazione, condotte, le intercapedini

Area dell'insediamento

Eliminare le precisazioni sulla destinazione degli

Area dell'insediamento (Ai)

Fermo restando il computo dei volumi edilizi connessi con l'attività (uffici, accoglienza, spogliatoi, servizi igienici etc.), l'area dell'insediamento è la superficie di uno spazio all'aperto comprendente attrezzature scoperte destinate ad attività sportive, ricreative, turistiche o comunque di interesse collettivo, ivi comprese le superfici destinate ad accogliere gli eventuali spettatori, delimitata da opere di recinzione e/o individuata catastalmente o progettualmente.

La misura dell'area dell'insediamento si utilizza per la determinazione convenzionale dell'incidenza degli oneri di urbanizzazione destinati alla realizzazione ed alla manutenzione delle infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti, alle aree ed alle opere per le attrezzature e per gli spazi collettivi e per le dotazioni ecologiche ed ambientali, e ai fini del calcolo del contributo di costruzione afferente agli oneri di urbanizzazione stessi, in applicazione delle relative Tabelle Parametriche Regionali.

Altezza dei fronti (Hf)

Misura ottenuta dalla differenza della quota media della linea di stacco dell'edificio con la più alta delle seguenti quote:

 linea di colmo, per gli edifici con copertura inclinata maggiore di 45°;

Altezza utile (Hu)

Altezza netta del vano misurata dal piano di calpestio all'intradosso del solaio sovrastante o delle strutture sottoemergenti dal soffitto (travetti), senza tener conto delle irregolarità e dei punti singolari.

Vuoto tecnico

Balcone

Altezza dei fronti (Hf)

Altezza utile (Hu)

cm);

inclinata maggiore più di 45°;

Linea di colmo, per gli edifici con copertura

Specificare l'interasse dei travetti computabili

come intradosso del solaio di riferimento (40

...con altezza non superiore a m 1,80;

..aperto almeno su due lati e non coperto;

Parete finestrata

...si intende tutta la parete su cui insiste la finestra.

Vuoto tecnico

Camera d'aria esistente tra il solaio del piano terreno e le fondazioni, destinato anche all'aerazione e deumidificazione della struttura dell'edificio, con altezza non superiore a m 1,80.

Balcone

Elemento edilizio praticabile e aperto su almeno due lati, a sviluppo orizzontale in aggetto, munito due lati e non coperto, a sviluppo orizzontale in di ringhiera o parapetto e direttamente accessibile da uno o più locali interni.

Parete finestrata

Per parete finestrata si intende tutta la parete su cui insiste la finestra.

tecniche). volumi tecnici.

Area dell'insediamento (Ai)

Fermo restando il computo dei volumi edilizi connessi con l'attività (uffici, accoglienza, spogliatoi, servizi igienici etc.), l'area dell'insediamento è la superficie di uno spazio all'aperto comprendente attrezzature scoperte destinate ad attività sportive, ricreative, turistiche o comunque di interesse collettivo, ivi comprese le superfici destinate ad accogliere gli eventuali spettatori, delimitata da opere di recinzione e/o individuata catastalmente o progettualmente.

La misura dell'area dell'insediamento si utilizza per la determinazione convenzionale dell'incidenza degli oneri di urbanizzazione destinati alla realizzazione ed alla manutenzione delle infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti, alle aree ed alle opere per le attrezzature e per gli spazi collettivi e per le dotazioni ecologiche ed ambientali, e ai fini del calcolo del contributo di costruzione afferente agli oneri di urbanizzazione stessi, in applicazione delle relative Tabelle Parametriche Regionali.

Altezza dei fronti (Hf)

Misura ottenuta dalla differenza della quota media della linea di stacco dell'edificio con la più alta delle seguenti quote:

• linea di colmo, per gli edifici con copertura inclinata maggiore di 45°;

Altezza utile (Hu)

Altezza netta del vano misurata dal piano di calpestio all'intradosso del solaio sovrastante o delle strutture sottoemergenti dal soffitto (l'interasse dei travetti computabili come intradosso del solaio di riferimento deve essere di 40 cm), senza tener conto delle irregolarità e dei punti singolari.

Vuoto tecnico

Camera d'aria esistente tra il solaio del piano terreno e le fondazioni, destinato anche ll'aerazione e deumidificazione della struttura dell'edificio, con altezza non superiore a m 1,80.

Elemento edilizio praticabile e aperto su almeno aggetto, munito di ringhiera o parapetto e direttamente accessibile da uno o più locali interni.

Parete finestrata

Per parete finestrata si intende tutta la parete su cui insiste la finestra. Da fare

Art. 1.1.7 RUE Art. 4 allegato A RUE	Barillani Silvio	Prot. 10316 Data 04/06/2013 1 - Richiede un chiarimento riguardo l'art. 1.1.7 delle NTA del RUE ed in particolare relativamente alle superfici da computare come Su o come Sa (scale interne – vani scala). 2 - Chiarimento rispetto alla possibilità di cambio d'uso senza opere in caso di non soddisfacimento dei requisiti.	1 - SI ACCOGLIE Si riporta, per chiarezza, uno stralcio della definizione delle superfici da computarsi come Superficie Accessoria di cui all'art. 1.1.7:i vani scala interni alle unità immobiliari computati in proiezione orizzontale, a terra, una sola volta; mentre per quanto riguarda le scale interne vengono computate come Sa le superfici derivanti dalla proiezione orizzontale a terra dell'ingombro delle scale interne. 2 - NON SI ACCOGLIE Il cambio di destinazione d'uso è possibile solo se il bene in oggetto è dotato delle caratteristiche per ospitare la eventuale futura destinazione d'uso. Nessuna modifica agli elaborati è generata
ART. 1.1.7 RUE	Barillani Silvio	Prot. 10318 Data 04/06/2013 1- Propone di consentire la realizzazione di coperture impermeabili, sino ad una superficie massima di 20 mq, nella quantità di 1 per ogni unità immobiliare. Di conseguenza propone una modifica dell'art. 1.1.7 del RUE.	Superfici escluse dal computo dello Su e dello Sa dall'osservazione Non costituiscono né superficie utile né accessoria: i porticati o gallerie gravati da servitù di uso pubblico; gli spazi scoperti a terra (cortili, chiostrine, glardini) sia privati che comuni; le parti comuni di collegamento verticale (vani ascensore, scale e relativi pianerottoli) e gli androni condominiali; i corselli delle autorimesse costituenti parti comuni, anche se coperti, e relative rampe; le pensiline con profondità inferiore a m 1,50; le tettioe con profondità inferiore a m 1,50; i lastrici solari, a condizione che siano condominiali e accessibili solo da spazi comuni; i pergolati a terra con copertura permeabile fino a 20 mq. nella quantità massima di 1 per ogni unità edilizia; gli spazi con altezza inferiore a m 1,80; vani tecnicie e spazi praticabili che ospitano qualsivoglia impianto tecnichel volumi terniche, i valumi ternicie, le intercapedini tecnichel, volumi ternicii.
Art. 1.1.8 NTA RUE	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Definizioni 2 Apportare piccole correzioni al testo delle definizioni, al fine di chiarire l'interpretazione normativa	Superficie Agricola Utilizzata (SAU)
	ART. 1.1.7 RUE	ART. 1.1.7 RUE Barillani Silvio	Art. 1.1.7 RUE Barillani Silvio Prot. 10318 Data 04/06/2013 1 - Richiede un chiarimento riguardo l'art. 1.1.7 delle NTA del RUE ed in particolare relativamente alle superfici da computare come Su o come Sa (scale interne – vani scala). 2 - Chiarimento rispetto alla possibilità di cambio d'uso senza opere in caso di non soddisfacimento dei requisiti. Propone di consentire la realizzazione di coperture impermeabili, sino ad una superficie massima di 20 mq, nella quantità di 1 per ogni unità immobiliare. Di conseguenza propone una modifica dell'art. 1.1.7 del RUE. Art. 1.1.8 NTA RUE Servizio Urbanistica Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Definizioni 2 Apportare piccole correzioni al testo delle definizioni, a fine di chiarire l'interpretazione

			Superficie Agricole Utilizzata Utile (SAU)		superficie fondiaria dell'unità agricola depurata delle tare improduttive e delle superfici boscate.	
			Serra fissale costruzioni stabilmente collegate ancorate al suolo	Serra fissa Sono serre fisse le costruzioni stabilmente collegate al suolo mediante opere murarie o simili destinate alla coltivazione di colture specializzate.	Serra fissa Sono serre fisse le costruzioni stabilmente collegate ancorate al suolo mediante opere murarie o simili destinate alla coltivazione di colture specializzate.	
			Piano di Sviluppo Aziendale (PSA) Programma di Riconversione e Ammodernamento dell'Azienda Agricola (PRA)	Piano di Sviluppo Aziendale (PSA) Il Piano di Sviluppo Aziendale è uno strumento attuativo, di cui all'art. 5.4.16, formulato sulla base del modulo di Domanda di adesione al "Piano di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna Misura 1a -Investimenti nelle aziende agricole" (Reg. C.E. 1257/1999).	Piano di Sviluppo Aziendale (PSA)-Programma di Riconversione e Ammodernamento dell'Azienda Agricola (PRA) Il Piano di Sviluppo Aziendale Programma di Riconversione e Ammodernamento dell'Azienda Agricola è uno strumento attuativo, di cui all'art. 5.4.16, formulato sulla base del modulo di Domanda di adesione al "Piano di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna Misura 1a - Investimenti nelle aziende agricole" (Reg. C.E. 1257/1999).	
E9.12	Art. 1.1.9 co 4 NTA RUE	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Definizioni-3 Apportare piccole correzioni al testo delle definizioni, al fine di chiarire l'interpretazione normativasi intende come edifico esistentenonché quello di cui sia comprovabile la realizzazione in data antecedente al 06.08.1967.	ART. 1.1.9 - UTILIZZAZIONE DEGLI INDICI NELLE UNITÀ DI INTERVENTO 4. Ai sensi delle presenti norme si intende come edificio esistente quello regolarmente autorizzato, concesso o sanato ai sensi della legislazione in materia, nonché quello di cui sia comprovabile la realizzazione in data antecedente al 06/08/ 1967.	ART. 1.1.9 - UTILIZZAZIONE DEGLI INDICI NELLE UNITÀ DI INTERVENTO 4. Ai sensi delle presenti norme si intende come edificio esistente quello regolarmente autorizzato, concesso o sanato ai sensi della legislazione in materia, nonché quello di cui sia comprovabile la realizzazione in data antecedente al 06/08/1967.	
E9.13	Art. 1.2.1 NTA RUE	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Tipi d'intervento 1 Eliminare dall'articolo i commi 2,3,4, relativi agli "interventi non significativi" e il comma 6 sui criteri di classificazione, in contrasto con le definizioni uniformi della Regione.	ART. 1.2.1 - TIPI DI INTERVENTO 1. Si definisce 'intervento' un evento intenzionale che determina un cambiamento di stato fisico o di stato d'uso o di stato di diritto in un'immobile. 2. Si definiscono 'interventi significativi', per il campo di competenza della Amministrazione Comunale nella pianificazione urbanistica, nel controllo edilizio e nella tutela paesaggistica ed ambientale, quegli interventi che determinano cambiamenti di entità o qualità superiori a determinate soglie convenzionalmente fissate. Gli interventi definiti significativi sono sottoposti a procedure abilitative e/o di controllo. 3. Gli interventi significativi dal punto di vista della pianificazione urbanistica e delle procedure di controllo edilizio a scala comunale sono classificati in una serie di tipi di intervento, ciascuno dei quali è definito negli articoli seguenti. 4. Gli interventi non compresi nei tipi di seguito definiti non sono considerati significativi nel campo di competenza della pianificazione urbanistica comunale e del controllo edilizio. 5. I tipi di intervento significativi sono i seguenti:	ART. 1.2.1 - TIPI DI INTERVENTO 1. Si definisce 'intervento' un evento intenzionale che determina un cambiamento di stato fisico o di stato d'uso o di stato di diritto in un'immobile. 2. Si definiscono 'interventi significativi', per il campo di competenza della Amministrazione Comunale nella pianificazione urbanistica, nel controllo edilizio e nella tutela paesaggistica ed ambientale, quegli interventi che determinano cambiamenti di entità o qualità superiori a determinate soglie convenzionalmente fissate. Gli interventi definiti significativi sono sottoposti a procedure abilitative e/o di controllo. 3. Gli interventi significativi dal punto di vista della pianificazione urbanistica e delle procedure di controllo edilizio a scala comunale sono classificati in una serie di tipi di intervento, ciascuno dei quali è definito negli articoli seguenti. 4. Gli interventi non compresi nei tipi di seguito definiti non sono considerati significativi nel campo di competenza della pianificazione urbanistica comunale e del controllo edilizio. 5. I tipi di intervento significativi sono i seguenti, così come definiti nell'Allegato A alla	È previsto un atto di indirizzo regionale

					L D 45/0040	
					L.R. 15/2013 e s.m.i.:	
					 MO - Manutenzione ordinaria 	
					 MS - Manutenzione straordinaria 	
					 RRC - Restauro e Risanamento 	
					conservativo	
					RE - Ristrutturazione edilizia	
					RU - Ristrutturazione urbanistica	
					D - Demolizione	
					 RS - Restauro scientifico 	
					RT - Ripristino tipologico	
					RAL - Recupero e risanamento delle aree	
					libere	
					NC - Nuova costruzione	
					MT - Significativi movimenti di terra	
					 CD - Cambio d'uso 	
					 AF – Adeguamento funzionale 	
					AR – Arredo Urbano e Opere Minori	
					6. La classificazione dei tipi di intervento	
					edilizio è effettuata sulla base della diversa	
					qualità ed entità delle modificazioni che	
					l'intervento determina su una serie di misure e	
					caratteristiche (parametri) che definiscono	
					l'oggetto. Salvo che per gli interventi di cui ai	
					gruppi RS, RT e RAL, che sono riferibili	
					esclusivamente ad unità edilizie di interesse	
					storico architettonico o di pregio storico-	
					culturale e testimoniale, negli altri casi la	
					,	
					classificazione prescinde dalle finalità	
					dell'intervento, dalle sue metodologie e	
					tecnologie, così come da giudizi relativi al valore	
					(culturale, storico, ambientale o altro)	
					dell'oggetto stesso. Prescinde inoltre	
					dall'onerosità o meno dell'intervento.	
E9.14	L.R. 15/2013	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694	ART. 1.2.2 - MANUTENZIONE ORDINARIA (MO)	ART. 1.2.2 - MANUTENZIONE ORDINARIA (MO) -	È previsto un atto di indirizzo regionale
		Allegato A LR 15/2013	Data 10/06/2013	1. Sono interventi di "manutenzione	1. Sono interventi di "manutenzione	
	NTA del RUE	Allegato A Lit 13/2013	Tipi di intervento	ordinaria", ai sensi della L.R. n. 31/2002 e s.m.i.,	ordinaria", ai sensi della L.R. n. 31/2002 e s.m.i	
			ļ ·	, , ,	gli interventi edilizi che riguardano le opere di	
	ART. 1.2.2		L.R. 15/2013	gli interventi edilizi che riguardano le opere di	9	
	ART. 1.2.3			riparazione, rinnovamento e sostituzione delle	riparazione, rinnovamento e sostituzione delle	
	ART. 1.2.4		Modificare gli articoli relativi ai tipi di intervento	finiture degli edifici e quelle necessarie ad	finiture degli edifici e quelle necessarie ad	
	ART. 1.2.5		rimandando alla L.R. 15/2013 e riportandone la	integrare o mantenere in efficienza gli impianti	integrare o mantenere in efficienza gli impianti	
	ART. 1.2.6		descrizione in nota	tecnologici esistenti.	tecnologici esistenti.	
	ART. 1.2.7		ART. 1.2.2	ART. 1.2.3 - MANUTENZIONE STRAORDINARIA	1. Per gli interventi di "Manutenzione	
	ART. 1.2.8		ART. 1.2.3	(MS)	Ordinaria" si fa riferimento all'allegato A della	
	ART. 1.2.9		ART. 1.2.4	1. Costituiscono interventi di	L.R. n. 15/2013, lettera a).	
	ART. 1.2.10		ART. 1.2.5	"manutenzione straordinaria", ai sensi della L.R.	ART. 1.2.3 - MANUTENZIONE STRAORDINARIA	
	ART. 1.2.10 ART. 1.2.11					
			ART. 1.2.6	n. 31/2002 e s.m.i., le opere e le modifiche	(MS) -	
	ART. 1.2.12		ART. 1.2.7	necessarie per rinnovare e sostituire parti anche	1. Costituiscono interventi di	
			1 A D T 4 3 0	strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed	"manutenzione straordinaria", ai sensi della L.R.	
	ART. 1.2.14		ART. 1.2.8	= -	· ·	
1			ART. 1.2.9	integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici,	n. 31/2002 e s.m.i., le opere e le modifiche	
				= -	· ·	
			ART. 1.2.9	integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici,	n. 31/2002 e s.m.i., le opere e le modifiche	
			ART. 1.2.9 ART. 1.2.10 ART. 1.2.11	integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino	n. 31/2002 e s.m.i., le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed	
			ART. 1.2.9 ART. 1.2.10 ART. 1.2.11 ART. 1.2.12	integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni d'uso.	n. 31/2002 e s.m.i., le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici,	
			ART. 1.2.9 ART. 1.2.10 ART. 1.2.11	integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni d'uso. ART. 1.2.4 - RESTAURO SCIENTIFICO (RS)	n. 31/2002 e s.m.i., le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici	
			ART. 1.2.9 ART. 1.2.10 ART. 1.2.11 ART. 1.2.12	integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni d'uso. ART. 1.2.4 - RESTAURO SCIENTIFICO (RS) 1. Sono interventi di "restauro scientifico",	n. 31/2002 e s.m.i., le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino	
			ART. 1.2.9 ART. 1.2.10 ART. 1.2.11 ART. 1.2.12	integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni d'uso. ART. 1.2.4 - RESTAURO SCIENTIFICO (RS) 1. Sono interventi di "restauro scientifico", ai sensi della L.R. n. 31/2002, gli interventi che	n. 31/2002 e s.m.i., le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni d'uso.	
			ART. 1.2.9 ART. 1.2.10 ART. 1.2.11 ART. 1.2.12	integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni d'uso. ART. 1.2.4 - RESTAURO SCIENTIFICO (RS) 1. Sono interventi di "restauro scientifico", ai sensi della L.R. n. 31/2002, gli interventi che riguardano le unità edilizie che hanno assunto	n. 31/2002 e s.m.i., le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni d'uso. 1. Per gli interventi di "Manutenzione	
			ART. 1.2.9 ART. 1.2.10 ART. 1.2.11 ART. 1.2.12	integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni d'uso. ART. 1.2.4 - RESTAURO SCIENTIFICO (RS) 1. Sono interventi di "restauro scientifico", ai sensi della L.R. n. 31/2002, gli interventi che	n. 31/2002 e s.m.i., le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni d'uso.	

architettonici o artistici. Gli interventi di restauro scientifico consistono in un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'edificio, ne consentono la conservazione, valorizzandone i caratteri e rendendone possibile un uso adeguato alle intrinseche caratteristiche.

- 2. Il tipo di intervento prevede:
- il restauro degli aspetti architettonici o il ripristino delle parti alterate, cioè il restauro o ripristino dei fronti esterni ed interni, il restauro o il ripristino degli ambienti interni, la ricostruzione filologica di parti dell'edificio eventualmente crollate o demolite, la conservazione o il ripristino dell'impianto distributivo-organizzativo originale, la conservazione o il ripristino degli spazi liberi, quali, tra gli altri, le corti, i larghi, i piazzali, gli orti, i giardini, i chiostri;
- consolidamento, con sostituzione delle parti non recuperabili senza modificare la posizione o la quota dei seguenti elementi strutturali:
- murature portanti sia interne che esterne;
- solai e volte;
- scale;
- tetto, con ripristino del manto di copertura originale;
- l'eliminazione delle superfetazioni come parti incongrue all'impianto originario e agli ampliamenti organici del medesimo;
- l'inserimento degli impianti tecnologici e igienico-sanitari essenziali.

ART. 1.2.5 - RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO (RRC)

- 1. Sono interventi di "restauro e risanamento conservativo", ai sensi della L.R. n. 31/2002, gli interventi edilizi rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili.
- 2. Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio.

ART. 1.2.6 - RIPRISTINO TIPOLOGICO (RT)

1. Sono interventi di "ripristino tipologico", ai sensi dell'Allegato alla L.R. n. 31/2002, gli interventi che riguardano le unità edilizie fatiscenti o parzialmente demolite di cui è possibile reperire adeguata documentazione

ART. 1.2.4 - RESTAURO SCIENTIFICO (RS) -

1. Sono interventi di "restauro scientifico", ai sensi della L.R. n. 31/2002, gli interventi che riguardano le unità edilizie che hanno assunto rilevante importanza nel contesto urbano territoriale per specifici pregi o caratteri architettonici o artistici. Gli interventi di restauro scientifico consistono in un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'edificio, ne consentono la conservazione, valorizzandone i caratteri e rendendone possibile un uso adeguato alle intrinseche caratteristiche.

- 2. Il tipo di intervento prevede:
 - il restauro degli aspetti architettonici o il ripristino delle parti alterate, cioè il restauro o ripristino dei fronti esterni ed interni, il restauro o il ripristino degli ambienti interni, la ricostruzione filologica di parti dell'edificio eventualmente crollate o demolite, la conservazione o il ripristino dell'impianto distributivo-organizzativo originale, la conservazione o il ripristino degli spazi liberi, quali, tra gli altri, le corti, i larghi, i piazzali, gli orti, i giardini, i chiostri;
 - consolidamento, con sostituzione delle parti non recuperabili senza modificare la posizione o la quota dei seguenti elementi strutturali:
 - murature portanti sia interne che esterne;
 - solai e volte;
 - scale;
 - tetto, con ripristino del manto di copertura originale;
 - l'eliminazione delle superfetazioni come parti incongrue all'impianto originario e agli ampliamenti organici del medesimo;
 - l'inserimento degli impianti tecnologici e igienico-sanitari essenziali.
- 1. Per gli interventi di "Restauro Scientifico" si fa riferimento all'allegato A della L.R. n. 15/2013, lettera c).

ART. 1.2.5 - RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO (RRC) -

- 1. Sono interventi di "restauro e risanamento conservativo", ai sensi della L.R. n. 31/2002, gli interventi edilizi rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili.
- 2. Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio. l'inserimento

della loro organizzazione tipologica originaria individuabile anche in altre unità edilizie dello stesso periodo storico e della stessa area culturale.

- Il tipo di intervento prevede:
 - il ripristino dei collegamenti verticali od orizzontali collettivi quali androni, blocchi ART. 1.2.6 - RIPRISTINO TIPOLOGICO (RT) scale, portici;
- il ripristino ed il mantenimento della forma, dimensioni e dei rapporti fra unità edilizie preesistenti ed aree scoperte quali corti, chiostri;
- il ripristino di tutti gli elementi costitutivi del tipo edilizio, quali partitura delle finestre, ubicazione degli elementi principali e particolari elementi di finitura.

ART. 1.2.7 - RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA (RE)

- Sono interventi di "ristrutturazione edilizia", ai sensi della L.R. n. 31/2002, gli interventi rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti, nonché la realizzazione di volumi tecnici necessari per l'installazione o la revisione di impianti tecnologici.
- Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia sono ricompresi anche quelli consistenti nella demolizione e successiva fedele ricostruzione di un fabbricato identico, quanto a sagoma, volumi e area di sedime, a quello preesistente, fatte salve le sole innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica e per l'installazione di impianti tecnologici.

ART. 1.2.8 - NUOVA COSTRUZIONE (NC)

- Costituiscono interventi di "nuova costruzione", ai sensi della L.R. n. 31/2002, gli interventi di trasformazione edilizia e urbanistica del territorio non rientranti nelle categorie definite agli articoli precedenti. Sono comunque da considerarsi tali:
 - a. la costruzione di manufatti edilizi fuori terra o interrati, ovvero l'ampliamento di quelli esistenti all'esterno della sagoma esistente, fermo restando per gli interventi pertinenziali quanto previsto alla lettera f).
 - gli interventi di urbanizzazione primaria e secondaria realizzati da soggetti diversi dal Comune;
 - c. la realizzazione di infrastrutture ed impianti, anche per pubblici servizi, che comporti la trasformazione in via

degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio.

Per gli interventi di "Restauro e Risanamento Conservativo" si fa riferimento all'allegato A della L.R. n. 15/2013, lettera d).

Sono interventi di "ripristino tipologico", ai sensi dell'Allegato alla L.R. n. 31/2002, gli nterventi che riguardano le unità edilizie fatiscenti o parzialmente demolite di cui è possibile reperire adeguata documentazione della loro organizzazione tipologica originaria ndividuabile anche in altre unità edilizie dello stesso periodo storico e della stessa area culturale.

- Il tipo di intervento prevede:
 - il ripristino dei collegamenti verticali od orizzontali collettivi quali androni, blocchi scale, portici;
 - il ripristino ed il mantenimento della forma, dimensioni e dei rapporti fra unità edilizie preesistenti ed aree scoperte quali corti, chiostri;
 - il ripristino di tutti gli elementi costitutivi del tipo edilizio, quali partitura delle finestre, ubicazione degli elementi principali e particolari elementi di
- Per gli interventi di "Ripristino Tipologico" si fa riferimento all'allegato A della L.R. n. 15/2013, lettera e).

ART. 1.2.7 - RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA (RE) -

- Sono interventi di "ristrutturazione edilizia", ai sensi della L.R. n. 31/2002, gli interventi rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti, nonché la realizzazione di volumi tecnici necessari per l'installazione o la revisione di mpianti tecnologici.
- Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia sono ricompresi anche ruelli consistenti nella demolizione e successiva fedele ricostruzione di un fabbricato identico. quanto a sagoma, volumi e area di sedime, a quello preesistente, fatte salve le sole innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica e per l'installazione di
- Per gli interventi di "Ristrutturazione Edilizia" si fa riferimento all'allegato A della L.R. n. 15/2013, lettera f).

ART. 1.2.8 - NUOVA COSTRUZIONE (NC) -

- permanente di suolo inedificato; d. l'installazione di torri e tralicci per impianti radio-ricetrasmittenti e di ripetitori per i servizi di telecomunicazione da realizzare sul suolo;
- e. l'installazione di manufatti leggeri, anche prefabbricati, e di strutture di qualsiasi genere che siano utilizzati come abitazioni, ambienti di lavoro, oppure come depositi, magazzini e simili, e che non siano diretti a soddisfare esigenze meramente temporanee;
- f. gli interventi pertinenziali che le norme tecniche degli strumenti urbanistici, in relazione alla zonizzazione ed al pregio ambientale e paesaggistico delle aree, qualifichino come interventi di nuova costruzione, ovvero che comportino la realizzazione di un volume superiore al 20% del volume dell'edificio principale;
- g. la realizzazione di depositi di merci o di materiali, la realizzazione di impianti per attività produttive all'aperto ove comportino l'esecuzione dei lavori cui consegua la trasformazione permanente del suolo inedificato.

ART. 1.2.9 - RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA (RU)

Sono "interventi di ristrutturazione urbanistica", ai sensi della L.R. n. 31/2002, quelli rivolti a sostituire l'esistente tessuto urbanisticoedilizio con altro diverso, mediante un insieme sistematico di interventi edilizi, anche con la modificazione del disegno dei lotti, degli isolati e della rete stradale.

ART. 1.2.10 - DEMOLIZIONE (D)

Sono interventi di "demolizione", ai sensi della L.R. n. 31/2002, gli interventi di demolizione senza ricostruzione che riguardano gli elementi incongrui quali superfetazioni e corpi di fabbrica incompatibili con la struttura dell'insediamento. La loro demolizione concorre all'opera di risanamento funzionale e formale delle aree destinate a verde privato e verde pubblico. Il tipo di intervento prevede la demolizione dei corpi edili incongrui e la esecuzione di opere esterne.

ART. 1.2.11 - RECUPERO E RISANAMENTO DELLE | ART. 1.2.9 - RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA AREE LIBERE (RAL)

Sono interventi di "recupero e risanamento delle aree libere", ai sensi della L.R. n. 31/2002, gli interventi che riguardano le aree e gli spazi liberi. L'intervento concorre all'opera di risanamento, funzionale e formale delle aree stesse. Il tipo di intervento prevede l'eliminazione di opere incongrue esistenti e la esecuzione di opere capaci di concorrere alla

- Costituiscono interventi di "nuova costruzione", ai sensi della L.R. n. 31/2002, gli interventi di trasformazione edilizia e urbanistica del territorio non rientranti nelle categorie definite agli articoli precedenti. Sono comunque da considerarsi tali:
 - la costruzione di manufatti edilizi fuori terra o interrati, ovvero l'ampliamento di quelli esistenti all'esterno della sagoma esistente, fermo restando per gli interventi pertinenziali quanto previsto alla lettera f).
 - -gli interventi di urbanizzazione primaria e secondaria realizzati da soggetti divers dal Comune;
 - -la realizzazione di infrastrutture ed impianti, anche per pubblici servizi, che comporti la trasformazione in via permanente di suolo inedificato;
 - l'installazione di torri e tralicci per impianti radio-ricetrasmittenti e di ripetitori per i servizi di telecomunicazione da realizzare sul suolo;
 - l'installazione di manufatti leggeri, anche prefabbricati, e di strutture di qualsiasi genere che siano utilizzati come abitazioni, ambienti di lavoro, oppure come depositi, magazzini e simili, e che non siano diretti a soddisfare esigenze meramente temporanee:
 - m. gli interventi pertinenziali che le norme tecniche degli strumenti urbanistici, in relazione alla zonizzazione ed al pregio ambientale e paesaggistico delle aree, qualifichino come interventi di nuova costruzione, ovvero che comportino la realizzazione di un volume superiore al 20% del volume dell'edificio principale;
 - -la realizzazione di depositi di merci o di materiali, la realizzazione di impianti per attività produttive all'aperto ove comportino l'esecuzione dei lavori cui consegua la trasformazione permanente del suolo inedificato.
- Per gli interventi di "Nuova Costruzione" si fa riferimento all'allegato A della L.R. n. 15/2013, lettera g).

(RU) -

no "interventi di ristrutturazione urbanistica", ai sensi della L.R. n. 31/2002, quelli ivolti a sostituire l'esistente tessuto urbanisticoedilizio con altro diverso, mediante un insieme sistematico di interventi edilizi, anche con la modificazione del disegno dei lotti, degli isolati e della rete stradale.

Per gli interventi di "Ristrutturazione

riorganizzazione funzionale e formale delle aree e degli spazi liberi.

ART. 1.2.12 - SIGNIFICATIVI MOVIMENTI DI TERRA (MT)

- 1. Sono interventi che comportano "significativi movimenti di terra", ai sensi della L.R. n. 31/2002, i rilevanti movimenti morfologici del suolo non a fini agricoli e comunque estranei all'attività edificatoria quali gli scavi, i livellamenti, i riporti di terreno, gli sbancamenti. Si intendono significativi movimenti di terra quelli che rientrano in uno o più dei seguenti casi:
 - attengono a modifiche planoaltimetriche in aree interessate da dossi o comunque tutelate, anche se inerenti attività agricola;
 - comportano asportazione dal fondo di materiale;
 - comportano modifiche del livello del piano di campagna pari o superiore a 20 cm;
 - interessano la falda;
 - riducono il franco di rispetto degli impianti interrati.

ART. 1.2.14 - CAMBIO D'USO

- 1. I piani urbanistici ed il RUE individuano nei diversi ambiti del territorio comunale le destinazioni d'uso compatibili degli immobili.
- 2. Il mutamento di destinazione d'uso senza opere conforme alle previsioni urbanistiche comunali e non connesso a interventi di trasformazione dell'immobile è soggetto a titolo abilitativo. È definito mutamento d'uso senza opere la modifica dell'uso in atto nell'immobile.
- 3. La destinazione d'uso in atto dell'immobile o dell'unità immobiliare è quella stabilita dal titolo abilitativo che ne ha previsto la costruzione o l'ultimo intervento di recupero o, in assenza o indeterminatezza del titolo, dalla classificazione catastale attribuita in sede di primo accatastamento ovvero da altri documenti probanti.
- 3. Qualora la nuova destinazione determini un aumento del carico urbanistico, come definito all'art. 28 comma 1 della legge regionale 31/2002, il mutamento d'uso è subordinato all'effettivo reperimento delle dotazioni territoriali richieste e comporta il versamento della differenza tra gli oneri di urbanizzazione per la nuova destinazione d'uso e gli oneri previsti, nelle nuove costruzioni, per la destinazione d'uso in atto.
- 4. Il mutamento di destinazione d'uso con opere è soggetto al titolo abilitativo previsto per l'intervento edilizio al quale è connesso.
- 5. Non costituisce mutamento d'uso ed è

Urbanistica" si fa riferimento all'allegato A della L.R. n. 15/2013, lettera h).

ART. 1.2.10 - DEMOLIZIONE (D) -

- 1. Sono interventi di "demolizione", ai sensi della L.R. n. 31/2002, gli interventi di demolizione senza ricostruzione che riguardano gli elementi incongrui quali superfetazioni e corp di fabbrica incompatibili con la struttura dell'insediamento. La loro demolizione concorre all'opera di risanamento funzionale e formale delle aree destinate a verde privato e verde pubblico. Il tipo di intervento prevede la demolizione dei corpi edili incongrui e la esecuzione di opere esterne.
- 1. Per gli interventi di "Demolizione" si fa riferimento all'allegato A della L.R. n. 15/2013, lettera i).

ART. 1.2.11 - RECUPERO E RISANAMENTO DELLE AREE LIBERE (RAL) -

- 1. Sono interventi di "recupero e risanamento delle aree libere", ai sensi della L.R. n. 31/2002, gli interventi che riguardano le aree e gli spazi liberi. L'intervento concorre all'opera di risanamento, funzionale e formale delle aree stesse. Il tipo di intervento prevede l'eliminazione di opere incongrue esistenti e la esecuzione di opere capaci di concorrere alla riorganizzazione funzionale e formale delle aree e degli spazi liberi.
- 1. Per gli interventi di "Recupero e risanamento delle aree libere" si fa riferimento all'allegato A della L.R. n. 15/2013, lettera I).

ART. 1.2.12 - SIGNIFICATIVI MOVIMENTI DI TERRA (MT) -

- 1. Sono interventi che comportano
 "significativi movimenti di terra", ai sensi della
 L.R. n. 31/2002, i rilevanti movimenti morfologici
 del suolo non a fini agricoli e comunque estranei
 all'attività edificatoria quali gli scavi, i
 livellamenti, i riporti di terreno, gli sbancamenti.
 Si intendono significativi movimenti di terra
 quelli che rientrano in uno o più dei seguenti
 casi:
 - attengono a modifiche planoaltimetriche in aree interessate da dossi o comunque tutelate, anche se inerenti attività agricola;
 - comportano asportazione dal fondo di materiale;
 - comportano modifiche del livello del piano di campagna pari o superiore a 20 cm:
 - interessano la falda;
 - riducono il franco di rispetto degli impianti interrati.
- 1. Per i "Significativi movimenti di terra" si fa riferimento all'allegato A della L.R. n. 15/2013, lettera m).

			Г			
				attuato liberamente il cambio dell'uso in atto	ART. 1.2.14 - CAMBIO D'USO	
				nell'unità immobiliare entro il limite del 30 per	1. I piani urbanistici ed il RUE individuano nei diversi ambiti del territorio comunale le	
				cento della superficie utile dell'unità stessa e	destinazioni d'uso compatibili degli immobili.	
				comunque compreso entro i 30 mq. Non costituisce inoltre mutamento d'uso la	2. Il mutamento di destinazione d'uso	
				destinazione di parte degli edifici dell'azienda	senza opere conforme alle previsioni	
				agricola a superficie di vendita diretta al dettaglio	urbanistiche comunali e non connesso a	
				dei prodotti dell'impresa stessa, purché	interventi di trasformazione dell'immobile è	
				contenuta entro il limite del 20 per cento della	soggetto a titolo abilitativo. È definito	
				superficie totale degli immobili e comunque	mutamento d'uso senza opere la modifica	
				entro il limite di 250 mg. Tale attività di vendita	dell'uso in atto nell'immobile.	
				può essere altresì attuata in strutture precarie o	3. La destinazione d'uso in atto	
				amovibili.	dell'immobile o dell'unità immobiliare è quella	
				6. Il mutamento di destinazione d'uso non	stabilita dal titolo abilitativo che ne ha previsto la	
				connesso a trasformazioni fisiche dei fabbricati	costruzione o l'ultimo intervento di recupero o,	
				già rurali con originaria funzione abitativa che	in assenza o indeterminatezza del titolo, dalla	
				non presentino più i requisiti di ruralità e per i	classificazione catastale attribuita in sede di	
				quali si provveda alla variazione nell'iscrizione	primo accatastamento ovvero da altri documenti	
				catastale mantenendone la funzione residenziale	primo accatastamento ovvero da altri documenti probanti.	
					propanti. 3. Qualora la nuova destinazione determini	
				è esente dal pagamento del contributo di	un aumento del carico urbanistico, come definito	
				costruzione.	all'art. 28 comma 1 della legge regionale	
					all'art. 28 comma 1 della legge regionale 31/2002, il mutamento d'uso è subordinato	
					all'effettivo reperimento delle dotazioni	
					territoriali richieste e comporta il versamento	
					della differenza tra gli oneri di urbanizzazione per	
					la nuova destinazione d'uso e gli oneri previsti,	
					nelle nuove costruzioni, per la destinazione d'uso	
					in atto.	
					4. Il mutamento di destinazione d'uso con	
					opere è soggetto al titolo abilitativo previsto per	
					l'intervento edilizio al quale è connesso.	
					5. Non costituisce mutamento d'uso ed è	
					attuato liberamente il cambio dell'uso in atto	
					nell'unità immobiliare entro il limite del 30 per	
					cento della superficie utile dell'unità stessa e	
					comunque compreso entro i 30 mg. Non	
					costituisce inoltre mutamento d'uso la	
					destinazione di parte degli edifici dell'azienda	
					agricola a superficie di vendita diretta al dettaglio	
					dei prodotti dell'impresa stessa, purché	
					contenuta entro il limite del 20 per cento della	
					superficie totale degli immobili e comunque	
					entro il limite di 250 mq. Tale attività di vendita	
					può essere altresì attuata in strutture precarie o	
					amovibili.	
					6. Il mutamento di destinazione d'uso non	
					connesso a trasformazioni fisiche dei fabbricati	
					già rurali con originaria funzione abitativa che	
					non presentino più i requisiti di ruralità e per i	
					quali si provveda alla variazione nell'iscrizione	
					catastale mantenendone la funzione residenziale	
					è esente dal pagamento del contributo di	
					costruzione.	
					1. Per il Cambio d'uso si fa riferimento	
== -=			2012521		all'art.28 della L.R. n. 15/2013.	
E9.15	Art. 1.3.1 NTA RUE			ART. 1.3.1 - CASISTICA DEGLI USI DEL	ART. 1.3.1 - CASISTICA DEGLI USI DEL	
			• •	TERRITORIO	TERRITORIO	
		Defin	nizioni-Usi	2. L'elenco dei tipi d'uso deve essere	2. L'elenco dei tipi d'uso deve essere	
						17

Modificare l'articolo come segue

introdurre una clausola di Cedevolezza rispetto agli atti di indirizzo regionali con riferimento all'art. 12 della L.R. 15/2013

b4 attività...prive di significativi effetti di disturbo sul contesto.

...i requisiti di compatibilità sono definiti come segue:

 emissioni acustiche entro i limiti stabiliti dal DPCM 14.11.1997 tabella B, per le aree in classe I prevalentemente residenziali. ammessi per le UTO di appartenenza come individuate dalla ZAC.

b7 artigianato..compatibile con l'ambite urbano, fatto salvo il rispetto dell'art. 216 del TU.LL.SS.. b9 commercio al dettaglio su aree pubbliche in mercati rionali,

specificare meglio

c6 attività ricreative...,

comprende le attività non rientranti nei requisiti di cui all'uso b7. **b4**

с7

d) funzioni produttive manifatturiere, **PRODUTTIVE AGRICOLE**, E ASSIMILABILI

considerato esaustivo; eventuali usi non espressamente indicati devono essere considerati per assimilazione.. In ciascuno degli usi si intendono ricomprese le opere di urbanizzazione primaria, gli allacciamenti, gli eventuali impianti di depurazione pertinenziali, i parcheggi pertinenziali ad esso relativi, nonché i percorsi pedonali e ciclabili anche in sede propria.

b4. Attività culturali; attività ricreative, sportive e di spettacolo prive di significativi effetti di disturbo sul contesto
Le attività culturali comprendono musei, biblioteche, sale per incontri, dibattiti, mostre d'arte. Per le altre attività i requisiti di compatibilità sono definiti come segue:

pertinenziali ad esso relativi, nonché i per pedonali e ciclabili anche in sede propria.

b4. Attività culturali; attività ricreativi sportive e di spettacolo prive di significati di disturbo sul contesto

- capienza di pubblico autorizzata inferiore a 100 persone;
- emissioni acustiche entro i limiti stabiliti dal DPCM 14.11.1997 tabella B, per le aree in classe I prevalentemente residenziali.
- b7. Artigianato produttivo manifatturiero di tipo laboratoriale compatibile con l'ambiente urbano, fatto salvo il rispetto dell'art. 216 del TU.LL.SS.

c6. Attività ricreative, sportive e di spettacolo con limitati effetti di disturbo sul contesto

Comprende le attività non rientranti nei requisiti di cui all'uso b7.; i requisiti di compatibilità sono definiti come segue:

- capienza di pubblico autorizzata inferiore a 400 persone;
- emissioni acustiche entro i limiti stabiliti dal D.P.C.M. 14/11/1997 - Tabella B, per le aree in classe IV (aree ad intensa attività umana).
- c7. Attività ricreative, sportive e di spettacolo

Comprende le attività ad elevato impatto, non rientranti nei requisiti di cui all'uso c6

d) FUNZIONI PRODUTTIVE MANIFATTURIERE E ASSIMILABILI

d1. Attività manifatturiere industriali o artigianali (salvo quelle ricomprese nell'uso b6)

considerato esaustivo; eventuali usi non espressamente indicati devono essere considerati per assimilazione. Il presente RUE inoltre rimanda e recepisce con determina dirigenziale gli atti di indirizzo Regionali da parte del Comune, con riferimento all'art. 12 della L.R. 15/2013. In ciascuno degli usi si intendono ricomprese le opere di urbanizzazione primaria, gli allacciamenti, gli eventuali impianti di depurazione pertinenziali, i parcheggi pertinenziali ad esso relativi, nonché i percorsi pedonali e ciclabili anche in sede propria.

- b4. Attività culturali; attività ricreative, sportive e di spettacolo prive di significativi effetti di disturbo sul contesto
 Le attività culturali comprendono musei, biblioteche, sale per incontri, dibattiti, mostre d'arte. Tale categoria comprende attività diverse dalle dotazioni degli usi del gruppo f. Per le altre attività i requisiti di compatibilità sono definiti come segue:
 - capienza di pubblico autorizzata inferiore a 100 persone;
 - emissioni acustiche entro i limiti stabiliti dal DPCM 14.11.1997 tabella B , per le aree in classe I prevalentemente residenziali. ammessi per le UTO di appartenenza come individuate dalla ZAC.
- b7. Artigianato produttivo manifatturiero di tipo laboratoriale compatibile con l'ambiente urbano, fatto salvo il rispetto dell'art. 216 del TU.LL.SS.
- c6. Attività ricreative, sportive e di spettacolo con limitati effetti di disturbo sul contesto

Comprende le attività non rientranti nei requisiti di cui all'uso b7 b4 e diverse dalle dotazioni degli usi del gruppo f.; i requisiti di compatibilità sono definiti come segue:

- capienza di pubblico autorizzata inferiore a 400 persone;
- emissioni acustiche entro i limiti stabiliti dal D.P.C.M. 14/11/1997 - Tabella B, per le aree in classe IV (aree ad intensa attività umana).
- c7. Attività ricreative, sportive e di spettacolo

Comprende le attività ad elevato impatto, non rientranti nei requisiti di cui all'uso c6 e diverse dalle dotazioni degli usi del gruppo f.

d) FUNZIONI PRODUTTIVE MANIFATTURIERE, PRODUTTIVE AGRICOLE E ASSIMILABILI

d1. Attività manifatturiere industriali o

d1 Attività manifatturiere...(salvo quelle ricoperse nell'uso b6 **b7)** aggiungere d8a e d8b aggiungere d9

e) FUNZIONI ALBERGHIERE

richiamare in nota le categorie di legge cui si rimanda. .

g 11 opere per la tutela idrogeologica (DOVE SONO ?)

e) FUNZIONI ALBERGHIERE E COMUNQUE PER IL d8a. Si in

e1. Attività ricettive alberghiere, come definite dalla legislazione in materia Possono comprendere sale per convegni e attrezzature sportive e ricreative complementari.

e2. Attività ricettive extra-alberghiere (colonie, case per ferie, ostelli per la gioventù, alberghi residenziali e residenze turistico-alberghiere)

Possono comprendere attrezzature sportive e ricreative complementari. Le residenze turistico-alberghiere sono esercizi ricettivi aperti al pubblico, costituenti un'unica unità immobiliare non frazionabile, a gestione unitaria, dotati obbligatoriamente di spazi, servizi comuni e spazi di soggiorno di dimensioni adeguate, comunque in misura non inferiore a quanto previsto dalla legislazione in materia, che forniscono alloggio e servizi accessori in non meno di 7 unità abitative arredate, costituite da uno o più locali, e che possono essere dotate di servizio autonomo di cucina.

e3. Campeggi e villaggi turistici, come definiti dalla legislazione in materia e4. Attività agrituristiche, di cui alla legislazione in materia

artigianali (salvo quelle ricomprese nell'uso b6 b7)

d8a. Ambulatori veterinari
Si intende per ambulatorio veterinario una
struttura avente individualità ed organizzazione

propria ed autonoma in cui vengono fornite prestazioni professionali, con l'accesso di animali, senza ricovero di animali oltre a quello giornaliero.

d8b. Cliniche veterinarie

Si intende per clinica veterinaria una struttura avente individualità ed organizzazione proprie ed autonome nella quale è prevista la degenza di animali oltre a quella giornaliera.

d9. Allevamento e custodia di animali 'di affezione'

Allevamento d'animali da compagnia, così come definito dal DGR n.394/2006.

e) FUNZIONI ALBERGHIERE E COMUNQUE PER IL SOGGIORNO TEMPORANEO

e1. Attività ricettive alberghiere, come definite dalla legislazione in materia Sono considerate strutture ricettive alberghiere gli alberghi e le residenze turistico – alberghiere.

Possono comprendere sale per convegni e attrezzature sportive e ricreative complementari.

e2. Attività ricettive extra-alberghiere (colonie, case per ferie, ostelli per la gioventù, alberghi residenziali e residenze turistico-

alberghiere)

Possono comprendere attrezzature sportive e ricreative complementari. Le residenze turistico-alberghiere sono esercizi ricettivi aperti al pubblico, costituenti un'unica unità immobiliare non frazionabile, a gestione unitaria, dotati obbligatoriamente di spazi, servizi comuni e spazi di soggiorno di dimensioni adeguate, comunque in misura non inferiore a quanto previsto dalla legislazione in materia, che forniscono alloggio e servizi accessori in non meno di 7 unità abitative arredate, costituite da uno o più locali, e che possono essere dotate di servizio autonomo di

Sono considerate strutture ricettive extralberghiere: le case per ferie; gli ostelli; i rifugi alpini; i rifugi escursionistici; gli affittacamere; le case e appartamenti per vacanza.

e3. Attività ricettiva all'aria aperta, Campeggi e villaggi turistici, come definiti dalla legislazione in materia

Sono considerate strutture ricettive all'aria aperta i Campeggi e villaggi turistici.

e4. Attività agrituristiche, di cui alla legislazione in materia (Disciplina dell'agriturismo e della

multifunzionalità delle aziende agricole), e

	<u></u>	T		T		T
					comprende attività inerenti alle fattorie	
					didattiche.	
					e5. Attività ricettive diverse	
					In base alla L.R. 16/2004, art. 4 comma 9, sono	
					considerate attività ricettive anche gli	
					appartamenti ammobiliati per uso turistico; le	
					strutture ricettive all'aria aperta non aperte al	
					pubblico; le aree attrezzate di sosta temporanea;	
					le attività saltuaria di alloggio e prima colazione.	
E7.1	NTA del RUE	USL/Veterinario	1) Definire con più precisione cosa si intende per	ART. 1.3.1 - CASISTICA DEGLI USI DEL	ART. 1.3.1 - CASISTICA DEGLI USI DEL	SI ACCOGLIE
	Art. 1.3.1		allevamento aziendale, che viene citato all'art.	TERRITORIO	TERRITORIO	puntualizzando la definizione all'art. 1.3.1 lettera d.
			4.2.4 co.8	d4. Attività agricola, orticola, floricola,	d4. Attività agricola, orticola, floricola,	nonostante, con osservazione d'ufficio E9.x si sia
				zootecnica e relativi edifici di servizio e		ritenuto opportuno eliminare il co.8 dell'art. 4.2.4
				attrezzature	attrezzature	che introduceva una deroga alle distanze ordinarie
				Si distingue in:	Si distingue in:	ammesse proprio in relazione alla distinzione tra
				d4.1 depositi di materiali e prodotti	• d4.1 depositi di materiali e prodotti	allevamento aziendale e industriale.
				agricoli, silos, rimesse per macchine ed attrezzi	agricoli, silos, rimesse per macchine ed attrezzi	Tale disposto normativa era d fatto l'unico punto
				agricoli dell'azienda, fienili	agricoli dell'azienda, fienili	riferito alla distinzione tra i due tipi di allevamento.
				d4.2 allevamenti connessi con	• d4.2 allevamenti connessi con	
				l'utilizzazione del suolo agricolo, comprensive	l'utilizzazione del suolo agricolo, comprensive	
				dei relativi fabbricati di servizio	dei relativi fabbricati di servizio	
				 d4.3 attività di prima lavorazione, 	• d4.3 attività di prima lavorazione,	
				conservazione e commercializzazione di	conservazione e commercializzazione di	
				prodotti agricoli e zootecnici, di tipo aziendale	prodotti agricoli e zootecnici, di tipo aziendale	
				14.4 111 1 1 6	• d4.4 coltivazione in serre fisse	
				• d4.5 mensa	• d4.5 mensa	
				d5. Attività di allevamento industriale	- d4.1 depositi di materiali e prodotti agricoli,	
					silos, rimesse per macchine agricole	
					dell'azienda	
					- d4.2 allevamenti aziendali	
					- d4.3 Attività aziendali di prima lavorazione e	
					conservazione di prodotti agricoli e zootecnici	
					- d4.4 Coltivazione in serre fisse	
					d5. Attività di allevamento industriale ²	

¹ Si definisce aziendale un allevamento che dispone di terreni sufficienti per eseguire lo spandimento dei liquami e non si superano i 40 q di peso vivo secondo la tabella "A" sotto riportata nei seguenti limiti:

e) 3 q di peso vivo per ha per allevamenti avicoli; con un massimo di 2500 capi;

	TABELLA "A" - PARAMETRI PE	ER IL CALCOLO DEL PESO VIVO DI BES	TIAME
BESTIAME		PESO MEDIO (in Kg)	MQ/CAPO
SUINI	capo adulto	80	1.2
	scrofa	180	3
	verro	200	3
	magrone	30	0.6
	lattonzolo	14	0.3
BOVINI	capo adulto	500	12
	vitellone o manza	300	10
	vitello o manzetta	100	5
EQUINI	fattrice o stallone	700	10
	puledro da ingrasso	200	10
OVINI	pecora o capra	50	1.2
	agnellone	18	1
CUNICOLI	coniglio riproduttore	3.5	0.3
	coniglio da ingrasso	1.8	0.3
AVICOLI	gallina ovaiola	2	0.3
	pollo da ingrasso	1	0.3

² Si definisce industriale un allevamento in cui si eccedono i limiti definiti nella nota (1), definizione dell'allevamento aziendale.

a) 25 q di peso vivo per ha per allevamenti di bovini e di equini, con un massimo di 60 capi;

b) 8 q di peso vivo per ha per allevamenti di suini, con un massimo di 150 capi;

c) 6 q di peso vivo per ha per allevamenti di ovini, con un massimo di 250 capi;

d) 4 q di peso vivo per ha per allevamenti cunicoli, con un massimo di 2000 capi;

E10.1	NTA del RUE Titolo 1.3, art. 1.3.1, lettera d	ASL (NIP)	Prot. 11015 Data 14/06/2013 1 – Titolo 1.3, art. 1.3.1 comma 4, raggruppamento d, Funzioni Produttive Manifatturiere e Ammissibili, lettera d1, si ritiene di segnalare che il richiamo indicato tra le parentesi, sia da riferirsi all'uso b7 e non b6, inoltre non si condivide l'inclusione degli usi d4, d5, d6, d7 (biogas) all'interno di questa funzione.	ASSIMILABILI d1. Attività manifatturiere industriali o artigianali (salvo quelle ricomprese nell'uso b6)	artigianali (salvo quelle ricomprese nell'uso b6 b7)	modificando i titoli d) FUNZIONI PRODUTTIVE MANIFATTURIERE, PRODUTTIVE AGRICOLE E ASSIMILABILI. Si rileva inoltre che l'appartenenza dell'uso all'una o all'atra famiglia di funzione ai fini normativi non ha ripercussioni.
E10.2	NTA del RUE Titolo 1.3, art. 1.3.1, lettera e	ASL (NIP)	Prot. 11015 Data 14/06/2013 2 — Titolo 1.3, art. 1.3.1 Funzioni Alberghiere e comunque per il soggiorno temporaneo, punto 4, lettera e, si segnala che le tipologie "alberghi residenziali e residenze turistico - alberghiere" sono definite strutture ricettive alberghiere e andrebbero inserite nella lettera e1, inoltre la lettera e3 andrebbe definita come attività ricettiva all'aria aperta, mentre la lettera e4 attività agrituristiche andrebbe inserita nelle funzioni agricole in quanto non sono strutture alberghiere.	e1. Attività ricettive alberghiere, come definite dalla legislazione in materia Possono comprendere sale per convegni e attrezzature sportive e ricreative complementari. e2. Attività ricettive extra-alberghiere (colonie, case per ferie, ostelli per la gioventù, alberghi residenziali e residenze turistico-alberghiere) Possono comprendere attrezzature sportive e ricreative complementari. Le residenze turistico-alberghiere sono esercizi ricettivi aperti al pubblico, costituenti un'unica unità immobiliare non frazionabile, a gestione unitaria, dotati obbligatoriamente di spazi, servizi comuni e spazi di soggiorno di dimensioni adeguate, comunque in misura non inferiore a quanto previsto dalla legislazione in materia, che forniscono alloggio e servizi accessori in non meno di 7 unità abitative arredate, costituite da uno o più locali, e che possono essere dotate di servizio autonomo di cucina. e3. Campeggi e villaggi turistici, come definiti dalla legislazione in materia	definite dalla legislazione in materia Sono considerate strutture ricettive alberghiere gli alberghi e le residenze turistico – alberghiere. Possono comprendere sale per convegni e attrezzature sportive e ricreative complementari. e2. Attività ricettive extra-alberghiere (colonie, case per ferie, ostelli per la gioventù, alberghi residenziali e residenze turistico- alberghiere) Possono comprendere attrezzature sportive e ricreative complementari. Le residenze turistico- alberghiere sono esercizi ricettivi aperti al pubblico, costituenti un'unica unità immobiliare non frazionabile, a gestione unitaria, dotati obbligatoriamente di spazi, servizi comuni e spazi di soggiorno di dimensioni adeguate, comunque	L'osservazione modificando il testo delle NTA del RUE, fatta salva l'osservazione relativa alla funzione e4 che rimane parte del raggruppamento delle funzioni alberghiere. La funzione e4 e quindi le attività agrituristiche, da un punto di vista urbanistico, sono assimilabili maggiormente ad attività alberghiere che ad attività agricole (nonostante l'agriturismo venga "denunciato" come attività integrativa a quella agricola)

E7.2	NTA del RUE Art. 1.3.1 e Art. 4.1.8	USL/Veterinario	2) Aggiungere alle tipologie di allevamento anche quello degli animali d'affezione, come definito dalla L.R. n. 5/2005 e DGR n. 394/2006, valutando nel contempo se limitarne l'insediamento solo in terreno agricolo oppure se consentirlo anche in altre topologie		PRODUTTIVE AGRICOLE E ASSIMILABILI d9. Allevamento e custodia di animali 'di affezione' Allevamento d'animali da compagnia, così come definito dal DGR n.394/2006. ART. 4.1.8 - ATTREZZATURE SPORTIVE E RICREATIVE PRIVATE E ALLEVAMENTO E CUSTODIA DI ANIMALI 'D'AFFEZIONE' (USO d9) 1. In correlazione al recupero e riuso di edifici esistenti per attività agrituristiche o per altre destinazioni d'uso non connesse con le attività agricole, nelle relative aree di pertinenza è ammessa la realizzazione di: • attrezzature sportive e ricreative private di piccola dimensione, quali piscine, campi da bocce e simili, di uso familiare o connesse ad attività agrituristiche e non comportanti la realizzazione di edifici; • manufatti funzionali all'allevamento e la custodia di animali 'd'affezione', uso d9 (ossia per un uso non zootecnico), quali recinti, gabbie e simili, tettoie aperte in legno; le tettoie non potranno superare la Sc di mq. 200 per ciascun complesso edilizio. Nel caso di esigenze superiori dovrà essere presentata una specifica richiesta accompagnata da progetto per	SI ACCOGLIE integrando l'art. 1.3.1 delle NTA del RUE con l'uso d9 Allevamento e custodia di animali 'di affezione' e integrando il testo dell'art. 4.1.8
E9.16	Art. 1.3.2 co 1 NTA RUE	Art. 28 LR 15/2013	Modificare il comma 1 art. 1.3.2 che ripete il contenuto dell'art 28 della LR 15/2013 richiamato all'art. 1.2.14	ART. 1.3.2 - USO IN ESSERE 1. Si considerano come legittimamente in essere gli usi risultanti dal titolo abilitativo che ha previsto la costruzione o il più recente intervento di recupero o trasformazione, oppure, in assenza o indeterminatezza del titolo abilitativo, dalla classificazione catastale attribuita in sede di primo accatastamento o da altri documenti probanti quali ad esempio le autorizzazioni commerciali o concessioni in sanatoria rilasciate ai sensi della L. 47/85 e successive integrazioni. 2. Per gli immobili censiti al Nuovo Catasto Terreni come "fabbricato rurale", in mancanza di altri documenti probanti di cui al comma 1, si considera uso in essere l'uso a1 (residenza), oppure altro uso, in relazione alla tipologia originaria dell'immobile.	l'eventuale inserimento nel POC. ART. 1.3.2 - USO IN ESSERE 1. Come previsto dall'art. 28 della L.R. 15/2013 e s.m.i., si considerano come legittimamente in essere gli usi risultanti dal titolo abilitativo che ha previsto la costruzione o il più recente intervento di recupero o trasformazione, oppure, in assenza o indeterminatezza del titolo abilitativo, dalla classificazione catastale attribuita in sede di primo accatastamento o da altri documenti probanti quali ad esempio le autorizzazioni commerciali o concessioni in sanatoria rilasciate ai sensi della L. 47/85 e successive integrazioni. 2. Per gli immobili censiti al Nuovo Catasto Terreni come "fabbricato rurale", in mancanza di altri documenti probanti di cui al comma 1, si considera uso in essere l'uso a1 (residenza), oppure altro uso, in relazione alla tipologia	
E9.17	Art. 1.4.1 NTA RUE	Art 6 LR 15/2013		ART. 1.4.1 - DEFINIZIONE E COMPITI 2. Alla Commissione spetta inoltre esprimere parere sugli aspetti inerenti la qualità urbana e architettonica, gli aspetti formali (compositivi ed estetici) e il loro inserimento nel contesto urbano ed ambientale e paesistico-ambientale, riguardanti: • strumenti di pianificazione urbanistica e relative varianti;	originaria dell'immobile. ART. 1.4.1 - DEFINIZIONE E COMPITI 2. Alla Commissione spetta inoltre esprimere parere sugli aspetti inerenti la qualità urbana e architettonica, gli aspetti formali (compositivi ed estetici) e il loro inserimento nel contesto urbano ed ambientale e paesistico-ambientale, riguardanti: • strumenti di pianificazione urbanistica e relative varianti;	

storico-architettonico, culturale e testimoniale individuati dagli strumenti urbanistici comunali, ai sensi dell'articolo A-9, commi 1 e 2, dell'Allegato della legge regionale n. 20 del 2000, ad esclusione degli interventi negli immobili compresi negli elenchi di cui alla Parte Seconda del decreto legislativo n. 42 /2004;

c) sull'approvazione degli **strumenti urbanistici**, qualora l'acquisizione del parere sia prevista dal Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE)."

Si prone di correggere l'art.1.4.1 come segue:

- ... compiti della CQAP:
- 1. strumenti di pianificazione urbanistica e relative varianti;
- 2. interventi su aree e edifici, situati in parti del territorio Comunale fatte oggetto di specifiche misure di tutela del paesaggio da parte della parte III del D.lgs. 42/2004 e s.m.i., del PTCP, dei piani di Stazione del Parco Regionale del Delta del Po o di qualsiasi altro strumento urbanistico sovraordinato oppure riconosciute tali dagli strumenti comunali vigenti, perché dotati di caratteri in virtù dei quali si determina una predisposizione per usi orientati alla valorizzazione paesaggistico-architettonico-ambientale;
- 3. Interventi su edifici, anche isolati, di rilievo storico documentario e valore ambientale storico-architettonico, culturale e testimoniale diffusi sul territorio e individuati dagli strumenti urbanistici comunali, ad esclusione degli interventi negli immobili compresi negli elenchi di cui alla Parte Seconda del decreto legislativo n. 42 /2004 (già assoggettati a preventivo nulla osta della soprintendenza);
- 4. valutazioni preventive relative agli interventi di cui ai commi precedenti.

con le specifiche disposizioni già richiamate dai seguenti articoli:

4.2.12 nuovi edifici maggiori di 1000 mc in ambito rurale di rilevo paesaggistico e ambito agricolo di valore naturale e ambientale; 2.15.7 dotazioni esterne alla superficie fondiaria; 3.2.5 co 3 compatibilità tra e uso proposto e tipologia in edifici classificati Cl1 e Cl2; 3.2.6 interventi nel CS relativi a modifiche di sagoma o facciata; PU; delocalizzazione della volumetria;

3.2.10 definizione dei criteri generali nel CS (documento guida)

 nuovi edifici maggiori di 1000 mc in ambito rurale di rilevo paesaggistico e ambito agricolo di valore naturale e ambientale;

- interventi su aree e edifici, situati in parti del territorio comunale fatte oggetto di specifiche misure di tutela da parte del D.lgs. 22/01/2004 n. 42 e s.m.i., del PTCP, dei piani di Stazione del Parco Regionale del Delta del Po o di qualsiasi altro strumento urbanistico sovraordinato oppure riconosciute tali dagli strumenti comunali vigenti, perché dotati di caratteri in virtù dei quali si determina una predisposizione per usi orientati alla valorizzazione paesaggistico-architettonico-ambientale;
- Interventi su edifici, anche isolati, di rilievo storico documentario e valore ambientale diffusi sul territorio e individuati dagli strumenti urbanistici comunali;
- valutazioni preventive relative agli interventi di cui ai commi precedenti.
- interventi su aree e edifici, situati in parti del territorio Comunale fatte oggetto di specifiche misure di tutela del paesaggio da parte della parte III del D.lgs. 42/2004 e s.m.i., del PTCP, dei piani di Stazione del Parco Regionale del Delta del Po o di qualsiasi altro strumento urbanistico sovraordinato oppure riconosciute tali dagli strumenti comunali vigenti, perché dotati di caratteri in virtù dei quali si determina una predisposizione per usi orientati alla valorizzazione paesaggistico architettonico ambientale;
- Interventi su edifici, anche isolati, di storico documentario e valore ambientale storico-architettonico, culturale e testimoniale diffusi sul territorio e individuati dagli strumenti urbanistici comunali, ad esclusione degli interventi negli immobili compresi negli elenchi di cui alla Parte Seconda del decreto legislativo n. 42 /2004 (già assoggettati a preventivo nulla osta della soprintendenza);
- valutazioni preventive relative agli interventi di cui ai commi precedenti. con le specifiche disposizioni già richiamate dai seguenti articoli:
 - 4.2.12 nuovi edifici maggiori di 1000
 mc in ambito rurale di rilevo
 paesaggistico e ambito agricolo di
 valore naturale e ambientale;
 - 3.2.5 co 3 compatibilità tra e uso proposto e tipologia in edifici classificati CI1 e CI2;
 - 3.2.6 interventi nel CS relativi a modifiche di sagoma o facciata; PU; delocalizzazione della volumetria;
 - 3.2.10 definizione dei criteri generali nel CS (documento guida)
- nuovi edifici maggiori di 1000 mc in ambito rurale di rilevo paesaggistico e ambito agricolo di valore naturale e ambientale;
- compatibilità tra e uso proposto e tipologia in edifici classificati CI1 e CI2;
- interventi nel CS relativi a modifiche di sagoma o facciata, Progetti Unitari o delocalizzazione della volumetria;
- definizione e revisione dei criteri generali nel CS (documento guida)
- valutazioni preventive relative agli interventi di cui ai commi precedenti.

			 compatibilità tra e uso proposto e tipologia in edifici classificati CI1 e CI2; interventi nel CS relativi a modifiche di sagoma o facciata, Progetti Unitari o delocalizzazione della volumetria; definizione e revisione dei criteri generali nel CS (documento guida) valutazioni preventive relative agli interventi di cui ai commi precedenti. 			
E9.151	Art. 1.4.2 co 1 NTA RUE	Servizio Urbanistica	Modificare il numero di componenti della CQAP		architettonica e il paesaggio è nominata dalla Giunta Comunale, preferibilmente all'inizio del mandato amministrativo, ed è composta da quattro cinque Componenti, scelti, in base al loro curriculum scientifico e professionale, tra esperti di elevata competenza e specializzazione in materia di urbanistica, beni culturali e paesaggio,	
E9.18	Art. 1.4.3 co 3 e co 6 NTA RUE	Servizio Urbanistica	Apportare piccole correzioni al testo, al fine di ridurre l'interpretabilità della norma.	ART. 1.4.3 - FUNZIONAMENTO E PUBBLICITÀ 3. La Commissione per la qualità architettonica e il paesaggio esprime sui progetti, esaminati secondo l'ordine di ricevimento: • parere favorevole, con eventuali motivazioni; • parere favorevole con prescrizioni architettoniche non sostanziali, motivato; • parere contrario, motivato. 6. La Commissione si esprime entro il termine di conclusione dell'istruttoria del procedimento previsto per ciascun titolo abilitativo, per la valutazione preventiva o per i casi stabiliti dalla legge sovraordinata. Qualora esprima un parere con prescrizioni architettoniche non sostanziali, che comporti la necessità di adeguamento del progetto, compete al responsabile del procedimento verificare tale adeguamento. Decorso il termine dell'istruttoria, il Responsabile del procedimento può procedere indipendentemente dall'acquisizione del parere stesso, precisandone la mancanza. 8. Delle adunanze della CQAP viene redatto verbale firmato dal Presidente, dal Segretario e da almeno due componenti eletti. Il Segretario, inoltre, appone sui disegni di progetto la dicitura: "Esaminato nella seduta del dalla Commissione per la qualità architettonica e il paesaggio con parere".	ART. 1.4.3 - FUNZIONAMENTO E PUBBLICITÀ 3. La Commissione per la qualità architettonica e il paesaggio esprime sui progetti, esaminati secondo l'ordine di ricevimento: • parere favorevole, con eventuali motivazioni; • parere favorevole con prescrizioni architettoniche non sostanziali, motivato; • parere contrario, motivato. 6. La Commissione si esprime entro il termine di conclusione dell'istruttoria del procedimento previsto per ciascun titolo abilitativo, per la valutazione preventiva o per i casi stabiliti dalla legge sovraordinata. Qualora esprima un parere con prescrizioni architettoniche non sostanziali, che comporti la necessità di adeguamento del progetto, compete al responsabile del procedimento verificare tale adeguamento. Decorso il termine dell'istruttoria, il Responsabile del procedimento può procedere indipendentemente dall'acquisizione del parere stesso, precisandone la mancanza. 8. Delle adunanze della CQAP viene redatto verbale firmato dal Presidente, dal Segretario e da almeno due componenti eletti. Il Segretario, inoltre, appone sui disegni di progetto la dicitura: "Esaminato nella seduta del dalla Commissione per la qualità architettonica e il paesaggio con parere	

E8.2	NTA del RUE	COMUNE DI CODIGORO	Si propone di modificare il comma 6 dello stesso	regionale 25 novembre 2002, n. 31. ART. 1.4.3 - FUNZIONAMENTO E PUBBLICITÀ	previsto dall'art. 24 della legge regionale 25 novembre 2002, n. 31. l'attivazione del procedimento di riesame previsto all'art. 5.4.14. ART. 1.4.3 - FUNZIONAMENTO E PUBBLICITÀ	SI ACCOGLIE
	Art. 1.4.3 co.6	CQAP	quanto segue: ",qualora il progetto ripresentato dal progettista non introduca modifiche a quanto espresso dalla CQAP".	al responsabile del procedimento verificare tale adeguamento. Decorso il termine dell'istruttoria, il Responsabile del procedimento può procedere	termine di conclusione dell'istruttoria del procedimento previsto per ciascun titolo abilitativo, per la valutazione preventiva o per i casi stabiliti dalla legge sovraordinata. Qualora esprima un parere con prescrizioni architettoniche non sostanziali, che comporti la necessità di adeguamento del progetto, compete al responsabile del procedimento verificare tale	e si integra l'art. 1.4.3 come indicato
E8.1	NTA del RUE Art. 1.4.3	COMUNE DI CODIGORO CQAP	NTA, come segue: "La Commissione per la qualità architettonica e il paesaggio si riunisce nella Sede Comunale su convocazione del Presidente		architettonica e il paesaggio si riunisce nella Sede Comunale su convocazione del Presidente Responsabile del procedimento. L'ordine del	non si accoglie in quanto risulta accolto il parere della CQAP (del 28/06/2013)
E9.19	Art. 1.4.3 NTA RUE	Servizio Urbanistica CQAP	Al fine di migliorare il funzionamento della CQAP si rende l'Ufficio Tecnico del Comune	ART. 1.4.3 - FUNZIONAMENTO E PUBBLICITÀ 1. La Commissione per la qualità architettonica e il paesaggio si riunisce nella Sede Comunale su convocazione del Presidente. L'ordine del giorno ed i relativi documenti necessari per la consultazione, vengono resi disponibili due giorni prima di ciascuna seduta	ART. 1.4.3 - FUNZIONAMENTO E PUBBLICITÀ 1. La Commissione per la qualità architettonica e il paesaggio si riunisce nella Sede Comunale su convocazione del Presidente mediante posta elettronica certificata o e-mail dietro esplicita richiesta del Segretario della Commissione. L'ordine del giorno ed La convocazione dovrà riportare l'ordine del giorno e i relativi documenti necessari per la consultazione, vengono resi disponibili due giorni prima di ciascuna seduta. Il presidente è tenuto a riunire la Commissione in un termine non superiore a 20 giorni dalla data in cui è pervenuta la richiesta. Le adunanze sono valide se intervengono più della metà dei componenti, tra cui il Presidente.	ACCOLTA

			1. La Commissione per la qualità architettonica e il paesaggio si riunisce nella Sede Comunale su convocazione del Presidente mediante posta elettronica certificata o e-mail dietro esplicita richiesta del Segretario della Commissione. L'ordine del giorno ed La convocazione dovrà riportare l'ordine del giorno e i relativi documenti necessari per la consultazione, vengono resi disponibili due giorni prima di ciascuna seduta. Il presidente è tenuto a riunire la Commissione in un termine non superiore a 20 giorni dalla data in cui è pervenuta la richiesta. Le adunanze sono valide se intervengono più della metà dei componenti, tra cui il Presidente.			
E9.20	Art. 1.4.4 NTA RUE Art. 1.4.5 NTA RUE	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Modificare il testo dell'art. 1.4.4. Documento guida CQAP - Correggere il rimando alla dichiarazione di indirizzi con il rimando al documento guida; - Coordinare gli indirizzi sul d.g. con i criteri degli interventi nel CS di cui all'art. 3.2.10 - Specificare le caratteristiche degli elaborati da sottoporre alla CQAP; ed inserire un nuovo articolo "Predisposizione elaborati particolari per la CQAP"	ART. 1.4.4 - PREDISPOSIZIONE DEL DOCUMENTO GUIDA La dichiarazione di indirizzi definisce fra l'altro g. criteri per la valutazione della qualità architettonica e formale degli interventi.	ART. 1.4.4 - PREDISPOSIZIONE DEL DOCUMENTO GUIDA La dichiarazione di indirizzi II documento guida definisce fra l'altro g. criteri per la valutazione della qualità architettonica e formale degli interventi, avendo come riferimento tra l'altro i "criteri generali di intervento nel CS" definiti all'art. 3.2.10. ART. 1.4.5 - PREDISPOSIZIONE ELABORATI PARTICOLARI PER LA CQAP 1. In sede di valutazione dei progetti da parte della CQAP, sarà necessario presentare gli elaborati speciali elencati: - documentazione fotografica dello stato di fatto esteso al contesto; - rilievo quotato dello stato di fatto esteso al contesto; - Rappresentazione del progetto contestualizzato con eventuale viste 3D, recanti materiali e finiture e rappresentazione dei dettagli architettonici; - Relazione descrittiva del contesto, dell'edifico oggetto d'intervento degli interventi proposti; - Planimetria di localizzazione dell'intervento estratta dal PSC;	
R A5.3	NTA del RUE Art. 1.6.1	Settore Pianificazione Territoriale P.O. Urbanistica	in alcune disposizioni si ritiene non sufficientemente chiaro l'ambito di applicazione, che invece andrebbe puntualmente definito con riferimento ad elaborati e/o norme specifiche (si veda a mero titolo di es. il co. 3 dell'art. 1.6.1 il cui enunciato fa generico riferimento a "tavole del RUE")	VULNERABILITÀ DEL TERRITORIO – DISPOSIZIONI GENERALI 1. Il RUE riporta nella Tavole a mero recepimento delle individuazioni contenute nella	ART. 1.6.1 - SISTEMA DELLE TUTELE AMBIENTALI, PAESAGGISTICHE E STORICO- CULTURALI E DELLA FRAGILITÀ E VULNERABILITÀ DEL TERRITORIO – DISPOSIZIONI GENERALI 1. Il RUE riporta nella Tavole (T.1, T.2 e T.4), a mero recepimento delle individuazioni contenute nella cartografia del PSC (che costituisce il riferimento completo in quanto estesa a tutto il territorio comunale), l'individuazione delle aree e degli immobili interessati da vincoli e tutele relativi alle valenze	SI ACCOGLIE, integrando l'art. 1.6.1 anche se in generale non si sono rilevate particolari carenze in tal senso

				suddette aree ed immobili sono dettate nel Titolo II delle Norme del PSC.	identità storico-culturale del territorio, nonché alle fragilità e vulnerabilità del territorio. Le disposizioni di tutela relative alle suddette aree ed immobili sono dettate nel Titolo II delle Norme del PSC.	
E9.21	Art. 1.6.1 NTA RUE	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Aggiungere all'elenco degli immobili di pregio storico-culturale e testimoniale - Tenuta Malea	ART. 1.6.1 - SISTEMA DELLE TUTELE AMBIENTALI, PAESAGGISTICHE E STORICO- CULTURALI E DELLA FRAGILITÀ E VULNERABILITÀ DEL TERRITORIO – DISPOSIZIONI GENERALI	ART. 1.6.1 - SISTEMA DELLE TUTELE AMBIENTALI, PAESAGGISTICHE E STORICO- CULTURALI E DELLA FRAGILITÀ E VULNERABILITÀ DEL TERRITORIO – DISPOSIZIONI GENERALI	
			- Tenuta Sant'Anna	3	3	
				Cabina Elettrica, lungo la SP68	Cabina Elettrica, lungo la SP68	
				Casone Balanzetta	Casone Balanzetta	
				Il Casello	Il Casello	
				Cartiera	Cartiera	
				Chiavica Zappata	Chiavica Zappata	
				Impianto Idrovoro Gallavrone C. Beltrami	Impianto Idrovoro Gallavrone C. Beltrami	
				Il Rosario (Codigoro)	Il Rosario (Codigoro)	
				La Mulara	La Mulara	
				C. Farinella	C. Farinella	
				Villino Farinella – Novelli (Codigoro)	Villino Farinella – Novelli (Codigoro)	
				Ponte Baccarini	Ponte Baccarini	
				C. Graziadio	C. Graziadio	
				Corte Bianca	Corte Bianca	
				Possessione Valmesola	Possessione Valmesola	
				C. Ovara Corte Irene	C. Ovara Corte Irene	
				Possessione Zanaide	Possessione Zanaide	
				C. Rizzalda	C. Rizzalda	
				Eridania Tenuta Ca' Nova	Eridania Tenuta Ca' Nova	
				C. Ronconi	C. Ronconi	
				Fienile Gilli	Fienile Gilli	
				Tenuta Centrale	Tenuta Centrale	
				C. Scalambra	C. Scalambra	
				Fienile Crosaro	Fienile Crosaro	
				Tenuta Fano	Tenuta Fano	
				C. Succi Fienile La Linea di Sopra	C. Succi Fienile La Linea di Sopra	
				Tenuta Mezzogoro	Tenuta Mezzogoro	
				Cascina Mario	Cascina Mario	
				Fienile Vittoria/Corte Geremia	Fienile Vittoria/Corte Geremia	
				Tenuta Prati	Tenuta Prati	
				Case Salghea	Case Salghea	
				Fonda Gualdi	Fonda Gualdi	
				Tenuta Schiavina	Tenuta Schiavina	
				Case Sottili	Case Sottili	
				"Giralda"	"Giralda"	
				Tenuta Varano	Tenuta Varano	
					Tenuta Sant'Anna	
_			D . 10074		Tenuta Malea	
	NTA del RUE	Settore Pianificazione	Prot. 18674	ART. 1.6.2 – UNITA' DI PAESAGGIO	ART. 1.6.2 – UNITA' DI PAESAGGIO	SI ACCOGLIE
A1.1.1.d	Art. 1.6.2	Territoriale	Data 16/10/2013	1 Il presente RUE disciplina i beni culturali,	· ·	In merito alla mancanza di precisi approfondimenti,
		P.O. Urbanistica	Si invita a porre particolare attenzione ai	storici e testimoniali che caratterizzano ogni	<u> </u>	•
			seguenti zone/sistemi ed elementi di tutela individuati dal PTCP e recepiti nel PSC poiché, dal	disciplina di salvaguardia, gestione e corretta		l'approvazione del PSC del Comune di Codigoro, in
			confronto effettuato nell'ambito delle valutazioni	valorizzazione.	valorizzazione.	nell'osservazione si propone di integrare l'art. 1.6.2.
			di competenza provinciale, é emersa la necessità	2. L'elaborato grafico 0.13 del PSC		nen osservazione si propone di integrare i art. 1.0.2.
			di integrare e approfondire i contenuti del RUE:	individua alla scala comunale quattro Unità di	=	
			- Unità di paesaggio (intese anche come	Paesaggio: Delle Risaie, Del Goro, Del Volano,	· ·	

			riferimento per la corretta gestione del sito UNESCO)	Delle Dune. 3. All'interno delle Unità di paesaggio il PSC, secondo le direttive del PTCP, individua gli elementi specifici degni di tutela che il RUE disciplina come di seguito: - per interventi relativi agli immobili di pregio storico-culturale e testimoniale, appartenenti agli elenchi di cui agli artt. 1.6.1 e 3.2.4, vale quanto previsto dal Titolo 3.2 (Parte terza) del presente RUE. In particolare gli interventi di recupero e riuso delle corti coloniche possono essere effettuati anche per singoli edifici, anche in tal caso devono essere preceduti dalla presentazione di un progetto unitario che riguardi l'intera corte, definisca in linea di massima le funzioni previste e il numero di unità immobiliari, le soluzioni unitarie per gli allacciamenti alle reti di urbanizzazione e le modalità di smaltimento delle acque reflue, l'assetto delle aree di pertinenza; per le aree ricadenti su dossi di valore storico-documentale si rimanda all'art. 7.2 del presente RUE; - per la tutela e la valorizzazione dell'Oasi foce del Po di Volano (stazione ex pescheria della S.T.B.F.) valgono le prescrizioni contenute nella Variante al "Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica dell'area circostante il tratto terminale del Po di Volano" (approvato con G.C. n.139 del 29 agosto 2012; - nelle aree del territorio comunale che rientrano nel perimetro dell' Ente di gestione per i Parchi e le Biodiversità — Delta del Po, ogni intervento, esclusa la Manutenzione Ordinaria e gli interventi che non alterino lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici, è soggetto al rispetto delle NTA del Parco Delta del Po, stazione Volano-Mesola-Goro ed al recepimento dei necessari Pareri di conformità o Nulla osta.	3. All'interno delle Unità di paesaggio il PSC, secondo le direttive del PTCP, individua gli elementi specifici degni di tutela che il RUE disciplina come di seguito: - per interventi relativi agli immobili di pregio storico-culturale e testimoniale, appartenenti agli elenchi di cui agli artt. 1.6.1 e 3.2.4, vale quanto previsto dal Titolo 3.2 (Parte terza) del presente RUE. In particolare gli interventi di recupero e riuso delle corti coloniche possono essere effettuati anche per singoli edifici, anche in tal caso devono essere preceduti dalla presentazione di un progetto unitario che riguardi l'intera corte, definisca in linea di massima le funzioni previste e il numero di unità immobiliari, le soluzioni unitarie per gli allacciamenti alle reti di urbanizzazione e le modalità di smaltimento delle acque reflue, l'assetto delle aree di pertinenza; - per le aree ricadenti su dossi di valore storico-documentale si rimanda all'art. 7.2 del presente RUE; - per la tutela e la valorizzazione dell'Oasi foce del Po di Volano (stazione ex pescheria della S.T.B.F.) valgono le prescrizioni contenute nella Variante al "Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica dell'area circostante il tratto terminale del Po di Volano" (approvato con Delibera G.C. n.139 del 29 agosto 2012; - nelle aree del territorio comunale che rientrano nel perimetro dell' Ente di gestione per i Parchi e le Biodiversità – Delta del Po, ogni intervento, esclusa la	
E9.22	Art. 1.6.3 NTA RUE	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694	ART. 1.6.3 – NORME PER L'ASSETTO	NOTA	
			Data 10/06/2013 PAI Richiamare in nota le deroghe al divieto di NC e AM nelle fasce C1 del SAI del delta del fiume PO. Integrare l'articolo con riferimento alle fasce C2 PAI DELTA, e recepimento dell'art. 2.20 del PSC "Vincolo Idrogeologico"	IDROGEOLOGICO DEL DELTA DEL FIUME PO 1. Come già richiamato nel PSC all'art. 2.16 delle NTA, al fine di garantire un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di inondazione e di dissesto idraulico vanno garantite le disposizioni del PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL DELTA DEL FIUME PO (PAI DELTA), Deliberazione C.I. n. 5 del 19/07/2007.	delle NTA, al fine di garantire un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di inondazione e di dissesto idraulico vanno garantite le disposizioni del PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL DELTA DEL	

				2 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	2 N.H. 1 10 . 2 . 5:	
					2. Nelle aree classificate come fascia C1 e	
				site all'esterno dei centri edificati sono vietati,	site all'esterno dei centri edificati sono vietati,	
				fatte salve le deroghe(1) del piano stralcio, gli	fatte salve le deroghe(1) del piano stralcio, gli	
				interventi edilizi di nuova edificazione nonché gli	interventi edilizi di nuova edificazione nonché gli	
				ampliamenti degli edifici esistenti.	ampliamenti degli edifici esistenti.	
					3. Nelle aree classificate come Fascia C2 si	
					rinvia alla disciplina contenuta nelle NTA del PAI	
					Delta, in particolare l'articolo 11 e s. m. i.	
					4. In coerenza con l'art. 2.20 del PSC, per le	
					aree del territorio comunale sottoposte a vincolo	
					idrogeologico si rimanda alla disciplina del D.GR.	
					11 Luglio 2000 delibera n°1117.	
					Con riferimento all'art. 11bis, comma 6, lettera	
					a) delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio	
					per l'assetto idrogeologico del Delta del Fiume	
					PO (PAI DELTA), Deliberazione C.I. n.5 del 19	
					luglio 2007, costituiscono una deroga a quanto	
					= -	
					previsto al comma 2 dell'art. 1.6.3 delle presenti	
					Norme: gli interventi edilizi di nuova edificazione	
					e gli ampliamenti di edifici esistenti derivanti da	
					previsioni contenute negli strumenti urbanistici	
					comunali o nelle varianti agli stessi approvati	
					prima della data di pubblicazione del DPCM di	
					approvazione del PAI Delta sulla Gazzetta	
					Ufficiale purché a tale data detti interventi siano	
					già stati autorizzati (o sia già stata presentata	
					denuncia di inizio attività ai sensi dell'art. 22 del	
					DPR 6 giugno 2001, n. 380) e purché alla	
					medesima data i relativi lavori siano già stati	
					iniziati e vengano completati entro il termine di	
					tre anni dalla data di inizio. In ogni caso l'Autorità	
					amministrativa competete è tenuta a notificare	
					al titolare del provvedimento la condizione di	
					dissesto idraulico rilevata dal Piano.	
E11.2	NTA del RUE	Ente Gestione Parchi e	Prot. 0015940		ART. 1.6.4 - SITI NATURA 2000 E AREE	SI ACCOGLIE
	Art. 1.6.4	Biodiversità – Delta del	Data 04/09/2013		PROTETTE ³	In merito alla disciplina degli interventi relativi alle
		Ро	Si propone l'introduzione di un nuovo articolo		1. Il RUE, in ottemperanza al comma 4	aree protette si propone di richiamare
			1.6.4 Siti Natura 2000 e Aree Protette		dell'art 3.4 delle NTA del PSC, recepisce col	esplicitamente alcune norme di riferimento
					presente articolo le misure di conservazione ed i	nell'apparato normativo inserendo gli artt. 1.6.4 e
					piani di Gestione emanati dalla Provincia per le	1.6.5. Si propone inoltre di evidenziare nella
					· ·	cartografia del RUE la perimetrazione relativa alle
					perimetrazioni di Siti di Importanza Comunitaria	
					(SIC) ai sensi della direttiva n. 79/409/CEE e/o da	•
					Zone di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi della	
					direttiva n. 92/43/CEE, le quali se in contrasto	
					con le disposizioni del presente RUE devono	
					ritenersi prevalenti.	
					2. Il RUE in ottemperanza all'art 6 della	
					Direttiva 92/43/CEE così come recepita dall'art 5	
					del DPR 357/97 dispone che gli interventi	
					dei Drik 33//37 dispone die gii interventi	

³ Con riferimento al comune di Codigoro ad oggi si fa riferimento ai seguenti strumenti vigenti:

<u>Piani territoriali di stazione di Stazione</u>:

Volano Mesola Goro approvato, Approvato con Delibera della Giunta Regionale n° 1626 del 31/07/2001. Variante in vigore con Delibera di Autotutela della Provincia di Ferrara n. 70/27684 del 13/06/07 Misure di conservazione e Piani di gestione:

piano di gestione per dune di Massenzatica e bosco della Mesola approvato con DCR 229/1996 e s.m.i.;

misure di conservazione della Garzaia di Codigoro;

Misure generali di gestione approvate con DGR n. 1419/2013

				oggetto della disciplina del RUE stesso e gli interventi diretti ammessi, ricadenti all'interno dei siti della rete Natura 2000 presenti nel territorio Comunale, siano dotati di apposita Valutazione di Incidenza Ambientale da redigersi secondo quanto previsto da DGR N°1191/2007 e da presentarsi in sede di richiesta di titolo abilitativo. 3. Il RUE, ad integrazione di quanto disposto dal comma 3 dell'art 3.4 delle NTA del PSC, recepisce col presente articolo le NTA del piano di stazione NTA del Parco Delta del Po, stazione Volano-Mesola-Goro, le quali se in contrasto con le disposizioni del presente RUE devono ritenersi prevalenti. 4. Nelle aree del territorio comunale che rientrano nel perimetro dell' Ente di gestione per i Parchi e le Biodiversità – Delta del Po, ogni intervento, esclusa la Manutenzione Ordinaria e gli interventi che non alterino lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici, è soggetto al preventivo Parere di conformità o Nulla osta ai sensi delle NTA del piano di stazione. ART. 1.6.5 - ZONE DI TUTELA NATURALISTICA 1. Il RUE recepisce quanto previsto all'art. 2.4 del PSC per quanto concerne le zone di tutela naturalistica.	
RC3	NTA del RUE Artt. 1.6.4, 1.6.5 e 1.6.6	Settore Ambiente e Agricoltura P.O. Sviluppo	Prot. 18674 Data 16/10/2013 3 VINCA Si richiede di integrare la Valsat e le NTA del RUE con le indicazioni contenute nei pareri espressi, secondo le rispettive competenze dal Parco del Delta del Po e dalla Provincia di Ferrara Servizio Protezione Flora e Fauna, anzi citati, al fine della conservazione dei beni tutelati.	dell'art 3.4 delle NTA del PSC, recepisce col presente articolo le misure di conservazione ed i piani di Gestione emanati dalla Provincia per le porzioni di territorio comunale interessate da perimetrazioni di Siti di Importanza Comunitaria (SIC) ai sensi della direttiva n. 79/409/CEE e/o da Zone di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi della direttiva n. 92/43/CEE, le quali se in contrasto con le disposizioni del presente RUE devono ritenersi prevalenti. 2. Il RUE in ottemperanza all'art 6 della Direttiva 92/43/CEE così come recepita dall'art 5	Si propone inoltre di evidenziare nella cartografia del RUE la perimetrazione relativa alle zone di tutela naturalistica disciplinate all'art. 2.4 delle NTA del PSC. Contestualmente si provvederà a rivedere il perimetro del Parco del Delta del PO riportato nella tavola T.4, dal quale risulta esclusa l'area a nord dell'abitato di Volano, recependo il perimetro del Piano di stazione vigente.

⁴ Con riferimento al comune di Codigoro ad oggi si fa riferimento ai seguenti strumenti vigenti:

<u>Piani territoriali di stazione di Stazione</u>:

Volano Mesola Goro approvato, Approvato con Delibera della Giunta Regionale n° 1626 del 31/07/2001. Variante in vigore con Delibera di Autotutela della Provincia di Ferrara n. 70/27684 del 13/06/07 Misure di conservazione e Piani di gestione:

piano di gestione per dune di Massenzatica e bosco della Mesola approvato con DCR 229/1996 e s.m.i.;

misure di conservazione della Garzaia di Codigoro;

Misure generali di gestione approvate con DGR n. 1419/2013

				da presentarsi in sede di richiesta di titolo abilitativo. 3. Il RUE, ad integrazione di quanto disposto dal comma 3 dell'art 3.4 delle NTA del PSC, recepisce col presente articolo le NTA del piano di stazione NTA del Parco Delta del Po, stazione Volano-Mesola-Goro, le quali se in contrasto con le disposizioni del presente RUE devono ritenersi prevalenti. 4. Nelle aree del territorio comunale che rientrano nel perimetro dell' Ente di gestione per i Parchi e le Biodiversità – Delta del Po, ogni intervento, esclusa la Manutenzione Ordinaria e gli interventi che non alterino lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici, è soggetto al preventivo Parere di conformità o Nulla osta ai sensi delle NTA del piano di stazione.	
RC3	NTA del RUE Artt. 1.6.5, 1.6.4 e 1.6.6	PROVINCIA DI FERRARA Settore Ambiente e Agricoltura P.O. Sviluppo sostenibile	Prot. 18674 Data 16/10/2013 3 VINCA Si richiede di integrare la Valsat e le NTA del RUE con le indicazioni contenute nei pareri espressi, secondo le rispettive competenze dal Parco del Delta del Po e dalla Provincia di Ferrara Servizio Protezione Flora e Fauna, anzi citati, al fine della conservazione dei beni tutelati.	2.4 del PSC per quanto concerne le zone di tutela naturalistica. ART. 1.6.6 – SITO UNESCO ⁵ 1. Per quanto concerne i Siti Unesco si evidenzia che il PSC del Comune di Codigoro all'art 3.1 comma 7 delle NTA, demanda al POC il recepimento delle azioni che saranno previste nel Piano di Gestione del sito UNESCO "Ferrara città del Rinascimento ed il suo Delta del Po" e dispone di coordinarle con gli altri programmi di iniziativa pubblica e privata. 2. Il RUE, ad integrazione di quanto disposto dal all'art 3.1 comma 7 delle NTA del	In merito alla disciplina degli interventi relativi alle aree protette si propone di richiamare esplicitamente alcune norme di riferimento nell'apparato normativo inserendo i seguenti articoli. Si propone inoltre di evidenziare nella cartografia del RUE la perimetrazione relativa alle zone di tutela naturalistica disciplinate all'art. 2.4 delle NTA del PSC. Contestualmente si provvederà a rivedere il perimetro del Parco del Delta del PO riportato nella tavola T.4, dal quale risulta esclusa l'area a nord dell'abitato di Volano, recependo il
R A1.1.1.f	NTA del RUE Art. 1.6.6	Settore Pianificazione Territoriale P.O. Urbanistica	Prot. 18674 Data 16/10/2013 Si evidenzia che gli adeguamenti del RUE, conseguenti al puntuale confronto con il PSC sopra richiesto (e necessari in riferimento a quanto concordato in sede di Intesa), dovranno riguardare in particolar modo: - la disciplina riferita alla gestione del sito UNESCO, da coordinare e articolare con quella per le Unità di Paesaggio e per gli ambiti rurali	ART. 1.6.6 – SITO UNESCO ⁶ 1. Per quanto concerne i Siti Unesco si	SI ACCOGLIE PARZIALMENTE In merito alla disciplina degli interventi inclusi nell'area Unesco si propone di integrare le NTA del RUE inserendo l'art. 1.6.6.

⁵ Con riferimento al comune di Codigoro ad oggi si fa riferimento al Sito Unesco "Ferrara città del Rinascimento ed il suo delta del Po" che vede la porzione occidentale del territorio interessata dall'area tampone.

⁶ Con riferimento al comune di Codigoro ad oggi si fa riferimento al Sito Unesco "Ferrara città del Rinascimento ed il suo delta del Po" che vede la porzione occidentale del territorio interessata dall'area tampone.

					nel piano di gestione con l'accordo di tutti gli enti	
					competenti.	
RC3	NTA del RUE	PROVINCIA DI FERRARA	Prot. 18674		ART. 1.6.6 – SITO UNESCO ⁷	SI ACCOGLIE
1.03	Artt. 1.6.6, 1.6.4 e	Settore Ambiente e	Data 16/10/2013			Recependo i pareri citati ed integrando le NTA del
	1.6.5	Agricoltura	2 4 4 4 5 7 5 7 5 7 5 7 5 7 5 7 5 7 5 7 5		evidenzia che il PSC del Comune di Codigoro	
		P.O. Sviluppo	3 VINCA		all'art 3.1 comma 7 delle NTA, demanda al POC il	and a son gire areas and a son a son a
		sostenibile	<u>Si richiede</u> di integrare la Valsat e le NTA del RUE		•	In merito alla disciplina degli interventi relativi alle
			con le indicazioni contenute nei pareri espressi,			aree protette si propone di richiamare
			secondo le rispettive competenze dal Parco del			esplicitamente alcune norme di riferimento
			Delta del Po e dalla Provincia di Ferrara Servizio			nell'apparato normativo inserendo i seguenti
			Protezione Flora e Fauna, anzi citati, al fine della		iniziativa pubblica e privata.	articoli.
			conservazione dei beni tutelati.			Si propone inoltre di evidenziare nella cartografia
						del RUE la perimetrazione relativa alle zone di
						tutela naturalistica disciplinate all'art. 2.4 delle NTA
						del PSC. Contestualmente si provvederà a rivedere
						il perimetro del Parco del Delta del PO riportato
						nella tavola T.4 , dal quale risulta esclusa l'area a
						nord dell'abitato di Volano, recependo il
					competenti.	perimetro del Piano di stazione vigente.
E5.2	NTA del RUE	CADF	2) FOGNATURA		ART. 2.1.1 - INFRASTRUTTURE PER	SI ACCOGLIE
	Art. 2.1.1 co.2		- le fognature all'interno delle nuove aree		L'URBANIZZAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI	2) FOGNATURA
			edificabili, si confermano i principi già		2. La realizzazione degli interventi di	È stato modificato l'art. 2.1.1 aggiungendo un
			espressi, che di norma per la pubblica		trasformazione urbanistica ed edilizia è permessa	punto al comma 2 relativo alla questione della
			fognatura prevedono il sistema separato		a condizione che l'area di intervento sia servita	F
			e lo scarico delle acque bianche nei		dalle opere di urbanizzazione primaria di cui	
			canali del Consorzio di Bonifica;		sopra. In particolare gli insediamenti nel	
			- nei casi in cui il corpo ricettore degli		territorio urbano devono disporre di:	
			scarichi di fognature bianche (canale		allacciamento alla rete di deflusso delle	
			consortile o fognatura mista esistente9		acque bianche. Nei casi in cui il corpo	
			versi in situazione di criticità per		ricettore delle acque bianche (canale	
			insufficiente portata idraulica, i nuovi		consortile o fognatura mista esistente)	
			scarichi potranno essere ammessi in		versi in situazione di criticità per	
			applicazione del principio dell'invarianza		insufficiente portata idraulica, i nuovi	
			idraulica, previa realizzazione in loco di		scarichi potranno essere ammessi in	
			sistemi di dispersione o di laminazione		applicazione del principio dell'invarianza	
			delle portate di punta;		idraulica, previa realizzazione in loco di	
			in mancanza di rete fognaria i		sistemi di dispersione o di laminazione	
			proponenti dovranno prevedere la		delle portate di punta.	
			realizzazione di sistemi localizzati di			
			trattamento degli scarichi secondo gli			
			indirizzi della Delibera G.R. 1053/03, gli			
			eventuali collettamenti della rete			
			urbana verranno valutati singolarmente			
			dal gestore del servizio;			
E9.23	Art. 2.1.1 co.2 NTA	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694	ART. 2.1.1 - INFRASTRUTTURE PER	ART. 2.1.1 - INFRASTRUTTURE PER	
	RUE		Data 10/06/2013	L'URBANIZZAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI	L'URBANIZZAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI	
			Condizioni necessarie per le trasformazioni	2. La realizzazione degli interventi di	2. La realizzazione degli interventi di	
			Eliminare l'ultimo periodo del co 2 che ripete il	trasformazione urbanistica ed edilizia è permessa	trasformazione urbanistica ed edilizia è permessa	
			contenuto dell'art. 1.1.5 co 1 ultimo periodo	a condizione che l'area di intervento sia servita	a condizione che l'area di intervento sia servita	
1				dalle opere di urbanizzazione primaria di cui	dalle opere di urbanizzazione primaria di cui	
1				sopra. In particolare gli insediamenti nel	sopra. In particolare gli insediamenti nel	
				territorio urbano devono disporre di:	territorio urbano devono disporre di:	
				allacciamento alla rete di distribuzione idrica:	 allacciamento alla rete di distribuzione idrica; 	
				1	·	
	1	1		 allacciamento ad un collettore fognario 	 allacciamento ad un collettore fognario 	

⁷ Con riferimento al comune di Codigoro ad oggi si fa riferimento al Sito Unesco "Ferrara città del Rinascimento ed il suo delta del Po" che vede la porzione occidentale del territorio interessata dall'area tampone.

				pubblico di capacità adeguata al carico previsto, e connesso ad un impianto di depurazione di capacità adeguata al carico inquinante previsto; nel caso di impossibilità di collegamento alla fognatura pubblica, possono essere ammissibili sistemi alternativi di smaltimento dei reflui se regolarmente autorizzati dagli enti competenti (si veda anche l'art. 4.1.6); • spazio destinato ai contenitori per la raccolta dei rifiuti entro una distanza massima di m 150; • accessibilità ad una strada pubblica dotata di impianto di illuminazione; • spazi di parcheggio pubblico a diretto servizio dell'insediamento entro una distanza massima di m. 300; • allacciamento alle reti di distribuzione di energia elettrica e di gas ove la zona è metanizzata; • allacciamento ad una rete di telecomunicazione. Qualora tali opere non esistano o esistano solo in parte o siano in condizioni di efficienza limitate, deve essere sancito in una convenzione o atto d'obbligo l'impegno del concessionario all'esecuzione ovvero adeguamento delle	pubblico di capacità adeguata al carico previsto, e connesso ad un impianto di depurazione di capacità adeguata al carico inquinante previsto; nel caso di impossibilità di collegamento alla fognatura pubblica, possono essere ammissibili sistemi alternativi di smaltimento dei reflui se regolarmente autorizzati dagli enti competenti (si veda anche l'art. 4.1.6); • spazio destinato ai contenitori per la raccolta dei rifiuti entro una distanza massima di m 150; • accessibilità ad una strada pubblica dotata di impianto di illuminazione; • spazi di parcheggio pubblico a diretto servizio dell'insediamento entro una distanza massima di m. 300; • allacciamento alle reti di distribuzione di energia elettrica e di gas ove la zona è metanizzata; • allacciamento ad una rete di telecomunicazione. Qualora tali opere non esistano o esistano solo in parte o siano in condizioni di efficienza limitate, deve essere sancito in una convenzione o atto d'obbligo l'impegno del concessionario all'esecuzione ovvero adeguamento delle	
				medesime contemporaneamente all'esecuzione	medesime contemporaneamente all'esecuzione dell'intervento edilizio.	
E9.24	Art. 2.1.1 co. 6 NTA RUE	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Dotazioni 1 Ricollocare il disposto del primo periodo del co. 4 dell'art. 4.1.6, che ha valore generale, come co. 6 aggiunto all'art. 2.1.1	dell'intervento edilizio.	6. Le eventuali dotazioni mancanti, ovvero sistemi alternativi idonei e compatibili con le peculiarità territoriali e gli eventuali vincoli sovraordinati, relative a tutti gli interventi, sono obbligatorie, a carico dell'interessato e non potranno essere garantite dalla Pubblica Amministrazione. Tali dotazioni, dovranno essere realizzate in accordo con gli Enti competenti ed in	
	NTA del RUE Art. 2.1.1 co.7	PROVINCIA DI FERRARA Settore Ambiente e Agricoltura P.O. Sviluppo sostenibile	Data 16/10/2013 5 RISORSE IDRICHE PER ATTIVITÀ IDROESIGENTI (SUBSIDENZA) Considerata la vulnerabilità del territorio ferrarese sia per quanto riguarda i corpi acquiferi sotterranei e freatici, oltre che riguardo al fenomeno della subsidenza e dell'intrusione del cuneo salino, si suggerisce di integrare le Norme di RUE con specifiche misure restrittive o inibenti l'utilizzo delle risorse idriche sotterranee da parte di attività produttive idroesigenti, incentivando la corretta valutazione dell'idroesigenza delle attività produttive, le misure di risparmio e riutilizzo della risorsa idrica.		L'URBANIZZAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI 7. Nel caso di insediamento di attività idroesigenti vanno ricercate le soluzioni più idonee in relazione alle possibili fonti di approvvigionamento, eventualmente valutando in via prioritaria le soluzioni di risparmio e di riutilizzo indicate nell'Allegato A (Requisiti cogenti e volontari), in accordo con gli enti competenti. La realizzazione di pozzi di emungimento delle acque sotterranee è ammessa solo in via residuale e previo acquisizione degli atti di assenso previsti dalle norme vigenti.	SI ACCOGLIE Integrando l'art. 2.1.1 con il comma 7
E9.150	Art. 2.1.2 NTA RUE	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Modificare l'art. 2.1.2, specificando al c.2 che "Le DT1 di progetto sono	ART. 2.1.2 - AREE PER ATTREZZATURE E SPAZI COLLETTIVI (DT) 2. Le attrezzature e gli spazi collettivi di carattere comunale riguardano in particolare:	COLLETTIVI (DT)	

attuate previa programmazione nel POC o procedura equipollente. Pertanto la loro individuazione nelle tavole del RUE non comporta l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. Nelle more della loro programmazione nel POC nelle aree DT1 di progetto sono ammessi gli interventi previsti per le aree parzialmente pianificate, elencati all'art. 8 della LR 15/2013 e s.m.i. ".

Inoltre correggere la sintassi del c.3

- Aree verdi (DT1): gli spazi aperti attrezzati a verde per il gioco, la ricreazione, il tempo libero, gli spazi aperti di libera fruizione per usi pubblici collettivi;
- Attrezzature sportive (DT2): gli spazi attrezzati per le attività sportive;
- Attività di interesse collettivo di tipo religioso (DT3);
- Attività di interesse collettivo di tipo civile (DT4): l'istruzione, l'assistenza e i servizi sociali e igienico sanitari, la pubblica amministrazione, la sicurezza pubblica e la protezione civile, le attività culturali, associative e politiche;
- Parcheggi pubblici (P) diversi da quelli al diretto servizio dell'insediamento di cui all'art. 2.1.1 comma 1
- collettivi esistenti, individuate graficamente nella differenzia le dotazione DT1 in esistenti e di tavola del RUE, insieme con le aree a ciò progetto. destinate individuate nel POC, nei piani attuativi e quelle che verranno cedute al Comune in applicazione dell'art. 2.1.5, costituiscono la dotazione di spazi pubblici e di uso pubblico di del vincolo preordinato all'esproprio. Nelle more ciascuna frazione o insediamento, anche ai fini della loro programmazione nel POC nelle aree del rispetto delle dotazioni complessive minime prescritte dal PSC. Queste aree, salvo che quelle per il culto, sono destinate a far parte del demanio comunale; tuttavia le attrezzature ivi previste possono essere realizzate e/o gestite da | 3. soggetti diversi dall'Amministrazione comunale, accompagnate da concessioni di diritto di superficie, con le quali venga comunque assicurata possibilità di pubblica fruizione degli spazi e delle attrezzature.

- Aree verdi (DT1): gli spazi aperti attrezzati a verde per il gioco, la ricreazione, il tempo libero, gli spazi aperti di libera fruizione per usi pubblici collettivi;
- Attrezzature sportive (DT2): gli spazi attrezzati per le attività sportive;
- Attività di interesse collettivo di tipo religioso (DT3);
- Attività di interesse collettivo di tipo civile (DT4): l'istruzione, l'assistenza e i servizi sociali e igienico sanitari, la pubblica amministrazione, la sicurezza pubblica e la protezione civile, le attività culturali, associative e politiche;
- Parcheggi pubblici (P) diversi da quelli al diretto servizio dell'insediamento di cui all'art. 2.1.1 comma 1

La cartografia del RUE individua le aree per Le aree DT1 per attrezzature e spazi attrezzature e spazi collettivi ed in particolare

> Le DT1 di progetto sono attuate previa programmazione nel POC o procedura equipollente. Pertanto la loro individuazione ielle tavole del RUE non comporta l'apposizione DT1 di progetto sono ammessi gli interventi previsti per le aree parzialmente pianificate, elencati all'art. 8 della LR 15/2013 e

Le aree DT1 esistenti e di progetto per attraverso apposite convenzioni, eventualmente | individuate graficamente nella tavola del RUE, nsieme con le aree per attrezzature e spazi collettivi a ciò destinate individuate nel POC, nei piani attuativi e quelle che verranno cedute al Comune in applicazione dell'art. 2.1.5, costituiscono la dotazione di spazi pubblici e di uso pubblico di ciascuna frazione o insediamento, anche ai fini del rispetto delle dotazioni complessive minime prescritte dal PSC. Queste aree, salvo che quelle per il culto, sono destinate a far parte del demanio comunale; tuttavia le attrezzature ivi previste possono essere realizzate e/o gestite da soggetti diversi dall'Amministrazione comunale, attraverso apposite convenzioni, eventualmente accompagnate da concessioni di diritto di superficie, con le quali venga comunque assicurata possibilità di pubblica fruizione degli

					spazi e delle attrezzature.	
E9.25	Art. 2.1.4 NTA RUE	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Dotazioni 2 Correggere l'articolo come segue: - Prevedere Parcheggi pubblici per RE solo in caso di ricostruzione, eliminare i P1 per RE; - Correggere il rimando alle tabelle di seguito allegate-riportate;	ART. 2.1.4 - DOTAZIONI COLLETTIVE E PARCHEGGI - QUANTITÀ MINIME 1. In tutti gli interventi edilizi di NC e RU, negli interventi di frazionamento delle unità immobiliari, in quelli di CD qualora comportino un aumento di carico urbanistico, nonché negli interventi RE qualora comportino l'integrale demolizione e fedele ricostruzione dell'edificio, devono essere previsti parcheggi privati e parcheggi pubblici (questi ultimi devono essere ceduti gratuitamente all'Amministrazione Comunale o monetizzati dove previsto con apposita delibera di consiglio comunale) nelle misure indicate nelle tabelle di seguito allegate, in funzione dell'uso specifico.	ART. 2.1.4 - DOTAZIONI COLLETTIVE E PARCHEGGI - QUANTITÀ MINIME 1. In tutti gli interventi edilizi di NC e RU, negli interventi di frazionamento delle unità immobiliari, in quelli di CD qualora comportino un aumento di carico urbanistico, nonché negli interventi RE qualora comportino l'integrale demolizione e fedele ricostruzione dell'edificio, devono essere previsti parcheggi privati e parcheggi pubblici (questi ultimi devono essere ceduti gratuitamente all'Amministrazione Comunale o monetizzati dove previsto con apposita delibera di consiglio comunale) nelle misure indicate nelle tabelle di seguito allegate riportate, in funzione dell'uso specifico. In caso di RE devono essere previsti parcheggi pubblici solo	
			- Eliminare la ripetizione del co 2 e co 7.	2. Il mutamento di destinazione d'uso degli immobili connesso o meno a trasformazioni fisiche degli stessi, che comporti aumento del carico urbanistico, ovvero interventi che determinino comunque il passaggio da uno all'altro degli usi sottoelencati, deve essere subordinato al contemporaneo ed integrale reperimento degli standard di parcheggio previsto nelle tabelle di seguito allegate, se in misura maggiore rispetto quelli esistenti.	in caso di ricostruzione. 2. Nei casi in cui Il mutamento di destinazione d'uso degli immobili connesso o meno a trasformazioni fisiche degli stessi, che comporti aumento del carico urbanistico, o nei casi in cui per il nuovo uso sia prescritta una quantità di parcheggi pertinenziali superiore a quella prescritta per l'uso precedente o in caso di ovvero interventi che determinino comunque il passaggio da uno all'altro degli usi sottoelencati, deve essere subordinato al contemporaneo ed integrale reperimento degli standard di parcheggio previsto nelle tabelle di seguito allegate, se in misura maggiore rispetto quelli esistenti. l'intervento è ammissibile a condizione che venga reperita la quantità minima prescritta di posti auto per il nuovo uso; ciò non è richiesto nel caso di interventi nel centro storico. 7. Nel caso di intervento di CD di un'unità immobiliare che determini un incremento di Carico Urbanistico (ossia nei casi in cui per il nuovo uso sia prescritta una quantità di parcheggi pertinenziali superiore a quella prescritta per l'uso precedente), l'intervento è ammissibile a condizione che venga reperita la quantità minima prescritta di posti auto per il nuovo uso; ciò non è richiesto nel caso di interventi nel centro storico.	
P23	ART. 2.1.4 del RUE	Farinella Giuseppe	 Inserire le definizioni degli usi richiamati Prot. 10658 Data 10/06/2013 n. 3 osservazioni inerenti l'art. 2.1.4 del RUE - Dotazioni collettive e parcheggi. Quantità minime: 1- propone che vengano individuate esclusivamente le pertinenze per i parcheggi privati all'interno delle proprietà; 2- propone riduzione delle quantità di parcheggi 		ART. 2.1.4 - DOTAZIONI COLLETTIVE E PARCHEGGI - QUANTITÀ MINIME 6. Negli interventi edilizi e di CD su edifici esistenti non è ammesso ridurre la dotazione preesistente di autorimesse pertinenziali chiuse per sostituirla con posti auto all'aperto. Parcheggi pertinenziali (P3)-2-1 posti auto per unità immobiliare (non meno di un posto auto ogni 50 mq. di Sc)	 1 – NON SI ACCOGLIE. Se l'intervento comporta un aumento di carico urbanistico la dotazione pubblica va reperita o monetizzata. 2 – SI ACCOGLIE PARZIALMENTE. Viene modificato l'art. 2.1.4 comma 10 con osservazione d'ufficio. Si prevede 1 posto auto (P3) per unità immobiliare e la dimensione viene ridotta a 2,5 x 5 m.

	1	1		_		·
			da reperire; 3- propone di eliminare il comma 6 dell'art. 2.1.4 del RUE		Nelle nuove costruzioni (NC) almeno un posto auto per ogni unità immobiliare deve essere un P3 realizzato in forma di un'autorimessa chiusa o individuato come posto auto all'aperto avente della superficie minima di 3 2,5 x 5 m e nel rispetto di quanto previsto al successivo art. 2.1.6 comma 5.	3 –SI ACCOGLIE. Si elimina il comma 6 dell'art. 2.1.4 del RUE con osservazione d'ufficio. Nessuna modifica agli elaborati è generata dall'osservazione
E9.26	Art. 2.1.4 co 6 e co 10 NTA RUE	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Autorimesse al chiuso Ammettere la sostituzione di autorimesse chiuse con posti auto all'aperto	6. Negli interventi edilizi e di CD su edifici esistenti non è ammesso ridurre la dotazione preesistente di autorimesse pertinenziali chiuse per sostituirla con posti-auto all'aperto.	6. Negli interventi edilizi e di CD su edifici esistenti non è ammesso ridurre la dotazione preesistente di autorimesse pertinenziali chiuse per sostituirla con posti auto all'aperto. 9. 10. Usi: a1 - a2 Parcheggi pertinenziali (P3) Nelle nuove costruzioni (NC) almeno un posto auto per ogni unità immobiliare deve essere un P3 realizzato in forma di un'autorimessa chiusa o individuato come posto auto all'aperto avente della superficie minima di 3 2,5 x 5 m e nel rispetto di quanto previsto al successivo art. 2.1.6 comma 5.	
P27	Art. 2.1.4 NTA RUE	Sangiorgi Osvaldo	Prot. 10706 Data 11/06/2013 (Fuori Termine) L'osservazione di carattere generale riguarda: -la preclusione del CD dei garage in abitazione; -la previsione di un garage per ogni 50 mq in caso di nuovo insediamento; -l'ampliamento nei nuclei residenziali in territorio rurale – limitativo il 20% di ampliamento/previsione del raggiungimento di UF 0.2 mq/mq anche in caso di lotti non liberi. Si richiede inoltre la redazione di un elenco dei casi di dubbia interpretazione per essere inseriti in una "auspicabile variante" o in una "lettera di intenti".			NON SI ACCOGLIE Non si accoglie la proposta di creare un elenco dei casi di dubbia interpretazione per essere inseriti in una "auspicabile variante" o in una "lettera di intenti" in quanto non appaiono documenti adeguati alla fase procedurale di approvazione del Regolamento Urbanistico Edilizio. Nel merito dei casi in premessa dell'osservazione si sottolinea che, in seguito ad osservazione d'ufficio, sono state apportate modifiche all'art. 2.1.4 consentendo i CD purché coerenti con le dotazioni da reperire se necessarie. Con la medesima osservazione d'ufficio viene ridotta a 1 posto auto per ogni nuova unità immobiliare. In riferimento agli altri punti si rimanda all'art. 4.1.6 che è necessario a garantire la sostenibilità degli interventi nei nuclei residenziali in territorio rurale. Nessuna modifica agli elaborati è generata
E9.27	Art. 2.1.5 co. 4	Servizio urbanistica	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Integrazione dotazioni territoriali Integrare il comma 4 dell'articolo specificando le essenze e i materiali coi quali è preferibile realizzare le dotazioni U.	ART. 2.1.5 - AREE PER ATTREZZATURE E SPAZI COLLETTIVI - CARATTERISTICHE E LOCALIZZAZIONE 1. Le quantità di aree da cedere ai sensi dell'articolo precedente si intendono al netto di strade, marciapiedi, aiuole stradali, aree occupate da cabine elettriche o da altre opere o impianti di urbanizzazione primaria fuori terra. 2. Le aree per parcheggi pubblici P1 si intendono comprensive delle relative corsie di servizio e aiuole di arredo; di norma (salvo ostacoli particolari o soluzioni pluripiano o diverse indicazioni fornite dal Comune) i parcheggi devono essere realizzati a pettine ed essere alberati con alberi posti mediamente ogni 5/6 m. 3. I parcheggi P1 possono essere realizzati anche in soluzioni pluripiano; in tal caso il	ART. 2.1.5 - AREE PER ATTREZZATURE E SPAZI COLLETTIVI - CARATTERISTICHE E LOCALIZZAZIONE 1. Le quantità di aree da cedere ai sensi dell'articolo precedente si intendono al netto di strade, marciapiedi, aiuole stradali, aree occupate da cabine elettriche o da altre opere o impianti di urbanizzazione primaria fuori terra. 2. Le aree per parcheggi pubblici P1 si intendono comprensive delle relative corsie di servizio e aiuole di arredo; di norma (salvo ostacoli particolari o soluzioni pluripiano o diverse indicazioni fornite dal Comune) i parcheggi devono essere realizzati a pettine ed essere alberati con alberi posti mediamente ogni 5/6 m. 3. I parcheggi P1 possono essere realizzati anche in soluzioni pluripiano; in tal caso il	dall'osservazione

		<u> </u>			rispetto della dotazione prescritta sarà misurato	
				rispetto della dotazione prescritta sarà misurato in termini di capienza di posti-auto, che dovrà essere non inferiore al numero che si ottiene dividendo per 25 la superficie in mq. prescritta come standard. 4. Le aree U, salvo diversa indicazione del POC., devono essere sistemate con manto erboso, essenze arbustive ed arboree secondo l'elenco di essenze ammissibili e le norme di impianto di cui al Regolamento comunale del Verde, nonché arredate con attrezzature per la fruizione, il riposo, la ricreazione, il gioco; possono comprendere percorsi pedonali e ciclabili che percorrono le aree a verde.	in termini di capienza di posti-auto, che dovrà essere non inferiore al numero che si ottiene dividendo per 25 la superficie in mq. prescritta come standard. 4. Le aree U, salvo diversa indicazione del POC., devono essere sistemate con manto erboso, essenze arbustive ed arboree secondo l'elenco di essenze ammissibili e le norme di impianto di cui al Regolamento comunale del Verde vigente e nel rispetto dell'art. 7.7, nonché arredate con attrezzature per la fruizione, il riposo, la ricreazione, il gioco; possono comprendere percorsi pedonali e ciclabili che percorrono le aree a verde. Per consentire una più efficace manutenzione le aree U da cedere all'Amministrazione in caso di PUA possono essere sistemate anche con manti erbosi artificiali, lapilli, corteccia e/o materiali simili	
					previo parere preventivo dell'Ufficio Tecnico.	
E9.28	Art. 2.2.2 co 2 NTA RUE	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Fasce di rispetto stradale Definire più dettagliatamente i tipi di intervento consentiti	ART. 2.2.2 - DISCIPLINA DELLE ZONE DESTINATE A SEDE STRADALE E/O FERROVIARIA 1. Usi ammessi: f3 (parcheggi), g1 (mobilità), g3 (reti tecnologiche e relativi impianti, g5 (impianti di trasmissione via etere). L'uso g2 (distribuzione carburanti per uso autotrazione) è disciplinato dal successivo art. 2.2.5. 2. Tipi di intervento consentiti: tutti	ART. 2.2.2 - DISCIPLINA DELLE ZONE DESTINATE A SEDE STRADALE E/O FERROVIARIA 1. Usi ammessi: f3 (parcheggi), g1 (mobilità), g3 (reti tecnologiche e relativi impianti, g5 (impianti di trasmissione via etere). L'uso g2 (distribuzione carburanti per uso autotrazione) è disciplinato dal successivo art. 2.2.5. 2. Tipi di intervento consentiti: tutti quelli ammessi dalla classificazione degli ambiti urbanistici in cui ricadono, fatto salvo le restrizioni previste dal Codice della Strada.	
E9.29	Art. 2.2.3 co 3 NTA RUE	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Parcheggi pubblici Modificare (Chiudere il periodo) l'articolo come segue: Nei centri abitati, è vietata la collocazione di aree di sosta, sulla corrispondenza delle aree di intersezione e in prossimità delle stesse a meno di 5 m dal prolungamento del bordo più vicino della carreggiata trasversale, salvo diversa segnalazione.	ART. 2.2.3 - REQUISITI TIPOLOGICI DELLE STRADE URBANE 3. Per gli spazi di sosta si prescrivono le seguenti misure minime: • spazi di sosta a pettine o in diagonale: profondità m. 5,00 + m. 6,00 per lo spazio di manovra, anche qualora siano posti lungo una sede stradale; • spazi di sosta in linea: profondità m. 2,50. Nei centri abitati, sulla corrispondenza delle aree di intersezione e in prossimità delle stesse a meno di 5 m dal prolungamento del bordo più vicino della carreggiata trasversale ,salvo diversa segnalazione.	ART. 2.2.3 - REQUISITI TIPOLOGICI DELLE STRADE URBANE 3. Per gli spazi di sosta si prescrivono le seguenti misure minime: • spazi di sosta a pettine o in diagonale: profondità m. 5,00 + m. 6,00 per lo spazio di manovra, anche qualora siano posti lungo una sede stradale; • spazi di sosta in linea: profondità m. 2,50. Nei centri abitati, è vietata la collocazione di aree di sosta sulla corrispondenza delle aree di intersezione e in prossimità delle stesse a meno di 5 m dal prolungamento del bordo più vicino della carreggiata trasversale, salvo diversa segnalazione.	
E9.30	Art. 2.2.3 co 9 e 11 NTA RUE	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Pubblica illuminazione Definire meglio la "forma normalizzata" prescritta per i supporti dei corpi di illuminazione pubblica.	ART. 2.2.3 - REQUISITI TIPOLOGICI DELLE STRADE URBANE 9. I supporti per l'illuminazione a stelo ed a mensola devono essere di tipo e forma normalizzata. I corpi illuminanti che aggettano su percorsi carrabili, sia su stelo a braccio che a mensola a muro, devono essere posizionati ad un'altezza minima dal suolo di m. 5,10. Sui percorsi perdonali e ciclabili i corpi illuminanti possono essere posizionati ad un'altezza inferiore.	ART. 2.2.3 - REQUISITI TIPOLOGICI DELLE STRADE URBANE 9. I supporti per l'illuminazione a stelo ed a mensola devono essere di tipo e forma normalizzata. I corpi illuminanti che aggettano su percorsi carrabili, sia su stelo a braccio che a mensola a muro, devono essere posizionati ad un'altezza minima dal suolo di m. 5,10. Sui percorsi perdonali e ciclabili i corpi illuminanti possono essere posizionati ad un'altezza inferiore.	

·					1	
					11. Nei casi di realizzazione di impianti di	
					illuminazione pubblica è fatto obbligo di	
			Inserire l'obbligo del sistema punto-punto per		utilizzare sistemi di telecontrollo e /o	
			nuova illuminazione pubblica.		telegestione punto-punto.	
E6	NTA del RUE	Terna Spa	Valutazioni e osservazioni relative a possibili	ART. 2.3.1 - ELETTRODOTTI E RELATIVE NORME	ART. 2.3.1 - ELETTRODOTTI E RELATIVE NORME	SI ACCOGLIE
	Art. 2.3.1		interferenze con elettrodotti A.T. di proprietà	DI TUTELA	DI TUTELA ⁸	Integrando l'art. 2.3.1.delle NTA del RUE e
			Terna SPA.	1. Ai fini della tutela della salute	1. Ai fini della tutela della salute	allegando in nota la tabella fornita da Terna Spa
				dall'inquinamento dovuto ai campi	dall'inquinamento dovuto ai campi	inerenti i valori di Dpa imperturbata, espressi in
				elettromagnetici si applicano le disposizioni del	elettromagnetici si applicano le disposizioni del	metri a destra (Dpa DX) e a sinistra (Dpa SX)
				Decreto 29/05/2008 del Ministero dell'Ambiente	Decreto 29/05/2008 del Ministero dell'Ambiente	dall'asse linea, degli Elettrodotti AT posizionati nel
				"Approvazione della metodologia di calcolo per	"Approvazione della metodologia di calcolo per	territorio Comunale interessato.
					la determinazione delle fasce di rispetto per gli	
				elettrodotti" e della L.R. 30/2000 "Norme per la	elettrodotti" e della L.R. 30/2000 "Norme per la	
					tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente	
				_	dall'inquinamento elettromagnetico" e	
				successive modifiche e integrazioni.	successive modifiche e integrazioni.	
				2. Le Tavole del PSC individuano con	_	
					apposite grafie gli elettrodotti esistenti con	
1				,,	tensione pari o superiore a 45 132 kV (alta e	
					media tensione) e le cabine primarie, nonché i	
					nuovi elettrodotti ad alta o media tensione da	
					realizzare di cui sia stato presentato il progetto	
				· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	da parte dell'Ente gestore entro la data di	
					approvazione del PSC. In mancanza degli	
				= -	elementi tecnici per individuare precisamente	
				·	l'ampiezza della fascia di rispetto di ciascun	
					elettrodotto, al contorno degli elettrodotti ad	
					alta tensione, e al contorno dei soli elettrodotti a	
					media tensione in conduttori aerei nudi, è	
				·	indicata nelle Tavole del PSC una "fascia di	
					attenzione", di larghezza pari a quella definita	
					nella nota PG/2009/0041570 del 18/02/2009	
					della Regione Emilia-Romagna "Approvazione	
					della metodologia di calcolo per la	
				,	determinazione delle fasce di rispetto degli	
				elettrodotti. Prime indicazioni esemplificative".	_	
				3. Le fasce di attenzione individuate	·	
					graficamente nelle Tavole del PSC, del RUE,	
					riportate nella tabella allegata in nota ⁹ , ovvero	
					non rappresentate ma esistenti per le norme	
					vigenti, decadono o si modificano di	
					conseguenza, qualora la linea elettrica venga	
					demolita o spostata o interrata o ne vengano	
				ciò comporti procedura di variante al RUE.	modificate le caratteristiche tecnologiche, ovvero	
					qualora vengano approvate modifiche alla	
					legislazione in materia, senza che ciò comporti	
				L'avente titolo deve allegare la documentazione	, ·	
				=	4. Considerato la frequenza delle variazioni	
					di cui al comma 3 e l'assenza dell'indicazione	
					degli elettrodotti di potenza inferiore a 132 kW ,	
					per i quali sono comunque operanti le fasce di	
					rispetto e di attenzione definite dalle normative	
					di settore sopraccitate, per ogni richiesta di titolo	
					abilitativo, si dovrà verificare la presenza per	
<u> </u>	ı	L	<u>l</u>	Table 100 to 100	Deliver of the second of the presental per	

⁸ In fase di valutazione, la fascia di attenzione per gli elettrodotti con tensione pari o a 380 Kw è pari a 74 metri per lato, così come riportato nella Tabella "Linee elettriche Altissima e Alta Tensione in Comune di Codigoro" – Terna S.p.a

⁹ Valori di Dpa imperturbata, espressi in metri a destra (Dpa DX) e a sinistra (Dpa SX) dall'asse linea, degli Elettrodotti AT posizionati nel territorio Comunale interessato. Fonte Terna Spa

dell'inte pestore dell'imparto disso sufficienti del bassa del controllation del situation del situa							
RA3 NTA del RUE Art 2.3.1 Port 1997 Port 1997 RA7 2.3.1 Art controlle P. Dibanitics P. Dibanitics Art 2.3.2 Port of the separation of					dall'Ente gestore dell'impianto stesso sufficienti	interventi che ricadano in tutto o in parte	
BR 3 NTA del RUE Art 2.3.1 NTA del RUE Art 2.3.1 Art					a definire l'ampiezza effettiva della fascia di	all'interno delle fasce di attenzione. A tal fine	
BR 3 NTA del RUE Art 2.3.1 NTA del RUE Art 2.3.1 Art					rispetto ovvero, dall'attestazione del rispetto	l'avente titolo deve allegare la documentazione	
ATT. 2.3.1 ELETTRODOTTI E RELATIVE NORME P. O. Urbanistica NTA del RUE AT. 2.3.1 NTA del RUE AT. 2.3.1 ATT. 2.3.1 - ELETTRODOTTI E RELATIVE NORME D. Urbanistica P. O. Urbanistica NTA del RUE AT. 2.3.1 ATT. 2.3.1 - ELETTRODOTTI E RELATIVE NORME D. Urbanistica NTA del RUE ATT. 2.3.2 - ELETTRODOTTI E RELATIVE NORME D. Urbanistica NTA del RUE ATT. 2.3.1 - ELETTRODOTTI E RELATIVE NORME D. Urbanistica NTA del RUE ATT. 2.3.1 - ELETTRODOTTI E RELATIVE NORME D. Urbanistica NTA del RUE ATT. 2.3.1 - ELETTRODOTTI E RELATIVE NORME D. Urbanistica NTA del RUE ATT. 2.3.1 - ELETTRODOTTI E RELATIVE NORME D. Urbanistica NTA del RUE ATT. 2.3.1 - ELETTRODOTTI E RELATIVE NORME D. Urbanistica NTA del RUE ATT. 2.3.1 - ELETTRODOTTI E RELATIVE NORME D. Urbanistica NTA del RUE ATT. 2.3.1 - ELETTRODOTTI E RELATIVE NORME D. Urbanistica NTA del RUE ATT. 2.3.1 - ELETTRODOTTI E RELATIVE NORME D. Urbanistica NTA del RUE ATT. 2.3.1 - ELETTRODOTTI E RELATIVE NORME D. Urbanistica NTA del RUE ATT. 2.3.1 - ELETTRODOTTI E RELATIVE NORME D. Urbanistica NTA del RUE ATT. 2.3.1 - ELETTRODOTTI E RELATIVE NORME D. Urbanistica NTA del RUE ATT. 2.3.1 - ELETTRODOTTI E RELATIVE NORME D. Urbanistica NTA del RUE ATT. 2.3.1 - ELETTRODOTTI E RELATIVE NORME D. Urbanistica NTA del RUE ATT. 2.3.1 - ELETTRODOTTI E RELATIVE NORME D. Urbanistica NTA del RUE ATT. 2.3.1 - ELETTRODOTTI E RELATIVE NORME D. Urbanistica NTA del RUE ATT. 2.3.1 - ELETTRODOTTI E RELATIVE NORME D. Urbanistica NTA del RUE ATT. 2.3.1 - ELETTRODOTTI E RELATIVE NORME D. Urbanistica NTA del RUE ATT. 2.3.1 - ELETTRODOTTI E RELATIVE NORME D. Urbanistica NTA del RUE ATT. 2.3.1 - ELETTRODOTTI E RELATIVE NORME D. Urbanistica NTA del RUE ATT. 2.3.1 - ELETTRODOTTI E RELATIVE NORME D. Urbanistica NTA del RUE ATT. 2.3.1 - ELETTRODOTTI E RELATIVE NORME D. Urbanistica NTA del RUE ATT. 2.3.1 - ELETTRODOTTI E RELATIVE NORME D. Urbanistica NTA del RUE ATT. 2.3.1 - ELETTRODOTTI E RELATIVE NORME D. A. A. T. 2.3.1 - ELETTRODOTTI E RELATIVE NORME D. A. A. T. 2.3.1 - ELETTRODOTTI E RELATIV							
RA 3 NTA del RUE AT 2.3.1 Settore Plannificazione Territoriale NTA del RUE AT 2.3.2 Settore Plannificazione Territoriale P.O. Urbahritita P.O. Urbahritit					·	•	
RA 3 NTA del RUE Art 2.3.1 Territoriale P.O. Urbanistica Art 2.3.1. Electrophical in materia is provinciale in materia						•	
RA 3 NTA del RUE Art. 2.3.1 P.O. Urbanistica P							
RA 3 NTA del RUE Art. 2.3.1 ExtraoDotti e Realization dell'incipation i facista di fightito dell'impainto dell'imp							
RA 3 NTA del RUE Art. 2.3.1 N							
RA 3 NTA del RUE Art. 2.3.1 Proc. 18574 Data l'articole de						_ = =	
AT. 2.3.1 NTA del RUE Art. 2.3.1 Settore Pianificazione Territoriale P.D. Urbanistica Prot. 18674 Data 15/10/2013 Per quanto concerne le disposizioni in materia di rime dei dimpianti elettrici non si rilevano di compi elemente di difformità con la pianificazione del mente di minimi del rime di minimi del rime uttavia di mondi con la pianificazione del respecto dell'articolo del minimando l'affermazione degli elettrodotti delle sturela della salute della salute diffricumi mente di dovuto ai campi elemente di difformità con la pianificazione del reproduce del minima del rime di minima di rime uttavia di mondi rime uttavia delle supprime tenere tratavia della salute della s						·	
RA 3 NTA del RUE Art. 2.3.1 RTA del RUE Art. 2.3.1 R							
RA3 NTA del RUE Art. 2.3.1 Robit Territoriale P.O. Urbanistica P.O. Urbanistica P.O. Urbanistica Robit Settore Planificazione Incerd dimpinati elettrici non si rilevano element di diffumita con la planificazione provinciale in materia, si rifuere tuttavia provinciale interiore dell'elettroditti della stateli circumoria dell'elettroditti della stateli circumoria della stateli circumoria della stateli circumoria della stateli circumoria della stateli circu						1	
NTA del RUE Art. 2.3.1 PO.Urbanistica P.O.Urbanistica						l '	
NTA del RUE Art. 2.3.1 Art. 2.3.1 Art. 2.3.1 Art. 2.3.1. Art. 2.3.						·	
Per Quatro concerne le disposizioni in materia di linee ed impianti elettrici non si rilevano dell'impianti con la piantificazioni di difformati con la piantificazioni dell'impianti con la piantificazioni dell'impianti con la piantificazioni dell'impianti con delle researchi dell'impianti considerazioni ai fini dell'approvazione della materia, si ritiene tuttavia dell'approvazione della materia, si ritiene di materia dell'ampianti considerazioni ai fini dell'approvazione della materia dall'inquiamento delle fasce di rispetto per gli elettroriati della saltate el sa salvaguardia rell'ambiente delle fasce di rispetto per gli elettroriati della saltate el sa salvaguardia dell'ambiente delle provincio della materia dell'ambiente delle ritiene della ritiene della saltate el sa salvaguardia dell'ambiente delle ritiene della ritiene della saltate el sa salvaguardia dell'ambiente delle ritiene della saltate el sa salvaguardia dell'ambiente delle ritiene della saltate el sa salvaguardia dell'ambiente della saltate el sa salvaguardia dell'ambiente della saltate el salvaguardia dell'ambiente della saltate el salta	24.2	NEA LIBUE	6 5	D + 40674	ADT 2.2.4 SUSTED OR OTT 5 DELATIVE NODALE		SI 4 200 SI I 5
P.O. Urbanistica Per quanto concerne le disposizioni in materia di linee dei impianti el ettrici non si risenti con dall'inquinamento dovuto ai campi di all'inquinamento dovuto ai campi di all'inquinamento dovuto ai campi di all'inquinamento dovuto ai campi di protenza pari a 15 kV nella caracparia del RUE. Per del proprie non del considerazione del provincia del RUE, si ritente tuttiva del considerazional affini dell'amprovazione della metodologia di calcolo per di approvazione della metodologia di calcolo per di alertinoma dell'ampiante una considerazional affini dell'ampiante una dell'ampiante una consideraziona affini dell'ampiante una dell'ampiante una consideraziona affini dell'ampiante una consideraziona administratoria dell'ampiante una consideraziona dell'ampiante dell'ampi	KA 3						
liene ed impiant elettria non si rilevano elettria di difformità con la plainficquiammento di deltromagnetici si applicano le elettromagnetici si applicano le elettromagneti si applicano le elettrom		Art. 2.3.1		· ·			==
elementi di difformità con la pianificazione i provinciale in materia, si <u>rittene i tuttavia i opportuno tener conto delle seguenti considerazioni ai fini dell'approvazione del Butti della salute e la salvaguardia dell'ambiente delle fasce di rispetto per gli la determinazione della metodologia di calcolo per la determinazione della provazione della metodologia di calcolo per la determinazione della metodologia di calcolo per la determinazione della seguenti calcalconi per la solvaguardia dell'ambiente della subte e la salvaguardia dell'ambiente della solute e la salvaguardia dell'ambiente del</u>			P.O. Orbanistica	The state of the s			
provinciale in materia, si ritiene tuttavia) popuruo tener conto delle sequenti considerazioni ai fini dell'approvazione del RUE. - Visto il rimando del RUE, al punto 2.3.1.2 tuttavione, al PSC circa l'individuazione degli elettrodotti e della la. 30/2000 "Norme per la determinazione della sautue la salvaguardia dell'ambiente della sautue in considerazioni. esistenti e nuovi, si precisa che al valore della sulte e la salvaguardia dell'ambiente della sautue in considerazioni. - Visto il rimando del RUE, al punto 2.3.1.2 tuttavione, al PSC circa l'individuazione degli elettrodotti e della sautue e la salvaguardia dell'ambiente della sautue al salvaguardia dell'ambiente del trate della sautue al salvaguardia dell'ambiente della salvaguardia dell'a						ļ ·	
Approvazione della metodologia di calcolo per "Approvazione della metodologia di calcolo per "Approvazione della metodologia di calcolo per "spetto/attenzione formia da Terna. 1 - Visto Il rimando del RUE, al punto 2.3.1.2 delle proprie Norme di attuazione, al PSC circa l'individuazione degli elettrodotti" e della L. 8. 30/2000 "Norme per la deltrodotti" e deltrodotti" e deltrodotti e deltrodotti e la salvaguarda dell'assulte e la salvaguarda dell'assulte e la salvaguarda della salute la salvaguarda dell'assulte e la salvaguarda della salute la salvaguarda dell'assulte e la salvaguarda della salute e la salvaguarda della salute e la salvaguarda dell'assulte e la salvaguarda dell'assulte e la salvaguarda della salute e la salvaguarda dell'assulte e la salvaguarda dell'assulte e la salvaguarda della salute e la salvaguarda dell'assulte e la salvaguarda della salute e la salvaguarda dell'assulte e la salvaguarda della salute e la salvaguarda della salute e la salvaguarda dell'assulte e la salvaguarda dell'assulte e la salvaguarda della salute e la salv				·		, · · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	_
la determinazione delle fasce di rispetto per gil delle provincio delle fasce di rispetto per gil considerazioni ai fini dell'approvazione delle provincio delle fasce di rispetto per gil controlotti" e della Lar. 8,07/2000 "Norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico" e controlo di controlo della resione elettrica sono associate le seguenti classi di tensione: 1. Linea Elettrica 380kV – aerea Terna (alta altissima tensione); 2. Linea Elettrica 132kV – aerea (media alta ensione); 3. Linea Elettrica 132kV – aerea (media alta ensione); 4. Linea elettriche tronchi di bassa media tensione del PSC. In mancanza degli elementi tensione" 5. Linea Elettrica di propetto del PSC. In mancanza degli elementi tensione del PSC. In mancanza degli approvazione del PSC. In mancanza degli alta tensione); 5. Linea Elettrica di propetto da alta tensione pari o superiore a 15 kV (alta e media paprovazione del PSC. In mancanza degli alta tensione); 6. Linea elettriche tronchi di bassa media tensione del PSC. In mancanza degli alta tensione" 8. Linea elettriche tronchi di bassa media tensione del PSC. In mancanza degli alta tensione del PSC. In mancanza degli alta tensione, e al contorno degli elettrodotti ad elett				·			·
elettrodotti" e della L.R. 30/2000 "Norme per la elettrodotti" e della proprie Norme di attuazione, al PSC circa l'individuazione degli elettrodotti e dall'inquinamento elettromagnetico" e successive modifiche e integrazioni. 2. Le Tavole del PSC individuano con la paposite grafie gli elettrodotti esistenti con apposite grafie gli elettrodotti alta e tensione pari o superiore a 15 IV (alta e media tensione) e le cabine primarie, nonché i nuovi elettrodotti al alta o media tensione da lettriche tronchi di bassa media alta tensione, e al contorno del processo da paporovazione del PSC. In mancarva degli elementi tecnici per individuare precisamente l'ampiezza della fascia di rispetto di ciascun elettrodotto, al contorno degli elettrodotti a media tensione, e al contorno degli elettrodotti a media tensione in conduttori aerei nudi, è indicata nelle Tavole del PSC una "fascia di ingetto di ciascun elettrodotto, al contorno degli elettrodotti a media tensione in conduttori aerei nudi, è indicata nelle Tavole del PSC una "fascia di indicata nelle Tavole del PSC una "fascia di elementi tecnici per individuare precisamente l'ampiezza della fascia di rispetto della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti. Prime indicazioni esemplificative".						••	•
- Visto il rimando del RUE, al punto 2.3.1.2 tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente delle proprie Norme di attuazione, al PSC circa l'Individuazione degli elettrodutti esistenti en nuovi, si precisa che al valore della tensione lettrica sono associate le seguenti classi di tensione: - Linea Elettrica 380kV – aerea Terna (alta altissima tensione); - Linea Elettrica 320kV – aerea (media alta tensione); - Linea Elettrica si proposi controli di bassa media alta tensione); - Linea elettriche tronchi di bassa media tensione); - Linea elettriche tronchi di bassa media tensione); - Linea elettriche tronchi di bassa media tensione." - Linea elettriche tronchi di bassa media tensione da alta en media tensione); - Linea elettriche tronchi di bassa media tensione di approvazione del PSC. In mancanza degli elettrodutti al alta o media tensione da provazione del PSC. In mancanza degli elettrodotti al alta ensione, e al contorno de dei ole elettrodotto di alta tensione, e al contorno degli elettrodotti al alta tensione, e al contorno degli elettrodotti al alta tensione, e al contorno degli elettrodotti al alta tensione, e al quella definita nella nota PG/2009/0041570 del 18/02/2009 della metodologia di calcolo per la determinazione della fasce di rispetto degli elettrodotti. Prime indicazioni esemplificative".				considerazioni ai fini dell'approvazione del RUE.		<u> </u>	
delle proprie Norme di attuazione, al PSC circa l'individuazione degli elettrodotti esistenti e nuovi, si precisa che al valore della tensione elettrica sono associate le seguenti classi di tensione: Linea Elettrica 380kV – aerea Terna (alta altissima tensione); Linea Elettrica 132kV – aerea (media alta tensione); Linea Elettrica 132kV – aerea (media alta tensione); Linea Elettriche integrazioni supposite grafie gli elettrodotti esistenti con tensione para o superiore a 15 sta 2k (alta e media tensione) e le cabine primarie, nonché i nuovi elettrodotti al atta da la o media tensione del resione del PSC in mancanza degli elettrodotti al ante mancanza degli elettrodotti al ante mancanza degli elettrodotti, al contorno degli elettrodotti al alta tensione, e al contorno degli elettrodotti al alta tensione in conduttori aerei nudi, è indicata nelle Tavole del PSC una mancanza degli altersione) della Regione Emilia-Romagna "Approvazione del PSC individuano con apposite grafie gli elettrodotti esistenti con tensione pari o superiore a 15 sta V (alta e media tensione) e le cabine primarie, nonché i nuovi elettrodotti al ante provazione del PSC in mancanza degli approvazione del PSC. In mancanza degli approvazione del PSC. In mancanza degli approvazione del PSC. In mancanza degli approvazione del PSC individuano con apposite grafie gli elettrodotti esistenti con tensione pari o superiore a 15 sta V (alta e media tensione) e le cabine primarie, nonché i nuovi elettrodotti al approvazione del PSC. In mancanza degli approvazione del PSC. In mancanz					-	-	ad una potenza di 132 kV.
circa l'individuazione degli elettrodotti sestenti e nuovi, si precisa che al valore della tensione elettrica sono associate le seguenti classi di tensione: - Linea Elettrica 330kV – aerea Terna (alta altissima tensione); - Linea Elettrica 132kV – aerea (media alta tensione); - Linea elettriche tronchi di bassa media tensione" - Linea elettriche tronchi di bassa media tensione" - Linea elettriche tronchi di bassa media tensione" - Linea elettriche tronchi di bassa media tensione, indica me dia di				· ·	=	_	
esistenti e nuovi, si precisa che al valore della tensione elettrica sono associate le seguenti classi di tensione: 1 Linea Elettrica 380kV – aerea Terra (alta altissima tensione); 2 Linea Elettrica 132kV – aerea (media alta tensione); 3 Linea Elettrica 132kV – aerea (media alta tensione); 4 Linea elettriche tronchi di bassa media tensione); 5 Linea elettriche tronchi di bassa media tensione" 6 Linea elettriche tronchi di bassa media tensione da realizzare di cui sia stato presentato il progetto da parte dell'Ente gestore entro la data di approvazione del PSC. In mancanza degli elettrodotti a media tensione da realizzare di cui sia stato presentato il progetto da parte dell'Ento gestore entro la data di approvazione del PSC. In mancanza degli elettrodotti a alta tensione, e al contorno degli elettrodotti a dalta tensione, e al contorno degli elettrodotti a media tensione, e al contorno degli elettrodotti a media tensione, e al contorno degli elettrodotti a dalta tensione, e al contorno degli elettrodot					=		
tensione elettrica sono associate le seguenti classi di tensione: Linea Elettrica 380kv – aerea Terna (alta altissima tensione); Linea Elettrica 132kV – aerea (media alta ensione); Linea elettriche tronchi di bassa media tensione): Linea elettriche tronchi di bassa media tensione." Linea elettriche tronchi di bassa media tensione, al contorno del soli elettrodotti, a dalta tensione, el accontorno del soli elettrodotti, a media tensione, el accontorno del soli elettrodotti, a dalta tensione del soli elettrodotti, a dalta tensione del soli elettrodotti, a dalta tensione, el accontorno del soli elettrodotti, a media tensione del soli elettrodotti, a media tensione, el accontorno del soli elettrodotti, a media tensione del soli elettrodotti, a media tensione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti. Prime indicazioni esemplificative".				=	=	_	
tensione pari o superiore a 15 kV (alta e media tensione) a letiscina 380kV – aerea Ternai (alta altissima tensione); Linea Elettrica 132kV – aerea (media alta tensione); Linea Elettrica trochi di bassa media tensione del PSC. In mancanza degli elementi tecnici per individuare precisamente l'ampiezza della fascia di rispetto di ciascun elettrodotti, al contorno degli elettrodotti ad alta tensione, e al contorno degli elettrodotti ad alta tensione in conduttori aerei nudi, è indicata nelle Tavole del PSC una "fascia di attenzione", di larghezza pari a quella definita nella nota PG/2009/0041570 del 18/02/2009 della Regione Emilia-Romagna "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti. Prime indicazioni esemplificative".				•			
• Linea Elettrica 380kV — aerea Terna (alta altissima tensione); • Linea Elettrica 132kV — aerea (media alta o media tensione) da lata o media tensione da realizzare di cui sia stato presentato il progetto da parte dell'Ente gestore entro la data di approvazione del PSC. In mancanza degli elementi tecnici per individuare precisamente l'ampiezza della fascia di rispetto di ciascun elettrodotti, al contorno degli elettrodotti a media tensione, e al contorno degli elettrodotti a media tensione, e al contorno del PSC una "fascia di attensione, e al contorno degli elettrodotti a media tensione, e al contorno degli elettrodotti. Prime indicazioni esemplificative".				_			
calta altissima tensione); calcidada alta a comedia tensione da realizzare di cui sia stato presentato il progetto da parte dell'Ente gestore entro la data di approvazione del PSC. In mancanza degli delementi tecnici per individuare precisamente l'ampiezza della fascia di rispetto di ciascun elettrodotto, al contorno degli elettrodotti a alta tensione, e al contorno dei soli elettrodotti a media tensione, e al contorno dei soli elettrodotti a media tensione, e al contorno del PSC. un "fascia di attensione, e al contorno dei soli elettrodotti a media tensione in conduttori aerei nudi, è indicata nelle Tavole del PSC un "fascia di attensione, e al contorno dei soli elettrodotti a nella nota PG/2009/0041570 del 18/02/2009 della Regione Emilia-Romagna "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti. Prime indicazioni esemplificative".							
Linea Elettrica 132kV — aerea (media alta tensione); Linee elettriche tronchi di bassa media tensione" Elimenti tecnici per individuare precisamente l'ampiezza della fascia di rispetto di ciascun elettrodotto, al contorno degli elettrodotti ad alta tensione, e al contorno dei soli elettrodotti al media tensione in conduttori aerei nudi, è indicata nelle Tavole del PSC una "fascia di attenzione", di larghezza pari a quella definita nella nota PG/2009/0041570 del 18/02/2009 della Regione Emilia-Romagna "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti. Prime indicazioni esemplificative".				 Linea Elettrica 380kV – aerea Terna 	The state of the s		
alta tensione); • Linee elettriche tronchi di bassa media tensione" da parte dell'Ente gestore entro la data di approvazione del PSC. In mancanza degli elementi tecnici per individuare precisamente l'ampiezza della fascia di rispetto di ciascun elettrodotto, al contorno degli elettrodotti a media tensione, e al contorno dei soli elettrodotti a media tensione in conduttori aerei nudi, è indicata nelle Tavole del PSC una "fascia di rispetto di ciascun elettrodotti, al tensione, e al contorno degli elettrodotti a media tensione in conduttori aerei nudi, è indicata nelle Tavole del PSC una "fascia di attenzione", di larghezza pari a quella definita nella nota PG/2009/0041570 del 18/02/2009 della Regione Emilia-Romagna "Approvazione della Regione Emilia-Romagna "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti. Prime indicazioni esemplificative".				· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·			
• Linee elettriche tronchi di bassa media tensione" Interval Elementi				 Linea Elettrica 132kV – aerea (media 	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	
tensione" elementi tecnici per individuare precisamente l'ampiezza della fascia di rispetto di ciascun elettrodotto, al contorno degli elettrodotti ad alta tensione, e al contorno degli elettrodotti ad alta tensione in conduttori aerei nudi, è indicata nelle Tavole del PSC una "fascia di attenzione", di larghezza pari a quella definita nella nota PG/2009/0041570 del 18/02/2009 della Regione Emilia-Romagna "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti. Prime indicazioni esemplificative".				**	=	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	
l'ampiezza della fascia di rispetto di ciascun elettrodotti, al contorno degli elettrodotti ad alta tensione, e al contorno dei soli elettrodotti a media tensione in conduttori aerei nudi, è indicata nelle Tavole del PSC una "fascia di attenzione", di larghezza pari a quella definita nella nota PG/2009/0041570 del 18/02/2009 della Regione Emilia-Romagna "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti. Prime indicazioni esemplificative".					approvazione del PSC. In mancanza degli	approvazione del PSC. In mancanza degli	
elettrodotto, al contorno degli elettrodotti ad alta tensione, e al contorno dei soli elettrodotti a media tensione in conduttori aerei nudi, è indicata nelle Tavole del PSC una "fascia di attenzione", di larghezza pari a quella definita nella nota PG/2009/0041570 del 18/02/2009 della Regione Emilia-Romagna "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti. Prime indicazioni esemplificative".				tensione"	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	·	
alta tensione, e al contorno dei soli elettrodotti a media tensione, e al contorno dei soli elettrodotti a media tensione in conduttori aerei nudi, è indicata nelle Tavole del PSC una "fascia di attenzione", di larghezza pari a quella definita nella nota PG/2009/0041570 del 18/02/2009 della Regione Emilia-Romagna "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti. Prime indicazioni esemplificative".						· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	
media tensione in conduttori aerei nudi, è indicata nelle Tavole del PSC una "fascia di attenzione", di larghezza pari a quella definita nella nota PG/2009/0041570 del 18/02/2009 della Regione Emilia-Romagna "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti. Prime indicazioni esemplificative".							
indicata nelle Tavole del PSC una "fascia di attenzione", di larghezza pari a quella definita nella nota PG/2009/0041570 del 18/02/2009 della Regione Emilia-Romagna "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti. Prime indicazioni esemplificative".						I	
attenzione", di larghezza pari a quella definita nella nota PG/2009/0041570 del 18/02/2009 della Regione Emilia-Romagna "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti. Prime indicazioni esemplificative".							
nella nota PG/2009/0041570 del 18/02/2009 della Regione Emilia-Romagna "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti. Prime indicazioni esemplificative".							
della Regione Emilia-Romagna "Approvazione della Regione Emilia-Romagna "Approvazione della metodologia di calcolo per la della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti. Prime indicazioni esemplificative".					attenzione", di larghezza pari a quella definita	attenzione", di larghezza pari a quella definita	
della metodologia di calcolo per la della metodologia di calcolo per la della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti. Prime indicazioni esemplificative".							
determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti. Prime indicazioni esemplificative".					9		
elettrodotti. Prime indicazioni esemplificative". elettrodotti. Prime indicazioni esemplificative".					•		
					determinazione delle fasce di rispetto degli	determinazione delle fasce di rispetto degli	
					3. Le fasce di attenzione individuate		
graficamente nelle Tavole del PSC decadono o si graficamente nelle Tavole del PSC, del RUE,					graficamente nelle Tavole del PSC decadono o si	graficamente nelle Tavole del PSC, del RUE,	
modificano di conseguenza, qualora la linea riportate nella tabella allegata in nota ¹¹ , ovvero					modificano di conseguenza, qualora la linea	riportate nella tabella allegata in nota ¹¹ , ovvero	

¹⁰ In fase di valutazione, la fascia di attenzione per gli elettrodotti con tensione pari o a 380 Kw è pari a 74 metri per lato, così come riportato nella Tabella "Linee elettriche Altissima e Alta Tensione in Comune di Codigoro" – Terna S.p.a

Valori di Dpa imperturbata, espressi in metri a destra (Dpa DX) e a sinistra (Dpa SX) dall'asse linea, degli Elettrodotti AT posizionati nel territorio Comunale interessato. Fonte Terna Spa

				elettrica venga demolita o spostata o interrata o	non rannresentate ma esistenti ner le norme	
				ne vengano modificate le caratteristiche	t t	
				tecnologiche, ovvero qualora vengano approvate		
				modifiche alla legislazione in materia, senza che	= :	
				=	modificate le caratteristiche tecnologiche, ovvero	
				1	qualora vengano approvate modifiche alla	
				_		
				interventi che ricadano in tutto o in parte		
				all'interno delle fasce di attenzione. L'avente	•	
				titolo deve allegare la documentazione	-	
				necessaria a dimostrare il rispetto delle norme		
				del Decreto Ministeriale di cui al primo comma.		
				Tale documentazione è rappresentata dagli		
				elementi topografici atti a definire con precisione	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	
				la distanza dell'impianto rispetto all'immobile		
				oggetto di intervento e dall'attestazione delle		
				caratteristiche tecniche dell'impianto rilasciata		
				dall'Ente gestore dell'impianto stesso sufficienti		
				a definire l'ampiezza effettiva della fascia di	l'avente titolo deve allegare la documentazione	
				rispetto, ovvero, dall'attestazione del rispetto	necessaria a dimostrare il rispetto delle norme	
				dell'obiettivo di qualità attraverso misurazioni	del Decreto Ministeriale di cui al primo comma.	
				strumentali da parte di un tecnico abilitato.	Tale documentazione è rappresentata dagli	
					elementi topografici atti a definire con precisione	
					la distanza dell'impianto rispetto all'immobile	
					oggetto di intervento e dall'attestazione delle	
					caratteristiche tecniche dell'impianto rilasciata	
					dall'Ente gestore dell'impianto stesso sufficienti a	
					definire l'ampiezza effettiva della fascia di	
					rispetto. ovvero, dall'attestazione del rispetto	
					dell'obiettivo di qualità attraverso misurazioni	
					strumentali da parte di un tecnico abilitato.	
E9.31	Art. 2.3.2 co 2 NTA	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694	ART. 2.3.2 - GASDOTTI E RELATIVE NORME DI	ART. 2.3.2 - GASDOTTI E RELATIVE NORME DI	
	RUE		Data 10/06/2013	TUTELA	TUTELA	
			Distanza dai gasdotti	2. Per tutti gli interventi che prevedano la	2. Per tutti gli interventi che prevedano la	
			Integrare l'articolo come segue:	realizzazione di opere edilizie o infrastrutturali o	realizzazione di opere edilizie o infrastrutturali o	
				modificazioni morfologiche del suolo ad una	modificazioni morfologiche del suolo ad una	
			2. Per tutti gli interventi che prevedano la	distanza inferiore ai 250 m. da un gasdotto	distanza inferiore ai 250 m. da un gasdotto,	
			realizzazione di opere edilizie o infrastrutturali o	rappresentato nella cartografia ovvero , è fatto	rappresentato o meno nella cartografia, è fatto	
			modificazioni morfologiche del suolo ad una	obbligo al richiedente, preliminarmente alla	obbligo al richiedente, preliminarmente alla	
			distanza inferiore ai 250 m. da un gasdotto,	richiesta di titolo abilitativo, di prendere contatto	richiesta di titolo abilitativo, di prendere contatto	
			rappresentato o meno nella cartografia, è fatto	con l'Ente proprietario del gasdotto per	con l'Ente proprietario del gasdotto per	
			obbligo al richiedente, preliminarmente alla	individuare eventuali interferenze e relativi	individuarne l'esatta posizione, eventuali	
			richiesta di titolo abilitativo, di prendere contatto		interferenze e relativi provvedimenti. Gli	
		l	Tremesta ai titolo abilitativo, ai prendere contatto	provediment	interiorenza e relativi provvedimenti. Uli	

Terna S.p.A. - Linee elettriche Altissima e Alta Tensione in Comune di CODIGORO

Definizione della Distanza di Prima approssimazione IMPERTURBATA (Dpa) ai sensi del D.M. 29 maggio 2008

Tensione Nominale	Numero	Denominazione	Tronco / Tratta	Tipo Linea	Tipo Palo	Comuni attraversati	Dpa in metri da asse linea
kV	N.			vedi nota 1	vedi nota 2		Destra e sinistra
380	333	Porto Tolle - RA Canala	Intero tratto in Prov. FE	DT con 334	TP	Mesola - Codigoro - Massa Fiscaglia - Ostellato - Comacchio - Argenta	74
380	334	Porto Tolle - Forli Oraziana	Intero tratto in Prov. FE	DT con 333	TP	Mesola - Codigoro - Massa Fiscaglia - Ostellato - Comacchio - Argenta	74
132	123	Tresigallo - Codigoro	Intera linea	ST	TP	Tresigallo - Iolanda di Savoia - Codigoro	16
132	134	Volania - Canneviè	Intera linea	ST	TP e TB	Comacchio - Lago Santo - Codigoro	16
132	135	Canneviè - Cà Tiepolo deriv. Conserve	da Canneviè al palo 74	ST	TP e TB	Codigoro - Mesola	16
132	155	Italia	da palo 21 a Conserve Italia	ST TP		Codigoro	16
132	794	Codigoro - Volania	Intera linea	ST	TP	Codigoro - Massa Fiscaglia - Lagosanto -	16
132	855	Codigoro - Ariano	Intera linea	ST	TP	Codigoro - Mesola	15

Note: 1 - Tipo di Linea: ST = Semplice terna - DT = Doppia terna 2 - Tipo di palo: Delta (linee ST a 380 kV) - Delta (linee 220 kV) - Delta serie 220 kV (linee ex 220 kV) - TP = Troncopiramidale - TP serie 220 kV (in linee ex 220 kV) - TB = Pali tubolari ** - Il valore di Dpa non è riportato perché questi tronchi sono da trattare come "Casi Complessi" ai sensi del DM 29 maggio 2008

		T	T	T	T	
			con l'Ente proprietario del gasdotto per individuarne l'esatta posizione, eventuali interferenze e relativi provvedimenti. Gli elaborati di progetto dovranno rappresentare il gasdotto, nella sua esatta posizione rispetto l'area di intervento, eventuali opere accessorie di sicurezza e recare le quote delle distanza delle opere di progetto dal gasdotto.		elaborati di progetto dovranno rappresentare il gasdotto, nella sua esatta posizione rispetto l'area di intervento, eventuali opere accessorie di sicurezza e recare le quote delle distanza delle opere di progetto dal gasdotto.	
E9.32	Art. 2.3.3 co 6 NTA RUE	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Fascia di rispetto dei depuratori Inserire opportune correzioni al fine di migliorare le condizioni di salubrità. 1. Nella Tavole del RUE sono individuati gli impianti di depurazione comunali e la relativa zona fascia di rispetto,	ART. 2.3.3 - DEPURATORI E RELATIVA FASCIA DI RISPETTO 1. Nella Tavole del RUE sono individuati gli impianti di depurazione comunali e la relativa zona di rispetto, pari ad una larghezza di m. 100 dai limiti dell'area di pertinenza dell'impianto; essa costituisce il campo di applicazione dell'Allegato IV - punto 1.2 - della Delibera del "Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento" del 04/02/1977. 2. In tale fascia sono vietati interventi di NC e RI di edifici. È ammessa la costruzione di impianti tecnici, di infrastrutture, di manufatti diversi dagli edifici. 3. Gli edifici preesistenti potranno essere oggetto di interventi di recupero, nonché di demolizione, con eventuale ricostruzione traslata al di fuori dell'ambito di rispetto, nei limiti e alle condizioni in cui tali interventi siano consentiti ai sensi delle norme di zona in cui ricadono.	ART. 2.3.3 - DEPURATORI E RELATIVA FASCIA DI RISPETTO 1. Nella Tavole del RUE sono individuati gli impianti di depurazione comunali e la relativa zona fascia di rispetto, pari ad una larghezza di m. 100 dai limiti dell'area di pertinenza dell'impianto; essa costituisce il campo di applicazione dell'Allegato IV - punto 1.2 - della Delibera del "Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento" del 04/02/1977. 2. In tale fascia sono vietati interventi di NC e RI di edifici. È ammessa la costruzione di impianti tecnici, di infrastrutture, di manufatti diversi dagli edifici. 3. Gli edifici preesistenti potranno essere oggetto di interventi di recupero, nonché di demolizione, con eventuale ricostruzione traslata al di fuori dell'ambito della fascia di rispetto, nei limiti e alle condizioni in cui tali interventi siano consentiti ai sensi delle norme di zona in cui ricadono.	
RA 4	NTA del RUE Art. 2.3.4	Settore Pianificazione Territoriale P.O. Urbanistica	tener conto delle seguenti considerazioni ai fini dell'approvazione del RUE. - Si prende atto che in tavola 0.6 del PSC sono state cartografate le aree vietate di cui all'art. 4 del PLERT, entrato in vigore il 23/06/2010, ed anche le aree sconsigliate di cui all'art. 5 come prescrive l'art. 6 comma 1 del piano stesso. Si rileva però che quanto riportato nelle Norme di attuazione del RUE al TITOLO 2.3 — RETI E IMPIANTI TECNOLOGICI ART. 2.3.4 - IMPIANTI FISSI DI EMITTENZA RADIO-TELEVISIVA reca ancora dei riferimenti alla D.G.R. 197/01 che è invece stata sostituita dalla D.G.R. 1138/08 e	risanamento o di riconfigurazione tecnica di impianti di trasmissione radio-televisiva sono soggetti alle disposizioni della L.R. 30/2000 e s.m.i., della relativa "Direttiva per l'applicazione", di cui alla delibera della G.R. n. 197 del 20/2/2001 nonché dello specifico Piano provinciale di settore. 2. La localizzazione di nuovi impianti per l'emittenza radio-televisiva è ammessa esclusivamente nei siti individuati dall'apposito Piano provinciale, il quale disciplina inoltre la conferma ovvero il risanamento o la delocalizzazione di quelli preesistenti. Per ogni impianto di emittenza approvato dal Piano Provinciale si determina una fascia di rispetto di m. 300, che costituisce il campo di applicazione delle norme del Capo II della L.R. 30/2000 e s.m.i. e della relativa "Direttiva per l'applicazione" di cui alla delibera della G.R. n. 197 del 20/2/2001. In tale fascia non sono ammessi nuovi	ART. 2.3.4 - IMPIANTI FISSI DI EMITTENZA RADIO-TELEVISIVA 1. Gli interventi di installazione o di risanamento o di riconfigurazione tecnica di impianti di trasmissione radio-televisiva sono soggetti alle disposizioni della L.R. 30/2000 e s.m.i., della relativa "Direttiva per l'applicazione", di cui alla delibera della G.R. n. 197 del 20/2/2001 D.G.R. 1138/08, nonché dello specifico Piano provinciale di settore. 2. La localizzazione di nuovi impianti per l'emittenza radio-televisiva è ammessa esclusivamente nei siti individuati dall'apposito Piano provinciale, il quale disciplina inoltre la conferma ovvero il risanamento o la delocalizzazione di quelli preesistenti. Per ogni impianto di emittenza approvato dal Piano Provinciale si determina una fascia di rispetto di m. 300, che costituisce il campo di applicazione delle norme del Capo II della L.R. 30/2000 e s.m.i.	SI ACCOGLIE aggiornando l'articolo facendo riferimento alla D.G.R. 1138/08 che sostituisce la D.G.R. 197/01
E9.33	Art. 3.1.4 NTA RUE	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Distanze 3	ART. 3.1.4 - DEROGHE ALLE DISTANZE 1. Sono consentiti interventi in deroga ai distacchi e alle distanze precedentemente prescritti, fatte salve le norme del Codice Civile,	ART. 3.1.4 - DEROGHE ALLE DISTANZE 1. Sono consentiti interventi in deroga ai distacchi e alle distanze precedentemente prescritti, fatte salve le norme del Codice Civile,	
Ì			Esplicitare l'esclusione dei corpi aggettanti meno	presentu, ratte saive le norme del codice civile,	presentu, fatte saive le norme del coulce civile,	

			di 1,5, esclusi dalla definizione di sagoma; del POC, nei casi seguenti:	del POC, nei casi seguenti:	
			Aggiungere deroga alle distanze in caso di •	•	
			prolungamento di pareti esistenti	 in caso di prolungamento di pareti 	
				esistenti;	
				 nei casi di elementi aggettanti per non 	
				più di 1,50 m.	
E9.34	Art. 3.1.4 co 2 NTA	Art. 11 LR 15/2013	Prot. 0010694	ART. 3.1.4 - DEROGHE ALLE DISTANZE	
	RUE		Data 10/06/2013	2. Per Interventi tesi a favorire il	
				miglioramento del rendimento energetico	
	L.R. 15/2013		Distanze 4	finalizzati ad ottenere una riduzione minima del	
			Recepire deroga alle distanze introdotte dalla LR	10 per cento dell'indice di prestazione energetica	
			15/2013 Art. 11:	previsto dalla normativa vigente, è permesso	
			2. Al fine di favorire il miglioramento del	derogare a quanto previsto dalle normative	
			rendimento energetico del patrimonio edilizio	nazionali, regionali o dai regolamenti comunali,	
			esistente trovano applicazione le seguenti misure	in merito alle distanze minime tra edifici, alle	
			di incentivazione, in coerenza con quanto	distanze minime dai confini di proprietà e alle	
			disposto dall'articolo 11, commi 1 e 2, del decreto	distanze minime di protezione del nastro	
			legislativo 30 maggio 2008, n. 115 (Attuazione	stradale, nella misura massima di 20 centimetri	
			della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza	per il maggiore spessore delle pareti verticali	
			degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e	esterne, nonché alle altezze massime degli	
			abrogazione della direttiva 93/76/CEE):	edifici, nella misura di 25 centimetri per il	
			a) i maggiori spessori delle murature, dei solai e	maggiore spessore degli elementi di copertura. La deroga può essere esercitata nella misura	
			delle coperture, necessari ad ottenere una	<u> </u>	
			riduzione minima del 10 per cento dell'indice di prestazione energetica previsto dalla normativa	massima da entrambi gli edifici confinanti.	
			vigente, non costituiscono nuovi volumi e nuova		
			superficie nei seguenti casi:		
			1) per gli elementi verticali e di copertura degli		
			edifici, con riferimento alla sola parte eccedente i		
			30 centimetri e fino a un massimo di ulteriori 25		
			centimetri;		
			2) per gli elementi orizzontali intermedi, con		
			riferimento alla sola parte eccedente i 30		
			centimetri e fino ad un massimo di ulteriori 15		
			centimetri;		
			b) è permesso derogare a quanto previsto dalle		
			normative nazionali, regionali o dai regolamenti		
			comunali, in merito alle <u>distanze</u> minime tra		
			edifici, alle distanze minime dai confini di		
			proprietà e alle distanze minime di protezione del		
			nastro stradale, nella misura massima di 20		
			centimetri per il maggiore spessore delle pareti		
			verticali esterne, nonché alle altezze massime		
			degli edifici, nella misura di 25 centimetri per il		
			maggiore spessore degli elementi di copertura. La		
			deroga può essere esercitata nella misura		
			massima da entrambi gli edifici confinanti.		
			3. La legge regionale in materia di riduzione del rischio sismico prevede misure di incentivazione		
			degli interventi per migliorare la <u>sicurezza sismica</u>		
			del patrimonio edilizio esistente.		
E9.35	TITOLO 3.2	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694	ART. 3.2.1 - DISPOSIZIONI PRELIMINARI	Vedi osservazione P5, P11, P14, P20
	Art. 3.2.1 co. 6 NTA	Jer vizio oi bullistica	Data 10/06/2013	6. Fatte salve le individuazioni e le	100. 0000110110110110110111111111111111
	RUE		250 25/55/2025	categorie riportate nella cartografia del RUE,	
			Prevedere la possibilità di riclassificare le	qualora si rilevi che l'effettivo stato di	
			categorie di tutela dei singoli immobili , sulla	conservazione dell'immobile non sia congruente	
			base di approfondimento/aggiornamento del QC	con le disposizioni di tutela riportate nei	
			, 50 - 1 - 1 - 1 - 1 - 1	successivi articoli, il proprietario potrà proporre	
1				una diversa categoria d'intervento con le	

					modalità dell'art. 3.2.3, comma 1, in sede di	
E9.36	Art. 3.2.2 NTA RUE	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Categorie d'intervento nel CS Va consentito l'intervento MS anche per le categorie CI1 per edifici di rilevante valore artistico e monumentale e CI5 per edifici e manufatti incongrui	ART. 3.2.2 – DISCIPLINA PARTICOLAREGGIATA - CATEGORIE DI INTERVENTO ALL'INTERNO DELL' AMBITO CENTRO STORICO 2. Le categorie di intervento (CI) ammesse per ciascuno dei gruppi individuati al comma precedente, così come individuate nelle Tavole T.5, T.6, T.7 del RUE sono: CI1: Manutenzione ordinaria MO, Restauro scientifico RS, Cambio d'uso CD. CI5: Manutenzione ordinaria MO, Demolizione D.	proposta di intervento edilizio. ART. 3.2.2 – DISCIPLINA PARTICOLAREGGIATA - CATEGORIE DI INTERVENTO ALL'INTERNO DELL' AMBITO CENTRO STORICO 2. Le categorie di intervento (CI) ammesse per ciascuno dei gruppi individuati al comma precedente, così come individuate nelle Tavole T.5, T.6, T.7 del RUE sono: • CI1: Manutenzione ordinaria MO, Manutenzione straordinaria MS, Restauro scientifico RS, Cambio d'uso CD. • CI5: Manutenzione ordinaria MO, Manutenzione straordinaria MS,	Vedi osservazione P5_Minguzzi, P11_Ferretti, P14_Barillani, P20_Finessi
E9.37	Art. 3.2.4 co 2 NTA RUE	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Aggiungere i riferimenti ai Decreti e alle Leggi specifiche cui sono soggetti gli immobili di cui alla lettera a. del comma 2	classificazione funzionale alla determinazione delle categorie di intervento ammesse per i singoli edifici. a. immobili soggetti a vincolo monumentale da decreto o legge specifica • Manutenzione ordinaria MO, Restauro scientifico RS, Cambio d'uso CD. Immobili: Abbazia di Pomposa • Manutenzione ordinaria MO, Manutenzione straordinaria MS, Restauro e risanamento conservativo RRC, Cambio d'uso CD. Immobili: Ex Zuccherificio Eridania – Codigoro Torre della Finanza – Volano	individua, per ciascuno dei gruppi individuati al comma precedente, la seguente ulteriore classificazione funzionale alla determinazione delle categorie di intervento ammesse per i singoli edifici. a. immobili soggetti a vincolo monumentale da decreto o legge specifica • Manutenzione ordinaria MO, Restauro scientifico RS, Cambio d'uso CD. Immobili: Abbazia di Pomposa (L. 2501/1960n. 8, DM 9 agosto 1993) • Manutenzione ordinaria MO, Manutenzione straordinaria MS, Restauro e risanamento conservativo RRC, Cambio d'uso CD. Immobili: Ex Zuccherificio Eridania – Codigoro (DM 11 dicembre 1989) Torre della Finanza – Volano (DM 7 agosto 1995) Chiavica dell'Agrifoglio - Loc. Tamarisara (Atto del Soprintendente Regionale n. 127 del 16 gennaio 2003) Fabbricato CRAL Impianto idrovoro di Codigoro (Decreto del Direttore Regionale 13 dicembre 2007) Cimitero di Mezzogoro (Decreto del Direttore Regionale 13 dicembre 2007) Per i beni sopra elencati (comma 2 lettera a.), valgono le specifiche disposizione derivanti da	
E9.38	Art. 3.2.4 co 3 NTA RUE	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Corti Agricole di interesse storico Esplicitare la possibilità di NC con PSA, modificando come segue: Nel territorio rurale, contestualmente al recupero degli edifici tutelati dovranno essere demoliti i manufatti incongrui quali superfetazioni, baracche, concimaie e simili;	ART. 3.2.4 - IMMOBILI TUTELATI 3. Nel territorio rurale, contestualmente al recupero degli edifici tutelati dovranno essere demoliti i manufatti incongrui quali superfetazioni, baracche, concimaie e simili; qualora si tratti di manufatti legittimati ed abbiano un'altezza utile netta media superiore a m. 2,50 essi potranno essere ricostruiti in forma di fabbricati accessori pertinenziali dell'edificio tutelato. I fabbricati accessori degli edifici tutelati e quelli facenti parte della medesima unità	ART. 3.2.4 - IMMOBILI TUTELATI 3. Nel territorio rurale, contestualmente al recupero degli edifici tutelati dovranno essere demoliti i manufatti incongrui quali superfetazioni, baracche, concimaie e simili; qualora si tratti di manufatti legittimati ed abbiano un'altezza utile netta media superiore a m. 2,50 essi potranno essere ricostruiti in forma di fabbricati accessori pertinenziali dell'edificio tutelato. I fabbricati accessori degli edifici tutelati e quelli facenti parte della medesima unità	Vedi osservazione P9_Guidi

			di ricostruzione con modifica di sagoma mediante SCIA e recepire il testo dell'art. 30 co 1		ricostruzione, o per varianti a permessi di costruire, comportanti modifiche della sagoma.	
					and the contract of the contra	
			zone all'interno del CS ove è escluso l'intervento		di inizio attività per interventi di demolizione e	
			Inserire un rimando alla Tavola che individua le		RUE, non è applicabile la segnalazione certificata	
		98/2013:	Modifica di sagoma con SCIA		come cartografati nelle Tavole T5, T6 e T7 del	
	DL 69/2013	DL 69/2013 convertito L			6. Per gli immobili classificati CI1 e CI2, così	
E3.33	AIL 3.2.0 NIA KUE	Servizio Orbanistica	Data 10/06/2013		CENTRO STORICO	
E9.39	Art. 3.2.6 NTA RUE	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694		ART. 3.2.6 - MODALITÀ DI ATTUAZIONE NEL	
					idrogeologica).	
				per la tutela idrogeologica).	con animali), g11 (opere per la tutela	
					temporanee, spettacoli viaggianti, escluso il circo	
					impianti), g8 (mercati ambulanti, fiere e feste	
				1	g1 (mobilità), g3 (reti tecnologiche e relativi	
				collettivo),	collettivo),	
				alberghiere), f1 f2 f3 f4 (attività e servizi di interesse	alberghiere), f1, f2, f3, f4 (attività e servizi di interesse	
				_ =	e1 ed e2 (attività ricettive alberghiere ed extra-	
				istruzione superiore, di formazione e di ricerca),		
					(attività sanitarie ed assistenziali), c9 (Attività di	
					limitati effetti di disturbo sul contesto), c8	
				1 '	(attività ricreative, sportive e di spettacolo con	
					c1 (medio-piccole strutture di vendita), c6	
				(commercio al dettaglio su aree pubbliche),	(commercio al dettaglio su aree pubbliche),	
				1	ambiente urbano), b8 (attività di parcheggio), b9	
				_ · · · · =	produttivo manifatturiero di tipo laboratoriale in	
				· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	limitatamente a cicli e motocicli), b7 (artigianato	
					produzione, alle imprese, nonché agli automezzi	
					dei servizi alla persona, alla casa, ai beni di	
				1	effetti di disturbo sul contesto), b5 (artigianato	
				= · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	sportive e di spettacolo prive di significativi	
			Contaminan		genere), b4 (attività culturali; attività ricreative,	
			con animali		esercizi), b3 (studi professionali e piccoli uffici in	
			riguarda gli spettacoli viaggianti si ritiene necessario escludere dal centro storico il circo	1	b1 (esercizi commerciali di vicinato), b2 (pubblici	
			ammesse, punto 1, lettera g8, per quanto	turistica), a2 (residenza collettiva non	a1 (residenza), a2 (residenza collettiva non turistica),	
			3 – Titolo 3.2, art. 3.2.5, destinazione d'uso	nell'ambito Centro storico sono le seguenti:	nell'ambito Centro storico sono le seguenti:	
	Titolo 3.2, art. 3.2.5		Data 14/06/2013	1. Le destinazioni d'uso ammesse		Integrando l'articolo
E10.3	NTA del RUE	ASL (NIP)	Prot. 11015	ART. 3.2.5 - DESTINAZIONI D'USO AMMESSE	ART. 3.2.5 - DESTINAZIONI D'USO AMMESSE	SI ACCOGLIE
F40.5	AUTA	ACI (AUD)	preventivo della CQAP.	ADT O S DESTINATION STORES	ADT O O F DESTRUATION DIVISION AND ADDRESS.	SI AGGOOUT
			fabbricato tutelato e sono soggetti a parere			
			fabbricati (materiali, finiture) a quelle del			
			tendere ad armonizzare le caratteristiche di tali			
			ambito; tali interventi dovranno comunque			
			interventi siano ammessi dalle norme di-zona			
			pertinenza, nel rispetto nei limiti in cui tali		CQAP.	
			interventi di NC nell'ambito delle aree di		tutelato e sono soggetti a parere preventivo della	
			(ampliamento) e sono altresì ammessi	CQAP.	(materiali, finiture) a quelle del fabbricato	
			assoggettabili anche ad interventi di RE, D o NC	tutelato e sono soggetti a parere preventivo della	armonizzare le caratteristiche di tali fabbricati	
			pertinenze degli edifici principali tutelati e sono	(materiali, finiture) a quelle del fabbricato	interventi dovranno comunque tendere ad	
			a specifica categoria di tutela, sono destinabili a	armonizzare le caratteristiche di tali fabbricati	ammessi dalle norme di zona ambito; tali	
			edificio tutelato, ma non direttamente sottoposti	interventi dovranno comunque tendere ad	rispetto nei limiti in cui tali interventi siano	
			edilizia o della medesima unità poderale di un	siano ammessi dalle norme di zona; tali	di NC nell'ambito delle aree di pertinenza, nel	
			e quelli facenti parte della medesima unità	(ampliamento) nei limiti in cui tali interventi	(ampliamento) e sono altresì ammessi interventi	
			tutelato. I fabbricati accessori degli edifici tutelati	assoggettabili anche ad interventi di RE, D o NC	assoggettabili anche ad interventi di RE, D o NC	
			di fabbricati accessori pertinenziali dell'edificio	pertinenze degli edifici principali tutelati e sono	pertinenze degli edifici principali tutelati e sono	
			m. 2,50 essi potranno essere ricostruiti in forma	a specifica categoria di tutela, sono destinabili a	a specifica categoria di tutela, sono destinabili a	
			abbiano un'altezza utile netta media superiore a	edificio tutelato, ma non direttamente sottoposti	edificio tutelato, ma non direttamente sottoposti	
			qualora si tratti di manufatti legittimati ed	edilizia o della medesima unità poderale di un	edilizia o della medesima unità poderale di un	

				tecnologici (condizionatori, pannelli fotovoltaici, ecc) visibili dalla pubblica via, salvo l'inattuabilità	È da escludere l'istallazione di impianti tecnologici (condizionatori, pannelli fotovoltaici,	
				Uffici comunali preposti. È da escludere l'istallazione di impianti	Uffici comunali preposti. sottoposte al parere della CQAP.	
				dovranno essere realizzate in accordo con gli	dovranno essere realizzate in accordo con gli	
				collettivi che si attestano sulla viabilità storica	collettivi che si attestano sulla viabilità storica	
				l'arredo e le pertinenze. Le pavimentazioni esterne degli spazi comuni	l'arredo e le pertinenze. Le pavimentazioni esterne degli spazi comuni	
				concerne il tracciato sia per quanto riguarda	concerne il tracciato sia per quanto riguarda	
			delid eq. ii	storica urbana va tutelata sia per quanto	storica urbana va tutelata sia per quanto	
			comunali, proponendo di sottoporle al parere della CQAP	dunque ai tracciati di matrice storica e all'edificato che su di essi insiste. La viabilità	dunque ai tracciati di matrice storica e all'edificato che su di essi insiste. La viabilità	
			Chiarire le modalità di accordo con gli uffici	e territoriale. La disciplina di tutela attiene	e territoriale. La disciplina di tutela attiene	
			Pavimentazioni prospicienti strade storiche	determinato la morfologia dell'impianto urbano	determinato la morfologia dell'impianto urbano	
				Si tratta dei tracciati storici che hanno	Si tratta dei tracciati storici che hanno	
	RUE	Contract of burnstied	Data 10/06/2013	2. Per i punti a. e b. di cui al comma 1:	2. Per i punti a. e b. di cui al comma 1:	
E9.40	Art. 3.2.9 co 2 NTA	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694	ART. 3.2.9 - VIABILITÀ STORICA URBANA	ART. 3.2.9 - VIABILITÀ STORICA URBANA	costruzioni in aderenza.
			relativo alle distanze tra edifici.			minime prescritte dal Codice Civile per le
			una modifica all'articolo contenuto nel RUE			a 1 m sotto il bancale. Sono fatte salve le distanze
			finestra per m. 3 da ogni lato e, di conseguenza,			m dall'interasse dell'apertura, ridotto verticalmente
			il tratto di parete ai margini della veduta o			parete ricompresa entro un raggio orizzontale di 10
			Data 04/06/2013 2 - Propone di considerare parete finestrata solo			Ai fini del rispetto delle norme relative alle distanze tra edifici si considera finestrata la porzione di
P15	ART. 3.2.8 RUE	Barillani Silvio	Prot. 10318			2 - NON SI ACCOGLIE
			attività con modifica della sagoma.			
			omogenee A) la segnalazione certificata di inizio			
			primo periodo e comunque in sua assenza, non trova applicazione per le predette zone			
			more dell'adozione della deliberazione di cui al			
			data di presentazione della segnalazione. Nelle			
			inizio attivita non possono in ogni caso avere inizio prima che siano decorsi trenta giorni dalla			
			inizio attività non possono in ogni caso avere			
			equipollenti di cui al primo periodo, gli interventi cui è applicabile la segnalazione certificata di			
			interne alle zone omogenee A) e a quelle			
			infrastrutture e dei trasporti. Nelle restanti aree			
			da un Commissario nominato dal Ministro delle			
			della regione ai sensi della normativa vigente, la deliberazione di cui al primo periodo è adottata			
			termine e in mancanza di intervento sostitutivo			
			oneri a carico della finanza pubblica, decorso tale			
			modifiche della sagoma. Senza nuovi o maggiori			
			varianti a permessi di costruire, comportanti			
			la segnalazione certificata di inizio attività per interventi di demolizione e ricostruzione, o per			
			giugno 2014, le aree nelle quali non è applicabile			
			propria deliberazione, da adottare entro il 30			
			leggi regionali, i comuni devono individuare con			
			l'eventuale diversa denominazione adottata dalle		presentazione della segnalazione.	
			decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444, e in quelle equipollenti secondo		prima che siano decorsi trenta giorni dalla data di presentazione della segnalazione.	
			4. All'interno delle zone omogenee A) di cui al		attività non possono in ogni caso avere inizio	
			98/2013:		è applicabile la segnalazione certificata di inizio	

			Cuitani diintamanta nai 00		and the property of the second	<u> </u>
			Criteri d'intervento nei CS L'articolo ha i contenuti tipici di un Documento guida CQAP, è opportuno declassare ad indirizzi i contenuti prescrittivi.	applicano agli edifici di interesse storico- architettonico individuati dal PSC e dal RUE e a quelli di pregio storico-culturale e testimoniale individuati dal RUE, siano essi inclusi nel Centro storico o ricadano nel restante territorio urbano o urbanizzabile o nel territorio rurale, nonché a tutti gli altri edifici compresi nel centro storico, di cui all'art. 3.2.2.	applicano agli costituiscono indirizzo per gli interventi sugli edifici di interesse storico-architettonico individuati dal PSC e dal RUE e a quelli di pregio storico-culturale e testimoniale individuati dal RUE, siano essi inclusi nel Centro storico o ricadano nel restante territorio urbano o urbanizzabile o nel territorio rurale, nonché a tutti gli altri edifici compresi nel centro storico, di cui all'art. 3.2.2.	
E9.42	Art. 3.3.1 co 1 NTA RUE Art. 3.3.6 NTA RUE	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Auc3 Assoggettati a PUA POC. (vedi anche art. 3.3.6)	ART. 3.3.1 - ARTICOLAZIONE DEGLI AMBITI URBANI CONSOLIDATI 1. Gli ambiti urbani identificati dal PSC come "consolidati" sono articolati nelle Tavole del RUE nei seguenti sub-ambiti urbanistici: • Auc3 zone "edificate di completamento". Sono le zone a prevalente destinazione residenziale, caratterizzate dalla presenza di lotti liberi destinati alla nuova edificazione. Le zone di cui al presente articolo sono assoggettate a PUA. Tali sub ambiti sono oggetto di disciplina particolareggiata di cui all'art. 3.3.6. ART. 3.3.6 - DISCIPLINA PARTICOLAREGGIATA - SUB-AMBITO AUC3 Nel Sub ambito AUC 3 le aree sono assoggettate a PUA. I parametri dimensionali saranno modulati in sede di POC.	ART. 3.3.1 - ARTICOLAZIONE DEGLI AMBITI URBANI CONSOLIDATI 1. Gli ambiti urbani identificati dal PSC come "consolidati" sono articolati nelle Tavole del RUE nei seguenti sub-ambiti urbanistici: ■ Auc3 zone "edificate di completamento". Sono le zone a prevalente destinazione residenziale, caratterizzate dalla presenza di lotti liberi destinati alla nuova edificazione. Le zone di cui al presente articolo sono assoggettate a PUA POC. Tali sub ambiti sono oggetto di disciplina particolareggiata di cui all'art. 3.3.6. ART. 3.3.6 - DISCIPLINA PARTICOLAREGGIATA - SUB-AMBITO AUC3 Nel Sub ambito AUC 3 le aree sono assoggettate a PUA programmazione nel POC e successiva attuazione tramite PUA. I parametri dimensionali	
E9.43	Art. 3.3.2 co. 3	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Inserire al comma 3, tra gli usi considerati compatibili se già in essere alla data di adozione delle norme, l'uso d8b	Edilizie ove siano già legittimamente in essere alla data di adozione delle presenti norme, e fino	seguenti ulteriori tipi d'uso, solo nelle Unità Edilizie ove siano già legittimamente in essere alla data di adozione delle presenti norme, e fino ad un eventuale cambio d'uso verso uno dei precedenti tipi d'uso:	
P22	ART. 4.2.9 e ART. 3.3.2 RUE T.1 RUE	Caldarelli Dr. Andrea	Prot. 10627 Data 10/06/2013 Rileva che nella normativa non sono disciplinate le 2 diverse categorie di cliniche veterinarie. Propone dunque una modifica alle norme consentendo l'insediamento di cliniche veterinarie per animali da compagnia anche all'interno dell'ambito urbano consolidato.		(d8b) clinica veterinaria.	SI ACCOGLIE Correggendo l'articolo 4.2.9 del RUE secondo le indicazioni fornite in sede di osservazione da parte dell'AUSL. Inoltre si inserisce l'uso d8b cliniche veterinarie tra gli usi consentiti all'interno deli ambiti urbani consolidati di cui all'art. 3.3.2 del RUE. Modifica elaborato Testo RUE - ART. 3.3.2 RUE
E9.44	Art. 3.3.3 co. 2 NTA del RUE	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 AUC Richiamare la prescrizione della SP 40% inserita all'art. 7.7 co. 6	ART. 3.3.3 - INTERVENTI AMMESSI 1. Nei sub-ambiti Auc1, Auc2, Auc3, Auc4 di cui all'art. 3.3.1 comma 1, a prescindere dagli indici edilizi massimi da rispettare in ciascun sub-ambito, e fermo restando il rispetto delle norme di tutela di cui al Titolo 1.6, sono sempre ammessi i seguenti interventi edilizi: MO, MS, RS, RRC, RE, NC, D. È ammesso inoltre l'intervento CD (cambio d'uso) limitatamente agli usi previsti ovvero compatibili ai sensi dell'art. 3.3.2 comma 1.	ART. 3.3.3 - INTERVENTI AMMESSI 1. Nei sub-ambiti Auc1, Auc2, Auc3, Auc4 di cui all'art. 3.3.1 comma 1, a prescindere dagli indici edilizi massimi da rispettare in ciascun sub-ambito, e fermo restando il rispetto delle norme di tutela di cui al Titolo 1.6, sono sempre ammessi i seguenti interventi edilizi: MO, MS, RS, RRC, RE, NC, D. È ammesso inoltre l'intervento CD (cambio d'uso) limitatamente agli usi previsti ovvero compatibili ai sensi dell'art. 3.3.2 comma 1.	

	1		<u> </u>	T	To the second se	
RC4	NTA del RUE Art. 3.3.6	PROVINCIA DI FERRARA Settore Ambiente e Agricoltura P.O. Sviluppo sostenibile	Prot. 18674 Data 16/10/2013 4 VALUTAZIONE – AMBITO URBANO CONSOLIDATO In relazione a quanto riportato al punto 11 della relazione di chiarimento, si condivide quanto chiarito dal Comune in merito alla necessità di assoggettare a Valsat i PUA in ambito urbano consolidato (sub-ambiti AC3), previo inserimento nel POC, e si raccomanda di adeguare conformemente la tabella di pag.12 della Valsat del RUE, specificando il rimando a tali fasi di pianificazione delle valutazioni ambientali.	a PUA. I parametri dimensionali saranno modulati in sede di POC. Per gli interventi di NC e RE la distanza minima dal ciglio stradale, di cui all'art. 3.1.2, può essere ridotta, previo parere preventivo, per riprendere l'allineamento prevalente consolidato. Nelle aree in cui gli strumenti attuativi non siano ancora approvati, sono comunque ammessi per intervento diretto i seguenti interventi edilizi: • manutenzione straordinaria; • restauro e risanamento conservativo; • ristrutturazione edilizia di singole unità immobiliari, o parti di esse, nonché di interi edifici nei casi e nei limiti previsti dal PSC; • demolizione senza ricostruzione. Il PUA può essere sottoposto a varianti, con possibilità di modifica del soggetto attuatore, che non comportino incrementi della potenzialità edificatoria e non comportino diminuzioni delle	a PUA programmazione nel POC e successiva attuazione tramite PUA. I parametri dimensionali saranno modulati in sede di POC. Per gli interventi di NC e RE la distanza minima dal ciglio stradale, di cui all'art. 3.1.2, può essere ridotta, previo parere preventivo, per riprendere l'allineamento prevalente consolidato. Nelle aree in cui gli strumenti attuativi non siano ancora approvati, sono comunque ammessi per intervento diretto i seguenti interventi edilizi: • manutenzione straordinaria; • restauro e risanamento conservativo; • ristrutturazione edilizia di singole unità immobiliari, o parti di esse, nonché di interi edifici nei casi e nei limiti previsti dal PSC; • demolizione senza ricostruzione. Il PUA può essere sottoposto a varianti, con possibilità di modifica del soggetto attuatore, che non comportino incrementi della potenzialità	urbanizzabile la cui trasformazione va programmata nei POC, di seguito richiamati: – Ambiti da riqualificare di cui all'art. 3.4; – Ambiti per novi insediamenti urbani di cui all'art. 3.5; Nuovi Ambiti specializzati per attività produttive di
				dotazioni di aree per attrezzature collettive e	edificatoria e non comportino diminuzioni delle dotazioni di aree per attrezzature collettive e della superficie permeabile complessivamente	
E9.45		Servizio Urbanistica art. 8 LR 15/2013	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Ambiti da Riqualificare Rivalutare parere in Giunta del 11.06.2013 sulla osservazione P1_Pasini alla luce art. 8 LR 15/2013, che recita: "1. Per i Comuni provvisti di Piano Strutturale Comunale (PSC), negli ambiti del territorio assoggettati a Piano Operativo Comunale (POC), come presupposto per le trasformazioni edilizie, fino all'approvazione del medesimo strumento sono consentiti, fatta salva l'attività edilizia libera e previo titolo abilitativo, gli interventi sul patrimonio edilizio esistente relativi: a) alla manutenzione straordinaria; b) al restauro e risanamento conservativo; c) alla ristrutturazione edilizia di singole unità immobiliari, o parti di esse, nonché di interi edifici nei casi e nei limiti previsti dal PSC; d) alla demolizione senza ricostruzione nei casi e nei limiti previsti dal PSC." Si proponeva:	ART. 3.4.1 - MODALITÀ DI ATTUAZIONE E INTERVENTI AMMESSI AL DI FUORI DELLA PROGRAMMAZIONE DEL POC 1. Per ambiti da riqualificare si intendono le parti del territorio urbanizzato che necessitano di interventi che favoriscano il miglioramento della qualità ambientale e architettonica dello spazio urbano. All'interno di tali aree ogni intervento è programmato dal POC e si attua previa approvazione di un PUA (Piano Urbanistico Attuativo). 2. Nelle aree comprese in zone in cui gli strumenti operativi e/o attuativi (POC e PUA) non siano previsti o non siano approvati, sono comunque ammessi per intervento diretto i seguenti interventi edilizi: • manutenzione straordinaria; • restauro e risanamento conservativo; • ristrutturazione edilizia di singole unità immobiliari, o parti di esse, nonché di interi edifici nei casi e nei limiti previsti dal PSC;	prevista. ART. 3.4.1 - MODALITÀ DI ATTUAZIONE E INTERVENTI AMMESSI AL DI FUORI DELLA PROGRAMMAZIONE DEL POC 1. Per ambiti da riqualificare si intendono le parti del territorio urbanizzato che necessitano di interventi che favoriscano il miglioramento della qualità ambientale e architettonica dello spazio urbano. All'interno di tali aree ogni intervento è programmato dal POC e si attua previa approvazione di un PUA (Piano Urbanistico Attuativo). 2. Nelle aree comprese in zone in cui gli strumenti operativi e/o attuativi (POC e PUA) non siano previsti o non siano approvati, sono comunque ammessi per intervento diretto i seguenti interventi edilizi: • manutenzione straordinaria; • restauro e risanamento conservativo; • ristrutturazione edilizia di singole unità immobiliari, o parti di esse, nonché di interi edifici nei casi e nei limiti previsti dal PSC;	Vedi parere in Giunta del 11.06.2013 Vedi osservazione P1_Pasini

			Ammettere al co 2 il CD per usi compatibili con la residenza (cioè con gli usi ammessi in AUC), previo verifica di compatibilità con la morfologia degli immobili e con le dotazioni esistenti. Cassare il comma 3. Ammettere al co 2 la NC come ampliamento una tantum pari al 20%. Vedi art. 8 LR 15/2013 Ammettere al co 2 la RU per ambiti con ST inferiori a 1 ha.	demolizione senza ricostruzione; Dopo l'attuazione degli interventi previsti nel POC, e in assenza di ulteriori previsioni del POC stesso, sono ammessi interventi edilizi di cui al precedente comma. Gli interventi di cambio d'uso (CD) sono ammessi esclusivamente per gli usi previsti nel PUA. Nelle aree di proprietà pubblica gli interventi realizzati da Ente Pubblico potranno essere eseguiti anche in assenza del POC.	 demolizione senza ricostruzione; CD per usi compatibili con la residenza, previo verifica di compatibilità con la morfologia degli immobili e con le dotazioni esistenti; NC come ampliamento una tantum pari al 20%; RU per ambiti con ST inferiori a 1,5 ha previa elaborazione di uno schema direttore dell'intero ambito. Dopo l'attuazione degli interventi previsti nel POC, e in assenza di ulteriori previsioni del POC stesso, sono ammessi interventi edilizi di cui al precedente comma. Gli interventi di cambio d'uso (CD) sono ammessi esclusivamente per gli usi previsti nel PUA. Nelle aree di proprietà pubblica gli interventi realizzati da Ente Pubblico potranno essere eseguiti anche in assenza del POC. 	
E9.46	Art. 3.5.1 NTA RUE LR 15/2013	Servizio Urbanistica art. 8 LR 15/2013	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Ambiti per nuovi insediamenti urbani Cassare il co 4 eliminando gli indici per i lotti liberi alla scadenza delle convenzioni dei PUA di attuazione dei comparti. Prevedere la vigenza prorogata degli indici dei PUA.	ART. 3.5.1 - MODALITÀ DI ATTUAZIONE E INTERVENTI AMMESSI AL DI FUORI DELLA PROGRAMMAZIONE DEL POC 1. Gli ambiti per nuovi insediamenti urbani sono costituiti dalle parti del territorio che potenzialmente potrebbero essere interessate da previsioni di trasformazione urbanistica in termini di nuova urbanizzazione, ai fini dell'espansione del tessuto urbano e delle relative dotazioni territoriali. All'interno di tali aree ogni intervento è programmato dal POC e si attua previa approvazione di un PUA (Piano Urbanistico Attuativo). 2. Nelle aree comprese nelle zone inserite nel POC, prima dell'approvazione del PUA, e nelle aree comprese nelle zone in cui non siano previsti interventi nel POC, sono ammessi per intervento diretto i seguenti interventi edilizi: • manutenzione straordinaria; • restauro e risanamento conservativo; • ristrutturazione edilizia di singole unità immobiliari, o parti di esse, nonché di interi edifici; • demolizione senza ricostruzione; • nuova costruzione come ampliamento della Sc esistente alla data di adozione del RUE pari al 20% una tantum; • cambio d'uso, purché l'uso di progetto sia compatibile con la destinazione urbanistica dell'ambito. 3. Fino alla data di scadenza della convenzione del Piano Urbanistico Attuativo vigente, sono ammessi tutti i tipi di interventi, nel rispetto dei limiti, dei parametri dimensionali, delle relative modalità di misura e delle prescrizioni contenute nel PUA; quest'ultimo può essere sottoposto a varianti che non comportino incrementi della potenzialità edificatoria e non comportino diminuzioni della superficie	ART. 3.5.1 - MODALITÀ DI ATTUAZIONE E INTERVENTI AMMESSI AL DI FUORI DELLA PROGRAMMAZIONE DEL POC 1. Gli ambiti per nuovi insediamenti urbani sono costituiti dalle parti del territorio che potenzialmente potrebbero essere interessate da previsioni di trasformazione urbanistica in termini di nuova urbanizzazione, ai fini dell'espansione del tessuto urbano e delle relative dotazioni territoriali. All'interno di tali aree ogni intervento è programmato dal POC e si attua previa approvazione di un PUA (Piano Urbanistico Attuativo). 2. Nelle aree comprese nelle zone inserite nel POC, prima dell'approvazione del PUA, e nelle aree comprese nelle zone in cui non siano previsti interventi nel POC, sono ammessi per intervento diretto i seguenti interventi edilizi: • manutenzione straordinaria; • restauro e risanamento conservativo; • ristrutturazione edilizia di singole unità immobiliari, o parti di esse, nonché di interi edifici; • demolizione senza ricostruzione; • nuova costruzione come ampliamento della Sc esistente alla data di adozione del RUE pari al 20% una tantum; • cambio d'uso, purché l'uso di progetto sia compatibile con la destinazione urbanistica dell'ambito. 3. Nelle aree incluse nei perimetri dei PUA fino alla data di scadenza della convenzione del Piano Urbanistico Attuativo vigente, sono ammessi tutti i tipi di interventi, nel rispetto dei limiti, dei parametri dimensionali, delle relative modalità di misura e delle prescrizioni contenute nel PUA; quest'ultimo può essere sottoposto a varianti che non comportino incrementi della potenzialità edificatoria e non comportino	

				permeabile complessiva. 4. Dopo la scadenza della convenzione, nei lotti liberi, sono ammessi gli interventi di Nuova costruzione nel rispetto di: UF max (Superficie Complessiva / Superficie Fondiaria) = 0,6 mq./mq H max = 8,50 m	diminuzioni della superficie permeabile complessiva. Dopo la scadenza della convenzione eventuali interventi dovranno comunque rispettare le previsioni urbanistiche del PUA approvato e saranno attuabili con le modalità previste dalle normi vigenti. 4. Dopo la scadenza della convenzione, nei lotti liberi, sono ammessi gli interventi di Nuova costruzione nel rispetto di: UF max (Superficie Complessiva / Superficie Fondiaria) = 0,6 mq./mq H max = 8,50 m	
E10.4	Art. 3.5.1 delle NTA del RUE	ASL (NIP)	Prot. 11015 Data 14/06/2013 4 – Titolo 3.5, art. 3.5.1, Ambiti per nuovi insediamenti urbani, punto 1, si ritiene necessario per gli ambiti per nuovi insediamenti urbani, se previsti in zone di frangia urbana a contatto diretto con le aree agricole, prevedere una idonea fascia di rispetto con eventuale adeguata barriera di mitigazione per limitare gli effetti delle attività agricole (trattamenti – concimazioni)			NON SI ACCOGLIE Le condizioni di sostenibilità degli ambiti di trasformazione la cui attuazione è subordinata alla programmazione nel POC e successiva definizione di dettaglio nell'ambito di un PUA vanno definite nei suddetti strumenti
A2	NTA del RUE Titolo 3.6	C.N.A.	Prot. 10676 Data 10/06/2013 Osservazione relative a: "Titolo 3.6 – ambiti specializzati per attività produttive". Si propone: a) di eliminare, per la residenza, il limite della quota percentuale, o in subordine che la quota di residenza non sia superiore alla Sc dell'attività, con un limite massimo di 200 mq; b) che alloggi superiori al primo siano adeguatamente giustificati; c) la cancellazione dell'obbligo di registrare e trascrivere il vincolo di pertinenza, è possibile assumere ugualmente un adeguato grado di tutela con prescrizione nel titolo edilizio; di cancellare l'ultimo comma (c5) dell'art. 3.6.2 delle NTA del RUE.			a) NON SI ACCOGLIE b) NON SI ACCOGLIE c) NON SI ACCOGLIE d) NON SI ACCOGLIE
E10.5	NTA del RUE Art. 3.6.2	ASL (NIP)	Prot. 11015 Data 14/06/2013 5 – titolo 3.6, art. 3.6.2. Destinazione d'uso degli ambiti specializzati per attività produttive. Premessa l'eliminazione degli usi d4, d5, d6, d7 (biogas) di cui al punto 1, si ritengono destinazioni incompatibili dal punto di vista igienico – sanitario anche gli usi b1, b2, b3, c1, c2, c3, c6, e1, f4, inoltre gli usi c4, c5, c7, c9, g6,	ART. 3.6.2 - DESTINAZIONI D'USO NEGLI AMBITI SPECIALIZZATI PER ATTIVITÀ PRODUTTIVE 1. Negli ambiti specializzati per attività produttive sono previsti in generale i seguenti tipi d'uso: d1. Attività manifatturiere industriali o artigianali d2. Attività commerciali all'ingrosso, mostre, magazzini, depositi d3. Attività estrattive, d4. Attività di coltivazione agricola, limitatamente a: - d4.1 depositi di materiali e prodotti agricoli, silos, rimesse per macchine e attrezzi agricoli dell'azienda - d4.2 allevamenti aziendali - d4.3 attività di prima lavorazione,	produttive sono previsti in generale i seguenti tipi d'uso: d1. Attività manifatturiere industriali o artigianali d2. Attività commerciali all'ingrosso, mostre, magazzini, depositi d3. Attività estrattive, nei limiti previsti dal PAE vigente; d4. Attività di coltivazione agricola, limitatamente a: — d4.1 depositi di materiali e prodotti agricoli, silos, rimesse per macchine e attrezzi agricoli dell'azienda	SI ACCOGLIE PARZIALMENTE modificando l'articolo: - eliminando l'ammissibilità per gli usi: d4) d5) e1); - mantenendo la possibilità di prevedere le attività d6) b2) e b3) (considerate comunque ammissibili perché compatibili) - confermando l'uso d7), come definito al comma 4 e gli usi b1), c1), c2) e c3) (inserito in elenco in fase di osservazione) limitatamente al non alimentare; - confermando gli usi c6) c7) (inserito in elenco in fase di osservazione) e f4) limitatamente alle attività; - integrando l'elenco con gli usi c4), c5) e c9). Si sottolinea inoltre che per gli usi:

conservazione e commercializzazione di prodotti agricoli e zootecnici, di tipo aziendale

- d4.4 coltivazione in serre fisse

d5. Attività di allevamento industriale d6. Attività di tipo industriale di conservazione, lavorazione, trasformazione commercializzazione di prodotti agricoli zootecnici

- b6. Artigianato dei servizi agli automezzi (esclusi quelli già ricompresi in b5)
- b8. Attività di parcheggio
- c3. Grandi strutture di vendita
- c6. Attività ricreative, sportive e di spettacolo con | c3. Grandi strutture di vendita limitati effetti di disturbo sul contesto
- d'uso:
- b1. Esercizi commerciali di vicinato
- b2. Pubblici esercizi
- b3. Studi professionali e piccoli uffici in genere
- b5. Artigianato dei servizi alla persona, alla casa, 2. ai beni di produzione, alle imprese, nonché agli d'uso: automezzi limitatamente a cicli e motocicli
- c1. Medio-piccole strutture di vendita (c1.a = b1. Esercizi commerciali di vicinato alimentari, c1.n = non alimentari)
- c2. Medio-grandi strutture di vendita (c2.a alimentari, c2.n = non alimentari)
- e1. Attività ricettive alberghiere
- f3. Parcheggi pubblici in sede propria
- f4. Attività di svago, riposo, esercizio sportivo
- q1. Mobilità
- g2. Distribuzione carburanti per uso autotrazione
- g3. Reti tecnologiche e relativi impianti
- q4. Impianti per l'ambiente
- q5. Impianti di trasmissione (via etere).
- Sono considerati inoltre compatibili seguenti ulteriori usi, solo nelle Unità edilizie ove | g1. Mobilità siano già legittimamente in essere alla data di g2. Distribuzione carburanti per uso autotrazione adozione delle presenti norme, oppure q3. Reti tecnologiche e relativi impianti nell'ambito di interventi specificamente previsti | q4. Impianti per l'ambiente nel POC:
- c4. Attività terziarie specializzate ad elevato 3. carico urbanistico
- c5. Attività espositive, fieristiche, congressuali
- c7. Attività ricreative, sportive e di spettacolo ad adozione delle presenti norme, oppure elevato impatto
- c9. Attività di istruzione superiore, di formazione | nel POC: e di ricerca
- q6. Servizi tecnici della Pubblica Amministrazione, servizi per la sicurezza, l'ordine pubblico, la dal POC vigente protezione civile.
- È inoltre possibile collocare in tali ambiti | carico urbanistico impianti di produzione di energia da fonti c5. Attività espositive, fieristiche, congressuali rinnovabili nel rispetto di quanto previsto dalla c7. Attività ricreative, sportive e di spettacolo ad legislazione sovraordinata vigente in materia elevato impatto (DM 387/2003, DM 28/2012).
- È inoltre ammesso l'uso a1 (residenza) delle dotazioni minime necessarie)

- d4.3 attività di prima lavorazione conservazione e commercializzazione di aziendale

- d4.4 coltivazione in serre fisse

d6. Attività di tipo industriale di conservazione, e lavorazione, trasformazione commercializzazione di prodotti agricoli e zootecnici

b6. Artigianato dei servizi agli automezzi (esclusi quelli già ricompresi in b5)

b8. Attività di parcheggio

- c6. Attività ricreative, sportive e di spettacolo con sostenibilità. Sono inoltre consentiti i seguenti tipi limitati effetti di disturbo sul contesto
 - c8. Attività sanitarie ed assistenziali (in presenza delle dotazioni minime necessarie)
 - g6. Servizi tecnici della Pubblica Amministrazione, servizi per la sicurezza, l'ordine pubblico, la protezione civile.
 - Sono inoltre consentiti i seguenti tipi

 - b2. Pubblici esercizi
 - b3. Studi professionali e piccoli uffici in genere
 - b5. Artigianato dei servizi alla persona, alla casa, ai beni di produzione, alle imprese, nonché agli automezzi limitatamente a cicli e motocicli
 - c1. Medio-piccole strutture di vendita (c1.a = alimentari, c1.n = non alimentari)
 - c2. Medio-grandi strutture di vendita (c2.a = alimentari, c2.n = non alimentari)

e1. Attività ricettive alberghiere

- f3. Parcheggi pubblici in sede propria
- f4. Attività di svago, riposo, esercizio sportivo

- g5. Impianti di trasmissione (via etere).
- Sono considerati inoltre compatibili i seguenti ulteriori usi, solo nelle Unità edilizie ove siano già legittimamente in essere alla data di nell'ambito di interventi specificamente previsti
- c3. Grandi strutture di vendita nei limiti previsti
- c4. Attività terziarie specializzate ad elevato

- c8. Attività sanitarie ed assistenziali (in assenza

- c3. Grandi strutture di vendita nei limiti previsti dal POC vigente
- c4. Attività terziarie specializzate ad elevato carico urbanistico
- c5. Attività espositive, fieristiche, congressuali
- c7. Attività ricreative, sportive e di spettacolo ad elevato impatto
- c8. Attività sanitarie ed assistenziali (in assenza delle dotazioni minime necessarie)
- c9. Attività di istruzione superiore, di formazione e di ricerca

se non già in essere, il cambio d'uso dovrà essere previsto nel POC, in quanto, in tale strumento, è possibile compiere le necessarie valutazioni di

alloggio per il custode, o proprietario e di ricerca dell'immobile e/o titolare dell'attività, con i seguenti limiti per ciascun lotto (ovvero Unità | edilizia): Sc non superiore al 20 % della Sc protezione civile. edificata e comunque non superiore a 150 mq. L'uso a1 è ammesso in quantità superiore nei impianti di produzione di energia da fonti casi in cui tale quantità sia legittimamente rinnovabili nel rispetto di quanto previsto dalla preesistente.

L'utilizzo della possibilità edificatoria per (DM 387/2003, DM 28/2012). residenza comporta l'apposizione del vincolo 5. successivi di frazionamento, compravendita e edificata e comunque non superiore a 150 mg. locazione.

potrà più, a prescindere da successivi passaggi di preesistente. proprietà, essere considerata ai fini del calcolo L'utilizzo della possibilità edificatoria per delle possibilità di intervento per nuove quote di residenza comporta l'apposizione del vincolo residenza.

- 6. comma 3, sono esclusi i seguenti usi:
- d1. Attività manifatturiere industriali o artigianali d3. Attività estrattive
- d4. Attività di limitatamente a:
 - attrezzi agricoli dell'azienda
 - d4.2 allevamenti aziendali
 - prodotti agricoli e zootecnici, di tipo comma 3, sono esclusi i seguenti usi: aziendale
- d5. Attività di allevamento industriale
- d6. Attività di tipo industriale di conservazione, lavorazione, trasformazione commercializzazione di prodotti agricoli e zootecnici
- d7. Impianti di produzione e commercializzazione di energia
- g4. Impianti per l'ambiente

limitatamente alla realizzazione di un unico c9. Attività di istruzione superiore, di formazione

servizi per la sicurezza, l'ordine pubblico, la

- È inoltre possibile collocare in tali ambiti legislazione sovraordinata vigente in materia
- È inoltre ammesso l'uso a1 (residenza) pertinenziale della superficie destinata a limitatamente alla realizzazione di un unico residenza all'attività produttiva. Tale vincolo, alloggio per il custode, o proprietario registrato e trascritto, a cura e spese dei dell'immobile e/o titolare dell'attività, con i richiedenti, presso la competente Conservatoria seguenti limiti per ciascun lotto (ovvero Unità dei Registri Immobiliari, viene allegato agli atti edilizia): Sc non superiore al 20 40 % della Sc
- L'uso a1 è ammesso in quantità superiore nei casi La relativa superficie fondiaria ed edificata non in cui tale quantità sia legittimamente

pertinenziale della superficie destinata a All'interno degli ambiti specializzati per residenza all'attività produttiva. Tale vincolo, attività produttive in contesti a destinazione registrato e trascritto, a cura e spese dei prevalentemente residenziale di cui all'art. 3.6.1 richiedenti, presso la competente Conservatoria dei Registri Immobiliari, viene allegato agli atti successivi di frazionamento, compravendita e locazione.

coltivazione agricola, La relativa superficie fondiaria ed edificata non potrà più, a prescindere da successivi passaggi di - d4.1 depositi di materiali e prodotti proprietà, essere considerata ai fini del calcolo agricoli, silos, rimesse per macchine e delle possibilità di intervento per nuove quote di residenza.

- 6. All'interno degli ambiti specializzati per - d4.3 attività di prima lavorazione, attività produttive in contesti a destinazione conservazione e commercializzazione di prevalentemente residenziale di cui all'art. 3.6.1
 - d1. Attività manifatturiere industriali o artigianali d3. Attività estrattive
 - - d4.1 depositi di materiali e prodotti agricoli, silos, rimesse per macchine e attrezzi agricoli dell'azienda
 - d4.2 allevamenti aziendali
 - d4.3 attività di prima lavorazione conservazione e commercializzazione prodotti agricoli e zootecnici, di tipo aziendale

d5. Attività di allevamento industriale

- d6. Attività di tipo industriale di conservazione, lavorazione, trasformazione commercializzazione di prodotti agricoli e zootecnici
- d7. Impianti di produzione e commercializzazione di energia
- g4. Impianti per l'ambiente

3)	Art. 3.6.1 co 2	
	NTA RUE	

b) Art. 4.1.2 co 4 e 5 NTA RUE

c) Art. 15 delle NTA del PAE 2009-2029

Servizio Urbanistica

Prot. 0010694 Data 10/06/2013

Premessa la contraddizione tra la classificazione come zona produttiva (art- 3.6.1) e la collocazione della disciplina negli articoli del territorio rurale (art. 4.1.2), che va sistemata **riportando i commi dell'art. 4.1.2 all'art. 3.6.1**, va cmq Verificata la disciplina degli edifici realizzati come strumentali alla cava in epoca successiva alla coltivazione.

Si rileva che essendo il PAE un piano di settore

Si rileva che essendo il PAE un piano di settore con una precisa valenza temporale, le capacità edificatorie da esso previste siano da considerasi a termine (come per il POC).

Inoltre è opportuno verificare se l'uso a scopo turistico ricettivo degli immobili realizzati, prefigurati dai documenti allegati ai piani di sistemazione finale delle aree interessate dall'attività estrattiva, risulti ammissibile dai vigenti strumenti urbanistici, (attualmente pare di no, né dal PSC approvato nè dal RUE adottato).

Il RUE va predisposto di conseguenza. Vedi lettera B della tabella dell'art. 4.1.3

Aree PAE

- a) 2. La tavola del RUE: Tavola T3 Caprile, Italba, Pontelangorino, Torbiera, scala 1: 5000 individua come ambiti per attività produttive anche le aree destinate alle attività estrattive situate in località Caprile. Tali aree sono disciplinate dagli strumenti di settore: PIAE della Provincia di Ferrara e PAE del Comune di Codigoro.
- b) 2. Sono inoltre consentiti (in territorio rurale), solo in quanto preesistenti, oppure in quanto considerati compatibili in determinati casi di recupero del patrimonio edilizio esistente, nei limiti specificati ai seguenti articoli, i seguenti ulteriori usi:
- ... b2 (pubblici esercizi), ...
- 4. In caso di mancata attuazione delle previsioni del PAE, al momento in cui tali previsioni decadano per

decorrenza dei termini di validità del PAE e non vengano rinnovate, in queste aree si applicano le norme del RUE relative al territorio rurale 5. In caso di attuazione delle previsioni del PAE, all'esaurimento dell'attività estrattiva le aree devono

essere sistemate secondo le prescrizioni del relativo progetto di ripristino. A ripristino ultimato si applicano le norme del RUE relative al territorio rurale.

6. Previo programmazione nel POC è altresì ammessa la conversione ad usi di tipo turistico,

ART. 3.6.1 - ARTICOLAZIONE DEGLI AMBITI SPECIALIZZATI PER ATTIVITÀ PRODUTTIVE

- 1. Gli ambiti specializzati per attività produttive sono le parti del territorio caratterizzate dalla concentrazione di attività economiche, commerciali e produttive, totalmente o prevalentemente edificate o in corso di edificazione.
- 2. La tavola del RUE: Tavola T3 Caprile, Italba, Pontelangorino, Torbiera, scala 1: 5000 individua come ambiti per attività produttive anche le aree destinate alle attività estrattive situate in località Caprile. Tali aree sono disciplinate dagli strumenti di settore: PIAE della Provincia di Ferrara e PAE del Comune di Codigoro.
- 3. Le tavole del RUE individuano con apposita grafia gli ambiti specializzati per attività produttive inseriti all'interno di porzioni del territorio urbanizzato a destinazione prevalentemente residenziale.

ART. 3.6.1 - ARTICOLAZIONE DEGLI AMBITI SPECIALIZZATI PER ATTIVITÀ PRODUTTIVE

- 1. Gli ambiti specializzati per attività produttive sono le parti del territorio caratterizzate dalla concentrazione di attività economiche, commerciali e produttive, totalmente o prevalentemente edificate o in corso di edificazione.
- 2. La tavola del RUE: Tavola T3 Caprile, Italba, Pontelangorino, Torbiera, scala 1: 5000 individua come ambiti per attività produttive anche le aree destinate alle attività estrattive situate in località Caprile. Tali aree sono disciplinate dagli strumenti di settore limitatamente alla durata dell'attività estrattiva: PIAE della Provincia di Ferrara e PAE del Comune di Codigoro.
- 3. Le tavole del RUE individuano con apposita grafia gli ambiti specializzati per attività produttive inseriti all'interno di porzioni del territorio urbanizzato a destinazione prevalentemente residenziale.
- 4. In caso di mancata attuazione delle previsioni del PAE, al momento in cui tali previsioni decadano per decorrenza dei termini di validità del PAE e non vengano rinnovate, in queste aree si applicano le norme del RUE relative al territorio rurale
- 5. In caso di attuazione delle previsioni del PAE, all'esaurimento dell'attività estrattiva le aree devono essere sistemate secondo le prescrizioni del relativo progetto di ripristino. A ripristino ultimato si applicano le norme del RUE relative al territorio rurale per gli interventi ordinari.
- 6. Previa programmazione nel POC è altresì ammessa la conversione di tale aree ad usi compatibili col contesto con finalità turisticoricettive e sportivo-ricreative, compatibili col contesto.

ART. 4.1.2 - USI PREVISTI E CONSENTITI

4. In caso di mancata attuazione delle previsioni del PAE, al momento in cui tali previsioni decadano per decorrenza dei termini di validità del PAE e non vengano rinnovate, in queste aree si applicano le norme del RUE relative al territorio rurale

5. In caso di attuazione delle previsioni del PAE, all'esaurimento dell'attività estrattiva le aree devono essere sistemate secondo le prescrizioni del relativo progetto di ripristino. A ripristino ultimato si applicano le norme del RUE relative al territorio rurale.

6. 4 Le disposizioni che regolano gli interventi nel territorio rurale sono così articolate:

			ricettive ricreative e sportive, compatibili col contesto.			
			esinesto.			
			c) Art. 15 (PAE) – Interventi consentiti			
			Nelle aree di intervento individuate dal presente			
			Piano, è consentita l'installazione di cave per l'estrazione di materiali sabbiosi e/o argillosi e			
			dei relativi impianti fissi o mobili indispensabili			
			alle operazioni di cava.			
			E' altresì consentita la costruzione di <u>fabbricati</u>			
			<u>per il personale di sorveglianza e per la custodia</u> <u>di automezzi</u> o di eventuali altre apparecchiature.			
			ur ducomezzi o di eventadii dicre apparecentature.			
			Tali fabbricati sono soggetti ai seguenti indici:			
			Indice di utilizzazione fondiaria U = 0,05 mq/mq			
			Altezza massima H = 8,50 m. Distanza dai confini Dc= 10			
			m.			
P12	Art. 3.6.2 delle NTA del RUE	Minguzzi Mauro	Prot. 10069		ART. 3.6.2 - DESTINAZIONI D'USO NEGLI AMBITI SPECIALIZZATI PER ATTIVITÀ PRODUTTIVE	
	del RUE		Data 31/05/2013 Propone che l'area (FG. 84, MAPP. 649, 622,			Aggiungendo l'uso C8 all'art. 3.6 comma 1 (in presenza delle dotazioni minime necessarie –
			2037) ove insiste il fabbricato sede dell'ex		produttive sono previsti in generale i seguenti	
			ristorante in via Pambianco sia destinabile ad		tipi d'uso:	dotazioni minime necessarie - POC).
			attività di assistenza anziani.			
					c8. Attività sanitarie ed assistenziali (in presenza	Modifica elaborato Testo RUE - ART. 3.6.2 RUE
E9.48	Art. 3.6.2 co 1 e 2	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694	ART. 3.6.2 - DESTINAZIONI D'USO NEGLI AMBITI	delle dotazioni minime necessarie) ART. 3.6.2 - DESTINAZIONI D'USO NEGLI AMBITI	
E3.40	NTA RUE	Servizio Orbanistica	Data 10/06/2013	SPECIALIZZATI PER ATTIVITÀ PRODUTTIVE	SPECIALIZZATI PER ATTIVITÀ PRODUTTIVE	
			Tipi d'uso negli ambiti specializzati per attività	Negli ambiti specializzati per attività	Negli ambiti specializzati per attività	
			produttive intervento diretto:	produttive sono previsti in generale i seguenti	produttive sono previsti in generale i seguenti	
			d3. Attività estrattive, nei limiti previsti dal PAE	tipi d'uso:	tipi d'uso:	
			vigente. e3. Grandi strutture di vendita	d1. Attività manifatturiara industriali a artigianali	d1. Attività manifatturiere industriali o artigianali	
			g6. Servizi tecnici della Pubblica	d2. Attività commerciali all'ingrosso, mostre,	d2. Attività commerciali all'ingrosso, mostre,	
				magazzini, depositi	magazzini, depositi	
			pubblico, la protezione civile.	d3. Attività estrattive,	d3. Attività estrattive, nei limiti previsti dal PAE	
				d4. Attività di coltivazione agricola,	vigente;	
				limitatamente a:	d4. Attività di coltivazione agricola,	
				- d4.1 depositi di materiali e prodotti agricoli, silos, rimesse per macchine e	limitatamente a: -d4.1 depositi di materiali e prodotti	
				attrezzi agricoli dell'azienda	agricoli, silos, rimesse per macchine e	
				- d4.2 allevamenti aziendali	attrezzi agricoli dell'azienda	
				- d4.3 attività di prima lavorazione,	- d4.2 allevamenti aziendali	
				conservazione e commercializzazione di	- d4.3 attività di prima lavorazione,	
				prodotti agricoli e zootecnici, di tipo	conservazione e commercializzazione di	
				aziendale - d4.4 coltivazione in serre fisse	prodotti agricoli e zootecnici, di tipo aziendale	
				d5. Attività di allevamento industriale	- d4.4 coltivazione in serre fisse	
				d6. Attività di tipo industriale di conservazione,	d5. Attività di allevamento industriale	
				lavorazione, trasformazione e	d6. Attività di tipo industriale di conservazione,	
				commercializzazione di prodotti agricoli e	lavorazione, trasformazione e	
				zootecnici	commercializzazione di prodotti agricoli e	
				 b6. Artigianato dei servizi agli automezzi (esclusi	zootecnici	
				quelli già ricompresi in b5)	b6. Artigianato dei servizi agli automezzi (esclusi	
				b8. Attività di parcheggio	quelli già ricompresi in b5)	

		c3. Grandi strutture di vendita	b8. Attività di parcheggio	
		c6. Attività ricreative, sportive e di spettacolo con	bs. Attività di parcheggio c 3. Grandi strutture di vendita	
1		limitati effetti di disturbo sul contesto	c6. Attività ricreative, sportive e di spettacolo con	
		2. Sono inoltre consentiti i seguenti tipi	limitati effetti di disturbo sul contesto	
		d'uso:	c8. Attività sanitarie ed assistenziali (in presenza	
			delle dotazioni minime necessarie)	
		b1. Esercizi commerciali di vicinato	g6. Servizi tecnici della Pubblica Amministrazione,	
		b2. Pubblici esercizi	servizi per la sicurezza, l'ordine pubblico, la	
		b3. Studi professionali e piccoli uffici in genere	protezione civile.	
		b5. Artigianato dei servizi alla persona, alla casa,		
		ai beni di produzione, alle imprese, nonché agli	2. Sono inoltre consentiti i seguenti tipi	
		automezzi limitatamente a cicli e motocicli	d'uso:	
		c1. Medio-piccole strutture di vendita (c1.a =	b1. Esercizi commerciali di vicinato	
		alimentari, c1.n = non alimentari)	b2. Pubblici esercizi	
		c2. Medio-grandi strutture di vendita (c2.a =	b3. Studi professionali e piccoli uffici in genere	
		alimentari, c2.n = non alimentari)	b5. Artigianato dei servizi alla persona, alla casa,	
		e1. Attività ricettive alberghiere	ai beni di produzione, alle imprese, nonché agli	
		f3. Parcheggi pubblici in sede propria	automezzi limitatamente a cicli e motocicli	
		f4. Attività di svago, riposo, esercizio sportivo	c1. Medio-piccole strutture di vendita (c1.a =	
		g1. Mobilità	alimentari, c1.n = non alimentari)	
1		g2. Distribuzione carburanti per uso autotrazione	c2. Medio-grandi strutture di vendita (c2.a =	
1		g3. Reti tecnologiche e relativi impianti	alimentari, c2.n = non alimentari)	
1		g4. Impianti per l'ambiente	e1. Attività ricettive alberghiere	
		g5. Impianti di trasmissione (via etere).	f3. Parcheggi pubblici in sede propria	
		3. Sono considerati inoltre compatibili i	f4. Attività di svago, riposo, esercizio sportivo	
		seguenti ulteriori usi, solo nelle Unità edilizie ove	g1. Mobilità	
		siano già legittimamente in essere alla data di	g2. Distribuzione carburanti per uso autotrazione	
		adozione delle presenti norme, oppure	g3. Reti tecnologiche e relativi impianti	
		nell'ambito di interventi specificamente previsti	g4. Impianti per l'ambiente	
		nel POC:	g5. Impianti di trasmissione (via etere).	
		c4. Attività terziarie specializzate ad elevato		
		carico urbanistico		
		c5. Attività espositive, fieristiche, congressuali		
		c7. Attività ricreative, sportive e di spettacolo ad		
		elevato impatto		
		c9. Attività di istruzione superiore, di formazione e di ricerca		
		g6. Servizi tecnici della Pubblica Amministrazione,		
		servizi per la sicurezza, l'ordine pubblico, la		
		protezione civile.		
		4. È inoltre possibile collocare in tali ambiti		
		impianti di produzione di energia da fonti		
		rinnovabili nel rispetto di quanto previsto dalla		
		legislazione sovraordinata vigente in materia.		
		5. È inoltre ammesso l'uso a1 (residenza)		
		limitatamente alla realizzazione di un unico		
		alloggio per il custode, o proprietario		
		dell'immobile e/o titolare dell'attività, con i		
		seguenti limiti per ciascun lotto (ovvero Unità		
		edilizia): Sc non superiore al 20 % della Sc		
		edificata e comunque non superiore a 150 mq.		
		L'uso a1 è ammesso in quantità superiore nei		
		casi in cui tale quantità sia legittimamente		
		preesistente.		
		L'utilizzo della possibilità edificatoria per		
		residenza comporta l'apposizione del vincolo		
		pertinenziale della superficie destinata a		
		residenza all'attività produttiva. Tale vincolo,		
		registrato e trascritto, a cura e spese dei		
-		·		54

_			1	T	T	
				richiedenti, presso la competente Conservatoria dei Registri Immobiliari, viene allegato agli atti successivi di frazionamento, compravendita e locazione. La relativa superficie fondiaria ed edificata non potrà più, a prescindere da successivi passaggi di proprietà, essere considerata ai fini del calcolo delle possibilità di intervento per nuove quote di residenza. 6. All'interno degli ambiti specializzati per attività produttive in contesti a destinazione prevalentemente residenziale di cui all'art. 3.6.1 comma 3, sono esclusi i seguenti usi: d1. Attività manifatturiere industriali o artigianali d3. Attività estrattive d4. Attività di coltivazione agricola, limitatamente a: - d4.1 depositi di materiali e prodotti agricoli, silos, rimesse per macchine e attrezzi agricoli dell'azienda - d4.2 allevamenti aziendali - d4.3 attività di prima lavorazione, conservazione e commercializzazione di prodotti agricoli e zootecnici, di tipo aziendale d5. Attività di allevamento industriale d6. Attività di tipo industriale di conservazione, lavorazione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e zootecnici d7. Impianti di produzione e commercializzazione di energia		
E9.49	Art. 3.6.2 co 3 NTA RUE	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Tipi d'uso negli ambiti specializzati per attività produttive programmati nel POC: c3. Grandi strutture di vendita nei limiti previsti dal POIC vigente g6. Servizi tecnici della Pubblica Amministrazione, servizi per la sicurezza, l'ordine pubblico, la protezione civile.		3. Sono considerati inoltre compatibili i seguenti ulteriori usi, solo nelle Unità edilizie ove siano già legittimamente in essere alla data di adozione delle presenti norme, oppure nell'ambito di interventi specificamente previsti nel POC: c3. Grandi strutture di vendita nei limiti previsti dal POC vigente c4. Attività terziarie specializzate ad elevato carico urbanistico c5. Attività espositive, fieristiche, congressuali c7. Attività ricreative, sportive e di spettacolo ad elevato impatto c8. Attività sanitarie ed assistenziali (in assenza delle dotazioni minime necessarie) c9. Attività di istruzione superiore, di formazione e di ricerca g6. Servizi tecnici della Pubblica Amministrazione, servizi per la sicurezza, l'ordine pubblico, la protezione civile.	
E9.50	Art. 3.6.2 co 4 NTA RUE		Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Tipi d'uso negli ambiti specializzati per attività produttive 4. È inoltre possibile collocare in tali ambiti impianti di produzione di energia da fonti	4. È inoltre possibile collocare in tali ambiti impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nel rispetto di quanto previsto dalla legislazione sovraordinata vigente in materia	•	

			rinnovabili nel rispetto di quanto previsto dalla			
			legislazione sovraordinata vigente in materia.			
P24	Art. 3.6.2 co. 5 delle NTA del RUE	Paganini Lorena	Prot. 10683			NON SI ACCOGLIE
	NIA del RUE		Data 10/06/2013 Propone di eliminare, per la residenza annessa ad			Tuttavia si sottolinea che con osservazione di ufficio viene modificato l'art. 3.6.2 comma 5 di cui si
			attività produttiva, il limite della quota			riporta uno stralcio della versione aggiornata[È
			percentuale e di mantenere il limite (in termini di			inoltre ammesso l'uso a1 (residenza) limitatamente
			superficie) derivante dal PRG di mq 250. Inoltre			alla realizzazione di un unico alloggio per il custode,
			propone la cancellazione dell'obbligo di			o proprietario dell'immobile e/o titolare
			registrare e trascrivere il vincolo di pertinenza tra			dell'attività, con i seguenti limiti per ciascun lotto
			residenza ed attività produttiva.			(ovvero Unità edilizia): Sc non superiore al 40 %
						della Sc edificata e comunque non superiore a 150
						mq].
						Nessuna modifica agli elaborati è generata
						dall'osservazione
E9.51	Art. 3.6.2 co 5 e 6	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694	5. È inoltre ammesso l'uso a1 (residenza)	5. È inoltre ammesso l'uso a1 (residenza)	Vedi anche osservazioni
	NTA RUE	L.R. 15/2013	Data 10/06/2013 Residenza negli ambiti produttivi	limitatamente alla realizzazione di un unico alloggio per il custode, o proprietario	limitatamente alla realizzazione di un unico alloggio per il custode, o proprietario	P16_Minguzzi , P_24 Paganini, A2 CNA;
		L.N. 15/2015	nesidenza negli ambiti produttivi	dell'immobile e/o titolare dell'attività, con i	dell'immobile e/o titolare dell'attività, con i	Vedi anche parere Ausl NIP
				seguenti limiti per ciascun lotto (ovvero Unità	seguenti limiti per ciascun lotto (ovvero Unità	vedi unione purere riusi i ini
				edilizia): Sc non superiore al 20 % della Sc	edilizia): Sc non superiore al 20 40 % della Sc	
				edificata e comunque non superiore a 150 mq.	edificata e comunque non superiore a 150 mq.	
				L'uso a1 è ammesso in quantità superiore nei	L'uso a1 è ammesso in quantità superiore nei casi	
				casi in cui tale quantità sia legittimamente	in cui tale quantità sia legittimamente	
				preesistente.	preesistente.	
				L'utilizzo della possibilità edificatoria per residenza comporta l'apposizione del vincolo	L'utilizzo della possibilità edificatoria per residenza comporta l'apposizione del vincolo	
				pertinenziale della superficie destinata a	pertinenziale della superficie destinata a	
				residenza all'attività produttiva. Tale vincolo,	residenza all'attività produttiva. Tale vincolo,	
				registrato e trascritto, a cura e spese dei	registrato e trascritto, a cura e spese dei	
				richiedenti, presso la competente Conservatoria	richiedenti, presso la competente Conservatoria	
				dei Registri Immobiliari, viene allegato agli atti	dei Registri Immobiliari, viene allegato agli atti	
				successivi di frazionamento, compravendita e	successivi di frazionamento, compravendita e	
				locazione. La relativa superficie fondiaria ed edificata non	locazione. La relativa superficie fondiaria ed edificata non	
				potrà più, a prescindere da successivi passaggi di	potrà più, a prescindere da successivi passaggi di	
				proprietà, essere considerata ai fini del calcolo	proprietà, essere considerata ai fini del calcolo	
				delle possibilità di intervento per nuove quote di	delle possibilità di intervento per nuove quote di	
				residenza.	residenza.	
				6. All'interno degli ambiti specializzati per	6. All'interno degli ambiti specializzati per	
				attività produttive in contesti a destinazione	attività produttive in contesti a destinazione	
				prevalentemente residenziale di cui all'art. 3.6.1 comma 3, sono esclusi i seguenti usi:	prevalentemente residenziale di cui all'art. 3.6.1 comma 3, sono esclusi i seguenti usi:	
				d1. Attività manifatturiere industriali o artigianali	d1. Attività manifatturiere industriali o artigianali	
				d3. Attività estrattive	d3. Attività estrattive	
				d4. Attività di coltivazione agricola,	d4. Attività di coltivazione agricola,	
				limitatamente a:	limitatamente a:	
				- d4.1 depositi di materiali e prodotti	- d4.1 depositi di materiali e prodotti	
				agricoli, silos, rimesse per macchine e	agricoli, silos, rimesse per macchine e attrezzi agricoli dell'azienda	
				attrezzi agricoli dell'azienda - d4.2 allevamenti aziendali	— d4.2 allevamenti aziendali	
				- d4.3 attività di prima lavorazione,	- 44.2 allevamenti azienaali - 44.3 attività di prima lavorazione,	
				conservazione e commercializzazione di	conservazione e commercializzazione di	
				prodotti agricoli e zootecnici, di tipo	prodotti agricoli e zootecnici, di tipo	
				aziendale	aziendale	
				d5. Attività di allevamento industriale	d5. Attività di allevamento industriale	
				d6. Attività di tipo industriale di conservazione,	d6. Attività di tipo industriale di conservazione,	

				lavorazione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e zootecnici d7. Impianti di produzione e commercializzazione di energia g4. Impianti per l'ambiente	lavorazione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e zootecnici d7. Impianti di produzione e commercializzazione di energia g4. Impianti per l'ambiente	
RC8	NTA del RUE Art. 3.7.1	PROVINCIA DI FERRARA Settore Ambiente e Agricoltura P.O. Sviluppo sostenibile	Prot. 18674 Data 16/10/2013 8 OSSERVAZIONI In relazione alla osservazione n. P4, relativa al possibile impatto determinato dall'attuazione dell'ambito di espansione produttiva di Caprile, si rileva che la stessa, ancorché non congruente con gli obiettivi del RUE oggetto della presente valutazione, pone l'attenzione su possibili disagi alla popolazione residente. Si consiglia pertanto al Comune una integrazione delle NTA finalizzata alla previsione esplicita di momenti di valutazione degli impatti connessi alla realizzazione di nuove attività produttive ovvero a modifiche e/o ampliamenti delle attività esistenti, che consentano di effettuare approfondite valutazioni dell'impatto ambientale conseguente anche per interventi non soggetti alle procedure previste dalla Normativa ambientale (Valutazione di impatto ambientale – VIA e screening, Autorizzazione unica ambientale AUA,).		ART. 3.7.1 - MODALITÀ DI ATTUAZIONE E INTERVENTI AMMESSI	
E9.52	Art. 3.7.1 co 7 NTA RUE L.R. 15/2013	Servizio urbanistica	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Nuovi ambiti specializzati per attività produttive prescrivere una superficie permeabile minima del 10%, inserendo un nuovo comma 6 che riprenda il secondo periodo del co. 6 dell'art. 7.7		ART. 3.7.1 - MODALITÀ DI ATTUAZIONE E INTERVENTI AMMESSI 3. Nelle aree comprese nelle zone inserite nel POC, prima dell'approvazione del PUA, e nelle aree comprese nelle zone in cui non siano previsti interventi nel POC, sono ammessi per intervento diretto i seguenti interventi edilizi: • nuova costruzione come ampliamento della Sc esistente alla data di adozione del RUE pari al 20% una tantum; • 7. Negli Ambiti per Nuovi Insediamenti Produttivi deve essere mantenuta una percentuale di Superficie Permeabile pari al 10% della Superficie Scoperta, fatte salve particolari esigenze di tutela del suolo e del sottosuolo in relazione al pericolo di sversamenti.	
E4.3	NTA del RUE Art. 4.1.2 Art. 4.1.6	ARPA PROVINCIA	Prot. 9282 Data 17/05/2013 Nella valutazione degli effetti derivanti dalle trasformazioni urbanistico-edilizie, si ritiene opportuno approfondire le modalità di gestione degli scarichi, in un'ottica di tutela del suolo e sottosuolo, dei corpi idrici superficiali e sotterranei		ART. 4.1.2 - USI PREVISTI E CONSENTITI 5. In generale, nell'ottica della tutela del suolo e sottosuolo, dei corpi idrici superficiali e sotterranei, per gli interventi edilizi che comportino il riuso di un edificio rurale, o di parte di esso, o la nuova edificazione, nel territorio rurale non dotato di rete fognante, non è ammessa, per lo smaltimento delle acque nere, la utilizzazione di fosse a dispersione diretta. In questi casi, previo parere della competente ARPA, potranno essere ammessi scarichi in acque superficiali od in subirrigazione previo	SI ACCOGLIE aggiungendo all'art. 4.1.2 delle NTA del RUE il comma 5 e all'art. 4.1.6 il comma 7

	T		T		1	
					trattamento depurativo, previsto dal D.G.R. n. 1053/2003, e ulteriore trattamento secondario di finissaggio, secondo l'entità e la tipologia dell'intervento. È ammessa inoltre la realizzazione di vasche a tenuta in deroga a quanto previsto dal D.G.R. n. 1053/2003 Inoltre, nei casi in cui: - le caratteristiche litologiche del terreno non permettano la subirrigazione; - le dimensioni del lotto in oggetto non siano sufficientemente grandi per la fitodepurazione; - la falda sia sufficientemente profonda; - le condizioni di scarico siano già consolidate. ART. 4.1.6 - DISCIPLINA PARTICOLAREGGIATA PER GLI INTERVENTI NEI NUCLEI RESIDENZIALI IN TERRITORIO RURALE 7. La NC nei lotti liberi individuati all'interno del Nuclei Residenziali in Territorio Rurale (come riportato nelle schede del QC del	
					RUE) è possibile a fronte della verifica dell'effettiva esistenza della fognatura in prossimità dei lotti in oggetto, considerando la fognatura "esistente" se presente in un raggio < 300 m, fatti salvi i diritti di terzi. In alternativa, in caso di assenza della rete fognante, non è ammessa, per lo smaltimento delle acque nere,	
					la utilizzazione di fosse a dispersione diretta. In questi casi, previo parere della competente ARPA, potranno essere ammessi scarichi in acque superficiali od in subirrigazione previo trattamento depurativo, previsto dal D.G.R. n. 1053/2003, e ulteriore trattamento secondario di	
					finissaggio, secondo l'entità e la tipologia dell'intervento. È ammessa inoltre la realizzazione di vasche a tenuta in deroga a quanto previsto dal D.G.R. n. 1053/2003 Inoltre, nei casi in cui: - le caratteristiche litologiche del terreno	
					 non permettano la subirrigazione; le dimensioni del lotto in oggetto non siano sufficientemente grandi per la fitodepurazione; la falda sia sufficientemente profonda; le condizioni di scarico siano già consolidate. 	
E9.53	Art. 4.1.3 NTA RUE Tabella lettera D	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Recupero in territorio agricolo di ex produttivi agricoli e per commercio ingrosso magazzini depositi artigianato di servizio all'auto e attività di recupero rifiuti. Ammettere attività esterne con depositi previa realizzazione di barriere di mitigazione.	ART. 4.1.3 - INTERVENTI DI RECUPERO EDILIZIO E DI CAMBIO D'USO DI EDIFICI ESISTENTI NON SOGGETTI A VINCOLI DI TUTELA D- Edifici produttivi, capannoni artigianali, opifici, magazzini (usi b6, d1, d2), compreso l'eventuale alloggio annesso È ammesso esclusivamente il mantenimento dell'uso in atto o il cambio d'uso per funzioni	ART. 4.1.3 - INTERVENTI DI RECUPERO EDILIZIO E DI CAMBIO D'USO DI EDIFICI ESISTENTI NON SOGGETTI A VINCOLI DI TUTELA D- Edifici produttivi, capannoni artigianali, opifici, magazzini (usi b6, d1, d2), compreso l'eventuale alloggio annesso È ammesso esclusivamente il mantenimento dell'uso in atto o il cambio d'uso per funzioni	
			U *	agricole (d4, d5, d6), o per gli usi d2 (commercio all'ingrosso, magazzini e depositi), d8a	agricole (d4, d5, d6), o per gli usi d2 (commercio all'ingrosso, magazzini e depositi), d8a	58

				(Ambulatori veterinari); d8b (Cliniche veterinarie), b6 (artigianato di servizio all'auto),	(Ambulatori veterinari); d8b (Cliniche veterinarie), d9. Allevamento e custodia di	
				nonché recupero e riciclaggio di rifiuti non	animali 'di affezione', b6 (artigianato di servizio	
				pericolosi, a condizione che non si effettuino	all'auto), nonché recupero e riciclaggio di rifiuti	
				attività di vendita al dettaglio, e che il deposito e	non pericolosi, a condizione che non si effettuino	
				le attività e lavorazioni avvengano	attività di vendita al dettaglio, e che il deposito e	
				esclusivamente all'interno dell'edificio, senza	le attività e lavorazioni avvengano	
				impegnare le aree esterne con depositi	esclusivamente all'interno dell'edificio, senza	
				all'aperto.	impegnare le aree esterne con depositi	
				È ammessa inoltre la residenza limitatamente	all'aperto. o, con adeguate opere di mitigazione,	
				all'eventuale preesistente alloggio annesso.	nelle aree esterne.	
				, 55	È ammessa inoltre la residenza limitatamente	
					all'eventuale preesistente alloggio annesso.	
E9.54	a) Art. 4.1.3 co 1	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694	ART. 4.1.3 - INTERVENTI DI RECUPERO EDILIZIO	ART. 4.1.3 - INTERVENTI DI RECUPERO EDILIZIO	Vedi anche osservazioni P26_Telloli
	NTA RUE, ultimo		Data 10/06/2013	E DI CAMBIO D'USO DI EDIFICI ESISTENTI NON	E DI CAMBIO D'USO DI EDIFICI ESISTENTI NON	_
	periodo Lettera A		Recupero in territorio agricolo a fini abitativi	SOGGETTI A VINCOLI DI TUTELA	SOGGETTI A VINCOLI DI TUTELA	
	della tabella			1. In tutti gli edifici esistenti, non soggetti a		
			Correggere la sintassi per chiarire che il limite	tutela in quanto non riconosciuti di interesse	tutela in quanto non riconosciuti di interesse	
	Altri simili		massimo di mq 200 di Sc totale non si riferisce	storico-architettonico o di pregio storico-	storico-architettonico o di pregio storico-	
	Art. 4.1.6 co 2 NTA		alla superficie del solo ampliamento, ma alla	culturale e testimoniale, sono ammessi gli	culturale e testimoniale, sono ammessi gli	
	RUE		superficie dell'intera unità edilizia oggetto	interventi edilizi MO, MS, RRC, RE, D e nuova	interventi edilizi MO, MS, RRC, RE, D e nuova	
	Art. 4.2.3 co 2 NTA		d'intervento, nella situazione di Progetto, quindi	costruzione NC come ampliamento una tantum	costruzione NC come ampliamento una tantum	
	RUE		comprensiva della Sc esistente e della Sc	del 20 % della Sc esistente alla data di prima	del 20 % della Sc esistente alla data di prima	
	Art. 4.2.4 co 4 e 5		aggiunta con l' ampliamento	adozione del presente RUE. L'ampliamento delle	adozione del presente RUE. L'ampliamento delle	
	NTA RUE			singole unità immobiliari esistenti a destinazione	singole unità immobiliari esistenti a destinazione	
			In pratica sfrutto il 20% fino ad una Sc di SF di	abitativa (a1) è consentito sino ad un massimo di	abitativa (a1) è consentito sino ad un massimo di	
			166.66 mq poi l'ampliamento è percentualmente	mq 200.	mq 200. a raggiungere un massimo di 200 mq di	
			ridotto fino ad azzerarsi per abitazioni che	A	Sc (post ampliamento) comprensiva della Sc	
			abbiamo già una Sc maggiore o uguale a 200 mq.	Qualora l'edificio non comprenda porzioni con	esistente e della Sc aggiunta con l'ampliamento,	
				destinazione d'uso a servizi agricoli convertibili	e purché non si dia luogo alla realizzazione di	
			Ampliamento residenziale "Una tantum"- 1	ad uso abitativo, è ammesso l'ampliamento o la	nuove unità abitative.	
			a) ART. 4.1.3 - INTERVENTI DI RECUPERO EDILIZIO	demolizione e ricostruzione con ampliamento.	A	
			E DI CAMBIO D'USO DI EDIFICI ESISTENTI NON	L'ampliamento è consentito sino ad un massimo	Qualora l'edificio non comprenda porzioni con	
			SOGGETTI A VINCOLI DI TUTELA	di mq 200	destinazione d'uso a servizi agricoli convertibili	
			1. In tutti gli edifici esistenti, non soggetti a tutela		ad uso abitativo, è ammesso l'ampliamento o la	
			in quanto non riconosciuti di interesse storico-	ART. 4.1.6 - DISCIPLINA PARTICOLAREGGIATA	demolizione e ricostruzione con ampliamento.	
			architettonico o di pregio storico-culturale e	PER GLI INTERVENTI NEI NUCLEI RESIDENZIALI	L'ampliamento è consentito sino ad un massimo	
			testimoniale, sono ammessi gli interventi edilizi	IN TERRITORIO RURALE	di mq 200. a raggiungere un massimo di 200 mq	
			MO, MS, RRC, RE, D e nuova costruzione NC	2. Per gli edifici non soggetti a tutela sono	di Sc (post ampliamento) comprensiva della Sc	
			come ampliamento una tantum del 20 % della Sc	ammissibili:	esistente e della Sc aggiunta con l'ampliamento,	
			esistente alla data di prima adozione del	 gli interventi di MO, MS, RRC, RE, D, e 	e purché non si dia luogo alla realizzazione di	
			presente RUE. L'ampliamento delle singole unità	nuova costruzione NC come	nuove unità abitative.	
			immobiliari esistenti a destinazione abitativa	ampliamento una tantum del 20 % della		
			(a1) è consentito sino ad un massimo di mq 200. a	Sc esistente alla data di prima adozione	ART. 4.1.6 - DISCIPLINA PARTICOLAREGGIATA	
			raggiungere un massimo di 200 mq di Sc di	del presente RUE. L'ampliamento delle	PER GLI INTERVENTI NEI NUCLEI RESIDENZIALI	
			progetto. e purché non si dia luogo alla	singole unità immobiliari esistenti a	IN TERRITORIO RURALE	
			realizzazione di nuove unità abitative	destinazione abitativa (a1) è consentito	2. Per gli edifici non soggetti a tutela sono	
			b) Qualora l'edificio non comprenda porzioni con	sino ad un massimo di mq 200.	ammissibili:	
			destinazione d'uso a servizi agricoli convertibili		• gli interventi di MO, MS, RRC, RE, D, e	
			ad uso abitativo, è ammesso l'ampliamento o la	ART. 4.2.3 - INTERVENTI RELATIVI L'USO d4 -	nuova costruzione NC come	
			demolizione e ricostruzione con ampliamento.	ATTIVITÀ DI COLTIVAZIONE AGRICOLA,	ampliamento una tantum del 20 % della	
			L'ampliamento è consentito fino ad un massimo	ORTICOLA, FLORICOLA E RELATIVI EDIFICI DI	Sc esistente alla data di prima adozione	
			del 20% della Sc preesistente, e comunque fino	SERVIZIO E ATTREZZATURE	del presente RUE. L'ampliamento delle	
			ad a raggiungere una dimensione massima di 200	2. Parametri edilizi	singole unità immobiliari esistenti a	
			mq di Sc di progetto,. purché non si dia luogo alla	• SAU min. = 5 ha;	destinazione abitativa (a1) è consentito	
			realizzazione di nuove unità abitative.	 Uf = 100 mq/ha per il primo ha, più 55 	sino ad un massimo di mq 200. a	
				mq/ha. Per la restante SAU fino ad un	raggiungere un massimo di 200 mq di Sc	
				massimo di 1.000 mq per ogni centro	(post ampliamento) comprensiva della Sc	
				aziendale;	esistente e della Sc aggiunta con	
						59

 NC come ampliamento una tantum pari al 20% della Sc esistente fino ad un massimo di 1.000 mq per ogni centro aziendale.

- H massima = 7,5 m
- Distanza minima dai confini di proprietà: m.10,00.

ART. 4.2.4 - INTERVENTI RELATIVI L'USO d4.3 ATTIVITÀ DI PRIMA LAVORAZIONE,
CONSERVAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DI
PRODOTTI AGRICOLI E ZOOTECNICI, DI TIPO
AZIENDALE E L'USO d5 - ATTIVITÀ ZOOTECNICHE
INDUSTRIALI

- Parametri edilizi per allevamenti bovini
 - SAU minima dell'unità agricola: 10 ha
 - Uf = 100 mq/ha per gli ha per i primi 5 ha e 60 mq/ha per gli ha dal 6° in poi fino ad un massimo di 2.000 mq per ogni centro aziendale;
 - NC come ampliamento una tantum pari al 20% della Sc esistente fino ad un massimo di 2.000 mq per ogni centro aziendale.
 - H massima = 7,5 m
- 5. Parametri edilizi per altri allevamenti (equini, ovini, etc.)
 - SAU minima dell'unità agricola: 10 ha
 - Uf = = 80 mq/ha per gli ha dal 1° al 5°, e
 60 mq/ha per gli ha dal 6° in poi fino ad
 un massimo di 1.000 mq per ogni centro
 aziendale:
 m.10,00.
 ART. 4.2.4 INTERVENTI RELATIVI L'USO d4.3 ATTIVITÀ DI PRIMA LAVORAZIONE,
 - NC come ampliamento una tantum pari al 20% della Sc esistente fino ad un massimo di 1.000 mq per ogni centro aziendale.

H massima = 7,5 m

l'ampliamento, e purché non si dia luogo alla realizzazione di nuove unità abitative. È ammesso l'ampliamento concentrato su una sola unità immobiliare solo con atto d'obbligo registrato e trascritto a carico delle restanti unità immobiliari;

ART. 4.2.3 - INTERVENTI RELATIVI L'USO d4 -ATTIVITÀ DI COLTIVAZIONE AGRICOLA, ORTICOLA, FLORICOLA E RELATIVI EDIFICI DI SERVIZIO E ATTREZZATURE

- 2. Parametri edilizi
 - SAU min. = 5 ha;
 - Uf = 100 mq/ha per il primo ha, più 55 mq/ha. Per la restante SAU fino ad un massimo di 1.000 mq per ogni centro aziendale;
 - NC come ampliamento una tantum pari al 20% della Sc esistente fino ad un massimo di 1.000 mq per ogni centro aziendale. L'intervento è consentito sino a raggiungere un ampliamento massimo di 1000 mq di Sc;
 - H massima = 7,5 m;
 - Distanza minima dai confini di proprietà: m.10,00.

ART. 4.2.4 - INTERVENTI RELATIVI L'USO d4.3 ATTIVITÀ DI PRIMA LAVORAZIONE,
CONSERVAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DI
PRODOTTI AGRICOLI E ZOOTECNICI, DI TIPO
AZIENDALE E L'USO d5 - ATTIVITÀ ZOOTECNICHE
INDUSTRIALI

- 4. Parametri edilizi per allevamenti bovini
 - SAU minima dell'unità agricola: 10 ha
 - Uf = 100 mq/ha per gli ha per i primi 5 ha e 60 mq/ha per gli ha dal 6° in poi fino ad un massimo di 2.000 mq per ogni centro aziendale;
 - NC come ampliamento una tantum pari al 20% della Sc esistente fino ad un massimo di 2.000 mq per ogni centro aziendale. L'ampliamento è consentito sino a raggiungere un massimo di 2000 mq di Sc (post ampliamento) comprensiva della Sc esistente e della Sc aggiunta con l'ampliamento;
 - H massima = 7,5 m
- 5. Parametri edilizi per altri allevamenti (equini, ovini, etc.)
 - SAU minima dell'unità agricola: 10 ha
 - Uf = = 80 mq/ha per gli ha dal 1° al 5°, e 60 mq/ha per gli ha dal 6° in poi fino ad un massimo di 1.000 mq per ogni centro aziendale;

	1				1	
E9.55	Art. 4.1.3 co 1 NTA RUE Lettera B della tabella	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Recupero in territorio agricolo B B Edifici non abitativi di servizio all'agricoltura e alla zootecnia (usi d4, d5 o d6) stalle, fienili, magazzini, ricoveri macchine e simili. Edifici strumentali delle attività estrattive esaurite. Prevedere la trasformazione in b2 (pubblici esercizi) o e4(agriturismo) degli edifici strumentali alle attività estrattive in essere alla data di adozione del RUE, in conformità ai piani di coltivazione finale delle stesse, già approvati.	ART. 4.1.3 - INTERVENTI DI RECUPERO EDILIZIO E DI CAMBIO D'USO DI EDIFICI ESISTENTI NON SOGGETTI A VINCOLI DI TUTELA B - Edifici non abitativi di servizio all'agricoltura e alla zootecnia (usi d4, d5 o d6) stalle, fienili, magazzini, ricoveri macchine e simili. USI AMMESSI d4 (attività di coltivazione agricola ad esclusione del d4.2), d6 (attività industriali di conservazione, lavorazione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e zootecnici; altre attività di servizio all'agricoltura), d8a (Ambulatori veterinari); d8b (Cliniche veterinarie), e4 (agriturismo). È ammesso il riuso anche quali corpi accessori pertinenziali (ripostigli, autorimesse pertinenziali) di edifici contigui aventi una delle destinazioni di cui alla precedente lettera A. Sono ammessi inoltre gli usi d2 (commercio all'ingrosso, magazzini e depositi), b5 (artigianato dei servizi alla persona, alla casa, ai beni di produzione, alle imprese, nonché agli automezzi limitatamente a cicli e motocicli), b6 (artigianato di servizio all'auto), nonché recupero e riciclaggio di rifiuti non pericolosi a condizione che non si effettuino attività di vendita al dettaglio, , e che il deposito e le attività e lavorazioni avvengano esclusivamente all'interno dell'edificio, senza impegnare le aree esterne con depositi all'aperto.	alla zootecnia (usi d4, d5 o d6) stalle, fienili, magazzini, ricoveri macchine e simili. Edifici strumentali delle attività estrattive esaurite. USI AMMESSI d4 (attività di coltivazione agricola ad esclusione del d4.2), d6 (attività industriali di conservazione, lavorazione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e zootecnici; altre attività di servizio all'agricoltura), d8a (Ambulatori veterinari); d8b (Cliniche veterinarie), e4 (agriturismo). È ammesso il riuso anche quali corpi accessori pertinenziali (ripostigli, autorimesse pertinenziali) di edifici contigui aventi una delle destinazioni di cui alla precedente lettera A. Sono ammessi inoltre gli usi d2 (commercio all'ingrosso, magazzini e depositi), b2 (pubblici esercizi), b5 (artigianato dei servizi alla persona, alla casa, ai beni di produzione, alle imprese, nonché agli automezzi limitatamente a cicli e motocicli), b6 (artigianato di servizio all'auto), nonché recupero e riciclaggio di rifiuti non pericolosi a condizione che non si effettuino attività di vendita al dettaglio, , e che il deposito e le attività e lavorazioni avvengano esclusivamente all'interno dell'edificio, senza impegnare le aree esterne con depositi	
E9.56	Art. 4.1.3 co 1 NTA RUE Lettera E della tabella	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 E Edifici per attrezzature turistiche, ricreative, ricettive, commerciali, pubblici esercizi, attività dei servizi (usi b1, b2, b4, c6, e1, e2, e4), compreso l'eventuale alloggio annesso	E - b1, b2, b4, c6, d8a, d8b, e1, e2, e4 È ammessa inoltre la residenza limitatamente all'eventuale preesistente alloggio annesso.	all'aperto. E - b1 (commercio di vicinato), b2 (pubblici esercizi), b4 (attività culturali; attività ricreative, sportive e di spettacolo prive di significativi effetti di disturbo sul contesto), c6 (attività ricreative, sportive e di spettacolo con limitati effetti di disturbo sul contesto), d8a (Ambulatori veterinari); d8b (Cliniche veterinarie), e1 ed e2 (attività ricettive alberghiere ed extraalberghiere), e4 (attività agrituristiche).	
E9.57	Art. 4.1.3 co 2 NTA	Servizio Urbanistica	Riportare le descrizioni estese degli usi di progetto ammessi Prot. 0010694	ART. 1.1.2 - VALIDITÀ ED EFFICACIA;	È ammessa inoltre la residenza limitatamente all'eventuale preesistente alloggio annesso. ART. 4.1.3 - INTERVENTI DI RECUPERO EDILIZIO	
	RUE		Data 10/06/2013 Salvaguardia	ABROGAZIONE, SOSTITUZIONE E MODIFICA DI PRECEDENTI DISPOSIZIONI 3. Tutti i titoli abilitativi per opere edilizie	E DI CAMBIO D'USO DI EDIFICI ESISTENTI NON SOGGETTI A VINCOLI DI TUTELA 2. Per gli edifici oggetto di regolare titolo	

		T	T :	1	
E9.58 Art. 4.1.4 co 1 NTA RUE	Servizio Urbanistica	dell'Art. 1.1.2 2. Per gli edifici oggetto di regolare titolo abilitativo in corso di validità al momento dell'adozione del RUE, è ammesso il rilascio di nuovo titolo abilitativo per il completamento delle opere anche in variante, purché non comportino aumento della Sc rispetto alla concessione già rilasciata Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Aggiungere l'uso d9 nella Tabella alla lettera A, C e E	adozione del RUE, anche se in contrasto con le prescrizioni dello stesso strumento, mantengono la loro validità, purché i lavori vengano iniziati e terminati entro i termini fissati a norma di legge. Il RUE non si applica inoltre alle varianti non essenziali ai titoli abilitativi divenuti efficaci in data antecedente alla sua adozione.	dell'adozione del RUE, è ammesso il rilascio di nuovo titolo abilitativo per il completamento delle opere anche in variante, purché non comportino aumento della Sc rispetto alla concessione già rilasciata. ART. 1.1.2 - VALIDITÀ ED EFFICACIA; ABROGAZIONE, SOSTITUZIONE E MODIFICA DI PRECEDENTI DISPOSIZIONI 3. Tutti i titoli abilitativi per opere edilizie divenute efficaci anteriormente alla data di adozione del RUE, anche se in contrasto con le prescrizioni dello stesso strumento, mantengono la loro validità, purché i lavori vengano iniziati e terminati entro i termini fissati a norma di legge. Il RUE non si applica inoltre alle varianti non essenziali ai titoli abilitativi divenuti efficaci in data antecedente alla sua adozione. Fatta salva la possibilità di proroga di due anni dei termini della validità dei titoli abilitativo, per gli edifici oggetto di regolare titolo abilitativo in corso di validità al momento dell'adozione del RUE, è altresì ammesso il rilascio di nuovo titolo abilitativo per il completamento delle opere anche in variante, purché le opere oggetto del nuovo titolo risultino conformi alle disposizioni degli strumenti vigenti e/o adottati. Tipologia edificio A d9. Allevamento e custodia di animali 'di affezione' C d9. Allevamento e custodia di animali 'di affezione' E a1, a2, b2, b3, b4, b5, c8, c9, d8a; d8b, d9.	
E9.59 Art. 4.1.4 co 3 NTA RUE	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Errore ortografico: sostituire superire con superiore	essere effettuati anche per singoli edifici, ma in tal caso devono essere preceduti dalla presentazione di un progetto unitario coordinato che riguardi l'intera corte, definisca in linea di massima le funzioni previste e il numero di unità immobiliari, le soluzioni unitarie per gli allacciamenti alle reti di urbanizzazione e le modalità di smaltimento delle acque reflue, l'assetto delle aree di pertinenza. Negli interventi di recupero e riuso degli edifici di cui ai punti A, B, C, D, E, per ciascun edificio è ammesso il frazionamento in più unità	Allevamento e custodia di animali 'di affezione', e1, e2, e4. ART. 4.1.4 - INTERVENTI DI RECUPERO E DI CAMBIO D'USO DI EDIFICI TUTELATI 3. Gli interventi di recupero e riuso degli edifici di cui ai punti A, B, C, D, E, F possono essere effettuati anche per singoli edifici, ma in tal caso devono essere preceduti dalla presentazione di un progetto unitario coordinato che riguardi l'intera corte, definisca in linea di massima le funzioni previste e il numero di unità immobiliari, le soluzioni unitarie per gli allacciamenti alle reti di urbanizzazione e le modalità di smaltimento delle acque reflue, l'assetto delle aree di pertinenza. Negli interventi di recupero e riuso degli edifici di cui ai punti A, B, C, D, E, per ciascun edificio è ammesso il frazionamento in più unità immobiliari, compatibilmente con la salvaguardia	

				· · ·	la sua Sc complessiva per 160 ed arrotondando aritmeticamente il quoziente ricavato, fermo	
				restando che è ammesso il mantenimento di un	restando che è ammesso il mantenimento di un	
				numero di unità immobiliari superire se è preesistente.	numero di unità immobiliari superire superiore se è preesistente.	
E9.60	Art. 4.1.6 co 2 NTA RUE	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694 Data 10/06/2013		SI VEDA OSSERVAZIONE E.9.54 – art. 4.1.3	Vedi anche osservazioni P26_Telloli
	Altri simili Art. 4.1.3 co 1 NTA		Nuclei residenziali in territorio rurale			
	RUE Art. 4.1.3 Lettera A		c) Ampliamento residenziale "Una tantum" - 2			
	della tabella Art. 4.2.3 co 2 NTA		Correggere la sintassi per chiarire che il limite massimo di mq 200 di Sc totale non si riferisce			
	RUE		alla superficie del solo ampliamento, ma alla			
	Art. 4.2.4 co 4 e 5 NTA RUE		superficie dell'intera unità edilizia oggetto d'intervento, nella situazione di Progetto, quindi			
			comprensiva della Sc esistente e della Sc			
			aggiunta con l' ampliamento.			
			In pratica se il limite indicato è di 200 mc di Sc,			
			sfrutto il 20% fino ad una Sc esistente di 166.66 mq poi l'ampliamento è percentualmente ridotto			
			fino ad azzerarsi per abitazioni che abbiamo già			
			una Sc maggiore o uguale a 200 mq, per le quali l'una tantum non è applicabile.			
			Per gli edifici non soggetti a tutela sono			
			ammissibili: gli interventi di MO, MS, RRC, RE, D, e nuova			
			costruzione NC come ampliamento una tantum			
			del 20 % della Sc esistente alla data di prima adozione del presente RUE. L'ampliamento delle			
			singole unità immobiliari esistenti a destinazione			
			abitativa (a1) è consentito sino a raggiungere ad un massimo di mq 200 di Sc totale.			
E9.61	Art. 4.1.6 NTA RUE	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694 Data 10/06/2013	ART. 4.1.6 - DISCIPLINA PARTICOLAREGGIATA PER GLI INTERVENTI NEI NUCLEI RESIDENZIALI	ART. 4.1.6 - DISCIPLINA PARTICOLAREGGIATA PER GLI INTERVENTI NEI NUCLEI RESIDENZIALI	
			Nuclei residenziali in territorio rurale	IN TERRITORIO RURALE	IN TERRITORIO RURALE	
			Chiarire le modalità di applicazione dell'ampliamento una tantum del 20% in caso di	2. Per gli edifici non soggetti a tutela sono ammissibili:	2. Per gli edifici non soggetti a tutela sono ammissibili:	
			edifici con più unità immobiliari.	• gli interventi di MO, MS, RRC, RE, D, e	• gli interventi di MO, MS, RRC, RE, D, e	
			Ammesso ampliamento concentrato su una sola u.i. con atto d'obbligo registrato e trascritto a	nuova costruzione NC come ampliamento una tantum del 20 % della	nuova costruzione NC come ampliamento una tantum del 20 % della	
			carico delle restanti uu.ii.	Sc esistente alla data di prima adozione	Sc esistente alla data di prima adozione	
				del presente RUE. L'ampliamento delle singole unità immobiliari esistenti a	del presente RUE. L'ampliamento delle	
				destinazione abitativa (a1) è consentito	singole unità immobiliari esistenti a destinazione abitativa (a1) è consentito	
				sino ad un massimo di mq 200.	sino ad un massimo di mq 200. a	
					raggiungere un massimo di 200 mq di Sc (post ampliamento) comprensiva della Sc	
					esistente e della Sc aggiunta con	
					l'ampliamento, e purché non si dia luogo alla realizzazione di nuove unità	
					abitative. È ammesso l'ampliamento	
					concentrato su una sola unità immobiliare solo con atto d'obbligo	
					registrato e trascritto a carico delle	
					restanti unità immobiliari;	

P26	ART. 4.1.6 del RUE	Telloli Rossano	Prot. 10689 Data 10/06/2013 Propone di estendere l'UF 0.20 mq/mq (attuabile nei lotti liberi) anche ai lotti edificati in sostituzione della possibilità di ampliamento del 20% una tantum.			NON SI ACCOGLIE La norma. ART. 4.1.6 c.2 è necessaria per garantire la sostenibilità degli interventi nei nuclei residenziali in territorio rurale. Nessuna modifica agli elaborati è generata dall'osservazione
E9.151	Art. 4.1.6 co 2 NTA RUE	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Nuclei residenziali in territorio rurale Integrare il co 2 con la seguente disposizione: "Ferma restando la disciplina dei lotti liberi identificati nelle schede del Capitolo 3 "Territorio Rurale" della Relazione del Quadro Conoscitivo del RUE, di cui ai commi seguenti, nelle restanti porzioni dei nuclei residenziali in territorio rurale è ammessa la realizzazione di edifici abitativi destinati agli IAP, nel rispetto delle condizioni generali previste all'art. 4.2.2 per gli analoghi interventi ammessi nel restante territorio rurale".	ART. 4.1.6 - DISCIPLINA PARTICOLAREGGIATA PER GLI INTERVENTI NEI NUCLEI RESIDENZIALI IN TERRITORIO RURALE 2. Per gli edifici non soggetti a tutela sono ammissibili: •	ART. 4.1.6 - DISCIPLINA PARTICOLAREGGIATA PER GLI INTERVENTI NEI NUCLEI RESIDENZIALI IN TERRITORIO RURALE 2. Per gli edifici non soggetti a tutela sono ammissibili: • Ferma restando la disciplina dei lotti liberi identificati nelle schede del Capitolo 3 "Territorio Rurale" della Relazione del Quadro Conoscitivo del RUE, di cui ai commi seguenti, nelle restanti porzioni dei nuclei residenziali in territorio rurale è ammessa la realizzazione di edifici abitativi destinati agli IAP, nel rispetto delle condizioni generali previste all'art. 4.2.2 per gli analoghi interventi ammessi nel restante territorio rurale.	
E9.62	Art. 4.1.6 co 4 NTA RUE	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Dotazioni 1 Ricollocare il disposto del primo periodo del co. 4 dell'art. 4.1.6, che ha valore generale, come co. 6 aggiunto all'art. 2.1.1		ART. 4.1.6 - DISCIPLINA PARTICOLAREGGIATA PER GLI INTERVENTI NEI NUCLEI RESIDENZIALI IN TERRITORIO RURALE 4. Le eventuali dotazioni mancanti, ovvero sistemi alternativi idonei e compatibili con le peculiarità territoriali e gli eventuali vincoli sovraordinati, relative agli interventi di cui ai commi precedenti, sono obbligatorie, a carico dell'interessato e non potranno essere garantite dalla Pubblica Amministrazione. Tali dotazioni, nel rispetto dei vincoli e delle fragilità territoriali, dovranno essere realizzate in accordo con gli Enti competenti ed in coerenza con le vigenti normative. Si specifica che, per quanto riguarda gli interventi di NC all'interno dei nuclei residenziali in territorio rurale effettuati da imprenditori agricoli a titolo professionale (IAP), non è previsto il pagamento del contributo di costruzione.	
E9.63	Art. 4.1.6 co 4 NTA RUE	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Contributo di costruzione esenzione IAP Eliminare il disposto dell'ultimo periodo del co 4 dell'art. 4.16, che ha valore generale, e ripete il contenuto dell'art. 6.9 e 6.12 4Si specifica che, per quanto riguarda gli interventi di NC all'interno dei nuclei residenziali in territorio rurale effettuati da imprenditori agricoli a titolo professionale (IAP), non è		ART. 6.9 - ONERI DI URBANIZZAZIONE. ESONERO 1. Non sono soggetti al contributo afferente gli oneri di urbanizzazione gli interventi riportati nell'elenco che segue: p. gli interventi di NC all'interno dei nuclei residenziali in territorio rurale effettuati da imprenditori agricoli a titolo professionale (IAP). ART. 6.12 - COSTO DI COSTRUZIONE. ESONERO 1. Non sono soggetti al contributo afferente il costo di costruzione i seguenti	

			previsto il pagamento del contributo di	interventi:	
			costruzione.	p. gli interventi di NC all'interno dei nuclei	
				residenziali in territorio rurale effettuati da	
				imprenditori agricoli a titolo professionale	
				(IAP).	
E4.3	NTA del RUE	ARPA PROVINCIA	Prot. 9282	ART. 4.1.2 - USI PREVISTI E CONSENTITI	SI ACCOGLIE
	Art. 4.1.2		Data 17/05/2013	5. In generale, nell'ottica della tutela del	aggiungendo all'art. 4.1.2 delle NTA del RUE il
	Art. 4.1.6		Nella valutazione degli effetti derivanti dalle	suolo e sottosuolo, dei corpi idrici superficiali e	comma 5 e all'art. 4.1.6 il comma 7
			trasformazioni urbanistico-edilizie, si ritiene	sotterranei, per gli interventi edilizi che	
			opportuno approfondire le modalità di gestione	comportino il riuso di un edificio rurale, o di	
			degli scarichi, in un'ottica di tutela del suolo e	parte di esso, o la nuova edificazione, nel	
			sottosuolo, dei corpi idrici superficiali e	territorio rurale non dotato di rete fognante, non	
			sotterranei	è ammessa, per lo smaltimento delle acque nere,	
				la utilizzazione di fosse a dispersione diretta. In	
				questi casi, previo parere della competente	
				ARPA, potranno essere ammessi scarichi in acque	
				superficiali od in subirrigazione previo	
				trattamento depurativo, previsto dal D.G.R. n.	
				1053/2003, e ulteriore trattamento secondario di	
				finissaggio, secondo l'entità e la tipologia	
				dell'intervento. È ammessa inoltre la	
				realizzazione di vasche a tenuta in deroga a	
				quanto previsto dal D.G.R. n. 1053/2003 Inoltre,	
				nei casi in cui:	
				- le caratteristiche litologiche del terreno	
				non permettano la subirrigazione;	
				 le dimensioni del lotto in oggetto non 	
				siano sufficientemente grandi per la	
				fitodepurazione;	
				- la falda sia sufficientemente profonda;	
				- le condizioni di scarico siano già	
				consolidate.	
				ART. 4.1.6 - DISCIPLINA PARTICOLAREGGIATA	
				PER GLI INTERVENTI NEI NUCLEI RESIDENZIALI	
				IN TERRITORIO RURALE	
				7. La NC nei lotti liberi individuati	
				all'interno del Nuclei Residenziali in Territorio	
				Rurale (come riportato nelle schede del QC del	
				RUE) è possibile a fronte della verifica	
				dell'effettiva esistenza della fognatura in	
				prossimità dei lotti in oggetto, considerando la	
				fognatura "esistente" se presente in un raggio <	
				300 m, fatti salvi i diritti di terzi. In alternativa, in	
				caso di assenza della rete fognante, non è	
				ammessa, per lo smaltimento delle acque nere,	
				la utilizzazione di fosse a dispersione diretta. In	
				questi casi, previo parere della competente	
				ARPA, potranno essere ammessi scarichi in acque	
				superficiali od in subirrigazione previo	
				trattamento depurativo, previsto dal D.G.R. n.	
				1053/2003, e ulteriore trattamento secondario di	
1				finissaggio, secondo l'entità e la tipologia	
				dell'intervento. È ammessa inoltre la	
				realizzazione di vasche a tenuta in deroga a	
				quanto previsto dal D.G.R. n. 1053/2003 Inoltre,	
				nei casi in cui:	
				- le caratteristiche litologiche del terreno	
				non permettano la subirrigazione;	

E9.64	Art. 4.1.7 co.1 NTA	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694	ART. 4.1.7 - IMPIANTI PRODUTTIVI IN	 le dimensioni del lotto in oggetto non siano sufficientemente grandi per la fitodepurazione; la falda sia sufficientemente profonda; le condizioni di scarico siano già consolidate. ART. 4.1.7 - IMPIANTI PRODUTTIVI IN	
25.04	RUE	Servizio Orbanistica	Data 10/06/2013 Impianti produttivi in territorio rurale 1 Precisare che l'ampliamento una tantum è consentito solo se l'immobile e l'attività sono regolari	TERRITORIO RURALE 1. Per gli immobili individuati o comunque esistenti in territorio rurale alla data di adozione del RUE come "impianti produttivi in territorio rurale", fino a che permane la destinazione d'uso in essere sono ammessi i seguenti tipi di intervento: MO, MS, RRC, RE, D e nuova costruzione NC come ampliamento una tantum del 50% della Sc esistente alla data di prima adozione del presente RUE, fatta salva la verifica della compatibilità ambientale dell'intervento.	TERRITORIO RURALE 1. Per gli immobili individuati o comunque esistenti e regolarmente autorizzati in territorio rurale alla data di adozione del RUE come "impianti produttivi in territorio rurale", fino a che permane la destinazione d'uso in essere sono ammessi i seguenti tipi di intervento: MO, MS, RRC, RE, D e nuova costruzione NC come ampliamento una tantum del 50% della Sc esistente alla data di prima adozione del presente RUE, fatta salva la verifica della compatibilità ambientale dell'intervento.	
E9.65	Art. 4.1.7 co.2 NTA RUE L.R. 15/2013	LR 15/2013	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Impianti produttivi in territorio rurale 2 Prevedere la possibilità di realizzare la residenza pertinenziale come per gli ambiti produttivi in territorio urbanizzato (art. 3.6.3 co 5). Eliminare il riferimento al parere integrato ed alle attività a significativo impatto sull'ambiente, (che data la circolare Ausl non verrebbe più dato) richiamando i requisiti da definirsi con atto di indirizzo regionale.	ART. 4.1.7 - IMPIANTI PRODUTTIVI IN TERRITORIO RURALE 2. Sono ammessi mutamenti di destinazione d'uso purché la destinazione di progetto risulti compatibile con il contesto paesaggistico – ambientale, con le destinazioni d'uso ammissibili negli ambiti urbanistici limitrofi e con le dotazioni infrastrutturali esistenti e/o di progetto. Nel caso di cambio di destinazione d'uso per insediamenti produttivi e di servizio caratterizzati da significativi impatti sull'ambiente e sulla salute (per l'elenco delle attività produttive caratterizzate da significative interazioni con l'ambiente si rimanda all'Allegato B della Delibera di Giunta Regionale Prot. N. (DAP/07/193607)) è richiesto il preventivo parere integrato sotto il profilo igienico sanitario e ambientale di cui all'art. 19 della L:R. 4 maggio 1982 n. 19 e ss.mm.ii.	ART. 4.1.7 - IMPIANTI PRODUTTIVI IN TERRITORIO RURALE 2. Sono ammessi mutamenti di destinazione d'uso purché la destinazione di progetto risulti compatibile con il contesto paesaggistico – ambientale, con le destinazioni d'uso ammissibili negli ambiti urbanistici limitrofi e con le dotazioni infrastrutturali esistenti e/o di progetto. È inoltre ammesso l'uso a1 (residenza) limitatamente alla realizzazione di un unico alloggio per il custode, o proprietario dell'immobile e/o titolare dell'attività, con i seguenti limiti per ciascun lotto (ovvero Unità edilizia): Sc non superiore al 20 % della Sc edificata e comunque non superiore nei casi in cui tale quantità sia legittimamente preesistente. L'utilizzo della possibilità edificatoria per residenza comporta l'apposizione del vincolo pertinenziale della superficie destinata a residenza all'attività produttiva. Tale vincolo, registrato e trascritto, a cura e spese dei richiedenti, presso la competente Conservatoria dei Registri Immobiliari, viene allegato agli atti successivi di frazionamento, compravendita e locazione. La relativa superficie fondiaria ed edificata non potrà più, a prescindere da successivi passaggi di proprietà, essere considerata ai fini del calcolo delle possibilità di intervento per nuove quote di residenza. Nel caso di cambio di destinazione d'uso per insediamenti produttivi e di servizio caratterizzati da significativi impatti sull'ambiente e sulla salute (ossia quelli da sottoporre a VIA o screening) (per l'elenco delle attività produttive caratterizzate da significative interazioni con l'ambiente si rimanda all'Allegato B della Delibera di Giunta Regionale Prot. N.	

					(DAP/07/193607)) è richiesto il preventivo parere integrato sotto il profilo igienico sanitario e ambientale di cui all'art. 19 della L:R. 4 maggio 1982 n. 19 e ss.mm.ii è richiesto il rispetto dei requisiti edilizi igienico sanitari, definiti ai sensi dell'art. 12 co 1 lett. f) della LR 15/2013 e s.m.i.	
E9.66	Art. 4.1.7 co.3 e 4 NTA RUE	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Impianti produttivi in territorio rurale 3 Apportare lievi modifiche al fine di chiarire la congruenza tra le disposizioni dei vari commi	ART. 4.1.7 - IMPIANTI PRODUTTIVI IN TERRITORIO RURALE 3. Sono esclusi gli insediamenti di nuove attività produttive, pur potendosi consentire il consolidamento delle attività produttive in essere regolarmente autorizzate. Nel caso di cessazione e dismissione dell'attività produttive in essere, così come per gli edifici produttivi agricoli di grandi dimensioni (allevamenti, essiccatoi,) qualora siano dismessi e non siano riutilizzabili per funzioni agricole, vanno preferibilmente ricercate le condizioni per la demolizione degli impianti, la bonifica e il ripristino ambientale del sito, ed eventualmente il recupero per attività turistiche, ricreative e di valorizzazione ambientale. (PSC - Art. 5.10 Direttive al RUE e al POC per il territorio rurale). 4. Interventi di ampliamentofino ad un massimo del 50% della Sul, possono essere effettuati tramite intervento diretto mentre, demolizione e ricostruzione e cambio d'uso di cui comma precedente possono essere programmati in sede di POC sulla base di specifici accordi nel rispetto degli indirizzi del PSC. Nel caso di cessazione dell'attività in atto gli interventi sono disciplinati in sede di POC sulla base degli indirizzi del PSC.	ART. 4.1.7 - IMPIANTI PRODUTTIVI IN TERRITORIO RURALE 3. Al di fuori dei casi di cui ai commi 1 e 2, sono esclusi gli insediamenti di nuove attività produttive, pur potendosi consentire il consolidamento delle attività produttive in essere regolarmente autorizzate. Nel caso di cessazione e dismissione dell'attività produttive in essere, così come per gli edifici produttivi agricoli di grandi dimensioni (allevamenti, essiccatoi,) qualora siano dismessi e non siano riutilizzabili per funzioni agricole, vanno preferibilmente ricercate le condizioni per la demolizione degli impianti, la bonifica e il ripristino ambientale del sito, ed eventualmente il recupero per attività turistiche, ricreative e di valorizzazione ambientale. (PSC - Art. 5.10 Direttive al RUE e al POC per il territorio rurale). 4. Interventi di ampliamento di cui ai precedenti commi 1, 2 e 3, fino ad un massimo del 50% della Sul, possono essere effettuati tramite intervento diretto mentre, demolizione e ricostruzione e cambio d'uso di cui comma precedente possono essere programmati in sede di POC sulla base di specifici accordi nel rispetto degli indirizzi del PSC. Nel caso di cessazione dell'attività in atto gli interventi sono disciplinati in sede di POC sulla base degli indirizzi del PSC.	
E9.67	Art. 4.1.8 NTA RUE	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Aggiungere riferimento al codice d9	altre destinazioni d'uso non connesse con le	edifici esistenti per attività agrituristiche o per altre destinazioni d'uso non connesse con le attività agricole, nelle relative aree di pertinenza è ammessa la realizzazione di: • attrezzature sportive e ricreative private di piccola dimensione, quali piscine, campi da bocce e simili, di uso familiare o connesse ad attività agrituristiche e non comportanti la realizzazione di edifici; • manufatti funzionali all'allevamento e la custodia di animali 'd'affezione', uso d9 (ossia per un uso non zootecnico), quali	Vedi anche osservazione E7 punto 2 AUSL servizio veterinario

				2. La realizzazione di tali manufatti può essere condizionata, ove opportuno, alla	2. La realizzazione di tali manufatti può essere condizionata, ove opportuno, alla	
					realizzazione di cortine vegetali per la mitigazione dell'impatto visivo.	
E7.2	NTA del RUE Art. 4.1.8	USL/Veterinario	2) Aggiungere alle tipologie di allevamento anche quello degli animali d'affezione, come definito dalla L.R. n. 5/2005 e DGR n. 394/2006, valutando nel contempo se limitarne l'insediamento solo in terreno agricolo oppure se consentirlo anche in altre topologie	mitigazione deli impatto visivo.	ART. 4.1.8 - ATTREZZATURE SPORTIVE E RICREATIVE PRIVATE E ALLEVAMENTO E CUSTODIA DI ANIMALI 'D'AFFEZIONE' (USO d9)	SI ACCOGLIE integrando l'art. 1.3.1 delle NTA del RUE con l'uso d9 Allevamento e custodia di animali 'di affezione' e integrando il testo dell'art. 4.1.8
E9.68	Art. 4.1.9 NTA RUE	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Correzione di errori ortografici	dell'ammissibilità degli impianti si dovrà ora	considerare che la compatibilità urbanistica è ridefinita dalle direttive regionali di cui: - alla DAL ER 28/2010, DGR 46/2011 e #ss.mm.ii. per gli impianti fotovoltaici;	
RC6	NTA del RUE art.4.1.9.	PROVINCIA DI FERRARA Settore Ambiente e Agricoltura P.O. Sviluppo sostenibile	Prot. 18674 Data 16/10/2013 6 SERRE FOTOVOLTAICHE A tutela del territorio rurale e in relazione agli interventi citati ad esempio all'art. 5.3.2 delle NTA, si suggerisce un approfondimento specifico, con relativa integrazione delle Norme del RUE, avente ad oggetto le condizioni per l'ammissibilità in territorio rurale per impianti di serre con installazione di elementi per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica; si suggerisce inoltre un recepimento esplicito nelle Norme di RUE di quanto previsto dalla Deliberazione dell'Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna n. 28/2010.		SI ACCOGLIE Sottolineando che la DAL 28/2010 è già richiamata all'art.4.1.9. Inoltre si rimanda alla nota dell'art. 5.3.1. punto 1, lettera e) e punto 4.	

E10.6	NTA del RUE Titolo 4.1, art. 4.1.9	ASL (NIP)	Prot. 11015 Data 14/06/2013 6 – Titolo 4.1, art. 4.1.9 impianti di produzione energetica e impianti per l'ambiente, per gli impianti a biogas e biomasse la Delibera delle R.E.R. n°51/2011 stabilisce che le Amministrazioni Comunali possono individuare nel R.U.E. distanze minime per la localizzazione di questi impianti (attualmente non indicate), si propone pertanto di prevedere le distanze minime di cui al successivo punto 7			NON SI ACCOGLIE In quanto tali distanze precluderebbero la possibilità di localizzare impianti di produzione energetica e impianti per l'ambiente
R B1.b	NTA del RUE Art. 4.1.10	PROVINCIA DI FERRARA Settore Tecnico PO Difesa del suolo e Protezione Civile	Data 16/10/2013 correggere "punto di ammassamento con "area di ammassamento"	ART. 4.1.10 - ATTREZZATURE PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, LA SICUREZZA, LA PROTEZIONE CIVILE 2. Nelle tavole del RUE è indicato il punto di ammasso fregio alla SS 309 Romea in località Caprile. Il punto di ammasso è individuato dal Piano di Protezione Civile approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n.211 del 15/11/2011.	di ammasso l'area di ammassamento per la protezione civile in fregio alla SS 309 Romea in località Caprile. Il punto di ammasso è	SI ACCOGLIE Correggendo come indicato l'articolo.
RC9	NTA del RUE Art. 4.1.11 co 2 e 4.1.12 co 1	PROVINCIA DI FERRARA Settore Ambiente e Agricoltura P.O. Sviluppo sostenibile	9 TERRE E ROCCE DI SCAVO Si suggerisce di verificare la correttezza di quanto previsto dal RUE in materia di gestione delle terre e rocce di scavo in ragione delle modifiche al DM 161/2012 introdotte dalla conversione in Legge n.98/2013 del Decreto Legge n.69/2013 (Decreto del fare).	Legislativo n. 152 del 2006, si rimanda al DM n. 161 del 10 agosto 2012 "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo". ART. 4.1.12 - DEPOSITI DI MATERIALI A CIELO APERTO 1. Nel territorio rurale non è ammesso in generale il deposito di merci a cielo aperto. Con autorizzazione temporanea è ammessa la realizzazione di depositi provvisori di inerti provenienti da demolizioni e destinati al riciclaggio; si richiama a questo proposito il rispetto delle disposizioni vigenti in materia di terre e rocce di scavo: DM n. 161 del 10 agosto 2012 "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo". La gestione dei rifiuti provenienti direttamente dall'esecuzione di interventi di demolizione di edifici o altri manufatti preesistenti è disciplinata dal Decreto Legislativo n. 152 del 2006 come modificato dal D.lgs. n. 4/2008 e successive eventuali modificazioni e integrazioni.	esclusione dei rifiuti provenienti direttamente dall'esecuzione di interventi di demolizione di edifici o altri manufatti preesistenti, la cui gestione è disciplinata ai sensi del Decreto Legislativo n. 152 del 2006, si rimanda al DM n. 161 del 10 agosto 2012 "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo" e s.m.i. ART. 4.1.12 - DEPOSITI DI MATERIALI A CIELO APERTO 1. Nel territorio rurale non è ammesso in generale il deposito di merci a cielo aperto. Con autorizzazione temporanea è ammessa la realizzazione di depositi provvisori di inerti provenienti da demolizioni e destinati al riciclaggio; si richiama a questo proposito il rispetto delle disposizioni vigenti in materia di terre e rocce di scavo: DM n. 161 del 10 agosto 2012 "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo" e s.m.i. La gestione dei rifiuti provenienti direttamente dall'esecuzione di interventi di demolizione di edifici o altri manufatti preesistenti è disciplinata dal Decreto Legislativo n. 152 del 2006 come modificato dal D.lgs. n. 4/2008 e successive eventuali modificazioni e integrazioni.	Si propone di aggiornare il riferimento al DM 161/2012 aggiungendo e s.m.i.
E9.69	Art. 4.1.11 co 4 NTA RUE	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Opere di di difesa idrogeologica Si propone di eliminare l'ultimo periodo del co 4	ART. 4.1.11 - INTERVENTI DI MOVIMENTO DI TERRA E MODIFICA MORFOLOGICA DEI CORPI IDRICI 4. In relazione all'uso g11 (opere per la	ART. 4.1.11 - INTERVENTI DI MOVIMENTO DI TERRA E MODIFICA MORFOLOGICA DEI CORPI IDRICI 4. In relazione all'uso g11 (opere per la	

			che rimanda in modo troppo generico a pareri delle autorità competenti	difesa idrogeologica) sono ammessi gli interventi di manutenzione di opere preesistenti, nonché eventuali altri interventi previsti in progetti già approvati di opere pubbliche. Ogni altro intervento di realizzazione di opere per esigenze di tutela idrogeologica, deve essere sottoposto alle autorità competenti.	difesa idrogeologica) sono ammessi gli interventi di manutenzione di opere preesistenti, nonché eventuali altri interventi previsti in progetti già approvati di opere pubbliche. Ogni altro intervento di realizzazione di opere per esigenze di tutela idrogeologica, deve essere sottoposto alle autorità competenti.	
RC9	NTA del RUE Art. 4.1.11 co 2 e 4.1.12 co 1	PROVINCIA DI FERRARA Settore Ambiente e Agricoltura P.O. Sviluppo sostenibile	Prot. 18674 Data 16/10/2013 9 TERRE E ROCCE DI SCAVO Si suggerisce di verificare la correttezza di quanto previsto dal RUE in materia di gestione delle terre e rocce di scavo in ragione delle modifiche al DM 161/2012 introdotte dalla conversione in Legge n.98/2013 del Decreto Legge n.69/2013 (Decreto del fare).	Legislativo n. 152 del 2006, si rimanda al DM n. 161 del 10 agosto 2012 "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo". ART. 4.1.12 - DEPOSITI DI MATERIALI A CIELO APERTO 1. Nel territorio rurale non è ammesso in generale il deposito di merci a cielo aperto. Con autorizzazione temporanea è ammessa la realizzazione di depositi provvisori di inerti provenienti da demolizioni e destinati al riciclaggio; si richiama a questo proposito il rispetto delle disposizioni vigenti in materia di terre e rocce di scavo: DM n. 161 del 10 agosto	esclusione dei rifiuti provenienti direttamente dall'esecuzione di interventi di demolizione di edifici o altri manufatti preesistenti, la cui gestione è disciplinata ai sensi del Decreto Legislativo n. 152 del 2006, si rimanda al DM n. 161 del 10 agosto 2012 "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo" e s.m.i . ART. 4.1.12 - DEPOSITI DI MATERIALI A CIELO APERTO 1. Nel territorio rurale non è ammesso in generale il deposito di merci a cielo aperto. Con autorizzazione temporanea è ammessa la realizzazione di depositi provvisori di inerti provenienti da demolizioni e destinati al riciclaggio; si richiama a questo proposito il rispetto delle disposizioni vigenti in materia di terre e rocce di scavo: DM n. 161 del 10 agosto 2012 "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo" e s.m.i. La gestione dei rifiuti provenienti direttamente dall'esecuzione di interventi di demolizione di edifici o altri manufatti	Si ACCOGLIE Si propone di aggiornare il riferimento al DM 161/2012 aggiungendo e s.m.i.
				modificato dal D.lgs. n. 4/2008 e successive eventuali modificazioni e integrazioni.	4/2008 e successive eventuali modificazioni e integrazioni.	
E9.70	Art. 4.1.12 NTA RUE	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Depositi a cielo aperto Rivede il testo che presenta alcune incongruenze e risulta troppo generico in relazione alle diverse fattispecie di prodotti, rifiuti, concimi e ammendanti . ecc. Ad esempio: il deposito di merci va ammesso. I depositi temporanei di rifiuti re assimilabili non presuppongono una autorizzazione, i depositi di concimi sono sottoposti a specifiche normative.	ART. 4.1.12 - DEPOSITI DI MATERIALI A CIELO APERTO 1. Nel territorio rurale non è ammesso in generale il deposito di merci a cielo aperto. Con autorizzazione temporanea è ammessa la realizzazione di depositi provvisori di inerti provenienti da demolizioni e destinati al	ART. 4.1.12 - DEPOSITI DI MATERIALI A CIELO APERTO 1. Nel territorio rurale non è generalmente ammesso in generale il deposito di merci a cielo aperto previo ottenimento di adeguata autorizzazione. Con autorizzazione temporanea è ammessa la realizzazione di depositi provvisori di inerti provenienti da demolizioni e destinati al riciclaggio; si richiama a questo proposito il rispetto delle disposizioni vigenti in materia di terre e rocce di scavo: DM n. 161 del 10 agosto 2012 "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo". Esclusivamente per i depositi temporanei di rifiuti reassimilabili non è necessaria alcuna autorizzazione. La gestione dei rifiuti provenienti direttamente dall'esecuzione di interventi di demolizione di edifici o altri manufatti preesistenti è disciplinata	

F9 71	Art 4113	Sorvizio Urbanistica	Prot 0010694	non può riguardare le aree tutelate di cui al Titolo II del PSC nonché le aree di pertinenza di edifici tutelati in quanto riconosciuti di interesse storico-architettonico o di pregio storico-culturale e testimoniale. Si richiama inoltre il rispetto delle disposizioni di tutela idrogeologica di cui al Titolo II del PSC.	dal Decreto Legislativo n. 152 del 2006 come modificato dal D.Igs. n. 4/2008 e successive eventuali modificazioni e integrazioni. I depositi di concimi sono sottoposti a specifica normativa in coerenza con quanto disciplinato all'art.4.2.14. 2. L'autorizzazione per tali depositi temporanei non può riguardare le aree tutelate di cui al Titolo II del PSC nonché le aree di pertinenza di edifici tutelati in quanto riconosciuti di interesse storico-architettonico o di pregio storico-culturale e testimoniale. Si richiama inoltre il rispetto delle disposizioni di tutela idrogeologica di cui al Titolo II del PSC.	
E9.71	Art. 4.1.13	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Rinumerare i commi e integrare il testo con specifico riferimento ai contenuti del PSC	ambientale di pianura. A tal fine devono essere di norma conservati nelle loro caratteristiche morfologiche e vegetazionali e nella funzionalità idraulica, evitando ogni utilizzazione che determini il loro degrado o inquinamento. 1. Nel territorio comunale è presente un unico macero di valore storico-testimoniale individuato nella Tav. T. 23 del PSC secondo quanto riportato all'art. 24 comma 5 del P.T.C.P. 2. Secondo la definizione derivante dall'art. 24 del PTCP, così come riportato dall'art. 2.7 del PSC, tale macero è classificato come tipo b (classificazione derivante dalla Valsat del PSC) ossia componente ambientale di base, da conservare e migliorare nel suo assetto idraulico e vegetazionale. 3. Gli interventi che prevedono la modifica o il tombamento sono ammissibili esclusivamente in relazione alla realizzazione di opere pubbliche di rilievo sovracomunale non diversamente localizzabili. 4. La richiesta del titolo abilitativo per la chiusura con tombamento dei maceri deve essere accompagnata da adeguata relazione idrogeologica; il rilascio è subordinato all' acquisizione dei nulla-osta da parte del Servizio Provinciale Difesa del Suolo della Regione Emilia-Romagna, per quanto riguarda il regime delle acque sotterranee, e dell'Amministrazione Provinciale per quanto riguarda gli aspetti florofaunistici ed ambientali. In ogni caso il tombamento potrà avvenire esclusivamente con l'impiego di terreno agricolo dello stesso fondo agricolo o di fondi limitrofi, e previa rimozione di	nella doppia valenza di elemento storico- documentale e di componente del sistema ambientale di pianura. A tal fine devono essere di norma conservati nelle loro caratteristiche morfologiche e vegetazionali e nella funzionalità idraulica, evitando ogni utilizzazione che determini il loro degrado o inquinamento. 1.2 Nel territorio comunale è presente un unico macero di valore storico-testimoniale individuato nella Tav. T. 23 del PSC secondo quanto riportato all'art. 24 comma 5 del P.T.C.P. 2.3 Secondo la definizione derivante dall'art. 24 del PTCP, così come riportato dall'art. 2.7 del PSC, tale macero è classificato come tipo b (classificazione derivante dalla Valsat del PSC) ossia componente ambientale di base, da conservare e migliorare nel suo assetto idraulico e vegetazionale. 3.4 Gli interventi che prevedono la modifica o il tombamento sono ammissibili esclusivamente in relazione alla realizzazione di opere pubbliche di rilievo sovracomunale non diversamente localizzabili. 4.5 La richiesta del titolo abilitativo per la chiusura con tombamento dei maceri deve essere accompagnata da adeguata relazione idrogeologica; il rilascio è subordinato all' acquisizione dei nulla-osta da parte del Servizio Provinciale Difesa del Suolo della Regione Emilia- Romagna, per quanto riguarda il regime delle acque sotterranee, e dell'Amministrazione Provinciale per quanto riguarda gli aspetti floro-	

	Art. 4.2.2 co 2 NTA RUE Art. 4.2.3 NTA RUE	Servizio Urbanistica Servizio Urbanistica	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Correggere il titolo in quanto gli usi d4.2 sono trattati all'art. 4.2.4.	ART. 4.2.2 - INTERVENTI RELATIVI L'USO a1 IN TERRITORIO RURALE - RESIDENZA DI IMPRENDITORI AGRICOLI PROFESSIONALI E RELATIVE PERTINENZE All'interno dell'Ambito a vocazione produttiva, tali condizioni sono documentate attraverso il Piano di Sviluppo Aziendale (PSA) di cui all'art. 5.4.16, qualora l'intervento non consista nel recupero e riuso di un edificio preesistente ART. 4.2.3 - INTERVENTI RELATIVI L'USO d4 - ATTIVITÀ DI COLTIVAZIONE AGRICOLA, ORTICOLA, FLORICOLA E RELATIVI EDIFICI DI SERVIZIO E ATTREZZATURE	disciplina di cui ai commi precedenti. ART. 4.2.2 - INTERVENTI RELATIVI L'USO a1 IN TERRITORIO RURALE - RESIDENZA DI IMPRENDITORI AGRICOLI PROFESSIONALI E RELATIVE PERTINENZE All'interno dell'Ambito agricolo a vocazione produttiva, tali condizioni sono documentate attraverso il Piano di Sviluppo Aziendale (PSA) di cui all'art. 5.4.16, qualora l'intervento non consista nel recupero e riuso di un edificio preesistente ART. 4.2.3 - INTERVENTI RELATIVI L'USO d4 d4.1, d4.3, d4.4- ATTIVITÀ DI COLTIVAZIONE AGRICOLA, ORTICOLA, FLORICOLA E RELATIVI EDIFICI DI SERVIZIO E ATTREZZATURE	
A3	ART. 4.1.6 e ART.	Coldiretti	ART. 4.2.3 - INTERVENTI RELATIVI L'USO d4 d4.1, d4.3.e d4.4 - ATTIVITÀ DI COLTIVAZIONE AGRICOLA, ORTICOLA, FLORICOLA E RELATIVI EDIFICI DI SERVIZIO E ATTREZZATURE Prot. 6711			a) NON SI ACCOGLIE
	4.2.3 del RUE		Osservazione relative a: "art. 4.1.6 disciplina particolareggiata per gli interventi nei nuclei residenziali in territorio rurale": Si propone a) di valutare caso per caso i fabbricati siti in territorio rurale individuati nelle tavole del R.U.E. come edifici di interesse storico architettonico o di pregio storico culturale e testimoniale e di eliminare eventuali vincoli da quelli ritenuti privi dei requisiti qualificanti; b) che per gli imprenditori agricoli professionali (IAP) l'incremento della possibilità edificatoria sia vincolato alla superficie del lotto (in luogo	ART. 4.2.3 - INTERVENTI RELATIVI L'USO d4.1, d4.3, d4.4 - ATTIVITÀ DI COLTIVAZIONE AGRICOLA, ORTICOLA, FLORICOLA E RELATIVI EDIFICI DI SERVIZIO E ATTREZZATURE 1. Modalità di attuazione degli interventi di Nuova costruzione (incluso ampliamento) e Ristrutturazione edilizia (inclusa demolizione e ricostruzione): intervento edilizio diretto. È prescritto il PRA qualora l'intervento non consista nel potenziamento di un centro aziendale preesistente, bensì nella realizzazione di un centro aziendale in una unità agricola che ne sia sprovvista, o qualora si intendano superare i parametri edilizi di cui ai commi 2 e 3 seguenti. 2. Parametri edilizi SAU min. = 5 ha; Uf = 100 mq/ha per il primo ha, più 55 mq/ha. Per la restante SAU fino ad un massimo di 1.000 mq per ogni centro aziendale; NC come ampliamento una tantum pari al 20% della Sc esistente fino ad un massimo di 1.000 mq per ogni centro aziendale. L'ampliamento è consentito sino a raggiungere un massimo di 1000	nei casi di Ristrutturazione edilizia (inclusa demolizione e ricostruzione) e per gli interventi di Nuova Costruzione (intesa come ampliamento) nel rispetto dei parametri edilizi di cui ai successivi commi 2 e 3. È prescritto il PRA per gli interventi di nuova realizzazione di un centro aziendale in una unità agricola che ne sia sprovvista o per il potenziamento di un centro aziendale preesistente qualora si intendano superare i parametri edilizi di cui ai commi 2 e 3 seguenti. 2. Parametri edilizi SAU min. = 5 ha; Uf = 100 mq/ha per il primo ha, più 55 mq/ha. Per la restante SAU fino ad un	si sottolinea tuttavia che l'osservazione dell'ufficio tecnico E9.35 ha inserito il co. 6 all'art. 3.2.1 il quale dispone che "6. Fatte salve le individuazioni e le categorie riportate nella cartografia del RUE, qualora si rilevi che l'effettivo stato di conservazione dell'immobile non sia congruente con le disposizioni di tutela riportate nei successivi articoli, il proprietario potrà proporre una diversa categoria d'intervento con le modalità dell'art. 3.2.3, comma 1, in sede di proposta di intervento edilizio"; b) NON SI ACCOGLIE si sottolinea tuttavia che l'osservazione dell'ufficio tecnico E9.151 ha inserito al co. 2 dell'art. 4.1.6 il seguente punto: "Ferma restando la disciplina dei lotti liberi identificati nelle schede del Capitolo 3 "Territorio Rurale" della Relazione del Quadro Conoscitivo del RUE, di cui ai commi seguenti, nelle restanti porzioni dei nuclei residenziali in territorio rurale è ammessa la realizzazione di edifici abitativi destinati agli IAP, nel rispetto delle condizioni generali previste all'art. 4.2.2 per gli analoghi interventi ammessi nel restante territorio rurale". c) SI ACCOGLIE in quanto la soglia dimensionale non deriva da una norma sovraordinata né da precise valutazioni di sostenibilità, pertanto il mantenimento della soglia già prevista dal PRG è parimenti motivata. In termini generali gli impatti attendibili con l'applicazione di una soglia di 1000 o 2000 mq sono analoghi. d) SI ACCOGLIE
			all'ampliamento una tantum (pari al 20% della Sc esistente) per le aziende meno strutturate; che la superficie di 1000 mq debba essere considerata di ampliamento oltre la Sc esistente";	 mq di Sc (post ampliamento) comprensiva della Sc esistente e della Sc aggiunta con l'ampliamento; H massima = 7,5 m 	di 1000 mq di Sc; H massima = 7,5 m-10.00 m Distanza minima dai confini di proprietà: m.10,00.	A tal proposito si rileva che il limitrofo comune di Argenta, la cui realtà territoriale è per molti versi simile a quella del Comune di Codigoro, ha approvato una norma analoga rispetto alle

			e) di prescrivere il PRA per la realizzazione di edifici con altezza maggiore di 10 m. f) di aumentare la Sc massima raggiungibile con l'approvazione di un PRA a mq 5.000 in luogo dei 4.000 mq previsti.	dimostri l'esigenza, la Sc massima di cui al comma precedente può essere superata fino a un massimo complessivo di mq. 4.000. Quantità	dimostri l'esigenza, la Sc massima di cui al comma precedente può essere superata fino a un massimo complessivo di mq. 4.000 5.000. Quantità eccedenti possono solo essere programmate con il POC. Tramite PRA è inoltre possibile intervenire per SAU inferiori al minimo	modifiche normative richieste (art. III.33 co 3 delle NTA del RUE approvato con DCC n. 90/2009), senza che ciò abbia prodotto impatti incompatibili con gli obiettivi di tutela e valorizzazione del territorio definiti dal quadro programmatico sovraordinato, dimostrando la sostenibilità della norma. e) SI ACCOGLIE ritenendo la richiesta congrua con le necessità di stoccaggio, di operare all'interno dei fabbricati, in sicurezza e tranquillità con i mezzi agricoli moderni, sia per le attività agricole da svolgersi al coperto che per la manutenzione degli stessi mezzi. Dal punto di vista paesaggistico, si considera che la maggior altezza proposta risulta comunque compatibile e del tutto analoga a quella degli edifici già esistenti nello stesso ambito territoriale. f) SI ACCOGLIE A tal proposito si considera che II limite di 4.000 mq previsti per edifici aziendali agricoli oltre il quale serve la programmazione nel POC, che comprende anche l'esistente, non deriva da una norma sovraordinata né da precise valutazioni di sostenibilità. Essa costituisce un limite più restrittivo della disposizione contenuta all'art. A-19 della LR 20/2000 per gli Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola, che si limita a prevedere il PRA, mentre per l'art. A-17 per le Aree di valore naturale e ambientale è direttamente ammessa la nuova costruzione di edifici connessi con lo svolgimento delle attività compatibili con la disciplina di tutela.
E9.74	Art. 4.2.3 co 2 NTA RUE Altri simili Art. 4.1.3 co 1 NTA RUE Art. 4.1.3 Lettera A della tabella Art. 4.1.6 co 2 NTA RUE Art. 4.2.4 co 4 e 5 NTA RUE	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Ampliamento "Una tantum" edifici funzionali alla attività agricola uso d4. 4. Parametri edilizi - NC come ampliamento una tantum pari al 20% della Sc esistente fino a raggiungere ad un massimo di 1.000 mq di Sc totale per ogni centro aziendale Correggere la sintassi per chiarire che il limite massimo di mq 1.000 di Sc totale non si riferisce alla superficie del solo ampliamento, ma alla superficie dell'intera unità edilizia oggetto d'intervento, nella situazione di Progetto, quindi comprensiva della Sc esistente e della Sc aggiunta con l' ampliamento. In pratica se il limite indicato è di 1000 mc di Sc, sfrutto il 20% fino ad una Sc esistente di 833.33 mq poi l'ampliamento è percentualmente ridotto fino ad azzerarsi per edific che abbiamo già una Sc maggiore o uguale a 1000 mq, per le quali		SI VEDA L'OSSERVAZIONE E9.54	delle attività compatibili con la discipilna di tutela.
E9.75	Art. 4.2.3 co 4 NTA RUE	Servizio Urbanistica	l'una tantum non è applicabile. Prot. 0010694 Data 10/06/2013 NC di edifici funzionali alla attività agricola in caso di precedente riconversione ad a1. Prevedere che tale possibilità sia ammessa previo approvazione del PRA e non a seguito di una generica verifica dell'ufficio tecnico.	4. In caso di recupero a fini abitativi di edifici con originaria funzione diversa da quella abitativa, la realizzazione di nuovi manufatti funzionali all'esercizio dell'agricoltura è precluso per 10 anni dalla trascrizione. Successivamente, tali interventi sono subordinati alla verifica da parte del Comune dell'esistenza di sopravvenute	4. In caso di recupero a fini abitativi di edifici con originaria funzione diversa da quella abitativa, la realizzazione di nuovi manufatti funzionali all'esercizio dell'agricoltura è precluso per 10 anni dalla trascrizione. Successivamente, tali interventi sono subordinati alla verifica da parte del Comune dell'esistenza di sopravvenute	73

				esigenze dell'azienda, conseguenti alla riconversione dei sistemi di produzione agricola.	esigenze dell'azienda, conseguenti alla riconversione dei sistemi di produzione agricola. approvazione di un PRA.	
E9.76	Art. 4.2.4 NTA RUE	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Correggere il titolo, in quanto l'articolo parla solo di allevamenti, mentre gli usi d4.3 sono trattati all'art. 4.2.3. ART. 4.2.4 - INTERVENTI RELATIVI L'USO d4.3-ATTIVITÀ DI PRIMA LAVORAZIONE, CONSERVAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DI PRODOTTI AGRICOLI E ZOOTECNICI, DI TIPO AZIENDALE d4.2 – ALLEVAMENTI AZIENDALI E L'USO d5 – ATTIVITÀ ZOOTECNICHE INDUSTRIALI	ART. 4.2.4 - INTERVENTI RELATIVI L'USO d4.3 - ATTIVITÀ DI PRIMA LAVORAZIONE, CONSERVAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DI PRODOTTI AGRICOLI E ZOOTECNICI, DI TIPO AZIENDALE E L'USO d5 - ATTIVITÀ ZOOTECNICHE INDUSTRIALI	ART. 4.2.4 - INTERVENTI RELATIVI L'USO d4.3 - ATTIVITÀ DI PRIMA LAVORAZIONE, CONSERVAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DI PRODOTTI AGRICOLI E ZOOTECNICI, DI TIPO	
E10.7	NTA del RUE Titolo 4.2, art. 4.2.4	ASL (NIP)	Prot. 11015 Data 14/06/2013 7 – Titolo 4.2, art. 4.2.4, interventi relativi l'uso d4-3, attività di prima lavorazione, conservazione e commercializzazione di prodotti agricoli e zootecnici, di tipo aziendale e l'uso d5 – Attività zootecniche industriali (allevamenti bovini, equini, ovini, avicoli, etc., compresi quelli biologici), punto 7, tenuto conto che la prescrizione di cui all'art. 216 del TU.LL.SS per tali insediamenti – isolati nella campagna e tenuti lontani dalle abitazioni – si intende rispettata quando la loro distanza dalle abitazioni è tale da non fare risentire su di esse i suoi effetti molesti (maleodoranti), si propone di modificare le distanze con le seguenti: - distanza minima dai confini di proprietà – 20 metri; - distanza minima da edifici abitativi esterni (case sparse) all'unità agricola – 500 metri; - distanza minima dal perimetro esterno del territorio urbanizzata ovvero da porzioni già attuate dell'ambito urbano di espansione – 2500 metri; - distanza minima da altri allevamenti – 2000 metri; - distanza minima da edifici abitativi interni all'unità agricola – 30 metri.			NON SI ACCOGLIE In quanto tali distanze precluderebbero la possibilità di localizzare allevamenti aziendali e attività zootecniche industriali
E9.77	Art. 4.2.4 co 1 NTA RUE	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Correggere il rimando che va riferito all'uso d4.2 e non al d4.3.	1. Per gli usi d4.3 e d5 sono ammessi in via ordinaria esclusivamente interventi riguardanti allevamenti preesistenti; gli interventi ammessi sono quelli di tipo conservativo sugli immobili esistenti (MO, MS, RRC, RE) e quelli, anche di ampliamento degli edifici o di realizzazione di nuovi manufatti non configurati come edifici, necessari per migliorare il benessere degli animali o per diminuire gli impatti ambientali dell'attività.	1. Per gli usi d4.3 d4.2 e d5 sono ammessi in via ordinaria esclusivamente interventi riguardanti allevamenti preesistenti; gli interventi ammessi sono quelli di tipo conservativo sugli immobili esistenti (MO, MS, RRC, RE) e quelli, anche di ampliamento degli edifici o di realizzazione di nuovi manufatti non configurati come edifici, necessari per migliorare il benessere degli animali o per diminuire gli impatti ambientali dell'attività.	

E9.78	Art. 4.2.4 co 4 e 5 NTA RUE Altri simili Art. 4.1.3 co 1 NTA RUE Art. 4.1.3 Lettera A della tabella Art. 4.1.6 co 2 NTA RUE	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Ampliamento "Una tantum" allevamenti. 4. Parametri edilizi per allevamenti bovini NC come ampliamento una tantum pari al 20% della Sc esistente fino a raggiungere ad un massimo di 2.000 mq di Sc totale per ogni centro aziendale. 5. Parametri edilizi per altri allevamenti (equini, ovini, etc.) NC come ampliamento una tantum pari al 20% della Sc esistente fino a raggiungere ad un massimo di 1.000 mq di Sc totale per ogni centro aziendale Correggere la sintassi per chiarire che il limite massimo di mq 2.000 (co 4) o 1.000 (co 5) di Sc totale non si riferisce alla superficie del solo ampliamento, ma alla superficie dell'intera unità edilizia oggetto d'intervento, nella situazione di Progetto, quindi comprensiva della Sc esistente e della Sc aggiunta con l' ampliamento. In pratica se ad esempio il limite indicato è di 2000 mc di Sc, sfrutto il 20% fino ad una Sc esistente di 1666.66 mq poi l'ampliamento è percentualmente ridotto fino ad azzerarsi per edific che abbiamo già una Sc maggiore o uguale a 1000 mq, per le quali l'una tantum non è applicabile.		SI VEDA L'OSSERVAZIONE E9.54 Sulla base delle indicazioni dell'osservazione è stato modificato il testo dell'articolo	
E9.79	Art. 4.2.4 co 8 NTA RUE	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Allevamento aziendale distanze Eliminare il comma che introduce una deroga alle distanze minime visto che quelle ordinarie sono già contenute. Quindi diventa superflua la definizione di allevamento aziendale	8. Sono ammesse, fatto salvo il rispetto dell'art. 216 del T.U.LL.SS, distanze ridotte nel caso di allevamenti aziendali aventi le caratteristiche proprie degli allevamenti biologici ai sensi del regolamento CEE n. 2092/91 e s.m.i. e nel caso di allevamenti a ciclo chiuso, ossia quelli di aziende che spandono il letame (non liquame) sul proprio terreno e ricavano dal proprio terreno gli alimenti per gli animali stessi. 9. Il presente articolo non riguarda gli allevamenti superiori ai 10 capi suini equivalenti, che sono considerati nel successivo articolo 4.2.5.	8. Sono ammesse, fatto salvo il rispetto dell'art. 216 del T.U.LL.SS, distanze ridotte nel caso di allevamenti aziendali aventi le caratteristiche proprie degli allevamenti biologici ai sensi del regolamento CEE n. 2092/91 e s.m.i. e nel caso di allevamenti a ciclo chiuso, ossia quelli di aziende che spandono il letame (non liquame) sul proprio terreno e ricavano dal proprio terreno gli alimenti per gli animali stessi. 9-8 Il presente articolo non riguarda gli allevamenti superiori ai 10 capi suini equivalenti, che sono considerati nel successivo articolo 4.2.5.	Vedi anche osservazione E7 punto 1 AUSL servizio veterinario
E10.8	NTA del RUE Titolo 4.2, art. 4.2.5	ASL (NIP)	Prot. 11015 Data 14/06/2013 8 – Titolo 4.2, art. 4.2.5. Interventi relativi l'uso d5 – Attività zootecniche industriali limitatamente agli allevamenti suini, compresi quelli biologici, punto 4, si propone di raddoppiare le distanze di cui al punto 7.			NON SI ACCOGLIE In quanto tali distanze precluderebbero la possibilità di localizzare attività zootecniche industriali limitatamente agli allevamenti suini
E7.3	NTA del RUE Art. 4.2.5 co.2 e co.5	USL/Veterinario	3) togliere il riferimento presente nell'art. 4.2.5 co. 5 alla DGR 1998/641, ormai ampiamente superata, dal momento che tutti i suini devono essere stabulati rispettando la densità prevista dalla normativa vigente (D.Lgs. n. 122/2011). È invece sicuramente positiva la possibilità di ampliare gli edifici adibiti a ricovero dei suini fino al 15% (vedi art. 4.2.4 co. 5)senza aumentarne il numero massimo, al fine di concedere loro un	ART. 4.2.5 - INTERVENTI RELATIVI L'USO d5 - ATTIVITÀ ZOOTECNICHE INDUSTRIALI LIMITATAMENTE AGLI ALLEVAMENTI SUINI 1. La realizzazione di nuovi allevamenti può essere prevista esclusivamente in sede di POC. L'ampliamento di quelli preesistenti è ammesso nei limiti di cui ai successivi commi 4 e 5. 5. Tramite PSA è possibile superare la Sc	essere prevista esclusivamente in sede di POC. L'ampliamento di quelli preesistenti è ammesso nei limiti di cui ai successivi commi 4 e 5 e nel rispetto del D. Lgs n. 122/2011.	SI ACCOGLIE e si corregge l'articolo come indicato

			maggiore spazio disponibile.	potenzialità massima complessiva dell'allevamento esistente espressa in capi suini equivalenti (peso vivo convenzionale = 80 kg per capo suino), e che l'intervento preveda l'adeguamento degli impianti di allevamento esistenti agli standard di benessere animale previsti dalla Direttiva di cui alla Delibera G.R. Emilia-Romagna n.1998/641. Gli interventi di cui al presente comma sono subordinati alla stipula di una convenzione o atto d'obbligo da parte del proprietario o suo avente causa di demolire le strutture destinate all'allevamento qualora sia cessata l'attività di	dell'allevamento esistente espressa in capi suini equivalenti (peso vivo convenzionale = 80 kg per capo suino), e che l'intervento preveda l'adeguamento degli impianti di allevamento esistenti agli standard di benessere animale previsti dalla Direttiva di cui alla Delibera G.R. Emilia Romagna n.1998/641. Gli interventi di cui al presente comma sono subordinati alla stipula di una convenzione o atto d'obbligo da parte del proprietario o suo avente causa di demolire le strutture destinate all'allevamento qualora sia cessata l'attività di	
				adeguata garanzia fideiussoria	all'Amministrazione Comunale che potrà subentrare in tale intervento di demolizione	
E9.80	Art. 4.2.5 co 4 e 5 NTA RUE	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Allevamento suini 4 Nelle zone agricole diverse da quelle ricadenti nei casi di cui al comma 3, sugli allevamenti industriali in essere di suini, fermo restando il numero di capi autorizzato, sono ammissibili i seguenti interventi:omissis Ampliamento nel rispetto dei seguenti limiti: - Sc max = Sc legittimamente in essere alla data di adozione delle presenti norme +15%omissis 5. Tramite PSA è possibile superare la Sc massima qualora non sia aumentata la potenzialità massima complessiva dell'allevamento esistente espressa in capi suini equivalenti (peso vivo convenzionale = 80 kg per capo suino), e che l'intervento preveda l'adeguamento degli impianti di allevamento esistenti agli standard di benessere animale previsti dalla Direttiva di cui alla Delibera G.R. Emilia Romagna n.1998/641. servizio veterinario	ART. 4.2.5 - INTERVENTI RELATIVI L'USO d5 - ATTIVITÀ ZOOTECNICHE INDUSTRIALI LIMITATAMENTE AGLI ALLEVAMENTI SUINI 4. Nelle zone agricole diverse da quelle ricadenti nei casi di cui al comma 3, sugli allevamenti industriali in essere di suini, sono ammissibili i seguenti interventi: 5. Tramite PSA è possibile superare la Sc massima qualora non sia aumentata la potenzialità massima complessiva dell'allevamento esistente espressa in capi suini equivalenti (peso vivo convenzionale = 80 kg per capo suino), e che l'intervento preveda l'adeguamento degli impianti di allevamento esistenti agli standard di benessere animale previsti dalla Direttiva di cui alla Delibera G.R.	ART. 4.2.5 - INTERVENTI RELATIVI L'USO d5 - ATTIVITÀ ZOOTECNICHE INDUSTRIALI LIMITATAMENTE AGLI ALLEVAMENTI SUINI 4. Nelle zone agricole diverse da quelle ricadenti nei casi di cui al comma 3, sugli allevamenti industriali in essere di suini, fermo restando il numero di capi autorizzato, sono ammissibili i seguenti interventi: 5. Tramite PSA è possibile superare la Sc massima qualora non sia aumentata la potenzialità massima complessiva dell'allevamento esistente espressa in capi suini equivalenti (peso vivo convenzionale = 80 kg per capo suino), e che l'intervento preveda l'adeguamento degli impianti di allevamento esistenti agli standard di benessere animale previsti dalla Direttiva di cui alla Delibera G.R. Emilia Romagna n.1998/641.	
E9.81	Art. 4.2.6 NTA RUE	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Migliorare la sintassi	ART. 4.2.6 - INTERVENTI RELATIVI L'USO d6 - ATTIVITÀ DI TIPO INDUSTRIALE DI CONSERVAZIONE, LAVORAZIONE E TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DI PRODOTTI AGRICOLI E ZOOTECNICI Per gli interventi relativi l'uso d6 che fanno riferimento ad attività di trasformazione e lavorazione dei prodotti agricoli nel settore alimentare è previsto il completamento degli insediamenti esistenti, e di qualificazione delle infrastrutture e dei servizi. L'attuazione del PSC avviene secondo logiche di programmazione volte a consolidare e sviluppare la presenza di	ART. 4.2.6 - INTERVENTI RELATIVI L'USO d6 - ATTIVITÀ DI TIPO INDUSTRIALE DI CONSERVAZIONE, LAVORAZIONE E TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DI PRODOTTI AGRICOLI E ZOOTECNICI Per gli interventi relativi l'uso d6 che fanno riferimento ad attività di trasformazione e lavorazione dei prodotti agricoli nel settore alimentare è ammesso il consolidamento previsto il completamento degli insediamenti esistenti, e di qualificazione delle infrastrutture e dei servizi. L'attuazione del PSC avviene secondo logiche di programmazione volte a consolidare e	76

				aziende della filiera agroalimentare. In questa zona gli interventi di manutenzione, ristrutturazione, ampliamento, nuova edificazione e sostituzione edilizia sono finalizzati al miglioramento dell'assetto funzionale e delle caratteristiche ambientali . I parametri per gli interventi edilizi di ampliamento e di nuova edificazione sono i seguenti: - UF max = 0,50 mq./mq.	sviluppare la presenza di aziende della filiera agroalimentare. In questa zona gli interventi di anche mediante manutenzione, ristrutturazione, ampliamento, nuova edificazione e sostituzione edilizia sono finalizzati al miglioramento dell'assetto funzionale e delle caratteristiche ambientali . I parametri per gli interventi edilizi di ampliamento e di nuova edificazione sono i seguenti: - UF max = 0,50 mq./mq.	
E9.82	Art. 4.2.7 co 4 NTA RUE	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Allevamenti Ittici Ammettere la RE	ART. 4.2.7 – ALLEVAMENTI ITTICI 4. Sono ammessi i seguenti interventi di: MO; MS; RS; RRC; NC; impianti tecnologici e relativi servizi finalizzati all'attività itticolturale, anche previa demolizione di edifici esistenti privi di qualsiasi valore tipologico e/o documentario.	ART. 4.2.7 – ALLEVAMENTI ITTICI 4. Sono ammessi i seguenti interventi di: MO; MS; RS; RRC; RE; NC; impianti tecnologici e relativi servizi finalizzati all'attività itticolturale, anche previa demolizione di edifici esistenti privi di qualsiasi valore tipologico e/o documentario.	
E9.83	Art. 4.2.9 NTA RUE	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Ambulatori e Cliniche Veterinarie Definire meglio cosa s'intende per ambulatorio e clinica veterinaria e le possibilità insediative si propone la riscrittura dell'articolo	ART. 4.2.9 –AMBULATORI VETERINARI (d8a) E CLINICHE VETERINARIE (d8b) 1. Si intende per ambulatorio veterinario una struttura avente individualità ed organizzazione propria ed autonoma in cui vengono fornite prestazioni professionali, con l'accesso di animali, da uno o più medici veterinari, generici o specialisti, senza ricovero di animali oltre a quello giornaliero. Qualora nell'ambulatorio operino più di un medico veterinario o il titolare della struttura non sia medico veterinario, occorrerà nominare un direttore sanitario medico veterinario. 2. Si intende per clinica veterinaria una struttura avente individualità ed organizzazione proprie ed autonome in cui vengono fornite prestazioni professionali da più medici veterinari generici o specialisti e nella quale è prevista la degenza di animali oltre a quella giornaliera; la clinica veterinaria individua un direttore sanitario medico veterinario. La clinica veterinaria deve poter fornire un'assistenza medico-chirurgica di base e/o di tipo specialistico. 3. La realizzazione di nuove cliniche veterinarie è ammessa all'interno del Territorio Rurale alle seguenti condizioni. Le nuove Cliniche Veterinarie da realizzarsi all'interno di edifici esistenti nel territorio rurale (così come previsto dall'Art. 4.1.3) possono essere attuate tramite intervento diretto. In caso le attrezzature per il ricovero degli animali superi i 200 mq di Sq è inoltre prescritto il rispetto delle seguenti distanze minime. • Distanza minima da edifici abitativi esterni all'unità agricola: 100 m • Distanza minima dal perimetro esterno del territorio urbanizzato ovvero da porzioni già attuate dell'Ambito urbano di espansione: 500 m	ART. 4.2.9 –AMBULATORI VETERINARI (d8a) E CLINICHE VETERINARIE (d8b) 1. Si intende per ambulatorio veterinario una struttura avente individualità ed organizzazione propria ed autonoma in cui vengono fornite prestazioni professionali, con l'accesso di animali, da uno o più medici veterinari, generici o specialisti, senza ricovero di animali oltre a quello giornaliero. Qualora nell'ambulatorio operino più di un medico veterinario o il titolare della struttura non sia medico veterinario, occorrerà nominare un direttore sanitario medico veterinaria. 2. Si intende per clinica veterinaria una struttura avente individualità ed organizzazione proprie ed autonome in cui vengono fornite prestazioni professionali da più medici veterinari generici o specialisti e nella quale è prevista la degenza di animali oltre a quella giornaliera; la clinica veterinaria individua un direttore sanitario medico veterinario. La clinica veterinaria deve poter fornire un'assistenza medico-chirurgica di base e/o di tipo specialistico. 3. La realizzazione di nuove cliniche veterinarie è ammessa all'interno del Territorio Rurale alle seguenti condizioni. Le nuove Cliniche Veterinarie da realizzarsi all'interno di edifici esistenti nel territorio rurale (così come previsto dall'Art. 4.1.3) possono essere attuate tramite intervento diretto. In caso le attrezzature per il ricovero degli animali superi i 200 mq di Sq è inoltre prescritto il rispetto delle seguenti distanze minime. • Distanza minima da edifici abitativi esterni all'unità agricola: 100 m • Distanza minima dal perimetro esterno del territorio urbanizzato ovvero da porzioni già attuate dell'Ambito urbano di espansione: 500 m	Vedi anche osservazione E7 punto 4 AUSL servizio veterinario e P 22 –Dr. Caldarelli

				interventi di Nuova Costruzione possono essere previste esclusivamente in sede di POC. 4. L'apertura di nuovi ambulatori veterinari è sempre ammessa sia in Territorio Rurale che in Territorio Urbanizzato.	interventi di Nuova Costruzione possono essere previste esclusivamente in sede di POC. 4. L'apertura di nuovi ambulatori veterinari è sempre ammessa sia in Territorio Rurale che in Territorio Urbanizzato. 1. Si intende per ambulatorio veterinario (d8a) una struttura avente individualità ed organizzazione propria ed autonoma in cui vengono fornite prestazioni professionali, con l'accesso di animali, 7 senza ricovero di animali oltre a quello giornaliero. 2. Si intende per clinica veterinaria (d8b) una struttura avente individualità ed organizzazione proprie ed autonome nella quale è prevista la degenza di animali oltre a quella giornaliera; 3. L'insediamento di nuovi ambulatori o cliniche veterinarie per animali di piccola taglia (cani, gatti , volatili, ecc.)_è sempre ammessa sia in Territorio Rurale che in Territorio Urbanizzato, nel rispetto delle capacità edificatorie proprie dell'ambito, a condizione che esse risultino ubicate in unità immobiliari dotate di ingresso indipendente . 4. L'insediamento di nuovi ambulatori o cliniche veterinarie per animali di grossa taglia (Bovini, equini, ecc.)è ammessa esclusivamente all'interno del Territorio Rurale nel rispetto delle capacità edificatorie e delle destinazioni ammissibili in via generale dalla disciplina dell'ambito. In caso le attrezzature per il ricovero degli animali superi i 200 mq di Sq è inoltre	
					agricola: - 500 m dal perimetro esterno del territorio urbanizzato ovvero da porzioni già attuate dell'Ambito urbano di espansione.	
P22	ART. 4.2.9 e ART. 3.3.2 RUE	Caldarelli Dr. Andrea	Prot. 10627 Data 10/06/2013 Rileva che nella normativa non sono disciplinate le 2 diverse categorie di cliniche veterinarie. Propone dunque una modifica alle norme consentendo l'insediamento di cliniche veterinarie per animali da compagnia anche all'interno dell'ambito urbano consolidato.			SI ACCOGLIE Correggendo l'articolo 4.2.9 del RUE secondo le indicazioni fornite in sede di osservazione da parte dell'AUSL. Inoltre si inserisce l'uso d8b cliniche veterinarie tra gli usi consentiti all'interno deli ambiti urbani consolidati di cui all'art. 3.3.2 del RUE. Modifica elaborato Testo RUE - ART. 3.3.2 RUE
E7.4	NTA del RUE Art. 4.2.9	USL/Veterinario	necessariamente essere ubicate in territorio rurale, per le seconde si ritiene possano essere ubicate anche in altri territori. Si suggerisce pertanto di rivalutare l'obbligo per le cliniche di essere ubicate solo in territorio rurale ed	1. Si intende per ambulatorio veterinario una struttura avente individualità ed organizzazione propria ed autonoma in cui vengono fornite prestazioni professionali, con l'accesso di animali, da uno o più medici veterinari, generici o specialisti, senza ricovero di animali oltre a quello giornaliero. Qualora nell'ambulatorio operino più di un medico	CLINICHE VETERINARIE (d8b) 1. Si intende per ambulatorio veterinario una struttura avente individualità ed organizzazione propria ed autonoma in cui vengono fornite prestazioni professionali, con l'accesso di animali, da uno o più medici veterinari, generici o specialisti, senza ricovero di animali oltre a quello giornaliero. Qualora nell'ambulatorio operino più di un medico	SI ACCOGLIE Correggendo l'articolo 4.2.9 delle NTA del RUE secondo le indicazioni

suggerisce infine di limitare l'ubicazione sia delle cliniche che degli ambulatori veterinari solo al piano terra degli edifici, prescrivendo inoltre che siano muniti di ingresso indipendente.

direttore sanitario medico veterinario.

- Si intende per clinica veterinaria una proprie ed autonome in cui vengono fornite prestazioni professionali da più medici veterinari generici o specialisti e nella quale è prevista la clinica veterinaria individua un direttore sanitario medico veterinario. La clinica veterinaria deve poter fornire un'assistenza medico-chirurgica di base e/o di tipo specialistico.
- La realizzazione di nuove cliniche veterinarie è ammessa all'interno del Territorio Rurale alle seguenti condizioni.
- Le nuove Cliniche Veterinarie da realizzarsi all'interno di edifici esistenti nel territorio rurale (così come previsto dall'Art. 4.1.3) possono (così come previsto dall'Art. 4.1.3) possono essere attuate tramite intervento diretto. In caso le attrezzature per il ricovero degli animali superi i 200 mg di Sq è inoltre prescritto il rispetto delle seguenti distanze minime.
 - Distanza minima da edifici abitativi esterni all'unità agricola: 100 m
 - Distanza minima dal perimetro esterno del territorio urbanizzato ovvero da porzioni già attuate dell'Ambito urbano di espansione: 500 m

Le nuove cliniche veterinarie da realizzarsi con Le nuove cliniche veterinarie da realizzarsi con interventi di Nuova Costruzione possono essere interventi di Nuova Costruzione possono essere previste esclusivamente in sede di POC.

L'apertura di nuovi ambulatori veterinari Territorio Urbanizzato.

medico veterinario, occorrerà nominare un medico veterinario, occorrerà nominare un direttore sanitario medico veterinario.

Si intende per clinica veterinaria struttura avente individualità ed organizzazione struttura avente individualità ed organizzazione proprie ed autonome in cui vengono fornite erici o specialisti e nella quale è prevista la degenza di animali oltre a quella giornaliera; la degenza di animali oltre a quella giornaliera; la clinica veterinaria individua un direttore sanitario nedico veterinario. La clinica veterinaria deve poter fornire un'assistenza medico-chirurgica di base e/o di tipo specialistico.

> La realizzazione di nuove cliniche veterinarie è ammessa all'interno del Territorio Rurale alle seguenti condizioni.

> Le nuove Cliniche Veterinarie da realizzarsi all'interno di edifici esistenti nel territorio rurale essere attuate tramite intervento diretto. In caso le attrezzature per il ricovero degli animali super 200 mq di Sq è inoltre prescritto il rispetto delle seguenti distanze minime.

- Distanza minima da edifici abitativi esterni all'unità agricola: 100 m
- Distanza minima dal perimetro esterno del territorio urbanizzato ovvero da porzioni già attuate dell'Ambito urbano di espansione: 500 m

previste esclusivamente in sede di POC.

- L'apertura di nuovi ambulatori veterinari Territorio Urbanizzato.
- 1. Si intende per ambulatorio veterinario una struttura avente individualità ed organizzazione propria ed autonoma in cui vengono fornite prestazioni professionali, con l'accesso di animali, senza ricovero di animali oltre a quello giornaliero.
- 2. Si intende per clinica veterinaria una struttura avente individualità ed organizzazione proprie ed autonome nella quale è prevista la degenza di animali oltre a quella giornaliera;
- 3. L'insediamento di nuovi ambulatori o cliniche veterinarie per animali di piccola taglia (cani, gatti , volatili, ecc.)_è sempre ammessa sia in Territorio Rurale che in Territorio Urbanizzato, nel rispetto delle capacità edificatorie proprie dell'ambito, a condizione che esse risultino ubicate in unità immobiliari dotate di ingresso indipendente.
- 4. L'insediamento di nuovi ambulatori o cliniche veterinarie per animali di grossa taglia (Bovini, equini, ecc.)__è ammessa esclusivamente all'interno del Territorio Rurale nel rispetto delle capacità edificatorie e delle destinazioni ammissibili in via generale dalla disciplina

	1				T	
					dell'ambito. In caso le attrezzature per il ricovero degli animali superi i 200 mq di Sq è inoltre prescritto il rispetto delle seguenti distanze minime. - 100 m da edifici abitativi esterni all'unità agricola: - 500 m dal perimetro esterno del territorio urbanizzato ovvero da porzioni già attuate dell'Ambito urbano di espansione.	
E9.84	Art. 4.2.10 co 2 NTA RUE	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Contoterzisti Eliminare il requisito soggettivo, che potrebbe non essere in capo al richiedente	ART. 4.2.10 - ESERCIZIO E NOLEGGIO DI MACCHINE AGRICOLE 1. Sono ammessi in via ordinaria nel RUE esclusivamente interventi di tipo conservativo sugli immobili esistenti e interventi di Cambio d'uso di immobili esistenti. Interventi di Nuova Costruzione possono solo essere programmati nel POC. 2. I soggetti richiedenti devono comunque essere iscritti alla CCIAA nell'apposita categoria di attività o, se coltivatori diretti esercenti anche il contoterzismo, all'UMA (Utenti Motori Agricoli).	ART. 4.2.10 - ESERCIZIO E NOLEGGIO DI MACCHINE AGRICOLE 1. Sono ammessi in via ordinaria nel RUE esclusivamente interventi di tipo conservativo sugli immobili esistenti e interventi di Cambio d'uso di immobili esistenti. Interventi di Nuova Costruzione possono solo essere programmati nel POC. 2. I soggetti richiedenti devono comunque essere iscritti alla CCIAA nell'apposita categoria di attività o, se coltivatori diretti esercenti anche il contoterzismo, all'UMA (Utenti Motori Agricoli).	
E9.85	Art. 4.2.11 co 4 NTA RUE	Art. 7 LR 15/2013	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Dormitori per lavoratori stagionali Correggere il riferimento all'art. 6 del DPR con il rimando all'art. 7 della LR 15/2013	ART. 4.2.11 - DORMITORI TEMPORANEI PER LAVORATORI ASSUNTI PER LAVORI STAGIONALI DI CARATTERE PERIODICO 4. L'installazione delle strutture temporanee è soggetta alla disciplina delle opere dirette a soddisfare obiettive esigenze contingenti e temporanee. Tali strutture devono essere immediatamente rimosse al cessare della necessità e, comunque, entro un termine non superiore a novanta giorni, ai sensi del DPR 380/2001, art. 6 comma 2 punto b.	ART. 4.2.11 - DORMITORI TEMPORANEI PER LAVORATORI ASSUNTI PER LAVORI STAGIONALI DI CARATTERE PERIODICO 4. L'installazione delle strutture temporanee è soggetta alla disciplina delle opere dirette a soddisfare obiettive esigenze contingenti e temporanee. Tali strutture devono essere immediatamente rimosse al cessare della necessità e, comunque, entro un termine non superiore a novanta giorni, ai sensi del DPR 380/2001, art. 6 comma 2 punto b. sei mesi compresi i tempi di allestimento e smontaggio delle strutture (in accordo co n quanto previsto all'art. 7 della L.R. 15/2013)	
E9.86	Art. 4.2.12 co 2 NTA RUE	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Elaborati per parere CQAP Rimandare all'elenco elaborati definito ai sensi dell'art. 1.4.5, da richiamare al comma 2	ART. 4.2.12 - IMPATTO PAESAGGISTICO DEI NUOVI EDIFICI IN TERRITORIO RURALE 1. Per l'Ambito agricolo di rilievo paesaggistico e per l'Ambito agricolo di valore naturale e ambientale, per tutti gli interventi che comportano la realizzazione di nuovi edifici aventi un volume superiore a 1.000 mc la domanda di titolo abilitativo deve essere accompagnata da uno studio dell'inserimento paesaggistico che prenda in considerazione i principali punti di visibilità dell'intervento dalle strade e dalle aree urbane e individui gli accorgimenti e le opere idonee a mitigare l'impatto visivo. Tali interventi sono inoltre soggetti al parere della CQAP. 2. Tale documentazione aggiuntiva dovrà essere costituita da una relazione illustrativa dello stato di fatto e dello stato di progetto contenente simulazioni visive dell'inserimento dell'oggetto nel paesaggio e rappresentazione	ART. 4.2.12 - IMPATTO PAESAGGISTICO DEI NUOVI EDIFICI IN TERRITORIO RURALE 1. Per l'Ambito agricolo di rilievo paesaggistico e per l'Ambito agricolo di valore naturale e ambientale, per tutti gli interventi che comportano la realizzazione di nuovi edifici aventi un volume superiore a 1.000 mc la domanda di titolo abilitativo deve essere accompagnata da uno studio dell'inserimento paesaggistico che prenda in considerazione i principali punti di visibilità dell'intervento dalle strade e dalle aree urbane e individui gli accorgimenti e le opere idonee a mitigare l'impatto visivo. Tali interventi sono inoltre soggetti al parere della CQAP. 2. Tale documentazione aggiuntiva dovrà essere costituita da una relazione illustrativa dello stato di fatto e dello stato di progetto contenente simulazioni visive dell'inserimento dell'oggetto nel paesaggio e rappresentazione	

				dei materiali utilizzati per la costruzione.	dei materiali utilizzati per la costruzione. dai	
					seguenti elaborati in coerenza con l'art. 1.4.5: documentazione fotografica dello stato di fatto esteso al contesto; rilievo quotato dello stato di fatto esteso al contesto; Rappresentazione del progetto contestualizzato con eventuale viste 3D, recanti materiali e finiture e rappresentazione dei dettagli architettonici; Relazione descrittiva del contesto, dell'edifico oggetto d'intervento degli interventi proposti; Planimetria di localizzazione dell'intervento estratta dal PSC.	
E10.9	NTA del RUE Titolo 4.2, art. 4.2.13	ASL (NIP)	Prot. 11015 Data 14/06/2013 9 – Titolo 4.2, art. 4.2.13 spandimenti di fanghi, di liquami e di fertilizzanti, punto 1, tenuto conto delle segnalazioni che pervengono alla scrivente Unità Operativa di molestie da parte dei cittadini e da quanto effettivamente obbiettivato nel corso degli interventi effettuati (mancato rispetto delle modalità di buone pratiche agricole, quali la maturazione del prodotto, la mancata contestualità dello spandimento – interrimento, etc.), si propone di modificare le distanze con le seguenti: - metri 500 dal perimetro del territorio urbanizzato residenziale; - metri 300 dai nuclei residenziali rurali; - metri 100 da abitazioni sparse; - metri 20 dai confini di proprietà; - metri 200 dai corsi d'acqua ad uso irriguo.			L'incremento delle distanze proposte, che non trova riscontro nelle norme di settore risulta troppo penalizzante per il corretto sfruttamento dei fondi agricoli considerando che tutto il territorio comunale ricade in area dichiarata sensibile ai nitrati con conseguente dimezzamento della capacità ricettiva dei terreni relativamente ai fertilizzanti, agli ammendanti ecc.
E10.10	NTA del RUE Titolo 4.2, art. 4.2.14	ASL (NIP)	Prot. 11015 Data 14/06/2013 10 - Titolo 4.2, art. 4.2.14 Stoccaggi provvisori di fanghi, liquami, fertilizzanti, punto 1, fatto salvo quanto già espresso al punto 8 circa le segnalazioni e fatte salve le cautele di cui all'art. 216 del TU.LL.SS., si propone di modificare le distanze con le seguenti: - metri 2500 dal perimetro del territorio urbanizzato residenziale; - metri 1000 dai nuclei residenziali rurali; - metri 500 da abitazioni sparse; - metri 2000 da altri allevamenti; - metri 20 dai confini di proprietà.			NON SI ACCOGLIE L'incremento delle distanze proposte, che non trova riscontro nelle norme di settore risulta troppo penalizzante per il corretto sfruttamento dei fondi agricoli considerando che tutto il territorio comunale ricade in area dichiarata sensibile ai nitrati con conseguente dimezzamento della capacità ricettiva dei terreni relativamente ai fertilizzanti, agli ammendanti ecc.
	Art. 4.2.14 co 3 NTA RUE	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Stoccaggi in fascia A PAI Integrare il divieto anche per i fanghi	ART. 4.2.14 - STOCCAGGI PROVVISORI DI FANGHI, LIQUAMI, FERTILIZZANTI 1. Lo stoccaggio all'aperto su terreno agricolo di liquami di origine zootecnica, o di fanghi o di fertilizzanti è ammesso fatte salve le cautele di cui all'art. 216 del TULLSS e le disposizioni del Reg. Reg. n. 1 del 28.10.2011, per una quantità massima di 800 mc e nel rispetto delle seguenti distanze minime:	ART. 4.2.14 - STOCCAGGI PROVVISORI DI FANGHI, LIQUAMI, FERTILIZZANTI 1. Lo stoccaggio all'aperto su terreno agricolo di liquami di origine zootecnica, o di fanghi o di fertilizzanti è ammesso fatte salve le cautele di cui all'art. 216 del TULLSS e le disposizioni del Reg. Reg. n. 1 del 28.10.2011, per una quantità massima di 800 mc e nel rispetto delle seguenti distanze minime:	

				 m. 1.000 dal perimetro del territorio urbanizzato residenziale (ossia al netto degli ambiti specializzati per le attività produttive di consolidamento); m. 50 da abitazioni sparse; m. 2.000 da altri allevamenti; m. 20 dai confini di proprietà. Sono preferibili stoccaggi in ambienti chiusi dotati di sistemi meccanici di abbattimento degli odori. Nella fascia fluviale A, come definita dal PAI dell'Autorità di bacino del fiume Po, è vietata la localizzazione di nuovi contenitori per lo stoccaggio di letami e liquami. 	 m. 1.000 dal perimetro del territorio urbanizzato residenziale (ossia al netto degli ambiti specializzati per le attività produttive di consolidamento); m. 50 da abitazioni sparse; m. 2.000 da altri allevamenti; m. 20 dai confini di proprietà. Sono preferibili stoccaggi in ambienti chiusi dotati di sistemi meccanici di abbattimento degli odori. Nella fascia fluviale A, come definita dal PAI dell'Autorità di bacino del fiume Po, è vietata la localizzazione di nuovi contenitori per lo stoccaggio di letami, fanghi e liquami. 	
E9.88	Art. 5.1.1 NTA RUE	Servizio Urbanistica Art. 12 LR 15/2013	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Modulistica Inserire una clausola di cedevolezza in previsione dell'atto di indirizzo	Per i procedimenti amministrativi di cui al presente RUE è obbligatorio l'uso della modulistica tipo disponibile sul portale informativo comunale.	Per i procedimenti amministrativi di cui al presente RUE è obbligatorio l'uso della modulistica tipo disponibile sul portale informativo comunale ovvero introdotta con atto di indirizzo regionale ai sensi dell'art. 12 della LR 15/2013	
E9.89	Art. 5.2.1 NTA RUE	Servizio Urbanistica Art. 10 LR 15/2013	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Procedure speciali, (OOPP) Rivedere recepimento della LR 15/2013 Art. 10	ART. 5.2.1 - OPERE PUBBLICHE O D'INTERESSE PUBBLICO 1. Non sono soggette al titolo edilizio del Permesso di costruire, della SCIA le opere pubbliche realizzate da amministrazioni statali o comunque insistenti su aree demaniali da realizzarsi da enti istituzionalmente competenti. 2. Parimenti non sono soggette a titolo le opere pubbliche di interesse regionale, provinciale e comunale e le opere e i programmi di intervento da realizzarsi a seguito della conclusione di accordi di programma (D.Lgs. 267/2000 e L.R. 20/2000). 3. I progetti relativi alle opere ed agli interventi di cui ai commi precedenti sono comunque approvati previo accertamento di conformità alle norme urbanistiche ed edilizie, nonché alle norme di sicurezza, sanitarie e di tutela ambientale e paesaggistica, a cura del relativo responsabile di procedimento. 4. Le Aziende private, erogatrici dei Servizi attraverso impianti a rete posti nel sottosuolo (acqua, gas, energia elettrica, telefono, fognature, fibre ottiche, ecc.) devono altresì richiedere preventivo Nulla Osta all'ufficio comunale preposto per l'utilizzo del sottosuolo pubblico, il quale rilascerà anche le relative prescrizioni relative al ripristino, e trasmettere al Comune, dopo l'esecuzione dei lavori, le planimetrie quotate con l'effettiva ubicazione delle reti. 5. Sono soggette a Permesso di costruire le dotazioni territoriali realizzate dai privati, nonché tutte le relative varianti, secondo le procedure di cui agli articoli successivi.	ART. 5.2.1 - OPERE PUBBLICHE O D'INTERESSE PUBBLICO 1. Non sono soggette al titolo edilizio del Permesso di costruire, della SCIA le opere pubbliche realizzate da amministrazioni statali o comunque insistenti su aree demaniali da realizzarsi da enti istituzionalmente competenti. 2. Parimenti non sono soggette a titolo le opere pubbliche di interesse regionale, provinciale e comunale e le opere e i programmi di intervento da realizzarsi a seguito della conclusione di accordi di programma (D.Lgs. 267/2000 e L.R. 20/2000). 3. I progetti relativi alle opere ed agli interventi di cui ai commi precedenti sono comunque approvati previo accertamento di conformità alle norme urbanistiche ed edilizie, nonché alle norme di sicurezza, sanitarie e di tutela ambientale e paesaggistica, a cura del relativo responsabile di procedimento. 4. Le Aziende private, erogatrici dei Servizi attraverso impianti a rete posti nel sottosuolo (acqua, gas, energia elettrica, telefono, fognature, fibre ottiche, ecc.) devono altresì richiedere preventivo Nulla Osta all'ufficio comunale preposto per l'utilizzo del sottosuolo pubblico, il quale rilascerà anche le relative prescrizioni relative al ripristino, e trasmettere al Comune, dopo l'esecuzione dei lavori, le planimetrie quotate con l'effettiva ubicazione delle reti. 5. Sono soggette a Permesso di costruire le dotazioni territoriali realizzate dai privati, nonché tutte le relative varianti, secondo le procedure di cui agli articoli successivi.	

	RUE		Data 10/06/2013	L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI DOTAZIONI	L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI DOTAZIONI	
E9.90		Servizio Urbanistica	Prot. 0010694	ART. 5.2.2 - REQUISITI E PROCEDIMENTO PER	ART. 5.2.2 - REQUISITI E PROCEDIMENTO PER	
					comma 3, della presente legge.	
					disciplina dell'attività edilizia di cui all'articolo 9,	
					accertamento di conformità del progetto alla	
					2004/17/CE e 2004/18/CE), contenga il puntuale	
					servizi e forniture in attuazione delle direttive	
					(Codice dei contratti pubblici relativi a lavori,	
					del decreto legislativo del 12 aprile 2006, n. 163	
					validazione del progetto, di cui all'articolo 112	
					provinciale e comunale, a condizione che la	
					istituzionalmente competenti; c) le opere pubbliche di interesse regionale,	
					aree del demanio statale, da realizzarsi dagli enti	
					amministrazioni statali o comunque insistenti su	
					b) le opere pubbliche, da eseguirsi da	
					richiesto;	
					rilascio o la presentazione del titolo abilitativo	
					presupposti previsti dalla disciplina vigente per il	
					condizione che l'amministrazione comunale accerti che sussistono tutti i requisiti e	
					40 della legge regionale n. 20 del 2000, a	
					sull'ordinamento degli enti locali) e dell'articolo	
					2000, n. 267 (Testo unico delle leggi	
					dell' articolo 34 del decreto legislativo 18 agosto	
					conclusione di un accordo di programma, ai sensi	
					intervento da realizzare a seguito della	
					a) le opere, gli interventi e i programmi di	
					1. Non sono soggetti ai titoli abilitativi di cui all'articolo 9:	
					Procedure abilitative speciali	
					Art. 10	
					NOTE 1	
					richiesto dalla normativa vigente.	
					la qualità architettonica e il paesaggio se	
					altresì acquisito il parere della Commissione per	
					casi di cariante pe rla localizzazione delle opere pubbliche, di cui alla L.R. 19/2002. Deve essere	
					dell'intervento agli strumenti urbanistici, salvi i	
					l'istruttoria tecnica atta a valutare la conformità	
					4. Il responsabile unico (RUP) effettua	
					particolare il D. LGS 163/2001 e s.m.i.	
					vigente per le opere pubbliche cui trattasi, ed in	
					quanto previsto dalla specifica legislazione	
					permesso di costruire o per la SCIA, e secondo	
					dalla presente normativa per il rilascio del	
					3. Gli elaborati progettuali devono essere predisposti e asseverati secondo quanto previsto	
					lavori.	
					osta o parere di competenza all'esecuzione dei	
					al comune che provvederà a rilasciare un nulla-	
					rimanenti dovranno comunque essere presentati	
					2. Ad esclusione dei progetti comunali, i	
					15/2013 (1).	
					edilizi le opere elencate all'art. 10 della LR	
					1. Non sono soggette ai titoli abilitativi	

aggiungere il comma 6 in recepimento del titolo III della LR 20/2000 e s.m.i.

- In sede di presentazione del Piano 1. del medesimo.
- dovrà comprendere le opere necessarie per l'allacciamento dei singoli lotti ed edifici alle reti 2. cui al successivo art. 5.4.5.
- all'intervento edilizio, il soggetto proponente cui al successivo art. 5.4.5. dovrà ottenere il rilascio del permesso di 3. costruire relativo alle dotazioni territoriali, sulla RUE o per le oggettive condizioni dei luoghi, scorta del progetto esecutivo predisposto a sua nell'ambito di interventi edilizi diretti occorra cura.
- dovrà essere sottoscritto un accordo fra soggetto al rilascio del permesso di costruire relativi proponente e Comune ai sensi dell'art. 11 L. all'intervento edilizio, il soggetto proponente 241/1990 e s.m.i. col quale verranno disciplinate dovrà ottenere il rilascio del permesso di le modalità di esecuzione delle opere. Il Consiglio costruire relativo alle dotazioni territoriali, sulla comunale approva lo schema tipo del suddetto scorta del progetto esecutivo predisposto a sua accordo.
- Ad esclusione delle opere di 4. o del POC, funzionali all'intervento di suddetto accordo. trasformazione urbanistica del territorio, nel caso | 5. contenuti previsti dal D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.

- In sede di presentazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata, i Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata, i soggetti proponenti devono allegare il progetto soggetti proponenti devono allegare il progetto preliminare di tutte le dotazioni territoriali preliminare di tutte le dotazioni territoriali necessarie per la sua attuazione. Detto progetto necessarie per la sua attuazione. Detto progetto preliminare viene istruito unitamente al PUA e preliminare viene istruito unitamente al PUA e approvato in linea tecnica dal responsabile del approvato in linea tecnica dal dirigente procedimento entro 15 giorni dall'approvazione responsabile del procedimento entro 15 giorni dall'approvazione del medesimo. Prima Nel rispetto dei tempi previsti nella dell'adozione o in caso di piano di iniziativa convenzione di attuazione del PUA, i soggetti privata prima della pubblicazione. Il PUA viene attuatori presentano, di norma in unica istanza, il approvato con la procedura prevista dall'art. 35 progetto definitivo ed esecutivo delle dotazioni della LR 20/2000 e s.m.i., e la sua efficacia resta territoriali in esso previste, corredato da subordinata alla stipula della convenzione che computo metrico estimativo analitico. Il progetto | disciplina i rapporti derivanti dall'attuazione degli interventi ivi previsti.
- Nel rispetto dei tempi previsti nella infrastrutturali. In relazione alla complessità delle convenzione di attuazione del PUA, i soggetti opere da realizzare, la convenzione di attuazione attuatori presentano, di norma in unica istanza, il del PUA può prevedere presentazione e progetto definitivo ed esecutivo delle dotazioni approvazione separata per i progetti definitivo territoriali in esso previste, corredato da ed esecutivo. Il progetto esecutivo sarà oggetto computo metrico estimativo analitico. Il progetto di permesso di costruire secondo le procedure di dovrà comprendere le opere necessarie per l'allacciamento dei singoli lotti ed edifici alle reti Qualora, per disposizioni del presente infrastrutturali. In relazione alla complessità delle RUE o per le oggettive condizioni dei luoghi, opere da realizzare, la convenzione di attuazione nell'ambito di interventi edilizi diretti occorra del PUA può prevedere presentazione e realizzare dotazioni territoriali, preliminarmente approvazione separata per i progetti definitivo ed alla presentazione della SCIA o contestualmente esecutivo. Il progetto esecutivo sarà oggetto di al rilascio del permesso di costruire relativi permesso di costruire secondo le procedure di
 - Qualora, per disposizioni del presente realizzare dotazioni territoriali, preliminarmente Prima del rilascio di detto permesso alla presentazione della SCIA o contestualmente cura.
- Prima del rilascio di detto permesso urbanizzazione primaria di importo inferiore alla dovrà essere sottoscritto un accordo fra soggetto soglia di cui all'articolo 28, comma 1, lettera c), proponente e Comune ai sensi dell'art. 11 L. del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, da 241/1990 e s.m.i. col quale verranno disciplinate realizzarsi nell'ambito dei PUA, ovvero degli le modalità di esecuzione delle opere. Il Consiglio interventi in diretta attuazione del presente RUE La Giunta comunale approva lo schema tipo del
- Ad esclusione delle opere di in cui le dotazioni territoriali di cui ai commi urbanizzazione primaria di importo inferiore alla precedenti vengano realizzate a scomputo del soglia di cui all'articolo 28, comma 1, lettera c), contributo di costruzione su aree pubbliche o del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, da destinate ad essere cedute al Comune, i relativi realizzarsi nell'ambito dei PUA, ovvero degli progetti preliminare, definitivo ed esecutivo interventi in diretta attuazione del presente RUE dovranno essere predisposti con le modalità ed i o del POC, funzionali all'intervento di trasformazione urbanistica del territorio, nel caso in cui le dotazioni territoriali di cui ai commi precedenti vengano realizzate a scomputo del

					contributo di costruzione su aree pubbliche o destinate ad essere cedute al Comune, i relativi progetti preliminare, definitivo ed esecutivo dovranno essere predisposti con le modalità ed i contenuti previsti dal D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. 6. Sono fatte salve le procedure previste dal titolo III della LR 20/2000 e s.m.i.	
E9.91	Art. 5.2.4. co.7 NTA del RUE	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Chiarire che sono da prevedersi anche le garanzie per la realizzazione delle dotazioni territoriali oltre che per la loro corretta esecuzione già previste dal co 1.	attuazione del PUA o nell'accordo di cui all'art. 5.2.2, il Comune avrà facoltà di eseguire - in via surrogatoria - le opere non eseguite o eseguite in modo difforme dalle prescrizioni del progetto esecutivo ed avrà il diritto di ottenere dal fideiussore il pagamento, a proprio favore, dell'importo garantito, nei limiti della spesa necessaria per l'esecuzione delle opere di cui	esecuzione delle opere e dei tempi di realizzazione eventualmente stabiliti nell'accordo ex art. 18 della LR 20/2000, nella convenzione di attuazione del PUA o nell'accordo di cui all'art. 5.2.2, il Comune avrà facoltà di eseguire - in via surrogatoria - le opere non eseguite o eseguite in modo difforme dalle prescrizioni del progetto esecutivo ed avrà il diritto di ottenere dal fideiussore il pagamento, a proprio favore, dell'importo garantito, nei limiti della spesa necessaria per l'esecuzione delle opere di cui	
E9.92	Art. 5.2.5 co.1 NTA del RUE	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Prevedere omogeneità tra la valutazione del primo progetto delle dotazioni e successive varianti sostanziali.	TERRITORIALI 1. Ogni modifica alle dotazioni territoriali di cui al progetto approvato e al relativo titolo abilitativo dovrà essere preventivamente richiesta e approvata dal Comune, con le	_	
E9.93	TITOLO 5.3 NTA RUE Art. 5.3.1 NTA RUE Art. 5.3.2 NTA RUE Art. 5.3.3 NTA RUE Nota al titolo 5.3 NTA RUE	Servizio Urbanistica Artt. 7 e ss. LR 15/2013	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Attività edilizia libera, CIL, CIL(A) Rivedere tutto il titolo in recepimento della LR 15/2013 Artt. 7 e ss. Considerando le seguenti corrispondenze Art. 5.3.1 NTA RUE = art. 7 co 1 LR 15/2013 Art. 5.3.2 NTA RUE= art. 7 co 2.3 LR 15/2013 Art. 5.3.3 NTA RUE= art. 7 co 4 LR 15/2013	od opere non richiede titolo edilizio, bensì una comunicazione di inizio lavori da parte dell'interessato nel rispetto di quanto previsto dall'art. 6 del DPR 380/2001 e ss.mm.ii e delle	edilizio né comunicazione alcuna al SUE quelle contenute art. 6 del DPR 380/2001 e ss.mm.ii. ART. 5.3.2 - ATTIVITÀ EDILIZIA LIBERA MA SOGGETTA A COMUNICAZIONE (CIL) (2) 1. La realizzazione dei seguenti interventi od opere non richiede titolo edilizio, bensì una comunicazione di inizio lavori da parte dell'interessato nel rispetto di quanto previsto dall'art. 6 del DPR 380/2001 e ss.mm.ii e delle "Indicazioni applicative in merito all'art. 6 del DPR n. 380 del 2001 relativo all'attività di edilizia	

1. La realizzazione degli interventi di manutenzione straordinaria, come definita all'art. 1.2.3, ivi compresa l'apertura di porte interne, lo spostamento di pareti interne, non interne, lo spostamento di pareti interne, non richiede titolo edilizio, bensì una comunicazione di inizio lavori da parte dell'avente titolo, sempre di inizio lavori da parte dell'avente titolo, se che tali interventi non riguardino le parti che tali interventi non riguardino le parti strutturali dell'edificio, non comportino aumento strutturali dell'edificio, non comportino aumento del numero delle unità immobiliari e non implichino incremento dei parametri urbanisti implichino incremento dei parametri urbanisti così come previsto dall'art. 6 del DPR 380/2001 e così come previsto dall'art. 6 del DPR 380/2001 e ss.mm.ii e delle "Indicazioni applicative in merito all'art. 6 del DPR n. 380 del 2001 relativo all'attività di edilizia libera", protocollo 0196035 del 02/08/2010 della Regione Emilia Romagna.

NOTE AL TITOLO 5.3

- ART. 5.3.1 ATTIVITÀ EDILIZIA LIBERA
- (2) MA SOGGETTA A COMUNICAZIONE (CIL)
- ART. 5.3.3 ATTIVITÀ EDILIZIA LIBERA (1) MA SOGGETTA A COMUNICAZIONE E 1. **ASSEVERAZIONE (CILA)**

La realizzazione degli interventi di all'art. 1.2.3, ivi compresa l'apertura di porte ss.mm.ii e delle "Indicazioni applicative in merito all'art. 6 del DPR n. 380 del 2001 relativo all'attività di edilizia libera", protocollo 0196035 del 02/08/2010 della Regione Emilia Romagna.

ART. 5.3.1 - ATTIVITÀ EDILIZIA LIBERA, ART. 5.3.2 - ATTIVITÀ EDILIZIA LIBERA INTERVENTI SOGGETTI A COMUNICAZIONE (CILA)

- Le attività di edilizia libera e gli interventi soggetti a comunicazione e asseverazione sono definite dall'art. 7 della Legge Regionale 15/2013 e s.m.i.
- Sono da considerarsi attività attuabili liberamente, senza titolo abilitativo edilizio anche le attività di Manutenzione Ordinaria e Straordinaria, così come definite all'art. 1.2.2 delle presenti Norme.

NOTE AL TITOLO 5.3

- ART. 5.3.1 ATTIVITÀ EDILIZIA LIBERA
- (2) ART. 5.3.2 ATTIVITÀ EDILIZIA LIBERA **MA SOGGETTA A COMUNICAZIONE (CIL)**
- (3) ART. 5.3.3 ATTIVITÀ EDILIZIA LIBERA
- MA SOGGETTA A COMUNICAZIONE E **ASSEVERAZIONE (CILA)**
- (1) ART. 5.3.1 ATTIVITÀ EDILIZIA LIBERA, INTERVENTI SOGGETTI A COMUNICAZIONE E **ASSEVERAZIONE (CILA)**

Art. 7, L.R. 15/2013

- Nel rispetto della disciplina dell'attività edilizia di cui all'articolo 9, comma 3, sono attuati liberamente, senza titolo abilitativo edilizio:
- a) gli interventi di manutenzione ordinaria;
- b) gli interventi volti all'eliminazione delle barriere architettoniche, sensoriali e psicologico-cognitive, intesi come ogni trasformazione degli spazi, delle superfici e degli usi dei locali delle unità immobiliari e delle parti comuni degli edifici, ivi compreso l'inserimento di elementi tecnici e tecnologici, necessari per favorire l'autonomia e la vita indipendente di persone con disabilità certificata, qualora non interessino gli immobili compresi negli elenchi di cui alla Parte Seconda del decreto legislativo n. 42 del 2004, nonché gli immobili aventi valore storico-architettonico, individuati dagli strumenti

		unbanistati samundi si sami dell'attata a O	
		urbanistici comunali ai sensi dell'articolo A-9,	
		comma 1, dell'Allegato della legge regionale n. 20	
		del 2000 e qualora non riguardino le parti	
		strutturali dell'edificio o siano privi di rilevanza	
		per la pubblica incolumità ai fini sismici e non	
		rechino comunque pregiudizio alla statica	
		dell'edificio e non comportino deroghe alle	
		previsioni degli strumenti urbanistici comunali e	
		al decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 aprile	
		1968, n. 1444 (Limiti inderogabili di densità	
		edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricanti e	
		rapporti massimi tra spazi destinati agli	
		insediamenti residenziali e produttivi e spazi	
		pubblici o riservati alle attività collettive, al verde	
		pubblico o a parcheggi da osservare ai fini della	
		formazione dei nuovi strumenti urbanistici o	
		della revisione di quelli esistenti, ai sensi	
		dell'art.17 della legge 6 Agosto 1967, n.765);	
		c) le opere temporanee per attività di	
		ricerca nel sottosuolo che abbiano carattere	
		geognostico, ad esclusione di attività di ricerca di	
		idrocarburi, e che siano eseguite in aree esterne	
		al centro edificato nonché i carotaggi e le opere	
		temporanee per le analisi geologiche e	
		geotecniche richieste per l'edificazione nel	
		territorio urbanizzato;	
		d) i movimenti di terra strettamente	
		pertinenti all'esercizio dell'attività agricola e le	
		pratiche agro silvopastorali, compresi gli	
		interventi su impianti idraulici agrari;	
		e) le serre mobili stagionali, sprovviste di	
		strutture in muratura, funzionali allo svolgimento	
		dell'attività agricola;	
		f) le opere dirette a soddisfare obiettive	
		esigenze contingenti, temporanee e stagionali e	
		ad essere immediatamente rimosse al cessare	
		della necessità e, comunque, entro un termine	
		non superiore a sei mesi compresi i tempi di	
		allestimento e smontaggio delle strutture;	
		g) le opere di pavimentazione e di	
		finitura di spazi esterni, anche per aree di sosta,	
		che siano contenute entro l'indice di	
		permeabilità, ove stabilito dallo strumento	
		urbanistico comunale, ivi compresa la	
		realizzazione di intercapedini interamente	
		interrate e non accessibili, vasche di raccolta	
		delle acque, locali tombati;	
		h) le opere esterne per l'abbattimento e	
		superamento delle barriere architettoniche,	
		sensoriali e psicologicocognitive;	
		i) le aree ludiche senza fini di lucro e gli	
		elementi di arredo delle aree pertinenziali degli	
		edifici senza creazione di volumetria e con	
		esclusione delle piscine, che sono soggette a	
		SCIA;	
		l) le modifiche funzionali di impianti già	
		destinati ad attività sportive senza creazione di	
		volumetria;	
	 	m) i pannelli solari, fotovoltaici, a	
-	 		37
		· ·	· •

	servizio degli edifici, da realizzare al di fuori dei	
	centri storici e degli insediamenti e infrastrutture	
	storici del territorio rurale, di cui agli articoli A-7	
	_	
	e A-8 dell'Allegato della legge regionale n. 20 del	
	2000;	
	n) le installazioni dei depositi di gas di	
	petrolio liquefatto di capacità complessiva non	
	superiore a 13 metri cubi, di cui all'articolo 17 del	
	decreto legislativo 22 febbraio 2006, n. 128	
	(Riordino della disciplina relativa all'installazione	
	e all'esercizio degli impianti di riempimento,	
	travaso e deposito di GPL, nonché all'esercizio	
	dell'attività di distribuzione e vendita di GPL in	
	recipienti, a norma dell'articolo 1, comma 52,	
	della L. 23 agosto 2004, n. 239);	
	o) i mutamenti di destinazione d'uso non	
	connessi a trasformazioni fisiche dei fabbricati	
	già rurali con originaria funzione abitativa che	
	non presentano più i requisiti di ruralità e per i	
	quali si provvede alla variazione nell'iscrizione	
	catastale mantenendone la funzione residenziale.	
	2. L'esecuzione delle opere di cui al comma	
	1 lettera f) è preceduta dalla comunicazione allo	
	Sportello unico delle date di inizio dei lavori e di	
	rimozione del manufatto, con l'eccezione delle	
	opere insistenti su suolo pubblico comunale il cui	
	periodo di permanenza è regolato dalla	
	concessione temporanea di suolo pubblico.	
	3. Il mutamento di destinazione d'uso di	
	cui al comma 1, lettera o) è comunicato alla	
	struttura comunale competente in materia	
	urbanistica, ai fini dell'applicazione del vincolo di	
	cui all'articolo A-21, comma 3, lettera a),	
	dell'Allegato della legge regionale n. 20 del 2000.	
	4. Nel rispetto della disciplina dell'attività	
	edilizia di cui all'articolo 9, comma 3, sono	
	eseguiti previa comunicazione di inizio dei lavori:	
	a) le opere di manutenzione	
	straordinaria e le opere interne alle costruzioni,	
	qualora non comportino modifiche della sagoma,	
	non aumentino le superfici utili e il numero delle	
	·	
	unità immobiliari, non modifichino le destinazioni	
	d'uso delle costruzioni e delle singole unità	
	immobiliari, non riguardino le parti strutturali	
	dell'edificio o siano privi di rilevanza per la	
	pubblica incolumità ai fini sismici e non rechino	
	comunque pregiudizio alla statica dell'edificio;	
	b) le modifiche interne di carattere	
	edilizio sulla superficie coperta dei fabbricati	
	adibiti ad esercizio d'impresa;	
	c) le modifiche della destinazione d'uso	
	senza opere, tra cui quelle dei locali adibiti ad	
	esercizio d'impresa, che non comportino	
	aumento del carico urbanistico.	
	5. Per gli interventi di cui al comma 4, la	
	comunicazione di inizio dei lavori riporta i dati	
	identificativi dell'impresa alla quale si intende	
	affidare la realizzazione dei lavori e la data di fine	
	dei lavori che non può essere superiore ai tre	

	anni dalla data del loro inizio. La comunicazione è
	accompagnata dai necessari elaborati progettuali
	e da una relazione tecnica a firma di un
	professionista abilitato, il quale assevera, sotto la
	propria responsabilità, la corrispondenza
	dell'intervento con una delle fattispecie descritte
	al comma 4, il rispetto delle prescrizioni e delle
	normative di cui all'alinea del comma 1, nonché
	l'osservanza delle eventuali prescrizioni stabilite
	nelle autorizzazioni o degli altri atti di assenso
	acquisiti per l'esecuzione delle opere.
	Limitatamente agli interventi di cui al comma 4,
	lettere b) e c), in luogo delle asseverazioni dei
	professionisti possono essere trasmesse le
	dichiarazioni di conformità da parte dell'Agenzia
	per le imprese di cui all'articolo 38, comma 3,
	lettera c), del decreto-legge 25 giugno 2008, n.
	112 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo
	economico, la semplificazione, la competitività, la
	stabilizzazione della finanza pubblica e la
	perequazione tributaria), convertito, con
	modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133,
	relative alla sussistenza dei requisiti e dei
	presupposti di cui al presente comma.
	6. L'esecuzione delle opere di cui al comma
	4 comporta l'obbligo della nomina del direttore
	dei lavori, della comunicazione della fine dei
	lavori e della trasmissione allo Sportello unico
	della copia degli atti di aggiornamento catastale,
	nei casi previsti dalle vigenti disposizioni, e delle
	certificazioni degli impianti tecnologici, qualora
	l'intervento abbia interessato gli stessi. Per i
	medesimi interventi non sono richiesti la
	presentazione della scheda tecnica descrittiva e il
	rilascio del certificato di conformità edilizia e di
	agibilità di cui agli articoli 23 e 24. Nella
	comunicazione di fine dei lavori sono
	rappresentate, con le modalità di cui al comma 5,
	secondo e terzo periodo, le eventuali varianti al
	progetto originario apportate in corso d'opera, le
	quali sono ammissibili a condizione che rispettino
	i limiti e le condizioni indicate dai commi 4 e 7.
	7. Per gli interventi di cui al presente
	articolo, l'interessato acquisisce prima dell'inizio
	dei lavori le autorizzazioni e gli altri atti di
	assenso, comunque denominati, necessari
	secondo la normativa vigente per la realizzazione
	dell'intervento edilizio, nonché ogni altra
	documentazione prevista dalle normative di
	settore per la loro realizzazione, a garanzia della
	legittimità dell'intervento, ivi compreso il parere
	della Commissione per la qualità architettonica e
	il paesaggio. Gli interessati, prima dell'inizio
	dell'attività edilizia, possono richiedere allo
	Sportello unico di provvedere all'acquisizione di
	tali atti di assenso ai sensi dell'articolo 4, comma
	5, presentando la documentazione richiesta dalla
	disciplina di settore per il loro rilascio.

An S. S. A. J. MALTENDER SERVICE AND SERVICE STORY OF THE SERVICE STORY	E9.94	TITOLO 5.4 NTA RUE	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694	TITOLO 5.4 – TITOLI ABILITATIVI E PROCEDURE	TITOLO 5.4 – TITOLI ABILITATIVI E PROCEDURE	
Art. 5.4.2 * 17,118,19,29,27 ! LB 19,7033 PROPERTY OF THE MINISTRY OF THE MINI	E9.94				1110LO 5.4 – 1110LI ABILITATIVI E PROCEDORE	1110LO 5.4 – 1110LI ABILITATIVI E PROCEDORE	
AMUSSAULTA GUIZZO VIBANISTICA ALT. 5.4.2 ALT. 5.4.2 ALT. 5.4.2 ALT. 5.4.3 Note al titudo 5.4 Note al titudo 5.4 ALT. 5.4.3 Note al titudo 5.4 ALT. 5.4.3 ALT. 5.4.3 ALT. 5.4.4 ALT. 5.4.3 ALT. 5.4.4 ALT. 5.4.2 ALT. 5.4.3 ALT. 5.4.4 ALT. 5.4.3 ALT. 5.4.4 ALT. 5.4.3 ALT. 5.4.4 ALT. 5.4.5					ART F 4.1 MALLITAZIONE RREVENTIVA RI	ART F 4.4 MALLITAZIONE RREMENTIMA RI	
Art. 5.4.3 Art. 5.4.4 Art. 5.4.5 Art. 5.4.7 Art. 5.4.3 Art. 5.4.7 Art. 5.4.8 Art. 5.4.7 Art. 5.4.7 Art. 5.4.8							
Ant. 5.4.5 Ant. 5.4.6 Ant. 5.4.7 Ant. 5.4.6 Ant. 5.4.7			15/2013				
Art. 5.4.7				·		1 1	
Art. 5.4.2 And 1.5.4.1 MR AUG = 11.2 (1.0 1.5 (1.5 (1.0 1.5 (1.0 1.5 (1.5 (1.0 1.5 (· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·		
Ant. 5.4.1 MTA RUE = art. 21 co 1 in 19/2013 Ant. 5.4.4 MTA RUE = art. 21 co 1 in 19/2013 Ant. 5.4.4 MTA RUE = art. 13 in 19/2013 Ant. 5.4.5 MTA RUE = art. 13 in 19/2013 Ant. 5.4.5 MTA RUE = art. 13 in 19/2		Art. 5.4.6		•			
Act. 5.4.8 MTA BUE = art. 12 to 18.18/2013 Act. 5.4.8 MTA BUE = art. 20.18.15/2013 Act. 5.4.8 MTA BUE = art. 2		Art. 5.4.7		L 241/1990	edilizio-urbanistica dell'intervento che intende	edilizio-urbanistica dell'intervento che intende	
Art. S.A.2 MTA RUE and 1.3 (1.5/2013) Art. S.A.4 MTA RUE and 1.0 (1.5/2013) Art. S.A.4 MTA RUE and 1.0 (1.5/2013) Art. S.A.4 MTA RUE and 2.0 (1.5/		Art. 5.4.8			eseguire.	eseguire.	
Ant. 5.4.3 NITA RUE art. 12.15.16 (18.15/2031) Ant. 5.4.5 NITA RUE art. 12.18.15/2033 Ant. 5.4.5 NITA RUE art. 12.18.15/2033 Ant. 5.4.5 NITA RUE art. 12.18.15/2033 Ant. 5.4.5 NITA RUE art. 20.18.15/2033 Ant. 5.4.6		Note al titolo 5.4		Art. 5.4.1 NTA RUE = art. 21 co 1 LR 15/2013			
Ant. 5.4.6 MTA Rules - it. 12 is 15/2013 Ant. 5.4.6 MTA Rules - it. 18 is 15/2013 Ant. 5.4.6 MTA Rules - it. 20 is 15/2				Art. 5.4.2 NTA RUE = art. 13 LR 15/2013	accompagnata dalla documentazione necessaria	accompagnata dalla documentazione necessaria	
Ant. 5.4.6 MTA Rules - it. 12 is 15/2013 Ant. 5.4.6 MTA Rules - it. 18 is 15/2013 Ant. 5.4.6 MTA Rules - it. 20 is 15/2				Art. 5.4.3 NTA RUE= art. 14.15.16 LR 15/2013	elencata nell'Allegato B della Delibera	elencata nell'Allegato B della Delibera	
Ant. 5.4.5 NTA RULE - art. 18 IL \$15/2013 Ant. 5.4.5 NTA RULE - 18 IL \$15/2013 Ant. 5.4.5 NTA RULE - 18 IL \$16/2013 Ant. 5				Art. 5.4.4 NTA RUE= art. 17 LR 15/2013			
Art. 5.4.6 MTA RUE* art. 20 IR 13/2013 Art. 5.4.6 MTA RUE* art. 20 IR 13/2013 Art. 5.4.8 MTA RUE* art. 20 IR 13/2013 Art. 5.4.9 MTA RUE				Art. 5.4.5 NTA RUE= art. 18 LR 15/2013			
ant 5.4.8 MTA RUEF art. 20 LR 15/2013 ant of 3 gornit. East included privare della COLP, authors of the termine in validations preventiva is intende filacidata validations preventiva in intende filacidata validations and compressione validation della recording the province of the common and assert intender filacidati in a terminal del provedimento prosono de significant del december della recordina del validatione dell'intervento. 5. I contenuti della validazione dell'intervento. 6. Controlo e della relazione technica della common della commo				Art. 5.4.6 NTA RUE= art. 19 LR 15/2013			
suation deveto internet de termine la visitatione preventiva si internet de la visitatione preventiva si internet de la visitatione processor de visitatione de procedimento de compressor de visitatione definitario de procedimento de visitatione definitario de procedimento del ristoro del Procedimento del ristoro del Procedimento del ristoro del Procedimento del responsa del procedimento del ristoro del							
valutazione preventiva il intende rilasciata secondo quanto indicato nella risciata secondo quanto indicato nella risciata secondo quanto indicato nella risciata di compressione valutazione dell'intervento. 5. I contenuti della valutazione preventiva e della risciazione tecchienne valutazione dell'intervento. 5. I contenuti della valutazione preventiva e della risciazione tactamente assentire recommenti programa della valutazione della recommenta in commencation in commencatione in commencati							
secondo quanto indicato nella relazione presentala. 4. Il termini del procedimento possono essere historia sa oblavo da la messaria il accio vicina del procedimento possono essere historia sa oblavo da la messaria il accio della relazione tradicamente assertita sono vincolaria di mi del risbisco del comunicatoria della voluntarione proventiva el dela relazione tradicamente assertita sono vincolaria di mi del risbisco del comunicatoria procedimento della coloria della distribuzioni, segnidularia el comunicatoria in conformità a quanto vin indicato, anciento della escienza della escien							
persentata. 4. I termini del procedimento possono espere interrotti una sola volta da una morbida indicisa di di occumenti necessarii alla comprensione e valutarine necessarii alla comprensione e valutarine del intervonti. 5. d'ulta resignore e valutarine e esperitta sono vincolenti ai fini del inizco del Permenso di construire o del controli del del delichiarazioni segnilazioni e comunicazioni per il progetti eliborazio in conformita al qualtazione presentati vincolenti ai fini del inizco del Permeso di cultori conformita di qualtazione presentati vincolenti conformita di qualtazione presentati vincolenti conformita qualtari vincolenti ai propria visibili con conformita qualtari vincolenti della valutazione presentati conformita di punta nano, a meno che non intervengano modifiche a prima in un'assistato di disgualmento di prespira visibili con specifico provvedimento. 5. subordinata al pagamento di una somma forfettaria per spece introli callina. 6. subordinata al pagamento di una somma forfettaria per spece introli callina. 6. subordinata al pagamento di una somma forfettaria per spece introli callina. 6. subordinata al pagamento di una somma forfettaria per spece introli callina. 6. subordinata al pagamento di una somma forfettaria per spece introli callina. 6. subordinata al pagamento di una somma forfettaria per spece introli callina. 6. subordinata al pagamento di una somma forfettaria per spece introli callina. 6. subordinata al pagamento di una somma forfettaria per spece introli callina. 6. subordinata al pagamento di una somma forfettaria per spece introli callina. 6. subordinata al pagamento di una somma forfettaria per spece introli callina. 6. subordinata al pagamento di una somma forfettaria per spece introli callina. 6. subordinata al pagamento di una somma forfettaria per spece introli callina. 6. subordinata al pagamento di una somma forfettaria per spece introli callina. 6. subordinata di procedimento di segnilazione con specifico provoedimento. 7. subordinata di pagamento di							
4. I termini del procedimento possono esser interretti una sola volta da un annotivata richiesta di documenti necessari alla comperatione avultazione del menerationa di semerationa sola volta da una comperatione avultazione del menerationa. 5. I contenuti della vultazione preventiva e della resignone inclamente assentità sono vincolandi ai fini dei rifaccio del Permesso di costriure o dei controlo del delle dichiarazioni, contenuti della vultazione preventiva conservano la propria validità per un anno memo che non intervengano mon intervengano mon non intervengano mon ni recorregano mon intervengano mon non interventano mon ni recorregano mon interventano mon ni recorregano mon interventano mon interventano mon ni recorregano mon interventano mon interventano mon ni recorregano mon interventano mon ni recorregano mon interventano mon non interventano mon non interventano mon non interventano mon non interventano mon ni recorregano mente un transmittato e discontante montanta della vultazione preventivo a superilitori della viltazione preventivo a superilitori della viltazione preventivo di superilitario della viltazione preventivo di superilitario di superilitario della viltazione della viltazione della viltazione preventivo di superilitario di superil							
essere interroriti una sola volta da una montvata richiesta di documenti cessori alla compressione e vultazione dell'intervento. 5. Il contentuti della voltazione preventiva e della relazione bicchamente assentiri sono vincolaria i fini tel riscolori preventiva e della relazione bicchamente assentiri sono vincolaria i fini tel riscolori preventiva della relazione preventiva con essenti i fini tella riscolori i conformata i controli i controli pre il competto eliboratori in conformata anti per il competto della valutazione preventiva contenuta della valutazione preventiva contenuta di la regionaria o il regionario in conformata anticolori previnti della valutazione preventiva contenuta di la regionaria di la regionaria di propria richiaria della valutazione preventiva di preventiva della valutazione preventiva di preventi sono richiaria della valutazione preventiva della valutazione della valutazione preventiva della valutazione preventiva della valutazione della valutazione della valutazione della valutazione della valutazione preventiva di preventiva della valutazione preventiva di prevent					1.	P	
inchests di document necessari alla compensione e volutazione in transmissione e dell'actione proventione e dell'actione proventione dell'activatione proventione dell'activation dell'activatio					·	· ·	
compressione e valutazione dell'intervento. 5. I contenuti della valutazione preventiva è della relazione tottiannenta assortia sono vincolanti al fini dei rilascio del Permesso di costruire o del controllo delle dichiarazioni, segnalazioni e commissioni per il progetto elaborazio in controllo per preventiva conservano la propria validati per un anno, a menorazio dal leggiamento preventiva conservano la prograti validati per un anno, a menorazio dal leggiamento il una somna forfettaria per spesse istruttorie stabilita con specifico provocelimento. 6. Il rilascio della valutazione preventiva e subordinata al pagamento del una somna forfettaria per spesse istruttorie stabilita con specifico provocelimento. 8. ART. 5.4.2 - INTERVENTI SOGGETTI A 8. SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI (II) 1. Sono a assoggettati a segnalazione certificata di inizio attività gii interventi di ci ugi arti. 8 e 9 della tegge Regionale 25 provembre 2020. n. 21 es summi. 9. ART. 5.4.3 - SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI (II) 1. Sono attività gii interventi di ci ugi arti. 8 e 9 della tegge Regionale 25 provembre 2020. n. 21 es summi. 9. CERTIFICATA DI (II) 2. Sono attività gii interventi di ci ugi arti. 8 e 9 della tegge Pagotto 1980, n. 241 e summi il e da quanto rivo nella Circolare Regionale del 2 agosto 2010 (RINCAZIONI APPLICATIVE IN MERRIN SCIAZIONI APPLICATIVE IN MERRIN CALIAZIONI cella ricolare di ci ci ugi arti. 2 a della tegge Pagotto 1980, n. 241 e summi il e da quanto rivo nella Circolare Regionale del 2 agosto 2010 (RINCAZIONI ART. 5.4.3 - SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI (II) 2. Cella ricolare di circolare di ci							
Contenut della valutazione preventiva e della relazione tatoria essentita sono vincolanti ai fini dei rilazio del Permesso di costruire o del controli delle dichiarazioni, segnalazioni e communicazioni per il propetto elaborazio in conformità a quanto in indicato. I contenuti della valutazione preventiva conservano la propria valori per un anno, a meno che non intervengano modificie ai piani urbanistico di Rigolamento Urbanistico Rigolame							
e della relazione taciamente assentila sono vircionata il fini del disci del Permesso di costraire o del controllo delle dichiarazioni, segnalazioni e controllo della dichiarazioni, segnalazioni e rominizazioni per il progetto elaborato in conformità a quanto di indicato i contronuti della valtazione preventiva conservano la propria valdità per un anno, a meno che non intervutto estabilità. 6. Il rilascio della valutazione preventiva e subordinata al pagamento di una somma forfettaria per spese consentivato estabilità con specifico provendimento. ART. 5.4.2 - INTERVENTI SOGETTI A SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ (SCIA) (1) 1. Sono assoggettati a segnalazione certificata di inizio attività gli interventi di cui agi arti. 8 e 9 della tagge Regionale 15/0013 e s.m. (2) 1. ART. 5.4.3 - SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ (SCIA) (2) 1. Emodalità e il procedimento di Segnalazione Certificata di inizio Attività (SCIA) sono disciplinati dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m., and the control of the contro					•	·	
incolanta il afini del filiscio del Permesso di carturire o dei controllo delle dichiarationi, segnalazioni e comunicazioni per il progetto elaborato in conforti di aquanto il indicato i contenuti della valutazione preventivo conservano la progra valutilo per un anno, a meno che non intervengano modifiche ai piani urbanistici o al Regolamento urbanistici o di la regolamento urbanistici della valutazione preventiva è subordinata ai pagentento urbanistici o di la regolamento urbanistici o di la regolamento di una sono a conservano la progra valutila per un anno, a conservano la programa della per un anno della per un anno, a conservano la programa della per un anno della per un anno della per un anno della per un anno della per una della per una de					1		
contraire o del controllo delle dichiarazioni, segnalazioni e comunicazioni per il progetto elaborato in conformità a quanto vi indicato. I contenuti della valutazione preventi conservano la propria validità per un anno, a meno che non intergeno modifiche ai piani urbanistico al Regolamento Urbanistico di Ripidi. 6. Il rifiasco di valutazione preventiva e subordinata al pagamento di una somma forfettaria per sestituttorie stabilità con aspecifico provedimento. ART 5.4.2 INTERVENTI SOGETTI A SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITA (SCIA) (1) 1. Sono assoggettati a segnalazione certificata di inizio attività gii interventi di cui sigli art. 8 e 9 della Legge Regionale 25 Accessibili. ART. 5.4.3 - SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITA (SCIA) (2) (2) (3) (4) (5) (6) (7) (7) (8) (8) (8) (9) (1) (1) (1) (2) (2) (3) (4) (4) (5) (5) (6) (6) (6) (6) (7) (8) (8) (8) (8) (8) (9) (1) (1) (1) (1) (2) (3) (4) (4) (5) (5) (5) (6) (6) (6) (6) (7) (7) (8) (8) (8) (8) (9) (1) (1) (1) (1) (2) (3) (4) (5) (5) (6) (6) (6) (6) (7) (7) (8) (8) (8) (8) (8) (8							
segnalazioni e comunicazioni per il progetto elaborato in confirmità a quanto bi indicato. Lantenuti della valutazione preventiva conservano la proprato in conformità a quanto bi indicato in conservano la proprato in conformità a quanto bi indicato in conservano la proprato a quanto di indicato. In conservano la proprato applica proventiva di subordinata i galiazione preventiva è subordinata i gagnamento di una sommo forfetaria per sosse istruttorie stabilita con sociolo proventiva di segnalazione preventiva è subordinata i gagnamento di una sommo forfetaria per sosse istruttorie stabilita con sociolo proventiva di segnalazione certificata di initi attività gii interventi di cui agli art. 8 e 9 della Legge Regionale 25 novembre (2002., n. 31 es. SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI MIZIO ATTIVITA (SCIA) (1) ART. S.4.3 - SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI MIZIO ATTIVITA (SCIA) (2) (2) (3) (4) (5) (5) (6) (6) (7) (8) (8) (8) (8) (9) (1) (1) (1) (2) (2) (2) (3) (3) (3) (4) (4) (5) (4) (5) (6) (6) (6) (6) (7) (8) (8) (8) (8) (8) (8) (9) (9							
elaborato in conformità a quanto i indicato. I contenuti della valutazione preventiva conservano la propria validità per un anno, a meno che non intervengano modifiche ai plaini urbanistici o al Regolamento Urbanistico Edilizio. 6. Il rilascio della Valutazione preventiva è subordinata a pagamento di una somma forfettaria per spese istruttoria stabilita con specifico provelimento. ART. 5.4.2 - INTERVENTI SOGGETTI A SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ (SCIA) II 1. Sono assoggettati a segnalazione certificata di inizio attività gli interventi di cui agli art. 8 e 9 della Legge Regionale 25 novembre 2002, n. 31 e semmili. ART. 5.4.3 - SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ (SCIA) INIZIO ATTIVITÀ (SCIA) (2) Le modalità e il procedimento di Segnalazione Certificata di inizio Attività (SCIA) sono discipinati allegge 7 agosto 1991, n. 21 e s. s.mm.ii e da quanto previsto nella Circonie Regionale 22 agosto 2010 "INICIAZIONI APPLICATIVE IN MERITO ALL'ATTIVITÀ EDILIZA. LIBERA". ART. 5.4.4 - INTERVENTI SOGGETTI A PERMESSO. DI COSTRURE						•	
contenuti della valutazione preventiva conservano la propria validità per un anno, a meno che non intervengano modifiche ai piani urbanistici o al Regiolamento Urbanistici o Edilizio. 6. Il rilascio della valutazione preventiva è subordinata al pagamento di una somma forfettaria per spese istrutorie stabilita con specifico provedimento. ART. S.4.2 - INTERVENTI SOGETTI A SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ (SCIA). 1.1 Sono assoggettati a segnalazione certificata di tratività gli interventi di cui agii artt. 8 e 9 della Legge Regionale 25 novembre 2002, n. 31 e sun somma di certificata di tratività gli interventi di cui agii artt. 8 e 9 della Legge Regionale 25 novembre 2002, n. 31 e sun di controlata di la controla di la controlata di						, , ,	
consevano la propria validità per un anno, a meno che non intervengano modifiche ai piani urbanistici o al Regolamento Urbanistico (dilizo). 6. Il rilazio della valutzato della valutzato preventiva è subordinata al pagamento di una somma forfettaria per spese istruttorie stabilita con specifico provedimento. ARTI 5.4.2 - INTERVENTI SOGETTI A SGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITA (SCIA) (1) 1. Sono assoggettati a segnalazione certificata di inizio attività gli interventi di cula gii artt. 8 e 9 della Legge Regionale 25 novembre 2002, n. 31 e sessemi. ARTI 5.4.3 - SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITA (SCIA) (2) Le modalità e il procedimento di Segnalazione certificata di inizio attività gli interventi di soggetti a segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) (2) Le modalità e il procedimento di Segnalazione certificata di la la la cultività gli interventi di cula gii artt. 8 e 9 della Legge 7 agosto 2013 (SCIA) (3) Le modalità e il procedimento di Segnalazione certificata di la la la cultività gli interventi di cula gii artt. 8 e 9 della Legge 7 agosto 2013 (SCIA) (3) Le modalità e il procedimento di Segnalazione certificata di la la la cultività gli interventi di cula gii artt. 8 e 9 della Legge 7 agosto 2013 (SCIA) (3) (4) Li sono assoggettati a segnalazione certificata di la la la cultività gli interventi di cul agii artt. 8 e 9 della Legge Regionale 25 novembre 2002, n. 31 escamini. (5) (5) (6) (7) Li sono assoggettati a segnalazione certificata di la la la cultività gli la la cultività gli la la cultività gli la certificata di la la la cultività gli la cultività gli la cultività gli la certificata di la la la cultività di la la cultività di la la certificata di la la la cultività di la la cultività di la la cultività di la la cultività di la la certificata di la la la cultività di la certificata di la la					<u> </u>	·	
meno che non intervengano modifiche ai piani urbanistici o ai Regolamento Urbanistico della valutazione preventiva è subordinata ai pagamento di una somma forfettaria per spese distrutorie stabilita con specifico provvedimento. ART. 5.42 INTERVENTI SOGETTI A SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ (SCIA) (1) 1. Sono assoggettati a segnalazione certificata di inizio attività gli interventi di cui agli arti. 8 e 9 della Legge Regionale 25 novembre certificata di inizio Attività (SCIA) (2) 1. MAT. 5.4.3 SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITA (SCIA) (2) 1. La valutazione preventiva di segnalazione certificata di inizio attività gli interventi di cui agli arti. 8 e 9 della Legge Regionale 25 novembre certificata di linizio Attività (SCIA) (2) 1. La valutazione preventiva di segnalazione certificata di linizio attività gli interventi di cui agli arti. 8 e 9 della Legge Regionale 25 novembre 2002, n. 31 e ss. mm.ii e da quanto previsto nella Circolare Regionale del 2 aggosto 2001 "INDICAZIONI. APPUCATIVE IN MERITO ALL'ART. 6 DEL DPR. N. 380 por constituta di lari. 13 della Legge 7 aggionale 15 segnalazione certificata di linizio Attività (SCIA) 200 pi COSTRUIRE MAT. 5.4.3 - INTERVENTI SOGGETTI A PERMESSO DI COSTRUIRE MAT. 5.4.4 - INTERVENTI SOGGETTI A PERMESSO DI COSTRUIRE MAT. 5.4.3 - INTERVENTI SOGGETTI A DI INIZIO ATTIVITÀ (SCIA) LI La valutazione preventiva di septimori di critario della valutazione preventiva di septimori di critario per spece intrumori all'arti. 3 della page Regionale 15/2013 e s.m.i. La valutazione preventiva di segnalazione certificata di linizio attività gli interventi di cui agli arti. 3 della legge Regionale 15 segnalazione certificata di linizio attività gli interventi di cui agli arti. 3 della legge Regionale 15 segnalazione certificata di linizio attività gli interventi di cui agli arti. 3 della legge Regionale 15 segnalazione certificata di linizio attività gli interventi di cui agli arti. 3 della legge Regionale 15 segnalazione certificata di linizio att					•	•	
urbanistic o al Regolamento Urbanistico Gillizio. 6. Il rilascio della valutazione preventiva è subordinata al pagamento di una somma forfettaria per spese istruttorie stabilita con specifico provvedimento. ART. 5.4.2 - INTERVENTI SOGGETTI A SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ (SCIA) (1) 1. Sono assoggettati a segnalazione certificata di inizio attività gli interventi di cui agli att. 8 e 9 della Legge Regionale 25 novembre 2002, n. 31 e 55.mm.ii. ART. 5.4.3 - SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ (SCIA) (2) Le modalità e il procedimento di Segnalazione Certificata di inizio attività (scia) simili attivi agli interventi di cui agli attivi agli interventi di cui agli procedimento di Segnalazione Certificata di inizio attività (SCIA) sono discipinati dalla Legge 7 agosto 1990, n. 231 e 55.mm.ii. ART. 5.4.3 - INTERVENTI SOGGETTI A SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ (SCIA) (2) Le modalità e il procedimento di Segnalazione Certificata di inizio attività (SCIA) sono discipinati dalla Legge 7 agosto 1990, n. 231 e 55.mm.ii. Gli interventi soggetti a Segnalazione Certificata di inizio attività (SCIA) sono discipinati dill'acti a 1001 RELATIVO ALL'ATTIVITÀ EDILIZA ILIBERA". ART. 5.4.4 - INTERVENTI SOGGETTI A PERMESSO DI COSTRUIRE							
subordinata al pagamento di una somma forfettaria per spese istruttorie stabilita con specifico provvedimento. ART. 5.4.2 - INTERVENTI SOGGETTI A SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ (SCIA) (1) 1. Sono assoggettati a segnalazione certificata di linizio attività gli interventi di cui agli artt. 8 e 9 della Legge Regionale 25 novembre 2002, n. 31 e ss.m.m.ii ART. 5.4.3 - SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ (SCIA) (2) (3) (3) (4) (5) (5) (6) ART. 5.4.2 - INTERVENTI SOGGETTI A STABILIZIO ATTIVITÀ (SCIA) (6) (1) (1) 1. Sono assoggettati a segnalazione certificata di linizio attività gli interventi di cui agli artt. 8 e 9 della Legge Regionale 25 novembre 2002, n. 31 e ss.m.m.ii ART. 5.4.3 - SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ (SCIA) (2) (2) (3) (3) (4) (5) (4) (5) (5) (6) 1. Linizio attività gili interventi di cui agli artt. 9 e 9 della Legge Regionale 25 novembre con disciplinati dalla Legge 7 agosto 1909, n. 241 e ss.m.m.ii (6) (7) (8) (8) (9) (1) (1) (1) (1) (1) (2) (2) (3) (3) (3) (4) (5) (4) (5) (5) (6) (6) (6) (6) (6) (6					_		
subordinata al pagamento di una somma forfettaria per spese istruttorie stabilita con specifico provedimento. ART. 5.4.2: INTERVENTI SOGETTI A SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ (SCIA) 1. Sono assoggettati a segnalazione certificata di inizio attività gli interventi di cui agli art. 8 e 9 della Legge Regionale 25 novembre 2002, n. 31 e ss. mm.ii. ART. 5.4.3: SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ (SCIA) (1) 1. Sono assoggettati a segnalazione certificata di inizio attività gli interventi di cui agli art. 8 e 9 della Legge Regionale 25 novembre 2002, n. 31 e ss. mm.ii. ART. 5.4.3: SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ (SCIA) (2) (2) (3) (4) (5) (5) (6) (6) (7) (7) (8) (8) (8) (9) (9) (1) (1) (1) (1) (1) (2) (1) (3) (3) (3) (4) (5) (5) (6) (6) (6) (6) (7) (7) (7) (8) (8) (8) (8) (8					_	5	
forfettaria per spese istruttorie stabilita con specifico provvedimento. ART. 3.4.2: INTERVENTI SOGGETTI A SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITA (SCIA) (1) 1. Sono assoggettati a segnalazione certificata di inizio attività gli interventi di cui agli artt. 3 e 9 della Legge Regionale 25 novembre 2002, n. 31 e ss.mm.ii. ART. 5.4.3 - SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITA (SCIA) (2) (2) Le modalità e il procedimento di Segnalazione Certificata di inizio Attività (SCIA) (2) Certificata di inizio Attività (SCIA) (3) Le modalità e il procedimento di Segnalazione certificata di inizio Attività (SCIA) Segnalazione cert					•	·	
specifico provedimento. ART. 5.4.2 - INTERVENTI SOGGETTI A SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ (SCIA) (SCIA) (1) 1. Sono assoggettati a segnalazione certificata di inizio attività gli interventi di cui agli art. 8 e 9 della Legge Regionale 25 novembre 2002, n. 31 e ss.mm.i. ART. 5.4.3 - SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ (SCIA) (I) (I) (I) (I) (I) (I) (I) (I) (I) (I					subordinata al pagamento di una somma	subordinata al pagamento di una somma	
ART. 5.4.2 - INTERVENTI SOGGETTI A SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ (SCIA) (1) 1. Sono assoggettati a segnalazione certificata di inizio attività gli interventi di cui agli artt. 8 e 9 della Legge Regionale 25 novembre 202, n. 31 e s. s. m.ni. ART. 5.4.3 - SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ (SCIA) (2) Le modalità e il procedimento di Segnalazione Certificata di Inizio attività gli interventi di cui agli artt. 8 e 9 della Legge Regionale 25 novembre 202, n. 31 e s. s. mm.ii. Certificata di Inizio Attività (SCIA) sono disciplinati dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s. mm.ii e da quanto preventiva di admissibilità dellizio – urbanistica del dalla Legge Regionale 15/2013 e s.m.i. SONO assoggettati a segnalazione certificata di Inizio attività gli interventi di cui agli artt. 8 e 9 della Legge Regionale 25 novembre 2002, n. 31 e ss. mm.ii e di interventi di cui agli artt. 8 e 9 della Legge Regionale 25 novembre 2002, n. 31 e ss. mm.ii e di interventi soggetti a Segnalazione (certificata di linizio Attività (SCIA) sono disciplinati dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s. mm.ii ad quanto preventiva di dialla Legge Regionale 25 novembre 2002, n. 31 e ss. mm.ii. Berrario ALI ART. 5.4.2 - INTERVENTI SOGGETTI A PERMESSO (DI COSTRUIRE) ART. 5.4.3 - SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ (SCIA) ART. 5.4.3 - INTERVENTI SOGGETTI A PERMESSO (DI COSTRUIRE)					forfettaria per spese istruttorie stabilita con		
SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ (SCIA) (1) 1. Sono assoggettati a segnalazione certificata di inizio attività gli interventi di cui agli artt. 8 e 9 della Legge Regionale 25 novembre 2002, n. 31 e ss.mm.i. ART. 5.4.3 - SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ (SCIA) (2) Le modalità e il procedimento di Segnalazione Certificata di inizio Attività (SCIA) sono disciplinati dilal Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii e da quanto previsto nella Circolare Regionale del 2 agosto 2010 "INDICAZIONI APPLICATIVE IN MERITO ALL'ART. 6 DEL DPR N. 380 DEL 2001 RELATIVO ALL' ATTIVITÀ EDILIZIA LIBERA". ART. 5.4.4 - INTERVENTI SOGGETTI A PERMESSO DI COSTRUIRE segnalazione dall'art. 21 co.1 della Legge Regionale 15/2013 e s.m.i. ART. 5.4.2 - INTERVENTI SOGGETTI A PERMESSO DI COSTRUIRE					specifico provvedimento.	specifico provvedimento.	
(SCIA) (1) 1. Sono assoggettati a segnalazione certificata di inizio attività gli interventi di cui agli artt. 8 e 9 della Legge Regionale 25 novembre 2002, n. 31 e ss.mm.ii. ART. 5.4.3 - SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ (SCIA) (2) Le modalità e il procedimento di Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) sono disciplinati dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii e da quanto previsto nella Circolare Regionale del 2 agosto 2010 "INDICAZIONI APPLICATIVE IN MERITO ALL'ART. 6 DEL DPR N. 380 DEL 2001 RELATIVO ALL'ATTIVITÀ EDILIZIA LIBERA". ART. 5.4.4 - INTERVENTI SOGGETTI A PERMESSO DI COSTRUIRE					ART. 5.4.2 - INTERVENTI SOGGETTI A	1. La valutazione preventiva di	
(1) 1. Sono assoggettati a segnalazione certificata di inizio attività gli interventi di cui agli artt. 8 e 9 della Legge Regionale 25 novembre 2002, n. 31 e ss.mm.ii. ART. 5.4.3 - SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ (SCIA) (2) Le modalità e il procedimento di Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) sono disciplinati dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii e da quanto previsto nella Circolare Regionale del 2 agosto 2010 "INDICAZIONI, APPLICATIVE IN MERITO ALL'ART. 6 DEL DPR N. 380 DEL 2001 RELATIVO ALL' ATTIVITÀ EDILIZIA LIBERA". ART. 5.4.4 - INTERVENTI SOGGETTI A PERMESSO DI COSTRUIRE					SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ	ammissibilità edilizio – urbanistica è disciplinata	
1. Sono assogettati a segnalazione certificata di inizio attività gli interventi di cui agli artt. 8 e 9 della Legge Regionale 25 novembre 2002, n. 31 e ss.mm.ii. ART. 5.4.3 - SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ (SCIA) (2) Le modalità e il procedimento di Segnalazione Certificata di inizio attività gli interventi di cui agli artt. 8 e 9 della Legge Regionale 25 novembre 2002, n. 31 e ss.mm.ii. Gertificata di inizio Attività (SCIA) sono disciplinati dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii e da quanto previsto nella Circolare Regionale del 2 agosto 2010 "INDICAZIONI APPLICATIVE IN MERITO ALL'ART. 6 DEL DPR N. 380 DEL 2001 RELATIVO ALL'ATTIVITÀ EDILIZIA LIBERA". ART. 5.4.4 - INTERVENTI SOGGETTI A PERMESSO DI COSTRUIRE ART. 5.4.4 - INTERVENTI SOGGETTI A PERMESSO DI COSTRUIRE					(SCIA)	dall'art. 21 co.1 della Legge Regionale 15/2013 e	
1. Sono assogettati a segnalazione certificata di inizio attività gli interventi di cui agli artt. 8 e 9 della Legge Regionale 25 novembre 2002, n. 31 e ss.mm.ii. ART. 5.4.3 - SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ (SCIA) (2) Le modalità e il procedimento di Segnalazione Certificata di inizio attività gli interventi di cui agli artt. 8 e 9 della Legge Regionale 25 novembre 2002, n. 31 e ss.mm.ii. Gertificata di inizio Attività (SCIA) sono disciplinati dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii e da quanto previsto nella Circolare Regionale del 2 agosto 2010 "INDICAZIONI APPLICATIVE IN MERITO ALL'ART. 6 DEL DPR N. 380 DEL 2001 RELATIVO ALL'ATTIVITÀ EDILIZIA LIBERA". ART. 5.4.4 - INTERVENTI SOGGETTI A PERMESSO DI COSTRUIRE ART. 5.4.4 - INTERVENTI SOGGETTI A PERMESSO DI COSTRUIRE					(1)	s.m.i.	
certificata di inizio attività gli interventi di cui agli artt. 8 e 9 della Legge Regionale 25 novembre 2002, n. 31 e ss.mm.ii. ART. 5.4.3 - SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ (SCIA) (2) Le modalità e il procedimento di Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) sono disciplinati dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii e da quanto previsto nella Circolare Regionale del 2 agosto 2010 "INDICAZIONII APPLICATIVE IN MERITO ALL'ART. 6 DEL DPR N. 380 DEL 2001 RELATIVO ALL'ATTIVITÀ EDILIZIA LIBERA". ART. 5.4.4 - INTERVENTI SOGGETTI A PERMESSO DI COSTRUIRE SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ (SCIA) (SCIA) (1) 1. Sono assoggettati a segnalazione certificata di inizio attività gli interventi di cui agli attit. 8 e 9 della Legge Regionale 25 novembre 2002, n.31 e ss.mm.ii 1. Gli interventi soggetti a Segnalazione (ertificata di inizio Attività (SCIA) sono disciplinata ill'art. 13 della Legge Regionale 15/2013 e s.m.i. ART. 5.4.3 - SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ (SCIA) (2) Le modalità e il procedimento di Segnalazione						ART. 5.4.2 - INTERVENTI SOGGETTI A	
artt. 8 e 9 della Legge Regionale 25 novembre 2002, n. 31 e ss.mm.ii. ART. 5.4.3 - SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ (SCIA) (2) Le modalità e il procedimento di Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) sono disciplinati dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii e da quanto previsto nella Circolare Regionale del 2 agosto 2010 "INDICAZIONE (INDICAZIONE) Regionale del 2 agosto 2010 "INDICAZIONE" APPLICATIVE IN MERITO ALL'ART. 6 DEL DRR N. 380 DEL 2001 RELATIVO ALL' ATTIVITÀ EDILIZIA LIBERA". ART. 5.4.4 - INTERVENTI SOGGETTI A PERMESSO DI COSTRUIRE (SCIA) (1) 1. Sono assoggettati a segnalazione certificata di inizio attività gli interventi di cui agli artt. 8 e 9 della Legge Regionale 25 novembre 2002, n. 31 e ss.mm.ii. 1. Gli interventi soggetti a Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) sono disciplinati all'art. 13 della Legge Regionale 15/2013 e s.m.i. 1. Sono assoggettati a segnalazione certificata di inizio attività gli interventi di cui agli artt. 8 e 9 della Legge Regionale 25 novembre 2002, n. 31 e ss.mm.ii. 1. Sono assoggettati a segnalazione certificata di inizio attività gli interventi di cui agli artt. 8 e 9 della Legge Regionale 25 novembre 2002, n. 31 e ss.mm.ii. 1. Sono assoggettati a segnalazione certificata di inizio attività gli interventi di cui agli artt. 8 e 9 della Legge Regionale 25 novembre 2002, n. 31 e ss.mm.ii. 1. Sono assoggettati a segnalazione certificata di inizio attività gli interventi di cui agli artt. 8 e 9 della Legge Regionale 25 novembre 2002, n. 31 e ss.mm.ii. 1. Sono assoggettati a segnalazione certificata di inizio attività gli interventi di cui agli artt. 8 e 9 della Legge Regionale 25 novembre 2002, n. 31 e ss.mm.ii. 1. Sono assoggettati a segnalazione certificata di inizio attività gli interventi di cui agli artt. 8 e 9 della Legge Regionale 25 novembre 2002, n. 31 e ss.mm.ii. 1. Sono assoggettati a segnalazione 25 novembre 2002, n. 31 e ss.mm.ii. 2. Sono assoggettati a segnalazione 25 novembre 2002, n. 31 e ss.mm.ii. 3							
2002, n. 31 e ss.mm.ii. ART. 5.4.3 - SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ (SCIA) (2) Le modalità e il procedimento di Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) sono disciplinati dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii e da quanto previsto nella Circolare Regionale del 2 agosto 2010 "INDICAZIONI APPLICATIVE IN MERITO ALL'ART. 6 DEL DPR N. 380 DEL 2001 RELATIVO ALL' ATTIVITÀ EDILIZIA LIBERA". ART. 5.4.4 - INTERVENTI SOGGETTI A PERMESSO DI COSTRUIRE (1) 1. Sono assoggettati a segnalazione certificata di inizio attività gli interventi di cui agli artt. 8 e 9 della Legge Regionale 25 novembre 2002, n. 31 e ss.mm.ii 1. Gli interventi soggetti a Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) sono disciplinati all'art. 13 della Legge Regionale 15/2013 e s.m.i. ART. 5.4.3 - SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ (SCIA) (2) Le modalità e il procedimento di Segnalazione							
ART. 5.4.3 - SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ (SCIA) (2) Le modalità e il procedimento di Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) sono disciplinati dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii e da quanto previsto nella Circolare Regionale del 2 agosto 2010 "INDICAZIONI APPLICATIVE IN MERITO ALL'ART. 6 DEL DPR N. 380 DEL 2001 RELATIVO ALL'ATTIVITÀ EDILIZIA LIBERA". ART. 5.4.4 - INTERVENTI SOGGETTI A PERMESSO DI COSTRUIRE 1. Sono assoggettati a segnalazione certificata di inizio attività gli interventi di cui agli artt. 8 e 9 della Legge Regionale 25 novembre 2002, n. 31 e ss.mm.ii 1. Sono attività gli interventi di cui agli artt. 8 e 9 della Legge Regionale 2002, n. 31 e ss.mm.ii 1. Sono attività gli interventi di cui agli artt. 8 e 9 della Legge Regionale 25 novembre 2002, n. 31 e ss.mm.ii 1. Sono atsoggetta a Segnalazione Certificata di inizio Attività (SCIA) sono disciplinati all'art. 13 della Legge Regionale 15/2013 e s.m.i. ART. 5.4.3 - SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ (SCIA) (2) Le modalità e il procedimento di Segnalazione					35 5	1	
INIZIO ATTIVITÀ (SCIA) (2) Le modalità e il procedimento di Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) sono disciplinati dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii e da quanto previsto nella Circolare Regionale del 2 agosto 2010 "INDICAZIONI APPLICATIVE IN MERITO ALL'ART. 6 DEL DPR N. 380 DEL 2001 RELATIVO ALL' ATTIVITÀ EDILIZIA LIBERA". ART. 5.4.4 - INTERVENTI SOGGETTI A PERMESSO DI COSTRUIRE scertificata di inizio attività gli interventi di cui agli artt. 8 e 9 della Legge Regionale 25 novembre 2002, n. 31 e ss.mm.ii. Certificata di inizio attività gli interventi di cui agli artt. 8 e 9 della Legge Regionale 25 novembre 2002, n. 31 e ss.mm.ii. Certificata di inizio attività gli interventi di cui agli artt. 8 e 9 della Legge Regionale 25 novembre 2002, n. 31 e ss.mm.ii. Certificata di inizio attività gli interventi di cui agli artt. 8 e 9 della Legge Regionale 25 novembre 2002, n. 31 e ss.mm.ii. Certificata di inizio attività gli interventi di cui agli artt. 8 e 9 della Legge Regionale 25 novembre 2002, n. 31 e ss.mm.ii. Certificata di inizio attività gli interventi di cui agli artt. 8 e 9 della Legge Regionale 25 novembre 2002, n. 31 e ss.mm.ii. Certificata di Inizio Attività (SCIA) sono disciplinati all'art. 13 della Legge Regionale 15/2013 e s.m.i. ART. 5.4.3 - SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ (SCIA) (2) Le modalità e il procedimento di Segnalazione					· ·		
(2) Le modalità e il procedimento di Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) sono disciplinati dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii e da quanto previsto nella Circolare Regionale del 2 agosto 2010 "INDICAZIONI APPLICATIVE IN MERITO ALL'ART. 6 DEL DPR N. 380 DEL 2001 RELATIVO ALL' ATTIVITÀ EDILIZIA LIBERA". ART. 5.4.4 - INTERVENTI SOGGETTI A PERMESSO DI COSTRUIRE artt. 8 e 9 della Legge Regionale 25 novembre 2002, n. 31 e 5s.mm.ii. 1. Gli interventi soggetti a Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) sono disciplinati all'art. 13 della Legge Regionale 15/2013 e s.m.i. ART. 5.4.3 - SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ (SCIA) (2) Le modalità e il procedimento di Segnalazione						00	
Le modalità e il procedimento di Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) sono disciplinati dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii e da quanto previsto nella Circolare Regionale del 2 agosto 2010 "INDICAZIONI APPLICATIVE IN MERITO ALL'ART. 6 DEL DPR N. 380 DEL 2001 RELATIVO ALL' ATTIVITÀ EDILIZIA LIBERA". ART. 5.4.4 - INTERVENTI SOGGETTI A PERMESSO DI COSTRUIRE LE modalità e il procedimento di Segnalazione 2002, n. 31 e 55.mm.ii. 1. Gli interventi soggetti a Segnalazione (etrificata di Inizio Attività (SCIA) sono disciplinati all'art. 13 della Legge Regionale 15/2013 e s.m.i. ART. 5.4.3 - SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ (SCIA) (2) Le modalità e il procedimento di Segnalazione					_ · · · · · · · · · · · · · · · · · · ·		
Certificata di Inizio Attività (SCIA) sono disciplinati dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii e da quanto previsto nella Circolare Regionale del 2 agosto 2010 "INDICAZIONI APPLICATIVE IN MERITO ALL'ART. 6 DEL DPR N. 380 DEL 2001 RELATIVO ALL' ATTIVITÀ EDILIZIA LIBERA". ART. 5.4.4 - INTERVENTI SOGGETTI A PERMESSO DI COSTRUIRE Certificata di Inizio Attività (SCIA) sono disciplinati all'art. 13 della Legge Regionale 15/2013 e s.m.i. ART. 5.4.3 - SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ (SCIA) (2) Le modalità e il procedimento di Segnalazione						88 8	
disciplinati dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii e da quanto previsto nella Circolare Regionale del 2 agosto 2010 "INDICAZIONI APPLICATIVE IN MERITO ALL'ART. 6 DEL DPR N. 380 DEL 2001 RELATIVO ALL' ATTIVITÀ EDILIZIA LIBERA". ART. 5.4.4 - INTERVENTI SOGGETTI A PERMESSO DI COSTRUIRE Certificata di Inizio Attività (SCIA) sono disciplinati all'art. 13 della Legge Regionale 15/2013 e s.m.i. ART. 5.4.3 - SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ (SCIA) (2) Le modalità e il procedimento di Segnalazione							
ss.mm.ii e da quanto previsto nella Circolare Regionale del 2 agosto 2010 "INDICAZIONI APPLICATIVE IN MERITO ALL'ART. 6 DEL DPR N. 380 DEL 2001 RELATIVO ALL' ATTIVITÀ EDILIZIA LIBERA". ART. 5.4.4 - INTERVENTI SOGGETTI A PERMESSO DI COSTRUIRE disciplinati all'art. 13 della Legge Regionale 15/2013 e s.m.i. ART. 5.4.3 - SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ (SCIA) (2) Le modalità e il procedimento di Segnalazione					, , ,	33	
Regionale del 2 agosto 2010 "INDICAZIONI APPLICATIVE IN MERITO ALL'ART. 6 DEL DPR N. 380 DEL 2001 RELATIVO ALL' ATTIVITÀ EDILIZIA LIBERA". ART. 5.4.4 - INTERVENTI SOGGETTI A PERMESSO DI COSTRUIRE 15/2013 e s.m.i. ART. 5.4.3 - SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ (SCIA) (2) Le modalità e il procedimento di Segnalazione							
APPLICATIVE IN MERITO ALL'ART. 6 DEL DPR N. 380 DEL 2001 RELATIVO ALL' ATTIVITÀ EDILIZIA LIBERA". ART. 5.4.4 - INTERVENTI SOGGETTI A PERMESSO DI COSTRUIRE ART. 5.4.3 - SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ (SCIA) (2) Le modalità e il procedimento di Segnalazione							
380 DEL 2001 RELATIVO ALL' ATTIVITÀ EDILIZIA LIBERA". ART. 5.4.3 - SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ (SCIA) (2) DI COSTRUIRE Le modalità e il procedimento di Segnalazione						25/ 2525 6 5	
LIBERA". ART. 5.4.4 - INTERVENTI SOGGETTI A PERMESSO DI COSTRUIRE INIZIO ATTIVITÀ (SCIA) (2) Le modalità e il procedimento di Segnalazione						ART, 5.4.3 - SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI	
ART. 5.4.4 - INTERVENTI SOGGETTI A PERMESSO DI COSTRUIRE (2) Le modalità e il procedimento di Segnalazione							
DI COSTRUIRE Le modalità e il procedimento di Segnalazione						1	
						1 ' '	
90					DI COSTROIRE	te modanta e n procedimento di segnalazione	

	(2)	Certificata di Inizio Attività (SCIA) sono	
	(3)	a disciplinati dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 e	
		a disciplinati dalla Legge / agosto 1990, n. 241 e rt ss.mm.ii e da quanto previsto nella Circolare	
	12 della Legge Regionale 25 novembre 2002,		
	31 e ss.mm.ii.	APPLICATIVE IN MERITO ALL'ART. 6 DEL DPR N.	
	ART. 5.4.5 - PROCEDIMENTO PER IL RILASCIO	380 DEL 2001 RELATIVO ALL' ATTIVITÀ EDILIZIA	
	DEL PERMESSO DI COSTRUIRE	LIBERA"→	
	(4)	1. Le modalità e il procedimento di	
	1. Il procedimento per il rilascio d	el Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA)	
	Permesso di Costruire è disciplinato dall'art. 1	3 sono disciplinati dagli artt. 14, 15 e 16 della Legge	
	della Legge Regionale 25 novembre 2002, n. 31		
	ss.mm.ii. e dal D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii.		
		L ART. 5.4.4 - INTERVENTI SOGGETTI A PERMESSO	
	PERMESSO DI COSTRUIRE	DI COSTRUIRE	
		(3)	
	(5) 1. Le disposizioni relative al	le 1. In linea generale sono sottoposti a	
		di Permesso di costruire gli interventi di cui all'Art	
		e 12 della Legge Regionale 25 novembre 2002, n.	
	ss.mm.ii. e nell'art. 14 della Legge Regionale 2		
	novembre 2002, n. 31 e ss.mm.ii.	1. In linea generale sono sottoposti a	
	ART. 5.4.8 - PERMESSO DI COSTRUIRE IN	Permesso di costruire gli interventi di cui all'Art	
	DEROGA	17 della Legge Regionale 15/2013 e s.m.i.	
	(7)		
		è ART. 5.4.5 - PROCEDIMENTO PER IL RILASCIO	
	disciplinato dall'art. 15 della Legge Regionale 2		
	novembre 2002, n. 31 e ss.mm.ii.	(4)	
		1. Il procedimento per il rilascio del	
		Permesso di Costruire è disciplinato dall'art. 13	
		della Legge Regionale 25 novembre 2002, n. 31 e	
		ss.mm.ii. e dal D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii.	
		· ·	
		1. Il procedimento per il rilascio del	
		Permesso di Costruire è disciplinato dall'art. 18	
		della Legge Regionale 15/2013 e s.m.i. e dal	
		D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii.	
		ART. 5.4.6 - CARATTERISTICHE ED EFFICACIA DEL	
		PERMESSO DI COSTRUIRE	
		(5)	
		1. Le disposizioni relative alle	
		caratteristiche e all'efficacia del Permesso di	
		Costruire sono contenute nel D.P.R. 380/2001 e	
		ss.mm.ii. e nell'art. 14 della Legge Regionale 25	
		novembre 2002, n. 31 e ss.mm.ii.	
		1. Le disposizioni relative alle	
1			
		caratteristiche e all'efficacia del Permesso di	
		caratteristiche e all'efficacia del Permesso di	
		Costruire sono contenute nel D.P.R. 380/2001 e	
		Costruire sono contenute nel D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii. e nell' art. 19 della Legge Regionale	
		Costruire sono contenute nel D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii. e nell' art. 19 della Legge Regionale 15/2013 e s.m.i. e dal D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii.	
		Costruire sono contenute nel D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii. e nell' art. 19 della Legge Regionale 15/2013 e s.m.i. e dal D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii. ART. 5.4.8 - PERMESSO DI COSTRUIRE IN	
		Costruire sono contenute nel D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii. e nell' art. 19 della Legge Regionale 15/2013 e s.m.i. e dal D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii. ART. 5.4.8 - PERMESSO DI COSTRUIRE IN DEROGA	
		Costruire sono contenute nel D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii. e nell' art. 19 della Legge Regionale 15/2013 e s.m.i. e dal D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii. ART. 5.4.8 - PERMESSO DI COSTRUIRE IN DEROGA (7)	
		Costruire sono contenute nel D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii. e nell' art. 19 della Legge Regionale 15/2013 e s.m.i. e dal D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii. ART. 5.4.8 - PERMESSO DI COSTRUIRE IN DEROGA (7) 1. Il Permesso di costruire in deroga è	
		Costruire sono contenute nel D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii. e nell' art. 19 della Legge Regionale 15/2013 e s.m.i. e dal D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii. ART. 5.4.8 - PERMESSO DI COSTRUIRE IN DEROGA (7)	
		Costruire sono contenute nel D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii. e nell' art. 19 della Legge Regionale 15/2013 e s.m.i. e dal D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii. ART. 5.4.8 - PERMESSO DI COSTRUIRE IN DEROGA (7) 1. Il Permesso di costruire in deroga è	
		Costruire sono contenute nel D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii. e nell' art. 19 della Legge Regionale 15/2013 e s.m.i. e dal D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii. ART. 5.4.8 - PERMESSO DI COSTRUIRE IN DEROGA (7) 1. Il Permesso di costruire in deroga è disciplinato dall'art. 15 della Legge Regionale 25 novembre 2002, n. 31 e ss.mm.ii.	
		Costruire sono contenute nel D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii. e nell' art. 19 della Legge Regionale 15/2013 e s.m.i. e dal D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii. ART. 5.4.8 - PERMESSO DI COSTRUIRE IN DEROGA (7) 1. Il Permesso di costruire in deroga è disciplinato dall'art. 15 della Legge Regionale 25 novembre 2002, n. 31 e ss.mm.ii. 1. Il Permesso di costruire in deroga è	
		Costruire sono contenute nel D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii. e nell' art. 19 della Legge Regionale 15/2013 e s.m.i. e dal D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii. ART. 5.4.8 - PERMESSO DI COSTRUIRE IN DEROGA (7) 1.	
		Costruire sono contenute nel D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii. e nell' art. 19 della Legge Regionale 15/2013 e s.m.i. e dal D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii. ART. 5.4.8 - PERMESSO DI COSTRUIRE IN DEROGA (7) 1. Il Permesso di costruire in deroga è disciplinato dall'art. 15 della Legge Regionale 25 novembre 2002, n. 31 e ss.mm.ii. 1. Il Permesso di costruire in deroga è	
		Costruire sono contenute nel D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii. e nell' art. 19 della Legge Regionale 15/2013 e s.m.i. e dal D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii. ART. 5.4.8 - PERMESSO DI COSTRUIRE IN DEROGA (7) 1.	

E9.95	Art 15, art 24: art 24: 24:	rtt.,19, co 3 e 6 LR 5/2013 rt. 21 –quinquies L 11/1990 Revoca rt. 21 –septies L 11/1990 Nullo rt. 21 –octies e nonies 241/1990 nnullamento	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Efficacia del PC e della SCIA Dettagliare meglio i casi di Decadenza, Revoca, nullità e annullamento del PC Art. 5.4.7 NTA RUE = art. 19 co 3 e 6 LR 15/2013 Decadenza art. 21 –quinquies L 241/1990 Revoca art. 21 –septies L 241/1990 Nullo art. 21 –octies e nonies L 241/1990 Annullamento	ART. 5.4.7 - DECADENZA E ANNULLAMENTO (7) 1. II Permesso decade ovvero viene annullato sulla base di quanto previsto dalla Legge Regionale 25 novembre 2002, n. 31 e ss.mm.ii. 2. II Permesso di Costruire decade inoltre nei seguenti casi: a. mancato ritiro entro il termine di un anno; b. mancato inizio ed ultimazione lavori nei termini contenuti nell'atto; c. entrata in vigore di nuove previsioni urbanistiche, salvo che i lavori siano stati già iniziati e vengano completati entro il termine di validità del titolo.	annullato sulla base di quanto previsto dalla Legge Regionale 25 novembre 2002, n. 31 e ss.mm.ii. 2. Il Permesso di Costruire decade inoltre nei seguenti casi: d. mancato ritiro entro il termine di un anno; e. mancato inizio ed ultimazione lavori nei termini contenuti nell'atto; f. entrata in vigore di nuove previsioni urbanistiche, salvo che i lavori siano stati già iniziati e vengano completati entro il termine di validità del titolo. 1. Il Permesso di costruire: - decade nei casi previsti dall'art. 19 co. 3 e 6 della L.R. 15/2013; - viene revocato nei casi previsti dall'art. 21 — quinquies della L.241/1990; - è cosiderato nullo nei casi previsti dall'art. 21 — septies della L.241/1990; - viene annullato nei casi previsti dall'21 — octies e nonies della L.241/1990	
E9.96		R 15/2013 Art. 22 e R 23/2004 Art. 14 bis.	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Varianti, Rivedere in recepimento della LR 15/2013 Artt. 22 e LR 23/2004 art. 14 bis. Art. 5.4.11 NTA RUE = art. 22 LR 15/2013 Art. 5.4.12 NTA RUE = art. 14 bis LR 23/2004	ART. 5.4.11 - VARIAZIONI MINORI IN CORSO D'OPERA (11) 1. Si considerano Variazioni minori in corso d'opera quelle di cui all'art. 19 della Legge Regionale 25 novembre 2002, n. 31 e ss.mm.ii. 2. Le varianti minori non devono essere in contrasto con il parere della CQAP. ART. 5.4.12 - VARIAZIONI ESSENZIALI (12) 1. Si considerano Variazione Essenziali quelle di cui all'art. 23 della Legge Regionale 25 novembre 2002, n. 31 e ss.mm.ii.	e aggiornamento della nota corrispondente ART. 5.4.11 - VARIAZIONI MINORI IN CORSO D'OPERA (11) 1. Si considerano Variazioni minori in corso d'opera quelle di cui all'art. 19 della Legge Regionale 25 novembre 2002, n. 31 e ss.mm.ii. 2. Le varianti minori non devono essere in contrasto con il parere della CQAP. 1. Si considerano Variazioni minori in corso d'opera quelle di cui all'art. 22 della Legge Regionale 15/2013 e s.m.i. ART. 5.4.12 - VARIAZIONI ESSENZIALI (12) 1. Si considerano Variazione Essenziali quelle di cui all'art. 23 della Legge Regionale 25 novembre 2002, n. 31 e ss.mm.ii. 1. Si considerano Variazione Essenziali quelle di cui all'art. 14 bis della Legge Regionale 15/2013 e s.m.i. 23/2004 e s.m.i. E aggiornamento delle rispettive note	
E9.97	Art. 5.4.14 NTA RUE Sei	R 15/2013 Art. 27	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 RIESAME dei titoli abilitativi rivedere in recepimento della LR 15/2013 Art. 27, che prevede che : 3. Il procedimento di riesame è disciplinato dal	ART. 5.4.14 - PUBBLICITÀ DEI TITOLI ABILITATIVI E RICHIESTA DI RIESAME (13)	ART. 5.4.14 - PUBBLICITÀ DEI TITOLI ABILITATIVI E RICHIESTA DI RIESAME (13) 1. La pubblicità dei titoli abilitativi e la richiesta di riesame sono disciplinate dall'art. 24	

PAZ ATA SERUE ATA SEA 16 POLI Interventi in francosci del del Policy del Transporte del Policy de				RUE ed è concluso con atto motivato del Sindaco	ss.mm.ii.	ss.mm.ii.	
MAZ WTA det RUE ATT-5.4.16 NOT be until trained by a section Principation Princip				entro il termine di 60 giorni.		1. La pubblicità dei titoli abilitativi e la	
RA2 NTA del RUE Art. 5.4.1.5 NTA del RUE Art. 5.4.1.5 NTA del RUE Art. 5.4.1.5 No. Urbanistras Des La 16/20/2013 La vience del facicial referrire in delicitate del proprieto del nonce del control del programa del comma del possible attivene di care del comma del possible attivene del control del comma del possible attivene del comma del possible attivene del control del comma del possible attivene del control del comma del possible attivene del control del comma del control del contr						richiesta di riesame sono disciplinate previsti	
RAZ NTA del RUE Art. 5.4.16 Prot. 18671 Der es quater importance put operation control contr						dall'art. 27 e dal comma 4 dell'art. 6 della Legge	
RA 2 NTA del RUE AT 5.4.16 P.O. Urbanistica P.O. Urbanist						Regionale 15/2013 e s.m.i.	
NTA del RUE Art. 5.4.16 NTA del RUE Art. 5.4.						2. La visione dei fascicoli relativi ai	
NTA del RUE Att 5.4.16 NTA del RUE Att 5.4.						procedimenti è disciplinata dalle specifiche	
RA 2 NTA del RUE AL 5.4.16 Printificatione Territoriole P.D. Urbanistica Discontinuo presenta del consultato del provincia del recombina del production del configuration del consultato del provincia del production del configuration del configuration propertico del configuration provincia del configuration del configurati						norme sull'accesso.	
RA 2 NTA del RUE Art. S.A.16 NTA del RUE Art						3. Nei casi previsti dalle norme di cu al	
RA 2 NTA del RUE Settore Painficarione 4. S. 5.1.5 Territoriale P.O. Urbanistica P.O. Urbanistica P.O. Urbanistica AT. 5.4.16 Pland Di Sviluppo Aziendade devino di incremire, del seguenti. Carlo condusione recinite la socio il profilio normativo che in relazione alla qualificazione dell'interesso e circostrativa di socio proprio atto dispone l'Adoctone del provedimenti consignati. Carlo condusivos recinite la socio il profilio normativo che in relazione alla qualificazione del interesso relazione dell'interesso del richidente. Non proprio atto dispone l'Adoctone del provedimenti consignati. Carlo condusivos recinite la socio provedimenti controloressi, con proprio atto dispone l'Adoctone del provedimenti consignati. Carlo condusivo recinite le motivazioni della decisione del provedimenti consignati. Carlo condusivo recinite le motivazioni della decisione del provedimenti consignati. Carlo condusivo recinite le motivazioni della decisione del provedimenti consignati. Carlo condusivo recinite le motivazioni della decisione del provedimenti consignati. Carlo condusivo recinite le motivazioni della decisione del provedimenti consignati. Carlo condusivo recinite le motivazioni della decisione del interessita di socio discondi della decisione del interessita di accione del interessita di socio di conditi consistenti consignati. Carlo condusivo recinite le motivazioni della decisione d						comma 1 è possibile attivare la richiesta al	
MAT. 5.4.16 NATA del RUE Art. 5.4.16 NATA del						Sindaco per il riesame dei pareri o provvedimenti	
RA 2 NTA del RUE Art. 5.4.16 NTA del RUE Settore Planificazione P.D. Urbanistica Druc 15674 Data 16/10/2013 Interventi in territoriare P.D. Urbanistica Druc 15674 Data 16/10/2013 Interventi in territoriare P.D. Urbanistica Druc 15674 Data 16/10/2013 Interventi in territoriare P.D. Urbanistica Druc 15674 Data 16/10/2013 Interventi in territoriare P.D. Urbanistica Druc 15674 Data 16/10/2013 Interventi in territoriare Druc 15674 Data 16/10/2013 Interventi in territoriare P.D. Urbanistica Druc 15674 Data 16/10/2013 Interventi in territoriare P.D. Urbanistica Druc 15674 Data 16/10/2013 Interventi in territoriare Druc 15674 D						espressi dai competenti organi	
adequatamente motivate e circostaniate sia control il profilo normativo che in relazione alla qualificazione dell'interessa del richiedate. Non caranno prese in considerazione richieste generiche a anomine. 4. A seguito della richiesta di riesame il 3 indiazo, sentiti gli organi che hanno espresso i purrici provvedimenti controvato che anno prosesso i purrici provvedimenti controvato che anno caranno prese in considerazione del richiesta di riesame il 3 indiazo, sentiti gli organi che hanno espresso i purrici provvedimenti controvato del della decisione sifinato della richiaria dei nel termine indicato ai ro 3 dell'art. 27 della IR 15/2013 s. m.l. e è comunicato all'interessato cura del SUE. 8. A Seguito della richiesta di riesame il 3 indiazione del richiesta de activato nel termine indicato ai ros 3 dell'art. 27 della IR 15/2013 s. m.l. e è comunicato all'interessato cura del SUE. 8. A Seguito della richiesta di rice ame il 3 indiazione dei decisione sindade de activato di competto di precedente punto per la disciplina degli ambidi rivali level richi in competto di precedente punto per la disciplina degli ambidi rivali level richia in convento della richiarazione di processo del tittolo ad intervente, data seguenti in convento della richiarazione di mouvo controli della richiarazione di mouvo controli della richiarazione di processo del tittolo ad intervente, data seguenti in convento della richiarazione di mouvo controli della richiarazione di mouvo controli della richiarazione di processo del tittolo ad intervente, data seguito di processo del tittolo ad intervente, data seguito di mouvo controli della richiarazione di processo del tittolo ad intervente, data seguito di mouvo controli della richiarazione dei richiara di processo del tittolo ad intervente, data seguito di mouvo controli della richiarazione di mouvo controli della richiarazione di processo del tittolo ad intervente, data seguito di mouvo controli della richiarazione di mouvo controli della richiarazione dei richiarazione del richiarazione						dell'amministrazione comunale. A pena di	
ATT. 5.4.16 RA 2 NTA del RUE Fritoriale P.O. Urbanistica RT 5.4.16 P.O. Urbanistica Territoriale P.O. Urbanistica ATT. 5.4.16 P. PIANO DI SVILUPPO AZIENDALE (PRA) I. Piani di Sviluppo Aziendale devono orbanical devon						inammissibilità le richieste devono essere	
RA 2 NTA del RUE Art. 5.4.16 Piantificatione Territoriale P.O. Urbanistica NTA del RUE Art. 5.4.16 Piantificatione Territoriale P.O. Urbanistica NTA del RUE Art. 5.4.16 Piantificatione Territoriale P.O. Urbanistica NTA del RUE Art. 5.4.16 Piantificatione Territoriale P.O. Urbanistica NTA del RUE Art. 5.4.16 Piantificatione Territoriale P.O. Urbanistica NTA del RUE Art. 5.4.16 Piantificatione Territoriale P.O. Urbanistica NTA del RUE Art. 5.4.16 Piantificatione Territoriale P.O. Urbanistica NTA del RUE Art. 5.4.16 Piantificatione Territoriale P.O. Urbanistica NTA del RUE Art. 5.4.16 Piantificatione Territoriale P.O. Urbanistica NTA del RUE Art. 5.4.16 Piantificatione Territoriale P.O. Urbanistica NTA del RUE Art. 5.4.16 Piantificatione Territoriale P.O. Urbanistica NTA del RUE Art. 5.4.16 Piantificatione Territoriale P.O. Urbanistica NTA del RUE Art. 5.4.16 Piantificatione Territoriale Data 16/10/2013 Interventi in territorio rurale. Ottre a quainto niporatoria pi precedente punto per la disciplina al precedente punto per la disciplina al recoversione o manufacinamento del suntina Interventi di transformazione della politiche territoria Interventi di transformazione della sensitati Interventi di transformazione						adeguatamente motivate e circostanziate sia	
RA 2. NTA del RUE Art. 5.4.16 POL 18574 RA 2. NTA del RUE Art. 5.4.16 POL 18574 Art. 5.4.16 POL Urbanistica Di Interventi in territorio rurale. Oltre a quanto riportato al precedente punto per la disciplina del poli promiti di disciplina si di UNESCO/Unità di Pecsaggio, di dato dispore di pare di Solippia di convenzione o a ammodernamento del suturio del possibili di convenzione del solippia di increventi di trasformazione del succione di mitervenire, di a seguenti dementi. I plani di Sviluppo Aziendale devono contenuto della Reperazione di specifici più ni di convenzione di distributi di presenta di fisto di di tato di prezione di pacciona di fisto della dichiarazione di pacciona di presenta della dichiarazione di nota corrispondente appropriato della dichiarazione di nota corrispondente appropriato di distributi di solippia di convenzione di distributi di solippia di di convenzione di distributi di solippia di convenzione di distributi di solippia di convenzione di distributi di distributi di presenta di carto di di tato e di progetto della dichiarazione di progregori della distributi di propriato della distributi di progregato di distributi di distributi di distributi di progregato di distributi di progregato di distributi di progregato di distributi di distributi di progregato di considerazione di progregato di solippia di convenzione di distributi di distributi di distributi di distributi di dilizione di considerazione di progregato di solippia di convenzione di distributi di dilizione di considerazione di progregato di solippia di convenzione di distributi di dilizione di considerazione di progregato di solippia di convenzione di distributi di dilizione di considerazione di progregato di solippia di convenzione di distributi di dilizione di considerazione di progregato di solippia di convenzione di distributi di dilizione di considerazione di distributi di dilizione di considera						sotto il profilo normativo che in relazione alla	
RA 2 NTA del RUE Art. 5.4.16 P.O. Urbanistica NTA del RUE Art. 5.4.16 P						qualificazione dell'interesse del richiedente. Non	
RA 2 NTA del RUE Art. 5.4.16 Settore Planificazione Prot. 18674 Art. 5.4.16 Perintificazione Prot. 18674 Data 16/10/2013 Interventi in territorio rurale. Offer a quantor i forratora la precedente punto per la disciplina degli ambiti rurali (vedi rfi. in disciplina degli ambiti rurali (vedi						· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	
RA 2 NTA del RUE Art. 5.4.16 Printingui per l'accompany de l'accom							
RA 2 NTA del RUE Art. 5.4.16 Prot. 18674 Data 16/10/2013 Interventi di trasformazione del suolo e di nuovo costruzione di edile dell'interventi di trasformazione del suolo e di nuovo costruzione di edile dell'interventi di trasformazione del suolo e di nuovo costruzione di edile dell'interventi di trasformazione del suolo e di nuovo costruzione di edile diffica alcindiali peri o sviluppo nurale e del Sistema delle arree agricole definite dal PSC, si rittene utile e opporturo che il Comune tenga conti delle seguenti considerazioni nell'a deguamento del RUE da agricolare di morture di sociali di comune tenga conti dell'a especiali di sistema delle arree agricole dell'interventi di trasformazione del sociali di comune tenga control dell'a sistema delle arree agricole dell'interventi di trasformazione dell'attività agricola (PRA); 1 tenuto conto anche delle politiche territoriali peri o sviluppo nurale e del TSC (Art. 11 delle normorme) e dal PSC, si rittene utile e opporturo che il Comune tenga conti dell'ascepunti considerazioni nell'adeguamento dell'attività dell'azienda, con indicazione dei propetto collurale e control dell'ascepunti considerazioni nell'adeguamento dell'attività dell'azienda, con indicazione dei propetto dell'ascenda control dell'ascepunti considerazioni nell'adeguamento dell'attività dell'azienda, con indicazione dei propetto dell'ascenda control dell'ascepunti						3	
RA 2 NTA del RUE Art. 5.4.16 POL Urbanistica POL Urbanis							
RA 2 NTA del RUE Art. 5.4.16 Proc. 1.8674 Data 15/10/2013 Interventi di trasformazione del suolo e di nuova cottruzione del didici alcidina chi processo del titto a di montre del considerazioni nell'accompetenza del successo del titto a di montre del competenza del competenza del competenza del competenza del RRA; 5.4.16 Plani di Sviluppo Aziendale devono ciscre corredati, oltre che dalla dichiarazione di processo del titto a di interventi di trasformazione del suolo e di nuova cottruzione di celtifici alcidi alcidi di funzionali alla produzione solo in ragione di specifici piani di ricomersione o ammodernamento dell'attività agricola (PRA) 1 Plani di Sviluppo Aziendale devono ciscre corredati, oltre che dalla dichiarazione di processo del titto a di interventi di trasformazione del suolo e di nuova cottruzione di celtifica i catastali degli appezzamenti e del fondi costituenti per lo sviluppo rurale e del consistema delle area egricole definite dal PTCP (art. 11 delle norme) e dell'RUE di agenzia della dichianazione di successo del titto di distributi dell'azienda, continuo di uso, fiabbricati di progetto, lore della continuo di uso, fiabbricati di progetto, lore della continuo di uso, fiabbricati di progetto, lore della continuo di uso, fiabbricati dell'aziende della continuo e della continuo di uso, fiabbricati di progetto, lore della continuo di uso, fiabbricati di progetto, lore della continuo di uso, fiabbricati di progetto, lore della continuo di uso, fiabbricati della situazione della produzioni, e della progetto, lore della continuo di uso, fiabbricati della situazione aligni della desciona della produzioni, e della produzioni, della produzioni, della produzioni, della produzioni, della produzioni, della produzioni, della produzioni della produzioni della produzioni della produzioni della produzioni della p							
RA 2 NTA del RUE Art. 5.4.16 POUr banistica POU. 18674 Data 16/10/2013 Intervent in territorio rurale. Oltre a quanto riportato al precedente punto per la disciplina degli ambiti rurali (vedi rfi. in disciplina degli ambiti rurali (vedi rfi. in disciplina degli ambiti rurali (vedi rfi. in disciplina sto UNESCO/Unital al Passaglio) dato atto che la LR. 20/2000 ammette gli interventi di trasformazione del solo e di nuova costruzione di edifici alariadi funzionali alla produzione solo in ragione di specifici piani di ficroversione o ammodernamento dell'attività agricola (PRA); - tenuto conto anche delle politiche territoriali per lo siluppo rurale e dell'estima delle aree agricole" definite dal PTCP (art. 11 delle norme) e dal PSC, siritiene utilie e opporturo che il Comune tenza conto delle sessuenti considerazioni inell'adeuamento del RUE di agrazzamenti condicazione delle produzioni, de delle produzioni, de delle produzioni, delle produzioni, de delle provisioni di siluppor conseguenti o delle provisioni di siluppor conseguenti o delle previsioni di siluppor conseguenti o delle provisioni di siluppor conseguenti o delle previsioni di siluppor conseguenti o delle provisioni di silu							
RA 2 NTA del RUE Art. 5.4.16 Piant protection and provided and the production and provided and production and pr							
RA 2 NTA del RUE Art. 5.4.16 Prot. 18574 Data 16/10/2013 Interventi in territori un disciplina degli ambiti rurali (vedi rif. in disciplina situ un Visco/Unita) di Pascaggio), dato atto che la LR. 20/2000 ammette gli interventi di trasformazione del el suolo e di nuova costruzione di edifici aziendali funzionali alla produzione solo in ragione di specifici piani di riconversione o ammodernamento delle Pattività agricola (PRA); tenuto conto anche delle politiche territoriali per lo sviluppo rurale e del "Sistema delle aree agricole" definite dal PTCP (art. 11 delle norme) e dal PSC, si tritine utili e opportuno che il Comune tenza conto delle seguenti considerazioni nell'adeguamento del RUE da approvamento delle produzioni, e della paprovamento delle produzioni disciplina della riconversione di susciplia situazione di uso, fabbricati di progetto, loro dimensioni e loro destinazione d'uso, fabbricati di progetto, loro dimensioni e loro destinazione d'uso, fabbricati di progetto, loro dimensioni e loro destinazione d'uso, fabbricati di progetto, loro dimensioni e loro destinazione d'uso, fabbricati di progetto, loro dimensioni e loro destinazione d'uso, fabbricati di progetto, loro dimensioni e loro destinazione d'uso, fabbricati di progetto, loro dimensioni e loro destinazione d'uso, fabbricati di progetto, loro dimensioni e loro destinazione d'uso, fabbricati di progetto, loro dimensioni e loro destinazione d'uso, fabbricati di progetto, loro dimensi							
RA 2 NTA del RUE Art. 5.4.16 Pictre Pianificazione Territoriale P.O. Urbanistica P.O. Urban							
RA 2 NTA del RUE Art. 5.4.16 Art. 5.4.16 Art. 5.4.16 Art. 5.4.16 Art. 5.4.16 Art. 5.4.16 P.O. Urbanistica Intervent in territorio rurale. Oltre a quanto riportato al precedente punto per la disciplina sito UNESCO/Unità di Paesaggio), - dato atto de la I.R. 20/2000 ammette gli interventi di trasformazione del suolo e di nuova costruzione di edifici aizendali funzionali alla produzione solo in ragione di specifici piani di riconversione o ammodernamento dell'attività agricola (PRA) - tenuto conto anche delle politiche territoriali per lo sviluppo rurale e del "Sistema delle aree agricole" definite dal PTCP (art. 11 delle norme) e dal PSC, giritiene utile consolerazioni nell'adeguamento del BUE da approvare. Bi Comune di Codigoro nel suo documento, Il Comune di Codigoro nel suo documento, Il Comune di Codigoro nel suo documento, ART. 5.4.16 - PIANO DI SVILUPPO AZIENDALE (PRA) 1. I Piani di Sviluppo Aziendale devono essere corredati, oltre che dalla dichiarazione di possesso del titolo ad intervenire, dai seguenti elementi: h. elenchi e planimetrie catastali degli appezzamenti e del fondi costituenti l'azienda, e relativi cerificati catastali; b. planimetrie dello stato di fatto e di progetto dell'azienda con indicazione dei relativo riparto colturale e delle rolli considerazioni ell'adeguamento del RUE produzioni, e della infrastrutture di servizio; c. fabbricati esistenti, loro destinazione d'uso, fabbricati elizioni loro destinazione d'uso, fabbricati elizioni loro destinazione d'uso, fabbricati dell'adella dell'azienda, con indicazione del relativo riparto colturale e delle Consiglio in caso di superamento dell'indici dell'azienda, con indicazione delle produzioni, e della considerazioni dell'adeguamento dell'uso, fabbricati elizione di dell'azienda, con indicazione della produzioni, e della produzi							
FRA 2 NTA del RUE Art. 5.4.16 P.O. Urbanistica Prot. 1,8674 Data 16/10/10/13 Interventi in territorior urale. Oltre a quanto riportato al precedente punto per la disciplina della molti ruralo dell'attività di Passaggio), - dato atto che la La. 20/20/00 ammettegi la interventi di trasformazione del suole o di nuova costruzione di edifici aziendali funzionali alla produzione solo in ragione di specifici piani di riconversione o ammodernamento dell'attività agricola (PRA): - tenuto conto anche delle politiche territoriali per lo sviluppo rurale e del PSC, siritene utile e apperuno, che il Comune tenga conto delle seguenti considerazioni nell'adeguamento del RUE da approvare. Il Comune di Codigoro nel suo documento, Il Comune del Codigoro nel suo documento, Il Comune del Codigoro nel suo documento, Il Comune di							
Art. 5.4.16 Territoriale P.O. Urbanistica Ditre a quanto riportato al precedente punto per la disciplina degli ambiti rurali (vedi rif. in disciplina sito UNESCO/Unità di Paesaggio), dato atto che la L.R.20/2000 ammette gli interventi di trasformazione del suolo e di nuova costruzione di delfici aizendali funzionali alla produzione solo in ragione di specifici piani di riconversione o ammodernamento dell'attività agricola (PRA); 1. I Piani di Sviluppo Aziendale devono essere corredati, oltre che dalla dichiarazione di possesso del titolo ad intervenire, dai seguenti la ppezzamenti e dei fondi costituenti la perezamenti e dei fondi costituenti la peresamenti e dei fondi costituenti la perezamenti e dei fondi costituenti la			0 51 .00	D			0.0000
Interventi in territorio rurale. Oltre a quanto riportato al precedente punto per la disciplina degli ambiti rurali (vedi rif. in disciplina sito UNESCO/Unità di Paesaggio), dato atto che la L.R.20/2000 ammette gli interventi di trasformazione del suolo e di nuova costruzione di edifici aziendali funzionali alla produzione solo in ragione di specifici piani di riconversione o ammodernamento dell'attività agricola (PRA); tenuto conto anche delle politiche territoriali per lo sviluppo rurale e del "Sistema delle norme) e dal PSC, si ritiene utile e opportuno che il Comune tenga conto delle seguenti considerazioni nell'adeguamento del RUE da approvare. 1. I Piani di Sviluppo Aziendale devono essere corredati, oltre che dalla dichiarazione di seguenti possesso del titolo ad intervenire, dai seguenti possesso del titolo ad intervenire, dai seguenti considerazione del suolo e di nuova costruzione di elementi: a. le lenchi e planimetrie catastali degli appezzamenti e dei fondi costituenti l'azienda, e relativi certificati catastali; b. planimetrie dello stato di fatto e di progetto colturale e delle infrastruture di servizio; c. fabbricati di progetto, loro dimensioni e loro destinazione d'uso, fabbricati di progetto, loro dimensioni e loro destinazione d'uso, fabbricati di progetto, loro dimensioni e loro destinazione d'uso, fabbricati di progetto, loro dimensioni e loro destinazione d'uso, fabbricati di progetto, loro dimensioni e loro destinazione d'uso, fabbricati di progetto, loro dimensioni e loro destinazione d'uso, fabbricati di progetto, loro dimensioni e loro destinazione d'uso, fabbricati di progetto, loro dimensioni e loro destinazione d'uso, fabbricati di progetto, loro dimensioni e loro destinazione dello stato di progetto, loro dimensioni e loro destinazione d'uso, fabbricati di progetto, loro dimensioni e loro destinazione dello stato di progetto, loro dimensioni e loro destinazione dello stato di progetto, loro dimensioni e loro destinazione dello stato di progetto, loro dimensioni e loro desti	RA 2						
Oltre a quanto riportato al precedente punto per la disciplina degli ambiti rurali (vedi rifi. in disciplina degli antervenire) del ostato di fatto e di relativo riparto colturale e delle infrastrutture di servizio di rabiti elementi: b. elanchi e palminetrie catastali, deli appezamenti e del ost		Art. 5.4.16					
la disciplina degli ambiti rurali (vedi rifi. In disciplina degli ambiti rurali (vedi rifi. In disciplina degli ounces controlored el LR-20/2000 ammette gli interventi di trasformazione del suolo e di nuova costruzione di ellifici aziendali funzionali alla produzione soli ni rajone di specifici piani di riconversione o ammodernamento dell'attività agricola (PRA); - tenuto conto anche delle politiche territoriali per lo sviluppo rurale e dell'Sistema delle arree agricole" definite dal PTCP (art. 11 delle norme) e dal PSC, si ritiene utile e opportuno che il Comune tenga conto delle seguenti considerazioni ni nell'adeguamento del RUE da approvare. Il Comune di Codigoro nel suo documento,			P.O. Orbanistica		* *	I · · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	
disciplina sito UNESCO/Unità di Paesaggio), - dato atto che la L.R.20/2000 ammette gli interventi di trasformazione del suolo e di nuova costruzione di edifici aziendali funzionali alla produzione solo in ragione di specifici piani di riconversione o ammodernamento dell'attività agricola (PRA); - tenuto conto anche delle politiche territoriali per lo sviluppo rurale e del "Sistema delle ane agricole" definite dal PTCP (art. 11 delle norme) e dal PSC, si ritiene utile e opportuno che il Comune tenga conto delle seguenti considerazioni nell'adeguamento del RUE da approvare. elementi: a. elenchi e planimetrie catastali degli appezzamenti e dei fondi costituenti l'azienda, e relativi certificati catastali; b. planimetrie dello stato di fatto e di progetto dell'azienda con indicazione del progetto dell'azienda con indicazione del relativo riparto colturale e delle infrastrutture di servizio; c. fabbricati di progetto, loro dimensioni e loro destinazione d'uso; d. relazione sull'attività della rituazione delle produzioni, e della P.L.V. (Produzione Lorda Vendibile), con descrizione dettagliata della situazione aziendale e con la descrizione delle previsioni di sviluppo conseguenti o					•	•	
- dato atto che la L.R.20/2000 ammette gli interventi di trasformazione del suolo e di nuova costruzione di edificazione dal funzionali alla produzione solo in ragione di specifici piani di riconversione o ammodernamento dell'attività agricola (PRA); - tenuto conto anche delle politiche territoriali per lo sviluppo rurale e del d'isstema delle norme) e dal PSC, si ritiene utile e opportuno che il Comune tenga conto delle seguenti considerazioni nell'adeguamento del RUE da approvare. - dato atto che la L.R.20/2000 ammette gli interventi di trasformazione del soprogetto dell'azienda con indicazione del progetto dell'azienda con indicazione del relativo riparto colturale e delle infrastrutture di servizio; fabbricati di progetto, loro dimensioni e loro destinazione d'uso; fabbricati di progetto, loro dimensioni e loro destinazione dell'azienda, con indicazione delle produzioni, e della produzioni, e della produzioni, e della produzioni della situazione aziendale e con la descrizione delle produzioni di sviluppo conseguenti o previsioni di sviluppo conseguenti o previsioni di sviluppo conseguenti o planimetrie catastali degli appezzamenti e dei fondi costituenti; l'azienda, e relativi certificati catastali; l'azienda,				, ,		•	==
interventi di trasformazione del suolo e di nuova costruzione di edifici aziendali funzionali alla produzione solo in ragione di specifici piani di riconversione o ammodernamento dell'attività agricola (PRA); 1 tenuto conto anche delle politiche territoriali per lo sviluppo rurale e del "Sistema delle norme) e dal PTCP (art. 11 delle norme) e dal PTCP, si ritiene utile e opportuno che il Comune tenga conto delle seguenti considerazioni nell'adeguamento del RUE da approvare. 1 Comune di Codigoro nel suo documento, intervationi di nuova costruzione del descrizione deltagliata della situazione aziendale e con la descrizione delle previsioni di sviluppo conseguenti o della situazione delle previsioni di sviluppo conseguenti o del fatto e di progetto dell'azienda, e relativo critarica ctastali; b. planimetrie dello stato di fatto e di progetto dell'azienda con indicazione delle relativo riparto colturale e delle infrastrutture di servizio; j. fabbricati di progetto, loro dimensioni e loro destinazione d'uso; della produzioni, e della produzioni, e della produzioni, e della produzioni di sviluppo conseguenti o delle produzioni di sviluppo conseguenti o delle previsioni di sviluppo conseguenti o delle produzione delle previsioni di sviluppo conseguenti o delle produzione delle produzioni, e della produzioni, e della produzione delle produzioni di sviluppo conseguenti o delle produzioni di sviluppo conseguenti o di svilupo conseguenti o di svilupo conseguenti o di sviluppo conseguenti o di sviluppo conseguenti o di s							•
nuova costruzione di edifici aziendali funzionali alla produzione solo in ragione di specifici piani di riconversione o ammodernamento dell'attività agricola (PRA); tenuto conto anche delle politiche territoriali per lo sviluppo rurale e del PTCP (art. 11 delle norme) e dal PSC, <u>si ritiene utile e opportuno che il Comune tenga conto delle seguenti considerazioni nell'adeguamento del RUE da approvare. li Comune di Codigoro nel suo documento, li Zienda, e relativi certificati catastali; b. planimetrie dello stato di fatto e di progetto dell'azienda con indicazione delle progetto dell'azienda con indicazione delle relativo riparto colturale e delle infrastrutture di servizio; c. fabbricati esistenti, loro destinazioni d'uso, fabbricati di progetto, loro dimensioni e loro destinazioni d'uso, fabbricati di progetto, loro dimensioni e loro destinazione d'uso, fabbricati di progetto, loro dimensioni e loro destinazione d'uso, fabbricati di progetto, loro dimensioni e loro destinazione d'uso, fabbricati di progetto, loro dimensioni e loro destinazione della produzioni, e della P.L.V. (Produzione Lorda Vendibile), con descrizione delle produzioni, e della p.L.V. (Produzione della dila situazione aziendale e con la descrizione delle previsioni di sviluppo conseguenti o</u>				1	-		
funzionali alla produzione solo in ragione di specifici piani di riconversione o ammodernamento dell'attività agricola (PRA); tenuto conto anche delle politiche territoriali per lo sviluppo rurale e del "Sistema delle norme) e dal PTCP (art. 11 delle norme) e dal PTCP (art. 11 delle norme) e dal PTCS, si ritiene utile e opportuno che il Comune tenga conto delle seguenti considerazioni nell'adeguamento del RUE da approvare. b. planimetrie dello stato di fatto e di progetto dell'azienda con indicazione del relativo riparto colturale e delle infrastrutture di servizio; c. fabbricati esistenti, loro destinazioni d'uso, fabbricati di progetto, loro dimensioni e loro destinazione d'uso, fabbricati di progetto, loro dimensioni e loro destinazione dell'azienda, con indicazione della progetto, loro dimensioni e loro destinazioni, e della P.L.V. (Produzione culle produzioni, e della P.L.V. (Produzione delle produzioni, e della progetto colturale e dello rifrastrutture di servizio; c. fabbricati esistenti, loro destinazioni d'uso, fabbricati di progetto, loro dimensioni e loro destinazione d'uso, fabbricati di progetto, loro dimensioni e loro destinazione dell'azienda, con indicazione del erelativo riparto colturale e delle refativo riparto colturale e delle infrastrutture di servizio; j. fabbricati esistenti, loro destinazioni d'uso, fabbricati di progetto, loro dimensioni e loro destinazione dell'azienda, con indicazione della progetto dell'azienda con indicazione delle relativo riparto colturale e delle refativo riparto colturale e delle refativo riparto colturale e delle refativo riparto colturale progetto dell'azienda con indicazione delle relativo riparto colturale progetto dell'azienda con indicazione delle progetto, loro dimension						· ·	=
specifici piani di riconversione o ammodernamento dell'attività agricola (PRA); tenuto conto anche delle politiche territoriali per lo sviluppo rurale e del "Sistema delle norme) e dal PSC, si ritiene utile e opportuno che il Comune tenga conto delle seguenti considerazioni nell'adeguamento del RUE da approvare. progetto dell'azienda con indicazione del relativo riparto colturale e delle sinfrastrutture di servizio; c. fabbricati esistenti, loro destinazioni d'uso, fabbricati di progetto, loro dimensioni e loro destinazione d'uso; d. relazione sull'attività dell'azienda, con indicazione delle relativo riparto colturale e delle infrastrutture di servizio; j. fabbricati ei sestenti, loro destinazioni d'uso, fabbricati di progetto, loro dimensioni e loro destinazione d'uso, relazione sull'attività dell'azienda, con indicazione delle produzioni, e della P.L.V. (Produzione Lorda Vendibile), con descrizione delle produzioni, e della p.L.V. (Produzione Lorda Vendibile), con descrizione delle produzioni, e della p.L.V. (Produzione Lorda Vendibile), con descrizione delle produzioni, e della p.L.V. (Produzione Lorda Vendibile), con descrizione delle produzioni, e della p.L.V. (Produzione Lorda Vendibile), con descrizione delle produzioni, e della p.L.V. (Produzione Lorda Vendibile), con descrizione delle produzioni, e della p.L.V. (Produzione Lorda Vendibile), con descrizione delle produzioni, e della p.L.V. (Produzione Lorda Vendibile), con descrizione delle produzioni, e della p.L.V. (Produzione Lorda Vendibile), con descrizione delle produzioni, e della p.L.V. (Produzione Lorda Vendibile), con descrizione delle produzioni, e della p.L.V. (Produzione Lorda Vendibile), con descrizione delle produzioni, e della p.L.V. (Produzione Lorda Vendibile), con descrizione delle produzioni, e della p.L.V. (Produzione Lorda Vendibile), con descrizione delle produzioni, e della p.L.V. (Produzione Lorda Vendibile), con descrizione delle produzioni, e della p.L.V. (Produzione Lorda Vendibile), con descrizione delle produzioni, e de							•
ammodernamento dell'attività agricola (PRA); - tenuto conto anche delle politiche territoriali per lo sviluppo rurale e del "Sistema delle area agricole" definite dal PTCP (art. 11 delle norme) e dal PSC, si ritiene utile e opportuno che il Comune tenga conto delle seguenti considerazioni nell'adeguamento del RUE da approvare. Il Comune di Codigoro nel suo documento,					·	·	
(PRA); - tenuto conto anche delle politiche territoriali per lo sviluppo rurale e del "Sistema delle aree agricole" definite dal PTCP (art. 11 delle norme) e dal PSC, si ritiene utile e opportuno che il Comune tenga conto delle seguenti considerazioni nell'adeguamento del RUE da approvare. Il Comune di Codigoro nel suo documento, Comune delle politiche territoriali per lo sviluppo rurale e del "Sistema delle d'uso, fabbricati di progetto, loro dimensioni e loro destinazione d'uso; dimensioni e loro destinazione d'uso; dimensioni e loro destinazione della produzioni, e della produzioni, e della produzione delle produzione deltagliata della situazione aziendale e con la descrizione delle provisioni di sviluppo conseguenti o	1						· ·
- tenuto conto anche delle politiche territoriali per lo sviluppo rurale e del "Sistema delle aree agricole" definite dal PTCP (art. 11 delle norme) e dal PSC, <u>si ritiene utile e opportuno che il Comune tenga conto delle seguenti considerazioni nell'adeguamento del RUE da approvare. - tenuto conto anche delle politiche territoriali per lo sviluppo rurale e del "Sistema delle d'uso, fabbricati di progetto, loro dimensioni e loro destinazione d'uso; d. relazione sull'attività dell'azienda, con indicazione delle produzioni, e della P.L.V. (Produzione Lorda Vendibile), con descrizione dettagliata della situazione aziendale e con la descrizione delle previsioni di sviluppo conseguenti o</u>						relativo ribarto colturale e uelle	
per lo sviluppo rurale e del "Sistema delle aree agricole" definite dal PTCP (art. 11 delle norme) e dal PSC, si ritiene utile e opportuno che il Comune tenga conto delle seguenti considerazioni nell'adeguamento del RUE da approvare. d'uso, fabbricati di progetto, loro dimensioni e loro destinazione d'uso; d. relazione sull'attività dell'azienda, con indicazione delle produzioni, e della P.L.V. (Produzione Lorda Vendibile), con descrizione dettagliata della situazione aziendale e con la descrizione delle previsioni di sviluppo conseguenti o				(PRA);	·	·	
norme) e dal PSC, <u>si ritiene utile e opportuno che il Comune tenga conto delle seguenti considerazioni nell'adeguamento del RUE da approvare.</u> d. relazione sull'attività dell'azienda, con indicazione delle produzioni, e della P.L.V. (Produzione Lorda Vendibile), con descrizione dettagliata della situazione aziendale e con la descrizione delle previsioni di sviluppo conseguenti o				, , , , , , , , , , , , , , , , , , , ,	infrastrutture di servizio;	infrastrutture di servizio;	
che il Comune tenga conto delle seguenti considerazioni nell'adeguamento del RUE da approvare. Il Comune di Codigoro nel suo documento,				- tenuto conto anche delle politiche territoriali	infrastrutture di servizio; c. fabbricati esistenti, loro destinazioni	infrastrutture di servizio; j. fabbricati esistenti, loro destinazioni	
Considerazioni nell'adeguamento del RUE da approvare. P.L.V. (Produzione Lorda Vendibile), con descrizione dettagliata della situazione aziendale e con la descrizione delle previsioni di sviluppo conseguenti o P.L.V. (Produzione Lorda Vendibile), con descrizione dettagliata della situazione aziendale e con la descrizione delle previsioni di sviluppo conseguenti o				- tenuto conto anche delle politiche territoriali per lo sviluppo rurale e del "Sistema delle	infrastrutture di servizio; c. fabbricati esistenti, loro destinazioni d'uso, fabbricati di progetto, loro	infrastrutture di servizio; j. fabbricati esistenti, loro destinazioni d'uso, fabbricati di progetto, loro	
descrizione dettagliata della situazione aziendale e con la descrizione delle previsioni di sviluppo conseguenti o descrizione dettagliata della situazione aziendale e con la descrizione delle previsioni di sviluppo conseguenti o				 tenuto conto anche delle politiche territoriali per lo sviluppo rurale e del "Sistema delle aree agricole" definite dal PTCP (art. 11 delle 	infrastrutture di servizio; c. fabbricati esistenti, loro destinazioni d'uso, fabbricati di progetto, loro dimensioni e loro destinazione d'uso;	infrastrutture di servizio; j. fabbricati esistenti, loro destinazioni d'uso, fabbricati di progetto, loro dimensioni e loro destinazione d'uso;	
aziendale e con la descrizione delle Il Comune di Codigoro nel suo documento, previsioni di sviluppo conseguenti o previsioni di sviluppo conseguenti o				 tenuto conto anche delle politiche territoriali per lo sviluppo rurale e del "Sistema delle aree agricole" definite dal PTCP (art. 11 delle norme) e dal PSC, si ritiene utile e opportuno 	infrastrutture di servizio; c. fabbricati esistenti, loro destinazioni d'uso, fabbricati di progetto, loro dimensioni e loro destinazione d'uso; d. relazione sull'attività dell'azienda, con	infrastrutture di servizio; j. fabbricati esistenti, loro destinazioni d'uso, fabbricati di progetto, loro dimensioni e loro destinazione d'uso; k. relazione sull'attività dell'azienda, con	
Il Comune di Codigoro nel suo documento, previsioni di sviluppo conseguenti o previsioni di sviluppo conseguenti o				 tenuto conto anche delle politiche territoriali per lo sviluppo rurale e del "Sistema delle aree agricole" definite dal PTCP (art. 11 delle norme) e dal PSC, si ritiene utile e opportuno che il Comune tenga conto delle seguenti 	infrastrutture di servizio; c. fabbricati esistenti, loro destinazioni d'uso, fabbricati di progetto, loro dimensioni e loro destinazione d'uso; d. relazione sull'attività dell'azienda, con indicazione delle produzioni, e della	infrastrutture di servizio; j. fabbricati esistenti, loro destinazioni d'uso, fabbricati di progetto, loro dimensioni e loro destinazione d'uso; k. relazione sull'attività dell'azienda, con indicazione delle produzioni, e della	
				 tenuto conto anche delle politiche territoriali per lo sviluppo rurale e del "Sistema delle aree agricole" definite dal PTCP (art. 11 delle norme) e dal PSC, si ritiene utile e opportuno che il Comune tenga conto delle seguenti considerazioni nell'adeguamento del RUE da 	infrastrutture di servizio; c. fabbricati esistenti, loro destinazioni d'uso, fabbricati di progetto, loro dimensioni e loro destinazione d'uso; d. relazione sull'attività dell'azienda, con indicazione delle produzioni, e della P.L.V. (Produzione Lorda Vendibile), con	infrastrutture di servizio; j. fabbricati esistenti, loro destinazioni d'uso, fabbricati di progetto, loro dimensioni e loro destinazione d'uso; k. relazione sull'attività dell'azienda, con indicazione delle produzioni, e della P.L.V. (Produzione Lorda Vendibile), con	
prevede giustamente, per le realizzazioni in successive alle opere per cui si chiede il successive alle opere per cui si chiede il				- tenuto conto anche delle politiche territoriali per lo sviluppo rurale e del "Sistema delle aree agricole" definite dal PTCP (art. 11 delle norme) e dal PSC, si ritiene utile e opportuno che il Comune tenga conto delle seguenti considerazioni nell'adeguamento del RUE da approvare.	infrastrutture di servizio; c. fabbricati esistenti, loro destinazioni d'uso, fabbricati di progetto, loro dimensioni e loro destinazione d'uso; d. relazione sull'attività dell'azienda, con indicazione delle produzioni, e della P.L.V. (Produzione Lorda Vendibile), con descrizione dettagliata della situazione aziendale e con la descrizione delle	infrastrutture di servizio; j. fabbricati esistenti, loro destinazioni d'uso, fabbricati di progetto, loro dimensioni e loro destinazione d'uso; k. relazione sull'attività dell'azienda, con indicazione delle produzioni, e della P.L.V. (Produzione Lorda Vendibile), con descrizione dettagliata della situazione aziendale e con la descrizione delle	
				- tenuto conto anche delle politiche territoriali per lo sviluppo rurale e del "Sistema delle aree agricole" definite dal PTCP (art. 11 delle norme) e dal PSC, si ritiene utile e opportuno che il Comune tenga conto delle seguenti considerazioni nell'adeguamento del RUE da approvare. Il Comune di Codigoro nel suo documento,	infrastrutture di servizio; c. fabbricati esistenti, loro destinazioni d'uso, fabbricati di progetto, loro dimensioni e loro destinazione d'uso; d. relazione sull'attività dell'azienda, con indicazione delle produzioni, e della P.L.V. (Produzione Lorda Vendibile), con descrizione dettagliata della situazione aziendale e con la descrizione delle previsioni di sviluppo conseguenti o	infrastrutture di servizio; j. fabbricati esistenti, loro destinazioni d'uso, fabbricati di progetto, loro dimensioni e loro destinazione d'uso; k. relazione sull'attività dell'azienda, con indicazione delle produzioni, e della P.L.V. (Produzione Lorda Vendibile), con descrizione dettagliata della situazione aziendale e con la descrizione delle previsioni di sviluppo conseguenti o	
ambito agricolo, nel territorio rurale, la redazione permesso di costruire, orientamenti permesso di costruire, orientamenti				 tenuto conto anche delle politiche territoriali per lo sviluppo rurale e del "Sistema delle aree agricole" definite dal PTCP (art. 11 delle norme) e dal PSC, si ritiene utile e opportuno che il Comune tenga conto delle seguenti considerazioni nell'adeguamento del RUE da approvare. Il Comune di Codigoro nel suo documento, prevede giustamente, per le realizzazioni in 	infrastrutture di servizio; c. fabbricati esistenti, loro destinazioni d'uso, fabbricati di progetto, loro dimensioni e loro destinazione d'uso; d. relazione sull'attività dell'azienda, con indicazione delle produzioni, e della P.L.V. (Produzione Lorda Vendibile), con descrizione dettagliata della situazione aziendale e con la descrizione delle previsioni di sviluppo conseguenti o successive alle opere per cui si chiede il	infrastrutture di servizio; j. fabbricati esistenti, loro destinazioni d'uso, fabbricati di progetto, loro dimensioni e loro destinazione d'uso; k. relazione sull'attività dell'azienda, con indicazione delle produzioni, e della P.L.V. (Produzione Lorda Vendibile), con descrizione dettagliata della situazione aziendale e con la descrizione delle previsioni di sviluppo conseguenti o successive alle opere per cui si chiede il	
				 tenuto conto anche delle politiche territoriali per lo sviluppo rurale e del "Sistema delle aree agricole" definite dal PTCP (art. 11 delle norme) e dal PSC, si ritiene utile e opportuno che il Comune tenga conto delle seguenti considerazioni nell'adeguamento del RUE da approvare. Il Comune di Codigoro nel suo documento, prevede giustamente, per le realizzazioni in ambito agricolo, nel territorio rurale, la redazione 	infrastrutture di servizio; c. fabbricati esistenti, loro destinazioni d'uso, fabbricati di progetto, loro dimensioni e loro destinazione d'uso; d. relazione sull'attività dell'azienda, con indicazione delle produzioni, e della P.L.V. (Produzione Lorda Vendibile), con descrizione dettagliata della situazione aziendale e con la descrizione delle previsioni di sviluppo conseguenti o successive alle opere per cui si chiede il permesso di costruire, orientamenti	infrastrutture di servizio; j. fabbricati esistenti, loro destinazioni d'uso, fabbricati di progetto, loro dimensioni e loro destinazione d'uso; k. relazione sull'attività dell'azienda, con indicazione delle produzioni, e della P.L.V. (Produzione Lorda Vendibile), con descrizione dettagliata della situazione aziendale e con la descrizione delle previsioni di sviluppo conseguenti o successive alle opere per cui si chiede il permesso di costruire, orientamenti	
definisce PIA- Piano di Investimenti in Azienda messi in atto per realizzarli, tempi messi in atto per realizzarli, tempi				 tenuto conto anche delle politiche territoriali per lo sviluppo rurale e del "Sistema delle aree agricole" definite dal PTCP (art. 11 delle norme) e dal PSC, si ritiene utile e opportuno che il Comune tenga conto delle seguenti considerazioni nell'adeguamento del RUE da approvare. Il Comune di Codigoro nel suo documento, prevede giustamente, per le realizzazioni in ambito agricolo, nel territorio rurale, la redazione di un progetto di ammodernamento che 	infrastrutture di servizio; c. fabbricati esistenti, loro destinazioni d'uso, fabbricati di progetto, loro dimensioni e loro destinazione d'uso; d. relazione sull'attività dell'azienda, con indicazione delle produzioni, e della P.L.V. (Produzione Lorda Vendibile), con descrizione dettagliata della situazione aziendale e con la descrizione delle previsioni di sviluppo conseguenti o successive alle opere per cui si chiede il permesso di costruire, orientamenti produttivi prescelti, mezzi e strumenti	infrastrutture di servizio; j. fabbricati esistenti, loro destinazioni d'uso, fabbricati di progetto, loro dimensioni e loro destinazione d'uso; k. relazione sull'attività dell'azienda, con indicazione delle produzioni, e della P.L.V. (Produzione Lorda Vendibile), con descrizione dettagliata della situazione aziendale e con la descrizione delle previsioni di sviluppo conseguenti o successive alle opere per cui si chiede il permesso di costruire, orientamenti produttivi prescelti, mezzi e strumenti	
Agricola- Si ritiene che il PIA sia l'equivalente del previsti; previsti;				 tenuto conto anche delle politiche territoriali per lo sviluppo rurale e del "Sistema delle aree agricole" definite dal PTCP (art. 11 delle norme) e dal PSC, si ritiene utile e opportuno che il Comune tenga conto delle seguenti considerazioni nell'adeguamento del RUE da approvare. Il Comune di Codigoro nel suo documento, prevede giustamente, per le realizzazioni in ambito agricolo, nel territorio rurale, la redazione di un progetto di ammodernamento che definisce PIA- Piano di Investimenti in Azienda 	infrastrutture di servizio; c. fabbricati esistenti, loro destinazioni d'uso, fabbricati di progetto, loro dimensioni e loro destinazione d'uso; d. relazione sull'attività dell'azienda, con indicazione delle produzioni, e della P.L.V. (Produzione Lorda Vendibile), con descrizione dettagliata della situazione aziendale e con la descrizione delle previsioni di sviluppo conseguenti o successive alle opere per cui si chiede il permesso di costruire, orientamenti produttivi prescelti, mezzi e strumenti messi in atto per realizzarli, tempi	infrastrutture di servizio; j. fabbricati esistenti, loro destinazioni d'uso, fabbricati di progetto, loro dimensioni e loro destinazione d'uso; k. relazione sull'attività dell'azienda, con indicazione delle produzioni, e della P.L.V. (Produzione Lorda Vendibile), con descrizione dettagliata della situazione aziendale e con la descrizione delle previsioni di sviluppo conseguenti o successive alle opere per cui si chiede il permesso di costruire, orientamenti produttivi prescelti, mezzi e strumenti messi in atto per realizzarli, tempi	
				 tenuto conto anche delle politiche territoriali per lo sviluppo rurale e del "Sistema delle aree agricole" definite dal PTCP (art. 11 delle norme) e dal PSC, si ritiene utile e opportuno che il Comune tenga conto delle seguenti considerazioni nell'adeguamento del RUE da approvare. Il Comune di Codigoro nel suo documento, prevede giustamente, per le realizzazioni in ambito agricolo, nel territorio rurale, la redazione di un progetto di ammodernamento che definisce PIA- Piano di Investimenti in Azienda Agricola- Si ritiene che il PIA sia l'equivalente del 	infrastrutture di servizio; c. fabbricati esistenti, loro destinazioni d'uso, fabbricati di progetto, loro dimensioni e loro destinazione d'uso; d. relazione sull'attività dell'azienda, con indicazione delle produzioni, e della P.L.V. (Produzione Lorda Vendibile), con descrizione dettagliata della situazione aziendale e con la descrizione delle previsioni di sviluppo conseguenti o successive alle opere per cui si chiede il permesso di costruire, orientamenti produttivi prescelti, mezzi e strumenti messi in atto per realizzarli, tempi previsti;	infrastrutture di servizio; j. fabbricati esistenti, loro destinazioni d'uso, fabbricati di progetto, loro dimensioni e loro destinazione d'uso; k. relazione sull'attività dell'azienda, con indicazione delle produzioni, e della P.L.V. (Produzione Lorda Vendibile), con descrizione dettagliata della situazione aziendale e con la descrizione delle previsioni di sviluppo conseguenti o successive alle opere per cui si chiede il permesso di costruire, orientamenti produttivi prescelti, mezzi e strumenti messi in atto per realizzarli, tempi previsti;	
				 tenuto conto anche delle politiche territoriali per lo sviluppo rurale e del "Sistema delle aree agricole" definite dal PTCP (art. 11 delle norme) e dal PSC, si ritiene utile e opportuno che il Comune tenga conto delle seguenti considerazioni nell'adeguamento del RUE da approvare. Il Comune di Codigoro nel suo documento, prevede giustamente, per le realizzazioni in ambito agricolo, nel territorio rurale, la redazione di un progetto di ammodernamento che definisce PIA- Piano di Investimenti in Azienda Agricola- Si ritiene che il PIA sia l'equivalente del Programma di riconversione e ammodernamento 	infrastrutture di servizio; c. fabbricati esistenti, loro destinazioni d'uso, fabbricati di progetto, loro dimensioni e loro destinazione d'uso; d. relazione sull'attività dell'azienda, con indicazione delle produzioni, e della P.L.V. (Produzione Lorda Vendibile), con descrizione dettagliata della situazione aziendale e con la descrizione delle previsioni di sviluppo conseguenti o successive alle opere per cui si chiede il permesso di costruire, orientamenti produttivi prescelti, mezzi e strumenti messi in atto per realizzarli, tempi previsti; e. programma di investimenti e eventuali	infrastrutture di servizio; j. fabbricati esistenti, loro destinazioni d'uso, fabbricati di progetto, loro dimensioni e loro destinazione d'uso; k. relazione sull'attività dell'azienda, con indicazione delle produzioni, e della P.L.V. (Produzione Lorda Vendibile), con descrizione dettagliata della situazione aziendale e con la descrizione delle previsioni di sviluppo conseguenti o successive alle opere per cui si chiede il permesso di costruire, orientamenti produttivi prescelti, mezzi e strumenti messi in atto per realizzarli, tempi previsti; l. programma di investimenti e eventuali	
20/2000 attribuisce un ruolo centrale per la pubblici; pubblici; pubblici;				 tenuto conto anche delle politiche territoriali per lo sviluppo rurale e del "Sistema delle aree agricole" definite dal PTCP (art. 11 delle norme) e dal PSC, si ritiene utile e opportuno che il Comune tenga conto delle seguenti considerazioni nell'adeguamento del RUE da approvare. Il Comune di Codigoro nel suo documento, prevede giustamente, per le realizzazioni in ambito agricolo, nel territorio rurale, la redazione di un progetto di ammodernamento che definisce PIA- Piano di Investimenti in Azienda Agricola- Si ritiene che il PIA sia l'equivalente del Programma di riconversione e ammodernamento dell'azienda agricola, cui la Legge Regionale n. 	infrastrutture di servizio; c. fabbricati esistenti, loro destinazioni d'uso, fabbricati di progetto, loro dimensioni e loro destinazione d'uso; d. relazione sull'attività dell'azienda, con indicazione delle produzioni, e della P.L.V. (Produzione Lorda Vendibile), con descrizione dettagliata della situazione aziendale e con la descrizione delle previsioni di sviluppo conseguenti o successive alle opere per cui si chiede il permesso di costruire, orientamenti produttivi prescelti, mezzi e strumenti messi in atto per realizzarli, tempi previsti; e. programma di investimenti e eventuali previsioni di ricorso a finanziamenti	infrastrutture di servizio; j. fabbricati esistenti, loro destinazioni d'uso, fabbricati di progetto, loro dimensioni e loro destinazione d'uso; k. relazione sull'attività dell'azienda, con indicazione delle produzioni, e della P.L.V. (Produzione Lorda Vendibile), con descrizione dettagliata della situazione aziendale e con la descrizione delle previsioni di sviluppo conseguenti o successive alle opere per cui si chiede il permesso di costruire, orientamenti produttivi prescelti, mezzi e strumenti messi in atto per realizzarli, tempi previsti; l. programma di investimenti e eventuali previsioni di ricorso a finanziamenti	

valutazione dei progetti che prevedono la trasformazione del territorio rurale in Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola.

Pertanto, si ritiene che il PRA o PIA, il termine non è questione di rilevanza assoluta, debba accompagnare tutti i progetti delle aziende agricole, non essere funzionale al solo superamento di indici di costruzioni o soglie, fissati.

Di seguito si accennano alcuni elementi che si ritiene utile evidenziare anche nei RUE.

Programma di Riconversione Ammodernamento dell'Azienda Agricola (PRA) e la relazione ad esso allegata, devono dimostrare il possesso dei requisiti previsti dalla Programmazione Regionale sullo Sviluppo Rurale, in tema di Ammodernamento delle Aziende agricole.

Anche se il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) non prevede interventi sulle abitazioni, la L.R. 20 all'art. A-19 individua il Programma di Riconversione e Ammodernamento dell'Azienda Agricola (PRA), come strumento per la valutazione ed autorizzazione la realizzazione in 2. considerazione delle esigenze in particolare per sono da integrare con i seguenti contenuti tipici la funzionalità dell'azienda agricola.

I principali requisiti vengono oggi fissati dal Programma Operativo della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" (Del. G.R. 662 del 16/05/2011) ed eventualmente nel caso di un giovane agricoltore al primo insediamento in agricoltura dal Programma Operativo della Misura 112 (Del. G.R. 992 del 12 luglio 2010). Requisiti che si possono così riassumere:

- Ditta individuale con attività agricola primaria;
- oppure, Società con attività agricola
- Az. iscritta alla CCIAA (Camera di Commercio, Industria, artigianato e Agricoltura), nella sezione speciale per le imprese agricole;
- Az. iscritta in Anagrafe Regionale delle Aziende Agricole, con posizione validata;
- volume lavoro minimo ULU (Unità Lavorativa Umana) commisurata al numero dei soci;
- livello minimo di redditività economica dell'Azienda;
- piano investimenti coerente con il PSR ed i suoi strumenti attuativi, in relazione ai vari comparti produttivi;
- rispetto dei requisiti riferiti alla condizionalità (norme di natura ambientale) cui sono subordinati gli aiuti comunitari).
- Si propongono le seguenti soluzioni per semplificare il procedimento a carico dell'azienda e dell'Amministrazione comunale, fatto salvo il supporto che potrà essere fornito eventualmente dalla Provincia:

- f. schema di convenzione tra il richiedente e l'Amministrazione Comunale, oppure atto unilaterale d'obbligo, contenente i seguenti elementi: l'impegno da parte del richiedente a mantenere l'attività agricola sul fondo per tutto il tempo di validità del PSA, che dovrà essere fissato in non meno di cinque anni; l'impegno a subordinare i cambiamenti di conduzione ed eventuali passaggi di proprietà al subingresso del nuovo conduttore nella medesima convenzione ai medesimi patti e condizioni; le destinazioni d'uso degli edifici da realizzare, e l'impegno a non modificare le destinazioni d'uso per dieci anni; le sanzioni convenzionali a carico del concessionario per l'inosservanza degli obblighi stabiliti nella convenzione nonché per inosservanza delle destinazioni d'uso fissate;
- g. attestazione della veridicità degli elementi forniti.
- I contenuti di cui al comma precedente del progetto architettonico:
 - Planimetria aziendale, con indicazione delle diverse colture;
 - Planimetria di dettaglio della corte;
 - Rilievo fotografico, compresa aerofotogrammetria satellitare e riprese prospettiche dal suolo, con individuazione degli aspetti peculiari del paesaggio e dei manufatti presenti;
 - Rilievo e progetto architettonico degli
 - Lay out aziendale di fatto e di progetto;
- Gli elementi di cui alle lettere e) e f) del comma 1, dovranno essere esposti sulla base del modulo di domanda di Adesione al "Piano di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna".
- A seguito della presentazione della domanda, lo Sportello Unico per l'Edilizia comunica al richiedente il nominativo del responsabile del procedimento, di cui agli artt. 4 e 5 della legge 7/8/1990 n. 241.
- Il responsabile del procedimento verifica:
 - a. che la documentazione presentata sia completa di tutti gli elementi necessari;
 - b. che gli elaborati tecnici siano regolarmente sottoscritti da un tecnico abilitato:
 - c. che il programma di investimento e le previsioni di sviluppo siano coerenti con lo stato di fatto dell'azienda e le risorse messe in campo per il loro perseguimento.

- m. schema di convenzione tra il richiedente e l'Amministrazione Comunale, oppure atto unilaterale d'obbligo, contenente seguenti elementi: l'impegno da parte del richiedente a mantenere l'attività agricola sul fondo per tutto il tempo di validità del PSA, che dovrà essere fissato in non meno di cinque anni; l'impegno a subordinare i cambiamenti conduzione ed eventuali passaggi di proprietà al subingresso del nuovo conduttore nella medesima convenzione ai medesimi patti e condizioni; le destinazioni d'uso degli edifici da realizzare, e l'impegno a non modificare le destinazioni d'uso per dieci anni; le sanzioni convenzionali a carico del concessionario per l'inosservanza degli obblighi stabiliti nella convenzione nonché per inosservanza destinazioni d'uso fissate;
- n. attestazione della veridicità elementi forniti.
- I contenuti di cui al comma precedente ono da integrare con i seguenti contenuti tipici del progetto architettonico:
 - Planimetria aziendale, con indicazione delle diverse colture;
 - Planimetria di dettaglio della corte;
 - Rilievo fotografico, compresa aerofotogrammetria satellitare e riprese prospettiche dal suolo, con individuazione degli aspetti peculiari del paesaggio e dei manufatti presenti; Rilievo e progetto architettonico degli

 - Lay out aziendale di fatto e di progetto;
 - Gli elementi di cui alle lettere e) e f) del
- omma 1, dovranno essere esposti sulla base del odulo di domanda di Adesione al "Piano di viluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna". A seguito della presentazione della
- domanda, lo Sportello Unico per l'Edilizia omunica al richiedente il nominativo del esponsabile del procedimento, di cui agli artt. 4 e 5 della legge 7/8/1990 n. 241.
- responsabile
 - d. che la documentazione presentata sia completa di tutti gli elementi necessari;
 - e. che gli elaborati tecnici regolarmente sottoscritti da un tecnico
 - f. che il programma di investimento e le previsioni di sviluppo siano coerenti con lo stato di fatto dell'azienda e le risorse messe in campo per il loro perseguimento.

- se l'Azienda ha presentato, negli ultimi 3 6. agricole" o sulla Misura 112 procedimento provvede: "Insediamento di giovani agricoltori", risultata ammissibile, i requisiti verranno considerati posseduti;
- II. adottare uno schema semplificato di PRA e relazione allegata (siamo disponibili a formulare una proposta e discuterla con il Comune). Tale documento sfrutterà semplicemente allegandoli, dati già predisposti per altre domande alla PA, come ad esempio: l'Anagrafe delle Aziende Agricole, il Riparto colturale Unico, gli elementi della domanda per il riconoscimento della condizione di 7 (IAP), ecc...;
- III. in casi più complessi, di seguito accennati, occorrerà l'elaborazione di un Piano di Sviluppo Aziendale.
- Qualora il conduttore dell'Azienda agricola non abbia la condizione/requisito reddito agricolo > 50% di quello complessivo e tempo lavoro agricolo > 50% (tali percentuali sono ridotte al 25% nelle zone svantaggiate), lo stesso potrà presentare appunto un Piano Sviluppo Aziendale completo;
- Oppure, il giovane al primo insediamento, che non può vantare dati di almeno un esercizio completo;
- Oppure, in casi dove lo sviluppo delle attività produttive agricole prevedano fabbricati o miglioramenti fondiari di dimensioni eccedenti il limite previsto nel RUE.
- In queste fattispecie le imprese agricole dovranno presentare un PSA (Piano di Sviluppo Aziendale) analitico ovvero un Business Plan che illustri:
 - il Bilancio economico in situazione di conclusa). L'esercizio può essere modificato (scegliendo una degli ultimi 3) in casi di eventi climatici avversi che hanno colpito l'azienda. Il bilancio deve essere redatto a partire dai dati reali della contabilità, unica eccezione come sopraddetto, sarà costituita dai giovani imprenditori al primo insediamento in agricoltura che non abbiano un annata di conduzione
 - un quadro degli investimenti previsti ed un loro cronoprogramma;
 - una situazione finale costituita da un

- Entro il termine di 90 giorni dalla data di anni, una domanda per la Misura 121 presentazione della domanda, ovvero dalla data "Ammodernamento delle aziende della sua regolarizzazione il responsabile del
 - a richiedere il parere tecnico al competente servizio provinciale;
 - a formulare il parere positivo, eventualmente accompagnato da prescrizioni e integrazioni, e ove necessario a inoltrare gli atti al Consiglio Comunale per l'approvazione;
 - oppure a stilare apposito verbale dei rilievi di merito sollevati rispettivamente dagli uffici comunali e dagli altri Enti competenti e a riconsegnare la proposta di Piano ai proponenti per le opportune rielaborazioni.
- In caso di restituzione ai proponenti, la Imprenditore Agricolo Professionale procedura di cui ai commi da 3 a 5 viene reiterata procedura di cui ai commi da 3 a 5 viene reiterata sulla base della presentazione di una nuova proposta adeguata ai rilievi sollevati.
- Nella delibera di approvazione del PSA e PRA più analitico che comprenda un della proposta di convenzione da parte del Consiglio Comunale è indicato il termine per l'attuazione. Il rilascio del titolo abilitativo è subordinato alla stipula della convenzione, o atto unilaterale d'obbligo, tra il Comune ed il soggetto attuatore. Qualora l'intervento sia effettuato su immobili in comproprietà, la convenzione o atto unilaterale d'obbligo deve recare la sottoscrizione, per presa d'atto, da parte di tutti i proprietari.
- 9. Per tutta la durata di validità del piano, lo stesso risulta vincolante per l'azienda e questa non potrà richiedere permessi di costruire e non potrà richiedere permessi di costruire e presentare denunce di inizio attività se non in conformità a quanto previsto nel piano approvato; entro tale termine dovranno essere realizzati tutti gli interventi edilizi previsti dal PSA. Decorso il termine di validità del piano, questo perde ogni efficacia per le parti non realizzate e qualunque richiesta di permesso di costruire prevista, è subordinata all'approvazione partenza (normalmente il resoconto di un nuovo piano di sviluppo aziendale. dell'esercizio -annata agraria - appena | Eventuale variante al piano può essere approvata, entro il termine di validità del piano stesso, solo in base ad un'adeguata documentazione sui validi motivi per i quali la variante è richiesta; in tal caso la variante è approvata con la stessa procedura richiesta per l'approvazione originaria.

- Entro il termine di 90 giorni dalla data di presentazione della domanda, ovvero dalla data della sua regolarizzazione il responsabile del procedimento provvede:
 - a richiedere il parere tecnico al competente servizio provinciale;
 - a formulare il parere positivo, eventualmente accompagnato prescrizioni e integrazioni, e ove necessario a inoltrare gli atti al Consiglio Comunale per l'approvazione;
 - oppure a stilare apposito verbale dei rilievi di merito sollevati rispettivamente dagli uffici comunali e dagli altri Enti competenti e a riconsegnare la proposta di Piano ai proponenti per le opportune

In caso di restituzione ai proponenti, la sulla base della presentazione di una nuova

- Nella delibera di approvazione del PSA e della proposta di convenzione da parte del l'attuazione. Il rilascio del titolo abilitativo è subordinato alla stipula della convenzione, o atto nilaterale d'obbligo, tra il Comune ed il soc attuatore. Qualora l'intervento sia effettuato su mmobili in comproprietà, la convenzione o atto sottoscrizione, per presa d'atto, da parte di tutti i
- Per tutta la durata di validità del piano. lo stesso risulta vincolante per l'azienda e questa presentare denunce di inizio attività se non in conformità a quanto previsto nel piano approvato; entro tale termine dovranno esserc realizzati tutti gli interventi edilizi previsti dal PSA. Decorso il termine di validità del piano questo perde ogni efficacia per le parti non ealizzate e qualunque richiesta di permesso di ostruire prevista, è subordinata all'approvazione di un nuovo piano di sviluppo aziendale. approvata, entro il termine di validità del piano stesso, solo in base ad un'adeguata documentazione sui validi motivi per i quali la ariante è richiesta; in tal caso la variante è approvata con la stessa procedura richiesta per 'approvazione originaria.
- Il Programma di Riconversione e Ammodernamento dell'Azienda Agricola (PRA) è propedeutico a tutti gli interventi per la realizzazione di nuovi centri aziendali in unità agricole che ne siano sprovviste e per il potenziamento di centri aziendali esistenti nei casi in cui si intendano superare i parametri

bilancio di previsione, ad investimenti realizzati, basata per quanto possibile, sugli stessi parametri della situazione ex ante (costi unitari, prezzi/qle,. rese/ha.) e, per le nuove produzioni o i miglioramenti ad esse collegati. Sarà necessario adottare dati medi reperibili in bibliografia ed utilizzare criteri prudenziali di stima.

Il PSA deve evidenziare un incremento della redditività aziendale (R/ULU), o almeno una stabilità di reddito in casi di:

- aumento delle giornate lavoro (ULU)
- miglioramento condizioni di sicurezza e di lavoro;
- miglioramento dell'ambiente, compreso il risparmio idrico ed energetico;
- miglioramento condizione di igiene e benessere degli animali;
- miglioramento certificazione della qualità delle produzioni agricole;
- miglioramento della qualità e sicurezza degli alimenti.

Preso atto del parziale adeguamento alle soprariportate considerazioni proposto dal Comune nella nota integrativa PG n. 63834/'13, che si condivide, si precisa tuttavia che il Programma di Riconversione e Ammodernamento è previsto, in ambito rurale dalla LR 20/2000, per tutte le nuove costruzioni (escluse ristrutturazioni senza aumento cubatura) anche per il semplice potenziamento di un centro aziendale esistente. Quindi il presupposto va esteso in sede di adeguamento e approvazione del RUE da parte del Consiglio comunale.

Ciò vale anche per le abitazioni: il Settore preposto di questa Provincia si rende disponibile ad esprimersi anche su tale fattispecie

edilizi di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 4.2.3. L'approvazione del PRA è di competenza della Giunta Comunale.

2. PROCEDIMENTO E ALLEGATI

L'avente titolo dovrà presentare una proposta di Programma di Riconversione e Ammodernamento dell'Azienda Agricola (PRA), costituita dai seguenti documenti ed elaborati :

- a. Dichiarazione di possesso del titolo ad intervenire e dei requisiti aziendali, previsti dalle norme vigenti;
- b. elenchi e planimetrie catastali degli appezzamenti e dei fondi costituenti l'azienda, e relativi certificati catastali;
- c. documentazione fotografica dello stato di fatto;
- d. planimetrie dello stato di fatto e di progetto dell'azienda con indicazione del relativo riparto colturale e delle infrastrutture di servizio;
- e. Planimetria di dettaglio della corte aziendale ed elaborati relativi ai fabbricati esistenti e di progetto, loro dimensioni e destinazione d'uso. Elaborati comparativi delle nuove costruzioni e demolizioni che evidenzino gli interventi edilizi;
- f. programma di investimenti e eventuali previsioni di ricorso a finanziamenti pubblici;
- g. schema di convenzione tra il richiedente e l'Amministrazione Comunale, oppure atto unilaterale d'obbligo, contenente i seguenti elementi: l'impegno da parte del richiedente a mantenere l'attività agricola sul fondo per tutto il tempo di validità del PIA, che dovrà essere fissato in non meno di cinque anni; l'impegno a subordinare i cambiamenti di conduzione ed eventuali passaggi di proprietà al subingresso del nuovo conduttore nella medesima convenzione ai medesimi patti e condizioni; le destinazioni d'uso degli edifici da realizzare, e l'impegno a non modificare le destinazioni d'uso per dieci anni; le sanzioni convenzionali a carico del concessionario per l'inosservanza degli obblighi stabiliti nella convenzione nonché per inosservanza destinazioni d'uso fissate;
- h. elaborati grafici del progetto;
- i. attestazione della veridicità degli elementi forniti.
- 3. Il responsabile del procedimento verifica che il programma di investimento e le previsioni di sviluppo siano coerenti con lo stato di fatto dell'azienda e le risorse messe in campo per il loro perseguimento, sulla base dei requisiti

	previsti dal Programma di Sviluppo Rurale della	
	Regione Emilia Romagna vigente al momento	
	della presentazione del PRA, acquisendo, a tal	
	fine, qualora necessario, il parere tecnico del	
	Settore Agricoltura e Sviluppo Economico della	
	Provincia.	
	4. Il rilascio del titolo abilitativo è	
	subordinato alla stipula, da parte di tutti i	
	proprietari ed aventi titolo, di atto unilaterale	
	d'obbligo e alla sua trascrizione. Qualora	
	l'intervento sia effettuato su immobili in	
	comproprietà, la convenzione o atto unilaterale	
	d'obbligo deve recare la sottoscrizione, per presa	
	d'atto, da parte di tutti i proprietari.	
	Tale atto d'obbligo dovrà contenere l'impegno da	
	parte del richiedente a mantenere l'attività	
	· ·	
	agricola sul fondo per tutto il tempo di validità	
	del PRA, l'impegno a subordinare i cambiamenti	
	di conduzione ed eventuali passaggi di proprietà	
	al subingresso del nuovo conduttore nell'atto	
	unilaterale d'obbligo ai medesimi patti e	
	condizioni, le destinazioni d'uso degli edifici da	
	realizzare, l'impegno a non modificare le	
	destinazioni d'uso per dieci anni, le sanzioni	
	convenzionali a carico del soggetto attuatore per	
	l'inosservanza degli obblighi stabiliti, nonché per	
	inosservanza delle destinazioni d'uso fissate;	
	deve altresì contenere il vincolo di asservimento	
	di fondi o porzioni di fondo, in ragione delle	
	potenzialità edificatorie utilizzate, di durata	
	decennale. Tale vincolo di asservimento potrà	
	essere revocato dal Comune in caso di modifica	
	della destinazione d'uso dei suoli a seguito di	
	varianti urbanistiche.	
	5. Per tutta la durata di validità del PRA, lo	
	stesso risulta vincolante per l'azienda e questa	
	non potrà richiedere permessi di costruire o	
	presentare SCIA, se non in conformità a quanto	
	previsto nel programma approvato; entro tale	
	termine dovranno essere realizzati tutti gli	
	interventi edilizi previsti dal PRA. Decorso il	
	termine di validità del programma, questo perde	
	ogni efficacia per le parti non realizzate e	
	qualunque richiesta di permesso di costruire è	
	subordinata all'approvazione di un nuovo PRA.	
	Eventuale variante al PRA può essere approvata,	
	entro il termine di validità del programma stesso,	
	solo in base ad un'adeguata documentazione sui	
	validi motivi per i quali la variante è richiesta; in	
	tal caso la variante è approvata con la stessa	
	procedura richiesta per l'approvazione originaria.	
	6. Gli elementi di cui alle lettere e) e f) del	
	comma 2, dovranno essere esposti sulla base del	
	modulo di domanda di Adesione al "Piano di	
	Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna".	
	7. A seguito della presentazione della	
	domanda, lo Sportello Unico per l'Edilizia	
	comunica al richiedente il nominativo del	
		II.
	responsabile del procedimento, di cui agli artt. 4	

		e 5 della legge 7/8/1990 n. 241.	
		8. Il responsabile del procedimento	
		verifica:	
		g. che la documentazione presentata sia	
		completa di tutti gli elementi necessari;	
		h. che gli elaborati tecnici siano	
		regolarmente sottoscritti da un tecnico	
		abilitato.	
		9. Entro il termine di 90 giorni dalla data di	
		presentazione della domanda, ovvero dalla data	
		della sua regolarizzazione il responsabile del	
		procedimento provvede:	
		• a richiedere il parere tecnico al	
		competente servizio provinciale, ad	
		eccezione che per gli interventi che	
		prevedono l'edificazione di soli edifici ad	
		uso abitativo a1;	
		a formulare il parere positivo,	
		eventualmente accompagnato da	
		prescrizioni e integrazioni, e ove	
		necessario a inoltrare gli atti e le	
		_	
		convenzioni al competente organo	
		comunale per l'approvazione;	
		oppure a stilare apposito verbale dei	
		rilievi di merito sollevati rispettivamente	
		dagli uffici comunali e dagli altri Enti	
		competenti e a riconsegnare la proposta	
		di Piano ai proponenti per le opportune	
		rielaborazioni.	
		10. In caso di restituzione ai proponenti, la	
		procedura viene reiterata sulla base della	
		presentazione di una nuova proposta adeguata ai	
		rilievi sollevati.	
		11. Al fine di una semplificazione del	
		procedimento a carico dell'azienda e	
		dell'Amministrazione comunale:	
		- in generale sarà possibile presentare	
		uno schema semplificato di PRA e	
		relazione allegata indicando dati già	
		predisposti per altre domande alla	
		PA, come ad esempio: l'Anagrafe	
		delle Aziende Agricole, il Riparto	
		colturale Unico, gli elementi della	
		domanda per il riconoscimento della	
		condizione di Imprenditore Agricolo	
		Professionale (IAP), ecc.	
		- saranno considerati posseduti i	
		requisiti necessari se l'Azienda ha	
		presentato, negli ultimi 3 anni, una	
		domanda per la Misura 121	
		"Ammodernamento delle aziende	
		agricole" (Del. G.R. 662 del	
		16/05/2011) o sulla Misura 112	
		"Insediamento di giovani agricoltori"	
		(Del. G.R. 992 del 12 luglio 2010).	
		12. Nei casi più complessi:	
		- qualora il conduttore dell'Azienda	
		agricola non possa dimostrare di	
		possedere un reddito agricolo > 50%	
·	·		98

		di quello compless nell'attività agricol rispetto a quello attività comples	un tempo > 50% impiegato nelle
		stessa (tali percer al 25% nelle zone s	tuali sono ridotte vantaggiate),
		- qualora il gio insediamento non di almeno un eserc	possa vantare dati
		- in casi dove lo svil produttive agric fabbricati o miglion	ole prevedano
		dimensioni ecce previsto nel RUE;	denti il limite
		occorrerà l'elaborazione di un comprenda un Piano di Svilupp In queste fattispecie le	Aziendale.
		dovranno presentare un PRA a Business Plan che illustri:	nalitico ovvero un
		 il Bilancio econom partenza (normaln dell'esercizio -ar 	ente il resoconto
		appena conclusa) essere modificato	L'esercizio può (scegliendo una
		degli ultimi 3) i climatici avversi c l'azienda. Il bilar	ne hanno colpito
		redatto a partire o contabilità, unica sopraddetto, san	eccezione , come
		giovani imprend insediamento in a	tori al primo gricoltura che non
		abbiano un anna completa; • un quadro degli in	
		ed un loro cronopr una situazione fina bilancio di	
		investimenti reali quanto possibile	zati, basata per , sugli stessi
		parametri della s (costi unitari, prezz per le nuove	i/qle,. rese/ha.) e,
		miglioramenti ad e necessario adotta reperibili in bibliog	re dati medi
		criteri prudenziali d 13. Il PSA deve evidenzia	i stima. re un incremento
		della redditività aziendale (R/U stabilità di reddito in casi di: • aumento delle gior	
		 miglioramento sicurezza e di lavor 	condizioni di o;
		 miglioramento compreso il risp energetico; 	dell'ambiente, armio idrico ed
		miglioramento con benessere degli an	=

					T	
					 miglioramento certificazione della qualità delle produzioni agricole; miglioramento della qualità e sicurezza degli alimenti. 	
E9.98	Art. 5.5.1 NTA RUE	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Comunicazioni impresa esecutrice esplicitare l'obbligo di rendere la dichiarazione prevista dall'art. 90 del Dlgs 81/2008 e s.m.i. che la LR 11/2010 art. 12 richiamto dall'art. 18 co 12 della LR 15/2013, indica come presupposto dell'efficacia del titolo abilitativi	prima dell'inizio dei lavori, la relativa data utilizzando apposito modello predisposto dal Comune, sottoscritto anche dal Direttore dei Lavori e dall'Impresa esecutrice. Il Direttore dei Lavori dovrà possedere un'idonea qualifica rispetto ai lavori da dirigere, nell'ambito delle	abilitativo deve comunicare allo Sportello Unico per l'Edilizia, prima dell'inizio dei lavori, la relativa data utilizzando apposito modello predisposto dal Comune, sottoscritto anche dal	
E9.99	Art. 5.5.3 NTA RUE	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Tutela dei Reperti archeologici Richiamare al co 1 i casi previsti dall'art. 2.13 e 2.14 delle NTA del PSC in cui occorre attivare la comunicazione preventiva alla soprintendenza.	qualora vengano effettuati ritrovamenti di presumibile interesse archeologico, storico od artistico in seguito all'esecuzione dei lavori, deve	I	
E9.100	Art. 5.6.1 co 1 NTA RUE	Servizio Urbanistica Art. 16, 19, 55 e LR 15/2013	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Proroga dei titoli abilitativi Inserire nel testo un accenno alla possibilità di proroga previste dagli artt. 16, 19, 55 e LR 15/2013	ART. 5.6.1 - OBBLIGO DELLA COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI 1. I lavori debbono essere ultimati entro i termini di validità del titolo edilizio (Permesso o SCIA).		
E9.101	Art. 5.6.2 co 1 NTA RUE	Servizio Urbanistica Art. 24 LR 15/2013	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Scheda tecnica Aggiornare il rimando all'art. 24 della LR 15/2013	ART. 5.6.2 - SCHEDA TECNICA DESCRITTIVA E FASCICOLO DEL FABBRICATO (1) 1. I contenuti e le caratteristiche della scheda tecnica descrittiva e del fascicolo del fabbricato sono definiti all'art. 20 della Legge Regionale 25 novembre 2002, n. 31 e ss.mm.ii.		

					E aggiornamento della nota corrispondente	
E9.102	Art. 5.6.3 e 5.6.4 NTA RUE	Servizio Urbanistica Artt. 23, 25 e 26 LR 15/2013	l	la domanda del Certificato di Conformità sono definite dall'art. 21 della Legge Regionale 25 novembre 2002, n. 31 e ss.mm.ii. ART. 5.6.4 - PROCEDIMENTO PER IL RILASCIO DEL CERTIFICATO DI CONFORMITÀ EDILIZIA E AGIBILITÀ (3)	ART. 5.6.3 - CERTIFICATO DI CONFORMITÀ EDILIZIA ED AGIBILITÀ (2) 1. Le caratteristiche e il procedimento per la domanda del Certificato di Conformità sono definite dall'art. 21 della Legge Regionale 25 novembre 2002, n. 31 e ss.mm.ii. 1. Le caratteristiche e il procedimento per la domanda del Certificato di Conformità sono definite dall'art. 23 della Legge Regionale 15/2013 e ss.mm.ii. ART. 5.6.4 - PROCEDIMENTO PER IL RILASCIO DEL CERTIFICATO DI CONFORMITÀ EDILIZIA E	
E9.103	Art. 5.6.5 NTA RUE	Servizio Urbanistica Art. 23, 25,26 LR 15/2013	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Certificazione energetica Eliminare la retroattività e correggere il rimando errato	demolizione e ricostruzione, ristrutturazione integrale di superficie utile superiore a 1000 metri quadrati, presentati/depositati dal 01/07/2008 devono essere dotati di un attestato di certificazione energetica da prodursi alla fine dei lavori in allegato alla domanda del Certificato di Conformità Edilizia ed Agibilità. 2. La procedura di certificazione energetica dovrà essere conforme a quanto previsto dall'Atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici approvato dall'Assemblea Legislativa dell'Emilia Romagna il 4 marzo 2008 n. 156 e s.m.i.	(inclusi gli ampliamenti maggiori del 20%), Ristrutturazione edilizia limitatamente ai casi di demolizione e ricostruzione, ristrutturazione integrale di superficie utile superiore a 1000 metri quadrati, presentati/depositati dal 01/07/2008 devono essere dotati di un attestato di certificazione energetica da prodursi alla fine dei lavori in allegato alla domanda del Certificato di Conformità Edilizia ed Agibilità. 2. La procedura di certificazione energetica dovrà essere conforme a quanto previsto dall'Atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici approvato dall'Assemblea Legislativa dell'Emilia Romagna il 4 marzo 2008 n. 156 e s.m.i. 3. I livelli di prestazione energetica certificati dovranno essere riportati nel	
E9.104	Art. 5.7.4 NTA RUE	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Ordinanze Eliminare il parere CQAP.	ART. 5.7.4 - ORDINANZE 1. Il mancato rispetto degli obblighi o disposizioni contenuti nelle presenti norme comporta l'emanazione, ove occorra, sentita eventualmente la CQAP, di un'ordinanza per l'eliminazione del motivo che ha dato luogo all'infrazione, oltre alla applicazione della sanzione pecuniaria.	disposizioni contenuti nelle presenti norme comporta l'emanazione, ove occorra, sentita eventualmente la CQAP, di un'ordinanza per l'eliminazione del motivo che ha dato luogo	

E9.105	Art. 6.2 NTA RUE	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694 Data 10/06/2013	ART. 6.2 - CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE. DISPOSIZIONI GENERALI	ART. 6.2 - CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE. DISPOSIZIONI GENERALI	
			Contributo di costruzione	1. Per gli interventi parziali su edifici	1. Per gli interventi parziali su edifici	
			Correggere la sintassi del co 1	esistenti il contributo di costruzione è corrisposto	esistenti il contributo di costruzione è corrisposto	
			Eliminare il co 2 che duplica analoga disposizione	per le sole parti di intervento.	per le sole parti oggetto di intervento.	
			dell'art. 6.9 e 6.12	Per gli interventi edilizi su edifici esistenti con	Per gli interventi edilizi su edifici esistenti con	
			Eliminare il co 3 che risulta in contrasto col co 1;	qualsiasi destinazione che comportino nuova	qualsiasi destinazione che comportino nuova	
			Eliminare il co 5	superficie e/o recupero di superficie accessoria e	superficie e/o recupero di superficie accessoria e	
			Adeguare il co 6 al disposto dell'art. 32 co lett g)	la realizzazione di soppalchi, l'onerosità si	la realizzazione di soppalchi, l'onerosità si	
			della LR 15/2013.	considera sulla base della superficie in aumento	considera sulla base della superficie in aumento	
			Migliorare la sintassi del co 7 e 8.	e/o di recupero applicando la tabella relativa al	e/o di recupero applicando la tabella relativa al	
			Adeguare il co 10 al disposto dell'art. 22 della LR	recupero edilizio con aumento di carico	recupero edilizio con aumento di carico	
			15/2013	urbanistico.	urbanistico.	
			Adeguare la numerazione dei commi alle	2. Gli interventi di restauro scientifico e di	2. Gli interventi di restauro scientifico e di	
			modifiche introdotte.	restauro e risanamento conservativo sono	restauro e risanamento conservativo sono	
				gratuiti quando riguardano opere di recupero	gratuiti quando riguardano opere di recupero	
				dello stato legittimato, assoggettati a tale	dello stato legittimato, assoggettati a tale	
				categoria di intervento dagli strumenti urbanistici	categoria di intervento dagli strumenti urbanistici	
				e non comportino aumento di Carico urbanistico	e non comportino aumento di Carico urbanistico	
					(CU), ai sensi dell'art. 28, comma 1, della L.R.	
				31/2002	31/2002	
				3. Per gli interventi di restauro scientifico e	3. Per gli interventi di restauro scientifico e	
				di restauro e risanamento conservativo di tipo	di restauro e risanamento conservativo di tipo	
				oneroso e di ristrutturazione di edifici esistenti	oneroso e di ristrutturazione di edifici esistenti	
					con aumento di CU, la superficie utile di	
					intervento cui applicare gli oneri di	
					urbanizzazione è quella riferita alla parte in	
				aumento.	aumento.	
				4. Gli interventi di ristrutturazione edilizia	4. Gli interventi di ristrutturazione edilizia	
				sono onerosi fatto salvo quanto previsto agli artt.	sono onerosi fatto salvo quanto previsto agli artt.	
				6.9 e 6.12.	6.9 e 6.12.	
				5. Non sono tuttavia soggetti al pagamento	5. Non sono tuttavia soggetti al pagamento	
				degli oneri di U1 e U2 gli interventi sulla parte	degli oneri di U1 e U2 gli interventi sulla parte	
				preesistente quando i lavori siano limitati alle	preesistente quando i lavori siano limitati alle	
				sole aperture, chiusure o traslazioni di porte, con	sole aperture, chiusure o traslazioni di porte, con	
				esclusione quindi di lavori interni e realizzazione	esclusione quindi di lavori interni e realizzazione	
				di nuovi vani o per operazioni che non	di nuovi vani o per operazioni che non	
				comportino aumento di Carico urbanistico (CU),	comportino aumento di Carico urbanistico (CU),	
				ai sensi dell'art. 28, comma 1, della L.R. 31/2002.	ai sensi dell'art. 28, comma 1, della L.R. 31/2002.	
				6. Nel caso di suddivisione di una unità	6-2 Nel caso di suddivisione di una unità	
				immobiliare in due o più nuove unità, la	immobiliare in due o più nuove unità, mediante	
				· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	un insieme sistematico di opere edilizie che	
				relativa all'UI minore o minori, valutata sulla	portino ad un organismo edilizio in tutto o in	
				situazione di partenza.	parte diverso dal precedente, la superficie utile	
				7. Non è consentita la suddivisione	cui applicare l'onere è quella relativa all'UI	
				dell'intervento edilizio in più titoli abilitativi	minore o minori, valutata sulla situazione di	
				successivi ai soli fini di eludere il contributo di	partenza.	
				concessione.	E' gratutito il frazionamento di unità immobiliari,	
					qualora non sia connesso ad un insieme	
					sistematico di opere edilizie che portino ad un	
					organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal	
				conservativo, a seconda del tipo di intervento	precedente e qualora non comporti aumento	
				attuato.	delle superfici utili e mutamento della	
				=	destinazione d'uso con incremento delle	
				vengono presentati titoli abilitativi), in momenti		
					7-3 Non è consentita la suddivisione	
					dell'intervento edilizio in più titoli abilitativi	
				· ·	successivi ai soli fini di eludere il contributo di	
				abilitativo o dalla data di comunicazione di inizio	concessione. costruzione. Ai fini della presente	
<u> </u>						102

				dei lavori, i due interventi vengono ricondotti, al	disposizione si considera che in caso di	
				momento della seconda richiesta, al tipo di	· ·	
				· ·		
				intervento oneroso corrispondente.	efficacia di più titoli abilitativi, il contributo di	
					costruzione dovuto vada calcolato in relazione	
				ampliamento e/o sopraelevazione di edifici	I	
				esistenti, l'onere è applicato alla sola parte in		
				aumento.	8. Il mutamento di destinazione d'uso con	
				10. Per gli interventi di variazione	opere è da considerarsi come ristrutturazione	
				essenziale, come definiti dall'art. 23 della L.R.	edilizia ovvero restauro e risanamento	
				31/2002, il contributo di costruzione viene	conservativo, a seconda del tipo di intervento	
				interamente ricalcolato sulla base delle tabelle	attuato.	
				parametriche di incidenza, in vigore alla data di	Pertanto, se vengono richiesti (oppure se	
				rilascio del permesso di costruire ovvero alla data		
				di presentazione della SCIA, e si procederà al		
				relativo conguaglio.	interne, sullo stesso immobile/unità immobiliare,	
					entro 3 anni dal rilascio del primo titolo	
				è compreso il costo dell'area di pertinenza di	abilitativo o dalla data di comunicazione di inizio	
				ciascuna opera di urbanizzazione.	dei lavori, i due interventi vengono ricondotti, al	
				•	momento della seconda richiesta, al tipo di	
					· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	
				regolamentazione delle modalità di pagamento		
				delle somme costituenti il contributo di		
				costruzione e della loro eventuale rateizzazione.	ampliamento e/o sopraelevazione di edifici	
					esistenti, l'onere è applicato in riferimento alla	
					NC alla sola parte in aumento.	
					10. 5 Per gli interventi di variazione	
					essenziale, come definiti dall'art. 23 della L.R.	
					31/2002, il contributo di costruzione viene	
					interamente ricalcolato sulla base delle tabelle	
					parametriche di incidenza, in vigore alla data di	
					rilascio del permesso di costruire ovvero alla data	
					di presentazione della SCIA, e si procederà al	
					relativo conguaglio.	
					11.6 Nell'onere complessivo U = U1 + U2 non	
					è compreso il costo dell'area di pertinenza di	
					ciascuna opera di urbanizzazione.	
					12.7 È demandata alla Giunta Comunale la	
					regolamentazione delle modalità di pagamento	
					delle somme costituenti il contributo di	
FO 100	Aut C 2 4 - 4	Compinio Hubaniatia	Drot 0010604	ART C 2 CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE	costruzione e della loro eventuale rateizzazione.	
E9.106	Art. 6.3 co 1 e 4	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694	ART. 6.3 - CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE.	ART. 6.3 - CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE.	
			Data 10/06/2013	VALIDITÀ DEI TITOLI ABILITATIVI.	VALIDITÀ DEI TITOLI ABILITATIVI.	
			Oneri di Urbanizzazione validità del titolo	1. I titoli abilitativi alle trasformazioni	1. I titoli abilitativi alle trasformazioni	
			Eliminare il co 1 di dubbia legittimità.	edilizie sono validi solo se è stato pagato il	edilizie sono validi solo se è stato pagato il	
			Oneri di Urbanizzazione conguaglio	relativo contributo di costruzione, se dovuto.	relativo contributo di costruzione, se dovuto.	
			Inserire in un aggiunto co 4 una soglia minima		I	
			per il conguaglio, in attuazione al principio di	edilizio non realizzi l'intervento, lasci decadere o		
			proporzionalità dell'azione amministrativa	rinunci alla effettuazione delle opere legittimate,	·	
					lo Sportello Unico per l'Edilizia, a seguito di	
				· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	formale richiesta dell'interessato e previa verifica	
				dell'effettiva mancata esecuzione dell'intervento,	· 1	
				provvederà alla restituzione del contributo di	·	
				costruzione versato senza gli interessi legali. Il	costruzione versato senza gli interessi legali. Il	
					rimborso sarà disposto mediante determinazione	
				del Responsabile dello Sportello Unico per	del Responsabile dello Sportello Unico per	
				l'Edilizia.	l'Edilizia.	
				3. Entro il termine fissato per il ritiro del	3.2 Entro il termine fissato per il ritiro del	
				permesso di costruire ovvero entro i termini	permesso di costruire ovvero entro i termini	
				1:	fissati per l'eventuale conguaglio del contributo	
				corrisposto a seguito della presentazione della		
	ı		ı			103

				SCIA, qualora si accertino errori materiali nel computo delle superfici o nell'applicazione delle tabelle, si procederà a conguagliare, in segno positivo o negativo, gli importi determinati anche qualora già versati.	computo delle superfici o nell'applicazione delle tabelle, si procederà a conguagliare, in segno	
E9.107	Art. 6.4 co 1 NTA RUE	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Oneri di Urbanizzazione parametrazione Aggiornare i riferimenti.	ART. 6.4 - ONERI DI URBANIZZAZIONE. PARAMETRAZIONE 1. Per le opere di urbanizzazione primaria afferenti la parte posta al diretto servizio dell'insediamento, l'onere: • è dovuto per le opere non realizzate dal soggetto attuatore, nella misura stabilita dalle tabelle parametriche per ogni intervento diretto sul territorio, ad eccezione delle nuove costruzioni in aree o comparti attuati medianti piani di lottizzazione o piani particolareggiati approvati dopo il 28.1.1977, nei quali le opere di urbanizzazione primaria siano state realizzate ed i relativi costi siano stati sostenuti direttamente da privati cittadini, Imprese o Cooperative; • è dovuto, nella misura stabilita nelle tabelle parametriche, per gli interventi di cui al 2° comma dell'art. 9 della Legge 10/77, come sostituito dall'art. 17 DPR 380/2001 dalla L.R. 31/2002 e successive modificazioni e integrazioni; • è dovuto per tutti gli interventi compresi in strumenti urbanistici attuativi di iniziativa pubblica.	·	
E9.108	Art. 6.5 co 1 NTA RUE	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Opere di Urbanizzazione cessione Migliorare la sintassi ed eliminare l'ultimo periodo di dubbia legittimità.	1. L'incidenza degli oneri di urbanizzazione primaria (U1) è così stabilita, suddivisa secondo l'incidenza delle varie opere: Gli insediamenti, da realizzarsi su aree da sottoporre ad intervento urbanistico preventivo di iniziativa pubblica o privata, implicano di norma la realizzazione di tutte le opere di urbanizzazione primaria necessarie, e la loro cessione gratuita delle aree al Comune. Ove l'importo delle opere di urbanizzazione da realizzare risulti inferiore alla somma risultante dalle relative tabelle, dovranno essere corrisposti i relativi importi a conguaglio. Nel caso in cui il Comune provveda direttamente alla realizzazione di opere di urbanizzazione primaria	sottoporre ad intervento urbanistico preventivo di iniziativa pubblica o privata, implicano di norma la realizzazione di tutte le opere di urbanizzazione primaria necessarie, e la loro cessione gratuita delle aree di sedime al Comune. Ove l'importo delle opere di urbanizzazione da realizzare risulti inferiore alla somma risultante dalle relative tabelle, dovranno essere corrisposti	
E9.109	Art. 6.8 co 4 NTA RUE	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694 Data 10/06/2013	ART. 6.8 - REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE	ART. 6.8 - REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE	

		Opere di Urbanizzazione cessione eliminare il co 4 di dubbia legittimità.	4. Nel caso in cui il Comune provveda direttamente alla realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria il titolare del titolo abilitativo è tenuto a cedere gratuitamente al Comune stesso le aree necessarie.	direttamente alla realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria il titolare del titolo	
E9.110 Art. 6.9 co 1	Servizio Urbanistica Art. 32 LR 15/2013	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Oneri di Urbanizzazione esonero Adeguare la lettera c co 1al disposto dell'art. 32 co 1 della LR 15/2013	==	d. gli interventi, anche residenziali, da realizzare nel territorio rurale in funzione della conduzione del fondo e delle esigenze dell'imprenditore agricolo professionale, ai sensi dell'art. 12 della L. 9 maggio 1975, n. 153, ancorché in quiescenza. In caso di mutamento della destinazione d'uso nei dieci (10) anni successivi alla ultimazione dei lavori, il contributo di costruzione afferente gli oneri di urbanizzazione è dovuto nella misura massima corrispondente alla nuova destinazione ed è determinato con riferimento al momento della intervenuta variazione; e. gli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche; f. gli interventi di cui alle lettere a), b), d), h), i), k), comma 1 dell'art. 8 della L.R. 31/2002, all'art. 7 della L.R. 15/2013 che corrispondono a: — interventi di "manutenzione straordinaria"; — interventi di "restauro scientifico" e di "restauro e risanamento conservativo", qualora riguardino fabbricati assoggettati a tali categorie di intervento dagli strumenti urbanistici e non comportino aumenti del carico urbanistico; — le recinzioni, i muri di cinta e cancellate; — le modifiche funzionali di impianti esistenti già destinati ad attività sportive senza creazione di nuova volumetria; — realizzazione di parcheggi da destinare a pertinenza di unità immobiliari, nei casi di cui all'art. 9, comma 1, della L. 122/89; installazione o la revisione di impianti tecnologici che comportano la	

confirm, let compress between cere measured in demends between the terror occur measured in the confirmation of the confirmati	
per favorite l'accouncil à la vital indicator di gistione dei consiste di persone dei consiste di persone dei consorti di cui alla formatti di cui alla consorti di cui alla cons	edifici, ivi compreso l'inserimento di
per favorite l'accouncil à la vital indicator di gistione dei consiste di persone dei consiste di persone dei consorti di cui alla formatti di cui alla consorti di cui alla cons	
indipendented of personne can dualishia children, gallow num retrievance of the control of the c	
terroritoria, sucularia non materialismo del consideration consideration of the control of the c	·
all immobili compress medicated and decrear negliative in a 22 Med 2001, mortidated in immobility in mortidated compression and a compression of the compression and a compression anamedia compression and a compression and a compression and a comp	
all immobili compress medicated and decrear negliative in a 22 Med 2001, mortidated in immobility in mortidated compression and a compression of the compression and a compression anamedia compression and a compression and a compression and a comp	certificata, qualora non interessino gli
all Parts Secondard did decreto legislativo in C2 del 2006. Incombili inventi valori statico architectura, in considerativo A/O comma 1. del dell'integrato cella legge regione. P. 20 del 2006. Incombina in considerativo A/O comma 1. dell'integrato cella legge regione. P. 20 del 2009. In considerativo in considerativo della legge regione. P. 20 del 2009. In considerativo considerativo della legge regione. P. 20 del 2009. In considerativo considerativo della legge commanda e di decreto del Ministro della commanda e decreto del Ministro della commanda e decreto del Ministro del commanda e produttivo e commanda e produttivo e commanda e produttivo e commanda e produttivo e commanda e considerativo e considerativo del commanda considerativo del commanda considerativo della considerativo e commanda e considerativo e considerativo della considerativo e considerativo della considerativo della considerativo e considerativo della considerativo della considerativo del considerativo della considerativo della considerativo della considerativo del commanda della considerativo della considerativ	
e. 4.2 cel. 2004, centred gil immediali aventi visione Solotocambilitationico. In communitationico del communitati	
melecular digits communicate stammana de communicate de communicat	
indicidada displication dell'attituce A9, comma 1, dell'Allegato della legge displanation per autoritation dell'attituce A9, comma 1, dell'Allegato della legge displanation per autoritation dell'attituce di sucception di relevanta per la pubblica in customità al filia listini dei non recition commonge pregladica dalla statuta della proteomita della sistini dei non recition commonge pregladica dalla statuta della proteomita della sistini dei non recition commonge pregladica dalla statuta della proteomitati della sistini della recitationi della sistini della	n. 42 del 2004, nonché gli immobili
indicidada displication dell'attituce A9, comma 1, dell'Allegato della legge displanation per autoritation dell'attituce A9, comma 1, dell'Allegato della legge displanation per autoritation dell'attituce di sucception di relevanta per la pubblica in customità al filia listini dei non recition commonge pregladica dalla statuta della proteomita della sistini dei non recition commonge pregladica dalla statuta della proteomita della sistini dei non recition commonge pregladica dalla statuta della proteomitati della sistini della recitationi della sistini della	aventi valore storico-architettonico,
commant al serial del'articolo A-9, commant al serial del'articolo A-9, commant al serial dell'articolo A-9, commande al serial dell'articolo al serial dell'articolo en un composition della stativa dell'articolo en un composition della stativa dell'articolo en un composition della stativa dell'articolo en un commande al describe dell'Articolo en un commande al describe dell'Articolo en un commande al describe dell'Articolo dell'articolo dell'articolo dell'articolo dell'articolo della	·
comma 3, dell'Alligatio della legge regionale n. 20 dell'alligation pro in processorie pares strutturale dell'abbition della communità della pubblica communità della pubblica communità della pubblica communità della della communità della della statica della della communità della della statica della della communità della della statica della della communità dell	
regenome n. 20 del 20 estation non ninguiardino le gardi sorticuta dell'edifficio o siano printi di ribustica per la pubblica dell'edifficio o siano printi di ribustica per la pubblica dell'edificio e runo compropristo derroglie alla perseno in dell'edificio e runo compropristo derroglie alla perseno in dell'edificio e runo compropristo derroglie alla persona dell'edificio dell	
negarino le parti struttural dell'editico o sinon privi di finimunano per la pubblica incomination di fini soronici e non recibioni dell'editico e non comportino deregine alle previoleni degli strutture di recreto dell'editico de comunali e all'editico de como comportino deregine alle previoleni degli strutturali ratanistici comunali e all'editico dell'editico dei asvori pubblico 2 aprile 1968, n. 1564 (juinti interreginali di recredi evitationi di comportino di comportino di comportino dell'editico di recreto dell'editico di comportino di co	comma 1, dell'Allegato della legge
ngiardino se parti struttural self-edition o sionino privil of illnowana per la pubblica interchination of this shortest is non recibination of the self-edition of th	regionale n. 20 del 2000 e qualora non
o isano privid microardis and indiscional connormation communication indiscional control designation and a statica designation of a non-commonitor designation of the communication of the communicati	
incolumità al fini stanci e non rechino commungo perguidico al la statica dell'editica e non comportino derogibe alla previona degli stuturente un'un'unitaria dell'articolori degli stuturente un'un'unitaria della professioni degli stuturente un'un'unitaria della professioni della p	
comunque pregudato alla statica dell'estima en autorità dell'estima dell'estima en autorità dell'estima dell'estim	
dell'addition onno comparition deregite alte previolori (aggist transition) commanil e al decreto del Ministro del lanon pubblic 2 agrieri (1906, n. 1244) alteria, di delanos frei I biabricanti le rapparti massini i tra spudi destinati agli insediamenti readenzali e produttivi e spazi pubblic o nesveni alle attività collettive, al verde pubblico o a puntineggi da sovovere al fini della urbanitici o della rendone al quelli esistent, al sana dell'art. 7 dell elgge o Agysto 1907, n.750; () le opere temporame per attività atl ricerca nel sottosualo che abbiano attività di norca al discorativa, a che sisno esigutte in aree esterne al centro edificato nonche i carottoriga e le opere temporame per le analia gelogiche e geotecniche richeste per fedilicazione nol sorricion urbanizazio, perimenti all'esercito dell'artività agricula e le pratiche agrico solve passionali, compresi gili interventi sui impirati individuali aggisti, (i) e le premiori aggistica e le protincia dell'artività agricula e le pratiche agrico silve passionali, compresi gili interventi sui impirati individuali aggisti, (ii) le upper deritta assimiliatore cidentive esigenze contragenti, temporane e e stagionali a desserva in termide i non allestimento e sossionali, compresi gili interventi e signore un dell'artività aggistica e le stagionali e de sesse intermide agricola e le stagionali e de sesse intermidatamente rimoso e al cosso della recossita o, commengo, contra un termide i non allestimento e sonoraggio della strutture; e gili copere di guardiventiva, nuche per arree,	incolumità ai fini sismici e non rechino
dell'addition onno comparition deregite alte previolori (aggist transition) commanil e al decreto del Ministro del lanon pubblic 2 agrieri (1906, n. 1244) alteria, di delanos frei I biabricanti le rapparti massini i tra spudi destinati agli insediamenti readenzali e produttivi e spazi pubblic o nesveni alle attività collettive, al verde pubblico o a puntineggi da sovovere al fini della urbanitici o della rendone al quelli esistent, al sana dell'art. 7 dell elgge o Agysto 1907, n.750; () le opere temporame per attività atl ricerca nel sottosualo che abbiano attività di norca al discorativa, a che sisno esigutte in aree esterne al centro edificato nonche i carottoriga e le opere temporame per le analia gelogiche e geotecniche richeste per fedilicazione nol sorricion urbanizazio, perimenti all'esercito dell'artività agricula e le pratiche agrico solve passionali, compresi gili interventi sui impirati individuali aggisti, (i) e le premiori aggistica e le protincia dell'artività agricula e le pratiche agrico silve passionali, compresi gili interventi sui impirati individuali aggisti, (ii) le upper deritta assimiliatore cidentive esigenze contragenti, temporane e e stagionali a desserva in termide i non allestimento e sossionali, compresi gili interventi e signore un dell'artività aggistica e le stagionali e de sesse intermide agricola e le stagionali e de sesse intermidatamente rimoso e al cosso della recossita o, commengo, contra un termide i non allestimento e sonoraggio della strutture; e gili copere di guardiventiva, nuche per arree,	comunque pregiudizio alla statica
alle previsioni regist forumenti urbanistici comunali e al decreto del Infinitro del lavon pubblici 2 aprile 1968, n. 1444 (lumin indereguituri di exercis) estilizio, n. distanza fina i fabbricaria i all'alteria, di utilizia produttivi e all'alteria di si distributi all'alteria di si distributi all'alteria di si distributi e spazi pubblici o niservati alle attività collettive, al verse pubblici o o a parcheggi di osservare al fini della formazione dei nuovo i strumenti urbanistici o della revisione di quelli di si di	
commanie al decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 parile 1966, n. 1444 (Limit inderapabil di densità ediliza, di altazza, di distrata fari i fabricani e rapporti massimi tra parai destronti agli insedimenti residenti el produttivi e di consistivi di consistivi e di	
lavor pubblic 2 aprile 2068, n. 2444 (timit indercapatal indersità dellux, di altezza, di didonza fro i fabricanti e rapporti massini tra pazi destinati agli insediamenti residenziali e produttori e spazi pubblici o resorvati alle attività collettivo, di verde pubblico o a particeggi di osservare ai fini della urbanistici o della revisione di quelli esistenti, si sensi dell'art. 17 della tegge fi Agosto 1967, 7,755; c) le opere temporanee per attività di ricerca nel sottosulo che abbiano carattere geopositico, ad esclusione di attività di ricerca di idrocarbari, e che siano eseggieti in area esterne al certori edificato nanche i carrologgi e le opere temporanee per la salatia gelingiche e manufaciani di la considera di la considera di menti di la considera di la considera di la considera di menti di la considera di la considera di menti di la considera di la considera di menti di movimenti di la terra strettamente perfinenti all'esercizio dell'attività agricole le perattere ago olivo pasiconili, compresa gli interventi su impianti idrauli aggrati e) le serere mobili stagliconili, sprovvicte di scrutture in muratura, funzionali allo svolgimenno dell'attività agriciagi f) le pepere dicetta e sottodi della della considera di miscopora di caractere della necessità ci comunque, entro un termi e non superiore a sei miscopora compresa i tempi di allestimento e smontaggio delle strutture; gli le opere di pavimentazione e di finduta di spazi esterni, anche per aree	alle previsioni degli strumenti urbanistici
lavor pubblic 2 aprile 2068, n. 2444 (timit indercapatal indersità dellux, di altezza, di didonza fro i fabricanti e rapporti massini tra pazi destinati agli insediamenti residenziali e produttori e spazi pubblici o resorvati alle attività collettivo, di verde pubblico o a particeggi di osservare ai fini della urbanistici o della revisione di quelli esistenti, si sensi dell'art. 17 della tegge fi Agosto 1967, 7,755; c) le opere temporanee per attività di ricerca nel sottosulo che abbiano carattere geopositico, ad esclusione di attività di ricerca di idrocarbari, e che siano eseggieti in area esterne al certori edificato nanche i carrologgi e le opere temporanee per la salatia gelingiche e manufaciani di la considera di la considera di menti di la considera di la considera di la considera di menti di la considera di la considera di menti di la considera di la considera di menti di movimenti di la terra strettamente perfinenti all'esercizio dell'attività agricole le perattere ago olivo pasiconili, compresa gli interventi su impianti idrauli aggrati e) le serere mobili stagliconili, sprovvicte di scrutture in muratura, funzionali allo svolgimenno dell'attività agriciagi f) le pepere dicetta e sottodi della della considera di miscopora di caractere della necessità ci comunque, entro un termi e non superiore a sei miscopora compresa i tempi di allestimento e smontaggio delle strutture; gli le opere di pavimentazione e di finduta di spazi esterni, anche per aree	comunali e al decreto del Ministro dei
(until inderegabili di dentat dell'inia, di altezza, di distorato la rapporti massimi tra spati destinati agli insadiamenti radianziali e produttivi e spati pubblici o riscività alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi da osservare ai fini della formatione del movoli strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti di senti della periodi dell'arti. Pid ella legge di collettive, al verde pubblico del regione della periodi della perio	
alezza, di distanza fra i faboricanti e rapporti massimi tra spazi destinati gili incediamenti recidenzali e produttivi e spazi pubblici o risevati alle attività collettore, ail verde pubblico o a parcheggi da coscarare ai fina della formazione dei monti sumenti di sistemi, ai sensi dell'art. 17 della legge 6 Agosto 197, n. 755); - C. Je opere temporanee per attività di ricerra nel sottosuolo che abbiano carattere geognostico, ad estudione di attività di ricerra di dirocarburi, e che danno segulere ai ane esterne al contro adfinato nonche i carottaggi e le opere temporanee per attività di ricerra di dirocarburi, e che danno segulere le nandio geoglore, nel sottosuolo con difficatione di carottaggi e le opere temporanee per la remotarea per le nandio geoglore, nel sotto dell'attività di ricerra di dirocarburi, e che siano segulere in alle seguine di carottaggi e le opere temporanee per le nandio geoglore, nel seguine di carottaggi e le opere temporanee per le nandio geoglore, nel seguine di carottaggi e le opere temporanee per per sono dell'attività agricola e geognosi dell'attività agricola e le partiche agricola e particola e di discontine di directatività agricola e le partiche agricola e particola dell'attività agricola e le particola e di discontine di strutture in minimizza, funnonali allo svolgimento dell'attività giorola, prorviette di strutture in minimizza di directatività propriette di strutture in minimizza di propriette di strutture e seguine contingenti, tempo di allestimento e sono superiore sei esterno di allestimento e sono superiore sei esterno contingenti, tempo di allestimento e sono superiore sei esterno della nette di finitura di spazie contingenti, tempo di allestimento e sono naggio delle strutture; s) le opere di paymentazione e di finitura di spazie esterni, anche per aree	
rapport massimi tra spari destinati agli insediament rasidenziale productivi e spazi pubblici o riservati alle attività colicitive, al verde pubblico o a parcheggi da ossenare ai fini della formazione dei nuovi atrument urbanistici o della revisione di quelli essienti, ai sense dell'intal' della formazione dei nuovi atrument urbanistici o della revisione di quelli essienti, ai essienti, ai esseno dell'intal' della legge e Agasta 1967, n.765]. q) el opere temporanee per attività di contrattere geognostico, ad esclusione di attività di ricerza di idrocarbotti, e che siano eseguite in arce esterne ai centro edificato nonnelli carottaggi e le opere temporanee per le analisi geologiche e geotociche frichieste per l'edificazione nel territorio urbanizzato; d) i movimenti di terra strettamente pertinenti all'eseccizio dell'attività geriora le le pratiche agro silve partorali, compresi gli interventi su impianti dirattivi agginica le le pratiche agro silve partorali, compresi gli interventi su impianti dirattivi aggini di per pratiche agro silve partorali. p) le opere diretta soddisdire obsettive esigenze contrigenti, temporanee e stagionali e ad essere immediatamente rimose al cessare della mercessità e, comunque, entro un termine non superiora a sei mesi compresi it tempi di allestimento e simontaggio delle strutture; g) le opere di pavimentazione e di finitura di spazi esterni, anche per aree.	
imediamenti residentiali e productivi e spari pubblico o riservati alla attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi di ossevare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistico della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell'art.77 della legge o Agosto 1897, n.76(5); c) le opere temporanee per attività di ricera nei sottossicolo che abbiano carattere geognoctico, ad esclusione di attività di ricera nei sottossicolo che abbiano carattere geognoctico, ad esclusione di attività di ricera nei forera di idrocationi, e che siano esiguite in aree esterne al certro edificato nonde il coradiggi e le opere temporanee per la antibi geologiche e geotesciniche richiatte per Vedificazione una terra dell'artività di ricera di rice	altezza, di distanza fra i fabbricanti e
imediamenti residentiali e productivi e spari pubblico o riservati alla attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi di ossevare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistico della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell'art.77 della legge o Agosto 1897, n.76(5); c) le opere temporanee per attività di ricera nei sottossicolo che abbiano carattere geognoctico, ad esclusione di attività di ricera nei sottossicolo che abbiano carattere geognoctico, ad esclusione di attività di ricera nei forera di idrocationi, e che siano esiguite in aree esterne al certro edificato nonde il coradiggi e le opere temporanee per la antibi geologiche e geotesciniche richiatte per Vedificazione una terra dell'artività di ricera di rice	rapporti massimi tra spazi destinati agli
spani pubblico o riservata alle artività collettive, al verde pubblico o a parcheggi da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai essia dell'art. 7 della legge 6 Agosto 1967, n.755); - c) le opera temporanee per attività di ricerca nel sottosuolo che abbiano carattere geognostico, ad esclusione di attività di ricerca di idrocarburi, e che stano eseguite in aree esterme al centro edificato nonche i carotaggi e le opere temporanee per le analizi geologiche e geotecniche richieste per l'edificazione nel territorio urbanizzato; - d) i movimenti di terra stretamente pertinenti all'esercito dell'artività agricola e le pratiche agro silvo-pastorali, compresi gli interventi sui implanti idraulici agran; e) e) esere mobili stagionali, sprovviste di strutture in muratura, funzionali allo svolgimento dell'attività piccolosi; - f) le opere dirette a soddisfare obiettive esigenze contingenti. Emporance e stagionali e ad essare immediatamente rimose al cessare della necessità e, comunque, entro un termine non superiora a sei mest compresi i tempi di allestmento e smontaggio delle strutture; - g) le opere di pavimentazione e di finitura di spazi esterni, anche per arce	
collettive, al verde pubblico o a parcheggi da osservarea ai fini della formazione del nuovi strumenti urbanistici della fevisione di quelli esistenti, ai sensi dell'art.17 della legge 6 Agosto 1967, n.765); - c) le opere temporanee per attività di ricerca mel sottossolo che abbiano carattere geognostico, ad esclusione di attività di nicerca il difocarburi, e che siano eseguite in arec esterne al centro edificazio nonche i carottaggi e la opere temporanee per le analisi geologiche e geolecinche richteste per l'edificazione nel territorio urbanizzato; - de territorio urbanizzato; - de principa de carecta dell'attività agricola e pratiche ago silvo pastorata, compresi gli internenti sul legionato pastorata, compresi gli internenti sul rempirato di carecta dell'attività agricola e le pratiche ago silvo pastorata, compresi gli internenti sul implanti idraulici agrari; - e) le serre mobili stagionali, sproviste di strutture in muratura, funcionali allo sivolgimento dell'attività agricola; - f) le opere dirette a soddisfiare obiettive esigenze contingenti, temporanee e stagionali e ad essere immediatamente rimosse al cessare della necessità e, comunque, entro un termine non superiere a el mes della necessità e, comunque, entro un termine non superiere a el mes della necessità e, comunque, entro un termine non superiere a el mes della necessità e, comunque, entro un termine non superiere a el mes della necessità e, comunque, entro un termine non superiere a el mes della necessità e, comunque, entro un termine non superiere a el mes della necessità e, comunque, entro un termine non superiere a el mes della necessità e, comunque, entro un termine non superiere a el mes della necessità e, comunque, entro un termine non superiere a el mes della necessità e, comunque, entro un termine non superiere a el mes della necessità e, comunque, entro un termine non superiere a el mes della necessità e, comunque, entro un termine non superiere a el mes della necessità e, comunque, entro un termine non superiere a el mes della nece	
parcheggi da osservare ai fini della formazione dei unuoi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell'art. 7 della legge 6 Agosto 1967, n.765); c) le opere temporanee per attività di necrea nel sottosuolo che abbiano carattere geognosito, ad esclusione di attività di necrea di idrocarbori, e che siano eseguite in are esterme al centro edificato nonché i carotaggi e le opere temporanee per le analisi geologiche e geotecniche richieste per l'edificazione nel territorio urbanizato; d) i movimenti di terra stretamente perritenti all'esercizio dell'attività agrocia e le pratiche agro silvo-pastorali, compresi gli interventi su impianti idraulici agrari; e) le serre mobili stragionali, sprovviste di strutture in muratura, funzionali allo svolgimento dell'attività agricola; () le opere dirette a soddisfare obiettive esigenze contingenti, temporanee e stagionali e ad essere immediatamente rimisse al cessare della necessità e, comunque, entro un termine non superiore a sel missi compresi e impi tin allestimento e smontaggio delle strutture, e, comunque, entro un termine non superiore a sel messi compresi i tempi di allestimento e smontaggio delle strutture, e, g) le opere di povimentazione e di finituro di spazi esterni, anche per ance	spazi pubblici o riservati alle attività
parcheggi da osservare ai fini della formazione dei unuoi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell'art. 7 della legge 6 Agosto 1967, n.765); c) le opere temporanee per attività di necrea nel sottosuolo che abbiano carattere geognosito, ad esclusione di attività di necrea di idrocarbori, e che siano eseguite in are esterme al centro edificato nonché i carotaggi e le opere temporanee per le analisi geologiche e geotecniche richieste per l'edificazione nel territorio urbanizato; d) i movimenti di terra stretamente perritenti all'esercizio dell'attività agrocia e le pratiche agro silvo-pastorali, compresi gli interventi su impianti idraulici agrari; e) le serre mobili stragionali, sprovviste di strutture in muratura, funzionali allo svolgimento dell'attività agricola; () le opere dirette a soddisfare obiettive esigenze contingenti, temporanee e stagionali e ad essere immediatamente rimisse al cessare della necessità e, comunque, entro un termine non superiore a sel missi compresi e impi tin allestimento e smontaggio delle strutture, e, comunque, entro un termine non superiore a sel messi compresi i tempi di allestimento e smontaggio delle strutture, e, g) le opere di povimentazione e di finituro di spazi esterni, anche per ance	collettive, al verde pubblico o a
formazione del nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell'art.17 della legge 6 Aposto 1967, n.765); - c) le oper temporanee per attività di ricerca nel sostosuolo che abbiano carattere geognostico, ad esclusione di attività di ricerca di lottocaburi, e che siano eseguite in aree esterne al centro edificato nonche i carattaggi e le opere temporanee per le analisi geologiche e geotecniche cinitenzi per l'edificazione nel termporanee per le analisi geologiche e geotecniche schieste per l'edificazione nel territorio urbanitzato; - d) i movimenti di tierra strettamente pertinenti all'associazio dell'attività agricola e le pratiche agro silvo-pastrorali, compresi gli interventi sul impianti diraulici agrori. - e) le cerre mobili stagionali, sprovviste di strutture in numatura, funcionali allo svolgimento dell'attività agricola; - o) le opere dirette a soddisfare obsittive essenee contingenti, temporanee e stagionali e ad essere immediatamente minosse al cessare della necessità e, comunque, entro un termine non superiora a sei meni compresi i tempi di allestimento e smontaggio delle strutture: - g) le opere di pavimentazione e di finitura di spazie esterni, anche per aree	
urbanistici o della revisione di quelli esistenti, i assin dell'art.17 della legge 6 Agonto 1967, n.765); - C, le opere temporanee per attività di ricerca nel sottosuolo che abbiano carattere geognostico, ad esclusione di attività di ricerca di idrocarburi, e che siano eseguite in aree esterne al curto dell'acta nonché i carotaggi e le opere temporanee per le analisi geologiche e geotoccinche richieste per Feoficazione nel territorio urbanizzato; - d) i movimenti di terra strettamente pertinenti all'esercizio dell'attività agricola e le pratriche agro silvo-pastorali, compresi gli interventi su impianti idraulici agrari; - e) le serre mobili stagionali, sprovviste di strutture in muratura, funzionali allo svolgimento dell'attività agricola; - f) le opere divette as oddisfare obiettive esigenze contingenti, temporanee e stagionali e ad essere immediatamente rimosse al cessare della necessità e, comunque, entro un termine non superiore a sel mesi compresi tempi di allestrutture: - e) pere mobili stagionali, sprovviste di strutture in un termine non superiore a sel mesi compresi i tempi di allestrutture: - e) e cassare della necessità e, comunque, entro un termine non superiore a sel mesi compresi i tempi di allestrutture; - g) le opere di pavimentazionee e di finitura di spazi esterni, anche per aree	
esistenti, ai sensi dell'art.17 della legge 6 Agasto 1967, n.765; - c) le opere temporane per attività di ricerca nel sottosuolo che abbiano carattere geognostico, ad esclusione di attività di ricerca nel sottosuolo che che siano eseguite in aree esterne ai centro edificato nonché i carotaggi e le opere temporanee per le analisi geologiche e geoteccinice richieste per l'edificazione nel territorio urbanizzato; - d) i movimenti di terra sirettamente pertinenti all'esercizio dell'attività agricale el practiche agro silvo-pastorali, compresi gli interventi su impianti idraulici agrari; - e) le serre mobili stagionali, sprovviste di strutture in muratura, funzionali allo svolgimento dell'attività agricola); - f) le opere dirette as oddisfare oblettive esigenze contingenti, temporanee e stagionali e ad essere immediatamento rimosse ai cessare della necessità c, comunque, entro un termine non superiore as en imes compresi t tempi di allestimento e sonotaggio delle strutture; - g) le opere di povimentazione e di finitura di spazi esterni, anche per aree	
Agosto 1967, n.765); - () le opere temporanee per attività di ricerca nel sottosuolo che abbiano carattere geognostito, ad esclusione di attività di neerra di idrocarburi, e che siano eseguite in aree esterne al centro edificato nonché i carottaggi e le opere temporanee per le analisi geologiche e geotociniche richieste per fedificazione nel territorio urbanitzato; d) i movimenti di terra strettamente perficine il sersicia dell'attività agricola e le pratiche agro silvo-pastorali, compresi gili interventi su impianti idradici agrari; e) le serre mobili stagionali, sprovviste di strutture in muratura, funzionali allo svolgimento dell'attività agricola; f) le opere dirette a sodificare obiettive esigenze contingenti, temporanee e stagionale a de assere immediatamente rimosse al cessare della necessità e, comunque, entro un termine non superiore a sei mesi compresi i tempi di allestimento e e smontaggio delle strutture i non superiore a sei mesi compresi i tempi di allestimento e e smontaggio delle strutture.	urbanistici o della revisione di quelli
Agosto 1967, n.765); - () le opere temporanee per attività di ricerca nel sottosuolo che abbiano carattere geognostito, ad esclusione di attività di neerra di idrocarburi, e che siano eseguite in aree esterne al centro edificato nonché i carottaggi e le opere temporanee per le analisi geologiche e geotociniche richieste per fedificazione nel territorio urbanitzato; d) i movimenti di terra strettamente perficine il sersicia dell'attività agricola e le pratiche agro silvo-pastorali, compresi gili interventi su impianti idradici agrari; e) le serre mobili stagionali, sprovviste di strutture in muratura, funzionali allo svolgimento dell'attività agricola; f) le opere dirette a sodificare obiettive esigenze contingenti, temporanee e stagionale a de assere immediatamente rimosse al cessare della necessità e, comunque, entro un termine non superiore a sei mesi compresi i tempi di allestimento e e smontaggio delle strutture i non superiore a sei mesi compresi i tempi di allestimento e e smontaggio delle strutture.	esistenti, ai sensi dell'art.17 della legge 6
- c) le opere temporanee per attività di ricreca nel sottosulo che abbiano carattere geognostico, ad esclusione di attività di ricreca di idrocarburi, e che siano eseguite in aree esterne al centro edificato nonche i carotaggi e le opere temporanee per le analisi geologiche e geotecniche richieste per l'edificazione nel territorio urbanizzato; - d) i movimenti di terra stretamente pertinenti all'esercizio dell'attività agricola e le pratiche agro silvo-pastorali, compresi gli interventi su impianti idraulici agrari; - e) le serre mobili stagionali, sprovviste di strutture in muratura, funzionali allo svolgimento dell'attività agricola; - f) le opere diretta a sodisfare obiettive esigenze contingenti, temporanee e stagionali e ad essere immedialamente rimosse al cessare della necessità e, comunque, entro un termine non superiore a sei mesi compresi tempi di allestimento e smortaggio delle strutture; - g) le opere di pavimentazione e di finitura di spazi esterni, anche per aree.	
ricera nel sottosuolo che abbiano carattere geognostico, ad escusione di attività di ricerca di idrocarburi, e che siano eseguite in aree esterne al centro edificato nonche i carotaggi e le opere temporanee per le analisi geologiche e geotecniche richieste per l'edificazione nel territorio urbanizzato; di movimenti all'esercizio dell'attività agricola e le pratiche agro silvo-pastorali, compresi gli interventi su implanti idraulici agrari; e) le serre mobili stagionali, sprovviste di strutture in muratura, funzionali allo svolgmento dell'attività agricola; f) le opere dirette a soddisfare obiettive esigenze contingenti, temporanee e stagionali e ad essere immediatamente rimosse al cessare della necessità e, comunque, entro un termine non superiore a sei mesi compresi i tempi di allessimento e e smontaggio delle strutture; e) e) le opere di pavimentazione e di finitura di spazi esterni, anche per aree	
carattere geognostico, ad esclusione di attività di riccre di dirocarburi, e che siano eseguite in aree esterne al centro edificato nonché i carottaggi e le opere temporanee per le analisi geologiche e geotecniche richieste per l'edificazione nel terricrio unbanizzato; d) i movimenti di terra strettamente pertinenti all'eserczio dell'attività agricola e le pratiche agro silvo-pastorali, compresi gli interventi su implanti idraulici agrari; e) le serre mobili stagionali, sprovviste di strutture in muratura, funzionali allo svolgimento dell'attività agricola e dell'attività agricola e el pratiche agra el controle dell'attività agricola e el pratiche agra el controle dell'attività agricola; e) le serre mobili stagionali, sprovviste di strutture in muratura, funzionali allo svolgimento dell'attività agricola; 1) le opere directe a soddisfare obiettive esigenze contingenti, temporanee e stagionali e ad essere immediatamente rimosse al cessare della necessità e, comunque, entro un termine non superiore a sei mesi compresi i tempi di allestimento e smontaggio delle strutture; g) le opere di pavimentazione e di finitura di spazi esterni, anche per aree	
attività di ricerca di idrocarburi, e che siano eseguite in aree esterne al centro edificato nonché i carotaggi e le opere temporanee per le analisi geologiche e geotecniche richieste per l'edificazione nel territorio urbanizzato; - d) i movimenti di terra strettamente pertinenti all'esercizio dell'attività agricola e le pratiche agro silvo-pastorali, compresi gli interventi su impianti idraulici agrari; - e) le serre mobili stagionali, sprovviste di strutture in muratura, funzionali allo svolgimento dell'attività agricola; - f) le opere dirette a soddisfare obiettive esigenze contingenti, temporanee e stagionali e ad essere immediatamente rimosse al cessare della necessità e, comunque, entro un termine non superiore a sei mesi compresi i tempi di allestimento e smontaggio delle strutture; - g) le opere di pavimentazione e di finitura di spazi esterni, anche per aree	ricerca nel sottosuolo che abbiano
attività di ricerca di idrocarburi, e che siano eseguite in aree esterne al centro edificato nonché i carotaggi e le opere temporanee per le analisi geologiche e geotecniche richieste per l'edificazione nel territorio urbanizzato; - d) i movimenti di terra strettamente pertinenti all'esercizio dell'attività agricola e le pratiche agro silvo-pastorali, compresi gli interventi su impianti idraulici agrari; - e) le serre mobili stagionali, sprovviste di strutture in muratura, funzionali allo svolgimento dell'attività agricola; - f) le opere dirette a soddisfare obiettive esigenze contingenti, temporanee e stagionali e ad essere immediatamente rimosse al cessare della necessità e, comunque, entro un termine non superiore a sei mesi compresi i tempi di allestimento e smontaggio delle strutture; - g) le opere di pavimentazione e di finitura di spazi esterni, anche per aree	
siano eseguite in aree esterne al centro edificato nonché i carotaggi e le opere temporanee per le analisi geologiche e geotecniche richieste per l'edificazione nel territorio urbanizzato; d) i movimenti di terra stretamente pertinenti all'essercizio dell'attività agricola e le pratiche agro silvo-pastorali, compresi gli interventi su impianti idralulici agrari; e) e) le serre mobili stagionali, sprovviste di strutture in muratura, funzionali allo svolgimento dell'attività agricola; f) le opere dirette a soddisfare obiettive esigenze contingenti, temporanee e stagionali e ad essere immediatamente rimosse al cessare della necessità e, comunque, entro un termine non superiore a sei mesi compresi i tempi di allestamento e smontaggio delle strutture; g) le opere di pavimentazione e di finitura di spazi esterni, anche per aree	
edificato nonché i carotaggi e le opere temporanee per le analisi geologiche e geotecniche richieste per l'edificazione nel territorio urbanizzato; d'i movimenti di terra strettamente pertinenti all'esercizio dell'attività agricola e le pratiche agro silvo-pastorali, compresi gli interventi su impianti idraulici agrari; e) le serre mobili stagionali, sprovviste di strutture in muratura, funzionali allo svolgimento dell'attività agricola; f) le opere dirette a soddisfare obiettive esigene contingenti, temporanee e stagionali e ad essere immediatamente rimose al cessare della necessità e, comunque, entro un termine non superiore a sei mesi compresi i tempi di allestimento e smontaggio delle strutture; g) le opere di pavimentazione e di finitura di spazi esterni, anche per aree	
temporanee per le analisi geologiche e geotecniche richieste per l'edificazione nel territorio urbanizzato; d) i movimenti di terra strettamente pertinenti all'esercizio dell'attività agricola e le pratiche agro silvo-pastorali, compresi gli interventi su impianti idraulici agrari; e) le serre mobili stagionali, sprovviste di strutture in muratura, funzionali allo svolgimento dell'attività agricola; f) le opere dirette a soddisfare obiettive esigenze contingenti, temporanee e stagionali e ad essere immediatamente rimosse al cessare della necessità e, comunque, entro un termine non superiore a sei mesi compresì i tempi di allestimento e smontaggio delle strutture; g) le opere di pavimentazione e di finitura di spazi esterni, anche per aree	siano eseguite in aree esterne al centro
temporanee per le analisi geologiche e geotecniche richieste per l'edificazione nel territorio urbanizzato; d) i movimenti di terra strettamente pertinenti all'esercizio dell'attività agricola e le pratiche agro silvo-pastorali, compresi gli interventi su impianti idraulici agrari; e) le serre mobili stagionali, sprovviste di strutture in muratura, funzionali allo svolgimento dell'attività agricola; f) le opere dirette a soddisfare obiettive esigenze contingenti, temporanee e stagionali e ad essere immediatamente rimosse al cessare della necessità e, comunque, entro un termine non superiore a sei mesi compresì i tempi di allestimento e smontaggio delle strutture; g) le opere di pavimentazione e di finitura di spazi esterni, anche per aree	edificato nonché i carotaggi e le opere
geotecniche richieste per l'edificazione nel territorio urbanizzato; d) i movimenti di terra strettamente pertinenti all'esercizio dell'attività agricola e le pratiche agro silvo-pastorali, compresi gli interventi su impianti idraulici agrari; e) le serre mobili stagionali, sprovviste di strutture in muratura, funzionali allo svolgimento dell'attività agricola; f) le opere dirette a soddisfare obiettive esigenze contingenti, temporanee e stagionali e ad essere immediatamente rimosse al cessare della necessità e, comunque, entro un termine non superiore a sei mesi compresi i tempi di allestimento e smontaggio delle strutture; g) le opere di pavimentazione e di finitura di spazi esterni, anche per aree	
nel territorio urbanizzato; d) i movimenti di terra strettamente pertinenti all'esercizio dell'attività agricola e le pratiche agro silvo-pastorali, compresi gli interventi su impianti idraulici agrari; e) le serre mobili stagionali, sprovviste di strutture in muratura, funzionali allo svolgimento dell'attività agricola; f) le opere dirette a soddisfare obiettive esigenze contingenti, temporanee e stagionali e ad essere immediatalemente rimosse al cessare della necessità e, comunque, entro un termine non superiore a sei mesi compresi i tempi di allestimento e smontaggio delle strutture; e) e) e opere di pavimentazione e di finitura di spazi esterni, anche per aree	
- d) i movimenti di terra strettamente pertinenti all'esercizio dell'attività agricola e le pratiche agro silvo-pastorali, compresi gli interventi su impianti idraulici agrari; - e) le serre mobili stagionali, sprovviste di strutture in muratura, funzionali allo svolgimento dell'attività agricola; - f) le opere dirette a soddisfare obiettive esigenze contingenti, temporanee e stagionali e ad essere immediatamente rimosse al cessare della necessità e, comunque, entro un termine non superiore a sei mesi compresi i tempi di allestimento e smontaggio delle strutture; - g) le opere di pavimentazione e di finitura di spazi esterni, anche per aree	
- d) i movimenti di terra strettamente pertinenti all'esercizio dell'attività agricola e le pratiche agro silvo-pastorali, compresi gli interventi su impianti idraulici agrari; - e) le serre mobili stagionali, sprovviste di strutture in muratura, funzionali allo svolgimento dell'attività agricola; - f) le opere dirette a soddisfare obiettive esigenze contingenti, temporanee e stagionali e ad essere immediatamente rimosse al cessare della necessità e, comunque, entro un termine non superiore a sei mesi compresi i tempi di allestimento e smontaggio delle strutture; - g) le opere di pavimentazione e di finitura di spazi esterni, anche per aree	nel territorio urbanizzato;
pertinenti all'esercizio dell'attività agricola e le pratiche agro silvo-pastorali, compresi gli interventi su impianti idraulici agrari; e) le serre mobili stagionali, sprovviste di strutture in muratura, funzionali allo svolgimento dell'attività agricola; f) le opere dirette a soddisfare obiettive esigenze contingenti, temporanee e stagionali e ad essere immediatamente rimosse al cessare della necessità e, comunque, entro un termine non superiore a sei mesi compresi i tempi di allestimento e smontaggio delle strutture; g) le opere di pavimentazione e di finitura di spazi esterni, anche per aree	
agricola e le pratiche agro silvo-pastorali, compresi gli interventi su impianti idraulici agrari; - e) le serre mobili stagionali, sprovviste di strutture in muratura, funzionali allo svolgimento dell'attività agricola; - f) le opere dirette a soddisfare obiettive esigenze contingenti, temporanee e stagionali e ad essere immediatamente rimosse al cessare della necessità e, comunque, entro un termine non superiore a sei mesi compresi i tempi di allestimento e smontaggio delle strutture; - g) le opere di pavimentazione e di finitura di spazi esterni, anche per aree	· ·
compresi gli interventi su impianti idraulici agrari; e) el serre mobili stagionali, sprovviste di strutture in muratura, funzionali allo svolgimento dell'attività agricola; f) le opere dirette a soddisfare obiettive esigenze contingenti, temporanee e stagionali e ad essere immediatamente rimosse al cessare della necessità e, comunque, entro un termine non superiore a sei mesi compresi i tempi di allestimento e smontaggio delle strutture; g) le opere di pavimentazione e di finitura di spazi esterni, anche per aree	·
idraulici agrari; e) le serre mobili stagionali, sprovviste di strutture in muratura, funzionali allo svolgimento dell'attività agricola; f) le opere dirette a soddisfare obiettive esigenze contingenti, temporanee e stagionali e ad essere immediatamente rimosse al cessare della necessità e, comunque, entro un termine non superiore a sei mesi compresi i tempi di allestutmento e smontaggio delle strutture; g) le opere di pavimentazione e di finitura di spazi esterni, anche per aree	
idraulici agrari; e) le serre mobili stagionali, sprovviste di strutture in muratura, funzionali allo svolgimento dell'attività agricola; f) le opere dirette a soddisfare obiettive esigenze contingenti, temporanee e stagionali e ad essere immediatamente rimosse al cessare della necessità e, comunque, entro un termine non superiore a sei mesi compresi i tempi di allestutmento e smontaggio delle strutture; g) le opere di pavimentazione e di finitura di spazi esterni, anche per aree	compresi gli interventi su impianti
- e) le serre mobili stagionali, sprovviste di strutture in muratura, funzionali allo svolgimento dell'attività agricola; - f) le opere dirette a vidà agricola; - di segonze contingenti, temporanee e stagionali e ad essere immediatamente rimosse al cessare della necessità e, comunque, entro un termine non superiore a sei mesi compresi i tempi di allestimento e smontaggio delle strutture; - g) le opere di pavimentazione e di finitura di spazi esterni, anche per aree	
strutture in muratura, funzionali allo svolgimento dell'attività agricola; f) le opere dirette a soddisfare obiettive esigenze contingenti, temporanee e stagionali e ad essere immediatamente rimosse al cessare della necessità e, comunque, entro un termine non superiore a sei mesi compresi i tempi di allestimento e smontaggio delle strutture; g) le opere di pavimentazione e di finitura di spazi esterni, anche per aree	
svolgimento dell'attività agricola; f) le opere dirette a soddisfare obiettive esigenze contingenti, temporanee e stagionali e ad essere immediatamente rimosse al cessare della necessità e, comunque, entro un termine non superiore a sei mesi compresi i tempi di allestimento e smontaggio delle strutture; g) le opere di pavimentazione e di finitura di spazi esterni, anche per aree	
- f) le opere dirette a soddisfare obiettive esigenze contingenti, temporanee e stagionali e ad essere immediatamente rimosse al cessare della necessità e, comunque, entro un termine non superiore a sei mesi compresi i tempi di allestimento e smontaggio delle strutture; - g) le opere di pavimentazione e di finitura di spazi esterni, anche per aree	strutture in muratura, funzionali allo
- f) le opere dirette a soddisfare obiettive esigenze contingenti, temporanee e stagionali e ad essere immediatamente rimosse al cessare della necessità e, comunque, entro un termine non superiore a sei mesi compresi i tempi di allestimento e smontaggio delle strutture; - g) le opere di pavimentazione e di finitura di spazi esterni, anche per aree	svolgimento dell'attività agricola;
esigenze contingenti, temporanee e stagionali e ad essere immediatamente rimosse al cessare della necessità e, comunque, entro un termine non superiore a sei mesi compresi i tempi di allestimento e smontaggio delle strutture; - g) le opere di pavimentazione e di finitura di spazi esterni, anche per aree	
stagionali e ad essere immediatamente rimosse al cessare della necessità e, comunque, entro un termine non superiore a sei mesi compresi i tempi di allestimento e smontaggio delle strutture; - g) le opere di pavimentazione e di finitura di spazi esterni, anche per aree	
rimosse al cessare della necessità e, comunque, entro un termine non superiore a sei mesi compresi i tempi di allestimento e smontaggio delle strutture; - g) le opere di pavimentazione e di finitura di spazi esterni, anche per aree	
comunque, entro un termine non superiore a sei mesi compresi i tempi di allestimento e smontaggio delle strutture; g) le opere di pavimentazione e di finitura di spazi esterni, anche per aree	stagionali e ad essere immediatamente
comunque, entro un termine non superiore a sei mesi compresi i tempi di allestimento e smontaggio delle strutture; g) le opere di pavimentazione e di finitura di spazi esterni, anche per aree	rimosse al cessare della necessità e.
superiore a sei mesi compresi i tempi di allestimento e smontaggio delle strutture; - g) le opere di pavimentazione e di finitura di spazi esterni, anche per aree	·
allestimento e smontaggio delle strutture; - g) le opere di pavimentazione e di finitura di spazi esterni, anche per aree	
strutture; - g) le opere di pavimentazione e di finitura di spazi esterni, anche per aree	
strutture; - g) le opere di pavimentazione e di finitura di spazi esterni, anche per aree	allestimento e smontaggio delle
- g) le opere di pavimentazione e di finitura di spazi esterni, anche per aree	
finitura di spazi esterni, anche per aree	
	finitura di spazi esterni, anche per aree
IIIIA	106

all montes, che states or contractants delital stratements attenuations community of compress to confirmations of interceptional interception attenuates attenuate to the compress to confirmation of compress confirmation forcing confirmation of compress confirmation forcing confirmation co	T T			
dail o strumento utribantato comunale. Ivi compresa la realizacione di intercupazioni intercutare di intercupazioni di intercupazioni delle intercutare di intercupazioni delle intercutare di intercupazioni delle pararete architectoriate, sensociali e piscologico di controli delle pararete architectoriate, sensociali e piscologico di controli delle pararete architectoriate, sensociali e piscologico delle pararete di interce delle arete periodici delle arete delle arete periodici delle arete delle piscologico delle arete periodici delle arete periodici delle arete delle piscologico delle arete periodici delle arete delle piscologico, delle arete periodici delle arete delle piscologico delle arete delle piscologico delle arete periodici delle arete delle piscologico delle arete			di sosta, che siano contenute entro	
in intercompetial intercementar intercementaria intercementari			l'indice di permeabilità, ove stabilito	
in intercompetial intercementar intercementaria intercementari			dallo strumento urbanistico comunale,	
intercapeabili interamente internate e nean acceptable, searched accous locali formbatt. In the capear countering or infantationaria in an international in				
non accessibilit, vasche di raccotta delle acrque, locati trottati; - h) le opere estime per l'abbattimento a superminento delle harriere accidinationate, accidinationate, accidinationate con la piscologia. - 1) le arrese badiche sensoni di di succi e gi elementi di arreso delle aree pertremenulal degli edilidi savanza canadione di volumenta e con exclusione delle piscine, vice suo songette asi accidinationati di impostri gia biologia, chi sono songette asi accidinationati di impostri gia di sono di canadionati di impostri gia di sono degli delle, di arresilizzara di di fusori del canti storici e degli insestementi e intrastruttura sonoli alle entreno rareta, di cui aggi arricoli A-7 a redi esti fullissi di canti accidinati di canti di ca			·	
acque, locali tombasi; h) le opere esterne per l'abbatimento e suprammento delle barriere authientaine, sensoraire la pisotologiani delle pisotologiani di consideratione delle arce per l'elementi di arredo delle arce pertinenzial degli edici arraz creazione di volunterira e con esculciace delle pisotore, the sono segretta SCAI, delle pisotore, che sono segretta SCAI, delle pisotore, che sono segretta SCAI, delle pisotore, che sono segretta SCAI, delle pisotore sensi creazione di volunterito; n) i panembisorari, fotorotatal, a servizio degli edifici, da realizzare al di fuon del como storo e degli insendamenti e di como storo e degli insendamenti e di como storo e degli insendamenti e di como storo e degli insendamenti di call gill articoli A-7 e e-8 quill'oligiato delle legere epponale n. 20 dello 2000. n) le installationi del depositi di gas di persola giperatto di giperatto di di capaciti complesave non superiore a 33 nettro complesave non superiore a 33 nettro complesave non superiore di sensitivatore disso non connessi a tradformazioni fisiche del fabbricati gibi rirali con originatio funzione abbativo che non presentano più i respublica di mitalia de per i quali si provode alla variazione nell'accitorone residentaria di mitalia delle per i quali si provode alla variazione nell'accitorone dell'accitorone delle singole unità dell'escolorone dell'accitorone delle singole unità minobiliari, non riguardito delle singole unità inmobiliari, non riguardito de pari si rituatio di dell'escolorone delle unitario delle dell'escolorone delle unitario delle dell'escolorone dell'escolorone delle unitario delle dell'escolorone dell'escolorone dell'escolorone delle unitario delle d				
- hij le appere esteme per l'abbattiment o superamento delle barriere architetoniche, senorali e pisicologico-cognitive. - control de la rende delle presentatione delle pisicone, che sono appete se common delle pisicone, che sono appete se coasione di volumenta e con esclusione delle pisicone, che sono appete se SCAR) - Il le modifiche funzionali di impanti più destinati ai attibità socioli impanti più delle				
superamento delle barriere architertoniche, sensoriali e patologico-cognitive; (i) le area isoliche senza fini di lucro e gli elementi di arredo delle presenti di arredo delle properti delle pistere, che sono soppette a SCA; (ii) le modifiche finizionali di impianto già desiriati di attività sportive senza crezione di volumenti; (iii) ii) ii) ii) iii) iii) iii) iii) i			acque, locali tombati;	
superamento delle barriere architertoniche, sensoriali e patologico-cognitive; (i) le area isoliche senza fini di lucro e gli elementi di arredo delle presenti di arredo delle properti delle pistere, che sono soppette a SCA; (ii) le modifiche finizionali di impianto già desiriati di attività sportive senza crezione di volumenti; (iii) ii) ii) ii) iii) iii) iii) iii) i			- h) le opere esterne per l'abbattimento e	
architettonicke, sensorial e psiciologico- cognitive, - () le area ludiche sensa fini di lucro e gli elementi di arredo delle aree pernoenzali degli edifici sensa crassione di visimenti e con excissione delle psicione, che consistenti gibi desiriuni da attività sportive senso creazione el volumentia; - (ii) pamentii solari, fottovoltaci, a servizio degli edifici, da realizzare ai cil fioro dei centri stonci e degli insetamenti e infrastruture stonci el territorio rurule, ci ci agi articos 3.7 - 4.8 dell'Allegato ci ella legga regionale n. 20 del 2000; - (i) lei stollazioni ed centroli gibi insetamenti e infrastruture stonci el centroli regioni ci la legga regionale n. 20 del 2000; - (i) lei stollazioni ed centroli gibi insetamenti e infrastruture stonci el centroli di gori ci lei legga regionale n. 20 del 2000; - (i) lei redisalizzario del centroli di gori ci lei legga regionale n. 20 del 2000; - (ii) lei redisalizzario del centroli di gori ci culti (ii) - (ii) lei redisalizzario del centroli di gori ci culti				
cognitive; - ii je aree ludiche senza fini di lucro e gli elementi di arreado delle aree pertruential degli editi canta creazione di volumentia e con estudione delle aree pertruential degli editi canta creazione di volumentia e con estudione delle controli di volumentia e con estudione delle controli di proprieta della controli di la controli di controli di controli della controli di				
il le arrec lustiches senza fini di lucro e gli elementi di arredo delle aree pertinenziali degli celliti Senza reazione di volumenta e con esclusione delle piscine, che sono soggette a SUA; Il le modifiche fundonali di impianti giu di considera di volumenta e con esclusione delle piscine, che sono soggette a SUA; Il le modifiche fundonali di impianti giu di considera di considera di volumenta; mi jammeli solori, fotovoltati a servico degli editi, da realizzare al di fuori dei centri storici e degli insediamenti e infraszuturu estoni del territorio rurale, di cui aggi articoli. Ar è a-8 dell'allegato dello legge regionale n. 20 del 2000; n) le installazioni dei depositi di gas di pertolo iliquefatto di capacità con sessione non superiore a 31 meni. (i) il mutamenti di destinazione d'uso non consessa e trasfernazioni fische die fabbricati già rurali con originara fundione abbitativo che non presentano giù i requisiti di rurali che non originara fundione abbitativo che non presentano giù i requisiti di rurali che non processa non consessa a trasfernazioni fische die fabbricati già rurali con originara fundione abbitativo che non presentano giù i requisiti di rurali che non processa non compana fundione abbitativo che non presentano giù i requisiti di rurali che per i quali di provocci dila variano con originara con comportivo catastate mantenendone in funtione di catastati mantenendone in funtione di catastati mantenendone il funtione di catastati mantenendone il funtione di catastati della sagoma, non aumentino le superdici ulla el il numeno delle untà immobiliari, non niguatorio le parti catastati el delle catitazioni e delle insigni di rurali della catagoni un comportivo ni rigiatti di catastati della contrattivo di cele contrattivo commune pregodicio alla statica dell'edificio. q) le modifiche interne di carattere				
element di arredo delle aree pertinential digit editi serza creazione di volumetra e con esclusione delle piocine, che sono soppetta es CAC, 1) le modifiche funzionali di implanti già destrati di attività sportive serza creazione di volumetra, mi i pomedi solari, fotoryoutici, servizio di controli del controli del controli di controli di controli del centri storici e degli inendamenti e infrastruture soroi del territorio urale, di cui agii articoli A-7 e A-8 dell'Allegato della legge regionale n. 20 del 2000, n) le installazioni dei depositi di gas di pettrolio i liggeratto di capantis complessiva non superiore a 13 metri cubi; o) in mutamenti di destinazione d'uso non connessi a trasformazioni fisiche dei fabbricati già nutali con congrama funzione allativisto dei non presentati province il giunti di controli della proprietati province alla viriazione nell'iscrizione catastale mantrenedone la funzione residenziale. p) le opere di manutenzione straordinaria e le opere interne alle costruzioni qualiora no comportino modifiche della segoma, non sumerino le superficii utili e il numero elele unita immobiliari, non modifiche del segoma, non sumerino le superficii utili e il numero elele unita immobiliari, non modifichi le delle singote unità immobiliari, non o sino privi di relevano per la pubblica incolumità ai fini simite e non rechino comunque prepulsico ai alla stotica dell'edifico; q) le modifiche interne di carattere			=	
pertinenzial degli edifici serva creazione di volumenta e con escusione delle pisione, che sono soggetta s GCA; 1) le modifiche fundionali di implanti giù dettinati ad attività sportive senza creazione di volumenta; mi ponnelli solari, fotovoltale, a servizio del centro degli edifici, da realizzare al ofi fundi delle regione delle reg			- i) le aree ludiche senza fini di lucro e gli	
di volumetria e con esclusione delle piscine, che sono soggette a SCIA; I) li modifiche funzionali di impianti già destinati ad attività sportive senza creazione di volumetria; m) spannelli solari, fotovoltaici, a servizio degli edifici, da reniziare ai di fuori dei centri storici e degli imediamenti e infrastrutture storici dei regini senziamenti e infrastrutture storici dei territorio rurale, di ciu agii articoli a 7 e a 8 dell'Allegato della legge regionale n. 20 del 2000; n) li unstaliazioni dei denosti di gas di petrolio liquefatto di capacità complessiva non superiore ai 3 metri cubi; o) in mutamenti di destinazione d'uso non comessi a traoformazioni fisiche dei fisibiricati già rurali con originara funzione abitativa che non presentano più i requisiti di ruralità e per i quali si provvede alla variazione nell'accimione catastiae mantenendone la funzione di capacita con come con come con			elementi di arredo delle aree	
di volumetria e con esclusione delle piscine, che sono soggette a SCIA; I) li modifiche funzionali di impianti già destinati ad attività sportive senza creazione di volumetria; m) spannelli solari, fotovoltaici, a servizio degli edifici, da reniziare ai di fuori dei centri storici e degli imediamenti e infrastrutture storici dei regini senziamenti e infrastrutture storici dei territorio rurale, di ciu agii articoli a 7 e a 8 dell'Allegato della legge regionale n. 20 del 2000; n) li unstaliazioni dei denosti di gas di petrolio liquefatto di capacità complessiva non superiore ai 3 metri cubi; o) in mutamenti di destinazione d'uso non comessi a traoformazioni fisiche dei fisibiricati già rurali con originara funzione abitativa che non presentano più i requisiti di ruralità e per i quali si provvede alla variazione nell'accimione catastiae mantenendone la funzione di capacita con come con come con			pertinenziali degli edifici senza creazione	
piscine, the sono soggette a SCIA; I) lie modifiche furnomal all impianti glò destinati ad attività sportive senza creazione di volumetria; m) pannelli solari, fotovoltaci, a servizio degli edifici, da reniziazza di furori dei centri storici e degli insedamenti e infrastrutture storici dei tengli insedamenti di cali aggi articoli A.7 e A.8 dell'Allegato diela legge regionale n. 20 dell'appropriato più le insufficiazio di capaciti compliazioni dei depositi di gasta propriato di capaciti controli dei capaciti controli dei capaciti controli dei capaciti provede alla variazione nell'iscrizione ciatistate mantenendone e funzione residenziale. p) le opere di manutenzione stroordinaria e le opere interne alle costrutioni, qualora non comportino modifiche della sagginna, non aumentino le superfici duli el inumero delle unita immobiliari, non modifichino le delle siggio unti immobiliari, non rigiazziono le parti strutturali dell'edifici o siano privi di rill'avarza per la pubblici incolumita al fini sismici e non rechino commungu pregulutio i di di sismici e non rechino commungu pregulutio i di di sismici e non rechino commungu pregulutio i di di sismici e non rechino commungu pregulutio i di di sismici e non rechino commungu pregulutio i di di sismici e non rechino commungu pregulutio i di di sismici e non rechino commungu pregulutio i di di sismici e non rechino commungu pregulutio i di di sismici e non rechino commungu pregulutio i di di				
- I) le modifiche funzional di impianti già destinati ad attività sportive senza creazione di volumetria; - mi la pannelli solari, fotovoltaici, a servizio degli colfici, da realizzare ai di fuori dei centri storici e degli insediamenti e infrastrutture storici del territorio rurale, di cui agli articoli. Ar e As dell'Allegato della legge regionale n. 20 dei 2000; - n) le instalizzioni di del depositi di gas di petrolio liquefatto di capacità complessivo non superiore a 13 metri cuib; - o) i mutamenti di destinazione d'uso non connessa a trasformazioni fisiche dei fabbricati già rurali con originaria funzione abitativa che non presentano più i requisti di ruralità e per i quali si provvede alla variazione realiscirione catastate mantenendone la funzione e destinazione della sono catastate mantenendone la funzione destinazione della contralizza d				
destinati ad attività sportive senza creazione di volumenti; - m) i pannelli solari, totovoltaici, a servizio degli ediffici, da realizzare al di fuori dei centri storici e degli insediamenti e infrastrutture storici del teritorio rurale, di cui agli articoli A-7 e A-8 dell'Allegato della legge regonale n. 20 del 2000; - n) le inattalizioni dei depositi di gas di petrolio liqueletto di capacità complessiva non superiore a 13 metri cubi; - o) i mutamenti di destinazioni fisiche dei fabbricati già rurali con originaria funzione abitativo che non presentano più i requisiti di ruralità e per i quali si provvede alla variazione nell'scrizione catastata mantenendone la funzione residenziale p) le opere di manutenzione straordinaria e per quali si provvede alla variazione nell'scrizione catastata mantenendone la funzione residenziale p) le opere di manutenzione la costruzioni delle costruzioni non diffiche della saggena, non aumentino le superfici utili e il numero delle unità immobiliari, non modifiche della saggena, non aumentino le delle singole unità immobiliari, non riguardino le parti strutturali dell'edificio o siano privi di rilevanzioni e rechino comunque prepublica in columità ai fini sismici e non rechino comunque prepublica in columità ai fini sismici e non rechino comunque prepublica in columità ai fini sismici e non rechino comunque prepublica in modifichino le delle signicio alla statica dell'edificio;				
creazione di volumetria; mi piannelli solari, fotovoltarici, a servizio degli edifici, da realizzare al di fuori dei centri storici e degli insediamenti c infrastrutture storidi del territorio rurale, di cui agli articoli. A7 e A.8 dell'Allegato della legge regionale n. 20 del 2000; n) le installazioni dei depositi di gas di petrolio il quefatto di capacità complessiva non superiore a 13 metri cubi; ol mutamenti di estinazione d'uso non connessi a trasformazioni fisiche dei fiabbricati già rurali con originaria funzione abbritativa che non presentano più i requisti di rurali con originaria funzione abbritativa che non presentano più i requisti di rurali con originaria funzione abbritativa che non presentano più i requisti di rurali con originaria funzione estitativa dei manutenendone la funzione catastale mantenendone la funzione residentaria. p) le opere di manutenzione straordinaria e le opere interne alle costruzioni, qualora non comportino modifiche della saggona, non aumentino le superfici utili e il numero delle unità immobiliari, non modifichino le destinazioni d'uso delle costruzioni e delle singole unità immobiliari, non riguardino le parti strutturali dell'edificio o sinno privi di riclevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici e non rechino comunque pregiudizio alla statica dell'edificio qui le modifiche interne di carattere			- I) le modifiche funzionali di impianti già	
- m) i pannelli sobri, fotovoltatici, a servizio degli eddici, da reziziarza al di turo i dei centri storici e degli insediamenti e infrastrutture storici del territorio rurale, di cui agli articoli A.7 e.A.8 dell'Allegato della legge regionale n. 20 del 2000; - n) le installazioni dei depositi di gas di petrolo i iquetatto di capacità complessiva non superiore a 13 metri cubi; - o) i mutamenti di destinazione d'uso non connessi a traformazioni e discono non connessi a traformazioni dische dei fabbiricati già rurali con originaria funzione abitativa che non presentano più i requisti di ruralità e per i quali si provede alla variazione artisorione catastale mantenendone la funzione residenziale p) le opere di manutenzione residenziale p) le opere di manutenzione starordinaria e le oppere interne alle costrurioni, qualora non comportino modifiche della sagona, non aumentino le superfici citili e il numero delle unità immobiliari, non modifichino le destinazioni d'uso delle costruzioni e delle singole unità immobiliari, non riguardino le parti strutturali dell'edificio o siano privi di ristali immobiliari, non riguardino le parti strutturali dell'edificio o siano privi di ristali immobiliari, non riguardino le parti strutturali dell'edificio o siano privi di ristali immobiliari, non riguardino le parti strutturali dell'edificio o siano privi di ristalicia dell'edificio comunque pregulatio alla statica dell'edificio qui le modifiche interne di carattere			destinati ad attività sportive senza	
- m) i pannelli sobri, fotovoltatici, a servizio degli eddici, da reziziarza al di turo i dei centri storici e degli insediamenti e infrastrutture storici del territorio rurale, di cui agli articoli A.7 e.A.8 dell'Allegato della legge regionale n. 20 del 2000; - n) le installazioni dei depositi di gas di petrolo i iquetatto di capacità complessiva non superiore a 13 metri cubi; - o) i mutamenti di destinazione d'uso non connessi a traformazioni e discono non connessi a traformazioni dische dei fabbiricati già rurali con originaria funzione abitativa che non presentano più i requisti di ruralità e per i quali si provede alla variazione artisorione catastale mantenendone la funzione residenziale p) le opere di manutenzione residenziale p) le opere di manutenzione starordinaria e le oppere interne alle costrurioni, qualora non comportino modifiche della sagona, non aumentino le superfici citili e il numero delle unità immobiliari, non modifichino le destinazioni d'uso delle costruzioni e delle singole unità immobiliari, non riguardino le parti strutturali dell'edificio o siano privi di ristali immobiliari, non riguardino le parti strutturali dell'edificio o siano privi di ristali immobiliari, non riguardino le parti strutturali dell'edificio o siano privi di ristali immobiliari, non riguardino le parti strutturali dell'edificio o siano privi di ristalicia dell'edificio comunque pregulatio alla statica dell'edificio qui le modifiche interne di carattere				
degit edific, da realizzare al di fuori dei centri storci el degli insediamenti e infrastruture storici del territorio rurale, di cui agli articoli. A? e A. 8 dell'Allegato della legge regionale n. 20 del 2000; 1 n) le installazioni dei depositi di gas di petrolio liquefatto di capacità complessiva non superiore a 13 metri cubi; cubi; 1 o) i mutamenti di destinazione d'uso non connessi a trasformazioni fisiche dei fabbricati già rurali con originaria funzione abitativa che non presentano più i requisiti di ruralità e per i quali si provvede alla avviazione nell'accitative catastile mantenendone la funzione residenziale. p) le opere di manutenzione residenziale. p) le opere di manutenzione straordinaria e le opere interne alle costruzioni, qualora non comportiono modifiche della sagoma, non aumentino le superfici utili e il numero delle unità immobiliari, non modifichino le delle asingdie unità immobiliari, non modifichino le delle singdie unità immobiliari, non niguardino le parti strutturali dell'edificio o siano privi di rilevanza per la pubblica incolumità al fini sismici e non rechino comunique pregiudizio alla statica dell'edificio; q) le modifiche interne di carattere				
centri storici el degli insediamenti e infrastrutture storici del territorio rurale, di cui agli articoli A-7 e A 8 dell'Allegato della legare regionale n. 20 del 2000; n) le installazioni dei depositi di gas di petrolio il quefatto di capacità complessiva non superiore a 13 metri cubi; o) in utamenti di destinazione d'uso non connessi a trasformazioni fisiche dei fabbricati già rurali con originaria funzione abitativa che non presentano più i requisiti di ruralità e per i quali si provvede alla variazione nell'iscrizione catastale mantenendone la funzione residenziale. p) le opere di manutenzione strandinaria el e opere interne alle costruzioni, qualora non comportino modifiche della sagona, non aumentino le superfici utili e il numero delle unità immobiliari, non modifichino le destinazioni d'uso delle costruzioni e delle singio unità immobiliari, non riguardino le parti strutturali dell'edificio o siano privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici e non rechino comunque pregiudizio alla statica dell'edificio. q) le modifiche interne di carattere				
infrastruture storici del territorio rurale, di cui agil articoli. A.7 e.A. Gell'Allegato della legge regionale n. 20 del 2000; n) le installazioni dei depositi di gas di petrollo fliquefatto di capacità complessiva non superiore a 13 metri cubi; o) i mutamenti di destinazione d'uso non connessi a trasformazioni fisiche dei fabbricati già rurali con originaria funzione abitativa che non presentano più i requisiti di ruralità e per i quali si provede alla variazione nell'scrizione catastale mantenendone la funzione residenziale. p) le opere di manutenzione straordinaria e le opere interne alle costruzioni, qualora non comportino modifiche della sagoma, non aumentino le superfici utili e il numero delle unità immobiliari, non modifichino le destinazioni d'uso delle costruzioni e delle singole unità immobiliari, non riguardino le parti strutturali dell'edificio o siano privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici e non rechino comunque pregludizio alla statica dell'edificio; q) le modifiche interne di carattere				
deil alegge regionale n. 20 del 2000; - n) le installazioni dei depositi di gas di petrolio iliquefatto di capacità complessiva non superiore a 13 metri cubi; - o) i mutamenti di destinazione d'uso non connessi a trasformazioni fisiche dei fabbircati già rurali con originaria funzione abitativa che non presentano più i requisiti di ruralità e per i quali si provvede alla variazione nell'iscrizione catassiale mattenendone la funzione residenziale. - p) le opere di manutenzione straordinaria e le opere interne alle costruzioni, qualora non comportino modifiche della sagoma, non aumentino le superfici utili e il numero delle unità immobiliari, non modifichino le delle singole unità immobiliari, non riguardino le parti strutturali dell'edificio o siano privi di rilevanza per la pubblica incolumità al fini sismici e non rechino comunque pergulutizio alla statica dell'edificio; - q) le modifiche interne di carattere				
della legge regionale n. 20 del 2000; n) le installazioni dei depositi di gas di petrolio liquefatto di capacità complessiva non superiore a 13 metri cubi; o) i mutamenti di destinazione d'uso non connessi a trasformazioni fisiche dei fabbricati già rurali con originaria funzione abitativa che non presentano più i requisiti di ruralità e per i quali si provvede alla variazione nell'escrizione catastale mantenendone la funzione residenziale. p) le opere di manutenzione stravordinaria e le opere interne alle costruzioni, qualora non comportino modifiche della sagona, no aumentino le superfici utili el numero delle unità immobiliari, non modifichino le destinazioni d'isso delle costruzioni e delle singole unità immobiliari, non riquardino le parti strutturali dell'edificio o siano privi di rilevanza per la pubblica incolumità al fini sismici e non rechino comunque pregiudizio alla statica dell'edificio; q) le modifiche interne di carattere			infrastrutture storici del territorio rurale,	
della legge regionale n. 20 del 2000; n) le installazioni dei depositi di gas di petrolio liquefatto di capacità complessiva non superiore a 13 metri cubi; o) i mutamenti di destinazione d'uso non connessi a trasformazioni fisiche dei fabbricati già rurali con originaria funzione abitativa che non presentano più i requisiti di ruralità e per i quali si provvede alla variazione nell'escrizione catastale mantenendone la funzione residenziale. p) le opere di manutenzione stravordinaria e le opere interne alle costruzioni, qualora non comportino modifiche della sagona, no aumentino le superfici utili el numero delle unità immobiliari, non modifichino le destinazioni d'isso delle costruzioni e delle singole unità immobiliari, non riquardino le parti strutturali dell'edificio o siano privi di rilevanza per la pubblica incolumità al fini sismici e non rechino comunque pregiudizio alla statica dell'edificio; q) le modifiche interne di carattere			di cui agli articoli A-7 e A-8 dell'Allegato	
- n) le installazioni dei depositi di gas di petrollo liquefatto di capacità complessiva non superiore a 13 metri cubi; - o) i mutamenti di destinazione d'uso non connessi a trasformazioni fisiche dei fabbricati già rurali con originaria funzione abitativa che non presentano più i requisiti di ruralitià e per i quali si provvede alla variazione nell'iscrizione catastale mantenendone la funzione residenziale p) le opere di manutenzione straordinaria e le opere interne alle costruzioni, qualora non comportino modifiche della sagoma, non aumentino le superfici tutil e il numero delle unità immobiliari, non modifichino le destinazioni d'uso delle costruzioni e delle singole unità immobiliari, non riguardino le parti strutturali dell'edificio o siano privi di rilevanza per la pubblica incolumità al fini sismici e non rechino comunque pregiudizio alla statica dell'edificio, - q) le modifiche interne di carattere				
petrolio liquefatto di capacità complessiva non superiore a 13 metri cubi;; o) i mutamenti di destinazione d'uso non connessi a trasformazioni fisiche dei fabbricati già rurali con originaria funzione abitativa che non presentano più i requisiti di ruralità e per i quali si provvede alla variazione nell'iscrizione catastale mantenendone la funzione residenziale. p) le opere di manutenzione straordinaria e le opere interne alle costruzioni, qualora non comportino modifiche della sagoma, non aumentino le superfici utili e il numero delle unità immobiliari, non modifichi ne le destinazioni d'uso delle costruzioni e delle singole unità immobiliari, non riguardino le parti strutturali dell'edificio o siano privi di rilevanza per la pubblica incolumità a fini sismici e non rechino comunque pregiudizio alla statica dell'edificio. q) le modifiche interne di carattere				
complessiva non superiore a 13 metri cubi;				
cubi; o) i mutamenti di destinazione d'uso non connessi a trasformazioni fisiche dei fabbricati già rurali con originaria funzione abitativa che non presentano più i requisiti di ruralità e per i quali si provvede alla variazione nell'iscrizione catastale mantenendone la funzione residenziale. p) le opere di manutenzione straordinaria e le opere interne alle costruzioni, qualora non comportino modifiche della sagoma, non aumentino le superfici utili e il numero delle unità immobiliari, non modifichino le delle singole unità immobiliari, non riguardino le parti strutturali dell'edificio o siano privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici e non rechino comunque pregiudizio alla statica dell'edificio; q) le modifiche interne di carattere				
- o) i mutamenti di destinazione d'uso non connessi a trasformazioni fisiche dei fabbricati già rurali con originaria funzione abitativa che non presentano più i requisiti di ruralità e per i quali si provvede alla variazione nell'iscrizione catastale mantenendone la funzione residenziale. - p) le opere di manutenzione straordinaria e le opere interne alle costruzioni, qualora non comportino modifiche della sagoma, non aumentino le superfici utili e il numero delle unità immobiliari, non modifichino le destinazioni d'uso delle costruzioni e delle singole unità immobiliari, non riguardino le parti strutturali dell'edificio o siano privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici e non rechino comunque pregiudizio alla statica dell'edificio; - q) le modifiche interne di carattere			complessiva non superiore a 13 metri	
- o) i mutamenti di destinazione d'uso non connessi a trasformazioni fisiche dei fabbricati già rurali con originaria funzione abitativa che non presentano più i requisiti di ruralità e per i quali si provvede alla variazione nell'iscrizione catastale mantenendone la funzione residenziale. - p) le opere di manutenzione straordinaria e le opere interne alle costruzioni, qualora non comportino modifiche della sagoma, non aumentino le superfici utili e il numero delle unità immobiliari, non modifichino le destinazioni d'uso delle costruzioni e delle singole unità immobiliari, non riguardino le parti strutturali dell'edificio o siano privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici e non rechino comunque pregiudizio alla statica dell'edificio; - q) le modifiche interne di carattere			cubi,;	
connessi a trasformazioni fisiche dei fabbricati già rurali con originaria funzione abitativa che non presentano più i requisiti di ruralità e per i quali si provvede alla variazione nell'iscrizione catastale mantenendone la funzione residenziale. - p) le opere di manutenzione straordinaria e le opere interne alle costruzioni, qualora non comportino modifiche della sagoma, non aumentino le superfici utili e il numero delle unità immobiliari, non modifichino le destinazioni d'uso delle costruzioni e delle singole unità immobiliari, non riguardino le parti strutturali dell'edificio o siano privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici e non rechino comunque pregiudizio alla statica dell'edificio, - q) le modifiche interne di carattere				
fabbricati già rurali con originaria funzione abitativa che non presentano più i requisiti di ruralità e per i quali si provvede alla variazione nell'iscrizione catastale mantenendone la funzione residenziale. - p) le opere di manutenzione straidinaria e le opere interne alle costruzioni, qualora non comportino modifiche della sagoma, non aumentino le superfici utili e il numero delle unità immobiliari, non modifichino le destinazioni d'uso delle costruzioni e delstinazioni d'uso delle costruzioni e del singingio unità immobiliari, non riguardino le parti strutturali dell'edificio o siano privi di rilevanza per la pubblica incolumità al fini sismici e non rechino comunque pregiudizio alla statica dell'edificio; - q) le modifiche interne di carattere			, and the second	
funzione abitativa che non presentano più i requisiti di ruralità e per i quali si provvede alla variazione nell'ilscrizione catastale mantenendone la funzione residenziale. p) le opere di manutenzione straordinaria e le opere interne alle costruzioni, qualora non comportino modifiche della sagoma, non aumentino le superfici utili e il numero delle unità immobiliari, non modifichino le destinazioni d'uso delle costruzioni e delle singole unità immobiliari, non riguardino le parti strutturali dell'edificio o siano privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici e non rechino comunque pregiudizio alla statica dell'edificio; - q) le modifiche interne di carattere				
più i requisiti di ruralità e per i quali si provvede alla variazione nell'iscrizione catastale mantenendone la funzione residenziale. - p) le opere di manutenzione straordinaria e le opere interne alle costruzioni, qualora non comportino modifiche della sagoma, non aumentino le superfici utili e il numero delle unità immobiliari, non modifichino le destinazioni d'uso delle costruzioni e delle singole unità immobiliari, non riguardino le parti strutturali dell'edificio o siano privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici e non rechino comunque pregiudizio alla statica dell'edificio; - q) le modifiche interne di carattere				
provvede alla variazione nell'iscrizione catastale mantenendone la funzione residenziale. p) le opere di manutenzione straordinaria e le opere interne alle costruzioni, qualora non comportino modifiche della sagoma, non aumentino le superfici utili e il numero delle unità immobiliari, non modifichino le destinazioni d'uso delle costruzioni e delle singole unità immobiliari, non riguardino le parti strutturali dell'edificio o siano privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici e non rechino comunque pregiudizio alla statica dell'edificio; q) le modifiche interne di carattere			funzione abitativa che non presentano	
provvede alla variazione nell'iscrizione catastale mantenendone la funzione residenziale. p) le opere di manutenzione straordinaria e le opere interne alle costruzioni, qualora non comportino modifiche della sagoma, non aumentino le superfici utili e il numero delle unità immobiliari, non modifichino le destinazioni d'uso delle costruzioni e delle singole unità immobiliari, non riguardino le parti strutturali dell'edificio o siano privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici e non rechino comunque pregiudizio alla statica dell'edificio; q) le modifiche interne di carattere			più i requisiti di ruralità e per i quali si	
catastale mantenendone la funzione residenziale. p) le opere di manutenzione straordinaria e le opere interne alle costruzioni, qualora non comportino modifiche della sagoma, non aumentino le superfici utili e il numero delle unità immobiliari, non modifichino le destinazioni d'uso delle costruzioni e delle singole unità immobiliari, non riguardino le parti strutturali dell'edificio o siano privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici e non rechino comunque pregiudizio alla statica dell'edificio; q) le modifiche interne di carattere				
residenziale. p) le opere di manutenzione strandinaria e le opere interne alle costruzioni, qualora non comportino modifiche della sagoma, non aumentino le superfici tutili e il numero delle unità immobiliari, non modifichino le destinazioni d'uso delle costruzioni e delle singole unità immobiliari, non riguardino le part strutturali dell'edificio o siano privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici e non rechino comunque pregiudizio alla statica dell'edificio; q) le modifiche interne di carattere				
- p) le opere di manutenzione straordinaria e le opere interne alle costruzioni, qualora non comportino modifiche della sagoma, non aumentino le superfici utili e il numero delle unità immobiliari, non modifichino le destinazioni d'uso delle costruzioni e delle singoli d'uso delle costruzioni e delle singole unità immobiliari, non riguardino le parti strutturali dell'edificio o siano privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici e non rechino comunque pregiudzio alla statica dell'edificio; - q) le modifiche interne di carattere				
straordinaria e le opere interne alle costruzioni, qualora non comportino modifiche della sagoma, non aumentino le superfici utili e il numero di in unità inimobiliari, non modifichino le destinazioni d'uso delle costruzioni e delle singole unità immobiliari, non riguardino le parti strutturali dell'edificio o siano privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici e non rechino comunque pregiudizio alla statica dell'edificio; - q) le modifiche interne di carattere				
costruzioni, qualora non comportino modifiche della sagoma, non aumentino le superfici utili e il numero delle unità immodibiliari, non le destinazioni d'uso delle costruzioni e delle singole unità immobiliari, non riguardino le parti strutturali dell'edificio o siano privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici e non rechino comunque pregiudizio alla statica dell'edificio; q) le modifiche interne di carattere			- p) le opere di manutenzione	
modifiche della sagoma, non aumentino le superfici utili e il numero delle unità immobiliari, non modifichino le destinazioni d'uso delle costruzioni e delle singole unità immobiliari, non riguardino le parti strà timutobili dell'edificio o siano privà di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici e non rechino comunque pregiudizio alla statica dell'edificio; - q) le modifiche interne di carattere			straordinaria e le opere interne alle	
modifiche della sagoma, non aumentino le superfici utili e il numero delle unità immobiliari, non modifichino le destinazioni d'uso delle costruzioni e delle singole unità immobiliari, non riguardino le parti strà timutobili dell'edificio o siano privà di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici e non rechino comunque pregiudizio alla statica dell'edificio; - q) le modifiche interne di carattere			costruzioni, qualora non comportino	
le superfici utili e il numero delle unità immobiliari, non modifichino le destinazioni d'uso delle costruzioni e delle singole unità immobiliari, non riguardino le parti strutturali dell'edificio o siano privi di finievani di				
immobiliari, non modifichino le destinazioni d'uso delle costruzioni e delle singole unità immobiliari, non riguardino le parti strutturali dell'edificio o siano privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici e non rechino comunque pregiudizio alla statica dell'edificio; - q) le modifiche interne di carattere				
destinazioni d'uso delle costruzioni e delle singole unità immobiliari, non riguardino le parti strutturali dell'edificio o siano privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici e non rechino comunque pregiudizio alla statica dell'edificio; - q) le modifiche interne di carattere				
delle singole unità immobiliari, non riguardino le parti strutturali dell'edificio o siano privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici e non rechino comunque pregiudizio alla statica dell'edificio; - q) le modifiche interne di carattere				
riguardino le parti strutturali dell'edificio o siano privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici e non rechino comunque pregiudizio alla statica dell'edificio; - q) le modifiche interne di carattere			destinazioni d'uso delle costruzioni e	
riguardino le parti strutturali dell'edificio o siano privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici e non rechino comunque pregiudizio alla statica dell'edificio; - q) le modifiche interne di carattere			delle singole unità immobiliari, non	
o siano privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici e non rechino comunque pregiudizio alla statica dell'edificio; q) le modifiche interne di carattere				
incolumità ai fini sismici e non rechino comunque pregiudizio alla statica dell'edificio; - q) le modifiche interne di carattere				
comunque pregiudizio alla statica dell'edificio; - q) le modifiche interne di carattere				
dell'edificio; - q) le modifiche interne di carattere				
dell'edificio; - q) le modifiche interne di carattere			comunque pregiudizio alla statica	
- q) le modifiche interne di carattere				
edilizio sulla superficie coperta dell'				
fabbricati adibiti ad esercizio d'impresa;			· ·	
- r) le modifiche della destinazione d'uso			- r) le modifiche della destinazione d'uso	
senza opere, tra cui quelle dei locali			senza opere, tra cui quelle dei locali	
adibiti ad esercizio d'impresa, che non				
comportino aumento del carico				
urbanistico.			urbanistico.	
				107

E9.11:	Art. 6.10 co 4	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Costo di costruzione Correggere la sintassi	nuova costruzione destinati ad attività turistiche, alberghiere, commerciali e direzionali, artigianali di servizio assimilabili alla Tabella B degli oneri di urbanizzazione, è determinato in base alla Tabella "Determinazione delle quote del costo di costruzione" nella quale per tutte le destinazioni il costo è fissato nel 10% del costo base ed è poi	NON RESIDENZIALI Il costo di costruzione (CC) relativo a edifici di nuova costruzione destinati ad attività turistiche, alberghiere, commerciali e direzionali, artigianali di servizio assimilabili alla Tabella B degli oneri di urbanizzazione, è determinato in base alla Tabella "Determinazione delle quote del costo di costruzione" nella quale per tutte le destinazioni il costo contributo sul costo di costruzione è fissato nel 10% del costo base ed è poi determinato dai coefficienti diversificati a	
E9.112	Art. 6.12 co 1 NTA RUE	Servizio Urbanistica Art. 32 LR 15/2013	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Costo di costruzione esonero Adeguare la lettera c co 1al disposto dell'art. 32 co 1lett g) , e la lettera o all'art. 33 della LR 15/2013.	1. Non sono soggetti al contributo afferente il costo di costruzione i seguenti	afferente il costo di costruzione i seguenti interventi: o. gli interventi, anche residenziali, da realizzare nel territorio rurale in funzione della conduzione del fondo e delle esigenze dell'imprenditore agricolo professionale, ai sensi dell'art. 12 della L. 9 maggio 1975, n. 153, ancorché in quiescenza. In caso di mutamento della destinazione d'uso nei dieci (10) anni successivi alla ultimazione dei lavori, il contributo di costruzione è dovuto nella misura massima corrispondente alla nuova destinazione ed è determinato con riferimento al momento della intervenuta variazione; p. gli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche; q. gli interventi di nuova costruzione per edilizia destinata ad attività industriali o artigianali dirette alla trasformazione di beni ed alla prestazione di servizi, ad esclusione delle attività artigianali	

- le recinzioni, i muri di cinta e cancellate;
- le modifiche funzionali di impianti esistenti già destinati ad attività sportive senza creazione di nuova volumetria;
- realizzazione di parcheggi da destinare a pertinenza di unità immobiliari, nei casi di cui all'art. 9, comma 1, della L. 122/89;
- d. gli interventi di ristrutturazione o di ampliamento in misura non superiore al 20% di edifici unifamiliari;
- e. per gli impianti, le attrezzature, le opere pubbliche o di interesse generale realizzate dagli enti istituzionalmente competenti e dalle organizzazioni non lucrative di utilità sociale;
- f. per gli interventi da realizzare in attuazione di norme o di provvedimenti emanati a seguito di pubbliche calamità;
- g. per i nuovi impianti, lavori, opere, modifiche e installazioni relativi alle fonti rinnovabili di energia, alla conservazione, al risparmio e all'uso razionale dell'energia, nel rispetto delle norme urbanistiche e di tutela dei beni culturali ed ambientali;
- h. per le opere di urbanizzazione, eseguite anche da privati, in attuazione di strumenti urbanistici;
- i. demolizione senza ricostruzione;
- i. "recupero e risanamento delle aree libere";
- k. significativi movimenti di terra, i rilevanti movimenti morfologici del suolo non a fini agricoli e comunque estranei all'attività edificatoria quali gli scavi, i livellamenti, i riporti di terreno, gli sbancamenti;
- opere interne alle unità immobiliari o alle costruzioni, non qualificabili come interventi di ristrutturazione edilizia;
- m. edifici ricostruiti ai sensi dell'art. 1 della L.R. 01.12.1998, n. 38 a parità di superficie e di volume;
- n. interventi di ristrutturazione o nuova costruzione di edifici residenziali qualora il titolare si convenzioni ai sensi dell'art. 31 della L.R. 31/2002 e dell'art. 7.7

- le recinzioni, i muri di cinta e cancellate;
- le modifiche funzionali di impianti esistenti già destinati ad attività sportive senza creazione di nuova volumetria;
- realizzazione di parcheggi da destinare a pertinenza di unità immobiliari, nei casi di cui all'art. 9, comma 1, della L. 122/89:
- a) gli interventi di manutenzione ordinaria;
- b) gli interventi volti all'eliminazione barriere architettoniche, sensoriali e psicologico-cognitive, intesi come ogni trasformazione degli spazi, delle superfici e degli usi dei locali delle unità immobiliari e delle parti comuni degli edifici, ivi compreso l'inserimento di elementi tecnici e tecnologici, necessari per favorire l'autonomia e la vita indipendente di persone con disabilità certificata, qualora non interessino gli immobili compresi negli elenchi di cui alla Parte Seconda del decreto legislativo n. 42 del 2004, nonché gli immobili aventi valore storico-architettonico, individuati dagli strumenti urbanistici comunali ai sensi dell'articolo A-9, comma 1, dell'Allegato della legge regionale n. 20 del 2000 e qualora non riguardino le parti strutturali dell'edificio o siano privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici e non rechino comunque pregiudizio alla statica dell'edificio e non comportino deroghe alle previsioni degli strumenti urbanistici comunali e al decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444 (Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricanti e rapporti massimi tra spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell'art.17 della legge 6 Agosto 1967, n.765);
- c) le opere temporanee per attività di ricerca nel sottosuolo che abbiano carattere geognostico, ad esclusione di attività di ricerca di idrocarburi, e che siano eseguite in aree esterne al centro edificato nonché i carotaggi e le opere temporanee per le analisi geologiche e

geotecniche richieste per l'edificazione	
nel territorio urbanizzato;	
- d) i movimenti di terra strettamente	
pertinenti all'esercizio dell'attività	
agricola e le pratiche agro silvo-	
pastorali, compresi gli interventi su	
impianti idraulici agrari;	
- e) le serre mobili stagionali, sprovviste	
di strutture in muratura, funzionali allo	
svolgimento dell'attività agricola;	
- f) le opere dirette a soddisfare	
obiettive esigenze contingenti,	
temporanee e stagionali e ad essere	
immediatamente rimosse al cessare	
della necessità e, comunque, entro un	
termine non superiore a sei mesi	
compresi i tempi di allestimento e	
smontaggio delle strutture;	
- g) le opere di pavimentazione e di	
finitura di spazi esterni, anche per aree	
di sosta, che siano contenute entro	
l'indice di permeabilità, ove stabilito	
dallo strumento urbanistico comunale,	
ivi compresa la realizzazione di	
intercapedini interamente interrate e	
non accessibili, vasche di raccolta delle	
acque, locali tombati;	
- h) le opere esterne per l'abbattimento	
e superamento delle barriere	
architettoniche, sensoriali e	
psicologico-cognitive;	
- i) le aree ludiche senza fini di lucro e gli	
elementi di arredo delle aree	
pertinenziali degli edifici senza	
creazione di volumetria e con	
esclusione delle piscine, che sono	
soggette a SCIA;	
- I) le modifiche funzionali di impianti già	
destinati ad attività sportive senza	
creazione di volumetria;	
- m) i pannelli solari, fotovoltaici, a	
servizio degli edifici, da realizzare al di	
fuori dei centri storici e degli	
insediamenti e infrastrutture storici del	
territorio rurale, di cui agli articoli A-7 e	
A-8 dell'Allegato della legge regionale	
n. 20 del 2000;	
- n) le installazioni dei depositi di gas di	
petrolio liquefatto di capacità	
complessiva non superiore a 13 metri	
cubi,;	
- o) i mutamenti di destinazione d'uso	
non connessi a trasformazioni fisiche	
dei fabbricati già rurali con originaria	
funzione abitativa che non presentano	
più i requisiti di ruralità e per i quali si	
provvede alla variazione nell'iscrizione	
catastale mantenendone la funzione	
residenziale.	
residenziale.	
	110

	- p) le opere di manutenzione	
	straordinaria e le opere interne alle	
	costruzioni, qualora non comportino	
	modifiche della sagoma, non	
	aumentino le superfici utili e il numero	
	delle unità immobiliari, non	
	modifichino le destinazioni d'uso delle	
	costruzioni e delle singole unità	
	immobiliari, non riguardino le parti	
	strutturali dell'edificio o siano privi di	
	rilevanza per la pubblica incolumità ai	
	fini sismici e non rechino comunque	
	pregiudizio alla statica dell'edificio;	
	- q) le modifiche interne di carattere	
	edilizio sulla superficie coperta dei	
	fabbricati adibiti ad esercizio	
	d'impresa;	
	- r) le modifiche della destinazione d'uso	
	senza opere, tra cui quelle dei locali	ļ
	adibiti ad esercizio d'impresa, che non	
	comportino aumento del carico	
	urbanistico.	
	r. gli interventi di ristrutturazione o di	
	ampliamento in misura non superiore al	
	20% di edifici unifamiliari;	
	s. per gli impianti, le attrezzature, le opere	
	pubbliche o di interesse generale	
	realizzate dagli enti istituzionalmente	
	competenti e dalle organizzazioni non	
	lucrative di utilità sociale;	
	t. per gli interventi da realizzare in	
	attuazione di norme o di provvedimenti	
	emanati a seguito di pubbliche calamità;	
	u. per i nuovi impianti, lavori, opere,	
	modifiche e installazioni relativi alle	
	fonti rinnovabili di energia, alla	
	conservazione, al risparmio e all'uso	
	razionale dell'energia, nel rispetto delle	
	norme urbanistiche e di tutela dei beni	
	culturali ed ambientali;	
	v. per le opere di urbanizzazione, eseguite	
	anche da privati, in attuazione di	
	strumenti urbanistici;	
	w. demolizione senza ricostruzione;	
	x. "recupero e risanamento delle aree	
	libere";	
	y. significativi movimenti di terra, i rilevanti	
	movimenti morfologici del suolo non a	
	fini agricoli e comunque estranei	
	all'attività edificatoria quali gli scavi, i	
	livellamenti, i riporti di terreno, gli	
	sbancamenti;	
	z. opere interne alle unità immobiliari o	
	alle costruzioni, non qualificabili come	
	interventi di ristrutturazione edilizia;	
	aa. edifici ricostruiti ai sensi dell'art. 1 della	
	L.R. 01.12.1998, n. 38 a parità di	
	superficie e di volume;	
	bb. interventi di ristrutturazione o nuova	
	DD. Interventi di ristrutturazione o nuova	
		111

				costruzione di edifici residenziali qualora il	
				titolare si convenzioni ai sensi dell'art. 31	
				della L.R. 31/2002 e dell'art. 7.7; dell'art. 33	
				della L.R. 15/2013 e dell'art. 7.7;	
				cc. gli interventi di NC all'interno dei nuclei	
				residenziali in territorio rurale effettuati da	
				imprenditori agricoli a titolo professionale	
				(IAP).	
E9.113	Art. 7.1 co 4 NTA	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694	ART. 7.1 – PRESTAZIONI DELLE OPERE EDILIZIE ART. 7.1 – PRESTAZIONI DELLE OPERE EDILIZIE	
	RUE		Data 10/06/2013	ED ELEMENTI PREMIANTI PER GLI INTERVENTI ED ELEMENTI PREMIANTI PER GLI INTERVENTI	
	Vedi anche Art. 3.1.4		ELEMENTI PREMIANTI	ALL'INTERNO DEL CENTRO STORICO E DEGLI ALL'INTERNO DEL CENTRO STORICO E DEGLI	
	co 2 .per le distanze.		Integrare il comma 4 recependo l'art. 11 della LR	AMBITI URBANI CONSOLIDATI AMBITI URBANI CONSOLIDATI	
			15/2013 e correggere la numerazione del	4. Gli elementi premianti sono previst 4.3 Gli elementi premianti sono previst	
			comma: da 4 a 3	esclusivamente per gli interventi rispondenti alle esclusivamente per gli interventi rispondenti alle	
				caratteristiche di cui al comma 1 e sono comunque caratteristiche di cui al comma 1 e sono comunque	
			4. Gli elementi premianti sono previsti	soggetti a parere preventivo dell'Ufficio Tecnico soggetti a parere preventivo dell'Ufficio Tecnico	
			esclusivamente per gli interventi rispondenti alle	Gli interventi b, d, f, di cui al comma 1 sono inoltre Gli interventi b, d, f, di cui al comma 1 sono inoltre	
			caratteristiche di cui al comma 1 e sono	soggetti a valutazione da parte della CQAP. L soggetti a valutazione da parte della CQAP. L	
			comunque soggetti a parere preventivo	definizione dei parametri tecnici rispetto ai qua definizione dei parametri tecnici rispetto ai qua	
			dell'Ufficio Tecnico. Gli interventi b, d, f, di cui al	individuare eventuali riduzioni od esenzioni di cu individuare eventuali riduzioni od esenzioni di cu	
			comma 1 sono inoltre soggetti a valutazione da	al comma precedente rimane a carico dell'Uffici al comma precedente rimane a carico dell'Uffici	
			parte della CQAP. La definizione dei parametri	Tecnico che si basa su apposita delibera di indirizzi Tecnico che si basa su apposita delibera di indirizzi	
			tecnici rispetto ai quali individuare eventuali	della Giunta Comunale Consiglio Comunale. della Giunta Comunale Consiglio Comunale	
			riduzioni od esenzioni di cui al comma	dell'amministrazione. Sono recepiti direttament	
			precedente rimane a carico dell'Ufficio Tecnico	nel presente RUE e trovano quindi diretti	
			che si basa su apposita delibera di indirizzo	applicazione gli elementi premianti introdoti	
			dell'amministrazione. Sono recepiti	dall'art. 11 della LR 15/2013 e s.m.i ¹² .	
			direttamente nel presente RUE e trovano quindi		
			diretta applicazione gli elementi premianti		
			introdotti dall'art. 11 della LR 15/2013 e s.m.i.		
			(nota).		
			(nota) LR 15/2013 Art. 11, comma 2		
			a) i maggiori spessori delle murature, dei solai		
1			e delle coperture, necessari ad ottenere una		
			riduzione minima del 10 per cento dell'indice di		
			prestazione energetica previsto dalla normativa		
			vigente, <u>non costituiscono nuovi volumi e nuova</u>		
			superficie nei seguenti casi:		
1			1) per gli elementi verticali e di copertura degli		
			edifici, con riferimento alla sola parte eccedente i		
1			30 centimetri e fino a un massimo di ulteriori 25		
			centimetri;		
1			2) per gli elementi orizzontali intermedi, con		
			riferimento alla sola parte eccedente i 30		
			centimetri e fino ad un massimo di ulteriori 15		
			centimetri;		
			b) è permesso derogare a quanto previsto dalle		
			normative nazionali, regionali o dai regolamenti		
			comunali, in merito alle <u>distanze</u> minime tra		

¹² LR 15/2013 Art. 11, comma 2

a) i maggiori spessori delle murature, dei solai e delle coperture, necessari ad ottenere una riduzione minima del 10 per cento dell'indice di prestazione energetica previsto dalla normativa vigente, non costituiscono nuovi volumi e nuova superficie nei seguenti casi:

^{1.} per gli elementi verticali e di copertura degli edifici, con riferimento alla sola parte eccedente i 30 centimetri e fino a un massimo di ulteriori 25 centimetri;

^{2.} per gli elementi orizzontali intermedi, con riferimento alla sola parte eccedente i 30 centimetri e fino ad un massimo di ulteriori 15 centimetri;

b) è permesso derogare a quanto previsto dalle normative nazionali, regionali o dai regolamenti comunali, in merito alle <u>distanze</u> minime tra edifici, alle distanze minime di protezione del nastro stradale, nella misura massima di 20 centimetri per il maggiore spessore delle pareti verticali esterne, nonché alle altezze massime degli edifici, nella misura di 25 centimetri per il maggiore spessore degli elementi di copertura. La deroga può essere esercitata nella misura massima da e**ntrambi gli edifici confinanti.**

			edifici, alle distanze minime dai confini di			
			proprietà e alle distanze minime di protezione del			
			nastro stradale, nella misura massima di 20			
			centimetri per il maggiore spessore delle pareti			
			verticali esterne, nonché alle altezze massime			
			degli edifici, nella misura di 25 centimetri per il			
			maggiore spessore degli elementi di copertura. La			
			deroga può essere esercitata nella misura			
			massima da entrambi gli edifici confinanti.			
E9.114	Art. 7.1 co 1 NTA	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694	ART. 7.1 – PRESTAZIONI DELLE OPERE EDILIZIE	ART. 7.1 – PRESTAZIONI DELLE OPERE EDILIZIE	
29.114	RUE	Servizio Orbanistica	Data 10/06/2013	ED ELEMENTI PREMIANTI PER GLI INTERVENTI	ED ELEMENTI PREMIANTI PER GLI INTERVENTI	
	RUE		Modificare il punto c del comma 1	ALL'INTERNO DEL CENTRO STORICO E DEGLI	ALL'INTERNO DEL CENTRO STORICO E DEGLI	
	•		Wiodificare il punto è dei comma 1	AMBITI URBANI CONSOLIDATI	AMBITI URBANI CONSOLIDATI	
				1. Il presente articolo intende dettare	1. Il presente articolo intende dettare	
				·	<u> </u>	
				indirizzi per definire gli elementi premianti	indirizzi per definire gli elementi premianti volti	
				volti al perseguimento della qualità delle opere	al perseguimento della qualità delle opere edilizie in relazione a:	
				edilizie in relazione a:		
				a. interventi volti a perseguire un	a. interventi volti a perseguire un	
				miglioramento delle prestazioni	miglioramento delle prestazioni	
				energetiche degli edifici fino al	energetiche degli edifici fino al	
				raggiungimento dei requisiti previsti	raggiungimento dei requisiti previsti	
				dalla vigente normativa (D. Lgs.	dalla vigente normativa (D. Lgs.	
				192/2005, D. Lgs. 311/2006, Delibera	192/2005, D. Lgs. 311/2006, Delibera	
				Regionale 156/2008, DM	Regionale 156/2008, DM	
				26/06/2009);	26/06/2009);	
				b. interventi volti a migliorare	b. interventi volti a migliorare	
				l'inserimento morfologico dei	l'inserimento morfologico dei	
				fabbricati esistenti consideranti	fabbricati esistenti consideranti	
				"incongrui" per dimensione e/o	"incongrui" per dimensione e/o	
				tipologia edilizia;	tipologia edilizia;	
				c. interventi coerenti con quanto	c. interventi coerenti con quanto	
				previsto dai requisiti volontari (di cui	previsto dai requisiti volontari (di cui	
				all'Allegato A2 del presente RUE) e/o	all'Allegato A2 del presente RUE) e/o	
				dagli indirizzi di sostenibilità	dagli indirizzi di sostenibilità	
				ambientale (di cui all'Allegato A3 del	ambientale (di cui all'Allegato A3 del	
				presente RUE)	presente RUE) di cui all'allegato A;	
				d. interventi volti alla	d. interventi volti alla	
				deimpermeabilizzazione dei terreni	deimpermeabilizzazione dei terreni	
				costituenti i dossi;.	costituenti i dossi;.	
				e. interventi volti all'adeguamento	e. interventi volti all'adeguamento	
				sismico dei fabbricati esistenti;	sismico dei fabbricati esistenti;	
				f. interventi volti al miglioramento della	f. interventi volti al miglioramento della	
			D	qualità formale dei fabbricati.	qualità formale dei fabbricati.	
R	NTA del RUE	Settore Pianificazione	Prot. 18674	ART. 7.2 – DOSSI DI RILEVANZA STORICO-	ART. 7.2 – DOSSI DI RILEVANZA STORICO-	
A1.1.1.b	Art. /.2	Territoriale	Data 16/10/2013	DOCUMENTALE E PAESISTICA O DI RILEVANZA	DOCUMENTALE E PAESISTICA O DI RILEVANZA	3
	Tavala daixe e	P.O. Urbanistica	Si invita a porre particolare attenzione ai	IDROGEOLOGICA – VALORIZZAZIONE	IDROGEOLOGICA – VALORIZZAZIONE	- integrando il vecchio co 3 con prescrizioni
	Tavola dei Vincoli		seguenti zone/sistemi ed elementi di tutela	1. Il RUE in conformità al PSC recepisce le	<u> </u>	
			individuati dal PTCP e recepiti nel PSC poiché, dal	•	aree caratterizzate dalla presenza dei dossi storici	
			confronto effettuato nell'ambito delle valutazioni		della pianura orientale, già individuati e normati	
			di competenza provinciale, è emersa la necessità		dal PTCP vigente per la Provincia di Ferrara. Tali	
			di integrare e approfondire i contenuti del RUE:	= =	elementi geomorfologici costituiscono il sistema	
			- dossi di rilevanza storico-documentale e	-	·	E' inoltre utile riorganizzare le informazioni,
			paesistica e di rilevanza esclusivamente			accorpando gli indirizzi del vecchio comma 7 a
			geognostica		1	quelli del vecchio comma 2 e accorpando i divieti
			Si precisa infine che:	successiva trasformazione ad opera dell'uomo.	trasformazione ad opera dell'uomo.	del vecchio comma 4 con quelli del vecchio comma
			of precisa fiffile cite.	Successiva trasformazione au opera den domo.	trasformazione au opera dell'uomo.	dei veccino comina 4 con quem dei veccino comina

per la disciplina riferita ai dossi, specie in

presenza di dossi visibili sul microrilievo (individuati come tali dal PTCP e dal PSC che lo

recepisce), è opportuno monitorare l'effettivo

I dossi di tale sistema costituiscono area | 2. I dossi di tale sistema costituiscono area | 6, eliminando le ripetizioni ed incongruenze.

prioritaria per gli interventi di mitigazione prioritaria per gli interventi di mitigazione La numerazione dei commi va aggiornata di

ambientale, per gli interventi di riassetto ambientale, per gli interventi di riassetto conseguenza

dell'economia agricola, nonché per gli interventi dell'economia agricola, nonché per gli interventi

stato di fatto anche attraverso una specifica regolamentazione delle modalità di presentazione dei progetti di trasformazione (es documentazione comprendente un puntuale rilievo dello stato di fatto dei dintorni).

- perequazione, indirizzati alla ricostruzione del perequazione, indirizzati alla ricostruzione del dossi. sistema dunoso e a quella della complessità del sistema dunoso e a quella della complessità del paesaggio agrario.
- I dossi di rilevanza storico-documentale 3. e paesistica si caratterizzano per la loro visibilità, possono essere attivati progetti di valorizzazione integrale o parziale, sul microrilievo. Ogni territoriale per la fruizione turistico-ricreativa intervento da realizzarsi in queste aree va eco-compatibile del territorio: valutato con l'obiettivo di salvaguardare l'integrità delle parti di dosso ancora visibili e con l'obiettivo di favorirne la ricostruzione delle parti demolite in conseguenza della passata attività dell'uomo, a tal fine sono vietati movimentazioni di terreno, per qualsiasi fine eseguite, che mettere a dimora filari alberati. portino alla modifica dell'andamento planoaltimetrico del sistema dunoso rilevabile sul e paesistica si caratterizzano per la loro visibilità, piano di campagna.
- realizzati:
 - a) nuovi insediamenti cimiteriali essere realizzato con tecniche che dintorni" garantiscano la non contaminazione 5. della falda freatica;
 - speciali ed assimilati;
 - attrezzate ed esistenti alla data di suolo. adozione del presente RUE.
- le soluzioni adottate vanno documentate alla presentazione della richiesta del titolo edilizio. presentazione della richiesta del titolo edilizio.
- possono in nessun caso essere interessate dalla localizzazione di attività di cava, da discariche o localizzazione di attività di cava, da discariche o da qualsiasi tipo di impianto per lo stoccaggio e da qualsiasi tipo di impianto per lo stoccaggio e lo smaltimento dei rifiuti, speciali solidi ed inerti, lo smaltimento dei rifiuti solidi, speciali ed inerti, comprendendo in tale divieto anche la comprendendo in tale divieto anche la individuazione dei percorsi di accesso o di individuazione dei percorsi di accesso o di servizio a tali attività ed impianti. servizio a tali attività ed impianti. Le prescrizioni Nei dossi di rilevanza esclusivamente geognostiac di cui al presente comma non si applicano agli inoltre non possono essere realizzati:

- paesaggio agrario.
- Nelle aree di cui al presente articolo
- realizzare percorsi interaziendali a carattere agroambientale:
- ristrutturare edifici rurali con finalità turistica;
- realizzare aree sosta/agricampeggio;
- I dossi di rilevanza storico-documentale integrale o parziale, sul microrilievo. Ogni Per i dossi di rilevanza esclusivamente intervento da realizzarsi in queste aree va geognostica, che sostengono la funzione primaria valutato con l'obiettivo di salvaguardare di canale di alimentazione delle falde di acqua l'integrità delle parti di dosso ancora visibili e con dolce e concorrono quindi al contrasto della l'obiettivo di favorirne la ricostruzione delle parti risalita del cuneo salino, fornendo uno dei demolite in conseguenza della passata attività principali elementi di sostenibilità della attività dell'uomo, a tal fine sono vietati movimentazioni agricola e di sviluppo del sistema insediativi di terreno, per qualsiasi fine eseguite, che locale va favorita la de-impermeabilizzazione del portino alla modifica dell'andamento suolo, in queste aree non possono essere planoaltimetrico del sistema dunoso rilevabile sul piano di campagna. A tal fine nella presentazione e dei progetti di trasformazione dovrà essere l'ampliamento di quelli esistenti; prodotta idonea documentazione comprendente quando non altrimenti collocabile, dovrà un puntuale rilievo dello stato di fatto dei
 - Per i dossi di rilevanza esclusivamente geognostica, che sostengono la funzione primaria b) nuove discariche per rifiuti solidi urbani, di canale di alimentazione delle falde di acqua dolce e concorrono quindi al contrasto della c) impianti di smaltimento e recupero o di risalita del cuneo salino, fornendo uno dei stoccaggio provvisorio per le stesse principali elementi di sostenibilità della attività tipologie di materiali, se non all'interno agricola e di sviluppo del sistema insediativi di aree produttive idoneamente locale va favorita la de-impermeabilizzazione del
- Per i dossi di rilevanza esclusivamente Per i dossi di rilevanza esclusivamente geognostica la realizzazione degli interventi geognostica la realizzazione degli interventi edilizi è vincolata all'invarianza idrogeologica edilizi è vincolata all'invarianza idrogeologica delle superfici interessate dalla trasformazione delle superfici interessate dalla trasformazione tramite adeguati sistemi di recupero delle acque tramite adeguati sistemi di recupero delle acque | piovane che favoriscano l'infiltrazione nel suolo; piovane che favoriscano l'infiltrazione nel suolo; le soluzioni adottate vanno documentate alla
 - Le aree di cui al presente articolo, non Le aree di cui al presente articolo, non possono in nessun caso essere interessate dalla

di compensazione ambientale conseguenti a di compensazione ambientale conseguenti a Nell' Allegato cartografico Valsat - tavola dei procedure di valutazione di impatto o ad azioni di | procedure di valutazione di impatto o ad azioni di | vincoli" sono evidenziate le due diverse tipologie di

		I	1			
				impianti che ricadano in aree produttive individuate dalla pianificazione generale comunale in data antecedente al 29 giugno 1989, data di adozione del PTPR, purché confermate dal presente Piano e dichiarate idonee dalle Autorità competenti al rilascio delle autorizzazioni per il loro esercizio. 7. Nelle aree di cui al presente articolo possono essere attivati progetti di valorizzazione territoriale per la fruizione turistico-ricreativa eco-compatibile del territorio: • realizzare percorsi interaziendali a carattere agroambientale; • ristrutturare edifici rurali con finalità turistica; • realizzare aree sosta/agricampeggio; • mettere a dimora filari alberati.	d) nuovi insediamenti cimiteriali e l'ampliamento di quelli esistenti; quando non altrimenti collocabile, dovrà essere realizzato con tecniche che garantiscano la non contaminazione della falda freatica; e) nuove discariche per rifiuti solidi urbani, speciali ed assimilati; f) impianti di smaltimento e recupero o di stoccaggio provvisorio per le stesse tipologie di materiali, se non all'interno di aree produttive idoneamente attrezzate ed esistenti alla data di adozione del presente RUE. 8. Le prescrizioni di cui al presente comma non si applicano agli impianti che ricadano in aree produttive idoneamente attrezzate, individuate dalla pianificazione generale comunale in data antecedente al 29 giugno 1989, data di adozione del PTPR, purché confermate dal presente Piano o dichiarate idonee dalle Autorità competenti al rilascio delle autorizzazioni per il loro esercizio. 9. Per gli interventi ricadenti all'interno di nuovi ambiti specializzati per le attività produttive, da attuarsi previo POC, e localizzati su aree con presenza di dossi di rilevanza storico testimoniale paesaggistica, ancora orograficamente rilevabili, è necessario attenersi a specifiche prescrizioni: è vietato alterare in modo significativo il dosso di rilevanza storico testimoniale paesaggistica e al contempo è necessario, in sede di progettazione, garantire la tutela della qualità delle acque sotterranee attraverso presidi che impediscano l'inquinamento delle stesse; laddove non sussista pericolo di inquinamento delle acque sarà necessario adottare opportune soluzioni progettuali finalizzate a limitare la riduzione della permeabilità del dosso nel rispetto degli indici di permeabilità riportati all'art. 7.7. co 6 e fatte salve le prescrizioni tendenti al mantenimento della permeabilità esistente richiamante all'art.3.7.1 co 4.	
R	NTA del RUE	Settore Pianificazione	Prot. 18674	ART. 7.3 – STRADE STORICHE E PANORAMICHE		SI ACCOGLIE
A1.1.1.c	Art. 7.3 co 3 e 4	Territoriale	Data 16/10/2013	1. I progetti attuabili tramite intervento		In merito alla mancanza di precisi approfondimenti,
		P.O. Urbanistica	Si invita a porre particolare attenzione ai	diretto che dovessero incidere rispetto ai limiti	diretto che dovessero incidere rispetto ai limiti	così come indicato nel documento di Intesa per
			seguenti zone/sistemi ed elementi di tutela	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	·	l'approvazione del PSC del Comune di Codigoro, in
			individuati dal PTCP e recepiti nel PSC poiché, dal confronto effettuato nell'ambito delle valutazioni	dell'Ufficio Tecnico e della CQAP.	sono oggetto di valutazione preventiva da parte dell'Ufficio Tecnico e della CQAP.	relazione ai diversi elementi di seguito evidenziati si propone di integrare l'art. 7.3 col co. 3 e col co. 4
			di competenza provinciale, é emersa la necessità	2. Per quanto riguarda gli interventi	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	propone armicegrare rait. 7.5 cor co. 5 e cor co. 4
			di integrare e approfondire i contenuti del RUE:	previsti nel POC possono derogare ai limiti	previsti nel POC possono derogare ai limiti	
			- viabilità storica e panoramica	dimensionali e alle fasce di rispetto previste da		
			Si precisa infine che:	PSC sulla base di specifiche valutazioni	•	
			 per la disciplina riferita alle strade panoramiche, é opportuno monitorare 	relativamente alle condizioni di sostenibilità degli interventi correlate alle ragioni di tutela.	relativamente alle condizioni di sostenibilità degli interventi correlate alle ragioni di tutela.	
			l'effettivo stato di fatto anche attraverso	mee. vend correlate une ragioni di tatela.	3. L' Allegato cartografico Valsat - Tavola	
			una specifica regolamentazione delle		dei vincoli" prodotta a corredo del QC del RUE	
			modalità di presentazione dei progetti di		riporta graficamente le fasce di rispetto delle	
_						115

B2.115 AT 7.1 co B NTA Servicio Urbanistica Por 2. Elizione AT 7.2 co B NTA Servicio Urbanistica Por 2. Elizione AT 7.2 co B NTA Servicio Urbanistica Por 2. Elizione AT 7.2 co B NTA Servicio Urbanistica Por 2. Elizione AT 7.2 co B NTA Servicio Urbanistica Por 2. Elizione AT 7.2 co B NTA Servicio Urbanistica Por 2. Elizione AT 7.2 co B NTA Servicio Urbanistica Por 2. Elizione AT 7.2 co B NTA NEE AT 7.2 co B NTA Servicio Urbanistica Por 2. Elizione AT 7.2 co B NTA Servicio Urbanistica Por 2. Elizione AT 7.2 co B NTA Servicio Urbanistica Por 3. Elizione A				trasformazione (es documentazione		strade panoramiche indicate dal PSC, entro la	
## 1.7.4 to 6.17A ## 1.7.4 to 6				•			
P0.15 AT. 7.4 to 8.NTA NUE P0.15 MIT. 7.4 to 9.NTA ATT. 7.4 multiply RECRIZIONI F MULTIPLIC CINTA ATT. 7.4 multiply RECRIZ				comprendente coni visivi, ecc.);			
ED.15 RUE Port Opinion in the process of the company of the second of the company of						·	
Baltis ART A co 6 NTA ART ART A co 6 NTA ART ART A - NADVE RECORDINE ENUM DI CENT. 1. Is received a discussion of the company of the co							
B.115 An 7.4 to 6 NTA APT 1.4 to 6 NTA APT 2.4 to 6 NTA APT 2.4 to 6 NTA APT 3.4						fasce di rispetto delle strade panoramiche	
EQ.115 AT. 7.4 co 6 NTA RUE AT. 7.4 co 6 NTA AT. 7.4 co 6 NTA RUE AT. 7.4 co 6 NTA AT. 7.4 co 7 co						devono essere corredate da apposita	
E0.115 Art. 7.4 to 6 NTA RUE Art. 7.4 to 6 N						documentazione (ad esempio: foto inserimento)	
### ATT.74 — MUDVE RECINDON E MUNTO CIOTATA ### ATT.74 — MUDVE RE							
### ATT 7.4 o S NTA ### ATT 7							
### ATT. A C G NTA NULL **NULL **NU							
E-1.15 Art. 7.4 to 6 NTA RUE ART. 7.4 mutory RECINDONI E MURID I CINTA 1. In recindori demon avere un appetto de concessor de la trada, character de concessor de la trada de concessor de concessor de la trada de la trada de concessor de la trada de la concessor de la concessor de la trada de la concessor de la trada de la concessor							
ART. 74 or 6 NTA ARE ARE ARE ARE ARE ARE ARE A							
Data 3/0/8/2/0138 Recinrioni Recondural Finetro Articolo al rapetto del code de consultato all'ambiento del composito del code del consultato	FO 445	A.+ 7.4 CAITA	Cominio Habaniaka	Durch 004.0C0.4	ART 7.4 AULOVE RECINIZIONII E MAURI DI CINITA		
Recitation Recit	E9.115		Servizio Urbanistica				
Sixondural Fintero articola al rispetto del codice della strada, chiarendo i clampo di applicato del codice della strada, chiarendo i campo di applicato del codice della strada, chiarendo i conseguenza il vincolo di distacco di 1,3 m. dia vecchio co 3,00 ne prescritto, chiarendo con controlo del codice della strada di 1,3 m. dia vecchio co 3,00 ne prescritto, chiarendo con controlo controlo controlo controlo di 1,3 m. dia vecchio co 3,00 ne prescritto, chiarendo con controlo		KUE			-		
della strada, chiarendo il cempo di applicazione, attradale e dille curve, ai sensi del Codice della Strada i distrada di Ciglio strada di Reportationi di Ciglio strada di Ciglio strada di Reportationi di Ciglio strada di Ciglio strada di Reportationi di Ciglio strada d					<u> </u>	•	
Eliminare di conseguenza il vincolo di distacci di 1.5 m. dal veccino co, pon persorto. Reglamento di escuzione (D.P.R. (DLLS, 200/6/2) n. 200 s. s. m.l.) e del relativo il primo periodo dei co 6 in contrasto col codico colicio. Civile. Servicio dei vinco per ficilità por la contrasto nel codicio contrasto col codico contrasto contrasto col codico contrasto							
t), 5m. dal vecchio co 2, non prescritto, climinare (collection) (coll				della strada, chiarendo il campo di applicazione.	stradale e dalle curve, ai sensi del Codice della	caratteristiche e le distanze dal ciglio stradale e	
il primo periodo del co 6 in contrato col codice presentation incheste dell'afferte prepoto all presentation incheste dell'afferte prepoto all proportiono. 2. Le nuove recinioni con contrato di cicilo strata, il Repopuratione con incheste dell'afferte prepoto alla gestione dello viabilità su cui prospettano. 2. Le nuove recinioni con superiore anni 1,50 del diciti dell'affertato minore in statorio di dilamenamento di contrato di contrato di contrato di dilamenamento di contrato d				Eliminare di conseguenza il vincolo di distacco di	Strada (D.Lgs. 30/04/92 n°285 e s. m.i.) e del	dalle curve, ai sensi del Codice della Strada	
gestione dels viabilità su cui prospettano. 2. Le nuove recinizioni divoranno esserei realizzate di una distanza di una distanza re l'accione a mit, social di ciglio strada. Il Responsabile dello Sportello Unico per l'efilizia pala viarre relizzazioni di allineamento prevalenta. 3. Le nuove recinizioni poste su fronte situato, divoranno avece mitaliano al consenire di situato di viarre di la consenire di situato di consenire di				1,5 m. dal vecchio co 2, non prescritto, eliminare	relativo Regolamento di esecuzione (D.P.R.	(D.Lgs. 30/04/92 n°285 e s. m.i.) e del relativo	
gestione dels viabilità su cui prospettano. 2. Le nuove recinizioni divoranno esserei realizzate di una distanza di una distanza re l'accione a mit, social di ciglio strada. Il Responsabile dello Sportello Unico per l'efilizia pala viarre relizzazioni di allineamento prevalenta. 3. Le nuove recinizioni poste su fronte situato, divoranno avece mitaliano al consenire di situato di viarre di la consenire di situato di consenire di				il primo periodo del co 6 in contrasto col codice	16/12/1992 n°495 e s.m.i.), nonché le	Regolamento di esecuzione (D.P.R. 16/12/1992	
gestione della vabilità su cui prospettano. 2. Le nuove recinitori divoranno essere realizzate ad una distanno superiore a mil. 3.0 dal ciglio strada. Il Responsabile della Sportella Unico per l'Edilida puo autorizzare realizzazioni of distanno minore in situare della Sportella prevalente. 3. Le nuove recinitori poste su fronte situado, dovranno verre un'alteza non superiore a mil. 3.0 dal consomire participati della productiva della productiva della participati della productiva della participati della productiva della participati della productiva della participati della productiva della prod							
2. Le nuove recinzioni dovanno essere culi propetation. 2. apperior au mil. 50 del ciglio strada il Responsabile dello Sportello Unico per l'Ediliba pub autorizzare realizzazioni di allineamento prevelente. 3. Le nuove recindoni poste su fronte strada, dovanno avere un'altezza non superiore al. 2. 2. am 1.00 nel caso di recindoni in muratura piena; 2. m 1.50 nel caso di recindoni in muratura piena; 3. m 1.50 nel caso di recindoni in muratura piena; 4. di eventuali poste od biase, avere in interiata metallica o altro similare. 4. di eventuali patra porta per leggera in rete o inferriata metallica o altro similare. 4. di eventuali patra porta porta per leggera in rete o inferriata metallica o altro similare. 5. I tratti di recindone a distanza inferiore a m 8.00 dagli incroci, o comunque nel tratti in curva avente naggio interiore a m 5.00, devono essere realizzati, per la parte eccentere l'attezza di m 0.75, con materiali e soluzioni tenchogiche tal da consentre la visibilità. 6. te recinzioni interne di novo contruzione non devono superare qual cele li finante re ropopieri, duoi de destinazioni pole testica connesi a particolari di morta di soluzioni tenchogiche di abancane della feritario di mil. 0.75, con materiali e soluzioni tenchogiche di altra consentre la visibilità. 6. te recinzioni interne di novo contruzione non devono superare della partici qual cele finante representati a l'altezza massima pari al bancale delle finante representati per la parte eccentra i altezza massima pari al soluzioni del delle finante resease callezazioni del del della della finante recono di destinazioni del lotto, quid delettica connesi a particolari oli della della finante controli di destinazioni del lotto, quid delettica connesi a particolari oli delettica connesi a particola					· ·		
realizate du una distanza superiore a mi 1,50 dal 2 circilos strada. Il Resolución dello Sportion de distanza minore in distanz					, ,		
icigilo strada. Il Responsabile dello Sportello Unico per l'Ediliba può autorizzare realizzata i egio strada. Hesponsabile delle Sportello Unico prevalente. 3. Le nuove recinioni poste su fronte strada, dovranno avere un'altezza non superiore a munico in stutuazioni di allineamento piena; a: m 1,00 nel caso di recinioni in muratura piena; e m 1,50 nel caso di recinioni realizzate parte con muretto pieno di base, avente altezza non superiore a m 1,00, e sovrastante parte leggera in rete o inferriata metalica o altro similiare. 4. Gil eventuali pilastri potranno sporgere oltre la sommità della co altro similiare. 4. Gil eventuali pilastri potranno sporgere oltre la sommità della co altro similiare. 5. Il tratti di recinione a distanza inferiore a m 8,00 dagli ronco, o comanque nel tratto i essere realizzati per aggia inferiore a m 5,00, devono essere realizzati, per aggia inferiore a m 5,00, devono dessere realizzati, per aparte eccedente l'altre con muretto pieno di base, avente altre de ammonizzarsi con il resto dello struttura. 5. Il tratti di recinione ger una altezza adeguata tala de ammonizzarsi con il resto dello struttura. 5. Il tratti di recinione per una siterza degia nel recinione per una altezza deguata tala de ammonizzarsi con il resto dello struttura. 5. Il tratti di recinione della recinione per una altezza deguata tala de ammonizzarsi con il resto dello struttura. 5. Il tratti di recinione della recinione per una altezza deguata tala de ammonizzarsi con il resto dello struttura. 6. Le recinioni interne di nuova la di deconsente republicati interne di nuova la di di consentire la visibilità. 6. Le recinioni interne di nuova la di di consentire la visibilità. 6. Le recinioni interne di nuova la di consentire la visibilità. 6. Le recinioni interne di nuova la di di consentire la visibilità. 6. Le recinioni messioni di ni. Juo, di nuova la di di consentire la visibilità. 6. Le recinioni messioni di ni. Juo, di di destino di consenza a massima pari al sicurezza o di estetica connessi a							
Unico per l'édition pur autorizzar realizzazion i a distanza minore in situazioni di aliteramento prevalente. 3. Le nuove recinzioni poste su fronte strada, dovranno avere un'altezza non superiore si polens; e m 1,00 nel caso di recinzioni muratura plens; e m 1,50 nel caso di recinzioni muratura plens; e m 1,50 nel caso di recinzioni muratura plens; e m 1,50 nel caso di recinzioni marcatura altezza non superiore a m 1,00, e sovrattare parte con muretto pieno di base, avente altezza non superiore a m 1,00, e sovrattare parte leggera i n rete o inferrista medialica o altro similare. 4. Gii evertuali piliastri potranno sprogrero oltre la sommità della recinzione per una altezza adeguata tale da sommizzazi con il resto della struttura. 5. I tratti di recinzione a distanza inferiore a m 8,00 dagli increoi, o commangue nel tratti in conserve melli parte posta, por parte congreta parte con melle valibilità. 6. Le recinzioni interne di muova di monta proporti di parte congreta parte congreta valibilità. 6. Le recinzioni melle rene di muova di monta parte paga. Nel caso di recinzioni per una altezza non superiore a m 1,00, e sovratante parte leggera in rete o inferrista medialità ca oltro similare. 5. I tratti di recinzione per una altezza non superiore a m 1,00, e sovratante parte leggera in rete o inferrista medialità ca oltro similare. 5. I tratti di recinzione per una altezza adequata tale da ammonitzzazi con il resto della sovrati di parte congreta parte paga. Per parte paga per parte leggera i 2,00 m con un massimo di mi. 1,00 per la parte opaca. Nel caso di recinzioni pache poste a meno di m 3,00 da finestre prospicioni, dovra la bancale delle finestre prospicioni qualde della conessi in particolari di valori di destinazioni del civilori civilori di valori di destinazioni del civilori civilori di valori di destinazioni del civilori ci valori di destinazioni del vialori di valori d							
distanza minore in situazioni di allineamento prevalente. 3. Le nuove recinzioni poste su fronte di strada, diovanno avere un'altezza non superiore a in 1,00 nel caso di recinzioni muratura piera; in 1,50 nel caso di recinzioni realizzate parte con muretto pieno di base, avente altezza no superiore a in 1,00 e sovastante parte leggera in rete o inferrista netalitaco altro similare. 4. Gii eventuali pilastri potranno spongere oltre la sommità della recinzione per una altezza adeguata tale da armonizzario con il resto della struttura. 5. Il tratti di recinzione a distanza inferiore a m 8,00 degli incroci, o comunque nei tratti in curva avente raggio inferiore a m 5,00, devono esere realizzati por superiore a m 5,00, devono esere realizzati, soluzioni tenelogiche di lada consentire la sire della da consentire la sorte soluzioni tenelogiche di la da consentire la visibilità. 6. Le recinzioni inferiere di nuova esere realizzati, per la parte eccedente l'altezza con di recinzione con munasimo di ni 1,00 per la parte opaca e parte leggera i rollo per la parte opaca. Nel caso di recinzioni popa per popa de parte parte opaca. Parte della soluzioni tecnologiche di al da consentire la visibilità. 6. Le recinzioni inferiere di nuova esere realizzati, per la parte eccedente l'altezza con di recinzioni per nun massimo di ni 1,00 per la parte opaca. Nel caso di recinzioni opache poste di destinazioni del ferinzioni ci nuori di destinazioni del ferinzioni ci valori di destinazioni del cinezioni ci valori di destinazioni della recinzioni parte poste e parte parte opaca e parte la parte opaca. Nel caso di recinzioni parte sesse. Per motivi di destinazioni del cinezioni ci valori di destinazioni del civalori di valori di destinazioni del civalori di valori di valori di destinazioni del civalori di valori di valori di valori di destinazioni del civalori di valori di v					Linico por l'Edilizio può autorizzare realizzazioni e	siglia strada. Il Despansabila della Chartella Unica	
distanza minore in - situationi di difieranza minore in - situationi di diffieranza minore in - situationi di diffieranza minore in - situationi di diffieranza minore in - situationi di distinazioni poste su fronte statutura piera. e mi 1,00 nel caso di recinzioni realizzate parte con muretto pieno di base, avente altezza non superiore a mi 1,00, e sovostatine parte leggera in rete o inferriata metalica o altro similare. di reventuali pilastri potramo spongree oltre la sommità della recinzione per una altezza adeguata tale da armonizzarsi con il resto della struttura. 5. I tratti di recinzione a distanza inferiore a mi 8,00 dagli incroci, o comunque nei tratti in curva avente raggio inferiore a mi 5,00, devono a cessere realizzati, per la parte copaca e parte leggera 12,00 m con un massimo di mi 1,00 per la parte copaca. Nel caso di recinzioni in futerne di nuova contruzione non devono superare leggera 12,00 m con un massimo di mi 1,00 per la parte copaca. Nel caso di recinzioni pienti potatrono spongree di retritori di si da consentire la visibilità. di consentire la visibilità. 6. Le recinzioni interne di nuova contruzione non devono un massimo di mi 1,00 per la parte copaca. Nel caso di recinzioni pienti potato pienti pi							
is trada, dovarnon avere un'altezza non superiore a mi 1,00 nel caso di recinzioni a muratura piera; mi 1,50 nel caso di recinzioni realizzate porte con muretto pieno di base, avente altezza non superiore a mi 1,00, nel caso di recinzioni muratura piera; mi 1,50 nel caso di recinzioni realizzate parte con muretto pieno di base, avente altezza non superiore a mi 1,00, nel caso di recinzioni realizzate parte con muretto pieno di base, avente altezza non superiore a mi 1,00, nel caso di recinzioni realizzate parte con muretto pieno di base, avente altezza adequata ta da armonizzaris con il resto della struttura. 5. I tratti di recinzione a distanza inferiore a mi 8,00 dagli incroci, o comunque nel tratti in curva avente raggio inferiore a mi 5,00, devono essere realizzati, per il a parte eccedente l'altezza di mi 0,75, con materiali e soluzioni tecnologiche tali da consentire la visibilità. 5. Le recinzioni interne di nuova construcione non devono superare leggera 12,00 no cun un assimo di mi 1,00 per la parte opaca. Nel caso di recinzioni opache poste a meno di mi con o un massimo di mi 1,00 per la parte opaca. Nel caso di recinzioni opache poste a meno di mi 2,00 da finester prospicienti, dovrà essere rispettata l'altezza massima pari al bancale della finestre estesse. Per motivi di detenizazioni di destinazioni a parte colari.							
strada, dovranno avere un'altezza non superiore ai m 1,00 nel caso di recinzioni i muratura piena; m 1,50 nel caso di recinzioni realizzate parte con muretto pieno di base, avente altezza non superiore ai m 1,00, e sorrastante parte leggera in rete o inferriata metallica o altro similare. 4. Gii eventuali pistari potranno sporgere oltre la sommità della recinzione per una altezza adeguata tale da siminalizzato e monazioni della recinzione ad stanza inferiore ai m 2,00, e sorrastante parte leggera in rete o inferriata metallica o altro similare. 5. Il tratti di recinzione a distanza inferiore ai m 2,00, devono essere relativa, per la parte eccedente l'altezza di mi 0,75, con materiali e soluzioni interne di muova costrutione non devono superare e complessivamente tra parte opaca. Nel caso di recinzioni opache poste a meno di m 2,00 de fineste prospicienti, dovrà essere rispettata l'altezza massimo plari al bancale della fenestre stesse. Per motivi di sicurezza o di estetica connesi a particolari destinazioni della fenestre stesse. Per motivi di sicurezza o di estetica connessi a particolari destinazioni di bancale della finestre stesse. Per motivi di destinazioni cali sicurezza o di estetica connesia particolari destinazioni di pancie della finestre stesse. Per motivi di destinazioni cali a partecogia.					·		
a: m 1.00 nel caso di recinzioni in muratura piena; m 1.50 nel caso di recinzioni realizzate parte con muretto pieno di base, avente altezza non superiore a m 1.00, e sovrastante parte leggera in rete o inferriata metallica o altro similare. 4. Gili eventuali pilastri potranno sporgere oltre la sommità della recinzioni portanno sporgere oltre la sommità della recinzioni portanno sporgere oltre la sommità della recinzioni oni resto della struttura. 5. I tratti di recinzione per una altezza adgulata tale da armonizzarsi coni il resto della struttura. 5. I tratti di recinzione a distanza inferiore a m 8,00 dagli incroci, o comunque nei tratti in cura avene re realizzati, per la parte eccedente l'altezza di mo.75, con materiali e soluzioni tecnologiche tali da consentire la visibilità. 6. Le recinzioni interne di muoso costruzione non devono superare leggera la 3,00 da finestre prospicienti, dova essere rispettata l'altezza massima pari al bancaci del eli finestre stesse. Per motivi di sciurezza o di estetica connessi a particolari sciucarza o di estetica connessi a particolari					-		
m 1.00 nel caso di recinzioni in muratura piena: m 1.50 nel caso di recinzioni realizzate parte con muretto pieno di base, averte altezza non superiore a m 1.00, e sovrastante parte leggera in rete o inferriata metallica o altro similare. 4. Gli eventuali pilastri potranno sporgere oltre la sommità della recinzione per una altezza adeguata tale da armonizzasi con il resto della struttura. 5. I tratti di recinzione a distanza inferiore a m 8.00 dagli incroci, o comunque nel tratti in curva avvente raggio inferiore a m 5.00, devono de sesere realizzati, per la parte eccedente l'altezza di da consentire la visibilità. 6. Le recinzioni interne di nuova costruzione non devono superare complessivamente tra parte opaca e parte opaca e parte eccedente l'alteza di m 0.75, con materiali e soluzioni tecnologiche di la parte opaca. Nel caso di recinzioni in muratura piena; m 1.50 nel caso di recinzioni realizzate parte con superiore a m 1.00, e soveratante parte leggera in rete o inferriata metallica o altro similare. inferriata metallica o altro similare. di eventuali pilastri potranno sporgere oltre la sommità della recinzione sporgere la della recinzione per una altezza adeguata tale da armonizzasi con il resto della struttura. 5. I tratti di recinzione a distanza inferiore a m 5.00, devono di mi carrio di mova della recinzioni della recinzione e ma superiore a m 5.00, devono di mova di materia di carrio di mova va vente raggio inferiore a m 5.00, devono di mova di					strada, dovranno avere un'altezza non superiore		
piena; • m 1.50 nel caso di recinzioni realizzate parte con muretto pieno di base, avente altezza non superiore a m 1.00, e sorvatatante parte leggera in rete o inferriata metalliaca o altro similare. 4. Gili eventuali pilastri portanno spongere oltre la sommità della recinzione per una altezza adeguata tale da armonizzarsi con il resto della struttura. 5. I tratti di recinzione a distanza inferiore a m 8.00 dagli incroci, o comunque nel tratti in curva avente raggio inferiore a m 5.00, devono essere realizzati, per la parte eccedente l'altezza di m 0,75, con materiali e soluzioni tecnologiche tali da consentire la visbilità. 6. Le recinzioni interne di nuova construzione non devono superare complessivamente tra parte opaca e parte leggera i 2,00 m con un massimo di m 1,00 per la parte pogaca de parte especate in recinzioni opere la parte pogaca de parte especate in recinzioni opere la parte pogaca de parte especate in recinzioni pospere complessivamente tra parte opaca e parte especate in recinzioni opache poste a meno di m 3,00 da finestre prospicienti, dovrà essere rispettata l'altezza massima pari al bancale delle finestre stesse. Per motivi di scurezza o di erecinzioni poache poste a meno di consentire la visbilità. 9 m 1.50 nel caso di recinzioni realizzate parte con muretto pieno di base, avente altezza o m 1,00, e o sovrastante parte leggera in rete o inferrita metallica o altro similare. 4-3 Gil eventuali pilastri potranno sporgere oltre la sommità della recinzione a distanza inferiore a m 5.00, devono essere realizzati, per la parte eccedente l'altezza di m 0,75, con materiali e soluzioni tecnologiche di di da consentire la svisbilità. 5. Le recinzioni interne di nuova contra di parte eccedente propositioni del nuova contra di parte della de					a:	urbanizzato poste su fronte strada, dovranno	
m 1.50 nel caso di recinzioni realizzate parte con muretto pieno di base, avente altezza non superiore a m 1,00, e sovrastante parte leggera in rete o inferriata metallica o altro similare. 4. Gli eventuali piliastri potranno sporgere oltre la sommità della recinzione per una altezza adeguata tale da armonizzarsi con il resto della struttura. 5. I tratti di recinzione a distanza inferiore a m 8,00 dagli incroci, o comunque nel tratti in curva avente raggio inferiore a m 5.00, devono essere realizzati, per la parte eccedente l'altezza di nuova costruzione non devono superara complesivamente tra parte opaca e parte leggera i 2,00 m con un massimo di m 1,00 per la parte eccade la france del mova costruzione a meno di m 3,00 da finestre prospicienti, dovrà essere resipicata l'altezza massima pari al bancale delle finestre stesse. Per motivi di sicurezza o il estetica connessi a particolari di soncale delle finestre stesse. Per motivi di sicurezza o il estetica connessi a particolari il parcelo di soncale delle finestre stesse. Per motivi di sicurezza o di estetica connessi a particolari					 m 1,00 nel caso di recinzioni in muratura 	avere un'altezza non superiore a:	
parte con muretto pieno di base, avente altezza non superiore a m 1,00, e sovrastante parte leggera in rete o inferriata metallica o altro similare. 4. Gii eventuali pilastri potranno sporgere oltre la sommità della recinzione per una altezza adeguata tale da armonizzarsi con il resto della struttura. 5. Il tratti di recinzione per una altezza adeguata tale da armonizarsi con il resto della struttura. 5. Il tratti di recinzione a distanza inferiore a m 5,00 dagli incroci, o comunque nei tratti in curva avente raggio inferiore a m 5,00, devono essere realizzati, per la parte eccedente l'altezza di m 0,75, con materiali e soluzioni tecnologiche tali da consentire la visibilità. 6. Le recinzioni interne di nuova costruzione non devono superare complessivamente tra parte opaca e parte leggera 1,200 m con un massimo di m 1,00 per la parte eccado di recinzioni lopache poste la meno di m 3,00 da finestre prospicienti, dovrà essere rispettata l'altezza massima pari al bancale delle finestre stesse. Per motivi di destinazioni del lotto, quali deterulo, quali					piena;	 m 1,00 nel caso di recinzioni in muratura 	
parte con muretto pieno di base, avente altezza non superiore a m 1,00, e sovrastante parte leggera in rete o inferriata metallica o altro similare. 4. Gii eventuali pilastri potranno sporgere oltre la sommità della recinzione per una altezza adeguata tale da armonizzarsi con il resto della struttura. 5. Il tratti di recinzione per una altezza adeguata tale da armonizarsi con il resto della struttura. 5. Il tratti di recinzione a distanza inferiore a m 5,00 dagli incroci, o comunque nei tratti in curva avente raggio inferiore a m 5,00, devono essere realizzati, per la parte eccedente l'altezza di m 0,75, con materiali e soluzioni tecnologiche tali da consentire la visibilità. 6. Le recinzioni interne di nuova costruzione non devono superare complessivamente tra parte opaca e parte leggera 1,200 m con un massimo di m 1,00 per la parte eccado di recinzioni lopache poste la meno di m 3,00 da finestre prospicienti, dovrà essere rispettata l'altezza massima pari al bancale delle finestre stesse. Per motivi di destinazioni del lotto, quali deterulo, quali					m 1.50 nel caso di recinzioni realizzate	piena;	
altezza non superiore a m 1,00, e sovrastante parte leggera in rete o inferriata metallica o altro similare. 4. Gil eventuali pilastri potranno sporgere oltre la sommità della recinizone per una altezza adeguata tale da armonizzarsi con il resto della struttura. 5. I tratti di recinizione a distanza inferiore a m 8,00 dagli incroci, o comunque nei tratti in curva avente raggio inferiore a m 5,00, devono essere realizzati, per la parte eccedente l'altezza di m 0,75, con materiali e soluzioni tecnologiche talli da consentire la visibilità. 6. Le recinizioni interne di nuova costruzione non devono superare complessivamente tra parte opaca. Nel caso di recinizioni opache poste a meno di m 3,00 da finestre prospicienti, dovrà essere rispettata l'altezza massima pari al bancale delle finestre stesse. Per motivi di destinazioni del totto, quali detenzione di valori o di estretica connessi a particolari destinazioni del totto, quali detenzione di valori o di estretica connessi a particolari di scurezza o di estetica connessi a particolari						m 1.50 nel caso di recinzioni realizzate	
sovrastante parte leggera in rete o inferriata metallica o altro similare. 4. Gii eventuali pilastri potranno sporgere oltre la sommità della recinzione per una altezza adeguata tale da armonizzarsi con il resto della struttura. 5. I tratti di recinzione a distanza inferiore a m 8,00 dagli incroci, o comunque nei tratti in curva avente raggio inferiore a m 5,00, devono esere realizzati, per la parte eccedente l'altezza di m 0,75, con materiali e soluzioni tecnologiche tali da consentire la visibilità. 6. Le recinzioni interne di nuova costruzione non devono superare complessivamente tra parte opaca. Nel caso di recinzioni opache poste a meno di m 3,00 da finestre prospicienti, dovrà essere rispettata l'altezza massima pari al bancale delle finestre stesse. Per motivi di scurezza o di estetica connessi a particolai di edestinazioni detenione di lotto, quali detenzione di valori oi sciurezza o di estetica connessi a particolai di edestinazioni detenzione i valori detenzione ri solori del derinore di resto essere e rispettata l'altezza massima pari al bancale delle finestre stesse. Per motivi di destinazioni detenzione di valori oli contenzio ori parte contenzio con contenzioni con contenzioni opache poste a meno di m 3,00 da finestre prospicienti, dovrà estere rispettata l'altezza massima pari al bancale delle finestre stesse. Per motivi di destinazioni detenzione di valori oi civerza o di estetica connessi a particolari					•		
inferriata metallica o altro similare. 4. Gil eventuali pilastri potranno sporgere oltre la sommità della recinizione per una altezza adeguata tale da armonizzarsi con il resto della struttura. 5. I tratti di recinzione a distanza inferiore a m 8,00 dagli incroci, o comunque nei tratti in curva avente raggio inferiore a m 8,00 devono essere realizzati, per la parte eccedente l'altezza di m 0,75, con materiali e soluzioni tecnologiche tali da consentire la visibilità. 6. Le recinzioni interne di nuova acontrucione non devono superare leggera i 2,00 m con un massimo di m 1,00 per la parte eccedente l'altezza di m 0,75 con materiali e soluzioni tecnologiche tali da consentire la visibilità. 6. Le recinzioni interne di nuova costruzione non devono superare leggera i 2,00 m con un massimo di m 1,00 per la parte opaca. Nel caso di recinzioni opache poste a meno di m 3,00 da finestre prospicienti, dovrà essere rispettata l'altezza massima pari al bancale delle finestre stesse. Per motivi di sicurezza o di settica connessi a particolari destinazioni del lotto, quali detenzione di valori oi di solori carzo di di settica connessi a particolari di destinazioni del lotto, quali detenzione di valori oi pacte tesce cascerazione a particolari di bancale delle finestre stesse. Per motivi di sicurezza o di settica connessi a particolari di bancale delle finestre stesse. Per motivi di settica connessi a particolari di valori oi pacce poste a parte delle finestre stesse. Per motivi di settica connessi a particolari di valori oi pacce poste a parte delle finestre stesse. Per motivi di scurezza o di settica connessi a particolori di valori oi pacce poste contrato di valori oi pacce poste a parte opaca e parte pacce parte espera sul particolori di bancale delle finestre stesse. Per motivi di scurezza o di settica connessi a particolori di bancale delle finestre stesse. Per motivi di scurezza o di settica connessi a particolori di bancale delle finestre stesse. Per motivi di scurezza o di settica connessi a particolori di bancale					•	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	
4. Gli eventuali pilastri potranno sporgere oltre la sommittà della recinizione per una altezza adeguata tale da armonizzarsi con il resto della struttura. 5. I tratti di recinizione a distanza inferiore a m 8,00 dagli incroci, o comunque nei tratti in curva avente raggio inferiore a m 5.00, devono essere realizzati, per la parte eccedente l'altezza di m 0,75, con materiali e soluzioni tecnologiche tali da consentire la visibilità. 6. Le recinizioni interne di nuova costruzione non devono superare complessivamente tra parte opaca e parte leggera i 2,00 m con un massimo di m 1,00 per la parte opaca. Nel caso di recinizioni opache poste a meno di m 3,00 da finestre prospicienti, dovrà essere rispettata l'altezza massima pari al bancale delle finestre stesse. Per motivi di sestrica connessi a particolari destinazioni del lotto, quali detenzione di valori o di sicurezza o di estetica connessi a particolari							
oltre la sommità della recinzione per una altezza adeguata tale da armonizzarsi con il resto della struttura. 5. I tratti di recinzione a distanza inferiore a m 8,00 dagli incroci, o comunque nei tratti in curva avente raggio inferiore a m 5.00, devono essere realizzati, per la parte eccedente l'altezza di m 0,75, con materiali e soluzioni tecnologiche tali da consentire la visibilità. 6. Le recinzioni interne di nuova costruzione non devono superare complessivamente tra parte opaca. Nel caso di recinzioni opache poste a meno di m 3,00 da finestre prospicienti, dovrà essere rispettata l'altezza massima pari al bancale delle finestre stesse. Per motivi di estinazioni del lotto, quali detenzione di valori o di estetica connessi a particolari							
adeguata tale da armonizzarsi con il resto della struttura. 5. I tratti di recinzione a distanza inferiore a m 8,00 dagli incroci, o comunque nei tratti in curva avente raggio inferiore a m 5.00, devono essere realizzati, per la parte eccedente l'altezza di m 0,75, con materiali e soluzioni tecnologiche tali da consentire la visibilità. 6. Le recinzioni interne di nuova costruzione non devono superare complessivamente tra parte opaca e parte leggera i 2,00 m con un massimo di m 1,00 per la parte opaca. Nel caso di recinzioni opache poste a meno di m 3,00 da finestre prospicienti, dovrà essere rispettata l'altezza massima pari al bancale delle finestre stesse. Per motivi di sicurezza o di estetica connessi a particolari destinazioni del lotto, quali detenzione di valori o di cestetica connessi a particolari							
struttura. 5. I tratti di recinzione a distanza inferiore a m 8,00 dagli incroci, o comunque nei tratti in curva avente raggio inferiore a m 5.00, devono essere realizzati, per la parte eccedente l'altezza di m 0,75, con materiali e soluzioni tecnologiche tali da consentire la visibilità. 6. Le recinzioni interne di nuova costruzione non devono superare leggera i 2,00 m con un massimo di m 1,00 per la parte opaca. Nel caso di recinzioni opache poste a meno di m 3,00 da finestre prospicienti, dovrà parte opaca. Nel caso di recinzioni opache poste a meno di m 3,00 da finestre prospicioni, dovrà parte opaca. Nel caso di recinzioni opache poste a meno di m 3,00 da finestre prospicioni, dovrà parte opaca. Nel caso di recinzioni opache poste a meno di m 3,00 da finestre prospicioni, dovrà parte opaca. Nel caso di recinzioni opache poste a meno di m 3,00 da finestre prospicioni, dovrà parte opaca. Nel caso di recinzioni opache poste a meno di m 3,00 da finestre prospicioni, dovrà parte opaca. Nel caso di recinzioni opache poste a meno di m 3,00 da finestre prospicioni, dovrà parte opaca. Nel caso di recinzioni opache poste a meno di m 3,00 da finestre prospicioni, dovrà parte opaca. Nel caso di recinzioni opache poste a meno di m 3,00 da finestre prospicioni, dovrà parte opaca. Nel caso di recinzioni opache poste a meno di m 3,00 da finestre prospicioni, dovrà parte opaca. Nel caso di recinzioni opache poste a meno di m 3,00 da finestre prospicioni, dovrà parte opaca. Nel caso di recinzioni opache poste a meno di m 3,00 da finestre prospicioni, dovrà parte opaca. Nel caso di recinzioni opache poste a meno di m 3,00 da finestre prospicioni, dovrà parte opaca. Nel caso di recinzioni opache poste a meno di m 3,00 da finestre prospicioni, dovrà parte opaca. Nel caso di recinzioni opache poste a meno di m 3,00 da finestre prospicioni, dovrà parte opaca. Parte opaca de parte opaca de parte opaca di meno di m 3,00 da finestre prospicioni, dovrà parte opaca de part					•		
5. I tratti di recinzione a distanza inferiore a m 8,00 dagli incroci, o comunque nei tratti in curva avente raggio inferiore a m 5.00, devono essere realizzati, per la parte eccedente l'altezza di m 0,75, con materiali e soluzioni tecnologiche tali da consentire la visibilità. 6. Le recinzioni interne di nuova costruzione non devono superare leggera i 2,00 m con un massimo di m 1,00 per la parte opaca. Nel caso di recinzioni opache poste a meno di m 3,00 da finestre prospicienti, dovrà essere rispettata l'altezza massima pari al bancale delle finestre stesse. Per motivi di sicurezza o di estetica connessi a particolari destinazioni del lotto, quali detenzione di valori o						·	
a m 8,00 dagli incroci, o comunque nei tratti in curva avente raggio inferiore a m 5.00, devono essere realizzati, per la parte eccedente l'altezza di m 0,75, con materiali e soluzioni tecnologiche tali da consentire la visibilità. 6. Le recinzioni interne di nuova costruzione non devono superare complessivamente tra parte opaca e parte leggera i 2,00 m con un massimo di m 1,00 per la parte opaca. Nel caso di recinzioni opache poste a meno di m 3,00 da finestre prospicienti, dovrà essere rispettata l'altezza massima pari al bancale delle finestre stesse. Per motivi di destinazioni del lotto, quali detenzione di valori o di estetica connessi a particolari destinazioni del lotto, quali detenzione di valori o di estetica connessi a particolari							
curva avente raggio inferiore a m 5.00, devono essere realizzati, per la parte eccedente l'altezza di m 0,75, con materiali e soluzioni tecnologiche tali da consentire la visibilità. 6. Le recinzioni interne di nuova costruzione non devono superare complessivamente tra parte opaca e parte leggera i 2,00 m con un massimo di m 1,00 per la parte opaca. Nel caso di recinzioni opache poste a meno di m 3,00 da finestre prospicienti, dovrà essere rispettata l'altezza massima pari al bancale delle finestre stesse. Per motivi di destinazioni del lotto, quali detenzione di valori o di estetica connessi a particolari sicurezza o di estetica connessi a particolari							
essere realizzati, per la parte eccedente l'altezza di m 0,75, con materiali e soluzioni tecnologiche tali da consentire la visibilità. 6. Le recinzioni interne di nuova costruzione non devono superare complessivamente tra parte opaca e parte leggera i 2,00 m con un massimo di m 1,00 per la parte opaca. Nel caso di recinzioni opache poste a meno di m 3,00 da finestre prospicienti, dovrà essere rispettata l'altezza massima pari al bancale delle finestre stesse. Per motivi di sicurezza o di estetica connessi a particolari destinazioni del lotto, quali detenzione di valori o					<u> </u>		
di m 0,75, con materiali e soluzioni tecnologiche tali da consentire la visibilità. 6. Le recinzioni interne di nuova costruzione non devono superare complessivamente tra parte opaca e parte leggera i 2,00 m con un massimo di m 1,00 per la parte opaca. Nel caso di recinzioni opache poste a meno di m 3,00 da finestre prospicienti, dovrà essere rispettata l'altezza massima pari al bancale delle finestre stesse. Per motivi di sicurezza o di estetica connessi a particolari destinazioni del lotto, quali detenzione di valori o					curva avente raggio inferiore a m 5.00, devono	a m 8,00 dagli incroci, o comunque nei tratti in	
tali da consentire la visibilità. 6. Le recinzioni interne di nuova costruzione non devono superare complessivamente tra parte opaca e parte leggera i 2,00 m con un massimo di m 1,00 per la parte opaca. Nel caso di recinzioni opache poste a meno di m 3,00 da finestre prospicienti, dovrà essere rispettata l'altezza massima pari al bancale delle finestre stesse. Per motivi di sicurezza o di estetica connessi a particolari destinazioni del lotto, quali detenzione di valori o					essere realizzati, per la parte eccedente l'altezza	curva avente raggio inferiore a m 5.00, devono	
6. Le recinzioni interne di nuova costruzione non devono superare complessivamente tra parte opaca e parte leggera i 2,00 m con un massimo di m 1,00 per la parte opaca. Nel caso di recinzioni opache poste a meno di m 3,00 da finestre prospicienti, dovrà essere rispettata l'altezza massima pari al bancale delle finestre stesse. Per motivi di sicurezza o di estetica connessi a particolari destinazioni del lotto, quali detenzione di valori o					di m 0,75, con materiali e soluzioni tecnologiche	essere realizzati, per la parte eccedente l'altezza	
6. Le recinzioni interne di nuova costruzione non devono superare complessivamente tra parte opaca e parte leggera i 2,00 m con un massimo di m 1,00 per la parte opaca. Nel caso di recinzioni opache poste a meno di m 3,00 da finestre prospicienti, dovrà essere rispettata l'altezza massima pari al bancale delle finestre stesse. Per motivi di sicurezza o di estetica connessi a particolari destinazioni del lotto, quali detenzione di valori o					_		
costruzione non devono superare complessivamente tra parte opaca e parte leggera i 2,00 m con un massimo di m 1,00 per la parte opaca. Nel caso di recinzioni opache poste a meno di m 3,00 da finestre prospicienti, dovrà essere rispettata l'altezza massima pari al bancale delle finestre stesse. Per motivi di sicurezza o di estetica connessi a particolari destinazioni del lotto, quali detenzione di valori o							
complessivamente tra parte opaca e parte leggera i 2,00 m con un massimo di m 1,00 per la parte opaca. Nel caso di recinzioni opache poste a meno di m 3,00 da finestre prospicienti, dovrà essere rispettata l'altezza massima pari al bancale delle finestre stesse. Per motivi di sicurezza o di estetica connessi a particolari destinazioni del lotto, quali detenzione di valori o							
leggera i 2,00 m con un massimo di m 1,00 per la parte opaca. Nel caso di recinzioni opache poste a meno di m 3,00 da finestre prospicienti, dovrà essere rispettata l'altezza massima pari al bancale delle finestre stesse. Per motivi di sicurezza o di estetica connessi a particolari destinazioni del lotto, quali detenzione di valori o							
parte opaca. Nel caso di recinzioni opache poste a meno di m 3,00 da finestre prospicienti, dovrà essere rispettata l'altezza massima pari al bancale delle finestre stesse. Per motivi di sicurezza o di estetica connessi a particolari destinazioni del lotto, quali detenzione di valori o						· ·	
a meno di m 3,00 da finestre prospicienti, dovrà essere rispettata l'altezza massima pari al bancale delle finestre stesse. Per motivi di sicurezza o di estetica connessi a particolari destinazioni del lotto, quali detenzione di valori o					1 99		
essere rispettata l'altezza massima pari al a meno di m 3,00 da finestre prospicienti, dovrà bancale delle finestre stesse. Per motivi di sicurezza o di estetica connessi a particolari destinazioni del lotto, quali detenzione di valori o							
bancale delle finestre stesse. Per motivi di essere rispettata l'altezza massima pari al sicurezza o di estetica connessi a particolari bancale delle finestre stesse. Per motivi di destinazioni del lotto, quali detenzione di valori o sicurezza o di estetica connessi a particolari					I		
sicurezza o di estetica connessi a particolari bancale delle finestre stesse. Per motivi di destinazioni del lotto, quali detenzione di valori o sicurezza o di estetica connessi a particolari						• •	
destinazioni del lotto, quali detenzione di valori o sicurezza o di estetica connessi a particolari							
					_ ·		
sostanze pericolose, rottamazione, depositi di destinazioni del lotto, quali detenzione di valori o							
, , , , , , , , , , , , , , , , , , , ,					sostanze pericolose, rottamazione, depositi di	destinazioni del lotto, quali detenzione di valori o	

				materiali da costruzione, attività sportive, aree militari, ecc., potranno essere consentite altezze maggiori o caratteristiche differenti.	sostanze pericolose, rottamazione, depositi di materiali da costruzione, attività sportive, aree militari, ecc., potranno essere consentite altezze maggiori o caratteristiche differenti.	
E9.116	Art. 7.7.6 co. 6 NTA RUE	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Meglio collocare la prescrizione relativa alla quota minima di Sp negli articoli dedicati rispettivamente: 10% di SP per nuovi insediamenti produttivi nell'articolo 3.7.1 dedicato, e 40% di SP per nuovi costruzioni in ambiti Urbani Consolidati nell'articolo 3.3.3 dedicato	ART. 7.7- VERDE PUBBLICO E PRIVATO 6. Fatte salve le zone nelle quali il Piano prescriva espressamente (in sede di PSC o di POC) la quota minima di superficie permeabile in rapporto alla Superficie fondiaria o territoriale, in tutti gli interventi edilizi di Nuova Costruzione, Ricostruzione, Ampliamento per gli Ambiti Urbani Consolidati a destinazione prevalentemente residenziale deve essere assicurata una quota di Superficie Permeabile (S.P.) in profondità pari ad almeno il 40% della superficie scoperta di pertinenza degli edifici. Negli Ambiti per Nuovi Insediamenti Produttivi deve essere mantenuta una percentuale di Superficie Permeabile pari al 10% della Superficie Scoperta, fatte salve particolari esigenze di tutela del suolo e del sottosuolo in relazione al pericolo di sversamenti.	prescriva espressamente (in sede di PSC o di POC) la quota minima di superficie permeabile in rapporto alla Superficie fondiaria o territoriale, in tutti gli interventi edilizi di Nuova Costruzione, Ricostruzione, Ampliamento per gli Ambiti Urbani Consolidati a destinazione prevalentemente residenziale deve essere assicurata una quota di Superficie Permeabile (S.P.) in profondità pari ad almeno il 40% della superficie scoperta di pertinenza degli edifici. Negli Ambiti per Nuovi Insediamenti Produttivi deve essere mantenuta una percentuale di Superficie Permeabile pari al 10% della Superficie Scoperta, fatte salve particolari esigenze di tutela del suolo e del	
E9.117	Art. 7.7 co. 14 e 15 NTA RUE	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Aggiornare ed integrare l'articolo recependo l'art. 51 della L.R. 15/2013 e facendo riferimento agli elementi di cui agli articoli 10 del PTCP e 2.7 del PSC		ART. 7.7- VERDE PUBBLICO E PRIVATO 14. Gli elementi di cui all'art. 10 del PTCP ricadenti nel territorio comunale e cartografati nell' Allegato cartografico Valsat - Tavola dei Vincoli, sono soggetti alle disposizioni dello stesso art. 10 del PTCP. 15. Per quanto attiene le alberature di pregio il RUE recepisce quanto previsto all'art. 2.7 del PSC.	
R B1.a	NTA del RUE Art. 7.9	PROVINCIA DI FERRARA Settore Tecnico PO Difesa del suolo e Protezione Civile	Proposta di integrazione all'art. 7.9 - pto 1 aggiungere nella normativa di riferimento le "Indicazioni e criteri per la micro - pto 2 delle NTA, specificare che per gli interventi programmati dal POC, che possono avere attuazione diretta, è necessario provvedere ad un terzo livello di approfondimento all'interno del POC medesimo (secondo quanto previsto dall' Atto d'Indirizzo approvato con DAL n.112/07); - pto 3 specificare che nel POC sarà fondamentale procedere ad un'adeguata caratterizzazione geotecnica spaziale dei terreni presenti nell'area di studio, che dovrà essere ulteriormente approfondita per gli interventi assoggettati a PUA, ove occorre provvedere ad un terzo livello di approfondimento;	le verifiche strutturali e per lo studio degli effetti di sito, si farà riferimento a quanto previsto dal DM 14/01/2008 e dalla Circolare Ministeriale 2 febbraio 2009 n. 617. 2. Per gli interventi programmati dal POC, che possono avere attuazione diretta, devono essere svolti gli idonei studi e ricerche per la mitigazione del rischio sismico, finalizzati alla determinazione delle azioni sismiche, ed alla stima degli effetti di sito (amplificazione, liquefazione delle sabbie, cedimenti postsismici in terreni granulari e coesivi soffici) e per la progettazione delle resistenze richieste dall'opera, come previsto dall'atto di indirizzo 112/07, paragrafo 4.2. 3. Per gli interventi assoggettati a PUA occorre in ogni caso provvedere ad un Terzo livello di approfondimento — analisi approfondita; devono essere svolti gli idonei studi o ricerche per la determinazione delle azioni sismiche, per la stima degli effetti di sito	ambiti consolidati, e nel territorio rurale, laddove previsto, per la definizione delle azioni sismiche per le verifiche strutturali e per lo studio degli effetti di sito, si farà riferimento a quanto previsto dal DM 14/01/2008 e dalla Circolare Ministeriale 2 febbraio 2009 n. 617. 2. Per gli interventi programmati dal POC, che possono avere attuazione diretta, devono essere svolti gli idonei studi e ricerche per la mitigazione del rischio sismico, provvedendo ad un Terzo livello di approfondimento, finalizzati alla determinazione delle azioni sismiche, ed alla stima degli effetti di sito (amplificazione, liquefazione delle sabbie, cedimenti postsismici in terreni granulari e coesivi soffici) e per la progettazione delle resistenze richieste dall'opera, come previsto dall'atto di indirizzo 112/07, paragrafo 4.2. 3. Per gli interventi assoggettati a PUA occorre in ogni caso provvedere ad un Terzo livello di approfondimento – analisi approfondita; devono essere svolti gli idonei studi o ricerche	Inoltre si sottolinea che, in riferimento al PUC (PROGETTO UNITARIO COORDINATO) previsto All'art. 7.9 comma 5, si precisa che esso non costituisce un refuso, e non va confuso col PUA disciplinato dalla LR 20/2000. Il PUC è stato proposto volontariamente nel RUE e si definisce (art. 3.2.7 del RUE) come un disegno di inquadramento dell'intervento propedeutico alla progettazione delle opere ai fini dell'ottenimento del titolo abilitativo. Definisce la morfo-tipologia degli edifici nonché i modi del loro utilizzo e della sistemazione delle aree interne al perimetro

				saturi ed insaturi ed in terreni coesivi soffici, calcolati secondo i metodi della Geotecnica Sismica, indicati nell'Atto di Indirizzo 112/2007. A tal fine è necessario eseguire un corretto numero di verticali indagate, in modo da consentire 4. In coerenza con l'Atto di indirizzo 112/2007 si prescrive un approfondimento di terzo livello, da attuarsi in fase di redazione del progetto preliminare, per le aree in cui sono previste, mediante interventi diretti, costruzioni di rilevante interesse pubblico. 5. Per le aree soggette a PUC, in caso di presentazione del progetto unitario, per i casi di cui agli artt. 3.2.6 e 4.1.4, e secondo le modalità previste dall'art. 3.2.7, e per gli interventi di nuova costruzione che possono avere attuazione diretta all'interno dei nuclei residenziali in territorio rurale, sarà necessario svolgere gli idonei studi e ricerche per la determinazione delle azioni sismiche, per la stima degli effetti di sito (amplificazione, liquefazione delle sabbie, cedimenti postsismici in terreni granulari e coesivi soffici) e per la progettazione delle resistenze richieste dall'opera, come previsto dal	liquefazione delle sabbie in falda, cedimenti postsismici in terreni granulari saturi ed insaturi ed in terreni coesivi soffici, calcolati secondo i metodi della Geotecnica Sismica, indicati nell'Atto di Indirizzo 112/2007 ed in coerenza con gli "Indirizzi e criteri per la Microzonazione sismica della Commissione Protezione Civile, Sottocommisione 8). A tal fine è necessario eseguire un corretto numero di verticali indagate, in modo da consentire un'adeguata caratterizzazione geotecnica spaziale dei terreni presenti nell'area di studio. 4. In coerenza con l'Atto di indirizzo 112/2007 si prescrive un approfondimento di terzo livello, da attuarsi in fase di redazione del progetto preliminare, per le aree in cui sono previste, mediante interventi diretti, costruzioni di rilevante interesse pubblico.	Il PUC è stato introdotto per gli interventi nel CS (relativamente al recupero di volumetrie in caso di demolizione degli edifici classificati incongrui classificati CS5 artt. 3.2.6) e per gli allevamenti ittici
R B2	NTA del RUE Art. 7.9	PROVINCIA DI FERRARA Settore Tecnico PO Difesa del suolo e Protezione Civile	Prot. 18674 Data 16/10/2013 In riferimento alla procedura in oggetto, visto il nostro precedente parere di cui al prot.n.57737/13 e vista la documentazione pervenuta agli uffici di questa Provincia con Prot. 63834/2013 del 30/08/13, si ritiene che le integrazioni ed i chiarimenti apportati allo strumento urbanistico di cui in oggetto siano esaustive.			SI PRENDE ATTO I documenti sono stati integrati in coerenza con la documentazione trasmessa agli Uffici Provinciali con Protocollo 63834/2013 del 30/08/2013. Tali integrazioni hanno riguardato la documentazione di Piano e sono stati effettuati come descritto nella tabella relativa all'Allegato B1 alla Del. G.P. N. 228/2013 seduta del 24/09/2013
R A1.1.1.e	NTA del RUE Art. 7.10	Settore Pianificazione Territoriale P.O. Urbanistica	Prot. 18674 Data 16/10/2013 Si invita a porre particolare attenzione ai seguenti zone/sistemi ed elementi di tutela individuati dal PTCP e recepiti nel PSC poiché, dal confronto effettuato nell'ambito delle valutazioni di competenza provinciale, é emersa la necessità di integrare e approfondire i contenuti del RUE: - disposizioni per la qualità dell'aria		espresso dall'art. 25 delle NTA del PTRQA, che introduce il principio di evitare la realizzazione di nuovi insediamenti residenziali, sanitari o scolastici a distanze (calcolate su proiezione orizzontale) inferiori a m 50 dal confine stradale delle strade extraurbane, esistenti o progettate,	SI ACCOGLIE PARZIALMENTE Le NTA sono state integrate aggiungendo l'art. 7.10. Inoltre si evidenzia che in fase di approvazione del PTRQA tale punto da cogente ha assunto il valor di indirizzo. Si può affermare pertanto che in fase di POC, all'interno dei comparti soggetti a Programmazione operativa, nel territorio urbanizzabile e nella previsione di interventi per edifici, sanitari o scolastici, saranno individuate le fasce di rispetto di

R A1.1.2	NTA del RUE Art. 7.10	Settore Pianificazione Territoriale P.O. Urbanistica	Prot. 18674 Data 16/10/2013 Coerenza con i piani sovracomunali: preso atto dei contenuti delle integrazioni e chiarimenti fornite dal Comune (PG65261/'13), si ritiene di condividere le linee proposte per l'adeguamento del RUE che comunque dovranno essere adeguatamente sviluppate e fatte proprie dall'organo competente in sede di approvazione. Ai fini dell'adeguamento del RUE, oltre a		strade classificate come strade di scorrimento. A tal fine nelle fasi di verifica/valutazione delle singole trasformazioni, si dovrà verificare il recepimento di questo indirizzo nella soluzione progettuale proposta, richiedendo laddove necessario la produzione di soluzioni alternative. ART. 7.10 - DISPOSIZIONI PER LA QUALITÀ DELL'ARIA 1. Il presente RUE recepisce l'indirizzo espresso dall'art. 25 delle NTA del PTRQA, che introduce il principio di evitare la realizzazione di nuovi insediamenti residenziali, sanitari o scolastici a distanze (calcolate su proiezione orizzontale) inferiori a m 50 dal confine stradale delle strade extraurbane, esistenti o progettate, classificate come rete di base di interesse	
			rimandare alle condizioni e ai contenuti dei parere degli Enti competenti in materia ambientale nonché alla valutazione ambientale e inerente il rischio sismico, si precisa quanto segue. - Con riferimento al PTRQA, ed in coerenza con l'art. 25 comma 3 delle relative norme (inerente le fasce di rispetto stradali), si ritiene necessario prevedere nella regolamentazione del RUE esplicito rimando a tale disposizione con particolare riferimento all'impossibilità di approvare nuove previsioni urbanistiche che prevedano la realizzazione di nuovi insediamenti residenziali, sanitari o scolastici a distanze (calcolate su proiezione orizzontale) inferiori alle seguenti: • m 50 dal confine stradale delle strade extraurbane, esistenti o progettate, classificate come rete di base di interesse regionale, della viabilità extraurbana secondaria di rilievo provinciale o interprovinciale e delle strade classificate come stradale delle strade extraurbane, esistenti o progettate, classificate come rete autostradale e "grande rete" di interesse nazionale/regionale - Al riguardo si prende atto dell'adeguamento proposto nella più volte citata nota integrativa PG n. 63834/'13; se ne condividono i contenuti ribadendo tuttavia che va inserito il limite di 150 mt (valido anche per le strade "progettate" della "grande rete" come la E 55).		regionale, della viabilità extraurbana secondaria di rilievo provinciale o interprovinciale e delle strade classificate come strade di scorrimento. A tal fine nelle fasi di verifica/valutazione delle singole trasformazioni, si dovrà verificare il recepimento di questo indirizzo nella soluzione progettuale proposta, richiedendo laddove necessario la produzione di soluzioni alternative.	indirizzo, entro le quali non devono essere realizzati edifici, salvo verifica di sostenibilità, effettuata secondo le indicazioni contenute nella "scheda progetto".
RC2	NTA del RUE		Prot. 18674	2 COERENZA CON PTRQA (Piano Provinciale di		SI ACCOGLIE PARZIALMENTE
<u>i</u>	Art. 7.10	Settore Ambiente e	Data 16/10/2013	Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria)	DELL'ARIA	Le NTA sono state integrate aggiungendo l'art. 7.10.

		Agricoltura			1 II procente DIII receniese Vindinies	Inaltra di quidanzia cha in face di annoccione del
		Agricoltura P.O. Sviluppo sostenibile		in particolare alle Norme, <u>si richiede che</u> , in coerenza con l'art. 25 comma 3 della Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria della Provincia di Ferrara (PTRQA), venga prescritto nell'ambito delle fasce di rispetto stradali di non approvare nuove previsioni urbanistiche che prevedano la realizzazione di nuovi insediamenti residenziali, sanitari o scolastici a distanze	espresso dall'art. 25 delle NTA del PTRQA, che introduce il principio di evitare la realizzazione di nuovi insediamenti residenziali, sanitari o scolastici a distanze (calcolate su proiezione orizzontale) inferiori a m 50 dal confine stradale delle strade extraurbane, esistenti o progettate, classificate come rete di base di interesse regionale, della viabilità extraurbana secondaria di rilievo provinciale o interprovinciale e delle strade classificate come strade di scorrimento. A tal fine nelle fasi di verifica/valutazione delle singole trasformazioni, si dovrà verificare il recepimento di questo indirizzo nella soluzione progettuale proposta, richiedendo laddove	Si può affermare pertanto che in fase di POC, all'interno dei comparti soggetti a Programmazione operativa, nel territorio urbanizzabile e nella previsione di interventi per edifici, sanitari o scolastici, saranno individuate le fasce di rispetto di indirizzo, entro le quali non devono essere realizzati edifici, salvo verifica di sostenibilità, effettuata secondo le indicazioni contenute nella "scheda"
				comma 2.		
E4.6	Valsat RUE NTA del RUE Art. 3.2.2, Titolo 3.5, Art. 7.10 Allegato A – Requisiti prestazionali degli edifici	ARPA - Ferrara	Prot. 9282 Data 17/05/2013 Nella valutazione dei singoli ambiti, e per i nuovi interventi edilizi nel territorio rurale, si ritiene necessario considerare la coerenza con il Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria (P.T.R.Q.A.) della Provincia di Ferrara con particolare riferimento agli artt. 25 e 26 delle N.T.A.		espresso dall'art. 25 delle NTA del PTRQA, che introduce il principio di evitare la realizzazione di	

- alla Disciplina Particolareggiata del Centro Storico, in particolare alla disciplina relativa agli edifici classificati come CS4 e CS5;
- individuazione APEA.
- d) la definizione di distanze minime degli insediamenti dalle fonti emissive di notevole entità, comprese le infrastrutture di trasporto, idonee alla riduzione della popolazione esposta, attenendosi in linea di massima al principio di non approvare nuove previsioni urbanistiche che prevedano la realizzazione di nuovi insediamenti residenziali, sanitari o scolastici a distanze (calcolate su proiezione orizzontale) inferiori alle seguenti:
 - m 50 dal confine stradale delle strade extraurbane, esistenti o progettate, classificate come rete di base di interesse regionale, della viabilità extraurbana secondaria di rilievo provinciale o interprovinciale e delle strade classificate come strade di scorrimento;
 - m 150 dal confine stradale delle strade extraurbane, esistenti o progettate, classificate come rete autostradale e "grande rete" di interesse nazionale/regionale;

Le NTA sono state integrate aggiungendo l'art. 7.10. Inoltre si evidenzia che in fase di approvazione del PTRQA tale punto da cogente ha assunto il valor di indirizzo.

Si può affermare pertanto che in fase di POC, all'interno dei comparti soggetti a Programmazione operativa, nel territorio urbanizzabile e nella previsione di interventi per edifici, sanitari o scolastici, saranno individuate le fasce di rispetto di indirizzo, entro le quali non devono essere realizzati edifici, salvo verifica di sostenibilità, effettuata secondo le indicazioni contenute nella "scheda progetto".

e) la connessione degli insediamenti, sia residenziali che produttivi, con la rete ciclabile e ciclo/pedonale;

In relazione ai modesti interventi previsti nei NRTR non si è ritenuto necessario formulare previsioni di incremento della rete ciclopedonale, demandando tali previsioni a strategie e scelte inerenti l'intero territorio comunale.

f) la previsione di dotazioni territoriali, ecologiche e ambientali finalizzate a realizzare gli standard di qualità urbana (art. A-6 L.R. n. 20/2000) con particolare riferimento alla qualità dell'aria.

Vale analogo ragionamento espresso per il punto e)

2) in relazione all'art. 26 delle NTA del PTRQA "Requisiti degli insediamenti in materia di qualità dell'aria" si rimanda all'allegato A – Requisiti

E9.118	Art. 7.11 NTA RUE	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Aggiornare l'apparato normativo recependo l'art. 51 della L.R. 15/2013 e facendo riferimento agli elementi di cui agli articoli 21 del PTCP		ART. 7.11 – ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE STORICO - ARCHEOLOGICO 1. Gli elementi di cui all'art. 21 del PTCP ricadenti nel territorio comunale, identificati sulla base dell'art. 2.13 del PSC e cartografati nell' Allegato cartografico Valsat Tavola dei Vincoli, denominati Zone ed Elementi di interesse storico-archeologico, sono soggetti alle disposizioni dello stesso art. 21 del PTCP nonché alla disciplina dell'art. 2.14 del PSC.	prestazionali degli edifici, in particolare alla parte Terza – Requisiti Volontari, che recepiscono: - la Delibera di G.R. Emilia-Romagna n° 21 del 16 gennaio 2001 e ss.mm.ii. - la Delibera di G.P. n. 83/22934 del 24.3.2009 allegato A coordinato con la Delibera di G.P. n. 145/33310 del 28.4.2009 allegato A)
E9.119	Art. 8.2.2 NTA RUE	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Modificare il comma 2 sostituendo alla sigla RUE la sigla PRG	dell'adozione del RUE, purché le istanze siano complete e prive di carenze progettuali, grafiche e documentali e fatta salva, per gli elaborati grafici e la documentazione allegata, la possibilità di apportare modeste e non sostanziali integrazioni e specificazioni in fase istruttoria, fino alla definitiva entrata in vigore del RUE sono	PIANIFICATORIE 2. I Piani Urbanistici-Attuativi, i permessi di costruire e le SCIA/DIA presentati prima dell'adozione del RUE, purché le istanze siano complete e prive di carenze progettuali, grafiche e documentali e fatta salva, per gli elaborati grafici e la documentazione allegata, la possibilità di apportare modeste e non sostanziali integrazioni e specificazioni in fase istruttoria, fino alla definitiva entrata in vigore del RUE sono considerati non in contrasto col medesimo e possono pertanto essere approvati, rilasciati e	
E9.120	Art. 8.5 NTA RUE	Servizio Urbanistica Art. 26 LR 15/2013	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Sanzione per mancata domanda agibilità Aggiornare l'articolo recependo l'art. 26 della L.R. 15/2013	ART. 8.5 - SANZIONI 1. Ai fini dell'applicazione delle sanzioni in caso di accertamento di opere effettuate in difformità dagli strumenti urbanistici comunali, dal presente regolamento o in assenza o difformità dai titoli abilitativi rilasciati, e costituenti "abuso edilizio", si applica la disciplina prevista dal Titolo IV del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 e dalla L.R. 21 ottobre 2004 n. 23. 2. L'inosservanza al presente RUE, qualora non costituisca illecito penale né sia perseguibile ai sensi delle leggi in materia urbanistica e edilizia, è comunque da ritenersi assoggettabile alle sanzioni amministrative di cui alla L. 689/81, le quali saranno irrogate ai sensi dell'articolo 7 bis del D.Lgs 18 agosto 2000 n° 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), con riferimento ai diversi tipi di violazione delle norme.	recepisce l'art. 26 della L.R. 15/2013 ¹³ . in caso di accertamento di opere effettuate in difformità dagli strumenti urbanistici comunali, dal presente regolamento o in assenza o difformità dai titoli abilitativi rilasciati, e costituenti "abuso edilizio", si applica la disciplina prevista dal Titolo IV del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 e dalla L.R. 21 ottobre 2004 n. 23. 2. L'inosservanza al presente RUE, qualora non costituisca illecito penale né sia perseguibile ai sensi delle leggi in materia urbanistica e edilizia, è comunque da ritenersi assoggettabile alle sanzioni amministrative di cui alla L. 689/81, le quali saranno irrogate ai sensi dell'articolo 7 bis del D.Lgs 18 agosto 2000 n° 267 (Testo unico	

¹³ L.R. 15/20013, Art. 26

Sanzioni per il ritardo e per la mancata presentazione dell'istanza di agibilità

^{1.} La tardiva richiesta del certificato di conformità edilizia e di agibilità, corredata dalla scheda tecnica descrittiva, dopo la scadenza della validità del titolo, comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria per unità immobiliare di 100,00 euro per ogni mese di ritardo, fino ad un massimo di dodici mesi. 2. Trascorso tale termine il Comune, previa diffida a provvedere entro il termine di sessanta giorni, applica la sanzione di 1000,00 euro per la mancata presentazione della domanda di conformità edilizia e agibilità.

	1					
				3. Competente ad irrogare alla sanzione è	norme.	
				il dirigente responsabile del SUE.	3. Competente ad irrogare alla sanzione è	
					il dirigente responsabile del SUE.	
F0 433		Cambiala Hubaniatiaa	Durch 0040004			T
E9.122	recepimento	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694			
	dell'art. 51 della L.R.	Art. 51 L.R. 15/2013	Data 10/06/2013			
	15/2013		Il recepimento dell'art. 51 della L.R. 15/2013 ha			
	art. 1.6.7		portato a puntuali modifiche del testo:			
	art. 1.6.8		correzioni o inserimento di nuovi articoli			
	art. 1.6.9					
	art. 1.6.10					
	art. 4.1.13					
	(integrazione)					
	art. 7.7					
	(integrazione)					
	art. 7.11					
E9.123	modifica dell'art.	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694			
	5.4.16 (PRA)		Data 10/06/2013			
			La modifica dell'art. 5.4.16 (PRA) implica la			
	Art. 1.1.8		sostituzione della sigla PSA con la sigla PRA in			
	Art. 4.2.2		tutto il testo			
	Art. 4.2.3		tutto ii testo			
	Art. 4.2.4					
	Art. 4.2.5					
	Art. 4.2.6					
	Art. 4.2.16					
				CARTOGRAFIA		
E9.124	TAV T1 Codigoro	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694		Vedi elaborato "Tabella modifiche Cartografiche"	Si modifica la cartografia
-511			Data 10/06/2013		Tear class at a same meaning cartes, and me	or mountain to the top of
			Corte Cà Bugan			
			Area classificata come AUC nel PSC			
			ERRONEAMENTE riclassificata come strada nel			
			RUE			
P1	T.1 RUE	Pasini Ettore	Prot. 8526	и		NON SI ACCOGLIE
	Catastale		Data 06/05/2013			la classificazione deriva dal PSC (T.21 PSC) e appare
			Propone che l'immobile (Fog. 82 Mapp. 566 Sub.			coerente con gli obiettivi di piano.
	T.21 PRG		18/19 - 803) ad uso falegnameria industriale,			
			ricadente all'interno di un <i>ambito da riqualificare</i>			Si da atto tuttavia, che con osservazione d'ufficio
			disciplinato dal TITOLO 3.4 del R.U.E adottato ,			E.9, si è ridisciplinato il cambio d'uso negli ambiti
			venga classificato coma <i>ambito specializzato per</i>			di riqualificazione, aumentando le possibilità
			· _ · _ · _ · _ · _ · _ · _ · _ ·			
						d'intervente enche in cocone di DUA
			attività produttive disciplinato dal TITOLO 3.6 del			d'intervento anche in assenza di PUA.
			R.U.E adottato.			
			· ·			Nessuna modifica agli elaborati è generata
			R.U.E adottato.			Nessuna modifica agli elaborati è generata dall'osservazione
E9.125	TAV T1 Codigoro	Settore Urbanistica	· ·		Vedi elaborato "Tabella modifiche Cartografiche"	Nessuna modifica agli elaborati è generata
E9.125	TAV T1 Codigoro	Settore Urbanistica	R.U.E adottato.		Vedi elaborato "Tabella modifiche Cartografiche"	Nessuna modifica agli elaborati è generata dall'osservazione
E9.125	TAV T1 Codigoro	Settore Urbanistica	R.U.E adottato. Prot. 0010694 Data 10/06/2013		Vedi elaborato "Tabella modifiche Cartografiche"	Nessuna modifica agli elaborati è generata dall'osservazione Vedi anche osservazioni P7_Spada e
E9.125	TAV T1 Codigoro	Settore Urbanistica	R.U.E adottato. Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Riclassificare aree private		Vedi elaborato "Tabella modifiche Cartografiche"	Nessuna modifica agli elaborati è generata dall'osservazione Vedi anche osservazioni P7_Spada e
E9.125	TAV T1 Codigoro	Settore Urbanistica	R.U.E adottato. Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Riclassificare aree private fg 84 mapp 197 e 2039 sull'incrocio tra viae		Vedi elaborato "Tabella modifiche Cartografiche"	Nessuna modifica agli elaborati è generata dall'osservazione Vedi anche osservazioni P7_Spada e
E9.125	TAV T1 Codigoro	Settore Urbanistica	R.U.E adottato. Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Riclassificare aree private fg 84 mapp 197 e 2039 sull'incrocio tra viae via		Vedi elaborato "Tabella modifiche Cartografiche"	Nessuna modifica agli elaborati è generata dall'osservazione Vedi anche osservazioni P7_Spada e
E9.125	TAV T1 Codigoro	Settore Urbanistica	R.U.E adottato. Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Riclassificare aree private fg 84 mapp 197 e 2039 sull'incrocio tra viae via fg 84 mapp 3436 prospiciente via Curiel n. 7;		Vedi elaborato "Tabella modifiche Cartografiche"	Nessuna modifica agli elaborati è generata dall'osservazione Vedi anche osservazioni P7_Spada e
E9.125	TAV T1 Codigoro	Settore Urbanistica	R.U.E adottato. Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Riclassificare aree private fg 84 mapp 197 e 2039 sull'incrocio tra viae via fg 84 mapp 3436 prospiciente via Curiel n. 7; fg 84 mapp 2052 prospiciente via Gramsci n. 2a;		Vedi elaborato "Tabella modifiche Cartografiche"	Nessuna modifica agli elaborati è generata dall'osservazione Vedi anche osservazioni P7_Spada e
E9.125	TAV T1 Codigoro	Settore Urbanistica	R.U.E adottato. Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Riclassificare aree private fg 84 mapp 197 e 2039 sull'incrocio tra viae via fg 84 mapp 3436 prospiciente via Curiel n. 7; fg 84 mapp 2052 prospiciente via Gramsci n. 2a; fg 84 mapp 722 prospiciente via G.Rossai n. 1a;		Vedi elaborato "Tabella modifiche Cartografiche"	Nessuna modifica agli elaborati è generata dall'osservazione Vedi anche osservazioni P7_Spada e
E9.125	TAV T1 Codigoro	Settore Urbanistica	R.U.E adottato. Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Riclassificare aree private fg 84 mapp 197 e 2039 sull'incrocio tra viae via fg 84 mapp 3436 prospiciente via Curiel n. 7; fg 84 mapp 2052 prospiciente via Gramsci n. 2a; fg 84 mapp 722 prospiciente via G.Rossai n. 1a; fg 84 mapp 377 e 2184 presso riviera Cavallotti n.		Vedi elaborato "Tabella modifiche Cartografiche"	Nessuna modifica agli elaborati è generata dall'osservazione Vedi anche osservazioni P7_Spada e
E9.125	TAV T1 Codigoro	Settore Urbanistica	R.U.E adottato. Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Riclassificare aree private fg 84 mapp 197 e 2039 sull'incrocio tra viae via fg 84 mapp 3436 prospiciente via Curiel n. 7; fg 84 mapp 2052 prospiciente via Gramsci n. 2a; fg 84 mapp 722 prospiciente via G.Rossai n. 1a;		Vedi elaborato "Tabella modifiche Cartografiche"	Nessuna modifica agli elaborati è generata dall'osservazione Vedi anche osservazioni P7_Spada e
E9.125	TAV T1 Codigoro	Settore Urbanistica	R.U.E adottato. Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Riclassificare aree private fg 84 mapp 197 e 2039 sull'incrocio tra viae via fg 84 mapp 3436 prospiciente via Curiel n. 7; fg 84 mapp 2052 prospiciente via Gramsci n. 2a; fg 84 mapp 722 prospiciente via G.Rossai n. 1a; fg 84 mapp 377 e 2184 presso riviera Cavallotti n.		Vedi elaborato "Tabella modifiche Cartografiche"	Nessuna modifica agli elaborati è generata dall'osservazione Vedi anche osservazioni P7_Spada e
E9.125	TAV T1 Codigoro	Settore Urbanistica	R.U.E adottato. Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Riclassificare aree private fg 84 mapp 197 e 2039 sull'incrocio tra viae via fg 84 mapp 3436 prospiciente via Curiel n. 7; fg 84 mapp 2052 prospiciente via Gramsci n. 2a; fg 84 mapp 722 prospiciente via G.Rossai n. 1a; fg 84 mapp 377 e 2184 presso riviera Cavallotti n. 173, 177; fg 84 mapp 3047 presso riviera Cavallotti n 225;		Vedi elaborato "Tabella modifiche Cartografiche"	Nessuna modifica agli elaborati è generata dall'osservazione Vedi anche osservazioni P7_Spada e
E9.125	TAV T1 Codigoro	Settore Urbanistica	R.U.E adottato. Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Riclassificare aree private fg 84 mapp 197 e 2039 sull'incrocio tra viae via fg 84 mapp 3436 prospiciente via Curiel n. 7; fg 84 mapp 2052 prospiciente via Gramsci n. 2a; fg 84 mapp 722 prospiciente via G.Rossai n. 1a; fg 84 mapp 377 e 2184 presso riviera Cavallotti n. 173, 177; fg 84 mapp 3047 presso riviera Cavallotti n 225; fg 84 mapp 2945 presso riviera Cavallotti n 221;		Vedi elaborato "Tabella modifiche Cartografiche"	Nessuna modifica agli elaborati è generata dall'osservazione Vedi anche osservazioni P7_Spada e
E9.125	TAV T1 Codigoro	Settore Urbanistica	R.U.E adottato. Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Riclassificare aree private fg 84 mapp 197 e 2039 sull'incrocio tra viae via fg 84 mapp 3436 prospiciente via Curiel n. 7; fg 84 mapp 2052 prospiciente via Gramsci n. 2a; fg 84 mapp 722 prospiciente via G.Rossai n. 1a; fg 84 mapp 377 e 2184 presso riviera Cavallotti n. 173, 177; fg 84 mapp 3047 presso riviera Cavallotti n 225;		Vedi elaborato "Tabella modifiche Cartografiche"	Nessuna modifica agli elaborati è generata dall'osservazione Vedi anche osservazioni P7_Spada e

			I I		T
			Emilia n. 33;		
			fg 84 mapp 154,155,961 sull'incrocio tra via		
			Puccini e via XX Settembre;		
			erroneamente classificate come strade		
P7	T.1 RUE	Spada M. Grazia	Prot. 9238	Vedi elaborato "Tabella modifiche Cartografiche"	SI ACCOGLIE
			Data 17/05/2013		Trattasi di mero errore carto-grafico.
			Propone di rettificare la Tav. T.1-Codigoro		Modifica elaborato T.1 RUE
			eliminando la rappresentazione grafica della		
			strada che dividerebbe in due la proprietà.		
P10	T.1 del RUE	Farinella Maria Teresa	Prot. 10059	Vedi elaborato "Tabella modifiche Cartografiche"	SI ACCOGLIE
110	Catastale	raililella ivialia Teresa	Data 31/05/2013	vedi elaborato Tabella illodifiche Cartografiche	Trattasi di mero errore carto-grafico.
	Catastale		Propone di eliminare la classificazione "strada" –		Modifica elaborato T.1 del RUE
			individuata nella Tavola T1 del RUE - della		Woulfica elaborato 1.1 del ROE
			porzione insistente su parte del Mapp. 3047 (FG.		
			84, MAPP. 3047) di sua proprietà.		
P12	T.1 del RUE	Minguzzi Mauro	Prot. 10069	ART. 3.6.2 - DESTINAZIONI D'USO NEGLI AMBITI	SI ACCOGLIE
	Catastale		Data 31/05/2013	SPECIALIZZATI PER ATTIVITÀ PRODUTTIVE	Aggiungendo l'uso C8 all'art. 3.6 comma 1 (in
			Propone che l'area (FG. 84, MAPP. 649, 622,	1. Negli ambiti specializzati per attività	presenza delle dotazioni minime necessarie –
			2037) ove insiste il fabbricato sede dell'ex	produttive sono previsti in generale i seguenti	intervento diretto) o comma 3 (in assenza delle
			ristorante in via Pambianco sia destinabile ad	tipi d'uso:	dotazioni minime necessarie - POC).
			attività di assistenza anziani.	· ·	
				c8. Attività sanitarie ed assistenziali (in presenza	Modifica elaborato Testo RUE - ART. 3.6.2 RUE
				delle dotazioni minime necessarie)	
				dene desagner,	
P16	T.1 del RUE	Minguzzi Mauro	Prot. 10337	ART. 3.6.2 - DESTINAZIONI D'USO NEGLI AMBITI	SLACCOGUE
1.10	Catastale	IVIIIIguzzi IVIaul O	Data 04/06/2013	SPECIALIZZATI PER ATTIVITÀ PRODUTTIVE	Con osservazione di ufficio viene modificato l'art.
	T.21 PSC				
	1.21 PSC		Propone il ripristino degli indici di fabbricazione		3.6.2 comma 5 del RUE di cui si riporta uno stralcio
			(derivanti dal PRG) nell'ambito di proprietà (FG.		della versione aggiornata[È inoltre ammesso
			85, MAPP. 863) per realizzare un'abitazione	alloggio per il custode, o proprietario	
			annessa al capannone artigianale.		realizzazione di un unico alloggio per il custode, o
				seguenti limiti per ciascun lotto (ovvero Unità	
					dell'attività, con i seguenti limiti per ciascun lotto
				edificata e comunque non superiore a 150 mq.	(ovvero Unità edilizia): Sc non superiore al 40 %
					della Sc edificata e comunque non superiore a 150
				in cui tale quantità sia legittimamente	mq].
				preesistente.	
				L'utilizzo della possibilità edificatoria per	Modifica elaborato Testo RUE - ART. 3.6.2 comma 5
				residenza comporta l'apposizione del vincolo	RUE
				pertinenziale della superficie destinata a	
				residenza all'attività produttiva. Tale vincolo,	
				registrato e trascritto, a cura e spese dei	
				richiedenti, presso la competente Conservatoria	
				dei Registri Immobiliari, viene allegato agli atti	
				successivi di frazionamento, compravendita e	
				locazione.	
				La relativa superficie fondiaria ed edificata non	
1				potrà più, a prescindere da successivi passaggi di	
1				proprietà, essere considerata ai fini del calcolo	
				delle possibilità di intervento per nuove quote di	
				residenza.	
<u></u>					
P17	T.1 del RUE	Barbè Giovanni	Prot. 10537	Vedi elaborato "Tabella modifiche Cartografiche"	SI ACCOGLIE
	Tav. 21p. PRG		Data 07/06/2013		Trattasi di mero errore cartografico. L'area in
	T. 21 PSC		Propone che l'area di proprietà (FG. 84, MAPP.		oggetto viene classificata come Auc 1.
	Catastale		2039) sia inserita nel Sub ambito Auc 1 del RUE		
			modificando la classificazione a strada pubblica		Modifica elaborato T.1 del RUE
			individuata nella tavola T1 del RUE.		
L			marriadata ficila tavola 11 del fiot.	I	

		1			
P21	T.1 RUE	Barillani Silvio	Prot. 10602 Data 08/06/2013 Propone di modificare la classificazione di alcune	di elaborato "Tabella modifiche Cartografiche"	SI ACCOGLIE Trattasi di mero errore cartografico
			aree private che lo strumento urbanistico individua a destinazione "strada pubblica".		Modifica elaborato T.1 RUE
P25	T.1 RUE	Mantovani Pietro	Prot. 10684 Data 10/06/2013 Propone la possibilità di prevedere interventi di ampliamento, di chiusura delle aree coperte da portici e delle verande ed in generale di disciplinare tutta l'area cd. "lottizzazione Paradiso" come ambito Auc1.		NON SI ACCOGLIE Le richieste non sono accoglibili in quanto in contrasto con il Piano Attuativo che ha disciplinato l'intervento di lottizzazione, rischiando di pregiudicare il modello urbanistico di riferimento per i proprietari insediati. Nessuna modifica agli elaborati è generata dall'osservazione
P19	T.1 RUE T.2 RUE T.3 RUE T.4 RUE	Barillani Silvio	Data 08/06/2013 Riscontra errore nella cartografia per gli ambiti specializzati di attività produttive. Nella rappresentazione grafica non corrisponde la campitura in tavola con la campitura indicata nella legenda. Propone di verificare la corrispondenza fra cartografia e legenda.	di elaborato "Tabella modifiche Cartografiche"	SI ACCOGLIE Trattasi di mero errore cartografico. Modifica elaborato T.1, T.2, T.3, T.4 RUE
E9.126	TAV T2 Mezzogoro	Servizio urbanistica	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Manca la pista ciclabile	di elaborato "Tabella modifiche Cartografiche"	Si aggiorna la cartografia
P2	T.3 RUE Catastale	Minguzzi Mauro	Prot. 8609 Data 07/05/2013 Si propone di non assoggettare la possibilità di intervento a PUA e dunque consentire l'intervento diretto per le aree censite al Fg.56 mappali 596-598-588-587-635 appartenenti a tre diverse proprietà.		NON SI ACCOGLIE la classificazione deriva dal PSC (T.16 PSC) e, al netto della casa abusiva, l'utilizzo sostenibile dell'insieme delle aree inedificate va coordinato con PUA. Si evidenzia tuttavia la ridefinizione del perimetro di PUA –predisposta in fase di osservazione di ufficio – che unifica il perimetro dell'area da assoggettare a PUA e contestualmente rettifica il perimetro di territorio urbanizzato eliminando la porzione residuale di aree ricadenti nel sub ambito AC1 del RUE. Nessuna modifica agli elaborati è generata dall'osservazione
P4	T.3 RUE	Finessi Olivo	Prot. 9113 Data 15/05/2013 I cittadini di Via Basse dal civ. n. 30 al 61 a causa degli impatti generati dagli insediamenti industriali "Conserve Italia" e "Falco" propongonodi modificare la localizzazione degli ampliamenti produttivi previsti dal RUE. Inoltre richiedono la predisposizione di opportune opere di mitigazione a carico delle ditte insediate "Conserve Italia" e "Falco".		NON SI ACCOGLIE Gli ambiti di ampliamento produttivo in località Caprile sono stati individuati in sede di PSC (T.17 PSC). L'individuazione dell'APEA, inoltre, è strategica a livello sovracomunale, tanto da essere recepita dal PTCP. In relazione agli impatti attesi si dà atto che i successivi interventi di trasformazione saranno adeguatamente valutati in sede di VIA o AIA Nessuna modifica agli elaborati è generata dall'osservazione
P6	T.3 RUE Catastale Art. 3.7.1 RUE T.10 e T.16 PRG	Beccari Vittorio per COOP. MAISCOLTORI	Prot. 9210 Data 16/05/2013 Propone di inserire l'area frontistante al lotto su cui sorge il complesso agro-industriale MAISCOLTORI in "AMBITO SPECIALIZZATO PER ATTIVITÀ PRODUTTIVE ESISTENTI" modificando		NON SI ACCOGLIE la classificazione deriva dal PSC (T.16 e T.10 PSC) e appare coerente con gli obiettivi di piano. Si specifica che gli interventi di trasformazione del territorio (relativi all'oggetto dell'osservazione)

			l'attuale classificazione "NUOVI AMBITI SPECIALIZZATI PER ATTIVITA' PRODUTTIVE" disciplinata dell'art. 3.7.1.		sono comunque attuabili nel rispetto della disciplina dell'art. 3.7.1 RUE. Nessuna modifica agli elaborati è generata dall'osservazione
P8	T.3RUE Catastale T.16 PSC	Fogli Valeriano	Prot. 10057 Data 31/05/2013 La proprietà dopo aver presentato osservazioni al PRG nel 1999 e al PSC nel 2008 (quest'ultima accolta) chiede che l'area oggetto della presente osservazione (FG.56, MAPP. 584) sia esclusa dalla perimetrazione di PUA e che dunque l'area ricada nel sub ambito AC1.	Vedi elaborato "Tabella modifiche Cartografiche"	SI ACCOGLIE Trattasi di mero errore carto-grafico. Modifica elaborato T.3RUE
E11.1	Tavola T4	Ente Gestione Parchi e Biodiversità – Delta del Po	Prot. 0015940 Data 04/09/2013 Si rileva che i perimetri della zona urbanizzata di Volano riportati nella tavola T4 Pomposa Pontemaodino Volano del RUE, non risultano essere conformi ai contenuti del Piano Territoriale della Stazione Volano Mesola Goro del Parco, approvato con Delibera DGR 1626 del 31/07/2001 e Variante Autotutela Prov. Fe n. 70/27684 del 13/06/07	Vedi elaborato "Tabella modifiche Cartografiche"	SI ACCOGLIE si provvederà a rivedere il perimetro del Parco del Delta del PO riportato nella tavola T.4, dal quale risulta esclusa l'area a nord dell'abitato di Volano, recependo il perimetro del Piano di stazione vigente.
P3	T.6 RUE Catastale T. QC2 RUE	Avanzi Alessandra	Prot. 9047 Data 14/05/2013 Si propone che il fabb. Mapp. 702 classificato nel RUE "CS5" ed il fabb. Mapp. 704 non classificato vengano classificati come "CS4".	Vedi elaborato "Tabella modifiche Cartografiche"	SI ACCOGLIE In quanto trattasi di refuso. Modifica elaborato T.6RUE T.QC2 RUE
P5	T.6RUE Catastale T. QC2 RUE	Minguzzi Mauro	Prot. 9115 Data 15/05/2013 Propone di modificare la categoria di intervento per i beni censiti al catasto urbano al foglio 84, mappali 367, 368, 369 dall'attuale "CI5" alla "CI4".	Vedi elaborato "Tabella modifiche Cartografiche"	SI ACCOGLIE Si sottolinea, inoltre, che tramite osservazione di ufficio è stato ammesso l'intervento di MS anche per tutti gli edifici con categoria d'intervento CI5. Modifica elaborato T.6 RUE T. QC2 RUE
E9.127	TAV Carta dei Vincoli Valsat : «schede dei vincoli» capitolo "Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni"	Art. 51 co 2 LR 15/2013	Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Carta dei Vincoli e schede Integrare gli elaborati in recepimento della LR 15/2013 Art. 51 co 2, come segue: — Integrare la Valsat con le schede dei vincoli — Allegare alla Valsat la Tavola dei Vincoli		
P11	T.QC1 RUE	Ferretti Francesca	Prot. 10060 Data 31/05/2013 1 - Propone di riclassificare i fabbricati di proprietà (FG. 83 MAPP. 388) da CS5 a CS4 al fine di eseguire un intervento di MS e ristrutturazione. 2 - Inoltre rileva un'inesattezza cartografica relativa al fabbricato principale originario con conseguente proposta di aggiornamento della classificazione e della relativa categoria d'intervento da CS4 a CS3.	Vedi elaborato "Tabella modifiche Cartografiche"	1 - NON SI ACCOGLIE Si prevede, tuttavia,l'intervento di MS anche per tutti gli edifici con categoria d'intervento CI5. Tale possibilità deriva da una modifica relativa a tutti gli edifici con categoria d'intervento CI5 introdotta tramite osservazione d'ufficio. 2 - SI ACCOGLIE Trattasi di mero errore carto-grafico, viene assegnata la CI3 in luogo della CI4 per il fabbricato principale oggetto dell'osservazione. Modifica elaborato T.5 RUE T.QC1 RUE

P14	T.QC1 RUE T.QC2 RUE T.QC3 RUE	Barillani Silvio	Prot. 10317 Data 04/06/2013 1 - Propone di aggiornare le cartografia sulla base delle mappe catastali avendo riscontrato incongruenze nelle Tavole T.QC1 e T.QC2 del centro storico. 2 - Propone inoltre di eliminare la classificazione CS5 e conseguentemente assegnare la classificazione CS4 a tutti i fabbricati classificati CS5 in sede di redazione del RUE. 3 - Propone infine di uniformare le classificazione per il medesimo fabbricato, attualmente sussistono fabbricati classificati in parte CS3 e in parte CS5.	1 – NON SI ACCOGLIE Le categorie d'intervento sono graficizzate su base catastale; l'eventuale aggiornamento cartografico è previsto in occasione della predisposizione del modello dati; 2 – NON SI ACCOGLIE La metodologia di classificazione degli edifici contempla l'individuazione dei fabbricati incongrui. Si prevede, tuttavia, l'intervento di MS anche per tutti gli edifici con categoria d'intervento CI5. Tale possibilità deriva da una modifica relativa a tutti gli edifici con categoria d'intervento CI5 introdotta tramite osservazione d'ufficio. 3 – NON SI ACCOGLIE Non è corretto uniformare la classificazione in funzione dell'appartenenza ad un medesimo edificio. Gli incongrui, in molti casi, si configurano come ampliamenti non coerenti dal punto di vista morfologico e della tipologia edilizia rispetto al fabbricato principale. Nessuna modifica agli elaborati è generata
P18	Catastale T.QC1 RUE	Prearo Anna	Prot. 10577 Data 08/06/2013 1- Propone di riclassificare gli immobili di proprietà (FG. 83, MAPP. 819, 820, 80) ai fini di poter effettuare interventi di RE e/o demolizione e fedele ricostruzione. 2 - Propone di classificare il terreno di proprietà (FG. 83, MAPP. 80, 81, 82) come area edificabile anche mediante piano specifico da concertare con l'amministrazione con la finalità di realizzare tre alloggi.	dall'osservazione 1 – NON SI ACCOGLIE Si prevede, tuttavia,l'intervento di MS anche per tutti gli edifici con categoria d'intervento CI5. Tale possibilità deriva da una modifica relativa a tutti gli edifici con categoria d'intervento CI5 introdotta tramite osservazione d'ufficio. 2 – NON SI ACCOGLIE Si sottolinea tuttavia che la realizzazione dei tre alloggi richiesta è possibile nell'ambito della disciplina di cui al comma 4 dell'art. 3.2.1del RUE – disposizioni preliminari, e, di conseguenza, previo inserimento nel POC. Nessuna modifica agli elaborati è generata
P20	Catastale T.QC1 RUE	Finessi Magda	Prot. 10580 Data 08/06/2013 Propone di riclassificare gli immobili di proprietà (FG. 83, MAPP. 477, 85) ai fini di poter effettuare interventi di RE e/o demolizione e fedele ricostruzione e di aggiornare la cartografia inserendo il proservizio mancante.	dall'osservazione NON SI ACCOGLIE Si prevede, tuttavia, l'intervento di MS anche per tutti gli edifici con categoria d'intervento CI5. Tale possibilità deriva da una modifica relativa a tutti gli edifici con categoria d'intervento CI5 introdotta tramite osservazione d'ufficio. Per quanto riguarda l'aggiornamento cartografico e l'inserimento del proservizio sulle tavole del RUE si rimanda all'art. 3.2.3 del RUE, in quanto la base cartografica delle tavole del CS del RUE non è modificabile. Nessuna modifica agli elaborati è generata dall'osservazione
P9	Catastale T. 15 PSC	Guidi Giuliano	Prot. 10058 Data 31/05/2013 Propone di eliminare la perimetrazione che determina il vincolo "edifici di interesse storico" intorno alla sua proprietà (FG. 54, MAPP. 61,16,	NON SI ACCOGLIE La perimetrazione deriva dal PSC (T.15 PSC) e non può essere eliminata. Si rileva tuttavia che, in sede di osservazione d'ufficio, sono stati ammessi gli interventi di NC

			62, 18, 19) per consentire la costruzione di nuovi		anche per gli immobili di cui all'art.3.2.4 del RUE nel
			edifici aziendali.		
			edilici azieridali.		rispetto delle norme d'ambito (territorio rurale) e
					tramite presentazione di PRA di cui all'art. 5.4.16
					del RUE.
					Nessuna modifica agli elaborati è generata
					dall'osservazione
E9.128		Servizio Urbanistica	Prot. 0010694	Vedi elaborato "Tabella modifiche Cartogra	iche" Si aggiorna la cartografia
	Tav. 2		Data 10/06/2013		
	Tav. 3		Modificare il font nella legenda e nel cartiglio		
	Tav. 4		delle Tavole per motivi di esportazione, da calibri		
			ad arial		
E9.129		Servizio Urbanistica	Prot. 0010694	Vedi elaborato "Tabella modifiche Cartogra	iche" Si aggiorna la cartografia
	Tav. 2		Data 10/06/2013		
1	Tav. 3		Modificare il simbolo "parcheggi pubblici per		
	Tav. 4		motivi" di esportazione		
E9.130		Servizio Urbanistica	Prot. 0010694	Vedi elaborato "Tabella modifiche Cartogra	iche" Si aggiorna la legenda
1	Tav. 2		Data 10/06/2013		
	Tav. 3		Modificare il testo in legenda: "percorsi ciclo		
	Tav. 4		pedonali esistenti" sono sostituiti da "piste		
			ciclabili" per adeguamento ad articolo		
			corrispondente (art. 7.5 RUE)		
E9.131	Tav. 1	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694	Vedi elaborato "Tabella modifiche Cartogra	iche" Si aggiorna la cartografia
	Tav. 2		Data 10/06/2013		
	Tav. 3		Modificare il retino dei Torrenti e corsi d'acqua e		
	Tav. 4		relative sponde per m. 150 (art. 142 DLgs		
			42/2004) in coerenza con l'elaborato		
			Ricognizione dei Vincoli del PSC		
E9.132	Tav. 1	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694	Vedi elaborato "Tabella modifiche Cartogra	iche" Si aggiorna la legenda
	Tav. 2		Data 10/06/2013		
	Tav. 3		Aggiornare i riferimenti agli articoli mancanti		
	Tav. 4		nella versione adottata inserendo in tutte le voci		
			la dicitura RUE		
E9.133	Tav. 1	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694	Vedi elaborato "Tabella modifiche Cartogra	iche" Si aggiorna la legenda
	Tav. 2		Data 10/06/2013		
	Tav. 3		Invasi e corsi d'acqua: inserire il riferimento		
1	Tav. 4		all'art. 1.6.7		
E9.134	Tav. 1	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694	Vedi elaborato "Tabella modifiche Cartogra	iche" Si aggiorna la legenda
	Tav. 2		Data 10/06/2013		
	Tav. 3		Porzione dei centri storici di cui al comma 4 art.		
	Tav. 4		A7 L.R: 20/2000 aggiornare in "Ambiti in Deroga"		
			(art. 3.2.1 co.4 RUE)		
E9.135	Tav. 1	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694	Vedi elaborato "Tabella modifiche Cartogra	iche" Si aggiorna la legenda
	Tav. 2		Data 10/06/2013		
	Tav. 3		Vincoli monumentali da decreti e leggi specifiche:		
	Tav. 4		aggiungere il riferimento all'art. 3.2.4 RUE		
E9.136	Tav. 1	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694	Vedi elaborato "Tabella modifiche Cartogra	iche" Si aggiorna la legenda
	Tav. 2		Data 10/06/2013		
	Tav. 3		"Pertinenze di edifici storico architettonico"		
	Tav. 4		aggiornare in "Pertinenze di edifici di interesse		
			storico architettonico" art. 3.2.4 RUE		
E9.137	Tav. 1	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694	Vedi elaborato "Tabella modifiche Cartogra	iche" Si aggiorna la legenda
	Tav. 2		Data 10/06/2013		
	Tav. 3		Porzione degli ambiti consolidati per PUA		
	Tav. 4		aggiornare in Piano Particolareggiato di iniziativa		
	I a v. T				•
	1av. 4		pubblica art 1.6.2 RUE		

	Tav. 2		Data 10/06/2013			
	Tav. 3		Correggere l'articolo di riferimento per gli Ambiti			
	Tav. 4		per potenziali nuovi insediamenti urbani da non			
			destinare all'edificazione			
E9.139	Tav. 1	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694		Vedi elaborato "Tabella modifiche Cartografiche"	Si aggiorna la legenda
	Tav. 2		Data 10/06/2013			
	Tav. 3		Aggiornare i riferimenti per gli ambiti del			
	Tav. 4		Territorio Rurale: art. 4.1.1			
E9.140	Tav. 1	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694		Vedi elaborato "Tabella modifiche Cartografiche"	Si aggiorna la legenda
	Tav. 2		Data 10/06/2013			
	Tav. 3		Aggiornare il riferimento degli ambiti specializzati			
	Tav. 4		per attività produttive PAE e PIAE (art 3.6.1)			
E9.141	Tav. 1	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694		Vedi elaborato "Tabella modifiche Cartografiche"	Si aggiorna la legenda
	Tav. 2		Data 10/06/2013			
	Tav. 3		Aggiornare il riferimento alle "dotazioni degli			
	Tav. 4		insediamenti" titolo 2.1 e articolo 7.7 del RUE			
E9.142	Tav. 1	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694		Vedi elaborato "Tabella modifiche Cartografiche"	Si aggiorna la legenda
	Tav. 2		Data 10/06/2013			
	Tav. 3		Aggiornare il riferimento al PLERT artt. 2.3.4 e			
	Tav. 4		2.3.5			
E9.143	Tav. 1	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694		Vedi elaborato "Tabella modifiche Cartografiche"	Si aggiorna la legenda
	Tav. 2		Data 10/06/2013			
	Tav. 3		Aggiornare il riferimento alla viabilità storica artt.			
	Tav. 4		3.2.9 e 7.3			
E9.144	Tav. 1	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694		Vedi elaborato "Tabella modifiche Cartografiche"	Si aggiorna la legenda
	Tav. 2		Data 10/06/2013			
	Tav. 3		Aggiornare il testo per i Vincoli Paesaggistici in			
	Tav. 4		Norme sovraordinate di tutela dell'ambiente e			
			dell'identità storico culturale del territorio (Titolo			
			1.6 RUE)			
E9.145	Tav. 1	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694		Vedi elaborato "Tabella modifiche Cartografiche"	Si aggiorna la legenda
	Tav. 2		Data 10/06/2013			
	Tav. 3		Aggiornare il riferimento per SIC e ZPS art 1.6.4			
	Tav. 4					
E9.146	Tav. 1	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694		Vedi elaborato "Tabella modifiche Cartografiche"	Si aggiorna la legenda
	Tav. 2		Data 10/06/2013			
	Tav. 3		Aggiornare il riferimento al Parco del Delta (artt.			
	Tav. 4		1.6.2 e 1.6.4)			
E9.147	Tav. 1	Servizio Urbanistica	Prot. 0010694		Vedi elaborato "Tabella modifiche Cartografiche"	Si aggiorna la Tavola T1
			Data 10/06/2013			
			T1 CODIGORO aggiornare perimetro dell'			
			"ambito di centro storico" nella porzione			
			occidentale in confine con la linea ferroviaria			
			(errore cartografica della versione adottata,			
			rimaneva un'area non campita)			
E9.148		Servizio Urbanistica	Prot. 0010694		Vedi elaborato "Tabella modifiche Cartografiche"	Si aggiornano le Tavole
	Tav. 2		Data 10/06/2013			
	Tav. 3		Modificare il retino dei Torrenti e corsi d'acqua e			
	Tav. 4		relative sponde per m. 150 (art. 142 DLgs			
			42/2004) (art. 5.4.10 RUE)			
E9.149		Servizio Urbanistica	Prot. 0010694		Vedi elaborato "Tabella modifiche Cartografiche"	Si aggiornano le Tavole
	Tav. 2		Data 10/06/2013			
	Tav. 3		Modificare il retino Piste ciclabili (art. 7.5 RUE)			
	Tav. 4					
				VALSAT		
	Integrazione del	Ordine dei Geologi	Prot. 10578			1- SI ACCOGLIE
	documento di	Regione Emilia Romagna	Data 06/06/2013			La frase viene corretta e completata come di
	Val.S.A.T.					seguito riportato: [a tal fine è necessario eseguire

Ordine dei geologi propone una serie di modifiche ed integrazioni al testo del RUE (NTA) e della VALSAT:

- 1 Propone di integrare e correggere il disposto relativo alla mitigazione del rischio sismico art.7.9 del RUE;
- 2- Chiede chiarimenti in merito agli approfondimenti di carattere geologico, idraulico e sismico contenuti nella VALSAT. In particolare si chiede se siano state effettuate ulteriori elaborazioni rispetto a quelle predisposte in sede di PSC;
- 3- Chiede chiarimenti sull'opportunità di valutare esclusivamente gli impatti generati dagli interventi disciplinati dal RUE, in sede di VALSAT del RUE, i sub ambiti AUC3;
- 4- propone di integrare e modificare diversi punti relativi alla parte di VALSAT inerente la valutazione del territorio rurale:
- a- integrazione delle schede mancanti per i nuclei residenziali in territorio rurale (5b – 6a -6b);

b-si rileva che le aree 2 e 3 presentano le medesime caratteristiche dell'area 5a e si chiede perché siano state escluse dalle aree interessate da criticità;

- c- esplicitare il tema relativo alla (eventuale) presenza delle Argille sensitive/sensibili (alle variazioni di umidità contenuta). Si osserva infatti che i terreni con argille sensitive sono considerati critici e quelli con sabbie in falda e potenzialmente liquefacibili no;
- 5- propone di integrare e modificare diversi punti dell'allegato 1 alla VALSAT – relazione geologico sismica:
- a- assenza di n. di pagina, scala grafica, legenda, ecc.
- b- Non si osserva corrispondenza tra le ubicazioni delle varie prove. Considerando ad esempio la zona di Volano, nella carta delle qualità geotecniche sono presenti 4 pallini di diverso colore (tre lilla ed uno nero), nella carta presente alla fine della relazione geologica" raccolta indagini geologiche di archivio" considerando la stessa zona innanzi tutto la scala è molto diversa e poi le indagini indicate sono solo nella zona urbana e sono 5. La stessa cosa può esser osservata se si considera la zona di Codigoro.

un corretto numero di verticali indagate, in modo da consentire un'adeguata caratterizzazione geotecnica spaziale dei terreni presenti nell'area di studio...]. La correzione è stata effettuata in sede di osservazione d'ufficio.

2- SI ACCOGLIE

Le elaborazioni del RUE riguardano la disciplina particolareggiata degli ambiti consolidati del CS e dei nuclei residenziali in territorio rurale. Per i sub ambiti del consolidato e per i nuclei residenziali in territorio rurale si è ritenuto opportuno operare delle valutazioni in funzione delle sovrapposizioni di mappe tra la disciplina particolareggiata del RUE e lo studio geologico effettuato in sede di PSC cui sono stati aggiunti dati d'archivio aggiornati al 2012.

3- SI ACCOGLIE

Per i sub ambiti **AUC1 e AUC2 e AUC4** non è prevista valutazione in quanto non oggetto di disciplina particolareggiata. Tale disciplina, invece interessa il sub ambito **AUC3** del consolidato.

4- SI ACCOGLIE

a- La VALSAT è stata integrata con l'elaborazione delle schede di valutazione mancanti;

b- L'area 2 è stata inserita tra le aree interessate da criticità, mentre l'area 3 non presenta congiuntamente i tre fattori di criticità citati nel paragrafo di introduzione metodologica relativo alla valutazione del territorio rurale. L'area 3 in oggetto, infatti, non presenta congiuntamente la combinazione delle tre caratteristiche (caratteristiche geotecniche dei terreni molto scarse - possibili moderati effetti di sito per ciò che concerne l'aspetto sismico - fragilità idraulica in quanto area depresse) in quanto non si tratta di area depressa.

c- come esplicitato nella relazione geologica di accompagnamento al RUE:

"La presenza di questo carattere predisponente all'effetto di sito della liquefazione delle sabbie non è di per se problematico in quanto le energie sismiche attese in questa area sono troppo basse per scatenare il fenomeno della liquefazione, come ampliamente documentato nelle altre relazioni redatte per il PSC."

e ancora:

"Non vi sono dunque caratteri escludenti l'edificabilità, tutti gli interventi sugli edifici esistenti o sulle nuove realizzazioni dovranno tener conto delle prescrizioni delle NTC2008, sia per le interazioni geotecniche con i terreni sia per le resistenze prestazionali alle energie sismiche massime qui attese."

Quindi ogni approfondimento in merito ai temi

R B1.c	Valsat	PROVINCIA DI FERRARA Settore Tecnico PO Difesa del suolo e Protezione Civile	Prot. 18674 Data 16/10/2013 Proposta di integrazione alla VALSAT evidenziare le prove realizzate per gli approfondimenti fatti nel RUE, da quelle contenute nel PSC	Non si prevedono modifiche alla documentazione	citati avverrà in fase di progettazione esecutiva, in quanto si è appurato che non sono caratteri escludenti l'edificabilità (si ricorda che la PGA a Codigoro per suolo di categoria A, come da Atto di Indirizzo 112/2007, è di 0,079g). 5- SI ACCOGLIE a – si specifica che trattasi di stralci funzionali alla VALSAT derivanti da tavole (di PSC) con scala, legenda e tutte le informazioni necessarie. Alcune informazioni mancanti (nelle immagini, nelle numerazioni, ecc) derivano dalla necessità di sintetizzare i contenuti che comunque sono stati analizzati alla scala opportuna in sede di sovrapposizione delle mappe. b- Come visibile nella legenda della Tavola delle qualità geotecniche dei terreni, allegata al RUE, i pallini lilla indicano le indagini CPTU della regione, che non sono state elaborate analiticamente in quanto non disponibili ai tempi della redazione del documento (ripreso dal Quadro Conoscitivo del PSC), sono come file in pdf. Nella medesima legenda si trova specificato il significato di ogni colore, e nella relazione del Q.C. del PSC viene spiegata la metodologia usata per la classificazione delle prove CPT.Le tavole a cui fa riferimento la relazione sono in scala e nella relazione geologica sono riprodotti degli stralci, orientati sempre con il nord in alto, come si può facilmente desumere dall'orientamento delle scritte sulla CTR.La "raccolta delle indagini geologiche di archivio" è una raccolta aggiornata al 2012, quindi ben dopo le elaborazioni del quadro conoscitivo (2006-2007), per cui è molto più ricca di indagini, che rispetto agli anni passati, sono anche generalmente più profonde (arrivando spesso a 30m di profondità, cosa rarissima prima del 2010). NON SI ACCOGLIE Non si prevedono modifiche alla documentazione In merito alla rilevate incongruenze tra gli elementi conoscitivi prodotti in relazione al RUE rispetto le singole schede di Valsat, si considera che nella relazione geologica del RUE è riportata, per ogni centro abitato (consolidato) la carta delle qualità geotecniche sovrapposta
					effettuate per il PSC nei perimetri degli ambiti di nuova espansione residenziale e produttivi, nelle aree di riqualificazione e nelle fasce di territorio

insertion of Commer of Configure, stores stated international international international international international international international countries or reportion studied international Countries of Configuration (Configurational Countries of Configurational Countries of Countries of Configurational Configurational Countries of Configurational Configurational Countries of Configurational Configurational Countries of Configurational Confi				Le indagini geotecniche eseguite per il PSC, su
integrate can il numerone indigene scale la tance canno prostato del Groupe Neversità, che le la company del Groupe Neversità, che le la company del Groupe (PE) accordità del Company del Groupe (PE) accordità tance cannotata del Company del Groupe (PE) accordità tance propositioni (PE) accordità tance propositioni (PE) accordità tance propositioni (PE) accordità del propositioni (PE) accordità tance propositioni (PE) accordità del propositioni (PE) accordità del propositioni (PE) accordità del propositioni (PE) accordità del la tance del propositioni (PE) accordità del la tance della finanzia della tance del propositioni (PE) accordità del la tance della finanzia della tance della considera della finanzia della tance della considera della tance della t				
permosale del sociales vincines, che le so conserve o reportes enferitorismi Asabit del conserve				_
controllers e injuntate inefficialmente "Availla de cente unbasil conceillat de cente un l'Availla de le control de distant le indiquent par pare avoir loiding le provincia de la control de distant le indiquent le provincia de la control de distant le indiquent le provincia de la control de control de la cont				
cents unano consolidat soli consume di Colligion (TT) — recolla le loggia giologica di archies) i monochia di unit e indigen illi parriera di vidica e monochia di unit e indigen illi parriera di vidica e monochia di unit e indigen il in prima di vidica e prefetciori. Ci ne si ava vidica di vidica e prefetciori. Ci ne si ava vidica il introggia o in parriera, vidica biase cella ci arrando di programa				·
records disturble indegend labor parmets of windows be preferable and windows be preferable and windows be preferable and windows be obtained and the preferable and				=
in previous demonstra della "arrara della qualitation demonstra della arrara della qualitation della seria constrain recogniti, vulta base della certa della general constrain recogniti, vulta base della certa della general del				
generocution, on a sur write a data recision salls base of injunction edition, which have delined in fortical delin follogical of superficials, sulls base offer contract of such as industrial monitors of quanto present determined with the delin delicity of the contract of such as industrial production, and such as such as superficial recording processing of the contract of th				
base di queste industrial, sulla base della "carac la Indoor god su perfecto", sulla base della "carac genomorbioged" a sulla base della "carac sulla "cara				
Initiogla di superficie", sulla base della "carta genomorfologica" e sulla base della "carta attenucio". Si control del consulta de secucio del common di composito che sulta base della common di secucio del common di composito che sulta base della common di secucio del common di confidente del common forme 7973 per common di comformationa del common forme 7973 per composito del confidente dell'ambiento della common forme 7973 per composito del confidente della common di confidente della confident				
geomofospera" e suita bases della "carta" an innerera". Si richaria contra carta i contra di anticolori contra contra di anticolori di anticolori di anticolori di anticolori di				, , ,
alimenteria". 3) inchama inolore quanto precedentementa chamo dal Comune al servicio problecio di trattatto dal Comune al servicio problecio di trattatto. (incl. quadro consoctivo del 1950, regio di approfominato control celebra di Revisione chi del approfominato celebra di Revisione chi del resistante celebra di Revisione chi del resistante celebra di Revisione chi del comune que centre celebrati del resistante chi del comune di centralità del comune di centralità del centralità del composito del centralità				
S richiama inoltre quanto precedentemente chirtico del Coronnea il aeritori geologico provintale con la nota di seguito riportala, in servici. se				
charto dal Comune al servico geologico provinciale con la nota di seguito no porta, in estatto				
provinciale can la nota di seguiro riporata, in estrato: "Nel quadro consortivo del ISC, para di consortivo del ISC, para di consortivo del ISC, para di consortivo di AUS. (in fasa di consortivo del ISC, para di consortivo di AUS. (in fasa di consortivo di AUS.) (in fasa di consortivo di AUS.) (in fasa di consortivo del ISC, comme di Conforma ottoria di autorizzato di consortivo di Codingno è estatro alle arre sismogenetato di autorità di autorità di consortivo di consorti				
estrato: "New Quodrn consocrive del PSC, negli approfundimenti relative oi NSC (or Juse di reduzione) et anche ai estato di PSC (or Juse di reduzione) et anche ai estato di PSC (or Juse di reduzione) et anche ai estato del sottosulo, il comune di Codigno è externo di estato del Codigno è externo di estato del Codigno è externo di estato del maniformenti ossinica di estato indicato e anche ai estato di estato indicato e anche ai estato di estato indicato e consociale e all'atti di attori di estato di estato il estato di				
"Neel quadro consistant all PSC negli appropriatement relation of NUE (In Protections civil and relational et anche neil Rena di Protectione civil communite, e stato evidentico dei salli base delle composerere citurali del sottionalità, il communità di dell'emitto communità del sottionalità, il communità del composerere di sottionalità, il communità dell'emitto de				
appreformiented relativis of RVE. (in fixes of redatione) ed anche al Pamos of Processione cube in Comunita, & stato evidentiator che sullo base delle conscenze attuttio (de statosulo, il comune di Collypora e esterno alle une assongenezione attivise energia di scatosulo (il consume di Collypora e esterno alle une assongenezione attivise energia di scatomento i solitable, en un sufficienti a creare effetti di Sido escludiatori tredificazioni di estato initiato, e non sufficienti a creare effetti di Sido escludiatori tredificazioni ammoniati di primo l'inclusi sulta il revirciurio communice di ano ambili di secondo levelo sulta il revirciurio communice di ano ambili di secondo levelo sulta il revirciurio communice di ano ambili di secondo levelo sulta il revirciurio communice di ano ambili di secondo levelo sulta il revirciurio communice di ano ambili di secondo levelo sulta il revirciurio communice di ano ambili di secondo levelo sulta di evidenti di secondo levelo di secondo secondo di secondo di secondo di secondo di secondo levelo di secondo di secon				
realization claimate, a state of electrical control of southern and fractione civilia communical, a state of electrical control care destination of the silvagous of electron also area strongenicible desl'erisina florange and construction of civilia ridotto, a non sufficient a crear effect of six of control ridotto, a non sufficient a crear effect of six of control ridotto, a non sufficient a crear effect of six of control ridotto, a non sufficient a crear effect of six of control ridotto, a non sufficient a crear effect of six of control ridotto, a non sufficient a crear effect of six of control ridotto, a non sufficient a crear effect of six of control ridotto, a non sufficient a crear effect of an armitic of control ridotto, and an armitic of six of control ridotto, and armitical ridotto, an				
comunile, à croto evidenzato che sulle basse delle conoscense dutubil del sottoscolo, il comune di Codigno e esterno alle orce simogenetiche ediffenillo kompano (pano 221) per cui qui sono ditese energie di suntimento simono di este di comune di Codigno mossocie il PSC opprovoto nel 2011 no ciè stato effettosta ono unadisi di primo livello su tutto il territoro comunile ed una onalisi di secondo biello sugli matti di qualificamone urbono, sugli ambiti si nuova espansione residenziale e produttivo e produttivo e sun corridori di finanziatoristi (si vedid chileggoti 1.12 idia relazione di continenti di continenti di di miligarione dei rischio sionico per il reco ilvelio solo per gii ambiti di nuova espansione esidenziale e produttivo, sugli ambiti di nuova espansione esidenziale con mangita di contrata e produttivo, sugli ambiti di nuova espansione esidenziale di capitale di produttivo ambiti di nuova espansione esidenziale con mangita di escendo brello, bosalo sulle nuova esi di editi esidenzia di contrata e di contrata. In condisione e sidenziale di edito di con una condisti di escendo brello, bosalo sulle nuova e indica di editi indigni orcologici nella reconsidari del indigni orcologici nella reconsidari del indigni il immediate e di ripportanti sulle stratigni il immediate e di ripportanti sulle stratigni il inneventi di este il indigni il i				
conserve attual del sottasula, il comune di Codigioro e settemo di care estermo il care estermo care estermo care estermo care estermo il care				· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·
Codigrar de extrema alle arree sismagenetiche dell'immila fixtona, a conso di activa dell'immila fixtona, a conso di activa dell'immila fixtona, a conso di activa dell'immilia di activa di a				comunale, è stato evidenziato che sulla base delle
dell'Emilia Romagno (zono 2012) per cui qui sonto attese energe di sucurimento simico di emito ridiotto, e non sufficienti o creare effetti di sto escludenti redifficialità. Il comune di Colliporo posside il PSC approvato nel 2011 in cui è stato effetticato una analisi di primo livello sui tutto il territorio comunole ed una analisi di primo livello sui tutto il territorio comunole ed una analisi di mono manti di manti di qualificiani e una controli in individuali di secondo livello sugli ambiti di nuovo esponsione urbana, sugli ambiti di nuovo esponsione residenziale e produttiva e sui cardioli infrastrutturali (si vedo l'allegato 2.13 alla relazione gerecità del PSC). L'attri di midino 117/2007 prevede gli studi di migratori del rischo skenico per il terro livello solo per gii ambiti di nuovo esponsione residenziale e produttivo, sugli ambiti di nuovo esponsione di Relazioni considerati del compluza per gii matti urbano i poli fatto. Nonostorie ciè, è stato cura dei nuoriti tecnici analizia di conditi del coppoluge e delle frazioni con una ambiti di escondi vivillo bosatta sulla comunita di escondi vivillo bosatta sulla comunita di escondi vivillo bosatta sulla comunita il prosibilità di di secondi vivillo bosatta sulla comunita di considera di elici indigni. (Per l'eseguine nei una mercase indigni geologiche messe a disposizione dali Geol. Verorese Thomas con la sua bonca dani celle indigni. (Per l'eseguine nei vari passi del comune di Codigero, allegata al RUE, seppur non congruente di etta di comunita di considerato il introduce dell'actioni, ricrotturazioni il minediate e di importanti sulla unove edificazioni, ricrotturazioni di nice di urbaninicito, ecc., in quanto giili del urbanitico nei acce, ecc., in q				conoscenze attuali del sottosuolo, il comune di
ottese energie di scootimento sismico di entiti ridiotto, e non sufficiendi a crare effetti di sito escludenti l'edificabilità. Il comme di Codignor passide il PSC approvoto nel 2011 in cui è stoto effettuda una onabi di primo livello su attro il territorio commande e una analisi di secondo livello sugli ambiti di nava egansione ustana sugli ambiti di nava egansione residenziale e produttiva e sui corridori infrastrutturali i si vedi reliagota 1:3 altra relazione generale el PSC). L'Atto di indizo 111/2007 prevede gli studi di mitigazione del rischio sismica per il terso livello salo per gli ambiti di nava egansione escidenziale e produttiva, sugli ambiti di nava espansione escidenziale e produttiva, sugli ambiti di nava espansione escidenziale e produttiva, sugli ambiti di nava espansione escidenziale e produttiva, sugli ambiti di riqualificazione urbano ne sumbrarebbe necessario un approfondimento ulteriore rispetto a quanto qui fatto. Nonsotrore cio, è stato cuna dei nostri ternici anonizzare qii ambiti ultrabori consolidati del capoluogo e delle fazioni con una anosisi di secondo livello, bastosi sulle numerosi sundopnil geologiche messe a disposizione adi Geol. Veronese montre di montre con il suo abnoni delle condo livello, bastosi sulle numerosi endopnil geologiche messe a disposizione adi Geol. Veronese montre con il suo abnoni dal condita del condo livello, bastosi sulle numerosi endopnil geologiche messe a disposizione adi Geol. Veronese montre con il suo abnoni dal condita di evere informazioni immediate e di importanti sulle stratigrafia et attese dei terreni, fista salva i la necessità di procedere cun le indegini specifica di este dei terreni, fista salva i la necessità di procedere cun le indegini specifica dei				Codigoro è esterno alle aree sismogenetiche
induto, e non sufficient a creare effetti di sto escludenti l'edificiobitità. Il comune di Cadigaro possibile il PSC approvato nel 2011 in cui è stato effettuato una aradisi di primo bivello si ututo il territorio comunide ed una analisi di primo bivello si ututo il territorio comunide ed una analisi di mova espansione urbana, sugli ambiti di nuova espansione residenziole e produttiva e sui carridati infrastrutturali (si vedo l'ollegato 1.13 dilo relazione generale del PSC). L'Atto di indicio 112/2007 prevede gli studi di mitigazione di strichio simicio per il terro livello solo per gi arabiti di nuova espansione residenziole e produttivo, sugli ambiti di nuova espansione residenziole e produttivo, sul ombita di nuova espansione residenziole di nuova espansione residenziole di nuova espansione di sul ombita di nuova espansione di secondi livello, basata sulle numerase indagini geologiche messe a disposizione dal Geol. Vernorese Thomas con lo suo honca dottu-nomista. Promossa di comunità la possibilità di avere informazioni immediate e di importanti sulle stratgenie e itate colo terreni fundazioni immediate e di importanti sulle stratgenie e itate ce dei terreni, fatta salve la necessita di procedere con le indegli specifiche previste alla linuario di nuove edificazioni, retrutturzioni edilice ed utranistiche, e ce., ri, in quanto gli				dell'Emilia Romagna (zona Z912) per cui qui sono
eschuerai l'edificabilità. Il comme di Codigno possiede il PSC approvato nel 2011 in cui è stata effettuata una andisi di primo levello su tutto di territorio comunalo ed una analisi di primo levello supit ambiti di riquolificazione urbano, sugli ambiti di riquolificazione residenziole e produttiva e sui carridai infrastrutturali giu wedo l'ellegato 1.3 allo relazione generale del PSCI. L'Atto di indizio 112/2007 prevede gli studi di mitigazione del rischio sismico per il terzo livello solo per gli ambiti di nuova espansione residenziale e produttiva, sugli ambiti di riquolificazione urbano e sui carridai infrastrutturali, dampen en RUE non sembrerebbe necessario un approfondimento ulteriore rispetto a quanto gli platto. Nanastante ciò, è stata cura dei nastri tecnici anolozzare gli ambiti urbano consolida del capoluzgo e delle frazioni con una onalisi di secondo livello, bassoto sulle numerose indagni geologiche messe a disposizione dol Geol. Veronese Thomas con la usa banca dati. amortissa: " In conclusione si ritiene che la banca dati delle indagini CTT eseguita en la vari passibili di avere informazioni immediate ed importanti sulle stratignifica titte comunità la possibilità di avere informazioni immediate ed importanti sulle stratignifica titte comini fata possibilità di avere informazioni immediate ed importanti sulle stratignifica titte del indegini CTT eseguita en la vari passibilità di avere informazioni immediate ed importanti sulle stratignifica titte delle indegini CTT eseguita en la vari passibilità di avere informazioni immediate ed importanti sulle stratignifica titte delle indegini CTT eseguita en la vari passibilità di avere informazioni immediate ed importanti sulle stratignifica titte delle indegini CTT eseguita en la vari passibilità di avere informazioni immediate ed importanti sulle stratignifica attece de terreni, fatta salva la necessità di procedere con le indagni specifiche previste dalle Mindagni CTT eseguita en vari passibilità di avere informazioni celle di delle indegini con i				attese energie di scuotimento sismico di entità
eschuerai l'edificabilità. Il comme di Codigno possiede il PSC approvato nel 2011 in cui è stata effettuata una andisi di primo levello su tutto di territorio comunalo ed una analisi di primo levello supit ambiti di riquolificazione urbano, sugli ambiti di riquolificazione residenziole e produttiva e sui carridai infrastrutturali giu wedo l'ellegato 1.3 allo relazione generale del PSCI. L'Atto di indizio 112/2007 prevede gli studi di mitigazione del rischio sismico per il terzo livello solo per gli ambiti di nuova espansione residenziale e produttiva, sugli ambiti di riquolificazione urbano e sui carridai infrastrutturali, dampen en RUE non sembrerebbe necessario un approfondimento ulteriore rispetto a quanto gli platto. Nanastante ciò, è stata cura dei nastri tecnici anolozzare gli ambiti urbano consolida del capoluzgo e delle frazioni con una onalisi di secondo livello, bassoto sulle numerose indagni geologiche messe a disposizione dol Geol. Veronese Thomas con la usa banca dati. amortissa: " In conclusione si ritiene che la banca dati delle indagini CTT eseguita en la vari passibili di avere informazioni immediate ed importanti sulle stratignifica titte comunità la possibilità di avere informazioni immediate ed importanti sulle stratignifica titte comini fata possibilità di avere informazioni immediate ed importanti sulle stratignifica titte del indegini CTT eseguita en la vari passibilità di avere informazioni immediate ed importanti sulle stratignifica titte delle indegini CTT eseguita en la vari passibilità di avere informazioni immediate ed importanti sulle stratignifica titte delle indegini CTT eseguita en la vari passibilità di avere informazioni immediate ed importanti sulle stratignifica titte delle indegini CTT eseguita en la vari passibilità di avere informazioni immediate ed importanti sulle stratignifica attece de terreni, fatta salva la necessità di procedere con le indagni specifiche previste dalle Mindagni CTT eseguita en vari passibilità di avere informazioni celle di delle indegini con i				ridotta, e non sufficienti a creare effetti di sito
if comune di Codigno possiede il PSC approvato ne alla id stata effettuata una antisi di primo livello su tutto il territorio comunite ad una antisi di secondo livello sugli ambiti di riquoliva comunita di secondo livello sugli ambiti di riquoliva esponsione urbano, sugli ambiti di nuovo esponsione residenziole e produttiva e sui corridoi infrastruttrurali (si vede l'oliegata 1.13 alla relazione generole del PSC). L'Atra di Indivio 112/2007 prevede gli studi alla milipazione del rischio sistemico per il terzo ilvello solo per gli ambiti di nuovo esponsione residenziole e produttivo, sugli ambiti di nuovo esponsione residenziale e produttivo. Sugli ambiti di nuovo esponsione residenziale e produttivo, sugli ambiti di nuovo esponsione residenziale e produttivo. Sugli di nuovo esponsione e sidenziale e produttivo. Sugli di nuovo esponsione e sidenziale e produttivo di nuovo esponsione di sugli di nuovo esponsione di sugli forta. Nonostone di estato di nuovo esponsione di sugli forta. Nonostone di sitteme che il nuovo esponsione di sugli forta. In conclusione si riteme che il nuovo esponsione di sugli di avere informazioni in mediate e di importanti sulla indepiti del vegeta di supere informazioni immediate e importanti sulla la evere informazioni immediate e importanti sulla la necessità di procedere con le indagni specifiche previste dalla INTZ000, per regli interventi diretti significativi quali nuovo edificazioni, ristruturazioni edizione di cuttoni cellu intansistiche.				
Wello su tutto il tertutio connunite dei una analisi di secondo livello sugli ambiti di riqualficazione urbana, sugli ambiti di riqualficazione residenziale e produttiva e sul corridoi infrastruturali (si veda l'allegato 1.13 alla relazione generale del PSC). L'Aito di indiao 112/2007 prevede gli studi di mitigazione del rischo sismico per il terzo livello solo per gli ambiti di nuova espansione residenziale e produttivo, sugli ambiti di riqualfiziati di riqualfiziati di riqualfiziati di riqualfiziati di riqualfiziati di riqualfiziati urbana e sui corridoi infrastruturari, dunque nel RUE non a sembrerebbe necessario un approjondimento ulteriore rispetto a quanto giù fatto. Nonostane ciò, e stato anti cenici onolizzore gli ambiti urbani consolidati del capoluago e delle trarioni con una analisi di secondo livello, basoto sulle numerose indagini geologiche messe a disposizione dali Geolo, everonese Thomas con la sua bonco dattiomissione in il retare che la banca datti delle indagini CPT eseguite nei vari paesi del comune di Codigoro, allegata al RUE, sepor mon congruente offra a tutta la comunità la possibilità di avere informazioni immediate dei importanti sulle stratigrafie attese del terreni, fatta saiva la necessità di procedere con le indagini specifiche previste dalle MTC2008, per gli interventi diretti significativi quali nuove edificazioni, ristruturazioni, edilizie dei urbanistico, ecc., in quanto gli dello di coli di coli nuo edificazioni, ristruturazioni edilizie dei urbanistico, ni canto di cellizie dei urbanistico, con con quanto gli cellizio dei urbanistico di cellizio con con con con con con con con con co				
livello su tutto il territorio comunole ed una analisi di secondo livello sugli ambiti di risuptificazione urbano, sugli ambiti di risuptificazione urbano, sugli ambiti di risuptificazione e produttivo e sui corridori infrastrutturoli (si veda l'allegata 1.13 alla relazione generale del PSC). L'Atto di indiao 112/2007 prevede gli studi di mitigazione del rischio sissimica per il terato livello solo per gli ambiti di nuovo esponsane residenziale e produttiva, sugli ambiti di riqualificazione urbano e sui corrido i infrastrutturali, dunque nel RUE non sembrerebbe necessiro un approfinamento ulteriore rispetto a quonto giò fatto. Nonostare etò è statta cum dei nostri tecnici analizzare gli ambiti urbani consolidati del copologo e delle frazioni con una analisi di secondo livello, bosata sulle numerose indignii geologiche messe a disposizione dol Geol Veronese Thomas can la sua barore di dei. Jonisti con in analisi di secondo livello, bosata sulle numerose indignii geologiche messe a disposizione dol Geol Veronese Thomas can la sua barore dei. e. omissa In conclusione si rithene che la banca dati delle indegni CPT eseguite nel viri passi del comune di Codiguro, allegata al RUE, seppur non congruente di tratta di sura la comunita la possibilità di avere informazioni inmediate ed importanti sulle stratigrafie attese dei terreni, latta salva la inecessità di procedere con le indagni specifiche previste dalle NTCOgob, per gli interventi diretti significativi quali nuove addificazioni, ristrutturanoni edilitie dei urbanistichi, ecc., in quanto gli				
di secondo livello sugli ambiti di niquolificazione urbono, sugli ambiti di nova esponsione residenziale e produttiva e sui corridoi infrostrutturali si vederi follegato 1.13 olla relazione generale del PSC). L'Atto di indizio 112/2007 prevede ggi studi di mitigazione dei rischio sismica ggi studi di mitigazione dei rischio sismica ggi studi di mitigazione dei rischio sismica per il terro livello solo per gi ambiti di nuovo esponsione residenziale e produttiva, sigli marbiti di nuovo esponsione residenziale e produttiva, sigli ambiti di nuovo esponsione residenziale e produttiva, sigli arbiti in consolidati di nuovo esponsione e sui corridoi infrastrutturali, dunque nel RLE non seministrate quanto gli patto. Nonostante ciò, e stato cura dei nostri tecnici annitzare gli ambiti urbani consolidati del cappiugo e delle fizzazioni con una annisi di secondo livello, bosata sulle numerose indagnii qeologiche messe a disposizione dal Geol. Veronese Thomas con la sua banca datiomissis" In conclusione si ritene che la banca dati delle indagni CPT eseguite nei vari paesi del comune di Codigero, allegata al RLE, sepor non congruente offica a tutta la comunità la possibilità di avere informazioni immediate e di importanti sulle strattigrafie attese dei terreni, fatta salva la necessità di procedere con le indepini specifiche previste dalle NTC2008, per gli indagni specifiche previste dalle NTC2008, per gli interventi diretti significativi quali nuove edificazioni, ristrutturazioni ediline ed urbanstithe, ecc., in quanto glitice ed urbanstithe, e.c., in quanto glitica delle residenza delle residenza delle editoria con quanto procedenza delle editoria con quanto procedenza delle editoria con quanto procedenza delle edit				==
urbano, sugli ambiti di nuova esponsione residenzible e praduttiva e sui corrido infrastrutturali (si veda l'allegato 1.13 alla relazione generale del PSC). L'Atto di indizio 112/2007 prevede gli studi di mitigazione del rischio sismico per il terzo livello solo per gli ambiti di nova espansione residenzibe e produttiva, sugli ambiti di niqualificazione urbana e sui corrido infrastrutturali, danque ne RIC mon sembrerebbe necessorio un approfondimento ultreiror rispetto a quanto gli datto. Nonostonte ciò, è stata cura del nostri tecnici analizzare gli ambiti urbani consosidati del capoluogo e delle frazioni con una onalisi di secondo livello, basata sulle numerose indagini geologiche messe a dispossitone dol Geol. Vernesse Thomas con los suo banco datiomissis* In conclusione si ritelen che la banca dati delle indagini CPT eseguite nei vari paesi del comune di Codigero, allegata al RUE, espopri non congruente offra a tutta la comunità la possibilità di avere informazioni immediate e di importanti sulle stratigrafie attese dei terreni, fatta salva la necessità di procedere con le dinaggini preciogo.				
residenziale e produttiva e sui corridori inforstruttural (si vede l'Oelegoto 1.13 alla relazione generale del PSC). L'Atto di indizio 112/2007 prevede gli studi di mitigazione del rischio sismica per il terro livello solo per gli ambiti di nuova espansione residenziale e produttiva, sugli ombiti di riqualificazione urbana e sui corridoi imprastrutturali, dunque nel RUE non sembrerebbe necessario un approfondimento ulteriore rispetto a quanto già fatto. Nonostante cò, è stata cura dei nostri tenici anniziazze gli ambiti urbani consolidati del capoluago e delle frazioni con una annisi di secondo livello, basata suita en umenose indigini geologiche messe a disposizione dal Geol. Veronese sono la sua banca dati. "omissia" In conclusione si ritiene che la banca dati delle indagini CPT eseguite nei vari passe idel comune di Codigoro, allegata al RUE, seppur non congruente offra a tutta la comunità la possibilità di avere informazioni immediate dei importanti sulle stratigrafie attese del terreni, fatta salva la necessità di procedere con le indagini specifiche previste dalle NTC2008, per gli interventi diretti significativi quali nuove edificazioni, ristrutturazioni edilizie ed urbanistiche, ecc., in quanto gli				
infrastruttural (si vealo fallegato 1.13 allo relazione generae del PSC). L'Atto di indizio 112/2007 prevede gli studi di mitigazione del rischio sismico per il terzo livello solo per gi ambiti di nuova espansione residenziale e produttiva, sugli ambiti di riqualificazione urbanna a sui corrido infrastrutturali, dunque nel RUE non sembrerebbe necessario un approfondimento ulteriore rispetto a quanto gili fotto. Nonostante (i), è stota cura dei nostri tecnici analizzare gli ambiti urbani consolidati del capoluogo e delle frazioni con una analisi di secondo livello, basta sulle numeros indagini geologiche messe a disposizione dol Geol. Veronese Thomas con lo suo banca dotiamissis" in conclusione si ritene che la banca dati delle indagini CPT eseguite nei vari paesi del comune di Codigoro, allegata al RUE, seppur non congruente offra a tutta la comunità la possibilità di avere informazioni immediate ed impracioni alla possibilità di avere informazioni mimediate ed infragini cella delle stratigrafie attese dei terreni, fatta salva la la encessità di procedere con le indagine piccifiche previste dalle NTC2008, per gili interventi diretti significativi quali nuove edificazioni, ristrutturazioni, edilizie ed urbanistiche, ecc., in quanto giliziare di rinquanti edili inquanto giliziare de urbanistiche, ecc., in quanto giliziare di rinquanti edili inquanto ediliziare de urbanistiche, ecc., in quanto ediliziare dei urbanistiche, ecc., in quanto ediliziare di urbanistiche.				
generale del PSC). L'Atto di indizio 112/2007 prevede gli studi di mitigazione del rischio sismico per il terzo livelio solo per gli ambiti di nuovo espansione residenziale e produttiva, sugli ambiti di nuovo espansione residenziale e produttiva gli ambiti uritario no approfondimento ulteriore rispetto a quanta gli fatto. Nonostante cio, è stato cura dei nostri tecnici annolizare gli ambiti urbani consolidati del capoluogo e delle frazioni con una annolisi di secondo livello, basato sulle nuncione indagini geologiche messe a disposizione dal Geol. Veronese Thomas con la sua banca dati. commissis" In conclusione si ritiene che la banca dati delle indagini CPT eseguite nei vari paesi del comune di Codigoro, allegata al RUE, seppur non congruente offra a tutta la comunità la possibilità di averei informazioni immediate e inmediate e interessità di procedere con le increosità di procedere con le roccedere con le roccede con le roccede con le roccede con le rocce				
L'Atto di indizio 112/2007 prevede gli studi di mitigazione del rischio sismico per il tarco livello solo per gli ambiti di nuovo esponsione residenziole e produttivo, sugli ambiti di riquolificano e urbano e sui corrido infrastrutturo infrastrutturo in infrastrutturo in infrastrutturo in infrastrutturo in infrastrutturo in infrastrutturo in infrastrutturo ulteriore rispetto a quanto gi fatto. Nonostante ciò, è stata cura dei nostri tecnici analizzare gli ambiti urbani consolidati del cappluogo e delle frazioni cana analisi di secondo livello, basata sulle numerose indagini geologiche messe a disposizione dal Geoi. Veronese Thomas can la sua banca datiomissis" In conclusione si ritiene che la banca dati delle indagini c'Pre seguite nei vari paesi del comune di Codigoro, allegata al RUE, seppur non congruente offra a tutta la comunità la possibilità di avere informazioni immediate ed importanti sulle stratigrafie attese dei terreni, fatta salva la necessità di procedere con le Indagini certa salva la necessità di procedere con le Indagini specifiche previste dalle NTC2008, per gli intervazioni edilizie ed urbanistiche, ecc., in quanto gli				
mitigazione del tischio sisnica per il terza livello solo per gli ambiti di nuoi espansione residenziale e produttiva, sugli ambiti di riqualificazione urbana e sui corrido infrastrutturali, dunque nel RUE non sembrerebbe necessario un approfondimento ulteriore rispetto a quanto giò fatto. Nonostante ciò, è stata dei nostri tecnici analizzare gli ambiti di hunta dei nostri tecnici analizzare gli ambiti urbani consolidati del capoluogo e delle frazioni con una analisi di secondo livello, basata sulle numerosa indagini geologiche messe a disposizione da Geol. Veronese Thomas con la suo banca sulle numerosa indagini geologiche messe a disposizione di Geol. Veronese Thomas con la suo banca di celle indagini. CPT eseguite ari paesi del comune di Codigoro, allegata al RUE, seppur non congruente offra a tutta la comunità la possibilità di avere informazioni immediate dei importanti sulle stratigrafie attese dei terreni, fatta salva la necessità di procedere on le indagini specifiche previste dalle NTC2008, per gli interventi diretti significativi quali nuove con le indagini specifiche previste dalle NTC2008, per gli interventi diretti significativi quali nuove di neurati on quanto gli				,
solo per gli ambitti di nuova espansione residenziale e produtiva, sugli ombitti di riqualificazione urbana e sui corridoi infrastiturali, dunque nel RUE non sembrerebbe necessori un approfondimento ulteriore rispetto a quanto gli fatto. Nonostante ciò, è stata cura dei nostri tecnici analizzare gli ambitti urbani consolidati del capoluogo e delle frazioni con una analisi di secondo livello, basata sulle numerose indagini geologiche messe ad sisposizione dal Geol. Veronese Thomas con la sua banca datiomissis" In conclusione si rittiene che la banca dati delle indagini con la sua banca datiomissis" In conclusione si rittiene che la banca dati delle indagini con la sua banca dati adei delle indagini per con la sua banca datiomissis" In conclusione si rittiene che la banca dati delle indagini per continui per consumente offra a ulte la comune di Codigoro, allegata al RUE, seppur non congruente offra a ultera la comunità la possibilità di avere informazioni immediate ed importanti sulle stratigrafie attese dei terreni, fatta salva la necessità di procedere con le indagini specificie previste dalle NTC2008, per gli interventi diretti significativi quali nuove edificazioni, ristrutturazioni edilizie ed urbanistiche, ecc., in quanto gli				·
e produttivo, sugli ambiti di riqualificazione urbana e sui corridoi infrastruturali, dunque nel RUE non sembrerebbe necessario un approfondimento ulteriore rispetto a quanto gió fatto. Nonostante ciò, è stata cura dei nostri tecnici analizzare gli ambiti urbani consolidati del copoluogo el delle frazioni con una analisi di secondo livello di secondo livello di secondo livello associa sulle numero indagini geologiche messe a disposizione dal Geol. Veronese Thomas con la suo banca dati. admissis" In conclusione si ritiene datiaomissis" In conclusione si ritiene datiaomissis" In conclusione si ritiene datiaomissis" In conclusione i ritiene datiaomissis" In conclusione in superiore dati elle indagini apossibilità al apossibilità al anecessità di procedere con le indagini specifiche previste dalle NTC2008, per gli interventi diretti significativi quivo e edificazioni, ristruturazioni edilizie ed urbanistiche, ecc, in quanto gli				= :
e sui corridoi infrastrutturali, dunque nel RUE non sembrerebbe necessario un approfondimento ulteriore rispetto a quanto gió fatto. Nonostante ciò, è stata cura dei nostri tecnici analizare gli ambiti urbani consolidati del capoluogo e delle frazioni con una analisi di secondo livello, basata sulle numerose indagini geologiche messe a disposizione dal Geol. Veronese Thomas con la sua banca datiomissis" In conclusione si ritiene che la banca dati delle indagini CPT eseguite nei vari paesi del comune di Codigoro, allegata al RUE, seppur non congruente offra a tutta la comunità la possibilità di avere informazioni immediate ed importanti sulle stratigrafie attese dei terreni, fatta salva la necessità di procedere con le indagini specifiche previste dalle NTC2008, per gli interventi diretti significtativi quali nuove edificazioni, ristrutturazioni edilizie ed urbanistiche, ecc., in quanto gli				· - ·
sembrerebbe necessario un approfondimento ulteriore rispetto a quanto giun approfondimento. Nonostante ciò, è stato cura dei nostri tecnici nanlizzare gli ambiti urbani consolidati del canologia gli ambiti urbani consolidati del canologia più ello, basata sulle numerose indagini geologiche messe a disposizione dal Geol. Veronese Thomas con la sua banca di Geol. Veronese Thomas con la sua banca di Geol. Veronese Thomas con la sua banca dati delle indagini CPT eseguite nel la banca dati delle indagini CPT eseguite nel RIV para passi del comune di Codigra, allegata al RIV sari passi del comune di Codigra, allegata al RIV sari passi del comune di Sari tutta la comunità la possibilità di avere informazioni immediate ed importanti sulle stratigrafie attese dei mortanti sulle stratigrafie attese del importanti sulle stratigrafie attese del mortanti sulle s				•
ulteriore rispetto a quanto già fatto. Nonostante ciò, è stata cura dei nostri tecnici analizzare gi ambiti urbanii consolidati del capoluogo e delle frazioni con solidati del secondo livello, bosata sulle numerose indagini geologiche messe a disposizione dal Geol. Veronese Thomas con la sua banca datiomissis" In conclusione si ritiene che la banca dati delle indagini CPT eseguite nei vari paesi del comune di Codigoro, allegata al RUE, seppur non congruente offra a tutta la comunità la possibilità di avere informazioni informazioni informazioni informazioni informazioni informazioni informazioni ritatta salva la necessità di procedere con le indagini specifiche previste dalle NTC2008, per gii interventi diretti significativi quali nuove edificazioni, ristrutturazioni edilizie ed urbanistiche, ecc., in quanto gli				
Nonostante ciò, è stata cura dei nostri tecnici analizzare gli ambiti urbani consolidati del cappologo e delle frazioni con una analisi di secondo livello, basata sulle numerose indagini geologiche messe a disposizione dal Geol. Veronese Thomas con la sua banca datiomissis" In conclusione si ritiene che la banca dati delle indagini CPT eseguite nei vari paesi del comune di Codigoro, allegata al RUE, seppur non congruente offira a tutta la comunità la possibilati al aure informazioni immediate ed importanti sulle stratigrafie attese dei terreni, fatta salva la necessità di procedere con le indagini specifiche previste dalle NTC2008, per gliel NTC2008, per gliel NTC2008, per gliel NTC2008, per gliel indreventi di eretti significativi quali nuove edificazioni, ristrutturazioni edilizie ed urbanistiche, ecc., in quanto gli				· · · · · · ·
analizzare gli ambiti urbani consolidati del capoluogo e delle fizzioni con una analisi di secondo livello, basato sulle numerose indagini geologiche messe a disposizione dal Geol. Veronese Thomas con la su ana tonca datiomissis" In conclusioni con el su ario passi del comune di Codigoro, allegata al RUE, seppur non congruente offra a tutta i comunità la possibilità di avere informazioni immediate ed importati sulle stratigrafie attese dei terreni, fatta salva la necessità di procedere con le indagini specificheti significativi quali nuove edificazioni, ristrutturazioni edilizie ed urbanistiche, ecc., in quanto gli				
capoluogo e delle frazioni con una analisi di secondo livello, be asta sulle numerose indagini geelodi livello, be asta sulle numerose indagini geen del Geol. Veronese Thomas con la sua banca datiomissis" In conclusione si ritiene che la banca dati delle indagini CPT eseguite nei vari paesi del comune di Codigoro, allegia a anumità pa prossibilità di avere informazioni immediate ed importanti sulle stratigrafie attese dei terreni, fatta salva la necessità dallo proceso per indigeniche proceso ne in intervente proceso di proceso ne in intervente principi quali nuove edificazioni, ristrutturazioni edilizie ed urbanistiche, ecc., in quanto gli				
secondo livello, basata sulle numerose indagini geologiche messe a disposizione dal Geol. Veronese Thomas con la su banca datiomissis" In concliente che la banca dati delle indagini CPT eseguite nei vari paesi del comune di Codigoro, allegata al RUE, seppur non congruente offra a tutta la comunità la possibilità di avere informazioni immediate ed importanti sulle stratigrafi at attese dei terreni, fatta salva la necessità di procedere con le indagini specifiche previste dalle NTC2008, per gli interventi diretti significativi quali nuove edificazioni, ristrutturazioni edilizie ed urbanistiche, ecc., in quanto gli				
geologiche messe a disposizione dal Geol. Veronese Thomas con la sua bianca datiomissis" In conclusione si riticae che la banca dati delle indonclusione i vari passi del comune di Codigoro, allegata al RUE, seppur non congruente offra a tutta la comunità la possibilità di avere informazioni immediate ed importanti sulle stratignati atte dei terreni, fatta salva la necessità di procedere con le indagini specifiche previste dalle NTC2008, per gli interventi diretti significativi quali nuove edificazioni, ristrutturazioni edilizie ed urbanistiche, ecc., in quanto gli				·
Thomas con la sua banca datiomissis" In conclusione si ritiene che la banca dati delle indagini CPT eseguite nei vari paesi del comune di Codigoro, allegata al RUE, seppur non congruente offra a tutta la comunità la possibilità di avera informazioni immediate ed importanti sulle stratigrafie attese dei terreni, fatta salva la necessità di procedere con le indagini specifiche previste dalle NTC2008, per gli interventi diretti significativi quali nuove edificazioni, ristrutturazioni edilizie ed urbanistiche, ecc., in quanto gli				_
In conclusione si ritiene che la banca dati delle indagini CPT eseguite nei vari paesi del comune di Codigoro, allegata al RUE, seppur non congruente offra a tutta la comunità la possibilità di avere informazioni immediatate ed immi sulle stratigrafie attese dei terreni, fatta salva la necessità di procedere con le indagini specifiche previste dalle NTC2008, per gli interventi diretti significativi quali nuove edificazioni, ristrutturazioni edilizie ed urbanistiche, ecc., in quanto gli				
indagini CPT eseguite nei vari paesi del comune di Codigoro, allegata al RUE, seppur non congruente offra a tutta la comunità la possibilità di avere informazioni immediate ed importanti sulle stratigrafie attese dei terreni, fatta salva la necessità di procedere con le indagini specifiche previste dalle NTC2008, per gli interventi diretti significativi quali nuove edificazioni, ristrutturazioni edilizie ed urbanistiche, ecc., in quanto gli				
Codigoro, allegata al RUE, seppur non congruente offra a tutta la comunità la possibilità di avere informazioni immediate ed importanti sulle stratigrafie attese dei terreni, fatta salva la necessità di procedere con le indagini specifiche previste dalle NTC2008, per gli interventi diretti significativi quali nuove edificazioni, ristrutturazioni edilizie ed urbanistiche, ecc., in quanto gli				
offra a tutta la comunità la possibilità di avere informazioni immediate ed importanti sulle stratigrafie attese dei terreni, fatta salva la necessità di procedere con le indagini specifiche previste dalle NTC2008, per gli interventi diretti significativi quali nuove edificazioni, ristrutturazioni edilizie ed urbanistiche, ecc., in quanto gli				= -
informazioni immediate ed importanti sulle stratigrafie attese dei terreni, fatta salva la necessità di procedere con le indagini specifiche previste dalle NTC2008, per gli interventi diretti significativi quali nuove edificazioni, ristrutturazioni edilizie ed urbanistiche, ecc., in quanto gli				
stratigrafie attese dei terreni, fatta salva la necessità di procedere con le indagini specifiche previste dalle NTC2008, per gli interventi diretti significativi quali nuove edificazioni, ristrutturazioni edilizie ed urbanistiche, ecc., in quanto gli				=
necessità di procedere con le indagini specifiche previste dalle NTC2008, per gli interventi diretti significativi quali nuove edificazioni, ristrutturazioni edilizie ed urbanistiche, ecc., in quanto gli				•
previste dalle NTC2008, per gli interventi diretti significativi quali nuove edificazioni, ristrutturazioni edilizie ed urbanistiche, ecc., in quanto gli				=
significativi quali nuove edificazioni, ristrutturazioni edilizie ed urbanistiche, ecc., in quanto gli				
edilizie ed urbanistiche, ecc., in quanto gli				previste dalle NTC2008, per gli interventi diretti
				significativi quali nuove edificazioni, ristrutturazioni
				edilizie ed urbanistiche, ecc., in quanto gli
			·	132

						imprevisti geologici e le variazioni sia laterali che verticali attesi sono sempre condizionanti. Si evidenzia inoltre che lo stesso RUE, laddove richiama i documenti a corredo delle domande/comunicazioni preordinate agli interventi di trasformazione territoriale con riferimento all'Allegato B della Delibera dell'Assemblea Legislativa 279/2010, prevede di fatto di corredare tutti gli interventi rilevanti soggetti a titolo abilitativo delle dovute indagini geologiche. (si veda nota 4 all'art. art. 5.4.5 punto 3 a pg 135 elle NTA del RUE adottato e i punti 1.21 e 2.18 dell'allegato B DAL 279/2010 rispettivamente per DIA/SCIA e Permesso di costruire).
E4.1	VALSAT	ARPA PROVINCIA	Prot. 9282 Data 17/05/2013 È necessario esplicitare la coerenza del RUE con i principi di sostenibilità e con la pianificazione sovraordinata;			SI ACCOGLIE Integrando il documento di VALSAT con il capitolo: "Rapporti di coerenza con i principi di sostenibilità e con la pianificazione sovraordinata"
E4.2	VALSAT	ARPA PROVINCIA	Prot. 9282 Data 17/05/2013 Si ritiene opportuno considerare gli impatti derivanti dallo spandimento e stoccaggio dei liquami nel territorio rurale (art. 29 comma 2 lett. a della L.R. 20/00 s.m.i.), in linea con le normative vigenti, considerato che tali attività vengono citate nelle Norme di attuazione (Titolo 4.2)			SI ACCOGLIE Integrando il capitolo "Rapporti di coerenza con i principi di sostenibilità e con la pianificazione sovraordinata" del documento di VALSAT con specifiche considerazioni che sostengono l'adeguatezza degli art. 4.2.13 e 4.2.14 delle NTA del RUE, anche in coerenza con l'art. 5.10 co. 13 del PSC
E4.4	Valsat RUE	ARPA PROVINCIA	Prot. 9282 Data 17/05/2013 Nella valutazione degli effetti derivanti dalle trasformazioni urbanistico-edilizie, devono essere considerati gli impatti relativi agli agenti fisici, con particolare riferimento ai campi elettromagnetici (es. elettrodotti, antenne radiobase) e rumore	Comune di Codigoro (approvato con delibera di CC N°49, in data 29/03/2011), il percorso valutativo prosegue con la stesura della VALSAT del RUE, alla luce dell'aggiornamento della normativa urbanistica emanato dalla Regione	PREMESSA A partire dalla stesura della VALSAT del PSC del Comune di Codigoro (approvato con delibera di CC N°49, in data 29/03/2011), il percorso valutativo prosegue con la stesura della VALSAT del RUE, alla luce dell'aggiornamento della normativa urbanistica emanato dalla Regione Emilia Romagna (LR n 6/2009 che modifica la LR 20/2000). Per quanto riguarda i campi elettromagnetici si fa riferimento alla 447/95 (Legge quadro sull'inquinamento acustico) e nello specifico alla procedura di valutazione previsionale del clima acustico. Si evidenzia inoltre che è attualmente in corso la revisione della ZAC con procedimento proprio. Nella ZAC si prevede in generale la stessa classificazione in classe III sia degli ambiti agricoli che dei NRTR. In merito all'impatto elettromagnetico si evidenzia che in cartografia sono riportati gli elettrodotti. Si rimanda a tal fine all'art. 2.3.1 del RUE che prevede la verifica degli impatti elettromagnetici per ogni intervento ricadente all'interno delle fasce di attenzione	Si sottolinea che nelle schede della VALSAT gli impatti e le mitigazioni sono stati valutati in relazione ai singoli interventi di NC previsti nei NRTR:

						di attenzione
E4.5	VALSAT	ARPA - Ferrara	Prot. 9282			SI ACCOGLIE
L4.3	NTA del RUE	Amarchaid	Data 17/05/2013			Le trasformazioni derivano complessivamente dal
	Art. 4.1.6		Specificare, per gli ambiti/nuclei in territorio			PSC e sono quantificate puntualmente nel QC del
	711 (1. 4.1.10		rurale che prevedono nuove capacità			RUE.
			edificatorie, se le trasformazioni derivano da			Nella Valsat del RUE sono state predisposte schede
			previsioni di PRG o sono da considerare come			specifiche di valutazione per ogni singolo nucleo.
			nuove proposte da PSC; va specificato inoltre se			Gli interventi di trasformazioni sono attuati
			gli interventi di trasformazione previsti vengono			attraverso Intervento diretto così come specificato
			sottoposti a pianificazione attuativa o vengono			nel RUE, vedi art. 4.1.6 del RUE.
			realizzati direttamente			Her Not, vearant. 4.1.0 der Not.
E4.8	Valsat	ARPA - Ferrara	Prot. 9282		RAPPORTI DI COERENZA DEL RUE CON I	SI ACCOGLIE
24.0	Valsat	All A Tellulu	Data 17/05/2013		PRINCIPI DI SOSTENIBILITÀ E CON LA	Integrando il capitolo "Rapporti di coerenza con i
	NTA del Rue Art.		Si ritiene utile effettuare una valutazione		PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA	principi di sostenibilità e con la pianificazione
	4.1.9		relativamente agli impianti di produzione		TIAM TOALIONE SO MAGNISHATA	sovraordinata" del documento di VALSAT con
			energetica da fonti rinnovabili, con particolare		Il Rue recepisce la pianificazione sovra ordinata e	
			riferimento agli impianti di produzione a		disciplina gli usi del territorio in accordo con i	all'art. 4.1.9 delle NTA del RUE, della normativa
			biomasse e biogas ammissibili sul territorio		principi di sostenibilità e gli obiettivi di	Regionale, per quanto riguarda il profilo
			comunale, in coerenza con i Piani sovraordinati		salvaguardia ambientale.	urbanistico, e della normativa Nazionale, per
					Per esplicitare la coerenza del RUE col PSC , si	
					propone di seguito una tabella in cui verrà	'
					evidenziata la coerenza dei due strumenti	
					relativamente a tutti i tematismi per cui il PSC	
					detta indirizzi o prescrizioni al RUE.	
					detta manizzi o presenzioni ai nezi	
E4.9	Valsat	ARPA - Ferrara	Prot. 9282	PIANO DI MONITORAGGIO	PIANO DI MONITORAGGIO	Si ACCOGLIE
			Data 17/05/2013	Il monitoraggio dell'attuazione degli interventi	Il monitoraggio dell'attuazione degli interventi	Integrando il capitolo "Piano di Monitoraggio" del
			Per quanto riguarda il monitoraggio	relativi alla disciplina particolareggiata sarà	relativi alla disciplina particolareggiata sarà	documento di Valsat nel
			dell'attuazione degli interventi, si prende atto	effettuato come illustrato nella seguente tabella.	effettuato come illustrato nella seguente tabella.	
			degli indicatori prestazionali proposti rispetto agli		Le pressioni sugli indicatori ambientali saranno	
			obiettivi del RUE, così come indicato nella VAS-		rilevati da sistemi di monitoraggio esistenti	
			Valsat, ricordando di fare riferimento, per gli		gestiti dagli Enti competenti.	
			indicatori ambientali, alle reti di monitoraggio			
			esistenti			
RC7	Valsat	PROVINCIA DI FERRARA				NON SI ACCOGLIE
		Settore Ambiente e	Data 16/10/2013			Non si ritiene di accogliere tale osservazione in
		Agricoltura	7 MONITORAGGIO			quanto è obbiettivo dell'Amministrazione
		P.O. Sviluppo	Si ritiene necessaria una revisione degli indicatori			Comunale la quantificazione delle specifiche
		sostenibile	proposti per il monitoraggio del RUE,			iniziative monitorate al fine di comprendere se lo
			rapportando gli interventi per i quali viene			strumento elaborato sia rispondente
			presentata una istanza o vengono realizzati			effettivamente alle esigenze locali e
			annualmente, alla totalità degli interventi			contemporaneamente consenta di valutarne la
			attuabili sul territorio comunale; a tal fine si			sostenibilità.
			suggerisce di valutare se in vece del conteggio di			
			tali iniziative possano essere considerate più			
			significative altre grandezze rappresentative (ad			
			es. m2 interventi realizzati/totale superficie			
			assoggettabile a trasformazioni;).			
E4.6	Valsat RUE	ARPA - Ferrara	Prot. 9282		ART. 7.10 - DISPOSIZIONI PER LA QUALITÀ	SI ACCOGLIE
			Data 17/05/2013		DELL'ARIA	e si specifica che,
	NTA del RUE Art.		Nella valutazione dei singoli ambiti, e per i nuovi		1. Il presente RUE recepisce l'indirizzo	1) in relazione all'art. 25 delle NTA del PTRQA "//
	3.2.2, Titolo 3.5, Art.		interventi edilizi nel territorio rurale, si ritiene			PSC, il POC, i PUA, il RUE e loro varianti, sulla base
	7.10		necessario considerare la coerenza con il Piano		introduce il principio di evitare la realizzazione di	dei rispettivi contenuti definiti dalla LR 20/00,
			di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria			attuano le disposizioni di cui al comma 1
	Allegato A –		(P.T.R.Q.A.) della Provincia di Ferrara con		scolastici a distanze (calcolate su proiezione	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·
	Requisiti		particolare riferimento agli artt. 25 e 26 delle		orizzontale) inferiori a m 50 dal confine stradale	
	prestazionali degli		N.T.A.		delle strade extraurbane, esistenti o progettate,	contenere la domanda di mobilità e incentivare
	edifici				classificate come rete di base di interesse	
					regionale, della viabilità extraurbana secondaria	
	I	t	I .			, , , , , , , , , , , , , , , , , , , ,

deptil insectionness all productions and testing and t
--

					k) la connessione degli insediamenti, sia
					residenziali che produttivi, con la rete
					ciclabile e ciclo/pedonale;
					In relazione ai modesti interventi previsti nei NRTR non si è ritenuto necessario formulare
					previsioni di incremento della rete
					ciclopedonale, demandando tali previsioni a
					strategie e scelte inerenti l'intero territorio comunale.
					l) la previsione di dotazioni territoriali,
					ecologiche e ambientali finalizzate a
					realizzare gli standard di qualità urbana
					(art. A-6 L.R. n. 20/2000) con particolare riferimento alla qualità dell'aria.
					Vale analogo ragionamento espresso per il
					punto e)
					2) in relazione all'art. 26 delle NTA del PTRQA "Requisiti degli insediamenti in materia di qualità
					dell'aria" si rimanda all'allegato A – Requisiti
					prestazionali degli edifici, in particolare alla parte
					Terza – Requisiti Volontari, che recepiscono:
					- la Delibera di G.R. Emilia-Romagna n° 21 del 16 gennaio 2001 e ss.mm.ii.
					- la Delibera di G.P. n. 83/22934 del
					24.3.2009 allegato A coordinato con la
					Delibera di G.P. n. 145/33310 del 28.4.2009 allegato A)
R	Valsat RUE	Settore Pianificazione	Prot. 18674	RAPPORTI DI COERENZA DEL RUE CON I	SI ACCOGLIE
A1.1.1.a		Territoriale	Data 16/10/2013	PRINCIPI DI SOSTENIBILITÀ E CON LA	Circa la richiesta di meglio esplicitare la coerenza
		P.O. Urbanistica	Coerenza con il PSC: si ritiene necessario	PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA	del RUE col PSC , si propone di integrare la Valsat
			riportare puntuali riferimenti al PSC, particolarmente laddove tale strumento rimanda	(a seguire l'elenco degli articoli del PSC per i quali è verificata in Valsat la coerenza col RUE)	del RUE con un nuovo capitolo "Rapporti di coerenza de RUE con i principi di sostenibilità e con
			al RUE per l'attuazione di alcune disposizioni.	Art. 2.5 Dossi di rilevanza storico-documentale e	la pianificazione sovraordinata" in cui evidenziare la
				paesistica o di rilevanza idrogeologica;	coerenza dei due strumenti relativamente a tutti i
				Art. 2.9 Strade panoramiche; Art. 2.10 Viabilità storica;	tematismi per cui il PSC detta indirizzi o prescrizioni al RUE.
				Art. 2.18 Aree interessate da particolari	La coerenza sarà esplicitata attraverso specifica
				caratteristiche di rischio sismico;	tabella nella quale si propone un contestuale
				Art. 3.1 Gestione del paesaggio, paesaggi	richiamo degli articoli di PSC e dei corrispondenti
				identitari e Unità di Paesaggio; Art. 4.2 Criteri e dimensionamento del PSC	articoli di RUE, ovvero una valorizzazione cromatica di coerenza delle disposizioni del RUE con gli
				riguardo alle previsioni di sviluppo della funzione	obiettivi del PSC secondo una legenda a 5 colori.
				residenziale e relative funzioni complementari;	Tale tabella è riportata come integrazione nel
				Art. 4.3 Criteri e dimensionamento del PSC	documento di Valsat
				riguardo alle dotazioni di attrezzature e spazi collettivi per la popolazione;	
				Art. 4.4 Criteri e dimensionamento del PSC	
				riguardo alle previsioni di sviluppo delle attività	
					I
				produttive secondarie e terziarie specializzate e	
				relative dotazioni;	
				relative dotazioni; Art. 4.7 Modalità di attuazione del PSC; Art. 5.1 Centro storico; Art. 5.2 Territorio urbanizzato: ambiti urbani	
				relative dotazioni; Art. 4.7 Modalità di attuazione del PSC; Art. 5.1 Centro storico; Art. 5.2 Territorio urbanizzato: ambiti urbani consolidati;	
				relative dotazioni; Art. 4.7 Modalità di attuazione del PSC; Art. 5.1 Centro storico; Art. 5.2 Territorio urbanizzato: ambiti urbani	
				relative dotazioni; Art. 4.7 Modalità di attuazione del PSC; Art. 5.1 Centro storico; Art. 5.2 Territorio urbanizzato: ambiti urbani consolidati; Art. 5.3 Territorio urbanizzato: ambiti da riqualificare; Art. 5.4 Ambiti specializzati per attività	
				relative dotazioni; Art. 4.7 Modalità di attuazione del PSC; Art. 5.1 Centro storico; Art. 5.2 Territorio urbanizzato: ambiti urbani consolidati; Art. 5.3 Territorio urbanizzato: ambiti da riqualificare;	

R.A.1.3 Votat del RUE R.A.1.3 Votat del RUE Settor Predictione Port 1997 Port Ubbaniste Des 25(10/2013) Sottorible ambiente Des 25(10/2013) Sottorible Des 25(10/2013) Des 25(10/20		I	1		TALEGE LIVER IN THE PROPERTY OF THE PROPERTY O	
R A.1.3 Valuat del RUE R A.1.3 Valuat del RUE Settow Planificazione International PLC Unbertilico Des 20/20 PLC per di terratano Des 20/20 PLC per 20/20 PLC per di terratano Des 20/20					Art. 5.6 Prestazioni ambientali dei nuovi	
RA1.3 Valiat del RUE RA1.3 Valiat del RUE Settor Planification P. D. Utbanistica Settor planification P. D. Utbanistica Settor planification Delta 35/30/203 Settoria del RUE P. D. Utbanistica Settoria planification Delta 35/30/203 Settoria planification Settori						
R.A.1.3 Valvat del RUE R.A.1.3.4 RUE R.A.1.3 Valvat del RUE R.A.1.3.5 valvat del RUE R					Art. 5.7 Nuovi ambiti specializzati per attività	
R.A.1.3 Valvat del RUE R.A.1.3.4 RUE R.A.1.3 Valvat del RUE R.A.1.3.5 valvat del RUE R					produttive;	
RA1.13 Valsat de RUS Settor Planification Pol. 1577 Fuel \$170201 Settor Planification Pol. 1579 Fuel \$170201 Settor Planification Pol. 1579 Fuel \$170201 Settor Planification Pol. 1579 Fuel \$170201 Settor Planification Settor Planif						
RA1.3 Valsat de RUE Settore Paralificacione Proc. 15074 Dels 16/20/2023 Chall Settore Paralificacione Proc. 15074 Chall Settore Paralificacione Proc. 15074 Chall Settore Paralificacione Proc. 15074 Chall Settore Paralificacione Chall Settore Ch					•	
RCS VASAT PROVINCE OF BRRAAR AT 1.6.4, 1.5.5 2 RC NTA del RUE AT 1.6.4, 1.6.4 2 RC NTA del RUE AT 1.6.4, 1.6.5 2 RC NTA del RUE AT 1.6.4, 1.6.4 2 RC NTA del RUE AT 1.6.4, 1.6.4 2 RC NTA del RUE AT 1.6.4 2 RC NTA					Turdic.	
Territoriale P.O. Urbanistics P.O. Urban	D A1 1 2	Valent del DUE	Sattore Disnifications	Drot 19674		SLACCOCUE
P.O. Urbanistica P.O. Urbanistica P.O. Urbanistica Sostenbillità ambientatio del RUE nel mandreta integramente a contento relativa processi delli Enti competenti in materia ambientate del Cent competenti in materia del Port della del Centro del Vinci del Port della del Centro del Vinci del Port della del Centro del Centro del Vinci del Centro del Centr	K A1.1.3	vaisat dei RUE				
Integrational le Contenue de C						= :
## Section Sec			P.O. Urbanistica			==
rounded at James in special falls to stutture provided provided in				integralmente ai contenuti dei pareri espressi		Monitoraggio
BCS VALSAT PROVINCIA DI FERRARA PLANT SCHOOL STRING AND				dagli Enti competenti in materia ambientale		
provincial pregente in materia of rischio cismico di cui alfract, 11 12 20000, pirmui il Rijir diversi cismico di cui alfract, 11 12 20000, pirmui il Rijir diversi cismico di cui alfract, 11 12 20000, pirmui il Rijir diversi cismico del provinciano di cui alfract, 11 12 20000, pirmui il Rijir diversi cismico del provincia del provinciano di Provincia del provinciano del provincia del provinc				nonchè ai pareri espressi dalle strutture		
dioxia direct. 51.8 19/06 in material ambientale dioxide control ambientale dioxide control and ambientale direct dioxide control ambientale dioxide quantitic chard dioxide control ambientale dioxide quantitic control dioxide control ambientale dioxide quantitic control dioxide quant						
RC3						
RC3 VALSAT PROVINCIA DI FERRANA Sotro-Russiane e Sinchede de Integrar e la Valsat e le NT A del RUE Art. 1.6.4, 1.6.5 e 1.6.6 NTA del RUE Art. 1.6.4, 1.6.5 e 1.6.6 NTA del RUE PROVINCIA DI FERRANA POCI. 1867 A Sotro-Russiane e Agricoltura Prociedad de integrar e la Valsat e le NT A del RUE con le dicazioni contenute e la Russiane e Russiane e la Russiane e la Russiane e la Russiane e Russiane e Russiane e Russiane e						
e edectina quanto segue. Si rileva che diverse disposizioni del RUE prevedono cambi di viso, frazionamenti, ampliamente di o incrementi insediativi uno torritumi dell'edificato esistente, su si manibili considiati di nei revirritori rurale, si guitare mille sull'insediati internazia comessa di di tuazione di tali disposizioni ande dando cono di delle stato di fatto e delle tendence resistate nel cono di visore na del RUE ATT. 1.6.4, 1.6.5 e 1.6.6 NTA del RUE ATT. 1.6.4, 1.6.5 e NTA del RUE ATT. 3.6.6 PROVINCIA DI FERRARA Settoro Ambiente o Della del Por della Provincia di rimera cia Visibati e le NTA del RUE on le indicazioni contente nel paren del Della del Por della Provincia di Ferraria Servizio protectione Rome e Seuma, amistrati, il fine della conservazione del periori della Provincia di Ferraria Servizio protectione Rome e Seuma, amistrati, il fine della conservazione del periori della Provincia di Ferraria Servizio protectione Rome e Seuma, amistrati, il fine della conservazione del periori della Provincia di Ferraria Servizio protectione Rome e Seuma, amistrati, il fine della conservazione del periori della Provincia di Ferraria Servizio protectione Rome e Seuma, amistrati, il fine della conservazione del periori della Provincia di Ferraria Servizio protectione Rome e Seuma, amistrati, il fine della conservazione del contentra nei porta di punto 11 della relazione di chammento, si condivide quanto charito dal Commente in emerto alla necessità di assoggettare a Valsati (PULI) in ambitto urbano consolidato (sub-arbitto) conformato di Commentmento in POC. e incommenta in conformato di Commentmento in POC. e incommenta in condivide quanto charito dal Commente in emerto alla necessità di assoggettare a Valsati (PULI) in ambitto urbano consolidato (sub-arbitto) della Valsati della visibilita di conditi di puni l'incommentatione di commente di conditione di minimita. ALLEGATO A Art. Se co 2 LE 15/2013 PPCL 10						
S inflexe the eliverse disposition del RUL prevendonic area fit visus, frazionament, ampliament et of increment insendativi una consolidati che in territorio rurale, gratiene utile monitorare in trades danti consolidati che in territorio rurale, gratiene differendo consolidati consolidati che in territorio rurale, gratiene differendo di consolidati che in territorio d						
revedoro camb d'uso, frazionament, ampliamenta de formerament inactiva del control dell'edition						
ampliament a/o increment insediativi and consultative to sistente, sin is mathit consolidatiche in territoria rurale, <u>artitune utille</u> monitorare it instination sin d'orn all monitorare it pristion single in monitorare it instination sin d'orn all monitorare it instination sin d'orn all monitorare it instination sin d'orn all monitorare it instination sind d'orn all monitorare d'instination sind d'ornation sind sind d'ornation d'instination sind sind d'ornation al monitorare d'instination al				!		
RC3 VALSAT PROVINCIA DI FERRARA PART. 16.6.4, 16.5 e 1.6.6 RC4 ATA del RUE Art. 3.3.6 RC5 ATA del RUE Art. 3.3.6 RC6 ATA del RUE Art. 3.3.6 RC7 ATA del RUE Art. 3.3.6 RC8 ATA del RUE Art. 3.3.6 RC9 ATA del RUE Art. 3.3.6				prevedono cambi d'uso, frazionamenti,		
totrium dell'edifficato esistente, sai in ambiti consolidati dei nettriolior runcie, a ritterio di quali consolidati dei nettriolior runcie al fatta disposizioni anche diando conto dello stati o di sposizioni anche diando conto dello stati o di stati disposizioni anche diando conto dello stati o di stati disposizioni anche diando conto dello stati o di stati delle delle della stati disposizioni anche diando conto dello stati o di stati cale l'entere registrate el Deso soli vienaza del PRG, acciornate alla luce del obbi recenti dati di sposizioni anche diando conto dello stati o di stati si ficale della validati el personali di testo della Validati del personali di testo della Validati della conservazione del beni tutetati. RCA RCA NTA del RUE PROVINCIA DI FERRARA Settore Ambiente el personali di el personali di testo della Validati di registrato del Della del Po e dalla Provincia di Ferrara sevona protezione finore a Fanna, unal citati, al fine della conservazione del beni tutetati. Prot. 1857a Data (16/10/2013 A VALITAZIONE – AMBITO URBANO CONSOLIDATO in relacione a quanto riportato al punto 11 della relazione di chiarmento, si condivide quanto conformemente la tabella di pepa 12 della Validati di pianificazione delle				ampliamenti e/o incrementi insediativi <i>una</i>		
Consolidati che in territorio ruzole, <u>si ritiene utilic</u> monitorare la responsazioni suntando sin d'ira all'inspatrato della tratado sin d'ira all'inspatrato della tratafornazioni suntando della tratafornazioni suntando sin d'ira all'inspatrato della tratafornazioni suntando della trataf						
montorare le trasformazioni valutando si di Gra di impattu presulta iconsessi al fattuazione di tali disposizioni anche dando conto dello stato di fatto e delle trendenze registrate nel corso di vigena del PRG, apgiornate alla luce dei più recenti dati disposibili. RC3 VALSAT PROVINCIA DI FERRARA Settore Ambiente Agricoltura P. D. Sviluppo Sostenibile RC4 NTA del RUE Art. 1.6.4, 1.6.5 e 1.6.6 RC5 NTA del RUE Art. 3.3.6 RC6 NTA del RUE Art. 3.3.6 RC7 Art. 3.3.6 RC8 Art. 3.3.6 RC9 NTA del RUE Art. 3.3.6 Art. 50 co Limberti proprieta i al punto 11 della relazione di chiarimento, si condivide quanto chairdo dal Comune in merito alla necessità di ssoggettare a Valsati I Pula in ambito urbano consolidato (sub-ambiti AC3), previo inserimento nel POCO, solidato o tali fasi di pramificazione delle valutazioni ambientali. Art. 59 co 2 LR 15/2013 Requisiti A seguitoi del recepimento LR 15/2013 Art. 59 co						
RC3 VALSAT PROVINCIA DI FERRARA Settore Ambiente e Art. 1.6.4, 1.6.5 e 1.6.6 P.O. Sviluppo sostenibile RC4 Protection and part of the part						
RC3 VALSAT PROVINCIA DI FERRAPA STATE AGRICULTA NTA del RUE Agricultura P.O. Sviluppo Sostenibile RC4 NTA del RUE Agricultura P.O. Sviluppo Sostenibile RC5 ANTA del RUE Agricultura P.O. Sviluppo Sostenibile RC6 ANTA del RUE Agricultura P.O. Sviluppo Sostenibile RC7 ANTA del RUE Agricultura P.O. Sviluppo Sostenibile RC8 ANTA del RUE PROVINCIA DI FERRAPA Settore Ambiente del integrare la Valsat e le NTA del RUE Sinchiede di integrare la Valsat e le NTA del RUE Sinchiede di integrare la Valsat e le NTA del RUE Sinchiede di integrare la Valsat e le NTA del RUE Sinchiede di integrare la Valsat e la NTA del RUE Sinchiede di integrare la Valsat e la NTA del RUE Sinchiede di integrare la Valsat e la NTA del RUE Sinchiede di integrare la Valsat e la NTA del RUE Sinchiede di integrare la Valsat e la NTA del RUE Sinchiede di integrare la Valsat e la NTA del RUE Sinchiede di integrare la Valsat e la NTA del RUE Sinchiede di integrare la Valsat e la NTA del RUE Sinchiede di integrare la Valsat e l'Allo del RUE Sinchiede di integrare la Valsat e l'Allo del RUE Sinchiede di integrare la Valsat e l'Allo del RUE Sinchiede di integrare la Valsat e l'Allo del RUE Sinchiede di integrare la Valsat e l'Allo del RUE Sinchiede di integrare la Valsat e l'Allo del RUE Sinchiede di integrare la Valsat e l'Allo del RUE Sinchiede di integrare la Valsat e l'Allo del RUE Sinchiede di integrare la Valsat e l'Allo del RUE Sinchiede del R						
fata e delle tenderse registrate nel corso di vigenza del PRS, aggiornate al lauce dei più recenti dati disponibili. RC3 VALSAT PROVINCIA DI FERRARA Settore Ambiente e Agricoltura P.O. Sviluppo Sostenibile Si chiefed di integrare la Valsat e le NTA del RUE Con le indicazioni contenute nel pareri espressi, secondo le ripsettive competenze dal Parco del Deta del Po e dallo Provincia di Ferrara Servizio Protezione Place Parana, arrazi citat, al fine della conservazione del beni tutelati. RC4 NTA del RUE PROVINCIA DI FERRARA Settore Ambiente e Agricoltura P.O. Sviluppo sostenibile sostenibile ostenibile ostenib						
wienza del PRG, aggiornate alla luce del più recenti di dispanibili. RC3 VALSAT PROVINCIA DI FERRARA Settore Ambiente e Agricoltura e Agricoltura e 1.6.6 v. 1.6.5 v. 1.6.5 v. 1.6.6 v. 1.6.6 v. 1.6.6 v. 1.6.5 v. 1.6.6 v. 1.6. v. 1.6.6 v.						
RC3 VALSAT PROVINCIA DI FERRARA POLITICA DI FERRARA Settore Ambiente e Agricoltura Artt. 1.6.4, 1.6.5 e 1.6.6 NTA del RUE Artt. 1.6.4, 1.6.5 e 1.6.6 Si chielade di integrare la Valsat e le NTA del RUE con le indicazioni contenute nel pareni espressi, secondo le rispettive competenze dal Paro del Delta del Poe della Provincia di Ferrara Servizio Protocino Piora e Fauna, and Clatta, affine della conservazione del beni tutelati. RC4 Art. 3.3.6 Settore Ambiente e Agricoltura P.O. Sviluppo sostenibile oriente del provincia di Ferrara Servizio Protocino P				fatto e delle tendenze registrate nel corso di		
RC3 VALSAT PROVINCIA DI FERRARA POLITICA DI FERRARA Settore Ambiente e Agricoltura Artt. 1.6.4, 1.6.5 e 1.6.6 NTA del RUE Artt. 1.6.4, 1.6.5 e 1.6.6 Si chielade di integrare la Valsat e le NTA del RUE con le indicazioni contenute nel pareni espressi, secondo le rispettive competenze dal Paro del Delta del Poe della Provincia di Ferrara Servizio Protocino Piora e Fauna, and Clatta, affine della conservazione del beni tutelati. RC4 Art. 3.3.6 Settore Ambiente e Agricoltura P.O. Sviluppo sostenibile oriente del provincia di Ferrara Servizio Protocino P				vigenza del PRG, aggiornate alla luce dei più		
RC3 VALSAT PROVINCIA DI FERRARA Settore Ambiente e Agricoltura P.O. Sviluppo sostenibile Protection del Port dalla Protection del Port della Protection della Protec						
Settore Ambiente e Agricoltura P.O. Sviluppo sostenibile RC4 NTA del RUE Art. 1.6.4, 1.6.5 e 1.6.6 RC5 RC4 NTA del RUE Art. 3.3.6 RC9 NTA del RUE Art. 3.3.6 RC9 NTA del RUE Art. 3.3.6 RC9 RC9 NTA del RUE Art. 3.3.6 RC9 RC9 RC9 RC9 RC9 RC9 RC9 RC	RC3	VALSAT	PROVINCIA DI FERRARA			SLACCOGLIE
Art. 1.6.4 p. 1.6.5 e 1.6.6 Art. 1.6.4 p. 2.5 vilupp sostenibile Art. 1.6.4 p. 2.5 vilupp sostenibile Art. 1.6.4 p. 2.5 vilupp sostenibile Art. 3.3.6 Art. 5.9 A	ii.es	TALSAT				
Art. 1.6.4, 1.6.5 e 1.6.6 Art. 1.6.4, 1.6.5 e 1.6.6 Art. 3.3.6 Art. 5.9 co 2 LR 15/2013 Art. 5.9 co 2 LR 15/2013 Art. 5.9 co				Data 10/10/2013		integrando il testo della valsat – scrieda dei vincoli
1.6.6 sostenibile Si richiede di integrare la Valisat e le NTA del RUE con le indicazioni contenute ne la pareri espressi, secondo le rispettive competenze dal Parco del Delta del Po e dalla Provincia di Ferrara Servizio Protezione Flora e Fauna, anzi citatt, al fine della conservazione del beni tutelati. RC4 NTA del RUE PROVINCIA DI FERRARA PORTO SETUDIO PROTEZIONE Flora e Fauna, anzi citatt, al fine della conservazione del beni tutelati. Prot. 18674 Art. 3.3.6 Settore Ambiente e Agricottura P.O. Sviluppo sostenibile In relazione a quanto riportato al punto 11 della In relazione a quanto riportato al punto 11 della relazione di chiarimento, si condivide quanto chiarito dal Comune in merito alla necessità di aassogettare a Valsat i Plul in ambito urbano consolidato (sub-ambiti AC3), previo inserimento nel POC, e si raccomanda di adeguare conformemente la tabella di page 12 della Valsat del RUE, specificando il rimando a tali fasi di pianificazione delle valutazioni ambientali. E9.121 Allegato A Art. 59 co 2 LR 15/2013 Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Requisiti A seguito del recepimento LR 15/2013 Art. 59 co			_			
con le indicazioni contenute nei pareri espressi, secondo le rispettive competenze dal Parco del Delta del Po e dalla Provincia di Ferrara Servizio Protezione Flora e Fauna, anzi citati, al fine della conservazione del beni tutelati. RC4 NTA del RUE PROVINCIA DI FERRARA Settore Ambiente e Agricoltura P.O. Sviluppo CONSCILIDATO In relazione a quanto riportato al punto 11 della relazione di Chiarimento, si condivide quanto chiarito dal Comune in merito alla necessità di assoggettare a Valsati PUA in ambito urbano consolidato (sub-ambita KC3), previo inserimento nel POC, e si raccomanda di adeguare conformemente la tabella di pag. 12 della Valsat del RUE, specificando il rimando a tali fasi di pianificazione delle valutazioni ambientali. E9.121 Allegato A Art. 59 co 2 LR 15/2013 Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Requisiti A seguito del recepimento LR 15/2013 Art. 59 co						
secondo le rispettive competenze dal Parco del Delta del Po e dalla Provincia di Ferrara Servizio Protezione Flora e Fauna, anzi citati, al fine della conservazione dei beni tutelati. RC4 NTA del RUE Art. 3.3.6 Settore Ambiente e Agricoltura P.O. Sviluppo sostenibile In relazione a quanto riportato al punto 11 della relazione a quanto riportato al punto 11 della relazione di chiarimento, si condivide quanto chiarito dal Comune in merito alla necessità di assoggettare a Valsati PUA in ambito urbano consolidato (gub-ambiti Aca), previo inserimento nel POC, e si raccomanda di adeguare conformemente la tabella di pag. 12 della Valsat del RUE, specificando il rimando a tali fiasi di pianificazione delle valutazioni ambientali. E9.121 Allegato A Art. 59 co 2 LR 15/2013 Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Requisiti A seguito del recepimento LR 15/2013 Art. 59 co		1.6.6	sostenibile			
Delta del Po e dalla Provincia di Ferrara Servizio Protezione Flora e Fauna, anzi citati, al fine della conservazione dei beni tutelati.				con le indicazioni contenute nei pareri espressi,		
RC4 NTA del RUE Art. 3.3.6 PROVINCIA DI FERRARA CONSERVAZIONE dei beni tutelati. RC4 NTA del RUE Art. 3.3.6 Settore Ambiente e Agricoltura 4 VALUTAZIONE — AMBITO URBANO CONSOLIDATO In relazione a quanto riportato al punto 11 della relazione di chiarimento, si condivide quanto chiarito dal Comune in merito alla necessità di assoggettare a Valsat i PUA in ambito urbano consolidato (sub-ambiti Acid), previo inserimento nel POC, e si raccomanda di adeguare conformemente la tabella di pag. 12 della Valsat del RUE, specificando il rimando a tali fasi di pianificazione delle valutazioni ambientali. E9.121 Allegato A Art. 59 co 2 LR 15/2013 Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Requisiti A seguito del recepimento LR 15/2013 Art. 59 co				secondo le rispettive competenze dal Parco del		
Protezione Flora e Fauna, anzi citati, al fine della conservazione dei beni tutelati. RC4 NTA del RUE Art. 3.3.6 PROVINCIA DI FERRARA Settore Ambiente e Agricoltura 4 Avalutazione a quanto riportato al punto 11 della relazione di chiarimento, si condivide quanto chiarito dal Comune in merito alla necessità di assoggettare a Valsat i PUA in ambito urbano consolidato (sub-ambiti Ad3), pervio inserimento nel POC, e si raccomanda di adeguare conformemente la tabella di pag. 12 della Valsat del RUE, specificando il rimando a tali fasi di pianificazione delle valutazioni ambientali. Allegato A Art. 59 co 2 LR 15/2013 Prot. 0010694 Data 10/66/2013 Requisiti A seguito del recepimento LR 15/2013 Art. 59 co				Delta del Po e dalla Provincia di Ferrara Servizio		
RC4 NTA del RUE Art. 3.3.6 PROVINCIA DI FERRARA Settore Ambiente e Agricoltura P.O. Sviluppo CONSOLIDATO In relazione a quanto riportato al punto 11 della relazione di chiarimento, si condivide quanto chiarito dal Comune in merito alla necessità di assoggettare a Valsati PUN in ambieto urbano consolidato (sub-ambiti AC3), previo inserimento nel POC, e si raccomanda di adeguare conformemente la tabella di paga. 12 della Valsat del RUE, specificando il rimando a tali fasi di pianificazione delle valutazioni ambientali. E9.121 Allegato A Art. 59 co 2 LR 15/2013 Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Requisiti A seguito del recepimento LR 15/2013 Art. 59 co						
RC4 NTA del RUE Art. 3.3.6 Settore Ambiente e Agricoltura P.O. Sviluppo sostenibile						
Art. 3.3.6 Settore Ambiente e Agricoltura P.O. Sviluppo sostenibile In relazione a quanto riportato al punto 11 della relazione di chiarimento, si condivide quanto chiarito dal Comune in merito alla necessità di assoggettare a Valsat i PUA in ambito urbano consolidato (sub-ambiti AC3), previo inserimento nel POC, e si raccomanda di adeguare conformemente la tabella di pag. 12 della Valsat del RUE, specificando il rimando a tali fasi di pianificazione delle valutazioni ambientali. ALLEGATO A E9.121 Allegato A Art. 59 co 2 LR 15/2013 Requisiti A seguito del recepimento LR 15/2013 Art. 59 co	DC4	NITA J. I DI I E	DDOMANCIA DI EEDDADA			CLACCOCUE
Agricoltura P.O. Sviluppo sostenibile In relazione a quanto riportato al punto 11 della relazione di chiarimento, si condivide quanto chiarito dal Comune in merito alla necessità di assoggettare a Valsati PUA in ambito urbano consolidato (sub-ambiti AC3), previo inserimento nel POC, e si raccomanda di adeguare conformemente la tabella di pag.12 della Valsat del RUE, specificando il rimando a tali fasi di pianificazione delle valutazioni ambientali. E9.121 Allegato A Art. 59 co 2 LR 15/2013 Requisiti A seguito del recepimento LR 15/2013 Art. 59 co	RC4					
P.O. Sviluppo sostenibile In relazione a quanto riportato al punto 11 della relazione a quanto riportato al punto 11 della relazione di chiarito dal Comune in merito alla necessità di assoggettare a Valsat i PUA in ambito urbano consolidato (sub-ambiti AC3), previo inserimento nel POC, e si raccomanda di adeguare conformemente la tabella di pag.12 della Valsat del RUE, specificando il rimando a tali fasi di pianificazione delle valutazioni ambientali. E9.121 Allegato A Art. 59 co 2 LR 15/2013 Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Requisiti A seguito del recepimento LR 15/2013 Art. 59 co		Art. 3.3.6				Aggiornando il testo della Valsat
In relazione a quanto riportato al punto 11 della relazione di chiarimento, si condivide quanto chiarito dal Comune in merito alla necessità di assoggettare a Valsat i PUA in ambito urbano consolidato (sub-ambiti AC3), previo inserimento nel POC, e si raccomanda di adeguare conformemente la tabella di gag. 12 della Valsat del RUE, specificando il rimando a tali fasi di pianificazione delle valutazioni ambientali. E9.121 Allegato A Art. 59 co 2 LR 15/2013 Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Requisiti A seguito del recepimento LR 15/2013 Art. 59 co			Agricoltura	4 VALUTAZIONE – AMBITO URBANO		
relazione di chiarimento, si condivide quanto chiarito dal Comune in merito alla necessità di assoggettare a Valsat i PUA in ambito urbano consolidato (sub-ambiti AC3), previo inserimento nel POC, e <u>si raccomanda</u> di adeguare conformemente la tabella di pag.12 della Valsat del RUE, specificando il rimando a tali fasi di pianificazione delle valutazioni ambientali. E9.121 Allegato A Art. 59 co 2 LR 15/2013 Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Requisiti A seguito del recepimento LR 15/2013 Art. 59 co			P.O. Sviluppo	CONSOLIDATO		
relazione di chiarimento, si condivide quanto chiarito dal Comune in merito alla necessità di assoggettare a Valsat i PUA in ambito urbano consolidato (sub-ambiti AC3), previo inserimento nel POC, e <u>si raccomanda</u> di adeguare conformemente la tabella di pag.12 della Valsat del RUE, specificando il rimando a tali fasi di pianificazione delle valutazioni ambientali. E9.121 Allegato A Art. 59 co 2 LR 15/2013 Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Requisiti A seguito del recepimento LR 15/2013 Art. 59 co			sostenibile	In relazione a quanto riportato al punto 11 della		
chiarito dal Comune in merito alla necessità di assoggettare a Valsat i PUA in ambito urbano consolidato (sub-ambiti AC3), previo inserimento nel POC, e si raccomanda di adeguare conformemente la tabella di pag.12 della Valsat del RUE, specificando il rimando a tali fasi di pianificazione delle valutazioni ambientali. E9.121 Allegato A Art. 59 co 2 LR 15/2013 Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Requisiti A seguito del recepimento LR 15/2013 Art. 59 co						
assoggettare a Valsat i PUA in ambito urbano consolidato (sub-ambiti AC3), previo inserimento nel POC, e <u>si raccomanda</u> di adeguare conformemente la tabella di pag. 12 della Valsat del RUE, specificando il rimando a tali fasi di pianificazione delle valutazioni ambientali. E9.121 Allegato A Art. 59 co 2 LR 15/2013 Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Requisiti A seguito del recepimento LR 15/2013 Art. 59 co				· ·		
consolidato (sub-ambiti AC3), previo inserimento nel POC, e <u>si raccomanda</u> di adeguare conformemente la tabella di pag.12 della Valsat del RUE, specificando il rimando a tali fasi di pianificazione delle valutazioni ambientali. E9.121 Allegato A Art. 59 co 2 LR 15/2013 Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Requisiti A seguito del recepimento LR 15/2013 Art. 59 co						
nel POC, e si raccomanda di adeguare conformemente la tabella di pag.12 della Valsat del RUE, specificando il rimando a tali fasi di pianificazione delle valutazioni ambientali. E9.121 Allegato A Art. 59 co 2 LR 15/2013 Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Requisiti A seguito del recepimento LR 15/2013 Art. 59 co						
conformemente la tabella di pag.12 della Valsat del RUE, specificando il rimando a tali fasi di pianificazione delle valutazioni ambientali. E9.121 Allegato A Art. 59 co 2 LR 15/2013 Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Requisiti A seguito del recepimento LR 15/2013 Art. 59 co						
del RUE, specificando il rimando a tali fasi di pianificazione delle valutazioni ambientali. ALLEGATO A E9.121 Allegato A Art. 59 co 2 LR 15/2013 Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Requisiti A seguito del recepimento LR 15/2013 Art. 59 co						
E9.121 Allegato A Art. 59 co 2 LR 15/2013 Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Requisiti A seguito del recepimento LR 15/2013 Art. 59 co						
F9.121 Allegato A Art. 59 co 2 LR 15/2013 Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Requisiti A seguito del recepimento LR 15/2013 Art. 59 co				del RUE, specificando il rimando a tali fasi di		
F9.121 Allegato A Art. 59 co 2 LR 15/2013 Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Requisiti A seguito del recepimento LR 15/2013 Art. 59 co				pianificazione delle valutazioni ambientali.		
E9.121 Allegato A Art. 59 co 2 LR 15/2013 Prot. 0010694 Data 10/06/2013 Requisiti A seguito del recepimento LR 15/2013 Art. 59 co						
Data 10/06/2013 Requisiti A seguito del recepimento LR 15/2013 Art. 59 co	EQ 121	Allegato A	Art 50 co 2 I D 15/2012			
Requisiti A seguito del recepimento LR 15/2013 Art. 59 co	E3.121	Allegato A	AIL. 35 CO 2 LK 15/2013			
A seguito del recepimento LR 15/2013 Art. 59 co						
2 l'Allogato A. Poquiciti cogneti o volenteri à				=		
2 i Allegato A - Requisiti cogeniti e volonitari e				2 l'Allegato A - Requisiti cogenti e volontari è		

			stato modificato, essendo state abrogate: la deliberazione della Giunta regionale 22 febbraio 2000, n. 268 (Schema di Regolamento edilizio tipo - aggiornamento dei requisiti cogenti (Allegato A) e della parte quinta, ai sensi comma 2, art. 2, L.R. n. 33/90); e la deliberazione della Giunta regionale 16 gennaio 2001, n. 21 (Requisiti volontari per le opere edilizie. Modifica e integrazione dei requisiti raccomandati di cui all'allegato b) al vigente Regolamento edilizio tipo (delibera G.R. n. 593/95)). Nel nuovo testo, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 15/2013, i requisiti tecnici cogenti delle opere edilizie devono essere conformi alla normativa tecnica vigente relativa a: antisismica, sicurezza, antincendio, aspetti igienico-sanitari, efficienza energetica, superamento e non creazione delle barriere architettoniche, sensoriali e psicologico-cognitive.I requisiti volontari saranno invece gli stessi del testo adottato.		
E4.6	Valsat RUE NTA del RUE Art. 3.2.2, Titolo 3.5, Art. 7.10 Allegato A – Requisiti prestazionali degli edifici	ARPA - Ferrara	Prot. 9282 Data 17/05/2013 Nella valutazione dei singoli ambiti, e per i nuovi interventi edilizi nel territorio rurale, si ritiene necessario considerare la coerenza con il Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria (P.T.R.Q.A.) della Provincia di Ferrara con particolare riferimento agli artt. 25 e 26 delle N.T.A.	espresso dall'art. 25 delle NTA del PTRQA, che introduce il principio di evitare la realizzazione di	 la Delibera di G.R. Emilia-Romagna n° 21 del 16 gennaio 2001 e ss.mm.ii. la Delibera di G.P. n. 83/22934 del 24.3.2009 allegato A coordinato con la
E10.11	NTA del RUE Allegato A – Requisiti cogenti e volontari	ASL (NIP)	Prot. 11015 Data 14/06/2013 11 – Allegato A – Requisiti cogenti delle Opere Edilizie, Famiglia 2 – Sicurezza in caso d'incendio, si propone di sottoporre il requisito al parere dei Vigili del Fuoco, ai sensi dell'art. 46 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., in quanto di competenza esclusiva.		NON SI ACCOGLIE i vigili sono stati invitati e non si sono espressi
E10.12	NTA del RUE Allegato A – Requisiti cogenti e volontari	ASL (NIP)	Prot. 11015 Data 14/06/2013 12 - Allegato A – Requisiti cogenti 3.3 Approvvigionamento Idrico e 7.3 Dotazioni impiantistiche minime, dovrebbero essere integrati dai punti 3.1.1, 3.1.2, 3.1.3 della D.G.R. n° 1125 del 21/07/2008 "Linee guida per la sorveglianza e il controllo della legionellosi".		SI ACCOGLIE A seguito dell'entrata in vigore della L.R. 15/2013, i requisiti cogenti così come definiti da Delibera Regionale perdono di efficacia. Il Comune si dota di nuovi Requisiti recependo le normative vigenti nei diversi ambiti individuati all'art. 11 della L.R. 15/2013. Sarà dunque possibile recepire tra le Norme Igienico-sanitarie la D.G.R. n° 1125 del 21/07/2008 "Linee guida per la sorveglianza e il controllo della legionellosi", punti 3.1.1, 3.1.2, 3.1.3

	ZAC						
E4.7	ZAC	ARPA - Ferrara	Prot. 9282			SI ACCOGLIE	
			Data 17/05/2013			Premesso che il RUE non contiene la classificazione	
			Nella valutazione dei singoli ambiti vanno valutati			acustica del territorio, si da atto che è in corso la	
			ed esplicitati chiaramente eventuali potenziali			revisione della ZAC, sulla quale si è espressa ARPA,	
			conflitti acustici tra le aree a destinazione			sulla scorta della quale vanno aggiornate le	
			residenziale e le contigue aree a vocazione			valutazioni in materia acustica. Nella relazione della	
			produttiva			Zac è esplicitata l'onere di valutare i potenziali	
						conflitti, in previsione del Piano di Risanamento	
						Acustico prescritto dalle norme vigenti.	